Anno 117 Numero 283 — Mercoledì 30 Novembre 1983

A PAGINA 11

Il Cipe ha deciso: si farà la centrale a carbone di Gioia Tauro

di Stefano Lepri

Il ministro [illegible]

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Oggi

Dopo la rottura per gli euromissili la settimana scorsa

A Ginevra i russi trattano sulle armi intercontinentali

Ieri un incontro di 3 ore e mezzo, ma senza progressi - Domani nuova seduta: riserverà qualche sorpresa?

Voce da missili

Nella fase attuale del discorso sui missili la tattica di Andropov può essere definita come quella della *«doccia scozzese»*. Una settimana fa il leader sovietico ha interrotto il negoziato ginevrino sugli euromissili badando a sottolineare che si trattava della *«interruzione di un round»*, senza che fosse fissata la data del successivo. Ma a poche ore di distanza Andropov ha presentato lo stesso avvenimento in modo molto più drammatico e ha rincarato la dose nelle successive lettere ai capi di governo europei, dando all'abbandono del negoziato un carattere quasi ultimativo e usando un linguaggio minaccioso e intimidatorio. Gli Occidentali, giustamente allarmati, si sono allora chiesti se Mosca intendesse abbandonare anche il negoziato Start: ieri questo abbandono non c'è stato, ma i toni pessimistici di Karpov suggeriscono lasciar pensare che l'interruzione potrebbe anche avvenire la prossima volta.

Ma che significa questa tattica sovietica? E come bisogna rispondere? L'obiettivo evidente è di spaventare l'opinione pubblica europea, senza però chiudere del tutto la porta alla trattativa e quindi alla speranza che l'Andropov corrucciato e minaccioso di adesso ridiventi sorridente e amichevole, solo che gli Occidentali accettino di cedere. Si vuol far pensare che il momento è estremamente pericoloso e che forse siamo alla vigilia di una guerra nucleare; ma che questa minaccia scomparirebbe, purché Craxi, Kohl, la Thatcher e Mitterrand si decidessero ad alzare le braccia.

Per spaventare gli Europei i portavoce sovietici non vanno tanto per il sottile: il rappresentante sovietico all'Onu Ovinnikov non ha esitato a dire che l'Urss *«non permetterà mai agli Usa di possedere in Europa una capacità di primo colpo»*; queste sono parole senza senso, perché 104 Pershing-2 (anche se fossero tutti installati), con la gittata limitata che hanno, non rappresentano nemmeno l'ombra di un sospetto di una *«capacità di primo colpo»* contro le migliaia di missili strategici sovietici. Ma questo linguaggio fa impressione, o può farla, su un'opinione pubblica necessariamente disorientata, inesperta e spaventata. Col tempo questa tattica potrebbe dunque avere effetto: non ha forse già cambiato drasticamente politica la socialdemocrazia tedesca? Non potrebbero fare altrettanto i socialisti e i democristiani italiani e tedeschi?

Questa la tattica sovietica: come rispondere ad essa? Anzitutto sottolineando un punto importante ma spesso trascurato, e cioè che questa è una tattica *«a scadenza»*, che può dare un utile solo fintantoché i missili Nato non superino un certo limite. Siamo più precisi: la Nato ha già fatto capire che si accontenterebbe anche di 36 Pershing-2. Non sappiamo quando sarà raggiunto questo tetto, probabilmente non prima del 1985; ma dal momento in cui fosse raggiunto, e se i capi di governo europei non dessero ancora segni di essere abbastanza spaventati, la tattica sovietica incomincerebbe a produrre soltanto delle perdite visibili. Anzi, ci sarà pure al Cremlino qualcuno in grado di far notare ad Andropov che se nel luglio 1982 l'Urss non avesse respinto con indignazione il piano Nitze-Kvitsinskij della *«passeggiata nei boschi»* (che non prevedeva nemmeno un Pershing-2), sarebbe facilmente riuscita a stimolare sufficienti pressioni europee su Washington perché anche l'America lo accettasse: e i 9 Pershing-2 oggi in via d'installazione in Germania non sarebbero mai arrivati. La tattica sovietica attuale diventerà insomma, a un certo punto, chiaramente perdente; la sola via d'uscita sarà allora di riaprire la porta del negoziato, che Mosca si è ben guardata dal chiudere del tutto.

C'è un altro difetto nella tattica attuale di Andropov, ed è che essa richiede che il capo sovietico usi la voce grossa: per essere più precisi, che usi fin d'ora una voce da missili; la voce di chi li ha quando parla a chi non li ha. Ma è proprio questa la ragione per cui l'ex cancelliere socialdemocratico Schmidt e tutti gli altri governanti europei hanno finito per decidere che bisognava rispondere in qualche modo agli SS-20; perché si aspettavano che, in mancanza di una risposta, alla prima crisi Est-Ovest Mosca avrebbe appunto usato la voce dei missili. E' questo il linguaggio intimidatorio che Andropov è oggi costretto a usare, e questo conferma che l'analisi di Schmidt e compagni era giusta.

Analogamente è giusto anche andare avanti con l'installazione dei primi euromissili Nato; quando saranno installati anche soltanto i primi 9 Pershing-2, l'Europa sarà un poco più al sicuro dalle intimidazioni sovietiche di quanto oggi non sia. Questo i governanti europei lo hanno capito bene; ma Andropov quando capirà che l'hanno capito?

L'essenziale dunque è replicare pacatamente e con fermezza al minaccioso linguaggio dei missili. Fa involontariamente il gioco di Andropov chi propone, con le migliori intenzioni, auguste mediazioni tra le superpotenze, come se fossimo alla vigilia della terza guerra mondiale. In realtà gli equilibri strategici globali non sono cambiati e non c'è più pericolo oggi di una guerra nucleare russo-americana di quanto ce ne fosse un anno fa. Soltanto, l'Europa è un poco più protetta dalle intimidazioni di Mosca.

Arrigo Levi

Bombardieri sovietici si avvicinano al Giappone

TOKYO — Trenta caccia dell'aviazione giapponese si sono alzati in volo ieri in seguito all'avvicinamento al Giappone orientale di nove bombardieri sovietici, che si sono comunque allontanati prima di essere intercettati.

Secondo un portavoce dei servizi di difesa, gli aerei sovietici, sette «TU-16» (Badgers) e due «TU-95» (Bears) sono stati individuati mentre volavano in formazione verso il Sud.

Rimane uno spiraglio

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — La *suspense* è durata appena qualche attimo, giusto il tempo necessario per consentire a Viktor Karpov, capo della delegazione sovietica ai negoziati sulla riduzione delle armi strategiche, di emergere dalla sua automobile dinanzi all'ingresso della missione americana. Il volto disteso in un ampio sorriso, e dichiarare compiaciuto: *«Sì, siamo venuti qui a discutere. Poi vedremo il resto»*.

Ad una settimana esatta dalla drammatica interruzione delle trattative sugli euromissili, Mosca dunque ha deciso di non chiudere la porta in faccia agli Stati Uniti, non diserterà insomma il secondo tavolo (quello delle trattative sui missili intercontinentali, con i quali le due superpotenze possono distruggersi a grande distanza), attorno al quale Usa e Urss giocano la grande partita del disarmo. Sebbene a rilento, con prevedibili tira e molla, i colloqui Start proseguiranno, anzi già domani Karpov vedrà di nuovo l'ambasciatore Usa, Edward Rowny, nonostante l'assenza di qualsiasi spiraglio in grado di indicare che il Cremlino e la Casa Bianca abbiano finalmente imboccato la strada di un eventuale compromesso.

Ieri, dopo tre ore e dieci minuti di riunione, la più lunga delle 74 tenute (finora dall'inizio del round negoziale decollato il 29 giugno 1982 sulla scia degli accordi *Salt* (per inciso, mai ratificati dal Congresso americano in segno di protesta contro l'invasione sovietica in Afghanistan), il delegato sovietico è stato categorico. *«Niet, non siamo riusciti a realizzare alcun progresso. L'ho detto altre volte e non mi stancherò mai di ripeterlo: l'atteggiamento americano non va in direzione dell'accordo»*. Gli abbiamo allora chiesto se ciò significasse la rottura, che non si sarebbero più incontrati. *«Calma, calma, un passo alla volta. Ne riparleremo giovedì»*.

I timidi segnali del piccolo eppure significativo mutamento di rotta della diplomazia sovietica erano emersi lunedì nella lettera inviata da Jurij Andropov al cancelliere tedesco, Helmut Kohl, in cui il *leader* sovietico sottolineava che la situazione strategica, benché fosse alterata dalla

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Tutti accusati di corruzione, la città è senza giunta

Sanremo, sindaco e tre assessori arrestati per lo scandalo Casinò

Tre sono esponenti democristiani (uno è amministratore regionale), il quarto psdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — La lotta per il controllo del Casinò ha travolto l'amministrazione comunale di Sanremo. Il sindaco Osvaldo Vento (dc), gli assessori al Personale Enzo Ligato (psdi) e alla Polizia urbana Mario Tommasini (dc), il capogruppo consiliare dello scudocrociato sanremese e assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Parodi sono stati arrestati ieri per «corruzione aggravata continuata». L'ordine di cattura è stato firmato dal procuratore della Repubblica dottor Vincenzo Testa e dai sostituti dottor Mariano Gagliano e Rocco Bialotta. Tre giorni fa gli stessi magistrati avevano già fatto scattare le manette ai polsi a Sebastiano Acquaviva, «faccendiere» dell'ing. Michele Merlo, presidente della Sit, la società che era in attesa dell'autorizzazione da parte del ministro dell'Interno Scalfaro per gestire privatamente fino al 1990 la casa da gioco della Riviera. Merlo, con il suo socio, avv. Marco Tullio Brighina, da due settimane è chiuso nel carcere di Milano per «associazione a delinquere di stampo mafioso».

Il sindaco aveva già annunciato le sue dimissioni, assieme a quelle degli assessori de (fra cui Tommasini, l'altro arrestato). E ieri due assessori, Gianni Giuliano della dc e il liberale Alfonso Carella, si sono dimessi dalla giunta.

Le persone arrestate per lo scandalo del Casinò di Sanremo salgono così a nove. I sostituti procuratori della Repubblica di Milano, Davico, Barbaino, Maggio e Carnevali, la settimana scorsa avevano già mandato in carcere altri due amministratori sanremesi: l'assessore all'Urbanistica, ing. Stefano Accinelli, e il consigliere Roberto Andreaggi, entrambi della dc.

La procura della Repubblica di Sanremo ieri ha emesso un quinto ordine di cattura nei confronti di una persona attualmente latitante. Non si conoscono però di un politico

Tra la gente c'è fiducia nel lavoro dei magistrati. *«Non siamo dei giustizieri* — hanno dichiarato i dottori Testa, Gagliano e Bialotta nel corso di una breve conferenza stampa ieri pomeriggio —, *facciamo ogni sforzo, siamo tutti impegnati per rendere più vivibile Sanremo. Secondo noi le prove che abbiamo raccolto durante la serrata istruttoria sono di sicura colpevolezza»*.

Osvaldo Vento, che proprio il giorno prima aveva consegnato al segretario del Comune dottor Zola le sue dimissioni da primo cittadino, e che questa sera avrebbe dovuto annunciarle in Consiglio comunale, è stato arrestato dal capitano Cerreta della Guardia di Finanza di Genova in montagna, in una casa di amici a Pamparato, piccolo Comune in Val Casotto, vicino a Mondovì. Erano circa le 3 del pomeriggio quando un'«Alfetta» delle forze dell'ordine s'è fermata davanti all'abitazione dove si trovava il sindaco Vento. Il sindaco vi era arrivato 24 ore prima. Travolto dagli interrogatori, dalle perquisizioni, dai sospetti, aveva intenzione di trascorrere un breve periodo di riposo lontano da tutti. Alle 16,30 è stato portato di nuovo a Sanremo. Accompagnato in procura a disposizione dei sostituti Gagliano e Bialotta. Quando, manette ai polsi, in maglione e giubbotto, ha varcato poi i cancelli del tribunale, sul viso aveva tutti i segni dell'uomo stanco e sconfitto. Vento, diplomato ragioniere, 39 anni, era stato eletto consigliere comunale nel 1975. Un anno dopo era stato nominato sindaco, carica che ha conservato fino al *blitz* di ieri.

L'assessore Enzo Ligato è stato bloccato al valico italo-francese di Fanghetto. A bordo della sua auto stava rientrando a Sanremo da Limone Piemonte, dove si era recato per un breve relax. E' stato arrestato poco prima di mezzogiorno. Coniugato, 51 anni, di professione medico psichiatra, era stato eletto a Palazzo Bellevue per il partito socialista democratico italiano nel 1970.

Giovanni Parodi, 57 anni, era stato convocato ieri mattina in procura a Sanremo come «testimone». Durante l'interrogatorio è stato però arrestato. Politicamente è l'uomo di maggiore spicco e carisma. Alle spalle ha una lunga carriera politica. Tra l'altro è stato sindaco di Prelà e di Imperia, presidente della Camera di Commercio, segretario provinciale della dc e attualmente assessore regionale. Come Accinelli e Andreaggi, politicamente è vicino al sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi.

Mario Tommasini è stato arrestato all'alba. Alle 6 di mattina la Guardia di Finanza ha bussato alla sua porta di casa. Dormiva. Quarantatré anni, sposato, è stato eletto a Palazzo Bellevue nel 1980.

Si parla di nuovi arresti, di altre perquisizioni domiciliari. Ieri i magistrati hanno ascoltato come testimoni il conte Giorgio Borletti, rivale di Merlo nella corsa al Casinò.

Come andrà a finire? Alcuni partiti parlano di un «rimpasto» per poter garantire un minimo di governabilità alla città fino alle prossime elezioni del 1985. Altri, invece, reclamano a gran voce le dimissioni in massa di tutt'e quaranta i consiglieri comunali ed elezioni anticipate.

Roberto Basso

(Altri servizi a pagina 5).

In carcere a Savona presidente Provincia

SAVONA — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Savona, Domenico Abrate (democristiano), è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri. Secondo quanto è trapelato sarebbe accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso.

L'arresto di Abrate, il ventiduesimo in ordine di tempo, è legato all'inchiesta a carico del gruppo di collaboratori e amici dell'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo, socialista, in carcere dal 14 giugno scorso per una inchiesta su presunte «bustarelle».

Domenico Abrate è stato fermato nel suo ufficio dell'amministrazione provinciale savonese dove avrebbe dovuto presiedere una riunione proprio per decidere il rinnovo di una giunta «monocolore» democristiana alla guida dell'amministrazione provinciale dopo la crisi per l'arresto, sempre nel quadro dell'inchiesta Teardo, del vicepresidente Gianfranco Sangalli (psi).

Per lo «scandalo Flick», ora si decide dell'immunità

Bonn, accusa di corruzione al ministro dell'Economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«La magistratura intende incolpare il deputato Otto Lambsdorff di corruzione»*. E così lo «scandalo *Flick*» è scoppiato: la dichiarazione della Procura chiude finalmente mesi, anni di voci e congetture, e innalza il sipario su uno spettacolo senza dubbio drammatico, un processo all'attuale ministro liberale dell'Economia. Nulla potrà essere fatto, ovviamente, prima che il Parlamento tedesco abbia revocato l'immunità del conte von Lambsdorff, e a tale fine la Procura ha già invitato il presidente del *Bundestag* ad avviare la necessaria procedura.

Al di là del fatto giudiziario, c'è il fatto politico. Un mini-Watergate, gelido e rovente allo stesso tempo, ha investito questa sponda del Reno. E' la prima volta nella storia della giovane Repubblica Federale che un ministro sta per essere incriminato per «corruzione», un reato che questo codice penale può punire con tre e più anni di carcere. Non basta, accusati con Lambsdorff sono due altri ex-leader liberali, Hans Friderichs e Horst-Ludwig Riemer. E, con un'iniziativa del tutto inattesa, la Procura ha aperto un'inchiesta sul ministro degli Interni Friedrich Zimmermann, sospettato di *«complicità in una frode fiscale»*.

Il «caso Zimmermann» non ha nulla a che fare con lo «scandalo *Flick*»; tuttavia, la simultanea evocazione di tanti e tali intrallazzi, sia pure presunti, ha scosso il governo Kohl con brutale violenza. Il leader dell'opposizione socialdemocratica Hans-Jochen Vogel ha subito chiesto in Parlamento le dimissioni di Lambsdorff. Kohl deve agire e rapidamente. Lambsdorff occupa un posto chiave, e la sua reputazione è sempre stata tanto alta che, da vari giorni, il timore di un uomo nuovo al vertice del dicastero contribuisce alla debolezza del marco. Kohl non cadrà, ma vivrà momenti tempestosi.

Al centro dello «scandalo *Flick*», la più potente *holding* privata della Germania, un vero colosso, vi sono pingui sgravi fiscali: quelli che due ministri liberali dell'Economia avrebbero concesso alla società tra il '75 e l'80, quando vendette il 29 per cento del suo pacchetto nella *Daimler-Benz* e investì la somma in America. Secondo la Procura, l'ex-vicepresidente della *holding* Von Brauchitsch *«fece pervenire 375 mila marchi in contanti* (oltre 200 milioni di lire) *all'ex ministro dell'Economia Hans Friderichs e 135 mila* (oltre 80 milioni di lire) *al suo successore Otto Lambsdorff per influenzare le loro decisioni su uno sgravio fiscale nel reinvestimento del miliardo e 900 milioni ottenuti con la vendita delle azioni Daimler-Benz»*.

In cambio dei 375 mila marchi a Friderichs e dei 135 mila a Lambsdorff, somme che sarebbero finite tutte nei forzieri del partito liberale, la *Flick* avrebbe ottenuto sgravi tra i 450 e i 800 milioni di marchi, 250-300 miliardi di lire. Un reato per il quale la Procura vuole adesso la condanna non soltanto di Friderichs (dimessosi subito, ieri, dalla presidenza della *Dresdner Bank*) e di Lambsdorff, ma anche di Riemer, ex ministro liberale dell'Economia del *Land* Renania del Nord-Westfalia; di Manfred Nemitz, ex amministratore della *Flick*; e di Eberhard von Brauchitsch, suo vicepresidente.

Nato nel '26 ad Aquisgrana, Lambsdorff discende dai cavalieri teutonici che colonizzarono la Lettonia nel XIII secolo. Aristocrazia genuina. Suo padre fu ufficiale dello Zar: un leone e un grifone dominano lo stemma di famiglia.

Mario Ciriello

Hanno lasciato ieri il carcere di Alessandria per località segrete

Barbone e Morandini già liberi Sconcerto di governo e partiti

ALESSANDRIA — Marco Barbone e Paolo Morandini, i due «pentiti» del commando terroristico che assassinò il giornalista Walter Tobagi hanno fatto un'ultima, breve, apparizione nella casa di reclusione di piazza Don Soria, ad Alessandria, dove, nella sezione di massima sicurezza per pentiti e dissociati dal terrorismo, avevano trascorso molti mesi di prigionia. Ritirati gli indumenti e gli oggetti che avevano lasciato nelle loro celle, sbrigate rapidamente le formalità burocratiche, i due, che usufruiscono della libertà provvisoria concessa dalla corte d'assise di Milano, sono tornati liberi.

Paolo Morandini era giunto, scortato dai carabinieri, nella tarda serata di ieri nel carcere di piazza Don Soria: pochi minuti, poi è uscito libero, sempre seguito dai militari, che l'hanno accompagnato in una località segreta.

Marco Barbone, che aveva letto i giornali di ieri con i compagni durante la breve sosta nel carcere alessandrino, ha detto di aver rimarcato la durezza nel tono di alcuni articoli. «Ma — ha quasi mormorato — forse non poteva essere diversamente».

f. m.

ROMA — La sentenza che ha rimesso in libertà due degli assassini di Walter Tobagi ha causato perplessità, riserve, commenti amari e risentiti anche da parte dei partiti che hanno sostenuto e approvato in Parlamento la legge sui pentiti.

Della sentenza si è discusso ieri anche nella riunione del Consiglio di gabinetto. Gli stessi ministri si sono dichiarati sconcertati per una decisione che, è stato detto nel corso del vertice, turba le coscienze dei cittadini. *«Il problema dei pentiti nel settore del terrorismo è diverso da quello della criminalità organizzata* — ha commentato al termine del vertice il ministro dell'Interno Scalfaro —. *Che persone che hanno commesso delitti possano aiutare lo Stato, questo è già affermato nel codice attuale. Ma che ad un certo momento, tra una legge e una sentenza, si possa considerare un delitto come mai commesso, questo spero, come ministro, come magistrato, come cittadino, di non provocarlo mai»*.

Il capogruppo democristiano di Montecitorio, Rognoni, ha affermato che *«proprio in circostanze come questa si manifestano duramente le tensioni fra le esigenze della giustizia sostanziale e quelle della giustizia formale, che è poi il dovere di applicazione della legge da parte dei giudici»*.

Rognoni ha osservato che sul piano emotivo può riuscire difficile comprendere la concessione della libertà provvisoria per gli autori del delitto Tobagi: ma non si deve dimenticare che, una volta divenuta definitiva la sentenza, essi dovranno scontare la pena.

I repubblicani temono che la sentenza possa provocare un senso di sfiducia nelle istituzioni e nello Stato. Secondo il vice segretario del partito Gunnella, la libertà concessa a Barbone e Morandini *«potrà forse essere impeccabile sul piano dell'applicazione della legge, ma indubbiamente provoca un senso di rancore che può sconvolgere il principio stesso della giustizia»*. Timori condivisi anche dai liberali: *«Bisogna ridare autorità allo Stato* — ha detto il presidente del pli, Bozzi — *che ricorrendo con eccessiva frequenza al pentitismo, alle amnistie e agli indulti in vari settori rivela una crisi acuta»*.

E mentre l'*Avanti!* annuncia che continuerà la sua campagna contro l'inchiesta sul delitto Tobagi e la sentenza, il psi per bocca del responsabile del settore informazione Tempestini, insiste *«sull'uso spinto all'esasperazione dei margini di permissivismo contenuti nella legge sui pentiti, che ne forza il significato fino a renderlo del tutto irriconoscibile»*.

(Altri servizi a pagina 7)

Non c'è accordo, slittano provvedimenti per la casa

ROMA — Slittano ancora i provvedimenti per la casa: il «pacchetto» messo a punto dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, è stato portato ieri pomeriggio al Consiglio di gabinetto, ma non ha incontrato il consenso di tutti i ministri e si è preferito così rimandarne l'approvazione ad una successiva seduta. L'ennesimo rinvio dovrebbe servire a ricomporre i contrasti che queste misure hanno scatenato all'interno della coalizione governativa.

(I servizi a pagina 11)

In «prima mondiale» a Parigi l'opera del «debuttante» settantacinquenne: gran successo

San Francesco con i colori di Messiaen

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Naturalmente non è serio riferire di un'opera nuova, lunghissima, senza aver potuto prendere visione dello spartito, e nemmeno del libretto (se non all'ultimo minuto), e senza essere stato ammesso alla prova generale (tale è la legge di quella che Verdi chiamava la grande boutique). Faremo perciò come un celestiniano viaggiatore che trovandosi una sera d'inverno di passaggio a Parigi, decide di andare all'Opera invece che alle Folies Bergères, e ritornato al paese racconta agli amici quello che ha visto e sentito, senza nessuna pretesa professionale.*

Quello che abbiamo visto è un lungo spettacolo di «scene francescane» fatto, in tre atti, per la durata di quasi sei ore, dalle quali è escluso ogni pretesto aneddotico buono a «fare l'opera». Tali sarebbero stati, per esempio, la giovinezza ricca e scapestrata del futuro santo, oppure la convergenza verso Caterina da Siena in uno spirituale alleanza di grandissimo valore per la storia religiosa d'Italia.

Scopo dichiarato di Messiaen è di «mostrare i progressi della grazia nell'anima di San Francesco». Perciò si comincia subito in medias res: nel primo quadro Francesco insegna a frate Leone, mentre passeggiano in un dolce paesaggio umbro dominato da una croce, che cosa sia la «perfetta letizia». Nel secondo quadro i frati celebrano il servizio mattutino delle laudi, con inserzione di passi del Cantico delle Creature. Terzo quadro, tanto drammatico e intenso quanto i precedenti erano soavi, il bacio al lebbroso.

Col primo quadro del secondo atto compare l'angelo viaggiatore, personaggio naturalmente d'invenzione. E' l'unica voce femminile dello spartito, e in genere non contribuisce gran che a rapsodiare il passo, ma in queste prima scena dà luogo a un episodio gustosissimo. L'angelo bussa alla porta del convento e il suo colpo produce un fracasso spaventoso, perché è l'apparizione della grazia. Frate Masseo viene ad aprire tutto irritato, come lo sarà frate Leone quando lo chiamano dall'orto dove lavora, perché l'angelo (che i frati non vedono come tale) vuole porgli una domanda edificante. Ancor più s'indispettisce frate Masseo quando l'angelo bussa una seconda volta, perché vuol parlare a frate Bernardo. Questa scenetta di carattere (l'unica in cui sia assente il protagonista) è un tratto dove si mostra la furberia matricolata, anche in senso teatrale, di quell'uovo candido, di quell'operista debuttante (a 75 anni) che è Messiaen. C'è da scommettere che nell'intenzione di questa deliziosa scenetta di genere avesse in mente i frati dispettosi della Forza del destino!

L'angelo invece sale in cattedra nella quinta scena, dove si esibisce come musico suonando la viola e cantando con tanta dolcezza che Francesco ne sviene per il piacere. «Se avesse suonato un po' a lungo, per intollerabile dolcezza la mia anima avrebbe lasciato il corpo». Forse qualche spettatore avrà formulato una frase simile, con la medesima protasi, ma con diversa conclusione.

Il sesto quadro è la predica agli uccelli, trionfo ed esaltazione di quell'ispirazione ornitologica che è, da sempre, una delle componenti fondamentali della musica di Messiaen, non più in senso esteriormente pittoresco, bensì nel senso etnologico d'una rigorosa ricerca di fonti attraverso i pennuti di tutto il mondo, qui in particolare dell'Umbria e della Nuova Caledonia, isola beata del cinguettante paradiso di Messiaen.

Eppure non si può dire che questo ricorso esplicito al tema preferito della sua ispirazione (che del resto percorre tutta quanta l'opera sotto forma di brevi temi impiegati senza pause) giovi in modo particolare. In confronto a certe celebri pagine sinfoniche o pianistiche, come Le réveil des oiseaux, gli Oiseaux exotiques o la Volière della sinfonia Turangalila, questa enorme antologia di canti d'uccelli, dottamente commentata dalla voce di Francesco che ci spiega, in maniera un po' in-

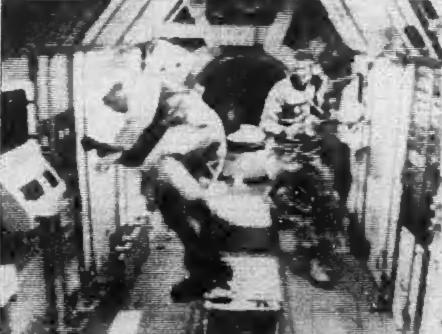
Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Francia: sfida agli imperi di carta Legge antitrust

di Bernardo Valli

Al lavoro nello Spacelab

John Young, il comandante del Columbia (a sinistra) e il fisico Byron Lichtenberg hanno iniziato a lavorare all'interno dello Spacelab, il laboratorio spaziale di costruzione europea. Sullo Shuttle tutto funziona bene, se si eccettua l'avaria ad un registratore elettronico (Il servizio a pagina 5)

Terminata la tappa romana alla vigilia del viaggio negli Stati Uniti

Un appello di Gemayel al governo italiano «I vostri soldati devono restare a Beirut»

Il presidente libanese assicura che c'è qualche apertura da parte siriana - Andreotti fa presente i nostri rischi politici e militari - Nuova smentita di dissensi fra Pertini e il ministro degli Esteri

ROMA — «Rimanete ancora con noi» è stato l'estremo appello lanciato ad Andreotti dal presidente del Libano Gemayel in partenza alla volta degli Stati Uniti. L'incontro di Gemayel col nostro ministro degli Esteri è avvenuto ieri sera. In precedenza il presidente libanese era stato ricevuto al Quirinale da Pertini. Nel pomeriggio si era incontrato anche con rappresentanti delle fazioni druse e sciite, venuti appositamente a Roma dal Libano, per trattare il prolungamento del «cessate il fuoco».

Sono stati gli ultimi contatti prima della visita di Gemayel a Reagan, che tutti presentano come decisiva per la soluzione del problema libanese. Gli Stati Uniti, secondo le speranze di Gemayel, dovrebbero premere su Israele perché trovi la via per far ritirare le sue truppe d'occupazione. Così si ritirerebbero anche i siriani.

Il presidente libanese, per convincere l'Italia a non ritirare il suo contingente militare da Beirut, ha assicurato che c'è qualche apertura da parte dei siriani. Andreotti, assai fermo sulla posizione del governo, ha ribattuto che per noi sono di fondamentale importanza progressi verso la riconciliazione in Libano, perché a questo fine abbiamo mandato la forza di pace. Andreotti ha voluto anche sottolineare che la nostra presenza militare a Beirut ci fa correre seri rischi politici e ci impone oneri finanziari non trascurabili. Il ministro degli Esteri farà una sua relazione al Consiglio dei ministri di oggi.

In conclusione, i colloqui con Craxi prima e con Andreotti dopo, hanno confermato a Gemayel che l'Italia non vuole rimanere invischiata a tempo indeterminato nelle vicende libanesi. Nel frattempo l'Italia continua a sviluppare le sue iniziative diplomatiche. In particolare verso la Siria. A questo proposito le voci circa una divergenza di vedute tra Pertini ed Andreotti sulla necessità dei rapporti col presidente siriano Assad sono state definitivamente smentite da entrambi, come prive di fondamento.

«L'accordo con il presidente Pertini è stato ed è totale — ha assicurato il ministro degli Esteri — per di più, proprio sul tema della necessità di rapporti anche con la Siria ai fini della pace in Medioriente. Il presidente della Repubblica a nome di persone, nelle settimane scorse, telefonato a Damasco per un contatto con il presidente Assad, al quale, essendo in quel momento in ospedale, fece trasmettere i suoi caldi voti augurali».

Dal Quirinale c'è stata la controprova: «Il presidente Pertini è ben consapevole dei confini delle sue prerogative costituzionali e quindi anche nei colloqui politici avuti ad Amman (col re Hussein, ndr) si è limitato a formulare considerazioni di impostazione generale. Tra l'altro, ha ribadito il suo giudizio negativo sugli insediamenti israeliani in Cisgiordania dopo Camp David».

In mattinata, il ministro degli Esteri libanese Elie Salem aveva tenuto una conferenza stampa per riassumere il significato dei tre giorni di incontri romani di Gemayel. Salem ha ammesso che tra Italia e Libano «ci sono piccole divergenze sui dettagli», e probabilmente si riferiva al ruolo da dare alla forza di pace. Gemayel, ha annunziato Salem, chiederà agli Stati Uniti di adoperarsi per far ritirare tutte le forze straniere dal Libano. Ha riconosciuto che il trattato di maggio tra Libano e Israele sulla permanenza delle truppe israeliane di occupazione «ha creato uno stato di impasse con la Siria». Ma con questa Gemayel «ha recuperato un dialogo dopo le incomprensioni passate. Non vogliamo violare trattati internazionali, ma il problema è di un accordo che ci rassicuri veramente il ritiro delle forze israeliane dal Libano». Qualsiasi trattato del genere «è buono», così come è buono qualsiasi trattato che faccia andar via le truppe siriane e quelle dell'Olp.

In attesa che israeliani e siriani decidano di andarsene dal Libano, il governo di Gemayel pare intenzionato a mandar via con decisione l'Olp di Arafat. «L'organizzazione militare palestinese se ne deve andare immediatamente, e su questo punto anche la Siria capisce la posizione libanese. La presenza dell'Olp ha determinato la guerra sul nostro territorio e se adesso non va via, Israele finirà col distruggere anche noi».

Alberto Rapisarda

Roma. L'incontro al Quirinale fra Pertini e il presidente libanese Amin Gemayel (Tel. Ansa)

Uno spiraglio

(Segue dalla 1ª pagina)

decisione del Parlamento di Bonn di far installare i Pershing-2 ed i missili di crociera, non era tuttavia «irreversibile».

Quindi gli altri indizi, cioè la conferma che il corteo delle «Limousine» sovietiche sarebbe arrivato martedì alle 11 in punto a rue de la Paix (ha spaccato il secondo); infine, l'impegno di restituire a quarantott'ore di distanza l'ospitalità americana presso la sede dell'ambasciata sovietica.

Certo i colloqui Start sono tutt'altra cosa rispetto alla trattativa così emotiva sugli euromissili, seguono binari diversi, molto tecnici; inoltre, essendo usciti da poco dalla fase iniziale, là dove si spezza il capello sulla definizione delle armi in discussione piuttosto che addentrarsi nel terreno minato della fase negoziale vera e propria, possono permettersi battute d'arresto e tempi lunghi.

Però, come hanno rimarcato tra le righe gli stessi americani, l'atmosfera delle sessioni sembra abbastanza rilassata. Rowny e Karpov si conoscono da quasi venticinque anni, una conoscenza «esperta di due esperti», tanto che la vecchia pregiudiziale sovietica (sì alla limitazione, no alla riduzione dei rispettivi arsenali nucleari) ha finito per influire marginalmente sull'andamento degli incontri.

Le rispettive posizioni restano comunque distanti. Alla proposta americana (tetto massimo per entrambi i blocchi di 5000 testate atomiche a testa da raggiungere gradualmente limando ogni anno il 5 per cento dai due potenziali missilistici intercontinentali; riduzione bilanciata dei bombardieri tattici a lungo raggio fino al livello di 400 apparecchi ognuno; conteggio vicendevole sui sottomarini d'attacco; disponibilità ad esaminare vari tipi di «armi del futuro» in modo da contabilizzarle nel quadro della diminuzione precordinata, Mosca la Russia ha sempre opposto il «rifiuto di principio», cioè non di sostanza.

Attualmente l'America dispone di circa 10 mila missili di classi diverse contro gli 8000 posseduti dall'Urss e dislocati anche in parecchi Paesi satelliti, ma si tratta soltanto di superiorità numerica perché i 2800 sistemi americani adatti al *first strike*, il cosiddetto «primo colpo», non possono essere paragonati alla potenzialità distruttiva offerta dai 7900 missili ultrarapidi da anni installati dall'Unione Sovietica.

Piero de Garzarolli

Con 160 miliardi Bikini potrebbe essere abitata

NEW YORK — Dopo circa trent'anni dall'esplosione sperimentale di una bomba all'idrogeno, la cui pioggia radioattiva contaminò l'atollo di Bikini rendendo inevitabile lo sgombero dei 1100 abitanti, un'équipe di scienziati americani ha stabilito dopo lunghe ricerche che l'isolotto potrebbe ridiventare abitabile, se il governo Usa intraprenderà un programma di risanamento del costo di circa 100 milioni di dollari, 160 miliardi di lire.

Secondo un rapporto, l'atollo, meno di 3 chilometri quadrati, continuerà ad essere inabitabile per almeno un secolo se non saranno adottate adeguate misure per neutralizzare la contaminazione radioattiva del suolo e renderne nuovamente commestibili i prodotti.

Bikini fa parte di un gruppo di isole dove fra il 1946 e il 1958 vennero eseguiti 33 esperimenti nucleari. Solo un'esplosione, quella della bomba «Bravo» da 15-megaton, nel 1954, provocò una intensa pioggia radioattiva.

Colloquio fra Pertini e Berlinguer

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale e trattenuto a colazione il segretario comunista Berlinguer.

E' Domenico Abrate, democristiano, accusato di corruzione, concussione, associazione a delinquere

Per l'inchiesta sulle tangenti a Savona arrestato il presidente della Provincia

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Un altro arresto, il ventitreesimo, per il «caso Teardo», l'ex presidente della giunta regionale della Liguria finito in carcere con buona parte dello stato maggiore del psi ligure. Ieri sono scattate le manette ai polsi del presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona, Domenico Abrate, democristiano, 47 anni, ex sindaco di Spotorno, dove abita, ed ex vicepresidente dello Iacp. Le accuse sono: associazione a delinquere di tipo mafioso, corruzione e concussione. Le stesse imputazioni che hanno sulle spalle le altre persone — politici, amministratori, commercianti e professionisti — finite in carcere per questa inchiesta che, secondo l'accusa, riguarda tangenti colossali e sistematico taglieggiamento delle attività produttive di Savona e provincia. In mattinata era stato interrogato Leo Capello, ex presidente del Savona-Calcio ed ex candidato alla Camera per il psi, arrestato il 14 giugno.

Domenico Abrate, massone «in sonno», come molti altri dei personaggi coinvolti in questa inchiesta, è stato invitato nella caserma dei carabinieri insieme con il segretario generale dell'Amministrazione provinciale, Aschero. Appena varcata la soglia del comando gruppo carabinieri gli è stato notificato il mandato di cattura firmato dai giudici istruttori Francantonio Granero e Michele Del Gaudio: una decisione che ha trovato il consenso anche del rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo. Pare che fra i magistrati inquirenti, qualcuno fosse propenso a firmare altri mandati di cattura. Forse potrebbe essere questione di ore o di giorni. I nuovi provvedimenti nell'aria riguarderebbero uomini appartenenti a forze politiche che non sono state ancora chiamate in causa.

Al presidente della Provincia è stato contestato di avere preteso o accettato tangenti da almeno quattro grosse imprese appaltatrici di lavori pubblici: la «Cave e Strade» di Cairo Montenotte, Frecceri di Savona, Damonte di Alassio e Ghigliazza di Finale. Sempre secondo l'accusa, Abrate avrebbe agito in concorso con Alberto Teardo, con Roberto Ricciardi, Gianfranco Sangalli e altri complici, tutti in carcere. Gli appalti sui quali Domenico Abrate avrebbe intascato soldi si riferirebbero a lavori della Provincia e dello Iacp di Savona. La «Cave e Strade» apparterrebbe a Gian Piero Sirtori, ma sembra che alle sue spalle ci siano i capitali di Lucio Lombardini, un imprenditore più «importante».

Bruno Balbo

Arrestati 19 presunti mafiosi

LOCRI — Emessi, dal giudice istruttore di Locri Jelasi e dal procuratore della Repubblica Ezio Arcadi, 19 mandati di cattura, quasi tutti eseguiti nella notte, contro una potente cosca mafiosa, che operava nella zona Guardavalle, Monasterace, Locri. Tutti gli arrestati sono accusati di associazione mafiosa, dedita ai sequestri di persona. In particolare, sono implicati nei sequestri Ravizza, Bortolotti, Gellini e Alessio.

Tra gli arrestati figurano un consigliere comunale, un vicesindaco e un tecnico comunale, mentre una comunicazione è stata inviata al medico condotto di Monasterace, dott. Antonino Bosco, per aver curato membri latitanti della cosca senza avvertire le autorità.

Gli arrestati sono: Giuseppe Metastasio, consigliere comunale dc di Stilo (RC); Giuseppe Leotta, Giovanni Vasaturo, Francesco Strangio, Giuseppe Marciano, Isidoro Micelotta, vicesindaco di Camini (RC); Francesco Daqua, tecnico del comune di Camini; Rocco Palamara, Mario Morabito, Mario Franco, Vincenzo Cicino, Antonio Cicino, Francesco Cicino, Benito Ruga, Andrea Ruga, Raffaele Ricci, Rocco Pipicella, Luigi Fiorenza, Cosimo Ruga.

L'operazione, praticamente, non è altro che lo sviluppo di un lavoro, iniziato la primavera scorsa, culminato in un processo per la sola associazione a delinquere. L'attività degli inquirenti ha fatto luce su alcuni sequestri di persona, per i quali è in corso l'attività istruttoria.

San Francesco

(Segue dalla 1ª pagina)

portuna, di quali cantori si tratti, si allarga in maniera dispersiva, senza conseguire quella saldezza di forma, che possedevano le pagine puramente strumentali.

Nelle due scene dell'ultimo atto, le stigmate e la morte di San Francesco (doviziamente esemplata, figurativamente, sull'affresco di Giotto), la vicenda si solleva verso la sua nobile conclusione, richiamando in scena, oltre a tutti i frati, anche l'angelo e il lebbroso che, a dire il vero, sembrano venuti lì per una doverosa visita di condoglianza, ma si sente bene che Francesco, su questa terra è dei suoi frati, e di nessun altro.

La musica, di cui è impossibile rendersi e render conto ad una prima audizione, è quella che da Messiaen ci si poteva attendere. Mentre non è facile per l'ascoltatore percepire quella ricchezza di modi ritmici che è dotta prerogativa dell'autore, l'altro elemento di cui egli giustamente si vanta, il colore, salta agli occhi, o più esattamente alle orecchie e sostiene su di sé il peso, non indifferente, della lunga composizione. I centoventi strumenti dell'orchestra sono ripartiti in tre gruppi: gli archi nella fossa, i fiati sulla scena, in due ranghi laterali, le Onde Martenot, con ancora alcuni ottoni, in due palchi di proscenio e una terza in orchestra. Il coro, di cento esecutori (Messiaen ne avrebbe voluti centocinquanta) fermo su due ripide scalinate, ora velate ora allo scoperto, sulla scena, che ne risulta così sensibilmente rimpicciolita, a misura di teatrino popolare, o più esattamente, di presepe.

Per tornare ancora un momento alla musica: è fatta per lo più di brevissime interiezioni, ripetute per centinaia di volte, e antifonicamente disposte: ora un settore di strumenti interpone risposte brevissime alla voce, ora gli archi conversano per brevi battute con gli ottoni (l'angelo si presenta spesso con poderose espettorazioni wagneriane di bassi-tuba), e i legni — sette flauti, non so quanti clarinetti e oboi e fagotti — distendono il loro liquido chiocchierio, onnipresente come una rete protettiva.

Pochi gli episodi dove il discorso si prolunghi al di là dello stadio di interiezioni: le apparizioni dell'angelo e specialmente la danza del lebbroso guarito, su ritmo sincopato. Momenti altissimi di emozione, che si sollevano sopra la media discorsiva dell'insieme: il bacio al lebbroso e, ovviamente, la morte del santo.

Esecuzione bellissima, che si direbbe rodata da moltissime prove. Il direttore Seiji Ozawa vi ha, forse per la prima volta, pienamente persuaso e ritiro unitamente i dubbi che talvolta avevo concepito a suo riguardo. Il coro, che impersona sempre la voce di Dio, non i singoli frati, è perfetto e fa onore al suo maestro Jean Laforge. Il baritono José Van Dam, che siamo soliti pensare in allegre vesti settecentesche, è un nobile, commovente San Francesco; vocalmente ineccepibile. Gli manca solo un poco l'alta figura, più da imponente padre guardiano che da umile poverello d'Assisi. Christiane Eda-Pierre è una bella voce limpida di soprano quasi leggero, ma dotata di vibrazione lirica. Il tenore Kenneth Riegel fa il matto e il disperato come si deve nella parte del lebbroso, tra i frati spiccano Philippe Duminy (Leone) e Georges Gautier (Masseo). Gli altri, tutti bene, ci scuseranno con francescana modestia, se non riusciamo a nominarli tutti.

La regia di Sandro Sequi e le scene di Giuseppe Crisolini Malatesta hanno risolto con bravura gli innumerevoli problemi tecnici proposti dall'invasione dell'orchestra in scena ed hanno immerso l'azione, racchiusa in piccole scatole, quasi celle conventuali, entro una giusta atmosfera di paesaggio umbro, che è impregnata di poesia, senza «fare» cartellone turistico. Forse hanno un poco ridimensionato le smodate esigenze sceniche del candido compositore (il cambiamento istantaneo degli stracci del lebbroso in uno splendido abito di porpora, che invece gli viene portato a mano dall'angelo come se fosse un cameriere: povero Messiaen, non aveva poi tutti i torti, non si poteva proprio accontentarlo?). Ma hanno sempre stabilito il giusto clima spirituale in una cornice che più armoniosa non si saprebbe immaginare.

L'opera ha avuto un bel successo (qualche raro buuu alla fine del second'atto) con teatro esaurito e lunghe chiamate a tutti gli esecutori ed interpreti.

Massimo Mila

Hanno votato più studenti (76 per cento)

ROMA — La partecipazione degli studenti al voto per il rinnovo degli organi scolastici collegiali è aumentata di circa l'8 per cento rispetto allo scorso anno, attestandosi intorno al 76 per cento, mentre l'affluenza dei genitori alle urne (circa il 31 per cento) è rimasta stazionaria.

Impiegati anche aerei ed elicotteri nella sorveglianza della più grande base Nato del Mediterraneo

Sigonella, 5 mila in assetto di guerra vigilano attorno al bunker coi «Cruise»

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Un sibilo ripetuto e assordante e gli F 104 lasciano la base di Sigonella. Il rombo degli intercettatori Nato si perde sopra l'Etna. Centinaia di automezzi militari percorrono la statale 417 per Caltagirone. Incrociano le automobili con targa bianca dell'Allied Forces Italy. Ancora un rombo assordante; ecco, da Sud, i Breguet Atlantic del 41° stormo. Rientrano dal Mediterraneo. Hanno sulle ali l'aquila d'oro dell'88° gruppo. Per otto ore hanno perlustrato il Canale di Sicilia: nessun sommergibile è stato avvistato.

La base di Sigonella è in allarme. L'arrivo dei Cruise ha mobilitato una squadra di elicotteristi. Continuano a sorvolare i cinquecento ettari delle installazioni militari. Oltre le palazzine rosse, specialisti in tuta del centro di manutenzione principale sono impegnati attorno ad un gruppo di jet. Effettuano ispezioni e lavori del quarto livello tecnico. Più lontano, in un magazzino sotterraneo e segreto, le casse metalliche della General Dinamics di San Diego custodiscono i missili destinati a Comiso.

Un cartello giallo avverte: *«Oltrepassare questo limite provoca l'intervento armato»*. I militari di guardia controllano la cellula fotoelettrica dei cancelli d'ingresso. Dietro il cristallo antiproiettile l'aviere in divisa blu ispeziona gli automezzi in arrivo. I cani lupi dei carabinieri circolano sciolti lungo la rete metallica. Accanto alla palazzina comando s'alza l'aquila dell'88° gruppo. L'hanno costruita i militari intrecciando le lamiere di un Grumman Tracker, il vecchio S2-F che sino a dieci anni fa cacciava i sommergibili del Patto di Varsavia al largo della Sicilia.

Sullo sfondo di una pianura splendida e grigia il maestrale addensa nubi plumbee verso il vulcano. Su questo feudo dominava, un tempo, l'aquila aragonese del Trigone di Misterbianco. Oggi cinquemila soldati vivono a Sigonella: gli italiani sono duemila, tremila gli americani. La duchessa Carmela Spitaleri di Muglia ricorda i tempi delle cacce felici, dei feudi intatti, accorpati nel latifondo. Sigonella è stata persa dopo la guerra. *«L'aereo arriva* — ricorda la duchessa — *da una Torcel, una tale nonna. Confinava col feudo del Trigone e ogni confine cadde nel '23, quando andai in sposa a Vespasiano».*

Ora i confini sono guardati a vista. Il colonnello Francesco Catalano è il nuovo comandante della base. E' arrivato da Roma nella prima settimana di ottobre. Ha lasciato lo Stato maggiore per un comando di grande prestigio. Da lui dipende la sicurezza interna di Sigonella; a lui fanno riferimento anche gli ufficiali statunitensi ospiti della base. Sigonella è il centro più importante del Mediterraneo: qui, nell'entroterra di Catania, si appoggia la Sesta Flotta.

Nel suo studio di comandante del più grande stormo d'Italia c'è il tricolore decorato con due medaglie d'argento. Catalano dice con gentilezza: *«Ogni giorno atterrano, su questa pista, i Galaxy: scaricano tonnellate di Coca Cola e di bistecche. Le casse per i componenti Cruise non sono andato neppure a vederle»*. L'ufficiale ha la responsabilità dei missili sin quando non lasceranno Sigonella. Si sa che il trasferimento a Comiso avverrà al più presto. Provvederanno i carabinieri. «Comunque — dice il comandante Catalano — *le casse, qui, non danno fastidio».*

A mostrarsi infastidita è la duchessa di Misterbianco. *«Spero che li portino via al più presto* — confida la nobildonna — *non perché io sia una pacifista, ma a queste terre sono ancora legata».* Poi aggiunge: *«Certo, se la Russia non si persuade della ripresa delle trattative...»*. La nobildonna ricorda adesso lo stemma di famiglia, gli ascendenti normanni, l'aquila concessa dagli Aragonesi, i feudi e le proprietà sterminate d'un tempo.

Le campagne di Misterbianco sono frazionate, ora, in piccole particelle. *«In sessanta anni di matrimonio* — avverte — *ne ho viste tante».* Un agricoltore anziano, Condorelli, se ne sta accanto ad un vecchio casolare. Guarda il cielo e accoglie chiunque si presenti nella sua proprietà con la speranza che gli sia stato concesso un mutuo agevolato. Vorrebbe comprare un trattore.

Ha paura dei pacifisti. Condorelli sa che domenica arriveranno in forze e teme per i suoi attrezzi. *«Qui è tutto aperto»*, dice con preoccupazione. Indica l'aranceto oltre la strada: *«In due ore possono portarsi via anche cento chili di tarocchi».* Più avanti la trattoria «Belpasso» è serrata: l'ha distrutta un incendio. Rimane, annerita, la scritta *«Vota Saro, n. 15».*

La catena umana dei pacifisti si snoderà lungo la statale per Caltagirone. *«Ce la faranno ad arrivare?»*, si domanda il comandante Catalano. *«In linea d'aria Sigonella dista quindici chilometri da Catania ma, per strada, siamo a più di venti».* L'ultima manifestazione ha raggruppato soltanto qualche centinaio di ragazzi. *«Hanno danzato e ballato* — ricorda l'ufficiale — *senza intralciare il nostro lavoro».*

Francesco Santini

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 12

TRADOTTO IL CLASSICO DI HANNAH ARENDT

Rivoluzioni suicide

Ritorna in Italia Hannah Arendt, uno dei classici del pensiero politico di questo secolo. Ritorna otto anni dopo la sua morte, con l'unica delle sue opere maggiori che non fosse stata ancora pubblicata nella nostra lingua: *On Revolution* (*Sulla rivoluzione*, Edizioni di Comunità). Ritorna quando, in Italia come altrove, si scrivono epicedi, e non più inni, sulle rivoluzioni grandi e piccole (dall'Urss a Cuba, dal Vietnam alla stessa Cina e probabilmente al Nicaragua) perché, sempre, la speranza del grande cambiamento progressista ha ceduto il posto alla realtà d'involuzioni autoritarie, burocratiche e nazionaliste, con margini quasi nulli di recupero.

Lei, questo libro, lo aveva scritto vent'anni fa, quando non erano ancora disponibili molti dati recenti: il Vietnam, per esempio, e così Che Guevara, la *«rivoluzione nella rivoluzione»* del secondo maoismo, i fatti di Praga. Erano disponibili, certo, le rivelazioni di Kruscev sullo stalinismo e la tragica fine dell'Ungheria.

Ma Hannah Arendt mostrava, in buona misura, di prescinderne, come se si trattasse di conferme scontate: perché la sua analisi risaliva a molto prima, al momento in cui la rivoluzione aveva cessato di essere un processo d'instaurazione della libertà, per diventare il regno della «necessità», interpretata e annunciata da quelli che «sapevano» dove andava la storia.

Fu quasi due secoli fa, in Francia, quando, con la caduta dei girondini, cessò la ricerca del consenso, di incanalare nelle istituzioni, e con l'avvento dei giacobini, non più la libertà, ma la «felicità» delle masse divenne *«la nuova idea in Europa»*, secondo le parole di Saint-Just. E Robespierre poté dire che la rivoluzione era ormai assoggettata *«alla più sacra di tutte le leggi, il benessere del popolo, al più inconfutabile di tutti i diritti, la necessità»*.

Secondo Hannah Arendt, *«la trasformazione dei Diritti dell'uomo nei diritti dei Sanculotti costituì il punto di svolta non solo della rivoluzione francese, ma di tutte le rivoluzioni che dovevano seguire»*. Fu poi Marx il massimo teorico di questa *«abdicazione della libertà davanti all'imperativo della necessità»*, secondo una linea di pensiero che aveva sostituito, a partire da Rousseau, il consenso regolato dalle istituzioni con la *«volontà generale»*, una e indivisibile, presunta interprete di un *«interesse generale»*, di cui aveva le chiavi chi aveva il potere, in definitiva.

E tuttavia non si creda, a questo punto, che la Arendt si limiti a ripercorrere la strada, ben nota, della critica liberale e garantista alle degenerazioni della democrazia. Di Rousseau, ella condivide, almeno in parte, il rifiuto della «rappresentanza», della «delega» parlamentare, non certo per la sua incompatibilità con la volontà generale e indivisibile, di cui nega l'esistenza, ma per il fatto che ne risulta intaccato e compromesso il diritto fondamentale di ogni singolo individuo alla libertà, intesa come essenza stessa della politica, e sua unica giustificazione.

**

Di qui la sua propensione per le organizzazioni di base, per le associazioni spontanee di cittadini, il cui nascere e proliferare fu, in ogni caso, il «momento creativo» delle rivoluzioni, sempre travolto dalla volontà unificante dei capi, dalla loro pretesa di dare voce alle grandi masse indistinte, dalle quali, a volte, furono travolti essi stessi. Propensione, o meglio nostalgia, di quelle «repubbliche elementari» di cui parlava Jefferson per la rivoluzione americana, considerata la sola rivoluzione vincente, perché svoltasi senza il condizionamento della questione sociale, anche se poi autolimitatasi per non avere lasciato spazio adeguato alla partecipazione di ogni cittadino (che lo volesse) al governo della comunità.

L'ultimo dei filosofi classici della politica (come la definisce Renzo Zorzi, nel bellissimo saggio introduttivo, semplicemente intitolato *Nota su Hannah Arendt*) visse anche personalmente controcorrente, in esclusiva coerenza con le proprie idee. Ebrea tedesca, ma di famiglia totalmente laica, costretta a riparare in America nel 1941, a 35 anni, dopo un primo esilio in Francia, arrivò alla conclusione che *«quando si è attaccati come ebrei, è come ebrei che ci si deve difendere»*, per cui aderì al sionismo, anche nelle sue forme più radicali.

Ma, quando sorse lo Stato d'Israele, se ne dissociò completamente, considerandolo un atto di *«mauvaise réalisme»*, perché gli ebrei accettavano la logica dello Stato nazionale, dopo esserne stati per secoli le vittime, pronti ora a fare essi stessi altre vittime. Giudicò *«disastrosa»* la mancata *«separazione della religione e dello Stato»*. Il più tardi fece scandalo nella comunità ebraica mondiale con le cronache e i commenti sul processo Eichmann, come inviata del *New Yorker*. Criticò le carenze procedurali e le motivazioni *«simboliche»* della condanna a morte: non la condanna in sé, che però andava riferita all'uomo Eichmann, sufficientemente colpevole, anche se esecutore *«banale»* di ordini tragici.

Il tema era, sempre la responsabilità individuale, come contraltare della libertà, o sua appendice necessaria. E già in questa chiave, di difesa a oltranza delle ragioni dell'uomo, di ogni uomo, sentendo oltre all'influenza rassicurante del classico Kant, quella più inquietante dell'esistenzialista Jaspers, suo professore e amico, aveva scritto nel 1949 il suo primo grande saggio, *Le origini del totalitarismo* (tradotto anch'esso da Comunità).

C'era già il concetto del potere come consenso e come partecipazione, alternativa all'orrore del potere assoluto, ma anche a un pluralismo come concorrenza di burocrazie di partito. C'era la nostalgia della «polis» greca, che *«sembrava a essere presente alla base stessa della nostra esistenza politica, come qualcosa depositato laggiù, in fondo al mare, visibile dovunque e tanto a lungo quanto durerà sulle nostre labbra la parola "politica"»*. E c'era, soprattutto, l'intuizione e la denuncia del punto di sutura tra nazismo e stalinismo nel prepotere dell'ideologia, intesa come sistema chiuso, come pretesa di spiegazione totale, convinzione di conoscere in partenza le «necessità» della storia.

On Revolution è del 1963. Ristampato due anni dopo, fu molto letto e discusso nei «campus», nel clima di preparazione del Sessantotto americano. La teoria della *«participatory democracy»* era un'alternativa moderata, per così dire, ai venti della «rivoluzione» guevarista o marcusiana. E quando questi gonfiarono le vele, Hannah Arendt insorse, nel saggio *On violence* (*Sulla violenza*, edito, in Italia da Mondadori). Ammonì i giovani che *«i loro appelli a Mao, Castro, Che Guevara, Ho Chi-min corrispondono a incantesimi pseudoreligiosi per invocare redentori da un altro mondo»*.

E' stato detto che «*On Revolution*, come *Il principe*, è il più semplice, ma insieme uno dei più complessi libri politici che si possano immaginare». Infatti, Machiavelli a parte, è percorso da intuizioni, spiegazioni, «excursus» storici, filosofici e letterari, rivelatori di una personalità giunta alla maturità compiuta e creativa. Il non tutto è condivisibile, la controutopia fa spesso capolino dietro la denuncia dell'utopia, anche se appare un tentativo estremo di recuperare una speranza.

Ciò che c'è di semplice è la filosofia complessiva, cioè la convinzione che, comunque vadano le cose, *«non resta altra causa se non la più antica di tutte, quella in realtà che fin dal principio della nostra storia ha determinato l'esistenza stessa della vita politica, la causa della libertà contro la tirannide»*.

Aldo Rizzo

L'AGENDA DI F. & L. - NEL MONDO DEI LETTERATI DUEMILA ANNI FA

Ai cocktail dell'editore Attico

Visita guidata (dal suo braccio destro Cornelio Nepote) allo stabilimento presso il Quirinale - Catullo è giunto al terzo migliaio, stanno per uscire le «Lettere» di Cicerone - Ma l'autore è esigente: non è d'accordo sulla scelta, pretende che le bozze siano ricorrette, si preoccupa del lancio - «E agli invitati non dar da mangiare male, che non si vendichino sul libro»

Stavamo rovistando nell'archivio Mondadori, di cui la «Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori» ha felicemente promosso la ricostituzione, per parlarne alla stampa l'altro giorno a Milano. E passando di carteggio in carteggio, da nomi di scrittori celebri ad altri oggi dimenticati, cominciammo a provare una singolare e insistente sensazione di già visto o già letto, di già, in qualche modo, vissuto.

Non era certo strano, avendo lavorato tanti anni in case editrici, che una documentazione del genere ci risvegliasse ricordi e associazioni mentali a non finire. La lettera dell'autore che rifiuta il manoscritto o ne propone una revisione, le discussioni sulla scelta della collana o sul servizio stampa, la pubblicità o gli altri accorgimenti promozionali, appartengono a una letteratura archetipa che si perde nella notte dei tempi.

Ma quella sensazione di déjà vu, benché sembrasse risalire a un tempo lontano, pareva anche legata proprio agli aspetti più moderni dell'attività editoriale, di cui l'archivio ci offriva testimonianza dai primi anni del nostro secolo. La varietà crescente delle collane e l'altezza delle tirature, le dimensioni del fatturato, le officine grafiche con la loro folla di dipendenti, l'elevazione insomma dell'editoria a industria: era soprattutto questo a sollecitarci la memoria, ma non in relazione ai precedenti diretti della Mondadori, e cioè ai grandi editori francesi inglesi e tedeschi del secondo Ottocento, di cui del resto non avevamo mai sfogliato i carteggi. Il ricordo, misteriosamente, era più antico.

D'un tratto l'impressione si precisò, o sembrò precisarsi. I nostri sensi mnemonici avevano urtato contro una vecchia rilegatura in cartapecora, che riconoscemmo per quella dei Colloquia familiaria di Erasmo da Rotterdam, un best-seller oggi a torto dimenticato, ma che in una quindicina d'anni, a partire dal 1518, ebbe oltre cento tra ristampe e nuove edizioni, e si vendette a centinaia di migliaia di copie.

Il manuale

Ah, ecco, ci dicemmo ricordandoci di come, quella specie di smaliziato manuale Berlitz, Erasmo l'avesse composto quasi per caso a Parigi, quando per vivere dava ripetizioni di latino; e di come poi tramite Lambert Hollo, sorta di occhiuto agente letterario dell'epoca, il libro fosse arrivato sul tavolo dell'editore Froben di Basilea, l'industre Frobenius, che ne assicurò l'immensa fortuna benché lo stesso Erasmo fosse inizialmente contrario alla pubblicazione.

Senonché il Froben, pur coi suoi best-seller e la sua celebrata stamperia, le sue relazioni con i maggiori autori del tempo, e un direttore come l'umanista Rhenanus, poteva sapersi paragonarsi coi nostri Aldo e Paolo Manuzio, ma non, in definitiva, col fondatore della Mondadori. Mancava la folla dei dipendenti, mancava la dimensione industriale, mancava soprattutto il genio di Arnoldo non solo nell'estendere le basi del mercato, ma nel crearne di nuove e quasi dal nulla.

Eppure sentivamo che la pista Froben non era del tutto sbagliata, avevamo l'impressione che in qualche tempo e in qualche luogo, per merito preciso di qualcuno, editoria industriale e cultura, marketing e umanesimo, avessero già convissuto. Su questa traccia i Colloquia familiaria di Erasmo ci riportavano alle Familiares del Petrarca, che a sua volta aveva ritrovato le Familiari di Cicerone, il quale d'altra parte, non nelle Familiari, ma... Ah, finalmente avevamo trovato davvero. E non è strano che ci fosse voluto tanto, dal momento che il ricordo era di duemila anni fa.

Da Milano, via Basilea, dobbiamo dunque trasferirci in una villa di Roma nei pressi del Quirinale verso l'anno 700 ab Urbe condita, e cioè intorno alla metà del I secolo a.C.

La villa in questione, situata in un grande parco e con diversi annessi, ci è descritta come non di lusso ma comoda, spaziosa, da Cornelio Nepote, al quale dobbiamo anche l'informazione a prima vista stranissima che la famiglia della villa, cioè la servitù, i domestici, era «di presenza non bella, anzi via mediocri, appena mediocre». La cosa, come vedremo tra un momento, si spiega col fatto che questi domestici erano tutti intellettuali.

Ma visitiamo intanto il parco e gli annessi, a cominciare dai magazzini. Qui troviamo file e file di scaffali zeppi di libri ancora freschi d'inchiostro, sia nella forma tradizionale di volumina cioè di rotoli, sia in quella di codices e libelli, vale a dire di fogli giustapposti e rilegati come usiamo oggi. Tra i codices, membranacei o cartacei, spiccano naturalmente le opere giuridiche, mentre tra i libelli notiamo quello di Catullo giunto al terzo migliaio e le altre raccoltine della collana «Poeti nuovi», come pure le ultime orazioncelle di Cicerone e altri opuscoli e novità di ogni genere. In forma di volumen o rotolo abbiamo invece le collane di narrativa e di teatro, di storia e memorialistica, di filologia e filosofia, queste ultime soprattutto nell'originale greco, ma comprendenti anche le richiestissime opere filosofiche ciceroniane e quelle del grande erudito Varrone.

Accanto ai magazzini troviamo il laboratorio di legatoria, dove una folla di glutinatores è intenta a incollare e arrotolare i papiri o a rilegare le pergamene dei codici.

Ed eccoci alle officine grafiche, due vasti capannoni uno dei quali con tante scrivanie in open space, l'altro suddiviso invece in stanze con lunghi tavoli, dove lavorano rispettivamente i librarii e gli amanuenses. La differenza sta nel fatto che i librarii, o copisti, copiavano ciascuno al proprio scrittoio direttamente dall'originale, mentre gli amanuensi fornivano una molteplicità di copie simultanee scrivendo sotto la dettatura di un lettore, o anagnostes. C'erano infine dei supervisori che giravano di scrivania in scrivania o da anagnosta ad anagnosta per risolvere difficoltà di decifrazione, e c'erano i revisori di bozze che controllavano il testo copiato e riportavano o dettavano le correzioni su tutta la tiratura.

Ma è tempo di passare nell'ala della villa che ospita la redazione, dove ci viene incontro lo stesso Cornelio Nepote, l'autore di quelle Vite degli eccellenti capitani che tanto ci annoiarono a scuola e che continuano, per la verità, ad annoiarci oggi. Qui in casa editrice, Nepote si occupa naturalmente delle collane storiche, ma anche di quella di poesie, essendo amico e conterraneo del veronese Catullo, che gli ha appunto dedicato il suo libro. E' inoltre un po' il factotum, il braccio destro dell'editore, di cui ci ha lasciato una Vita assai più leggibile delle altre.

Ed è lui in attesa di presentarci all'editore stesso, che è da un'ora al telefono con Cicerone, a condurci in giro per la villa e a spiegarci il perché della scarsa presenza fisica che qui caratterizza tutto il personale, dal maggiordomo all'ultimo cameriere e agli uscieri, e dagli autisti — o più precisamente lecticarii, portantinisti — fino ai portinai e ai più umili pedisequi, o fattorini.

«Vedono — ci spiega additando quei singolari famigli che possiamo immaginarci tutti occhialuti e con rade barbette — vedono: questi sono tutti pueri litteratissimi (come testualmente si legge nella Vita che dicevamo), di modo che quando in redazione o in tipografia ci sono lavori urgenti e siamo a corto di personale, il maggiordomo si trasforma in glutinator, l'autista o gli uscieri in revisori di bozze, e i fattorini in copisti, amanuensi, o magari in addetti alle relazioni pubbliche».

Pubblicità

«Ma — aggiunge con una leggera smorfia, come se presagisse in conseguenza di queste pratiche qualche futura grana sindacale — ma lo sanno che io, tante volte, devo fare io i risvolti o le quarte di copertina, e persino i testi pubblicitari?». E ci mostra un annuncio che proprio oggi ha dovuto scrivere per i venditori e i librai, in vista dell'imminente uscita di un'antologia delle lettere di Cicerone. «Queste lettere — dice l'annuncio, quale si può leggere sempre nella Vita più citata — queste lettere sono un vero libro di storia, che non solo non lascia nell'ombra nulla del passato, ma che per la sua straordinaria perspicacia ci illumina profeticamente sul futuro».

Senonché ecco sopraggiungere l'editore che ha finalmente finito di parlare con Cicerone e dice a Nepote che niente, l'annuncio non serve più perché l'autore non è d'accordo sulla scelta delle lettere. Episodio tipico di casa editrice, con mille riscontri nell'archivio di Segrate, e che puntualmente si ritrova nell'epistolario di Cicerone quale fiat per essere pubblicato dopo la morte dell'autore. Qui d'altra parte, poiché stiamo parlando del primo editore delle opere complete di Cicerone nell'originale latino, è doveroso ricordarne anche l'ultimo, che non è però Arnoldo ma Arnoldus Mondadori, come risulta dal copyright di quei nitidi libelli: «Omnia sibi vindicat jura Arnoldus Mondadori, editio prima, mense octobri anno MCMLXXIX».

Ex banchiere

E' a questo punto dovremmo presentare l'editore di cui abbiamo parlato finora senza nominarlo, il quale non è poi altri che Tito Pomponio Attico, il cognato, amico e assiduo corrispondente di Cicerone, immortalato nei XVI libri di lettere che Cicerone appunto gli diresse.

Dovremmo spiegare come questo ricco ex banchiere oltre che appassionato bibliofilo e collezionista d'arte, in ottime relazioni pubbliche, malgrado i tempi calamitosi, con tutti i grandi personaggi dell'epoca, da Silla a Cesare a Catone e al giovane Bruto, dovremmo spiegare dicevo come al suo ritorno dalla Grecia (dove passò più di vent'anni e che gli valse appunto il soprannome) Attico trovasse la sua vera vocazione nell'editoria, che allora a Roma non esisteva tranne qualche copisteria di testi legali e manuali scolastici, creando da zero l'azienda che abbiamo vista.

Qui però ci converrà abbreviare rinviando, per le fonti antiche, alla Vita e alle Lettere già citate; e per i moderni, innanzitutto all'opera Cicéron et ses amis del grande Gaston Boissier, dove un lungo capitolo è dedicato ad Attico, e dello stesso autore a un articolo, purtroppo difficile da reperire, nella Revue Archéologique, nuova serie, settimo fascicolo, del 1863. Ma dobbiamo anche citare, sebbene con rincrescimento, i Secrets de la correspondance de Cicéron dell'odioso Jérôme Carcopino, il nemico giurato di Cicerone, che nel suo fazioso livore contro quel grande supera non solo il dispeptico e segaligno Mommsen, ma addirittura il malvagio Drumann e il suo accolito Groebe.

Ci limitiamo dunque a spigolare nelle lettere ad Atticum alcuni luoghi strettamente attinenti al lavoro editoriale. Ce n'è uno p.es. in cui l'autore scrive soddisfattissimo all'editore: «Ligarianam, praeclare vendidisti!, Hai venduto benissimo il mio Pro Ligario!», e gli assicura inoltre l'esclusiva di tutte le sue opere. Ce n'è invece un altro in cui s'indigna perché Attico ha pubblicato il De finibus senza attendere il suo benestare. C'è un biglietto in cui si raccomanda per certe correzioni alle bozze, e una lettera dove ne chiede tali e tante che l'editore si vede costretto a rifiutarle in blocco. A proposito di un altro volume c'è questo telegramma in espresso che fosse al servizio stampa: «Ricordatevi di mandare una copia anche a Lucceio!».

C'è poi un luogo di bellezza inenarrabile in cui siccome Attico dava delle specie di cocktail in cui venivano letti dei brani delle novità che stavano per uscire, e in cui pare che si mangiasse piuttosto male, Cicerone gli scrive: «Mi raccomando, trattali bene quanto al mangiare, perché invece che con te non se la prendano col mio libro!».

A questi cocktail intervenivano anche le grandi signore dell'intellighentsia, come Porzia figlia di Catone, e Servilia, la mamma di Bruto. C'era sempre Cornelio Nepote, naturalmente, benché tutti li trovassero di una noia mortale, e anche Varrone era di casa. Concluderemo, a proposito di Varrone, ricordando che Cicerone ne aveva una grandissima stima come erudito, ma che non poté trattenersi, scrivendo ad Attico, dal lanciargli questa frecciata che apre stupendamente la storia dei cocktail, delle cene e altri ricevimenti editoriali: «E' uno studioso di sommo valore — scrive — ma non è che, quando s'alza per andare via, gli strapperei la giacca per trattenerlo».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Roma, alta moda per vigilesse

Roma. Due modelle presentano le nuove uniformi che indosseranno le donne vigili della capitale

ROMA — Le donne vigili del Comune di Roma indosseranno, forse già dalla prossima primavera, divise firmate «Fendi», con accessori creati da «Gucci»: lo ha annunciato ieri l'assessore alla Polizia urbana del Comune.

Le divise, ideate da Fendi (stilista Karl Lagerfeld), sono rigorose e classiche ma hanno ampiezza e volumi leggermente marcati, tanto da richiamare alla mente un'immagine a taglio squadrato. I colori usati sono il blu scurissimo regolamentare e il bianco per le camicie e per le bustine «militari».

Le divise hanno gonne dritte e lunghe, grandi cappotti, giacche sahariane comode con camicia e cravatta di tipo maschile che ripropone nelle righe il giallo e rosso, colori del Comune di Roma.

Per l'estate, giacche camicia da indossare con cravatta e, per le occasioni da parata, l'uniforme di Fendi è assolutamente bianca e rilancia l'immagine ideata da Lagerfeld dell'«angelo della città».

Di Gucci gli accessori in pelle e cuoio (borse, scarpe e giubbotto).

IL PRIMO IN ITALIA, MA IN GERMANIA FUNZIONANO DA ANNI

Un computer per salvare la natura

Sta nascendo a Cervia, primo in Italia, un centro di documentazione e di studio sui rapporti uomo-ambiente. Non una semplice «banca-dati» capace di dirci quale è la percentuale di anidride solforosa nell'aria di Milano o il tasso di inquinamento della laguna di Venezia, ma una raccolta continuamente aggiornata di informazioni, di testi scientifici, di periodici specializzati, a disposizione di tutti. Potranno rivolgersi al centro di Cervia i consiglieri comunali incerti sul depuratore o sull'impianto di riciclaggio dei rifiuti, come le associazioni culturali impegnate in una azione di difesa ambientale.

L'iniziativa ha origine dal premio «Cervia-ambiente» e dal comitato scientifico, internazionale, che comprende alcuni dei più famosi premiati come Barry Commoner, Aurelio Peccei, Laura Conti. L'impostazione non è neutrale o strettamente tecnico-scientifica: il centro mira a stimolare la circolazione di idee, di informazioni e di dati, anche per accrescere le possibilità di controllo (da parte dei cittadini e dei movimenti ecologici) sulle decisioni politico-amministrative che hanno impatto ambientale. Può trattarsi di alimenti come di farmaci, di industrie come di opere pubbliche.

E' previsto il collegamento con la banca-dati della Comunità Europea e con i sistemi informatici delle Regioni italiane e di altri Paesi, per consultazioni a distanza a mezzo di terminali. Sistemi analoghi, con sezioni specializzate (energia, tutela delle acque, lavoro e salute, difesa del suolo, per fare alcuni esempi) funzionano da tempo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Le Nazioni Unite mirano alla creazione di una rete mondiale di informatica ambientale, appoggiata in ogni Paese a grandi elaboratori. In Italia potrebbe essere utilizzato quello della Corte di cassazione, nel settore giuridico.

Informatica e telematica passano al servizio dell'ecologia, ampliando un orizzonte che sembrava limitato al mondo dei servizi finanziari, commerciali, amministrativi, e a quello delle applicazioni immediate, comprese le più banali.

E' un tantino stonata l'esultanza di chi annuncia alle masse la possibilità di avere la ricetta del giorno o il numero telefonico dell'idraulico di turno grazie a un piccolo calcolatore installato in cucina. Né può darsi che la microelettronica abbia dato il meglio di sé con i video-giochi che stanno dilagando nelle famiglie, persino nelle scuole. Ma è evidente che informatica e telematica, se usate al servizio dell'uomo e non per imporgli nuovi consumi, possono dare un grande contributo.

Quando si progetta un nuovo aeroporto, un lago artificiale, uno svincolo autostradale, l'elaboratore che ha memorizzato tutte le informazioni sulla località prescelta consente di valutare in tempi brevissimi se l'opera è compatibile con la situazione del territorio e dell'ambiente fisico, quali modifiche sono da apportare. La qualità delle risposte fornite dalla macchina elettronica dipende ovviamente dalla serietà con cui i dati vengono raccolti e immessi nel cervellone. Come sempre l'uomo è responsabile.

In questo caso dispone di un mezzo che gli consente di evitare disastri. Ad esempio un altro Vajont, purché nella memoria dell'elaboratore siano stati immessi dati «geologicamente onesti».

Nella Germania Federale l'elaboratore viene largamente utilizzato nel campo dell'ecologia. Al convegno organizzato da «Italia Nostra» a Como su questi temi, il ministro bavarese per il territorio e l'ambiente, Karl Panzer, ha offerto un quadro che dovrebbe stimolare molti amministratori pubblici italiani. Il «Land» della Baviera dispone di un sistema computerizzato per il rilevamento automatico degli indici di inquinamento atmosferico. Ogni mezz'ora i 67 punti fissi distribuiti sul territorio regionale trasmettono i loro dati al ministero, facendo scattare automaticamente l'allarme se in qualche località viene superata la soglia di pericolo.

Il mezzo elettronico viene usato anche per trasferire sulle carte tutti i dati (da quelli demografici a quelli economici e ambientali) raccolti nei singoli Comuni e aggiornati continuamente. La cartografia di un'intera regione può essere rifatta in tre ore, offrendo ai pianificatori la situazione reale con contributo di fotografie scattate dai satelliti con mezzi speciali. Permettono la lettura dello stato del suolo per prevenire calamità e disastri, come le alluvioni. I tedeschi arrivano a precisare sulle carte l'ubicazione di piante e nidi di uccelli in via di estinzione. Nulla di miracoloso o stupefacente. Anche i nostri naturalisti sanno benissimo dove sono i nidi degli ultimi falchi pellegrini della Sardegna. Per ora nessun amministratore regionale memorizza e elabora dati del genere con precisi fini di tutela.

La rivoluzione elettronica può arrecare benefici ambientali anche in modo indiretto, purché venga utilizzata saggiamente. Il sistema delle teleconferenze ridurrà gli spostamenti e perciò l'uso dell'aereo, del treno, dell'automobile, con diminuzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas nocivi. La quantità di energia necessaria per una teleconferenza di 6 persone a 1000 chilometri di distanza è inferiore di 1000 volte a quella richiesta dai viaggi corrispondenti. Si parla di estendere il lavoro a domicilio, compiuto dai «colletti bianchi» nelle loro abitazioni collegate elettronicamente al centro direttivo. Una rivoluzione sociale, culturale, urbanistica, e la caduta del traffico a livelli tali da restituire alla città un'aria quasi pulita. Ma anche il rischio di essere telecontrollati in casa propria.

Altra promessa in chiave ecologica: la diminuzione dei consumi di carta, perciò di cellulosa ottenuta con la distruzione delle foreste. Quotidiani e settimanali italiani consumano in un anno l'equivalente di 4000 ettari di foresta, pur tenendo conto del riciclaggio. E' ben vero che una cultura senza carta stampata è impensabile. Ma la distruzione delle foreste potrebbe essere rallentata se il «giornale elettronico», di natura effimera, venisse impiegato per diffondere le informazioni non ritenute degne di stampa. Resta aperto il problema della scelta: chi deciderà cosa dobbiamo leggere sulla carta o su un video, chi farà le scelte? Il 1984 che si avvicina non è quello di Orwell, per fortuna. Ma attenzione, l'anti-utopia e i «grandi fratelli» possono camuffarsi anche con vesti ecologiche.

Mario Fazio

Argento e diamanti in Cina

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina informa che un gruppo di geologi ha individuato nella provincia nord - orientale dello Shandong un importante giacimento finora sconosciuto, di argento.

La miniera si trova nella zona di Zhaoyuan e da essa ci si propone di estrarre circa 200 tonnellate di metallo prezioso.

La scorsa settimana sempre nello Shandong fu trovato un diamante di 119,01 carati.

Il 13 dicembre sarà votata dall'Assemblea Nazionale

Sfida agli imperi di carta Legge antitrust in Francia

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E' stato coniato persino un vocabolo: *Hersantofobia*. E' un neologismo per definire l'avversione del governo socialista nei confronti del più importante editore francese di giornali. Un lettore su cinque, a Parigi o in provincia, compera un quotidiano di Robert Hersant e ogni mattina trova sulle prime pagine stampate a Parigi o in provincia impietose, spietate requisitorie contro il marxismo, informazioni talvolta catastrofiche sulla situazione economica, notizie allarmanti sulla democrazia francese affidata dagli elettori, due anni e mezzo or sono, alla gestione della sinistra. Questi attacchi puntuali, ininterrotti, più giacobini che cartesiani, sono all'origine della *Hersantofobia* e, secondo l'opposizione di destra, anche della legge *antitrust* sulla stampa che l'Assemblea nazionale dominata dai socialisti approverà il 13 dicembre.

La legge promessa dal candidato alla presidenza della Repubblica François Mitterrand, nel 1981, vuole garantire la trasparenza della proprietà e impedire le concentrazioni editoriali. I principi cui si ispira risalgono alla Liberazione, quando De Gaulle decise con un decreto governativo che un editore non poteva possedere più di un quotidiano. Quel rigore che voleva colpire la stampa collaborazionista non fu ovviamente mai applicato perché eccessivo. Giudici e avvocati furono quasi sempre d'accordo per evadere quell'ordinanza tra l'altro giuridicamente imprecisa.

La nuova legge è più elastica ma non per questo troppo liberale. 1) Un gruppo editoriale non potrà controllare più di tre pubblicazioni nazionali d'informazione politico-generale, e di queste pubblicazioni soltanto una potrà essere un quotidiano. E' tuttavia ammesso avere più di un quotidiano nazionale se l'insieme della diffusione non supera il quindici per cento della diffusione complessiva di questa categoria di giornali. 2) Nessuna persona fisica o giuridica potrà controllare simultaneamente un quotidiano nazionale e uno regionale. 3) Sono vietate le concentrazioni nella stampa regionale se il totale della loro diffusione supera il 15% della diffusione nazionale di quella categoria di giornali.

Il testo di legge ha suscitato critiche anche a sinistra perché assai restrittivo, opinabile, e anche perché il monopolio dei monopoli sull'informazione in Francia è proprio quello dello Stato: ne son televisive, Radio-France e Radio France-International, le radio dette periferiche, la società Havas che controlla larga parte della stampa tecnica e professionale, che amministra il quarto canale (Canal-Plus) e che ha un ruolo determinante sul mercato della pubblicità dalla quale i giornali dipendono. In Francia non esistono reti televisive private. Lo zelo pluralistico del governo poteva rivolgersi anche a questo settore, di cui i socialisti dispongono provvisoriamente, essendo al potere.

Ma l'aspetto più controverso della legge è che essa sembra essere stata studiata per colpire il Gruppo Hersant. Quest'ultimo sarà infatti il solo a subirne le conseguenze. I vari articoli sono stati redatti su misura. Con i suoi diciannove quotidiani di informazione politico-generale, a Parigi e in provincia, l'editore del *Figaro*, dell'*Aurore* e di *France-Soir*, dovrà secondo la legge spogliarsi di parecchie testate. Il fatto che gran parte di queste testate siano d'opposizione ha fatto sorgere pesanti dubbi sulle reali intenzioni del governo.

Gollisti e giscardiani parlano di «una legge eccezionale fatta per un solo uomo». Dicono che si tratta di una vendetta. Alcuni socialisti sono perplessi e non lo nascondono. I sondaggi rivelano una certa indifferenza nell'opinione pubblica, anzi una tendenza piuttosto favorevole alla legge. I toni moralistici adottati dal governo hanno avuto effetto.

Robert Hersant, 53 anni, è un uomo con un passato politico agitato e cancellato ufficialmente dalla legge che vieta di scrivere o parlare pubblicamente, in Francia, di reati amnistiati. Egli non è sempre stato un uomo di destra. E' stato anche un deputato indipendente eletto nelle liste di sinistra, e all'inizio della sua carriera di editore è stato aiutato in alcuni casi dai dirigenti della Sfio, il partito socialista francese poi rifondato da Mitterrand.

Robert Hersant ha costruito il suo impero (un giro d'affari valutato a quattro miliardi di franchi, 800 miliardi di lire) acquistando soprattutto quotidiani in crisi, giudicati spesso irrecuperabili. Li ha ridimensionati, ristrutturati, con radicali tagli nelle spese e nel personale, e poi rilanciati. Con i supplementi settimanali a colori del *Figaro* e di *France-Soir* ha ottenuto eccellenti risultati finanziari. Nonostante le inchieste giudiziarie, nonostante gli attacchi dei partiti di sinistra e il severo controllo del governo, Hersant ha continuato imperterrito la sua caccia ai quotidiani. Il suo ultimo obiettivo era l'acquisto del *Dauphiné Libéré*, uno dei più grandi giornali regionali. L'obiettivo è stato raggiunto.

Bernardo Valli

Robert Hersant, re della carta stampata francese

Stato d'assedio alla Casa Bianca per l'incontro Reagan-Shamir

Un «patto» tra Usa e Israele per frenare la Siria e l'Urss

La visita del premier israeliano a Washington rilancia l'alleanza tra i due Paesi dopo un periodo di «freddezza» - Nuove forniture belliche ed esercitazioni congiunte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Israele hanno raggiunto un'importante intesa politica e militare per il contenimento della Siria e dell'Urss in Libano e in Medio Oriente. Capisaldi dell'intesa sono la ripresa degli aiuti bellici americani a Gerusalemme, e l'inizio di una stretta collaborazione tra il Pentagono e il ministero della Difesa israeliano, che si manifesterà probabilmente in manovre congiunte aeronavali a febbraio. L'intesa dovrebbe costituire la base del rafforzamento del governo di Gemayel a Beirut (il presidente libanese è atteso alla Casa Bianca domani) e di pressioni sulla Siria per lo sgombero delle sue truppe.

L'intesa suggella il riavvicinamento degli Stati Uniti al tradizionale alleato mediorientale dopo un periodo di freddezza dovuto all'annessione del Golan e all'invasione del Libano. Era dal giugno dell'82, dall'ultima visita di Begin, che il presidente Reagan non riceveva più un premier israeliano alla Casa Bianca. Ma l'incontro con Shamir, che ha anche il portafoglio di ministro degli Esteri, ha cancellato l'intervallo. Congedandosi da lui, Reagan ha dichiarato che Stati Uniti e Israele «*hanno ribadito gli antichi vincoli di amicizia e espresso la volontà di svilupparli nel reciproco interesse*». Di fatto, con questo ritorno di convergenza, si apre un nuovo periodo di confronto in Medio Oriente: una rivalità tra l'asse Washington - Gerusalemme e quello Mosca - Damasco a dominare i prossimi eventi nella regione.

Reagan e Shamir hanno annunciato la formazione di alcuni gruppi di lavoro misti per la soluzione dei più gravi problemi mediorientali. Il principale è la commissione militare, a cui è stato dato l'incarico non solo di organizzare le manovre, ma anche la programmazione della difesa dell'area, la costruzione di strutture logistiche americane in Israele, quella di depositi di armi e munizioni. «*Da essa* — ha detto il Presidente — *dipenderanno le contromisure necessarie a bilanciare la crescente attività sovietica in Medio Oriente*». «*Il Libano* — ha aggiunto il premier israeliano — *è usato dalla Siria e dall'Urss come un banco di prova per l'attuazione del loro piano di dominio regionale. Nessun cedimento è possibile, se si vuole conservare l'equilibrio delle forze*».

Nell'ambito dell'intesa, gli Stati Uniti aumenteranno gli aiuti militari ed economici a Israele, riprendendo le forniture delle bombe cosiddette *a grappolo*, che esplodono come granate (furono interrotte nell'82, perché gli ordigni erano impiegati a scopi anche offensivi, e non solo difensivi come stabilito). Gli Usa collaboreranno anche alla produzione di un nuovo caccia e all'installazione di nuove attrezzature di sorveglianza elettronica dei Paesi arabi vicini. Secondo indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca, il capo del Pentagono, Weinberger, avrebbe preferito impegni meno vincolanti con Gerusalemme, per non rendere più difficile l'intesa col mondo islamico. Ma sarebbe prevalsa la tesi del Segretario di Stato, Shultz.

A questo dialogo, Reagan ha fatto numerosi cenni con Shamir, insistendo per due cruciali concessioni da parte di Israele: la ripresa delle trattative di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza (questa volta con la partecipazione della Giordania) e il riarmo dei Paesi islamici amici, come la stessa Giordania e l'Arabia Saudita. Pur senza opporre un secco rifiuto, il premier israeliano ha mosso vigorose obiezioni al progetto, notando che i giordani e i sauditi sono teoricamente ancora in guerra con Gerusalemme.

Gli incontri tra la delegazione israeliana (di cui faceva parte anche il ministro della Difesa Arens) e il governo americano (presente il vicepresidente Bush) si sono svolti all'interno di una Casa Bianca in stato d'assedio. Da una settimana il palazzo è circondato da auto della polizia e i cancelli sono difesi da camion carichi di sacchi di sabbia. Il *New York Times* ha confermato che i servizi segreti temono un attentato simile a quello compiuto contro i marines a Beirut il 23 ottobre: un veicolo carico di esplosivi potrebbe venire lanciato contro l'edificio da fanatici iraniani. Gli attentatori si troverebbero in Virginia, vicino a Washington, e non sarebbero stati ancora catturati.

Ennio Caretto

Drusi e sciiti bombardano Black-out totale a Beirut

BEIRUT — Alla fine di una giornata relativamente calma, ieri sera a Beirut è ripreso con rinnovata violenza il fuoco delle artiglierie druse piazzate sulle montagne di Aley e dello Chouf contro le posizioni dell'esercito e le località cristiane del Nord e dell'Est. Le bombe sono cadute su tutti i quartieri cristiani della capitale libanese (Ashrafie, Hazmieh, Sin el Fil, Baabda) come pure sulla città di Junie, a 20 chilometri a Nord e sui villaggi cristiani del Metn.

Un black-out totale dell'energia elettrica si è avuto poco prima delle 18 ora locale, e la radio falangista ha riferito che la centrale di Damour era stata colpita dalle cannonate. La stessa emittente ha poi invitato la popolazione dei centri cristiani a trovare rifugio in luoghi sicuri.

La giornata aveva visto crescere la tensione anche tra i falangisti e i miliziani sciiti che hanno il controllo della periferia Sud di Beirut. Quando agli armati sciiti è giunta notizia di posti di blocco operati dai falangisti a Damour, sulla strada litoranea, e di ostaggi catturati dai cristiani, hanno replicato trattenendo per un paio d'ore in ostaggio una sessantina di dipendenti della Mea, la compagnia aerea libanese. Gli scontri a fuoco tra drusi e falangisti si sono ripetuti, nella giornata, nell'Iqlim Kharroub, territorio conteso dalle due parti, e tra drusi ed esercito sulle alture di Suq el Gharb, ad una quindicina di chilometri ad Est della capitale.

La radio falangista, infine, ha riferito che due persone sono rimaste uccise ed altre ferite per un'esplosione avvenuta in un centro del movimento sciita *Amal*, nel quartiere di Borj Barajneh, nella periferia di Beirut. (Ansa)

Euromissili: Andropov ha scritto anche alla Thatcher

Londra non teme la gelata sulle relazioni con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche la signora Thatcher ha ricevuto la lettera del Cremlino, nella quale Andropov esprime un'aspra critica per l'arrivo in Gran Bretagna dei primi Cruise, avvertendo che il loro spiegamento comporterà inevitabilmente un aumento della tensione Est-Ovest e una degradazione delle relazioni fra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna. Il messaggio, ricevuto a Londra, era stato inoltrato domenica al primo ministro inglese mentre si trovava a New Delhi per l'annuale conferenza del Commonwealth.

Ma la signora Thatcher non ha ritenuto di doversi precipitare alla scrivania per rispondere subito al leader sovietico. Lo farà oggi o domani, una volta rientrata dall'India e dopo aver preso contatto, attraverso i canali diplomatici, con i leader occidentali che hanno già ricevuto l'analogo minaccioso avvertimento di Mosca.

Non si hanno dubbi, tuttavia, sul tono della risposta della signora Thatcher. Parlando a New Delhi, prima d'iniziare il viaggio di ritorno a Londra, il primo ministro inglese ha detto di non essere rimasta sorpresa né dal tono né dal contenuto dell'ammonimento di Andropov.

Ma la «*dama di ferro*» ha subito preannunciato che il tono minaccioso usato da Andropov non intimidirà il governo britannico. «*Noi abbiamo già espresso il nostro punto di vista molto rigorosamente* — ha affermato Margaret Thatcher — *e lo confermiamo pienamente: nonostante il nostro desiderio di disarmare, se l'Urss non smantellerà i suoi missili SS-20, allora noi dovremo installare i nostri*». Non c'è un velo d'incertezza nella dichiarazione della signora Thatcher e non è certamente a Londra che i dirigenti sovietici possono sperare di trovare l'anello più debole della solidarietà occidentale.

Se dunque l'estremo tentativo di Andropov di bloccare lo spiegamento dei primi euromissili è fallito, anche a Londra, malgrado il minacciato aumento della tensione Est-Ovest, gli ambienti politici danno per scontato un lungo periodo di «*disgelo*» per la Gran Bretagna nelle sue relazioni con l'Urss. Ma appare altrettanto scontato che la signora Thatcher non intensificherà gli sforzi per mantenere aperto il dialogo con il Cremlino, anche se a Londra questo viene considerato sempre «*essenziale*».

Non c'è tuttavia un accentuato pessimismo al Foreign Office e negli ambienti governativi inglesi davanti alla prospettiva di questa preventivata fase di «*congelamento*» dei rapporti con l'Urss. La decisione di Mosca di andarsene dal tavolo delle trattative ginevrine viene considerata qui come «*non necessariamente irreversibile*». E si attende quindi il momento del «*disgelo*».

Paolo Patruno

Andropov scrive a Papandreu

ATENE — Il capo del governo greco Papandreu ha ricevuto ieri una lettera personale di Andropov nella quale, secondo la televisione ellenica, il leader sovietico parla del negoziato di Ginevra e delle «*misure che l'Urss sarà costretta a prendere dopo l'installazione dei Pershing-2 e dei Cruise nell'Europa occidentale*».

A Beirut nuove voci sulla malattia di Assad: non convince l'«apparizione» in tv

Damasco, è già lotta per la successione?

I pretendenti sarebbero tre: il fratello del presidente, Rifaad, il capo di stato maggiore e il ministro degli Esteri - In Libano gli sciiti sequestrano (e poi rilasciano) 60 cristiani dipendenti della Mea

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Molta preoccupazione vi è a Beirut per le condizioni di salute del presidente siriano Hafez Assad considerato — nonostante tutto — un elemento di stabilità nel Medio Oriente. Benché smentite più volte da fonti ufficiali siriane, le voci secondo cui Assad sarebbe gravissimo (addirittura in coma) continuano a circolare a Beirut, soprattutto negli ambienti diplomatici arabi. La lotta per la successione al «*leone di Damasco*» sarebbe già in corso tra il fratello minore di Assad, Rifaad (come lui appartenente alla minoranza alauita), e i due rappresentanti della maggioranza sunnita, il capo di Stato maggiore dell'esercito siriano Mustafà Tlass e il ministro degli Esteri Abdel Halim Khaddam.

Hafez Assad fu ricoverato all'ospedale Shami di Damasco oltre due settimane fa, domenica 13 novembre, ufficialmente per un improvviso attacco di appendicite. Da quel giorno non è più ricomparso in pubblico, al suo capezzale furono chiamati medici illustri (due libanesi e due europei) e sulle condizioni del malato non furono più date notizie. Un giornalista francese che aveva diffuso l'informazione che Assad aveva avuto un attacco cardiaco fu dichiarato persona non grata ed espulso, un altro giornalista ha invece accennato, senza conseguenze, ad un'emorragia cerebrale.

Di fronte a questo rincorrersi di voci, la televisione siriana ha deciso domenica scorsa 27 novembre di mostrare che Assad era in buona salute, mandando in onda un servizio sulla riunione dei dirigenti del partito baas presieduta dallo stesso Assad. Ma la trasmissione televisiva ha mancato l'effetto voluto. Al contrario ha rinforzato le voci sulla malattia. Infatti, per buoni 10 minuti, non s'è mai udita la voce del presidente ma soltanto quella dello *speaker*. Assad, come in un film muto, rideva e scherzava. E' inoltre apparso stranamente singolare il fatto che tanto lui quanto i suoi compagni di riunione indossassero abiti invernali, inconsueti per la stagione ancora calda.

Secondo esperti di televisione, s'è trattato di un falso, del *replay* di un documentario girato nell'inverno scorso. Le fonti diplomatiche arabe a Beirut citano un'altra stranezza. A Damasco, domenica sera nelle vie del centro erano apparsi cortei di automobilisti in festa che avevano sparato in aria salve di gioia. Ciò avveniva dieci minuti prima che la televisione desse la lieta novella. Le medesime fonti informano che nella capitale siriana il potere è stato assunto *ad interim* da un comitato di cinque personalità del partito baas, delle forze armate e della polizia di sicurezza. In Libano queste rivelazioni, benché non confermate, sono state accolte con apprensione: vi è il timore che una nuova dirigenza a Damasco, o peggio ancora una lotta per la successione, possa turbare i già precari equilibri esistenti nel Medio Oriente.

A Beirut ieri sulla strada dell'aeroporto, sono stati sequestrati due autobus con a bordo 60 impiegati cristiani della compagnia aerea Mea. Bloccati in piena città da gruppi di armati sciiti, gli impiegati (uomini e donne) sono stati portati nel quartiere di Chiah, roccaforte di «*Amal*». Ma il capo del partito degli sciiti moderati Nabih Berri, è intervenuto ordinando la liberazione degli ostaggi.

Calma, invece, al Nord, a Tripoli assediata, dove la vita ha ripreso a pulsare quasi normale. Yasser Arafat ha tenuto un'ennesima conferenza stampa, dicendo che se ne andrà, ma soltanto dopo che i guerriglieri palestinesi che vorranno rimanere in Libano saranno protetti da una «*forza pan—araba*». Persone vicine ad Arafat hanno accennato all'eventualità di affidare l'operazione partenza ad un «*Paese amico dei palestinesi*», rifiutandosi di dire quale possa essere questo Paese: la Grecia o l'Italia? Arafat, che notoriamente sa sfruttare come una primadonna i mezzi di informazione, in particolare la tv, ha comunque assicurato «*partirò alla luce del sole*». Dati i precedenti, si può credergli sulla parola.

Tito Sansa

Assad ferito in un attentato (è la tesi di fonti francesi)

PARIGI — Il presidente siriano Hafez el Assad sarebbe stato ferito gravemente il 13 novembre scorso, in un attentato. Lo sostiene il settimanale «Afrique-Asie» aggiungendo che l'agguato è stato compiuto da un "commando" composto da un giovane capitano, due tenenti e due sottotenenti. Secondo «Afrique-Asie» tre membri del "commando" sono stati uccisi e gli altri due gravemente feriti ma essi sarebbero comunque riusciti a colpire Assad con tre proiettili.

Da parte sua il quotidiano «Le Matin» citando "fonti bene informate di Parigi" afferma che la tesi dell'attentato "non suscita più dubbi", che Assad è stato raggiunto da quattro proiettili di cui uno nella regione cardiaca e un altro al collo, che tre famosi medici — uno statunitense e due libanesi — sono stati chiamati al suo capezzale e che Assad potrebbe essere ricoverato nell'ospedale americano di Neuilly (alle porte di Parigi). (Ansa)

«Attività anti-Urss»

Processo a prete lituano

MOSCA — E' cominciato ieri a Vilnius il processo contro il sacerdote lituano Sigitas Tamkevicius, uno degli esponenti di maggior rilievo del dissenso cattolico, accusato di avere approfittato del pulpito per diffondere calunnie antisovietiche.

Tamkevicius, 44 anni, fu arrestato a Vilnius il 6 maggio, lo stesso giorno in cui si concluse con una condanna a sette anni di campo di lavoro e tre anni di esilio interno, il processo contro un altro prete lituano, Alfonsas Svarinskas.

I due sacerdoti, membri fondatori del «Comitato cattolico per la difesa dei diritti dei credenti», hanno pubblicamente sfidato la legge sovietica nel campo delle restrizioni contro le attività religiose. Secondo fonti del dissenso lituano Tamkevicius è stato periodicamente invitato dal Kgb a cessare le sue attività e condannato più volte al pagamento di multe.

Il condannato, da dieci anni nel braccio della morte, è accusato di omicidio: un alibi rivelato da un amico in confessione

Esecuzione capitale sospesa in Florida dopo un appello del Papa al governatore

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un carcerato di 36 anni, Robert Sullivan, condannato a morte nel '73 per omicidio — reato di cui si è sempre dichiarato innocente — è stato salvato dalla sedia elettrica, almeno per il momento, da Papa Giovanni Paolo II. La Corte d'Appello della Florida ha bloccato la condanna a morte che doveva essere eseguita ieri alle 7, le 13 in Italia, dopo che il Pontefice aveva rivolto un appello alle autorità americane. L'intervento di Wojtyla è scaturito da una richiesta di un gruppo di vescovi, convinti che il detenuto non abbia ucciso in base alla confessione fatta da un amico di Sullivan a un prete di Boston. L'amico, il cui nome rimane sconosciuto, ha detto che al momento del delitto Sullivan si trovava con lui e alcuni compagni in un bar frequentato da omosessuali.*

La vicenda, che non ha precedenti (è la prima volta che il Papa prende un'iniziativa del genere negli Stati Uniti), ha scosso l'America. Sul caso di Robert Sullivan, che è rimasto dieci anni nel braccio della morte di Tallahassee, si polemizza da tempo. L'uomo è stato giudicato colpevole dell'assassinio di un cassiere di un albergo a Miami. Al processo testimoniò contro di lui il complice, o presunto tale, Reid McLaughlin, poi rimesso in libertà. Interrogato dalla polizia, Sullivan confessò il delitto, ma al processo ritrattò affermando che al momento della confessione era ubriaco.

Il nodo della controversia è l'ora in cui fu compiuto l'omicidio, tra le 2 e le 2,30. La pubblica accusa sostiene che Sullivan andò dopo il delitto al bar in cui fu poi rintracciato. Secondo la confessione al prete di Boston, il carcerato trascorse invece al bar l'intera serata e la notte. L'esecuzione della condanna a morte era già stata bloccata la scorsa settimana dal tribunale di prima istanza, ma ripristinata dalla Corte d'Appello in riunione ridotta (3 magistrati). La Corte in seduta plenaria, cioè con tutti i 12 giudici, deve ora pronunciarsi sul caso. Se non lo farà entro le 12 di oggi, le 18 in Italia, scadrà il termine per l'esecuzione: e se deciderà contro di essa, verrà chiamata in causa la Corte Suprema. Ogni sbocco è quindi ancora possibile: dalla revisione del processo con la proclamazione dell'innocenza alla sedia elettrica.

L'arcivescovo di Miami, Edward McCarthy, ha precisato che l'appello del Papa è stato rivolto al governatore Bob Graham, che l'ha respinto. Ha aggiunto di non sapere se la Corte d'Appello si sia assunta la responsabilità di riesaminare la vicenda in seguito all'intervento pontificio, ma sembra indubbio che il presidente della Corte, il giudice Godbold, sia rimasto influenzato dall'iniziativa del Santo Padre: ha ordinato il blocco della sentenza alle 23, otto ore prima che essa scattasse. Sullivan, che è cattolico, ha dichiarato di sperare ancora.

Sarà concesso il passaporto a Danuta Walesa

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco Jerzy Urban ha detto ieri che verrà concesso il passaporto a Danuta Walesa e al figlio Bogdan. I due, che saranno accompagnati dal sindacalista argentino Rodolfo Seguel, il 10 dicembre potranno così recarsi a Oslo per ritirare il Premio Nobel (per la pace) assegnato quest'anno a Lech Walesa.

Starke (Florida). Una suora prega per Robert Sullivan nella chiesa di Sant'Edoardo (Telefoto Ap)

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Mario Giachino

Con profondo dolore l'annunciano a funerali avvenuti la moglie Maria, il figlio Franco con Franca, i nipoti Roberto e Roberta, sorella, fratello, cognati, nipoti e l'affezionato Bruno, parenti tutti.
— Moncalieri, 28 novembre 1983

Aldo Grasso e famiglia piangono con la signora Maria e familiari la scomparsa del caro amico di sempre

Mario Giachino
— Torino, 29 novembre 1983

cav. Mario Giachino
— Torino, 29 novembre 1983

Si è spenta con cristiana serenità

Nini Lulani Giuso

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli Bruno e Paola.
— Acqui Terme, 29 novembre 1983

CAV. UFF.

Nini Lulani Giuso
— Acqui Terme, 29 novembre 1983

Nini Lulani Giuso
— Milano, 29 novembre 1983

Nini Lulani Giuso
— Acqui Terme, 29 novembre 1983

Nini Lulani Giuso
— Palermo, 29 novembre 1983

Nini Lulani Giuso
— Bologna, 29 novembre 1983

Ernesta Giuso
— Alessandria, 29 novembre 1983

Ernesta Giuso
Presidente della Società
— Alessandria, 29 novembre 1983

Si è spenta

N.D.

Maria Chinaglia ved. Allora
— Torino, 30 novembre 1983

E' mancata ai suoi cari

Ottavia Bagnasco Geloso
— Cortemilia, 30 novembre 1983

Ottavia Bagnasco Geloso
— Alba, 30 novembre 1983

Si è spento serenamente

Giovanni Gala
— Torino, 29 novembre 1983

Giovanni Gala
— Torino, 30 novembre 1983

Giovanni Gala
— Torino, 30 novembre 1983

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Emilio Valerio
— Torino, 29 novembre 1983

Maria Sartoria vedova Balbo
— Torino, 30 novembre 1983

E' mancato

Giuseppe Bogetto (Pinòtin)
ex commerciante
anni 83
— Castelnuovo - Chieri, 29 novembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ginello
— Torino, 30 novembre 1983

(Continua a pag. 6)

Catturato per evasione fiscale Gaetano Zampa, ultimo esponente del grande banditismo francese: era «sparito» da 10 anni

Marsiglia, gesta e resa del Caïd

Soprannominato «Tany il Grande», «L'imprendibile Z», «Monsieur», era dietro ogni omicidio e ogni bomba del racket - Negli Anni 70 aveva sgominato nel sangue le bande che gli contendevano la favolosa eredità dei Guerini - Figlio d'un napoletano arricchitosi sulla prostituzione, lo credevano in Italia, dove ha amici nella mafia - Era a pochi chilometri dalla città, ha sorriso agli agenti

PARIGI — Un «demiurgo», si dice a Marsiglia. L'erede dei grandi capobanda del *milieu*, di Carbone, Spirito, il potente Guerini. Il «Padrino», una leggenda. Da dieci anni era sparito, nessuno lo vedeva, era rimasta un'unica foto vecchia e un po' fasulla: ma lui, Gaetano Zampa, 50 anni, era dovunque. Dietro ogni crimine, ogni omicidio, ogni bomba del *racket*, affiorava un nome, il suo: «L'imprendibile Z», «Tany il grande», «Z l'inafferrabile». O, più gentilmente, *monsieur*.

Un mito fatto d'ammirazione e grande rispetto nel quartiere del vecchio porto dove lui aveva mosso i primi passi. E di curiosità ammirata un po' dappertutto. L'ultimo esponente del grande banditismo francese, eroe romantico e gelido *caïd*, adesso, è in prigione: l'hanno arrestato domenica gli uomini della brigata finanziaria. Come Al Capone, l'accusa è infrazione alle leggi fiscali: un reato che, al massimo, gli costerà cinque anni. Lo credevano in Italia, dove ha parenti, amici e protezioni; a Milano, tra la nuova mafia del Nord, e in Sicilia. Invece, si nascondeva a pochi chilometri dall'«*evêché*», il cupo commissariato marsigliese.

Quando i gendarmi sono entrati nella villetta di Fos-sur-Mer che divideva con il più fedele dei suoi luogotenenti, Jean Lucchesi, e due ragazze, non ha fatto resistenza. «*Si è arreso come un gentleman* — ha detto un poliziotto —. *Con stile; ha perfino sorriso*». E quando, lunedì, l'hanno trasferito al palazzo di giustizia, ha guardato i fotografi con una smorfia ironica, senza dir nulla. Intorno a lui, uno schieramento di gendarmi che neanche a Marsiglia ricordava. Controlli eccezionali, strade chiuse al traffico, transenne, blindati. L'arrivo del padrino meritava tanto.

L'epopea di Zampa comincia all'inizio degli Anni 70, quando monsieur diventa «il capo di tutti», ereditando nel sangue l'impero dei Guerini, a Marsiglia e sulla Costa Azzurra. Ma la sua leggenda nasce prima, negli Anni 60, quando ancora s'impratichisce con la «Banda delle tre anatre» a Parigi (quella che molti chiamavano l'Ena del *milieu*, cioè l'alta scuola dell'amministrazione banditesca): metodi brutali, rapine guidate con piglio cinematografico, arroganti sfide alla giustizia.

A quel tempo, Zampa non è ancora l'«Imprendibile Z»; ma già tutti parlano del giovane marsigliese figlio d'un emigrato napoletano, Matteo, arrivato qui negli Anni 30 e subito inseritosi in prosperi affari, prostituzione e tratta delle bianche. Colpisce soprattutto l'audacia delle sue prime sortite, così diverse dalla prudenza e dalle cautele dell'anziano Matteo.

Finita la «scuola» nella capitale, Tany torna a Marsiglia. E' ambizioso, cerca il colpo grosso che lo lanci nel *milieu*. L'occasione è una rapina alla Sicurezza sociale: un bottino favoloso, per quei tempi (1961), un milione e 800 mila franchi, a quell'epoca quasi 200 milioni di lire. Ma un'imprudenza, anche, che gli costa sei anni di prigione. Quando esce, il paesaggio della mala marsigliese è cambiato, c'è molto nervosismo, le gerarchie sono alterate. I due caïd sono spariti: Antoine Guerini, capo del più celebre clan, è stato ucciso, suo fratello Meme è in prigione. Per il giovane «lupo», come i compagni di galera hanno soprannominato Tany Zampa, è il momento della verità.

Da allora la sua storia s'identifica con quella del grande banditismo francese. Ma prima di essere «il padrino», Z deve vincere gli assalti di altri due leggendari personaggi del *milieu*, che come lui aspirano all'eredità Guerini: Francis il Belga (poi arrestato per traffico di droga, uscirà dal carcere nell'81) e Jacky il Matto. Per Marsiglia sono mesi di fuoco e sangue, sul *pavé* cadono luogotenenti e semplici soldati; lo stesso Jacky è crivellato di colpi, ma se la cava e preferisce abbandonare il campo. Si ritirerà in Normandia ad allevare cavalli da corsa, nonostante le promesse di vendetta gridate dal suo letto d'ospedale.

Gaetano ha vinto. L'enorme patrimonio dei Guerini, ma anche i resti abbandonati dal belga e Jacky il Matto, sono suoi. Case da gioco, locali notturni, *racket*, prostituzione, droga (un affare condotto in stretto contatto con l'Italia, quest'ultimo: una *connection* franco-siciliana). E il fascino del vincitore dilaga: gli si attribuiscono, probabilmente, imprese mai tentate, il tam-tam del *milieu* ne fa l'eroe più glorioso. Lui lascia dire: la vocazione cinematografica non si è spenta, e il gusto dell'azzardo lo tenta ancora, come negli anni dell'apprendistato.

Ma la prudenza ha la meglio: temendo la vendetta dei vinti, si fa vedere poco. Ogni tanto, come un generale di un'armata sanguinaria, si mostra in sella a moto di grossa cilindrata, la sua sola passione confessata. Ma compare e scompare, gli agguati che i rivali gli tendono falliscono tutti. Di preferenza, si dice, dirige i suoi affari da rifugi italiani.

La giustizia sembra impotente: contro di lui non ci sono prove. Quando, due anni fa, a Marsiglia viene ucciso il giudice Michel, tutti pensano al Padrino. Ma chi s'arrischia a dirlo è denunciato per diffamazione (all'autore di un libro sul caso Michel, Tany ha chiesto due miliardi per danni morali), anche se due uomini di Z sono arrestati con l'accusa di omicidio volontario.

Il 6 ottobre scorso, la svolta. La lunga estate marsigliese è finita, la febbre assassina che ha insanguinato la regione — tredici morti in tre mesi, troppi perché si tratti di semplici vendette — è calata. Ma quel giorno, una sventagliata di mitra uccide sulla Canebière Gilbert «il Libanese», ex parrucchiere, un giovane partito da poco alla scalata del *milieu*.

Il Libanese è personaggio di secondo piano. Ma la brigata finanziaria scopre che, in realtà, è il principale prestanome di Gaetano Zampa, in tutta la regione marsigliese. E attraverso di lui ricostruisce, in dettaglio, la mappa dell'impero. Uno dopo l'altro, gli uomini del padrino sono chiamati a palazzo di Giustizia. Nomi di paglia e consiglieri occulti, come il suo avvocato Philippe Durihell: nel suo studio si ritroverà la doppia contabilità di locali notturni e case da gioco del *caïd*, quanto basta ad incastrarlo. Poi, tocca alla moglie: la bionda Christiane, maggiore azionista del «Krypton», la più grande e lussuosa discoteca di Aix-en-Provence, è arrestata. L'accusa: illeciti finanziari. Una sfida all'onore del Padrino, si commenta, Zampa reagirà. Invece, il Lupo resta quieto. E domenica, addirittura, è catturato.

Avventatezza, imprudenza? A Marsiglia si è convinti del contrario. La resa, si dice, fa parte di un piano: dal rifugio di Fos, il Padrino telefonava ai consiglieri: davvero poteva pensare che la polizia non ascoltasse? E poi, perché restare tanto vicino alla città? E quel sorriso ai fotografi? Forse, si insinua, ha voluto soltanto mettersi al riparo per un po' (due suoi locali sono stati semidistrutti, tre giorni fa). Ma forse ha voluto lanciare una sfida, la più provocatoria, alla giustizia, se è vero che fra qualche mese sarà fuori e sui suoi affari più loschi le prove non salteranno mai fuori. Come per i più potenti e famosi padrini americani, per Gaetano Zampa la caduta potrebbe essere l'inizio di una nuova saga.

Emanuele Novazio

Washington nega i visti al nicaraguense Borge e al maggiore D'Aubisson

NEW YORK — Il governo americano ha rifiutato il visto d'ingresso negli Stati Uniti al ministro degli Interni nicaraguense, Borge, l'ideologo del sandinismo, e al presidente dell'Assemblea salvadoregna maggiore D'Aubisson, il leader delle destre. Lo ha annunciato il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes, facendo capire che il presidente Reagan non vuole fornire a Managua l'occasione di una «campagna propagandistica» e non vuole avallare la recrudescenza della repressione nel Salvador. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha seccamente detto che Borge «può parlare dal Nicaragua», un funzionario anonimo ha accusato D'Aubisson di accettare i finanziamenti dei potenti salvadoregni che vivono a Miami in Florida e controllano gli «squadroni della morte».

Il Consiglio di sicurezza nazionale ha colto l'occasione per denunciare come «strumentali» le misure distensive prese nei giorni scorsi dal regime sandinista. Ha affermato che un dialogo rimane impossibile finché il regime non allontanerà le migliaia di consiglieri militari stranieri che si trovano nel Nicaragua, soprattutto i cubani, e non incomincerà a ripristinare la democrazia. Il Consiglio di sicurezza nazionale ha anche invocato misure economiche contro L'Avana non solo per stornare le sue attività «sovversive» nei Caraibi e nel Centro America, ma anche per indebolire Castro all'interno dell'isola.

Proprio ieri, alla tv francese, Borge aveva detto che il suo governo era pronto a negoziare la partenza dal Nicaragua dei consiglieri cubani.

Le donne di Santiago per la democrazia

Santiago. Sullo sfondo c'è il fumo delle bombe lacrimogene mentre un gruppo di poliziotti cerca di strappare una bandiera dalle mani di alcune donne. Circa duecento cilene hanno inscenato una manifestazione di protesta contro il regime militare (Tel. Upi)

Silenzio sulla sessione di dicembre, sempre annunciata entro questo mese

Andropov non si vede da 104 giorni Non convocato il Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'annuncio non c'è stato, la mezzanotte della *Tass* è stata silenziosa, e ieri Mosca si è svegliata sotto un'insistente e noiosa pioggia che stempera nel fango le prime nevi ma non il fitto mistero da cui sono avvolti Jurij Andropov e la sua salute. Alla mezzanotte di ieri scadeva il termine utile — se si fosse voluta rispettare una consuetudine che ha sempre avuto valore di regolamento — per convocare il Soviet Supremo entro la fine di dicembre. Giovedì 29 e venerdì 30 dicembre, infatti, erano gli ultimi giorni possibili per la seduta «autunnale» delle due Camere riunite, sempre annunciata con 30 giorni d'anticipo.

Delle due l'una: o il Cremlino ha deciso di alterare quella formalità, e allora l'annuncio potrà precedere di 16 giorni o addirittura di una sola settimana la riunione; oppure il Soviet Supremo, che deve fra l'altro varare piano e bilancio per il 1984, slitterà a gennaio, come mai prima d'ora era accaduto. Nella seconda ipotesi, si dice a Mosca, la spiegazione sarebbe una sola: il presidente sovietico non è ancora in grado di partecipare alle sedute, né i medici del Cremlino sanno precisare quando potrà esserlo.

In genere, il Soviet Supremo è preceduto di uno o due giorni dal Plenum del Comitato Centrale: abitualmente, la sessione autunnale (l'altra è in primavera) si svolge a novembre, raramente a dicembre. A gennaio, mai. Se nuovamente si specula sulle condizioni di Andropov in base a questo mancato annuncio, è perché nelle loro consuetudini i sovietici sono rigidi quasi quanto nei loro silenzi: lo slittamento continuo può soltanto significare che i problemi sono gravi. Da Andropov ci si aspettava l'intervento dominante, una sorta di *summa* organizzativa dopo un anno nella «stanza dei bottoni»: mancando lui, mancherebbe l'anima di questo momento semestrale e supremo dello Stato-partito.

Da tempo le indiscrezioni di noti e influenti personaggi sovietici a spasso per il mondo vengono disattese: un ministro e il direttore della *Isvestija*, rispettivamente a Bombay e a Tokyo, due settimane fa avevano definito «*imminente*» la ricomparsa di Andropov, assente dalla scena pubblica ormai da 104 giorni (18 agosto). «*Imminente*» è un termine relativo, ma non sarebbe azzardato dire che è già scaduto. Nei giorni scorsi, a Bari, è intervenuto anche l'ambasciatore sovietico in Italia Nikolaj Lunkov, il quale ha dichiarato che il capo del Cremlino comparirà questa settimana sugli schermi tv di Mosca.

Le sue dichiarazioni hanno sortito un solo effetto: quello di aggiungere, alle voci e alle speculazioni sulla malattia di Andropov, nuovi interrogativi su quale potrebbe essere l'occasione di tale ricomparsa. Ci si era domandati, per esempio, se potrebbe esserlo una visita-lampo del premier canadese Trudeau, attualmente impegnato in una «missione di pace» che lo ha portato da New Delhi (Conferenza del *Commonwealth*) a Pechino: sabato scorso, si era rilevato a Mosca, l'ambasciatore canadese era stato ricevuto dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Ma poi lo stesso Trudeau ha smentito.

I disturbi renali di Andropov dominano insomma il panorama delle speculazioni moscovite. Ma si tratta soltanto di un disturbo debilitante, oppure di un intervento chirurgico, o addirittura di un trapianto? La cortina è impenetrabile. Una delle ultime voci — da registrare ma difficile da confermare — riferisce che Andropov, operato, sarebbe stato per qualche tempo in pericolo di vita.

Fabio Galvano

Fallito putsch nel Suriname

AMSTERDAM — Il governo militare (di sinistra) al potere nel Suriname, capeggiato dal colonnello Desi Bouterse, ha sventato la settimana scorsa un colpo di Stato organizzato da militari. Cinque ufficiali sarebbero già stati arrestati.

Il colonnello Bouterse si impadronì del potere nel 1980 rovesciando il governo di Henk Arron, in carica dal 1975, anno in cui il Paese (l'ex Guyana Olandese) ottenne l'indipendenza dall'Olanda.

Nessun accordo nell'incontro di Bruxelles che doveva preparare il vertice

Riforma Cee: voltafaccia di Parigi I «Dieci» a Atene in ordine sparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti, ha così sintetizzato il suo pronostico sull'esito del Consiglio europeo di Atene che si terrà tra domenica e martedì prossimi: «*Direi che, esprimendomi in termini di totocalcio, metterei una 'X'*». Intanto, ieri a Bruxelles si è registrato un voltafaccia clamoroso della Francia, che si è unita alla Germania e al Regno Unito nel sostenere la necessità primaria dei risparmi di bilancio prima di accrescere le entrate della Cee.

Le speranze di accrescere le risorse della Comunità (mediante l'aumento della percentuale del gettito nazionale dell'Iva, ora limitato all'1 per cento, alle casse comunitarie) sono quindi nulle nell'incontro di Atene. Con questa prospettiva non si possono pensare e attuare politiche nuove, si possono solo gestire quelle vecchie, come la politica agricola, ridimensionandone le spese. Era però inevitabile che la mancanza di slancio politico verso l'unione europea rendesse problematico anche il finanziamento, e per taluni Stati i sacrifici che esso comporta, delle politiche comuni.

Ogni Paese, dunque, si presenterà ad Atene arroccato nella difesa dei suoi interessi nazionali. Si tratta, ha detto Andreotti, di redigere su un foglio di carta i punti sui quali ciascun governo è irremovibile e poi cercare un accordo generale che ne tenga conto in base a un documento conclusivo della presidenza del Consiglio, che al momento è della Grecia. Non sarà facile. Il ministro degli Esteri italiano ha ripetuto ieri ai colleghi che per il nostro governo vi sono «*punti non negoziabili*». Andreotti ha aggiunto: «*Comprendiamo i particolari bisogni degli altri Paesi, ma anche noi dobbiamo tutelare i nostri interessi*».

Andreotti ha lanciato un ultimo avvertimento: «*Non siamo disponibili a compromessi dell'ultima ora. Preferiamo una non decisione a una decisione negativa o pasticciata, che sarebbe nociva anche agli interessi dell'unità europea*». Il male è che anche gli altri ministri non intendono cedere. E' possibile, dunque, che ad Atene si trovi, al massimo, un accordo-quadro.

I ministri dell'Industria (per l'Italia era presente il sottosegretario Orsini) hanno dato un'adesione di massima alla decisione della commissione europea di fissare prezzi minimi per certi prodotti siderurgici, di sottoporli ad una cauzione e di farli accompagnare da un certificato. La decisione finale, sulla quale l'Italia è d'accordo, sarà presa dal Consiglio dei ministri dell'Industria il 14 dicembre prossimo.

Renato Proni

Reagan contro il Congresso per non irritare la Cina

NEW YORK — Il presidente Reagan ha assicurato a Pechino che gli Stati Uniti non appoggiano le rivendicazioni di Taiwan sulla Cina, e ha espresso la propria opposizione a due recenti misure del Congresso a favore dell'isola. Il portavoce della Casa Bianca ha letto un breve comunicato dopo che la leadership cinese ha minacciato di cancellare la visita di Reagan nella «città celeste» il prossimo aprile. Le precisazioni del presidente rappresentano una svolta politica significativa per gli Stati Uniti: durante la campagna elettorale dell'80, egli si era infatti schierato dalla parte di Taiwan. L'attuale scelta allinea Reagan ai suoi predecessori, Carter, Ford e Nixon, e conferma che la superpotenza cerca un'intesa con Pechino.

La controversia è nata quando il Congresso, approvando l'aumento della quota americana al Fondo Monetario Internazionale, ha inserito un emendamento per la permanenza dell'isola nella Banca di sviluppo dell'Asia anche se la Cina vi fosse ammessa; e quando ha approvato una mozione in cui si definisce Taiwan «la Repubblica cinese» e si chiede che venga difesa da eventuali aggressioni comuniste. Pechino ha inoltrato due note di protesta, e ha ammonito che «se la risposta non sarà soddisfacente rifiuterà di ricevere il presidente Reagan ad aprile».

L'aereo ha battuto il naso

Marlboro. In fase di atterraggio questo monomotore da turismo è piombato in una radura nel pressi della cittadina del Massachusetts - Spaventati, ma illesi i due passeggeri (Associated Press)

Vietati i cani a Pechino Sterminatori in azione uccisi 200 mila animali

PECHINO — «*Squadre di sterminio*» speciali hanno ucciso circa 200 mila cani a Pechino nel quadro della drastica «purga» decisa dalle autorità cittadine per motivi igienici e sanitari. Il dato è stato fornito da Liu Songlin, funzionario dell'assessorato all'ambiente.

Quanto agli altri 200 mila cani che ancora si trovano nella capitale, Liu ha detto che quelli che saranno trovati in giro per le strade verranno uccisi sul posto. Da domani entrerà in vigore la proibizione tassativa ai privati di tenere cani. Secondo Liu, i cani finora eliminati sono stati uccisi dagli «sterminatori» per annegamento o a bastonate. Alcuni proprietari hanno venduto i loro cani allo Stato come carne da macello previo accertamento della loro idoneità sanitaria (in Cina la carne di cane è un alimento diffuso). Altri animali sarebbero stati uccisi dai loro stessi proprietari. Da domani chi sarà trovato in possesso di un cane rischierà una multa pari a 37 mila lire italiane, cifra elevatissima per la maggioranza dei cinesi.

Scoraggiare la gente dal tenere cani è una politica che le autorità di Pechino perseguono da anni ma questa è la prima volta che si arriva al divieto totale. Il provvedimento, ha spiegato Liu, è stato deciso in seguito al forte aumento del numero dei cani nella capitale negli ultimi due anni e al conseguente incremento dei cani randagi. Al momento dell'annuncio del divieto, un funzionario aveva sottolineato la consuetudine di non poche persone di «*portarsi dietro i cani al ristorante, in piscina e in altri luoghi, disturbando l'ordine pubblico*». Il divieto non si applica ai cani tenuti dall'esercito, dalla polizia, da troupes acrobatiche e dai laboratori scientifici. Gli stranieri residenti a Pechino potranno continuare ad avere cani purché vaccinati, denunciati e tenuti all'interno delle rispettive residenze.

Buon battesimo per «Spacelab» - Meno dati per il guasto

Su una mensola del Columbia un registratore è in avaria

WASHINGTON — Divisi in due squadre (rossa e blu) che seguono orari sfasati, i sei astronauti del traghetto spaziale «Columbia» sono impegnati a condurre nel laboratorio spaziale europeo «Spacelab» i 72 esperimenti scientifici previsti per i nove giorni della missione. Lo «Spacelab» ha superato impeccabilmente il suo «*battesimo dello spazio*», dopo essere stato esposto per la prima volta al vuoto orbitale con l'apertura della grande stiva dello Shuttle in cui è contenuto. Un «tunnel» lungo sei metri, anch'esso a tenuta stagna, lo collega all'abitacolo frontale del traghetto spaziale per il «via vai» degli astronauti.

Un solo guasto viene finora segnalato: il cattivo funzionamento di un registratore elettronico destinato a raccogliere i dati di quattro apparecchiature fissate all'esterno, sulla «mensola» spaziale che affianca lo «Spacelab», per studi sulla luce atmosferica, le emissioni stellari ultraviolette, le emissioni solari e le misteriose aurore boreali.

C'è il pericolo che il guasto comprometta la messe di dati senza precedenti che ci si attende da questi quattro esperimenti, ma i tecnici del centro di controllo terrestre, insieme agli astronauti «specialisti» sullo Shuttle (tra cui il tedesco Ulf Merbold) stanno studiando come «aggirare» il registratore difettoso.

In ogni caso, il comandante John Young e i suoi cinque compagni hanno ormai avviato oltre 20 dei 72 esperimenti e continueranno a lavorarvi senza soste grazie appunto alla inversione dei ritmi di veglia e di sonno cui una delle due squadre si è abituata ancor prima della partenza.

Gli astronauti sono impegnati in una serie di esperimenti fisiologici, miranti in particolare a studiare le cause — e i possibili rimedi — del «mal dello spazio» che ha colpito finora numerosi astronauti e cosmonauti.

Quella in corso non è più una missione americana bensì la prima «missione internazionale» occidentale grazie alla presenza dell'astronauta tedesco Merbold e alla cooperazione tra la Nasa e l'Ente spaziale europeo «Esa» che ha realizzato lo «Spacelab». (Ansa)

Carboncino di Rubens venduto a 750 milioni

LONDRA — Un disegno al carboncino eseguito da Rubens è stato venduto ieri per 324.500 sterline (circa 760 milioni di lire) a un'asta organizzata da Christie's. Si tratta del prezzo più alto mai pagato per un'opera del genere.

Il carboncino in questione, «*Un uomo in costume coreano*», è stato acquistato dal museo J. Paul Getty di Malibù, in California.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Levi Tucci

Ne danno l'annuncio il marito **Gino**, il figlio **Gian** con **Gisella** e figlie **Monica** e **Manuela**, la figlia **Paola** col marito **Renato Opezzi** e i figli **Cinzia**, **Andrea** e **Luca**; il fratello **Paolo** con la moglie **Vittoria** e i figli **Fernando**, **Anna Paola**, **Giovanni** e **Antonietta**; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Levi per l'affettuosa e assidua assistenza. I funerali saranno celebrati giovedì 1° dicembre ore 10,15 parrocchia Crocetta.

— Torino, 29 novembre 1983.

Giulia Prescotto ved. **Rolle** partecipa commossa al dolore di Gino, Gian, Gisella e famiglia.

Renato e Roberta Rolle con **Davide** sono affettuosamente vicini a Gian, Gisella e Gino.

Domenica, Renato e Gian Rolle prendono parte al dolore della famiglia Levi.

Rosy e Glauco Selvaggi si uniscono con affetto al grande dolore della famiglia Levi.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia gli amici:

Laura Bollari
Elisa, Roberto Cassolino
Fernanda, Annibale Ferma
Tonino, Fiorenza Ferraris
Adriana Ianno
Jucci, Pasquale Tabacchi
Enrica, Franco Zola

Condiscepoli, inquilini, portinai, amministratore di corso Duca degli Abruzzi 58 e 58/bis partecipano al dolore della famiglia.

La **S.p.A. F.A.C.E.M.** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Levi.

La **Esselte** srl prende parte al dolore della famiglia Levi.

Il **Personale Artemi** partecipa al dolore della famiglia.

Clara e Achille Filippini con **Carlotta**, **Paolo e Andrea** partecipano commossi al dolore di Gian, Gisella, Monica e Manuela.

Gloria e Giorgio sono affettuosamente vicini a Gian e famiglia.

Mimi e Mariella Berruero
Mauro e Nena Bergamino
Renato e Gabriella Borrigione
Giorgio e Jolanda Biscaro
Manola e Vanda Caselli
Cicclo e Raffaella Di Maggio
Giorgio e Marina Giordano
Enrico e Bianca Jouvenal
Renata Marocco
Ferdinando e Paola Mondini
Bruno e Lidia Porciani
Antonio e Rita Savio
Piercarlo e Annarita Savio

si uniscono affettuosamente al dolore di Gian e Gisella.

Dipendenti e Collaboratori della V.I.P. s.r.l. si associano al dolore del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ing. Giancarlo Levi, per la scomparsa della mamma.

Anna Tucci Levi

— Torino, 29 novembre 1983.

Michele Barbero e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'ing. Giancarlo Levi per la scomparsa della **MAMMA**.

Piero Angelini
Gina Barberi
Attilio e Stefano Corrigoni
Livio Masotto
Piero Nanni
Lewis Niera
Gerardo Pallai

partecipano al dolore dell'ing. Giancarlo Levi.

La **Scuola Professionale d'Estetica** ... con la titolare **Flora Cavallazzi Artemi** partecipano al dolore dell'ing. Giancarlo Levi.

Gianni De Martino prende viva parte al lutto dell'ing. Giancarlo Levi per la scomparsa della **MAMMA**.

Dipendenti e Collaboratori dell'Inser s.r.l. di Torino partecipano al dolore dell'amministratore ing. Giancarlo Levi per la scomparsa della mamma.

Anna Tucci Levi

— Torino, 29 novembre 1983.

I collaboratori dell'Inser di Torino:
dott. **Luciano Maiolo**
dott. **Walter Carone**
dott. **Aloisio Arcoso**
dott. **Luciano Chiotto**
dott. **Mario Costa**
e **Clara Brasile Filippini**
Dina Ottaviano

partecipano al lutto dell'ing. Giancarlo Levi.

Amministratori, Collaboratori e Dipendenti dei Centri Inser in Italia prendono viva parte al lutto dell'ing. Giancarlo Levi per la scomparsa della mamma.

Anna Tucci Levi

— Torino, 29 novembre 1983.

Gabriella Colombo e Gino Bertolani partecipano al dolore dell'ing. Giancarlo Levi per la perdita della cara **MAMMA**.

Si associano al dolore di Gian e della famiglia gli amici:

Piercarlo e Giusy Andreoletti
Claudio e Maria Teresa Picconca
Pierluigi e Luisa Rossi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Parisi

Con infinito rimpianto lo annunciano la moglie **Marisina**, il figlio **Nello**, la nuora **Paola**, i nipotini **Umberto** e **Matteo**, il fratello **Giampiero**, i parenti e gli amici che gli vollero bene. Un sentito ringraziamento al prof. Pianciola, al dott. Bonino, al dott. Riva, al dott. Caranzano. I funerali avranno luogo in Collegno parrocchia di San Massimo, via San Massimo, mercoledì 30 novembre alle ore 14,30.

— Collegno, 29 novembre 1983.

Umberto e Matteo ricordano il caro **NONNO**.

Maria ed Enzo Battiato, Angela e Peppino Nalla partecipano sentitamente al dolore di Nello e famiglia.

Mariella e Carlo partecipano al dolore dell'amico Nello e famiglia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Adriana e Roberto
Marina e Enzo

prendono affettuosamente parte al dolore della signora Marisina e degli amici Nello e Paola.

Andrea, Checco, Emanuela, Filippo e Daniele sono affettuosamente vicini a Umberto e Matteo per la perdita di **NONNO LINO**.

Partecipano commossi **Silvana e Fabiola Zanetti**.

Marco Marchetti e Alberto Zanetti, con le loro famiglie, piangono la scomparsa del carissimo **LINO** e sono affettuosamente vicini a Marisina e Nello.

Gian Piero con **Lidia, Elisabetta, Anna, Antonio** piange la prematura scomparsa del fratello **LINO**.

Il Personale della Sposa partecipa al lutto della famiglia Parisi.

Enrico ed Anna partecipano al dolore di Antonio Parisi e della famiglia.

Federico Braccotti e famiglia partecipa commosso al dolore dell'amico Nello per la perdita del **PAPA'**.

Partecipano al lutto di Nello gli amici:

Federico Braccotti e famiglia
Alberto Peyrani e mamma
Lorenzo e Laura
Maurizio e Anna Elia
Mario e Lella Carpignano
Claudio e Anna Maria Bogliolo
Anna e Tony Venturiello
Felice Miola
Marco Bonerio

Serenamente è mancato

Vincenzo Miniscalco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Assunta**, il figlio **Daniele** con la moglie **Rita** e gli adoratissimi nipoti **Tilli** e **Barbara**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 novembre 1983.

E' mancato

Francesco Termini

Lo annunciano la moglie, figli **Franco**, **Rita**, **Pino**, **Enzo** e l'adorata **Marinella**, generi, **Giusi**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Luca. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

A una svolta le indagini dei giudici milanesi: dopo pesci medi e piccoli, si punta al vertice

Il mandante del delitto Dalla Chiesa forse dietro i nuovi boss dei casinò

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Indizi? Molti indizi. Prove? Molte prove. Sì, gli investigatori hanno lavorato con scrupolo, seguito ogni traccia».*

A Palazzo di Giustizia ora non nascondono la propria soddisfazione. Per tutta la giornata è stato un susseguirsi frenetico di notizie, un accavallarsi di ipotesi, conferme, smentite, di nuovo conferme. Poi il quadro si è chiarito e presenta novità clamorose. Su ordine di cattura della procura di Milano sono finiti in carcere altri uomini politici sanremesi: il sindaco dc Osvaldo Vento, il capogruppo democristiano al Comune di Sanremo e assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni Parodi, l'assessore socialdemocratico al Patrimonio, Enzo Ligato, e l'assessore democristiano alla Polizia urbana, Mario Tommasini.

Per i primi tre l'accusa è di corruzione, per Tommasini c'è anche l'art. 416 bis del codice penale che prevede un'imputazione ancora più inquietante: l'associazione mafiosa. Tommasini dunque, secondo gli investigatori, è uno degli elementi di collegamento tra il clan delinquenziale che voleva controllare sia il Casinò di Sanremo, sia il Casinò di Campione e il gruppo di politici che consapevolmente o no, in modo diretto o mediato, doveva favorire quel disegno.

Secondo l'accusa il premio promesso agli amministratori per i favori e gli appoggi era elevatissimo. Si accenna a cifre vertiginose. Non il miliardo e mezzo di cui si era parlato nei giorni scorsi ma «miliardi» disponibili solo che, con accorti interventi, sapienti dosaggi, manovre occulte o palesi, formalmente legittime, si fosse intervenuti al momento giusto per favorire l'ingresso al vertice del Casinò di Sanremo della Sit, la società di Michele Merlo e di Marco Tullio Brighina già finiti in carcere la settimana scorsa assieme a Sebastiano Acquaviva, braccio destro del primo e ai politici democristiani sanremesi Roberto Andreaggi e Stefano Accinelli, il quale, come Tommasini, arrestato ieri, deve rispondere anche di associazione mafiosa.

Nell'ambito dell'inchiesta c'è poi il capitolo specifico che riguarda il sottosegretario democristiano al Tesoro Manfredo Manfredi. La richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti per corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti starebbe per partire alla volta di Roma. «E' questione di *tempi tecnici*» si sottolinea a Palazzo di Giustizia. Come è noto, a Manfredi sarebbero stati destinati 20 milioni quale contributo per la campagna elettorale, evidentemente al fine di ricavarne alcuni favori. La somma, però, non farebbe parte dello «stock» di miliardi messi a disposizione dei politici dall'organizzazione mafiosa. Il fatto, comunque, posto sempre che l'accusa sia fondata, non sposterebbe di molto, dal punto di vista strettamente giuridico, i termini della questione.

Sullo sfondo delle ipotesi accusatorie c'è il racconto del «pentito» Roberto Andreaggi. Altri imputati come Accinelli, mostrando estrema sicurezza e atteggiamenti talora sprezzanti, tendono a infirmarne la validità. Ma gli inquirenti mostrano fiducia e fanno capire che le imputazioni si reggono su ben altro che le semplici confidenze di un inquisito. Questi riscontri obiettivi (foto, documenti e altro materiale probatorio), che i magistrati hanno cercato in modo molto puntiglioso, ora sarebbero ben custoditi pronti ad essere utilizzati.

E con i riscontri obiettivi si profila anche l'organigramma del clan criminoso che a Sanremo come a Campione d'Italia come, forse, a Saint-Vincent voleva controllare i tavoli verdi. Con l'organigramma si precisano le collusioni, le complicità, le sotterranee alleanze. I Merlo e i Traversa, gestori del Casinò di Sanremo e di Campione, assieme ai Brighina e agli Acquaviva avrebbero rappresentato una sorta di «quadri intermedi», capi incaricati di avvicinare i personaggi politici.

E Merlo, infatti, secondo l'ipotesi accusatoria, si sarebbe messo in contatto con Accinelli e con Tommasini, due esponenti politici democristiani, da sempre militanti in correnti rivali. Accinelli sarebbe stato vicino da un lato a Giovanni Parodi, legato a Manfredi, dall'altro ad Andreaggi, membro della commissione aggiudicatrice dell'appalto. Tommasini a sua volta sarebbe stato invitato a cercare contatti con altri personaggi influenti. Su quest'ipotesi si regge l'accusa, che per Accinelli e Tommasini è di associazione mafiosa, per gli altri politici, non direttamente legati al gruppo illegale, di corruzione.

E al di sopra dei Merlo e dei Traversa? L'accusa indicherebbe i coniugi Ilario Legnaro e Franca Enrica Carcano, già arrestati nel corso dell'inchiesta sul Casinò di Campione d'Italia. I due erano titolari a Varese di un'agenzia turistica, che organizzava, tra l'altro, viaggi nei Caraibi dove operava una casa da gioco di Gaetano Corallo, del clan dei catanesi, latitante.

Per mezzo di Corallo l'inchiesta avrebbe trovato un fondamentale punto di collegamento con le cosche mafiose. Ma le indagini non si sarebbero fermate a quel punto. Oltre Corallo, sarebbe stato individuato il vertice dell'organizzazione che voleva soggiogare i casinò. E compare un nome noto alle cronache del terrore: quel Nitto Santapaola, latitante, accusato di essere il mandante dell'omicidio Dalla Chiesa. Nei prossimi giorni si vedrà se e fino a qual punto l'ipotesi accusatoria reggerà alle critiche e alle contestazioni dei legali degli inquisiti.

Clemente Granata

Sciopero fame in alcune carceri speciali

ROMA — Scioperi della fame sono in corso in alcune «carceri speciali» per protestare contro «le condizioni di *vita tali da porre in discussione la sopravvivenza stessa dei detenuti*»: lo ha reso noto un documento firmato dalle 41 detenute del carcere di Voghera.

Nel documento le detenute annunciano di aver iniziato ieri la protesta «*a fianco dei detenuti nei braccetti delle "Nuove" e di Pianosa da oltre 20 giorni in sciopero della fame*» (per braccetti si intendono le sezioni di massima sicurezza).

Era un ex assessore regionale il tramite con i «padroni occulti» di Saint-Vincent?

TORINO — Dopo tanti anni vissuti da leone (incarichi di grande prestigio e responsabilità, potere politico e finanziario rilevanti) per Sergio Ramera, sessantenne ex assessore democristiano della Valle d'Aosta, sono arrivati tempi molto grami. Per questo personaggio che ha retto i dicasteri più importanti della Regione (prima Turismo e poi Finanze) e che adesso è presidente della *Fin Aosta* (ente che nel 1982 ha gestito decine di miliardi) sta addirittura piovendo sul bagnato: su di lui non indagano solo i giudici che conducono la complessa inchiesta sul casinò di St-Vincent ma anche il sostituto procuratore [illegible] Ricconagra.

Quando è stato arrestato, la notte di S. Martino, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, Ramera aveva già problemi con la giustizia. Poche settimane prima un prestasoldi del casinò, interrogato dal dott. Ricconagra, aveva raccontato di aver dovuto versare all'ex assessore alcuni milioni per poter conservare il privilegio di «lavorare» dentro la casa da gioco. Al giudice non restava che aprire un'istruttoria.

Quest'ultima, comunque, dovrebbe essere ben poco preoccupante per Ramera se paragonata con l'indagine che, oltre a lui, ha trascinato in galera l'amministratore delegato della società che gestisce il casinò, Franco Chamonal, e il direttore generale Bruno Masi. In essa pare accertato che l'ex assessore abbia un ruolo chiave, forse ancora più importante dei due responsabili di St-Vincent. Gli inquirenti sospettano che Ramera fosse il canale (o uno dei canali) attraverso cui scorrevano i milioni delle tangenti che alcuni prestasoldi avrebbero ammesso di aver pagato ai «signori della casa da gioco».

La curiosità degli inquirenti non è limitata unicamente alle eventuali influenze dell'ex politico su St-Vincent; sembra infatti che il «pool» di magistrati che s'occupano del casinò si stiano interessando pure a come Sergio Ramera si è comportato sulla poltrona presidenziale della *Fin Aosta*. La finanziaria per il 75 per cento appartiene alla Regione Valle d'Aosta: quote del 12 per cento posseggono il S. Paolo e la Cassa di Risparmio di Torino. Il restante 1 per cento è dell'Avi (Associazione industriali valdostani). L'anno scorso la *Fin-Aosta* ha gestito 41 miliardi.

Assistito dal suo difensore, avv. Zaccone (il legale è anche l'avvocato della casa da gioco) Sergio Ramera ha già sostenuto un interrogatorio di un'intera giornata. Presto verrà di nuovo sentito. A proposito degli interrogatori, alcuni difensori lamentano: *«I nostri clienti sono in carcere da quasi tre settimane, non si può però dire che siano stati sentiti a tamburo battente. Da alcuni giorni i colloqui sono stati sospesi e non sappiamo perché. Inoltre, ancora i giudici non sono entrati nel merito delle accuse, difficile pure per noi comprendere quali precise imputazioni sono contestate».*

Lamentele respinte con vigore dagli inquirenti. *«Non stiamo certo con le mani in mano, gli arrestati non sono dimenticati in prigione. Tutti continuano ad essere ascoltati, ieri l'altro è stato interrogato, ad esempio, Ramera, stamane è ripreso l'interrogatorio di Chamonal. Per Masi si proseguirà nei prossimi giorni. Non è neppure vero che non siano stati contestati gli addebiti, di essi si è parlato eccome».*

Gli imputati (oltre a Chamonal, Ramera e Masi sono in arresto lo chef del grand hotel «Billia» Umberto Zingarelli e la direttrice dell'ufficio fidi del casinò, Renza Datteri Giocchini) non si sono trincerati nel silenzio, tutti si difendono, ma nessuno ha confessato alcunché. *«Si comportano in maniera molto avvertita* — precisano i magistrati —: *in questa inchiesta non c'è un imputato che possa, anche lontanamente, essere paragonato ad un pentito».*

Claudio Giacchino

L'on. Manfredi «Sono estraneo al caso Casinò»

ROMA — L'on. Manfredo Manfredi, democristiano, in una dichiarazione ai giornalisti, ha confermato «nel modo più assoluto» la sua totale estraneità alla vicenda del Casinò di Sanremo.

«Se le notizie che ho appreso dalla stampa — ha aggiunto — *dovessero ricevere conferma, adirò le vie legali nei confronti di chi mi ha, del tutto arbitrariamente, coinvolto e calunniato».*

«Dichiaro nel modo più categorico — ha concluso — *che non ho mai ottenuto da chicchessia compenso di qualunque genere, tantomeno mi sono direttamente o indirettamente occupato della vicenda sull'appalto del Casinò di Sanremo».*

Il magistrato fa sapere: «Io non l'ho mai interrogato»

Cutolo pentito, un altro mistero fra smentite e troppe «verità»

ROMA — Prima soltanto un dubbio, poi un sospetto, adesso un autentico mistero: per quali incontri Raffaele Cutolo, capo della «Nuova camorra organizzata», ha potuto lasciare più volte negli ultimi giorni la sezione di massima sicurezza dell'Asinara? Fino a ieri la questione sembrava risolta: dopo le prime notizie sulle misteriose trasferte del detenuto, il ministero di Grazia e Giustizia aveva fornito un primo chiarimento. «Don Rafèle» era stato scortato più volte dal supercarcere fino ad una caserma dei carabinieri, per potersi incontrare con il giudice istruttore di Cagliari, Luigi Lombardini. Gli interrogatori, si poteva arguire, avevano riguardato soprattutto l'attività del «Movimento armato sardo», i cui esponenti, in carcere, erano venuti in contatto con alcuni camorristi del gruppo Cutolo.

Tutto chiaro, in apparenza: fino al momento in cui, nella tarda mattinata di ieri, le agenzie hanno battuto dalla Sardegna una notizia sorprendente. Il giudice Lombardini, interpellato, smentiva tutto: *«Non ho interrogato Cutolo per nessun motivo»,* ha detto. *«Cutolo non è un pentito, nè dissociato».* E il dottor Giuseppe Villa Santa, procuratore generale, si affrettava ad aggiungere che nessun giudice istruttore della sua città poteva aver assunto simili iniziative.

Un gigantesco equivoco, dunque? In apparenza sì: almeno, fino a un comunicato che, poco dopo, il ministero di Grazia e Giustizia si è premurato di diffondere, sempre per agenzia. Alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena era giunta una *richiesta di mettere a disposizione il detenuto Raffaele Cutolo, per esigenze istruttorie, firmata dal giudice istruttore Luigi Lombardini*», e a questa richiesta era stato «dato seguito». Chi dice la verità, dunque: il ministero o il giudice istruttore di Cagliari?

In teoria, la soluzione potrebbe essere una volta trovarsi nel mezzo: nella sua dichiarazione, infatti, il dottor Lombardini non esclude di aver incontrato Cutolo. Dice solo: *«Non l'ho interrogato».* Ma è vero anche che il permesso accordato dal ministero (sembra, il 5 novembre scorso) avesse autorizzato il capo della «Nuova camorra» ad abbandonare il carcere, sia pure sotto scorta, per più di una volta. I viaggi di Cutolo nella misteriosa caserma dei carabinieri in cui gli «*incontri*» si sono svolti sono stati, insomma, numerosi (almeno sei-sette). Se non erano interrogatori, di cos'altro si trattava?

Un'ipotesi, potrebbe essere quella dei confronti (e in realtà, pare assodato che in almeno un'occasione «don Raffaele» sia stato messo di fronte a Marco Medda, prima seguace di Francis Turatello, e poi di colpo «cutoliano»). Ma la smentita del giudice istruttore Lombardini è troppo secca per lasciare spazio a ipotesi di ripiego. Si ripropone dunque la domanda: cosa ha fatto Raffaele Cutolo fuori dall'Asinara?

Il difensore del boss, l'avvocato Giannino Guiso, evidentemente non ne sa nulla: coi primi dubbi avanzati dai giornali, il legale aveva tenuto a far sapere che di uscite del suo cliente dal carcere, e di eventuali incontri in una caserma dell'Arma, non ha notizia (anche se di nulla, aggiungeva, si sarebbe stupito). Per legge, i difensori possono anche non assistere agli eventuali confronti dei loro assistiti.

Al ministero di Grazia e Giustizia, comunque, non nascondono un certo imbarazzo: la sortita del giudice cagliaritano ha creato un piccolo «giallo», che a questo punto non sarà semplice chiarire. «Noi — è la spiegazione dei funzionari — *ci siamo limitati a concedere, come la legge impone, il permesso richiesto dal dottor Lombardini. In cosa poi consistessero quelle "esigenze istruttorie" che richiedevano l'uscita di Cutolo dal carcere, non sappiamo».* Il capo della Nco, comunque, adesso si trova nuovamente nella sezione di massima sicurezza dell'Asinara: e questo, per il momento, sembra l'unico dato rassicurante. A tutti i dubbi provocati dalle due versioni contrapposte, si aggiunge un dettaglio: Marco Medda, proprio l'uomo che sarebbe stato messo a confronto con Cutolo, *«per esigenze istruttorie»* sarà trasferito a Napoli nei prossimi giorni. Altre novità nel piccolo universo dei camorristi «pentiti»?

g. s.

Vallanzasca «Gli accusatori di Tortora sono squallidi»

TRANI — *«Non sto a discutere se Enzo Tortora sia innocente o colpevole, non lo conosco e mi sta pure antipatico. Dico soltanto che le persone che lo accusano, e quelle le conosco, sono squallide e assolutamente poco credibili».*

Le affermazioni sono di Renato Vallanzasca, il «bandito della Comasina», che ha conversato con i giornalisti durante le pause del processo alla corte di assise di Trani su un tentativo di omicidio compiuto nel 1980 nel carcere della cittadina pugliese.

«Un giorno il marito di Alba Minipuffi, la donna che disse di aver visto Tortora prendere sacchetti di "polvere bianca" da esponenti della camorra — ha proseguito Vallanzasca — *mi fece chiedere dal mio avvocato se ero disposto a rivelare che mi ero innamorato di sua moglie, per avere pubblicità e riuscire a vendere qualche quadro in più».*

Richiesto di giudizi sui presunti interrogatori di Cutolo fuori dal carcere dell'Asinara, Vallanzasca ha detto che *«per me è impossibile che stia facendo rivelazioni».*

Il razionamento idrico continua fra disagi e molte proteste dei cittadini

Pronto un progetto per rifornire Genova con navi-cisterna piene d'acqua potabile

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Se proprio andrà male, senza una goccia di pioggia per alcune settimane ancora, il Comune ha pensato a un progetto d'emergenza: il rifornimento d'acqua potabile attraverso le navi. Così come avviene per talune isolette italiane prive d'acquedotto, Genova vedrebbe allora giungere in porto i grandi battelli-cisterna, che riverserebbero il prezioso carico nelle autobotti del municipio. E dalle autobotti l'acqua sarebbe immessa nella rete idrica, per rimpinguarla un po.

Questa prospettiva da carestia, dice il vicesindaco Pietro Gambolato, potrebbe anche diventare realtà entro Natale se il cielo rimanesse sgombro di nubi come in questi ultimi giorni. *«In tale malaugurata ipotesi, il più logico sistema di approvvigionamento dovrebbe avvenire via mare, con le navi-cisterne, senza aspettare che le scorte siano giunte al minimo. Dieci giorni prima della secca assoluta scatterebbe la grande emergenza».*

La piccola emergenza, cioè il razionamento dell'acqua, è invece cominciato lunedì mattina e ha già provocato un sacco di fastidi ai cittadini. Scrivevamo ieri che i tecnici prevedono un rodaggio di quarantott'ore prima che tutti si abituino al calendario dei razionamenti. Sarà anche così, ma visti gli innumerevoli disguidi delle prime due giornate non c'è da essere troppo ottimisti su quel che potrà capitare oggi. Le maggiori proteste dei cittadini riguardano la grande incertezza in cui tutti, quartiere per quartiere, sono costretti a vivere: *«Nonostante i calendari pubblicati dai giornali e i comunicati del municipio, c'è gente che rimane con i rubinetti asciutti anche nelle fasce orarie che non prevedevano razionamenti e altra gente che si aspettava di rimanere in secca e invece continua ad avere acqua a volontà».*

L'ingegner Giorgio Gnocchi, direttore generale dei due acquedotti privati che affiancano quello municipale, commenta: *«La città è costruita in maniera tale da costituire un'offesa all'idraulica, se posso dire così. Il servizio di distribuzione idrica è tecnicamente fra i più difficili, con utenti che abitano a livello del mare e altri suddivisi in varie zone urbane, fino a quota trecento metri sulle colline. In una città come Torino, poniamo, una penuria d'acqua può essere affrontata con una diminuzione della pressione e nessuno quasi se ne accorge. Ma qui a Genova, come fare con questa città che sembra costruita sulle montagne russe? Nonostante tutto, il servizio anche in fase di razionamento è buono, vedrete che domani nessuno si lamenterà».*

E' naturalmente vietato annaffiare i giardini, lavare le automobili, sprecare acqua potabile in certi altri modi inutili. Chi è sorpreso a farlo, può essere punito con l'arresto fino a tre mesi e con una multa di ottantamila lire, giusta l'ordinanza emanata dal sindaco Cerofolini che si rifà all'articolo 650 del codice penale. E' imminente anche la chiusura delle piscine, chi vuol nuotare potrà tentare di farlo in mare, dove ieri la temperatura dell'acqua era di quindici gradi, forse proibitiva per i genovesi, non per gli scandinavi.

Razionando l'acqua per dodici ore di seguito o per ventiquattr'ore (come fanno rispettivamente i tecnici dell'acquedotto comunale e dei due acquedotti privati, con una rotazione di quartieri) si pensa di ridurre ogni giorno i consumi del 30 per cento. Il bacino artificiale del Brugneto è il maggior serbatoio di cui dispone Genova per spegnere la sua sete: ieri conteneva poco meno di quattro milioni di metri cubi d'acqua, quasi la metà della sua capienza in normali «tempi meteorologici».

Le polemiche sull'imprevidenza degli enti locali quanto a programmi di potenziamento dell'acquedotto sono nel frattempo riesplose. «*Capita sempre così* -dice il professor Floriano Calvino, docente di Geologia applicata all'Università - *quando la situazione diventa drammatica per la penuria d'acqua. Ricordo che anche dieci anni fa, in un caso analogo per Genova, si erano riaperti i discorsi sulle realizzazioni mancate. Ma poi, col ritorno della pioggia e della normalità nell'acquedotto, le polemiche furono accantonate in attesa della successiva grande siccità, quella attuale appunto. E pensare che il problema ha un solo, principale nodo: i genovesi hanno sempre cercato le risorse idriche lontano dal proprio territorio, come nel caso del bacino del Brugneto. E lì, per interferenze politico-burocratiche d'altre amministrazioni pubbliche, non è facile muoversi. L'esempio più evidente riguarda una briglia fluviale che si sarebbe dovuta costruire sul Castagheno. Un'opera non d'eccezionale portata, ma che avrebbe permesso di non sottrarre acqua all'invaso in particolari condizioni. Se ne parla da anni, se ne parla soltanto».*

Franco Giliberto

Genova. Da 5 mesi non piove: l'autobotte comunale rifornisce l'ospedale San Martino (Tel. Ansa)

Napoli, donna uccisa sotto casa delitto passionale o di balordi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Delitto passionale o scippo sfociato nel sangue? O una misteriosa vendetta? Giuseppina Tommasini, 36 anni, madre di tre figli, è stata aggredita lunedì sera verso le 21,30 da un giovane sotto la sua abitazione di via Tasso e uccisa con quattro colpi di pistola. Un quinto proiettile, andato a vuoto, si è conficcato nella portiera di un'auto in sosta. L'assassino, che ha agito a volto scoperto, è poi balzato sul sellino posteriore di un motorino guidato da un complice, riuscendo a dileguarsi.

In un primo momento aveva preso corpo, anche attraverso le dichiarazioni di alcuni testimoni oculari che avevano notato la giovane donna ingaggiare una colluttazione con l'omicida per difendere la borsetta (tra le mani della donna è rimasta soltanto la cinghia della tracolla), la tesi di uno scippo, il gesto di un tossicodipendente che avrebbe sparato in preda al panico. Un'analisi più approfondita della sanguinosa vicenda avrebbe alimentato dubbi e perplessità, insinuato il sospetto che possa trattarsi di un crimine, meglio di un delitto premeditato, mascherato da una simulazione di rapina.

Cinque colpi di pistola sono stati giudicati troppi per uno scippo anche se compiuto da un drogato. Ha agito un killer di professione? E' un delitto su commissione? Al momento gli inquirenti non tralasciano di seguire alcuna pista. La personalità, la vita di Giuseppina Tommasini vengono attentamente vagliate, viste in una luce diversa alla ricerca di un movente. La giovane donna da quattro anni era separata dal marito, parrucchiere per signora, che le passava 350 mila lire mensili per i tre figli: Giovanni, di 17 anni, Loredana di 12, Diego di 10.

Le indagini avrebbero accertato che aveva un legame con un uomo politico napoletano. Negli ultimi tempi la relazione si era incrinata. La moglie dell'uomo ne era venuta a conoscenza ed aveva anche affrontato Giuseppina Tommasini per indurla a non distruggere l'unione familiare. Un incontro burrascoso, trascesso anche a vie di fatto.

Adriano Laise

Consiglio di gabinetto e governo valutano l'ipotesi di iniziative legislative

Scalfaro: diminuiti i sequestri la metà è rimasta impunita

ROMA — Il governo non crede alla necessità di misure eccezionali per debellare la piaga dei sequestri di persona e sta valutando con prudenza, mista in alcuni casi a scetticismo, l'ipotesi di iniziative legislative. La condizione di una nuova legge in materia, ha detto il ministro dell'Interno Scalfaro uscendo ieri sera dalla riunione del Consiglio di gabinetto, è che garantisca alte probabilità di risultato, altrimenti sarebbe inutile. Lo stesso Scalfaro ha avvertito che un eventuale provvedimento non potrà sortire effetti miracolosi.

Il comunicato diffuso al termine della riunione non fa comunque cenno ad interventi normativi, ma si limita ad annunciare che si stanno *«valutando nuove misure di coordinamento destinate a rafforzare la lotta dello Stato».* Oggi il Consiglio dei ministri ridiscuterà questi orientamenti. L'impressione, comunque, è che ogni ipotesi richieda ancora lunga riflessione.

Scalfaro si è presentato ieri a Palazzo Chigi con una radiografia aggiornata del fenomeno dei rapimenti. Un dato positivo: i sequestri sono in diminuzione. Furono 75 nel 1977, 43 nel '78, 50 nel '79, 37 nell'80, 40 nell'81, 50 nell'82, 39 quest'anno. Ma in compenso è diminuito percentualmente il numero dei rapimenti per i quali le indagini hanno portato a risultati rilevanti: se nel 1977 erano 55 su 75, quest'anno sono 18 su 39.

In pratica, nel 1983 un sequestro su due è rimasto impunito.

I clamorosi rapimenti delle ultime settimane avevano riproposto ricette più volte abbozzate in passato ma poi lasciate cadere. Soprattutto, l'eventualità di determinare per legge il blocco automatico dei patrimoni dei rapiti, in modo da impedire il pagamento del riscatto o, più realisticamente, limitarne l'entità. In proposito il ministro della Giustizia Martinazzoli ha perplessità e lo stesso Scalfaro ieri ha dichiarato che sull'argomento esistono valutazioni discordi. Secondo alcuni magistrati, ad esempio, una norma del genere sarebbe in un modo o nell'altro aggirata, e dunque vanificata.

In secondo luogo, soprattutto da giudici impegnati nella lotta ai sequestri, era stato proposto di punire per legge chiunque collaborasse al pagamento di un riscatto. Questa ipotetica norma però sollevava dubbi in questo caso anche di legittimità, ancora più numerosi dell'altra. In terzo luogo da più parti era stato sottolineato come non sempre vi fosse la necessaria collaborazione tra polizia e carabinieri, al punto che le indagini talvolta arrivavano a conclusioni diverse. Infine, era stata prospettata l'eventualità di aggravare le pene per chi commette un sequestro. Quanto ai «*pentiti*», già adesso il codice garantisce sostanziosi benefici a chi, durante un sequestro, collabora alla liberazione dell'ostaggio.

Tutta la materia, ha detto Scalfaro, è estremamente delicata e va valutata «con cura e *attenzione*», e nella consapevolezza che non vi è una legge tale da garantire da sola la fine dei sequestri. Il governo, ha detto Scalfaro, deciderà soprattutto sulla base «*dei pareri e dei consigli che possono offrire la magistratura e le forze dell'ordine*».

«Il male comunque è già in fase di cura con un certo successo», ha concluso il ministro.

g. r.

(Segue da pagina 5)

Dopo una lunga, sofferta agonia

Delfina Cirincione

ha serenamente raccolto alla chiamata del Signore. La piangono il marito Franco, il figlio Giorgio con Anna Maria e il tanto amato nipotino Enrico, sorelle, nipoti, cugini, tutti gli amici e conoscenti che le volevano bene. L'accompagnamento funebre partirà da via Vallarsa 27, giovedì 1 dicembre alle ore 8,15 e dalla parrocchia di Mirafiori proseguirà per Richiardi (Grugliasco). A tutti coloro che furono vicini a Delfina nelle sue ultime ore serene, la famiglia esprime commossa il suo profondo ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 novembre 1983.

Le famiglie Rapetti, Almar, Bonetto affettuosamente vicine partecipano al lutto.

E' mancata

Giuseppina Maggiora ved. Orecchia

Lo annunciano con profondo dolore nipoti e pronipoti. La salma partirà da Torino, via Cibrario n. 61, mercoledì 30 ore 14 per Castagnole Monferrato dove, alle 15,30 avverranno i funerali.

— Torino, 28 novembre 1983.

Condomini inquilini amministrazione via Cibrario 61 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Giuseppina Maggiora ved. Orecchia

— Torino, 30 novembre 1983.

E' mancato

Roberto De Troia

anni 80

Lo annunciano fratelli e sorelle. Funerali mercoledì 30 ore 14,30, via Mongina 136.

— Torino, 29 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Rigoletto vedova Piovano

anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo, Giuseppe, Vittorina, Guido, Michelangelo, Maria e Gino, nuore e generi, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta (To) mercoledì 30 novembre alle ore 15 da piazza Martiri della Libertà con partenza ... alle ore 14,45. Un ringraziamento particolare al dottor Gallione per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivalta, 30 novembre 1983.

Le famiglie
Ivaldi Francesco
Ezio Bonetti
Michele Bordo
Ivaldi Borca
Piero Borca
Domenico Ciotto
Lorenzo Brancino
Matteo Tosco
partecipano al lutto della famiglia Piovano per la perdita della cara Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

n.d. Maria Pia Caretti vedova Mignone della Camerina

Ne danno il triste annuncio i figli Lida, Lorenzo e Giuseppina con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 1 dicembre 1983 ore 11 in Cavallere (At).

— Cavallere, 29 novembre 1983.

E' mancata

Natalina Bella ved. Franco

Lo annunciano il figlio, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 30, ore 15, nella chiesa parrocchiale di Ferrere (Asti).

— Ferrere, 29 novembre 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gilardi (Chimer)

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Tonione, i figli Emilio e Carlo con la moglie Franca Angonoa, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì primo dicembre alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di San Pietro in Vincoli.

— Settimo Torinese, 29 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia «Vuiòol» ringrazia quanti hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del caro

Guido

particolarmente Soccorso Alpino Usseglio, XXI Delegazione «Soccorso Alpino» e stazioni, C.A.I. Lanzo, Guide Alpine, Croce Rossa Valli Lanzo e Volontari, Associazione Alpini Ravoi, Sindaci Usseglio, Lemie, Viù, Amministrazione Comunale Usseglio, Pro Loco, Sci Club, Cacciatori Montagna, amici di Margone, Usseglio, ... «Rocia Rocò».

— Usseglio, 29 novembre 1983.

La mamma Gina e i parenti tutti della compianta

Nucci Carbone

profondamente commossi, ringraziano affettuosamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore. S. Messa di trigesima il giorno 29 dicembre alle ore 18,15 nella parrocchia S. Anna.

— Torino, 30 novembre 1983.

I figli ringraziano per l'assistenza umanitaria e per le cure prestate al caro papà

Ernesto Paradisi

il personale dell'ospedale Birago di Vische, la dottoressa Barberis ed in modo particolare Carmela e Antonio Minuti.

— Torino, 30 novembre 1983.

I famigliari del compianto

Pietro Amati

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 4 gennaio alle ore 18 parrocchia Maria Madre di Misericordia.

— Torino, 30 novembre 1983.

I famigliari di

Giovannina Amprino

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Giaveno, 29 novembre 1983.

I famigliari della cara

Vita Raimondi in Gedda

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 29 novembre 1983.

I famigliari tutti del compianto

Alfredo Borgna

commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

ANNIVERSARI

1978 1983

Alfredo Viberti

Ricordato dai suoi cari con preghiere e rimpianto.

1978 1983

Annamaria Bonetti Cali

Gianni ricorda.

1982 1983

Renzo Seren Rosso

Sempre ricordandolo.

LE REAZIONI ALLA SENTENZA CHE HA RIMESSO IN LIBERTA' BARBONE E MORANDINI

Il caso Tobagi, una legge, lo Stato nel giudizio di storici e giuristi

Abbagnano: «Non si possono violare a lungo certi principi senza indebolire la struttura della democrazia» Colletti: «La sentenza di Milano ha offeso la coscienza di tutti» - Firpo: «Sembra di trovarsi al mercato, dove non c'è più giustizia uguale per tutti» - Rodotà: «Fin dall'inizio la norma sui pentiti conteneva certi rischi»

ROMA — Il diritto, secondo una definizione famosa, è anzitutto rinuncia alla vendetta: ma in cosa si trasforma quando diventa anche rinuncia alla punizione? Dall'altro ieri, da quando una sentenza ha mandato liberi, subito, due degli assassini di Walter Tobagi, anche chi aveva appoggiato senza riserve la legge sui «pentiti» è obbligato a porsi questa domanda.

Discutere della legge, se questo ancora può avere un senso, è compito che spetta ad altri: parlare del malessere, del disgusto che ha colpito tutti, è invece cosa che ad un filosofo, ad uno studioso della politica del diritto, ad uno storico, a uomini rilevanti della nostra cultura, risulta più congeniale.

«Semplicemente, io trovo che una simile decisione non possa essere approvata — dice il filosofo Nicola Abbagnano. — *Non so bene come, ma una simile legge andrebbe distrutta, abolita: sta avendo l'effetto di togliere alla punizione ogni valore deterrente. Qualunque norma dovrebbe evitare di trovarsi in contrasto con le leggi morali: in questo caso, è evidente che si sia ricorsi a una scappatoia in un periodo molto difficile, nel quale si trattava di rompere certe solidarietà fra organizzazioni terroristiche... Trascorso questo periodo, però, basta: non si possono violare a lungo certi principi senza indebolire la struttura interna dello Stato, senza spingere il conflitto fra norme etiche e norme di legge a livelli insostenibili...».*

Cancellare questa legge, dice il filosofo, esprimendo con questo uno stato d'animo che è certamente di molti: eliminarla nei suoi effetti pratici non si può, mentre invece, quanto ad efficacia nel tempo, la legge sui «pentiti» già non esiste più. *«Il disagio della gente* — spiega Stefano Rodotà — *è evidente, e perfettamente comprensibile. Ma a questo punto c'è poco da fare: come efficacia, la norma è già "scaduta", chi dovesse "pentirsi" oggi non potrebbe più ottenere i benefici previsti con quella normativa. Ma d'altro canto, a chi ha deciso di collaborare fino a quando le norme sono rimaste in vigore, non si possono oggi negare le riduzioni di pena. Ogni tentativo in questo senso sarebbe chiaramente incostituzionale».*

«Oggi — continua — *molti insorgono contro la liberazione di Barbone e Morandini, dimenticando che questi erano rischi che la legge conteneva fin dall'inizio. Della "discrezionalità" avevano già fatto uso — e nessuno se n'era scandalizzato — i giudici dei "pentiti" Peci e Sandalo. Mai, certo, in modo così evidente: ma io non me la sentirei di condannare i giudici milanesi. Se zone d'ombra esistevano, queste erano già nella norma: tutto il resto, era forse prevedibile...».*

Nulla da fare, insomma: la «legge sui pentiti» è entrata a far parte, come un corpo estraneo, nel corpo legislativo di quella che una volta si definiva «la culla del diritto». E a giudizio dello storico Lucio Colletti, non è poi questa che davvero abbia segnato uno dei momenti più bassi della nostra tradizione giuridica e civile.

«Sostanzialmente — dice — *io la considero una norma accettabile: è ovvio che avendo contribuito, con le loro dichiarazioni, allo smantellamento di un'organizzazione terroristica, "pentiti" come Barbone e Morandini avessero diritto alla riduzione di pena prevista. La questione, direi, è un'altra: e cioè, che non faranno neppure gli otto anni e mezzo che erano previsti come condanna... Sono rimasti in carcere poco più di due anni, come se avessero rubato un paio di scarpe. E poi c'è una cosa che soprattutto indigna in questa sentenza: e cioè che i due "pentiti", almeno a giudicare dall'espressione del volto (che, in casi come questo, credo significhi qualcosa), hanno un'aria che riesce molto difficile collegare ad un "pentimento". Qui, insomma, non si tratta di entrare in questioni metafisiche, di costruire ancora rapporti fra diritto astratto e morale assoluta: si tratta solo dell'applicazione di una giustizia che dev'essere comprensibile e ragionevole, e che invece in questo caso, con la sentenza di Milano, ha offeso la coscienza di tutti».*

Il professor Luigi Firpo è ancora più secco: *«Sembra di trovarsi al mercato, dove non c'è più la giustizia uguale per tutti. I giudici, credo, hanno ecceduto nella discrezionalità: dall'ergastolo a otto anni, da otto anni a tre, alla libertà provvisoria. Ancora un po', e avrebbero dato loro la medaglia. Che i più indignati siano i socialisti, i primi in un recente passato a battersi per la trattativa coi terroristi, probabilmente è di opportunismo tanto astuto da divenire levantino. Ma una sentenza come questa è intollerabile: accentua l'idea di uno Stato che si sgretola».*

Giuseppe Zaccaria

Ha rischiato l'arresto l'ex fidanzata di Fioroni

ROMA — Una udienza delicata quella di ieri che ha visto più volte in difficoltà la teste Bianca Radino ex compagna di Fioroni e autrice di un memoriale, scritto 5 anni fa, sul quale il presidente Santiapichi ha riscontrato diverse inesattezze alla luce di quanto emerso dalle sue dichiarazioni. La Radino, imprecisa per sua stessa ammissione, è stata in pratica ammonita dallo stesso presidente a dire esattamente tutto quello che sa alla ripresa del dibattimento nel pomeriggio, pena eventuali conseguenze più gravi.

Al centro del discorso gli aspetti tuttora non chiari del sequestro e dell'omicidio di Carlo Saronio (avvenuto nell'aprile del '75) per il quale a Milano furono condannati Fioroni e Casirati e di cui in questo processo sono accusati anche Negri, Monferdin e Silvana Marelli.

L'udienza è proseguita nel pomeriggio con una serie di ulteriori contestazioni di fronte alle quali la Radino, così come aveva fatto in mattinata, ha dato risposte lacunose e reticenti anche se più volte ammonita dal presidente. E' sembrato, a tratti in maniera evidente, che per la testimone non vi fossero più margini per evitare l'arresto: ma i giudici, almeno per il momento, non hanno voluto infierire per ragioni di «economia» processuale connesse ai futuri sviluppi del dibattimento, ed hanno riconvocato la donna per oggi.

Clandestino a Buckingham Palace

Londra. I due poliziotti hanno «placcato» l'uomo all'interno di Buckingham Palace, residenza dei reali, dove si era fermato con atteggiamento sospetto. Portato in strada, non ha voluto dire il proprio nome e rispondere alle domande degli agenti. E' stato arrestato per resistenza (Telefoto)

A Milano molti commenti amari «Pagina oscura della giustizia»

Il sindaco Tognoli: «Non si chiedeva vendetta, ma il rispetto della legge senza sconti incomprensibili» - Il padre di Tobagi: «Si termina qui, non ci sono più domande da fare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Marco Barbone e Paolo Morandini sono liberi in virtù della sentenza emessa lunedì sera dai giudici della seconda sezione della Corte di assise, una sentenza fortemente voluta dal difensore di Barbone, il quale però paradossalmente presenterà ricorso contro di essa. Tutto si spiega con motivi di procedura: se entro tre giorni nessuno dovesse ricorrere in appello gli otto anni e nove mesi diventerebbero condanna definitiva e Barbone dovrebbe scontare quel che gli manca al totale senza più poter fruire della libertà provvisoria.

Adesso per i due giovani si apre una stagione di «clandestinità» che sarà interrotta per quanto riguarda Barbone dalle deposizioni al processo contro Prima linea, iniziatosi ieri a Milano, e al processo «7 aprile» a Roma. Poi, forse, già entro l'estate, il progetto è di sparire per sempre all'estero. *«Sarà una vita difficile* — osserva qualcuno che gli è vicino — *perché sinora si è dedicato a tempo pieno alla lotta armata; la sua intelligenza è stata spesa tutta al negativo».*

Mentre Barbone e Morandini lasciavano il carcere di Alessandria, la famiglia della loro vittima riceveva la visita del prefetto di Milano, Vicari. In città la decisione dei magistrati di rimettere in libertà due degli assassini di Tobagi ha ricevuto un generalizzato giudizio negativo. Ulderico Tobagi, padre del giornalista assassinato, non ha più voglia di parlare: *«Non ci sono più domande da fare* — dice — *né risposte da dare. Si termina qui. I commenti fateli voi».*

Non tutte le reazioni alla sentenza sono dettate dall'emotività. Don Ettore Beretta, parroco della chiesa di Santa Maria del Rosario, la chiesa che Tobagi frequentava insieme alla moglie Stella e ai piccoli Luca e Benedetta, osserva: *«Lo stesso interessato Barbone non dovrebbe essere soddisfatto di questa soluzione perché è nel sistema educativo di Dio che con il pentimento vengano la punizione e l'espiazione».* Chiamato ancora una volta a ricordare la figura del suo parrocchiano, cattolico e socialista, il sacerdote obietta: *«Socialista l'hanno fatto diventare gli altri poi, era uscito dal partito nel '74 pur mantenendo ottimi rapporti».*

«Sorpreso e preoccupato» per la concessione della libertà provvisoria è il sindaco Carlo Tognoli. *«L'applicazione al minimo della legge sui terroristi* — spiega — *è stata accompagnata da un provvedimento che annulla l'esigua pena residua. Non si chiedeva una punizione esemplare né una vendetta* — chiarisce — *ma il rispetto della legge con la riduzione della pena, senza sconti incomprensibili per il delitto commesso e per l'andamento del processo. E' una pagina oscura* — è il duro giudizio conclusivo — *che non può essere dimenticata».*

A sostenere la sentenza, sia pure in maniera indiretta come appoggio al pm Spataro, è rimasto ieri isolato il procuratore Mauro Gresti che si dice amareggiato per la campagna di stampa condotta da qualche tempo dall'organo del psi *Avanti!*. L'amarezza, dice, viene dalla *«constatazione che fin dal suo inizio la campagna di stampa in questione sia stata impostata sull'accusa rivolta a uno soltanto dei magistrati del pubblico ministero che hanno seguito il processo sia nella fase istruttoria che in quella dibattimentale, di avere sollecitato e nascosto fatti rilevanti allo scopo di aiutare o coprire illegittimamente determinate persone rifiutandosi, anche, di esperire ulteriori accertamenti istruttori o di polizia giudiziaria».*

«Sia ben chiaro — prosegue Gresti — *quello che ci amareggia non è il fatto che detta campagna di stampa si appunti sulla critica di una legge dello Stato che prevede particolari benefici per i cosiddetti terroristi pentiti, né il fatto che essa stigmatizzi i criteri di discrezionalità adottati dalla pubblica accusa nel quantificare le richieste di pena e nell'esprimere il parere su alcune istanze di libertà provvisoria, sebbene l'esercizio di tale discrezionalità fosse ancorato ai parametri previsti dalla legge predetta. Una critica del genere è, infatti, del tutto legittima e potrebbe, anzi, rivelarsi anche salutare».*

Corso Bovio, rappresentante della parte civile per la famiglia di Tobagi non vede una strategia precisa dietro alla sentenza e alla liberazione degli assassini. *«Hanno solo avuto il coraggio di farlo alla luce del sole* — dice — *e del resto è una linea comune, non solo a questa procura; c'è una linea generale, c'è un'esigenza politica, c'è in corso una "lavorazione" di pentiti, o di un altro genere di pentiti. Ho avuto però l'impressione di una duplicazione tra la concessione delle attenuanti generiche e quella dei benefici di legge sui dissociati».*

Avete qualche cosa da rimproverarvi? *«Abbiamo sbagliato il discorso sul mandanti: dovevamo porre il problema etico sulla gravità dei fatti».*

Il difensore di alcuni altri imputati a questo processo, Francesco Piscopo, parte da una considerazione generale: *«Mettere in libertà dopo tre anni un responsabile di omicidio pluriaggravato e di una serie infinita di altri reati prima di tutto offende il buon senso oltre che ripugnare la coscienza».*

Il legale insiste anche sul fatto che secondo lui Barbone non meritava i benefici della legge perché il suo contributo alle indagini non è stato eccezionale. *«Esistono* — spiega — *delle indici che i carabinieri, al momento dell'arresto di Barbone, lo ritenevano più gravemente indiziato del delitto. Per quanto riguarda il suo contributo alla definizione di "rosso" come banda armata, uno dei noccioli di questo processo, ha detto il falso: non era una organizzazione disciplinata che prendeva ordini dai capi tanto è vero che quando il gruppo Barbone sparò durante la manifestazione in cui venne ucciso il brigadiere Custrà si ammette che agì contro le direttive politiche».*

Marzio Fabbri

Lo deciderà oggi la Cassazione, parere favorevole del pg

Forse un nuovo processo per la strage di Brescia

ROMA — Oggi la Cassazione decide se un nuovo processo deve essere celebrato, per far luce sui responsabili della strage di Brescia. Oppure se deve essere confermata la sentenza di secondo grado, pronunciata nel 1982 che assolse tutti i neofascisti che erano stati inquisiti e ritenuti i colpevoli. Al dibattimento, cominciato ieri, il procuratore generale Antonio Scopelliti ha sostenuto con forza la prima tesi chiedendo un nuovo processo che riesamini, in particolare, le posizioni di Nando Ferrari, Marco De Amici, Angelino e Raffaele Papa.

In apertura d'udienza, il consigliere Marcello De Lillo aveva rievocato il sanguinoso attentato di piazza della Loggia, che il 28 maggio 1974 provocò otto morti e più di cento feriti.

Il processo di primo grado si concluse nel '79 con l'assoluzione di quasi tutti gli imputati. C'erano stati centinaia di interrogatori, decine di arresti e scarcerazioni, 16 mesi di dibattimento, sei ergastoli chiesti dal pubblico ministero. La Corte d'Assise smantellò l'istruttoria, che aveva portato alla ribalta un'organizzazione di giovani neofascisti collegati sia con la buona borghesia lombarda sia con settori dei servizi segreti. Soltanto Ermanno Buzzi fu condannato all'ergastolo. Nella primavera dell'81, Buzzi fu trasferito nel carcere di Novara dove i fascisti Tuti e Concutelli lo strangolarono.

Dieci anni e sei mesi furono inflitti, per concorso in strage, ad Angelino Papa. Il giovane che aveva confessato (poi ritrattato) di aver deposto l'esplosivo nel cestino portarifiuti della piazza bresciana. Cinque anni, per trasporto di esplosivo, fu la condanna per Pierluigi Pagliai, morto anche lui.

Nell'82 la sentenza d'appello mandò assolti tutti. Sul ricorso presentato contro quella sentenza dal sostituto procuratore generale di Brescia, Apicella, si pronuncerà oggi la Cassazione.

Sentiti Picchiotti, Palumbo, Santovito

«Non ricordo, non so» Tre generali evasivi alla commissione P2

ROMA — L'ex vicecomandante generale dei carabinieri Picchiotti, l'ex comandante della divisione Pastrengo gen. Palumbo (attualmente entrambi in pensione) e l'ex capo del Sismi Santovito sono stati ascoltati nuovamente dalla commissione d'inchiesta sulla P2, che voleva approfondire alcuni aspetti dell'infiltrazione della loggia segreta nei vertici militari.

I nomi dei generali Picchiotti e Palumbo compaiono entrambi nella lista dei 953 sequestrata nell'81 ad Arezzo. I due interrogatori, comunque, non hanno apportato elementi nuovi all'indagine; e molti commissari si sono detti insoddisfatti delle deposizioni dei due testimoni. L'indipendente di sinistra Rizzo ha, fra l'altro, definito «non collaborativo» l'atteggiamento del gen. Picchiotti, mentre il radicale Teodori ha parlato di «risposte ridicole»; per quanto riguarda il gen. Palumbo la presidente Anselmi ha definito la sua deposizione «non rispettosa verso la commissione», e il missino Matteoli ha chiesto e ottenuto a un certo punto la trasformazione della deposizione libera in testimonianza formale di fronte alle «reticenze» dello stesso.

A una domanda sui rapporti intercorsi tra Licio Gelli e l'ex comandante dei carabinieri Mino, Picchiotti ha risposto che *«Mino voleva conoscere Gelli e io lo accompagnai a una cena all'Excelsior».*

Il gen. Mino e Gelli — sempre secondo la deposizione di Picchiotti — *«si scambiarono poi i biglietti da visita e si diedero un nuovo appuntamento».*

Il gen. Palumbo ha riferito alla commissione sulle indagini svolte sul caso del Mar e di Fumagalli, affermando fra l'altro di essere riuscito a farlo arrestare *«nonostante le titubanze di alcuni colleghi, come il colonnello Morelli, comandante della legione di Brescia, che avrebbe voluto raccogliere ulteriori elementi sul suo conto».*

La commissione P2 ha ascoltato poi per la terza volta in seduta segreta l'ex capo del Sismi generale Santovito (il cui nome compare negli elenchi di Gelli). Secondo le indiscrezioni di alcuni commissari, la deposizione di Santovito sarebbe ruotata soprattutto attorno a due temi: l'infiltrazione nei servizi segreti della «P2», e il caso Moro. L'ex capo del Sismi non avrebbe saputo spiegare, fra l'altro, come mai il Sismi abbia sottovalutato il fenomeno Gelli.

Vent'anni allo slavo agente segreto che assassinò tre persone a Lugano

NOSTRO SERVIZIO

LUGANO — E' stato condannato all'ergastolo (in Svizzera significa 20 anni di carcere) Dragutin Petrovic, 35 anni, lo slavo che il 16 novembre 1982 uccise a Lugano, in un elegante appartamento di via Trevano, tre persone: la sua ex moglie Jadranka Petrovic, 30 anni, e una coppia di amici, Sergio Roccheggiani, 34 anni e Gabriella Mantegazzi, 29. La sentenza è stata letta ieri pomeriggio alle 16,30 dopo 7 ore di camera di consiglio.

La vicenda, che ha tenuto banco per giorni e giorni sui giornali svizzeri, è estremamente complessa. Dragutin Petrovic era stato inviato a Lugano dai servizi segreti italiani con il preciso compito di infiltrarsi tra i terroristi neri che avevano il loro quartier generale nel Canton Ticino. Doveva organizzare la cattura di Gilberto Cavallini, estremista di destra (poi arrestato a Milano).

L'operazione, in un primo tempo, prevedeva la somministrazione a Cavallini di un sonnifero, il suo trasporto in Italia e la sua cattura «ufficiale» nel nostro Paese. Poi i piani cambiarono. Il Cavallini avrebbe dovuto essere catturato a Lugano dalla polizia ticinese. L'operazione era ormai matura, quando Dragutin Petrovic venne notato da alcuni amici di Cavallini mentre parlava con alcune persone sospette, forse degli agenti segreti italiani. Dragutin forse è stato scoperto, e a casa sua arrivò Roccheggiani.

«Cavallini — gli dice — *ti vuole vedere. Vuole sapere chi erano quelle persone sospette con le quali parlavi pochi giorni fa...».* Dragutin Petrovic si spaventa, teme che il suo doppio gioco sia stato scoperto. E, mal interpretando una mossa del Roccheggiani che infila la mano all'interno della giacca, afferra un fucile e spara. Uccide l'uomo (la polizia appurerà che il Roccheggiani non era armato). Poi, come impazzito, uccide anche la sua ex moglie e l'amica che si era presentata assieme a Roccheggiani a casa sua.

Dragutin Petrovic, poco dopo, telefona alla polizia e si costituisce. Sulle prime tutti pensano ad un delitto passionale, poi trapelano notizie sempre più precise secondo le quali Dragutin Petrovic era in contatto con i servizi segreti italiani. Da qui anche l'accusa di spionaggio. Addirittura si doveva incontrare periodicamente con alcuni nostri 007 per concordare il piano di cattura di Gilberto Cavallini.

Ad uno di questi incontri, stando sempre a Petrovic, avrebbe partecipato anche l'allora delegato di polizia di Lugano, Gualtiero Medici (Medici, però, l'ha sempre negato).

Il p.m., Paolo Bernasconi, ha chiesto per Dragutin Petrovic la condanna all'ergastolo e ha annunciato l'apertura di un procedimento penale nei confronti degli agenti segreti italiani che hanno operato sul territorio svizzero senza alcuna autorizzazione.

Il difensore del Petrovic, avvocato Mario Postizzi, ha sostenuto che il suo cliente non aveva vie d'uscita e che ha dovuto accettare di collaborare con i servizi segreti italiani.

Adolfo Caldarini

A Lucca e Messina oggi i primi interrogatori, il processo alla gang sarebbe imminente

Il padre vuole portare Elena dal Papa «Ho fatto voto per la sua liberazione»

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — *«Se mi verrà fatta la grazia di riabbracciarla, la porterò dal Papa a Roma»*. Disperato, come tutti in quella casa di Lugliano, appena violata dai banditi che avevano rapito la sua piccola Elena, l'uomo fece voto solenne. Ora Rino Luisi, il padre, spera di poterlo sciogliere. Dice don Alberto Brugioni, segretario del vescovo di Lucca, Agresti: *«Credo sia un legittimo desiderio della famiglia ringraziare il Pontefice e se ciò avverrà non potrà accadere che tramite il vescovo»*.

Tutti gli altri sono per lei, in quella casa, ora. Con amore e con preoccupazione la osservano mentre gioca, mentre riprende confidenza con il cane e il gatto, con la sua camera, con i suoi balocchi. Elena, spiegano, sta superando il periodo di reinserimento e ogni gesto, ogni sorriso o pianto sono motivo di apprensione. Si spera che quei quaranta giorni nei quali è rimasta ostaggio di una avida banda di mascalzoni li dimentichi presto. E' fortunata, facevano notare alcuni inquirenti, a essere così piccola da non dover rivivere questa brutta storia nei giorni del processo.

Quanto prima, si assicura, verrà celebrato il dibattimento. *«Questo ufficio ha sempre privilegiato la direttissima e il nostro impegno è in questo senso»*, assicurava ieri il dottor Angelo Antuofermo, procuratore della Repubblica. *«Guai se potendo fare un processo per direttissima non lo si celebrasse»*.

Tutto viene preparato per arrivare ad una sentenza rapida che molti si augurano possa essere esemplare, perché la paura è stata profonda per una città che solo per sentito dire conosceva il grande crimine. *«Si diceva che Annibale fosse alle porte, ma Annibale non è alle porte»* ha dichiarato con soddisfazione il dottor Antuofermo. Ma nessuno dimentica che in questa regione i sequestri di persona sono stati ventitré, finora, e parecchi sono finiti in tragedia. Anche per Elena si è sfiorato il dramma: enormi sono stati i rischi del lungo trasferimento al Sud, fino a Vulcano e poi a Gualtieri Sicaminò, presso Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia, e quelli corsi dalla piccola al momento della liberazione.

In un momento qualsiasi, gli undici balordi che componevano la banda avrebbero potuto decidere di ammazzarla e forse soltanto la consapevolezza che non avrebbe mai potuto denunciarli ha impedito che la situazione precipitasse. «Batteria» improvvisata, dunque, e non banda con esperienza nel ramo, ma per questo più pericolosa, più imprevedibile. *«Niente [illegible]»*, ha dichiarato quando le hanno messo le manette Luigia Mazzeo, 36 anni, un fisico quasi da pugile, la vivandiera che per oltre un mese, secondo le sue stesse ammissioni, ha accudito la piccina.

Non ci sono «pentiti» in questo gruppo e i ripensamenti appaiono scarsi anche se i carabinieri hanno composto in breve un quadro accusatorio che appare assai più che convincente. Il «capo», Francesco Chillè, 44 anni, siciliano di Milazzo, bell'imbusto appassionato di denaro, macchine e donne, sta meditando nel carcere lucchese di S. Giorgio; si dice che cerchi di inventare una linea di difesa che non risulti catastrofica. Secondo gli inquirenti, oltre ad aver ideato l'odioso *kidnapping*, ha anche preso parte «alla fase operativa», forse in appoggio al gruppo che quella notte del 18 ottobre scorso aveva fatto irruzione nella casa.

Senza misteri neppure il ruolo di Egidio Piccolo, [illegible] anni; lo indicano come il secondo telefonista, colui che «trattava» con la famiglia e che per mostrarsi più persuasivo minacciava feroci vendette sulla piccola. Un giorno, quando da Lugliano lo informarono di poter realizzare 300-350 milioni con la vendita di gioielli e poco altro, il telefonista [illegible] ribatté: *«Portateli, portate tutto quello che avete»*. Gli inquirenti si opposero.

L'altro telefonista, che per primo avrebbe preso contatto con la famiglia, pare sia Mariano Mazzeo, 27 anni, ora latitante, come in fuga è anche Giuseppe Iarrera. E senza equivoci agli occhi degli inquirenti appare la parte sostenuta da Salvatore Alacqua, che ha ricevuto dai rapitori il piccolo ostaggio, l'ha portato a casa alla moglie, Carmela Italiano, e le ha ordinato di «trasferirsi a Vulcano» con la piccina. Si dice che la donna abbia tentato di farlo desistere, ma lui avrebbe ordinato seccamente: *«Siamo in ballo, dobbiamo ballare, voi»*. E per la Italiano Carmela, siciliana sottomessa, tanto è bastato.

La resa dei conti comincia oggi con i primi interrogatori. A Lucca il gruppo più cospicuo verrà sentito dal sostituto procuratore Gabriele Ferro, che ha diretto il blitz in Sicilia. Non ci sono problemi per i detenuti, tutti del resto in isolamento, ha detto il direttore del carcere, Giovanni Truscello, ma dall'interno della fortezza arrivano segnali di malumore da parte di altri carcerati.

A Messina, per rogatoria, saranno interrogati Lorenzo La Rosa e Remigio Aiello. *«Tutti sono inchiodati a responsabilità precise, mai come in questo caso è stato possibile arrivare a una conclusione senza equivoci»*, diceva con soddisfazione il colonnello Tommaso Pelella, comandante del gruppo carabinieri di Lucca. *«Nessuna novità potrebbe spostare i termini di questo processo»*, confermavano in Procura.

Vincenzo Tessandori

Italia accerchiata dalle nubi

Il satellite Meteosat-2 ha inviato ieri alle 11 questa foto dell'Europa centrale: come si può notare su Spagna e gran parte dell'Italia cielo sereno; molte nubi sulle altre Nazioni (Telefoto)

Strage Bologna I familiari delle vittime da Martinazzoli

BOLOGNA — Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Mino Martinazzoli, ha ricevuto ieri a Roma una delegazione dell'associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, accompagnata dall'on. Pier Ferdinando Casini (dc).

Il presidente dell'associazione, Torquato Secci, ha illustrato al ministro l'attività dell'associazione ed ha espresso profonda preoccupazione per la situazione del tribunale di Bologna, che presenta — ha detto — un organico inadeguato per affrontare i complessi problemi derivanti dalle indagini in atto.

Una nota della segreteria dell'on. Casini rileva che il ministro ha assicurato, nei limiti delle proprie competenze, un fattivo interessamento affinché l'amministrazione della giustizia sia posta in condizione di dare risposte complete alle attese dell'opinione pubblica.

«Video-games» sotto sequestro nell'Imperiese

IMPERIA — Video-games sotto inchiesta: in provincia di Imperia la polizia ne ha sequestrati un centinaio e denunciato 40 esercenti di locali pubblici che ospitavano giochi elettronici illegali.

La legge vieta qualsiasi premio a vincere, palline in regalo o eventuali prolungamenti della partita che possano invogliare i giocatori a inserire altri gettoni per una nuova sfida contro le astronavi-ufo o i terribili omini-robot.

Milano: ci sono 700 milioni, occorrono tre miliardi

E' costretto a chiudere il museo della scienza?

MILANO — In mancanza di fatti nuovi, il Museo della Scienza e della Tecnica — unico del genere nel nostro Paese, fondato nel 1938 e ospitato in un isolato composto di tre edifici, per un volume complessivo di circa 200.000 metri cubi — chiuderà a partire dall'anno prossimo, forse addirittura ai primi di gennaio. Nessuna polemica alla base della decisione né richiesta di speciali benefici: semplicemente ci sono settecento milioni all'anno e sarebbero indispensabili oltre tre miliardi. La situazione è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa indetta dai delegati sindacali, che hanno parlato alla presenza — e con la solidarietà — dei rappresentanti del personale.

Per tentare di risolvere questo stato di cose — è stato detto — occorre *«un atto politico di denuncia»*. In altre parole, il consiglio di amministrazione dovrebbe dimettersi; il ministero dei Beni Culturali dovrebbe decidere se intende continuare la gestione del museo (che, in caso contrario, verrebbe a norma di legge trasferita agli enti locali), il Comune dovrebbe farsi carico di questa struttura e la Regione (che finora ha erogato sporadici contributi) dovrebbe interessarsene in maniera organica.

Alla situazione di oggi si è arrivati attraverso una trafila di fatti simili ormai abituale, fatta di disinteresse, incuria, promesse non mantenute, diatribe e lungaggini burocratiche, il tutto nel contesto di una crisi economica con gli anni sempre più pesante.

I dipendenti sono in totale 31 (una proposta del '77 ne indicò il numero indispensabile in 66, poi diminuirono a 60 secondo quanto approva un'apposita commissione governativa, infine però non fu possibile neppure cominciare le nuove assunzioni perché cadde il governo) e per assicurare i relativi stipendi sarebbero necessari 770 milioni. La cifra è comprensiva dei 60 milioni annui spettanti al consiglio di amministrazione. Per l'83, ai 700 milioni statali si aggiunsero i 300 erogati dal Comune.

Nel complesso — già monastero delle olivetane, costruito nel 1500, refettorio tra il '600 e il '700 — un edificio è rimasto aperto: su piazza San Vittore. Gli altri due (rispettivamente sulla sezione ferroviaria e su via Olona) sono stati, durante gli ultimi 3-4 anni, chiusi.

Adesso nella segreteria c'è una persona, nell'amministrazione c'è una persona e nell'ufficio tecnico nemmeno una; ancora per mancanza di personale non si possono più consultare la biblioteca (35.000 volumi sulla storia delle scienze e del progresso tecnico) e l'emeroteca (con le sue migliaia di riviste specializzate) né vedere 24 sezioni (su 38) che, tra l'altro, ospitano locomotive, navi, velivoli nonché una panoramica completa in materia di radiotelecomunicazioni e industria tessile. **o. r.**

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione sull'Europa settentrionale si muove velocemente verso Sud.

tempo previsto: sulla Romagna, sul versante centrale adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine orientali, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati o forti settentrionali.

mari: molto mossi o agitati.

tendenza per domani: qualche precipitazione sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	13	Pescara	5	15
Verona	6	17	Roma	4	17
Trieste	7	11	Campobasso	7	14
Venezia	6	6	Bari	11	17
Milano	3	17	Napoli	6	18
Torino	5	16	Potenza	7	12
Cuneo	4	13	S. M. di Leuca	12	17
Genova	11	19	R. Calabria	13	19
Bologna	4	16	Messina	14	18
Firenze	1	16	Palermo	15	17
Pisa	4	17	Catania	8	18
Ancona	6	16	Alghero	14	16
Perugia	7	12	Cagliari	15	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	10	pioggia	Lisbona	13	18	sereno
Atene	12	17	sereno	Londra	4	10	nuvoloso
Beirut	16	20	sereno	Los Angeles	6	21	sereno
Belgrado	4	10	nuvoloso	Madrid	3	10	sereno
Berlino	5	10	nuvoloso	C. del Messico	9	23	sereno
Bruxelles	3	9	nuvoloso	Montreal	—2	1	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	sereno	Mosca	4	5	pioggia
Il Cairo	14	24	sereno	New York	8	9	sereno
Copenaghen	—2	1	nuvoloso	Oslo	—7	—4	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	8	12	nuvoloso
Francoforte	6	10	pioggia	Pechino	4	10	sereno
Ginevra	6	10	pioggia	Rio de Janeiro	16	30	pioggia
Helsinki	—10	—6	sereno	Stoccolma	—3	0	sereno
Hong Kong	14	22	sereno	Sydney	19	23	pioggia
Gerusalemme	10	18	sereno	Tokyo	7	18	sereno
Johannesburg	17	26	pioggia	Vienna	6	9	nuvoloso

«Il giorno del delitto lui non era in caserma»

Testimone accusa un imputato per la ragazza bruciata viva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Un'udienza drammatica quella di ieri in corte d'assise a Bari, al processo sulla tragica fine di Palmina Martinelli, la ragazza di 14 anni che a Fasano fu arsa viva e morì dopo 22 giorni di agonia al Policlinico di Bari.

Il tragico episodio avvenne il pomeriggio dell'11 novembre 1981. Stando alle parole della ragazza, registrate dal magistrato inquirente pochi giorni prima della sua morte, due fratellastri — Enrico Berardi, 28 anni e Giovanni Costantini, di 21 — l'avrebbero cosparsa di alcol dandole fuoco perché aveva rifiutato di finire, come la sorella, in una casa di prostituzione gestita dalla madre di entrambi, Anna Le Re, anche lei imputata allo stesso processo, ma per sfruttamento della prostituzione. Prima però l'avrebbero costretta a scrivere un biglietto nel quale annunciava il suicidio.

Le testimonianze contro i due fratellastri fino a questo momento non si sono dimostrate schiaccianti. Un ufficiale dell'esercito, Giuseppe Clericò, in servizio alla caserma di Mestre, disse in un primo momento che il Costantini era in servizio il giorno in cui Palmina fu arsa viva. Poi ritrattò. Per questo motivo è anche lui imputato, con altri sei personaggi minori, per favoreggiamento.

Nell'udienza dell'altro giorno l'ufficiale disse che non ricordava con esattezza ma che comunque era quasi sicuro che il Costantini fosse a casa in licenza. Ieri è sorto un altro caso. Un commilitone di Giovanni Costantini, Pierpaolo Sigua, chiamato dall'accusa come testimone a carico, ha detto chiaro e tondo che l'imputato non era in caserma quel tragico pomeriggio dell'11 novembre 1981. *«Io lo ricordo bene — ha detto — perché dormiva nella branda accanto. E' rientrato il mattino dopo a Mestre»*. E' stato a questo punto che i difensori dei due principali imputati si sono scatenati contro questo unico teste d'accusa schiacciante. Hanno sostenuto che il Sigua è un teste poco attendibile perché psichicamente debole. Hanno chiesto alla corte che sia sottoposto a perizia psichiatrica perché nel corso dell'interrogatorio a parer loro non sarebbe apparso nel pieno delle sue facoltà.

Su questa richiesta di perizia psichiatrica da parte del collegio di difesa, si è ritirata a decidere la corte che, dopo alcune ore, l'ha respinta.

Vito Cimmarusti

Craxi, nel «supergabinetto», non è riuscito a sanare i contrasti

Slittano piano-casa e «bacini di crisi» ancora forti i contrasti tra i ministri

ROMA — Il Consiglio dei ministri non si occuperà oggi del problema [illegible] il pacchetto messo a punto dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, discusso ieri pomeriggio dal Consiglio di gabinetto, non ha incontrato molti consensi e si è preferito così rimandare l'approvazione dei provvedimenti [illegible] una successiva seduta. L'ennesima pausa [illegible] riflessione servirà forse a ricomporre i contrasti che queste misure sostanzio all'interno della coalizione governativa.

Nicolazzi si è presentato ieri a Palazzo Chigi con tre progetti, invece dei quattro annunciati: la riforma dell'equo canone, il riscatto delle abitazioni popolari e le nuove norme sulla indennità di esproprio dei suoli edificabili. Il ministro ha momentaneamente [illegible]ato il quarto dei provvedimenti previsti dal suo «pacchetto», quello sul risparmio-casa, perché, a quanto si dice, il progetto è appena abbozzato. Ma [illegible] proposte di Nicolazzi hanno subito aperto vecchie ruggini e vecchi contrasti, al punto da far chiudere la discussione.

Si è convenuto quindi, anche per non chiudere il Consiglio di gabinetto con una clamorosa rottura, di approfondire il problema e Nicolazzi nei prossimi giorni avrà nuovi contatti [illegible] [illegible] esperti per la casa dei partiti della maggioranza nel tentativo di trovare un minimo di intesa su provvedimenti così importanti, in lista di attesa.

All'uscita da Palazzo Chigi, Nicolazzi non ha nascosto il suo disappunto, anche se ha cercato di minimizzare, trattandosi, ha detto, di un breve rinvio che porterà a perfezionare il pacchetto-casa. Il ministro ha poi dato alcune precisazioni [illegible] tre progetti discussi dal consiglio di gabinetto.

• **Equo canone.** Il [illegible] disegno di legge sulla riforma si muove sulla traccia di quello già presentato con scarsa fortuna l'aprile scorso e che prevede, tra l'altro, la possibilità di «patti in deroga», cioè di contratti [illegible] affitto di più lunga durata (almeno otto anni), ma con una pigione più alta di quella prevista dalla normativa sull'equo canone. Ma proprio i patti in deroga bloccarono il precedente provvedimento.

• **Riscatto case popolari.** Il progetto prevedrebbe due condizioni:

1. l'inquilino deve essere titolare del contratto di affitto da almeno 10 anni e deve impegnarsi a non vendere l'appartamento per i successivi 10 anni;

2. il riscatto potrà farsi valere soltanto per le case costruite prima del 1977. «Sul provvedimento — ha osservato Nicolazzi — credo che vi sia un sostanziale accordo, anche perché ho consultato i rappresentanti degli istituti autonomi delle case popolari».

• **Esproprio [illegible]li.** Per la riforma della Bucalossi, Nicolazzi sarebbe favorevole alla legge Nappoli. In sostanza, i suoli non verrebbero più espropriati in base al valore agricolo, [illegible] al valore venale, cioè ad una percentuale x, che dovrebbe grosso modo equivalere al 50 per cento del valore di mercato. Ma il progetto è contestato soprattutto dai liberali ed è quindi difficile una sua approvazione [illegible] tempi brevi. «Quanto ai no avanzati da alcuni partiti — ha sottolineato polemicamente il ministro — vorrei che a certi rifiuti seguano proposte concrete da esaminare al più presto».

Quanto [illegible] legge Formica che concede agevolazioni fiscali sulla compravendita di abitazioni, in scadenza alla fine dell'anno, Nicolazzi si è infine [illegible]to certo [illegible] [illegible] [illegible] cento di una proroga per tutto l'84, proroga che potrebbe essere concessa già dal Consiglio dei ministri che si riunirà dopo il vertice di Atene.

Emilio Pucci

Irpef: restano immutati i coefficienti catastali

ROMA — Il ministro delle Finanze, Visentini, ha confermato anche per il 1983 i coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali sugli immobili che erano stati aumentati, all'inizio di quest'anno, del 40 per cento e che erano valevoli per le dichiarazioni dei redditi relative al 1982.

Con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» Visentini ha infatti confermato i coefficienti di aggiornamento delle rendite iscritte nel catasto dei fabbricati per il 1983 (e che dovranno quindi essere utilizzate nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate nel maggio del 1984).

Altissimo sfuma i dissensi

ROMA — «Il provvedimento sui bacini di crisi andrà al prossimo Consiglio [illegible] ministri, non a quello di oggi (ndr) [illegible] a quello che seguirà. Si tratterà del testo presentato a Craxi, con le opzioni che sono rimaste allora aperte. Queste saranno esaminate nel corso del Consiglio dei ministri». Questa l'indicazione data dal ministro dell'Industria Altissimo al termine della riunione del Consiglio di gabinetto.

Altissimo ha precisato che nel corso della riunione non si è entrati nel merito [illegible] provvedimento ma è [illegible] soltanto affrontata in generale la questione.

Il ministro Altissimo ha anche precisato che non sono emerse nel consiglio di gabinetto (al quale era assente il ministro Goria ma erano presenti il vicepresidente Forlani e il ministro Andreotti) posizioni di chiusura della dc nei confronti [illegible] provvedimento.

In cambio la Calabria conterà su aiuti massicci

Il Cipe impone a Gioia Tauro la grande centrale a carbone

ROMA — Si farà la grande centrale elettrica a carbone di Gioia Tauro. Il governo offre alla Regione Calabria [illegible] serie di concessioni perché muti in sì il suo no al nuovo impianto. Probabilmente resterà un [illegible] di facciata senza che vengano messi reali ostacoli. La legge dà il potere di procedere anche contro il parere degli enti locali.

Questa decisione, che attua [illegible] [illegible] punti principali del piano energetico nazionale, è stata presa ieri sera dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Oltre ai benefici normali per [illegible] aree dove si costruiscono centrali, [illegible] delibera [illegible] Cipe contiene una serie [illegible] vantaggi in più per tutta la regione, che costeranno parecchie centinaia [illegible] miliardi. La lista l'ha messa a punto, al ministero dell'Industria, il sottosegretario Stelio Zito.

[illegible] contropartita all'installazione di una centrale che brucerà 20 milioni di tonnellate [illegible] carbone all'anno producendo [illegible] Megawatt elettrici, la Calabria può contare sui seguenti impegni.

1. Sarà rifatta da capo la rete di distribuzione dell'energia elettrica, che oggi funziona malissimo e crea [illegible] fastidi alle industrie. L'Enel ci spenderà 574 miliardi in 5 anni.

2. Si sfrutteranno meglio le risorse idroelettriche della regione per circa 300 Megawatt. L'Enel costruirà due centrali [illegible] e ne rimetterà in funzione tre vecchie con una spesa di 900 miliardi in sette anni, occupando un migliaio di persone nei lavori.

3. Una società mista Enel - Partecipazioni statali si assumerà la gestione del porto [illegible] Gioia e lo completerà. Si studieranno altri insediamenti nell'area industriale vicina al porto.

4. Le 750.000 tonnellate di ceneri che la centrale produrrà ogni anno [illegible] smaltite per usi industriali, vendendole [illegible] [illegible] meridionali.

5. Sarà ampliata rispetto ai progetti finqui esistenti [illegible] rete di distribuzione del metano algerino, [illegible] collegamento Reggio - Catanzaro e diramazione sulla costa Ionica. [illegible] Comune di Reggio, che ha lasciato inspiegabilmente scadere i termini per chiedere la metanizzazione, sarà concessa una [illegible] per fare la domanda.

6. A tutta l'industria e all'artigianato calabrese si promettono — è questo il punto più contestato — agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica. Il come e il quanto lo [illegible] [illegible] poi. Dovrebbe essere una scelta [illegible] carattere eccezionale, da non estendere ad altre regioni [illegible] Sud, a causa delle condizioni particolarmente gravi in cui si trova la Calabria.

Il Cipe ha [illegible]ignorato la richiesta di rinvio venuta dal ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi, che [illegible] [illegible] parte di questo organismo. Biondi, poi, [illegible] smentito ieri sera di volersi contrapporre al ministro dell'Industria Renato Altissimo, liberale come lui e favorevole alla centrale. Altri ministri hanno espresso preoccupazioni per il turismo.

Il sindacato nazionale ha espresso appoggio alla decisione del Cipe con una dichiarazione del segretario confederale Uil Walter Galbusera. «La localizzazione e l'avvio dei lavori per la centrale di Gioia Tauro rappresentano — dice Galbusera — un contributo rilevante alla creazione di occupazione diretta e indiretta in Calabria e al mantenimento dei livelli produttivi dell'industria elettromeccanica nazionale».

Stefano Lepri

Si inaspriscono i contrasti su scala mobile e costo-lavoro

Il fronte sindacale andrà diviso al vertice con governo e imprese

ROMA — E' ormai quasi scontato, salvo colpi di scena dell'ultima ora, che il sindacato si presenterà spaccato in [illegible] confronto triangolare del 9 dicembre con il governo e gli imprenditori. Di ora in ora, sull'onda delle tensioni che animano il mondo del lavoro, si inaspriscono i contrasti tra Cgil, da un lato, e Cisl e Uil, dall'altro, sul problema del costo del lavoro e della scala mobile.

Ieri, a Milano, Garavini ha confermato il veto della Cgil e del pci a discutere in quella sede la questione della modifica della scala mobile, mentre Marini (Cisl) e Sambucini (Uil) ribadiscono che, proprio a partire dall'incontro del 9, è indispensabile puntare su un *«patto d'emergenza»* che riporti rapidamente il costo del lavoro entro il tetto programmato d'inflazione.

L'intensità dello scontro è tale che si è praticamente bloccata l'attività del gruppo di segretari confederali ed esperti incaricati di [illegible] gli angoli e ricercare possibili convergenze. La segreteria unitaria, che non si riunisce da alcune settimane, sarà convocata nell'imminenza della verifica [illegible]ngolare per un tentativo di conciliazione *in extremis*, ma le probabilità positive sono assai scarse: Lama, Carniti e Benvenuto dovrebbero restare su posizioni rigide, almeno fino al [illegible] dicembre, quando si potranno valutare i risultati del consiglio generale Cisl (12-14 dicembre) e la conferenza d'organizzazione Cgil (14-17 dello stesso mese). Tanto più che proprio nell'assise della Cgil si confronteranno le due tendenze, delineatesi dopo la [illegible]nte relazione di Del Turco al direttivo della confederazione: quella rigidamente arroccata sulla difesa dell'attuale sistema di indicizzazione e quella, invece, più aperta a [illegible] revisione della struttura salariale, per attribuire nuovi spazi alla contrattazione in stretto rapporto a un ridimensionamento degli automatismi.

A sostegno della prima tesi Trentin è stato molto esplicito e duro, parlando ieri alla conferenza d'organizzazione degli alimentaristi. *«Il problema [illegible] rinegoziare l'accordo [illegible] 22 gennaio, e comunque [illegible] mutarne i contenuti* — [illegible] detto —, *non si pone oggi e [illegible] si porrà [illegible] tra un [illegible], [illegible] fra tre. Si può chiedere tutto al sindacato, ma finanziare chi gli spara addosso è un'operazione un po' troppo audace»*. Nel 1983 i lavoratori hanno già perso 150.000 lire.

Intervenendo sulla delicata questione, la Federazione autonoma dei lavoratori bancari si è dichiarata favorevole al punto differenziato di contingenza per evitare ulteriori, gravi appiattimenti retributivi.

Gian Carlo Fosai

Secondo i dati forniti dall'Istat

[illegible] +1% [illegible] novembre

MESE	AUMENTO MESE 198[illegible]	AUMENTO MESE 1983	AUMENTO ANNUO 1982	AUMENTO ANNUO 1983
Gennaio	1,3	1,4	17,3	16,4
Febbraio	1,3	1,3	16,7	16,4
Marzo	0,9	0,9	16,1	[illegible]
Aprile	0,9	1,0	15,5	16,6
Maggio	1,1	1,0	15,2	16,4
Giugno	1,0	0,6	15,2	16,0
Luglio	1,5	1,0	15,9	15,4
Agosto	1,3	0,4	17,2	13,7
Settembre	1,4	1,3	17,2	13,6
Ottobre	2,0	1,7	17,2	13,3
Novembre	1,3	1,0	16,7	13,0

ROMA — *Il rallentamento della [illegible] dei prezzi è confermato dall'indice del costo della vita che è cresciuto dell'1% a novembre, (+1,3% in ottobre) tornando sui livelli di luglio. Anche in ragione d'anno risulta confermata la tendenza alla riduzione dell'inflazione.*

Secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, a novembre 1983, rispetto al corrispondente mese [illegible] [illegible] l'indice è salito del 13% il valore più basso negli ultimi cinque anni. E' stato infatti nel gennaio del 1979, l'ultima volta che l'indice, [illegible] un aumento del 12,9% [illegible] sceso sotto il 13%.

Malgrado questa tendenza a ridurre la [illegible] dei prezzi, le prime valutazioni degli esperti indicano ormai sicuro che il prossimo scatto della contingenza dell'1 febbraio sarà [illegible] almeno 4 punti, uno dei valori più elevati registrati [illegible] quando con l'accordo del 22 gennaio è stato rivisto il sistema [illegible] calcolo degli scatti.

Lo scatto di quattro punti, corrispondenti a 27.000 lire lorde (circa 19.500 nette) in busta paga da febbraio viene previsto ipotizzando che anche in dicembre e gennaio la crescita del costo della vita si mantenga a livello dell'1%. In questa ipotesi per il prossimo trimestre si avrà un valore dell'indice [illegible] almeno 116, con un aumento quindi di quattro punti rispetto al valore attuale che è 112.

Tornando all'incremento del costo della vita in novembre, l'Istat in un comunicato spiega [illegible]e l'indice, risultato pari a 116,3 (base 1980=100), ha subito un aumento al quale hanno contribuito in novembre principalmente la [illegible] elettricità e combustibili cresciuta dell'1,8% (a causa degli incrementi dell'1% per l'elettricità, dello 0,6% del gas domestico e in bombole e dello [illegible] dei combustibili da riscaldamento) e [illegible] voce abbigliamento con +1,6% (dovuto per lo 0,7% agli articoli di vestiario, per lo 0,5% alla biancheria e per lo 0,4% alle calzature).

L'alimentazione è [illegible] [illegible] dell'1% (+0,3 per pane, cereali e carni, +0,2 per latte, formaggi e uova), anche i beni e [illegible] vari sono cresciuti dell'1% (+0,4 articoli per uso domestico e 0,25% per i servizi personali), per l'abitazione si registra un +0,1.

Rispetto al novembre del 1982 gli aumenti più vistosi si sono avuti per gli affitti, la voce abitazione è infatti cresciuta del 27,4%, seguono i [illegible] e servizi vari +13,4, l'abbigliamento +11,7, l'elettricità e combustibili +11,6. L'alimentazione ha segnato con +10,9.

Sciavi lascia il sindacato

ROMA — [illegible] segretario nazionale [illegible] chimici (Fulc), Gastone Sciavi, lascia l'organizzazione per divenire dirigente, in America, dell'Aimont, la nuova società nata dall'intesa tra la Montedison e la Hercules.

Da otto anni segretario nazionale di categoria, Sciavi proviene [illegible] me[illegible]meccanici.

La Uil: «Oggi non si [illegible] creato un solo posto di lavoro»

Milano, lo sciopero riesce [illegible] [illegible] placa le polemiche

MILANO — 60.000 persone, secondo [illegible] stime del sindacato, hanno partecipato ieri mattina allo sciopero generale [illegible] tre ore indetto dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, [illegible], per la difesa dell'occupazione nel comprensorio milanese, per sostenere le proposte del sindacato in materia di finanza e pensioni, per rinnovare i contratti ancora aperti e per bloccare iniziative tese a modificare gli accordi del 22 gennaio scorso. Sotto un cielo terso per il [illegible] cinque cortei di manifestanti sono affluiti in piazza del Duomo da ogni parte della città. Allo sciopero non partecipavano i dipendenti dei settori sociali e parzialmente anche i lavoratori dei trasporti pubblici, che si sono fermati soltanto mezz'ora.

Per [illegible] organizzatori dello sciopero era importante conoscere il livello [illegible] partecipazione: [illegible] insuccesso avrebbe [illegible] ragione a quanti, all'interno del sindacato, si [illegible] opposti sin [illegible] inizio a questa forma rigida di lotta sui problemi in discussione. Infatti il direttivo sindacale che ha approvato la manifestazione si è spaccato [illegible] due al momento della votazione: 62 favorevoli e 47 contrari. Il numero dei partecipanti sembra aver dato ragione ai sì, ma la polemica persiste.

«Per il [illegible] si sono pronunciati la Uil e fra[illegible]onsistenti della Cisl e della Cgil — ci ha dichiarato Marco Pegoraro, segretario milanese della Uil — *siamo convinti che lo sciopero generale non risolve i problemi dell'occupazione e che per effetto di quanto abbiamo organizzato oggi, non un solo posto di lavoro verrà creato [illegible] Milano. Lo sciopero generale è stato un pretesto per attaccare il [illegible] ma è risultato sterile sotto il profilo dell'occupazione»*.

A Milano sono circa [illegible] mila i posti di lavoro in discussione, mentre vi sono [illegible] persone in cassa integrazione e 92.000 iscritti alle liste di collocamento. Il segretario nazionale Sergio Garavini ha ricordato questi dati nel suo di[illegible] ma già prima che egli concludesse il [illegible] intervento la folla aveva preso lentamente ad andarsene nel massimo ordine. Alle 11.30 era tutto finito e la città riprendeva la sua normale attività operativa.

g. mo.

L'istituto compie 50 anni e si prepara ad una svolta «senza precedenti»

L'Iri vuol ritornare ad essere una «locomotiva» per l'Italia

Il presidente Prodi: «Bisogna dare risposte diverse da quelle di puro salvataggio finanziario e industriale»

Roma. Alla cerimonia per i 50 anni dell'Iri, da sin. il presidente Romano Prodi, il ministro per le Partecipazioni Statali Clelio Darida e il direttore generale dell'Istituto, Antonio Zurzolo

ROMA — Con qualche capello bianco e qualche ruga sulla fronte e una struttura molto debilitata, l'Iri ha compiuto 50 anni. Ma secondo il presidente Prodi niente è definitivamente compromesso e ieri lo ha ribadito di fronte al presidente della Repubblica, Pertini, a Craxi, a ministri e grand commis nella imponente manifestazione celebrativa: «L'Istituto ha ancora le potenzialità per contribuire alla modernizzazione economica del Paese». E le sfide che l'Iri si trova oggi ad affrontare, e lo farà in parte insieme ai privati e attraverso accordi con partner stranieri, sono quelle del risanamento e dell'innovazione tecnologica.

Un mutamento «senza precedenti», ha detto Prodi, [illegible] il passaggio dalla [illegible] industriale alla società dell'informazione. Nuovi sforzi [illegible] richiesti in alcuni settori. Quali? Nei trasporti, nelle grandi infrastrutture, nelle telecomunicazioni, nella protezione dell'ambiente.

Ma gli sforzi saranno resi più duri, ha spiegato il presidente dell'Iri, dagli inevitabili sacrifici, soprattutto in termini di occupazione, perché rinviare le decisioni serve soltanto a bruciare massicce risorse finanziarie che potrebbero [illegible] invece impiegate in settori di sviluppo. Insomma Prodi intende riportare l'Iri ad essere uno strumento di sviluppo economico «nel passaggio più difficile della sua storia». Un ruolo nuovamente propulsivo dopo essere stato un grande strumento per salvaguardare, come avvenne negli Anni Trenta, o per promuovere, come è stato nel secondo dopoguerra, la modernizzazione economica dell'Italia.

Il ministro Darida è apparso in piena sintonia con l'impostazione di Prodi: «L'Iri deve dare risposte diverse da quelle di puro salvataggio finanziario e industriale, proprio perché non è proponibile una politica interna e internazionale di chiusura dei mercato». Il responsabile delle Partecipazioni statali dopo le polemiche seguite all'esordio in questo dicastero è sembrato voler sottolineare l'intesa con il gruppo dirigente di Via Veneto: «Ai vertici dell'Iri c'è il pieno appoggio del ministro».

Proprio in concomitanza con la grande manifestazione, la segreteria Cgil Cisl Uil ha proclamato tre ore di sciopero generale dei lavoratori del gruppo che sarà attuato martedì 6 dicembre.

L'azione di protesta — secondo quanto informano i sindacati — è rivolta in primo luogo «a sollecitare un mutamento delle posizioni dell'Iri nel processi di ristrutturazione e riorganizzazione delle sue attività che vengono condotti secondo una logica di amputazione di vitali capacità produttive e di drammatici tagli di occupazione». Respingendo «la logica dei fatti compiuti che ha caratterizzato il comportamento dell'Iri in questo periodo». e. pa.

L'Alfa [illegible] riduzioni d'orario

ROMA — *L'Alfa Romeo è disponibile a ricercare con il sindacato soluzioni che riducano l'impatto della «cassa a zero ore» ma chiede che il negoziato sul proprio piano di risanamento proceda celermente e non superi la data del 5 dicembre quando scadrà il precedente accordo sindacale sulla cassa integrazione.*

Alla ripresa della trattativa avvenuta ieri mattina, il clima tra la Flm e la delegazione del gruppo automobilistico, guidata dal responsabile delle relazioni industriali, Medusa, appare più disteso. Le posizioni delle parti rimangono molto distanti ma alle dichiarazioni di principio della scorsa settimana sembra essersi sostituita una volontà di confronto più fattiva.

Al centro della discussione sono i circa 8 mila lavoratori che l'Alfa giudica esuberanti (una parte strutturalmente, il resto solo per un periodo congiunturale).

Nel corso di una riunione ristretta tra le due delegazioni, l'azienda ha chiesto che la trattativa proceda in modo continuativo, dicendosi disponibile a ridurre il numero di addetti che debbono essere sospesi a zero ore. In ogni caso esclude una manovra di riduzione dell'orario di lavoro che proprio lunedì era stata ribadita dal sindacato per risolvere le questioni occupazionali.

I «conti degli italiani» per il 1982 in uno studio elaborato dall'Istat

Più consumi, ma il risparmio tiene

Gli investimenti hanno raggiunto gli 82.800 miliardi - Come è cambiata la destinazione della spesa

ROMA — Nel 1982 gli italiani hanno destinato al risparmio il 19 per cento del loro reddito disponibile, consumando il rimanente. Il risparmio, pari a 82.800 miliardi di lire, è servito ancora una volta ad alimentare soprattutto gli investimenti, i quali hanno però segnato una flessione del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente. Questi alcuni dei dati che si ricavano dai «conti degli italiani», lo studio preparato dall'Istituto centrale di statistica.

Come e quanto si [illegible]

PRODOTTI	Spesa	Percentuale
Alimentari, bevande e tabacco	90.022	30.2
Vestiario e calzature	26.307	8,8
Abitazione, combustibili ed energia	39.533	13.3
Mobili, beni arredamento, apparecchi e servizi per la casa	21.035	7.1
Trasporti e comunicazioni	[illegible]	13.5
Altre spese (igiene, salute, istruzione, ricreazione, ecc.)	80.871	27.1

Quanto ai consumi, si rileva ancora, la tendenza continua a mantenersi costante: anche nel 1982 come avviene ininterrottamente dal 1970, si è registrato un loro aumento, quantificabile nello [illegible] per cento. Nel complesso dal 1970, l'incremento è stato invece del 37,7 per cento. Se dunque i consumi continuano ad aumentare ma l'Italia rimane tra i Paesi che risparmiano di più, muta la logica e la destinazione del reddito consumato.

In relazione al triennio 1970-72, nel periodo 1980-82 la spesa per i generi alimentari, bevande e tabacco è scesa dal 37,3 al 30,3 per cento, mentre sono aumentate le «quote» destinate ai trasporti e comunicazioni e quelle per i beni e servizi vari (ricreazione, cultura, igiene e salute, etc.).

E così, ad esempio, nell'ambito delle spese alimentari, gli italiani hanno [illegible] più risorse per la carne suina, il pollo, il burro, lo zucchero, il pesce e le uova, e meno in relazione al triennio 1970-72, per il frumento e l'olio di oliva.

I dati Istat sono aggiornati a tutto il 1982 e da essi emerge il seguente prospetto dell'azienda Italia:

Occupazione. Su un totale di [illegible] milioni e 448 mila abitanti, la forza lavoro è pari a 22 milioni e 748 mila (40,3%), di cui 20 milioni e 678 mila occupati (36,6%) e 2 [illegible] e 88 mila in cerca di occupazione (3,7%), mentre risultano [illegible] milioni e 7[illegible] mila le persone [illegible]siderabili formalmente forza lavoro (59,7%).

Dal punto di vista della distribuzione per settore si può dire, «arrotondando le percentuali, che su ogni 100 italiani occupati — scrive l'Istat — 12 prestano la loro attività nell'agricoltura, 36 nell'industria, 37 nei servizi, 15 nelle amministrazioni pubbliche».

Distribuzione del reddito. Il reddito nazionale netto al costo dei fattori è stato nel 1982 di 382.027 miliardi di cui 118.180 da capitale-impresa e da lavoro autonomo (30,9%) e 263.847 da lavoro dipendente (69,1%), così suddivisi: [illegible] miliardi da retribuzioni lorde (50,9%), [illegible] da contributi sociali (17,7%), 1871 da lavoro dipendente dall'estero (0,5%). (Ansa-Agi)

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

«Ho letto di recente in un giornale che l'aumento del reddito medio per abitante in una grande città del Nord — che non ci tocca — è quindi, del consumo e del benessere, era tutta apparenza, dovuto in tutti "zeri" che si erano andati aggiungendo alle varie cifre a causa dell'inflazione. In realtà, non era cambiato nulla, oppure, se era cambiato, lo era in peggio. E così?», scrive il lettore Edoardo Ambrogi, di Brescia.

Quando si stava meglio

Non c'è dubbio che l'inflazione, con i suoi «zeri», appunto, abbia contribuito a complicare questi confronti, e che le statistiche, con le loro «percentuali», non abbiano facilitato le cose, soprattutto se chi le legge si limita ad accettare una cifra all'altra, senza sforzarsi d'interpretarle. Così, per esempio, quando si legge che nel 1972 le famiglie italiane dedicavano in media il 40,5 per cento della loro spesa ai generi alimentari (bevande e tabacchi compresi), mentre la stessa spesa si è ridotta di oltre 10 punti, al 30,2, qualcuno commenta che dieci anni fa si si nutriva, si beveva e si fumava più di oggi. Oppure, se si osserva che il reddito nazionale medio per abitante era di 1 milione 115 mila lire nel 1972 e che nel 1982 è «salito» a 8 milioni 224 mila lire c'è chi ribatte: «Grazie, sono lire che valgono poco o niente», come scrive il signor Davide Pellegrini, di Bologna.

Le cose non stanno così, e sembrerebbe superfluo ripeterlo, se non fossero così numerosi i lettori che battono su questi tasti sbagliati. E' vero che se il reddito medio per abitante si è sestuplicato nell'ultimo decennio, questo è dipeso in grandissima parte dalla svalutazione interna, dalla perdita di potere d'acquisto della lira. Ma è anche vero che, se togliamo gli «zeri» dell'inflazione, e facciamo il confronto in lire del 1970, cioè a prezzi costanti, troviamo che il reddito medio per abitante è cresciuto del 23 per cento, quasi di un quarto, da 1 milione 216 mila a 1 milione 495 mila lire.

Questa crescita di reddito, e di potere d'acquisto, spiega anche il perché la spesa alimentare sia scesa di oltre 10 punti nel bilancio domestico. [illegible], si stabilisce un certo livello ideale per i consumi alimentari, al di sotto del quale c'è la denutrizione, e al di sopra l'indigestione, è chiaro che l'obiettivo «primario» d'una famiglia è quello di arrivarci. Raggiunto lo scopo, anche con gli opportuni miglioramenti nella «qualità» dei cibi e delle bevande, in genere ci si ferma lì. Ed ecco che, con il crescere del reddito medio per abitante, si allarga lo spazio per altre spese.

Conseguenza: se dal 1972 al 1982 il reddito medio per abitante è cresciuto del 23 per cento in termini reali, buona parte del «benessere» in più è stato gradualmente destinato ad altri consumi, e la quota per l'alimentazione è scesa dal 40 al 30 per cento. Lo dimostra anche il fatto che, nello stesso decennio, le «altre spese», considerate ancora quasi voluttuarie nella mentalità dei nostri amministratori, sono salite nel bilancio domestico medio dal 31,5 per cento del 1972 al 40,6 del 1982. Come si vede, quasi la stessa differenza in più della quota, in meno, assorbita dalla necessità primaria dell'alimentazione.

Per qualche grado in meno

«Oggetto, il riscaldamento. Scena, un condominio. Impianto perfetto, con centralina termica. Un controllo tecnico con termometro elettronico, alle ore 18,19, con temperatura esterna di 5 gradi sotto zero, segnala: 1° piano 22 gradi, 4° piano 22,5 e ultimo 21,7. Discussioni a non finire con l'amministratore per far rispettare la legge dei 18-20 gradi, ma egli si oppone, dicendo che i piani superiori verrebbero che hanno freddo. Io sono al primo piano e questi gradi in più dei 20 non li voglio», m'informa il signor Piero Deregibus, di Chivasso (Torino). Poi chiede: «Posso fare ridurre la spesa del riscaldamento (dato che i tecnici dicono che ogni grado in più dei 20 costa il 7 per cento in più), o staccarmi dal servizio, oppure costringere l'amministratore a far rispettare la legge?».

Dopo aver consultato due legali, uno di Roma e uno di Torino, esperti in problemi di condominio, devo rispondere che una soluzione del problema appare difficile. Un condomino può non usare i servizi centrali, ma purché non rechi danno agli altri condomini. In questo caso una maggiore spesa. E questo mi sembra problematico, a meno che il signor Deregibus possa dimostrare che, con il suo distacco, l'impianto centrale costerebbe proporzionalmente di meno. Mi dicono che ci sono pompe e altri accorgimenti tecnici che uniformano al massimo le temperature, ma dalla descrizione che me ne fa il signor Deregibus, sembra che il suo impianto sia già modernissimo. In conclusione, il nostro caloroso lettore di Chivasso potrebbe solo chiedere una riduzione dei suoi elementi radianti, ma non una riduzione di spesa, e neppure il distacco, perché godrebbe sempre del riscaldamento indiretto, delle pareti e dei soffitti. C'è sempre il ricorso all'assemblea dei condomini, dove [illegible] dipenderà dalla sua [illegible].

Una «missione» dell'Api in Giappone

Le piccole imprese guardano a Oriente

Aziende piemontesi vendono tecnologie a Tokyo

TORINO — *«Non è vero che dal Giappone dobbiamo importare tutto. A volte è vero il contrario: sono loro, i nuovi samurai della tecnologia, che hanno molte cose da imparare da noi».* Chi parla è Carlo Persico, presidente dell'Api di Torino, l'associazione che raggruppa 1200 piccole e medie imprese. Persico è appena rientrato da una «missione» in Estremo Oriente (Giappone, Taiwan, Hong Kong, etc) organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio, a cui hanno partecipato una ventina di aziende. *«Tutte alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato — spiega Persico — ma anche spinte dalla necessità di capire, sul posto, l'esatta dimensione del pericolo giallo».*

— **Ma questo pericolo c'è davvero?**

«Certo esiste — risponde Persico — *ma esistono anche larghi spazi di collaborazione, da parte nostra, con i Paesi del Sol Levante. E noi lo abbiamo verificato durante il viaggio».*

— **In che modo?**

«Anche con accordi commerciali. Qualcuno siamo persino già riusciti a stipularlo. Cito un solo caso: quello della Buroni e Opesi di Pinerolo, un'azienda che produce bilance ed è riuscita a stabilire con i suoi prodotti un gruppo finanziario-industriale di Tokyo. I giapponesi metteranno i loro capitali, la Buroni e Opesi la sua tecnologia».

— **Dunque, non è stata una missione inutile.**

«Di certo no, e non solo perché quasi tutte le aziende partecipanti sono riuscite ad avviare rapporti commerciali con gruppi giapponesi, ma anche perché, come Api, a Hong Kong abbiamo stipulato un accordo con una grossa compagnia di trading, la Hong Kong Sheck Limited, che farà da nostra corrispondente per l'Oriente, una terra che sa persino guardare con stupore alla vitalità delle nostre piccole e medie imprese. Una cosa che non [illegible] certo da noi, dove invece [illegible] pàlande sono penalizzate sotto molti punti di vista». t. roc.

Per le Ferrovie 2000 miliardi di investimenti

ROMA — Le trattative per una serie di «concessioni integrate», destinate alla realizzazione di grandi opere sulla rete ferroviaria nazionale, sono state approvate dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile. Si tratta — informa una nota ministeriale — di un'imponente mole di lavori che attiveranno investimenti per circa duemila miliardi di lire.

Tra le proposte di maggior rilievo figurano: una tratta della linea Parma-La Spezia (184 miliardi di lire) con funzione di itinerario alternativo alle linee attuali e una tratta tra Arezzo e Figline (221 miliardi) che permetterà il completamento della direttissima Roma-Firenze.

Gli industriali fanno il punto sull'economia

TORINO — Si svolgerà venerdì a Torino, presso l'Unione Industriale, il quinto Seminario di previsione sull'economia italiana e internazionale, organizzato dal Centro Studi della Confindustria, le cui caratteristiche sono state illustrate ieri in una conferenza stampa da Antonio Martelli, direttore del Centro studi.

Il Seminario avrà due sessioni. Quella del mattino (ore 9) verrà introdotta da Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale, e sarà dedicata alle previsioni sull'economia italiana dal 1984 al 1986. Seguirà una tavola rotonda alla quale parteciperanno Cesare Romiti, Luigi Arcuti, Antonio Fazio e Siro Lombardini. Moderatore Walter Mandelli.

I lavori del pomeriggio (ore 14,30) riguarderanno, invece, l'economia internazionale con particolare riguardo ad Europa, Usa e Giappone.

PRETURA DI [illegible]

Il Pretore di Orzinuovi ha pronunciato la seguente sentenza di condanna nel procedimento penale contro ALCARO Luigina, nata l'8-4-1930 a Torino, ivi residente via Carlo Alberto n. 24, imputata del reato di cui agli artt. 81 C.P. e 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 perché — in esecuzione di un medesimo disegno criminoso e senza che presso il trattario esistessero i fondi necessari — emetteva i seguenti assegni bancari:

1) n. 0126836 di L. 7.500.000 in Orzinuovi il 12-7-1982.

2) n. 0126837 di L. 7.500.000 in Orzinuovi il 12-7-1982.

Ipotesi grave per l'ammontare dell'importo degli assegni. Con l'aggravante della recidiva specifica (art. 99 C.P.)

OMISSIS

Visti gli artt. [illegible] 483 C.P.P., 116 L. 24-11-1981, n. 689;

dichiara ALCARO Luigina colpevole del reato ascrittogli e, concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alle aggravanti contestate, la condanna alla pena della multa di L. 500.000 (cinquecentomila), oltre al pagamento delle spese processuali ed alle pene accessorie del divieto di emettere assegni bancari o postali per un anno e della pubblicazione della sentenza a sue spese, per estratto, sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Orzinuovi, 13 aprile 1983.

Per estratto conforme all'originale.

Orzinuovi, 23-11-1983

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI NOVARA

Fallimento UNIONE GOMMA di Ossola Stefano

Mercoledì 7 dicembre 1983 [illegible]

Per informazioni presso il Curatore Rag. [illegible] - Via Roma 39, Novara [illegible]

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Avviso di licitazioni private

Si rende noto che l'Amministrazione provinciale di Cuneo intende esperire licitazioni private, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento, per l'appalto dei seguenti lavori:

1) completamento e sistemazione definitiva con bitumatura del tronco della S.P. n. 3 nel tratto dal Nuovo Ponte sul Fiume Tanaro presso [illegible] allo «Svincolo Alba Sud-Ovest» e «Ponte Canale ENEL» - importo a base d'asta L. 1.230.014.145;

2) completamento e [illegible] definitiva con [illegible] tronco della S.P. n. 3 nel tratto dallo «Svincolo Alba Sud-Ovest» e «Ponte Canale ENEL» alla Zona di Svincolo in Regione «Cantina Roddi» su S.P. n. 7, importo a base d'asta L. 753.082.071.

Le Imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alle gare inviando separate domande in carta legale, all'Amministrazione provinciale di Cuneo - Segreteria generale - Corso Nizza n. 21; dette domande, che non vincolano l'Amministrazione appaltante, dovranno pervenire a mezzo Posta-Raccomandata entro il 20 dicembre 1983.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi del disposto di cui al 4° comma dell'art. 10 della Legge 10 dicembre 1981 n. 741.

Cuneo, lì 22 novembre 1983

IL PRESIDENTE
Dr. G. Falco

PRETURA DI [illegible]

Il V. Pretore di Pesaro in data 18-7-1983 ha reso la seguente sentenza nel procedimento penale contro BELLAVIA Pietro, nato a Naro il 2-3-1936 e residente a Trapani, imputato di emissione aggravata di [illegible] a vuoto, [illegible], la recidiva specifica, reiterata nel [illegible]. In [illegible] 82.

OMISSIS

Con le attenuanti generiche condanna Bellavia Pietro alla pena di lire 120.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Fa divieto allo stesso di emettere assegni bancari e postali per anni uno. Ordina la pubblicazione su «La Stampa».

Per uso pubblicazione.

IL CANCELLIERE
(G. Pacco)

Dagli Usa Volcker, Heller, Feldstein prevedono un'attenuazione delle guerre valutarie

Il dollaro mette a segno altri record ma gli esperti dicono: sta per fermarsi

Ieri è salito a 1647,50 lire

ROMA — Riprendendo la sua ascesa dopo la breve pausa di lunedì il dollaro ha raggiunto ieri un nuovo record: 1647,50 [illegible], contro le 1635 lire del giorno precedente. La marcia in avanti della moneta Usa era ricominciata già lunedì sera sulla piazza di New York, aveva trovato una certa resistenza nello yen sui mercati asiatici e ieri mattina ha trovato nuova spinta in tutta Europa.

Nuovi record, oltre che sulla lira, sono stati messi a segno sul franco francese, sulla peseta spagnola e sul franco belga. Sul mercato di Francoforte è intervenuta massicciamente la Bundesbank.

Da segnalare che anche lo yen ha fatto segnare un record sulla lira, superando per la prima volta le 7 lire (7,02) contro 6,98 di lunedì.

Giornata riflessiva per l'oro, dopo il forte rialzo di [illegible] al fixing ha fatto segnare a Londra 391,50 dollari l'oncia, quasi tre dollari in meno rispetto alla precedente [illegible]tazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da qualche giorno, alcuni agenti Usa suggeriscono di investire non più nel dollaro, ma nelle altre monete cosiddette forti, il marco tedesco, il franco svizzero, lo yen giapponese in testa. Altri consigliano di investire di nuovo nell'oro, che a New [illegible] è quasi tornato a [illegible] l'oncia di fino. Nel momento [illegible] cui la [illegible] americana supera ogni giorno i massimi storici (ieri in Italia ha toccato un nuovo massimo), il distacco da essa ha del paradossale. Ma a Wall Street e a Chicago si fa un ragionamento preciso: i tassi d'interesse negli Stati Uniti, si dice, hanno finito di salire, stanno per cessare le tempeste monetarie. La sopravvalutazione del dollaro — leggera, ma innegabile — lascia spazio [illegible] riapprezzamento, sia pure modesto, delle monete europee.

Chiediamo a Walter Heller, l'ex consigliere economico [illegible] presidenti Kennedy e Johnson, [illegible] concorda [illegible] questi suggerimenti e coll'analisi che è alla loro radice. «Forse sono entrambi prematuri», ci risponde. «Ma non mi sembrano infondati. Vi sono segni che [illegible] crescita dell'economia ha raggiunto un suo equilibrio e la Riserva Federale non ha più bisogno di tenere i tassi d'interesse troppo alti». Heller ammonisce che potrebbero esserci ancora delle variazioni, a causa ad esempio dell'enorme deficit del bilancio dello Stato. «Ma se il presidente Reagan annunciasse energiche misure per ridurlo nell'85 — aggiunge — non si avrebbero neppure quelle».

Che cosa esattamente ha colpito l'attenzione degli agenti di Wall Street e di Chicago? Innanzitutto, il progresso compiuto dalla Riserva Federale nel guidare la crescita degli aggregati [illegible]netari, che oscilla ora intorno al 5 per cento annuo. In secondo luogo, la flessione dei tassi d'interesse dei prestiti interbancari, la cui quantità è diminuita negli ultimi giorni. Per ultimo, il rallentamento [illegible] boom dell'economia, che minacciava di surriscaldarsi: il ritmo di sviluppo è ora sostenibile a media e lunga scadenza, anch'esso intorno [illegible] 5 per cento, anziché al quasi 10 per cento di qualche [illegible]. «Tutto indica che il pericolo dell'inflazione può essere sventato — dichiara Heller — e che possiamo contare su un periodo di stabilità».

Lo stesso governatore della Riserva Federale, Paul Volcker, la cui cautela è leggendaria, mostra un certo ottimismo, anticipando [illegible] ribasso marginale, ma continuo, dei tassi d'interesse. Esso sarà agevolato, ha detto, [illegible] calo dei prezzi del petrolio, anche se il prezzo di altre materie prime, come l'alluminio, probabilmente salirà. Al pari [illegible] Heller, Volcker insiste però che il presidente Reagan deve ridurre il disavanzo pubblico. Egli ha un potente alleato nell'attuale consigliere economico della Casa Bianca, Martin Feldstein.

Heller avverte che l'apprezzamento delle monete europee nei confronti [illegible] dollaro, quando si verificherà non sarà uniforme. «L'Europa — commenta — è all'inizio della ripresa economica. Ma la ripresa varierà da Paese a Paese: penso, ad esempio, che sarà più accentuata in Francia che [illegible] in Italia, le strutture industriali e il governo francesi appaiono più forti di quelli italiani». Heller ritiene che il momento attuale sia decisivo e i sacrifici si debbano compiere adesso «per non perdere il treno che corre al traino dell'industria americana».

Ennio Caretto

In tre anni di ascesa [illegible] del 92%

Rispetto ai valori medi del 1980 il dollaro registra un apprezzamento [illegible] 92%, [illegible] si può rilevare dalla tabella, che segnala le principali tappe [illegible] lunga corsa della [illegible] Usa.

1972 settembre	584,61		1981 gennaio	936
1974 media anno	[illegible]		1981 luglio	1217
1975 media anno	[illegible]		[illegible] marzo	[illegible]
1976 media anno	[illegible]		1982 maggio	1401
1977 media anno	882,43		[illegible] giugno	1501,75
1978 media anno	848,63		1983 agosto	1620,25
1979 media anno	[illegible]		1983 31 ottobre	1597,25
1980 media anno	855,51		1983 29 novembre	1647,50

Nomine Consob si riparte da zero?

ROMA — Di certo, nel futuro della Consob, c'è soltanto questo: le nomine del nuovo presidente e dei nuovi commissari verranno prima che la commissione d'indagine (conoscitiva) del Parlamento abbia concluso la sua fatica.

In Parlamento, del resto, più che di nomi ci si occupa dei criteri per le nomine. Ci sono «sondaggi» discreti per una sorta di «identikit» dei cinque commissari (perché non viene escluso che ci possa essere un «azzeramento» dell'intera commissione.

Anche [illegible] base delle audizioni svolte sta prendendo piede la teoria che bisogna evitare il ripetersi di «controllati che diventano controllori»: cioè che i commissari abbiano una marcata caratterizzazione economico-professionale.

Per Bazoli tornerà in profitto entro due anni

Al Nuovo Banco Ambrosiano il peggio è ormai superato

Al 30 giugno '83 la banca perdeva 25 miliardi, dopo accantonamenti per [illegible] - Il personale è ancora esuberante - Il «peso» della Centrale

MILANO — «Le difficoltà eccezionalmente gravi che abbiamo dovuto affrontare in questo primo anno di attività sono [illegible] superate. Ora possiamo guardare al futuro con maggiore serenità e puntare al profitto entro un paio di anni». Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, ha così commentato i risultati della banca nell'esercizio 198[illegible], esattamente dall'8 agosto dello scorso anno quando subentrò al vecchio Ambrosiano di Roberto Calvi al 30 giugno del 1983.

Il bilancio si chiude con una perdita di 25 miliardi, dopo accantonamenti per 60 miliardi. «Al di là dei risultati — ha aggiunto Bazoli — vorrei sottolineare che la situazione della banca è generalmente migliorata».

La raccolta presso la clientela dopo aver [illegible]to il minimo [illegible] [illegible] miliardi nel settembre del [illegible] è risalita a 3300 miliardi a tutt'oggi. Il personale circa 4250 persone nell'agosto del 1982, del tutto sproporzionato rispetto [illegible] esigenze del sistema (la media è di un dipendente per un miliardo e 100 milioni di raccolta) si è ridotto a 3900 persone senza ricorrere a [illegible]menti. Dopo aver strappato inizialmente sui tassi passivi per frenare l'emorragia dei depositi, oggi il Nuovo Banco Ambrosiano corrisponde alla propria clientela tassi del 14 per cento di media, mentre i [illegible] attivi sono in linea col mercato.

Gli handicap della banca, cioè gli elementi che pesano maggiormente sui conti, ha sottolineato Bazoli, sono legati a due fatti: la mancata remunerazione del capitale d'avviamento, cioè i 350 miliardi [illegible] versati in contanti ai liquidatori del vecchio Ambrosiano (sono 70 miliardi in meno all'anno di profitti), e le perdite della controllata Centrale.

Basta considerare che la Centrale è a carico al Nuovo Banco Ambrosiano per 144 miliardi, [illegible] 2900 lire per azione, mentre oggi in Borsa il titolo vale 1300 lire. In più, la finanziaria [illegible] perso 19 miliardi nell'ultimo esercizio, in gran parte per gli effetti dell'operazione Rizzoli.

Il presidente del Nuovo Ambrosiano si è quindi dilungato [illegible] problemi della casa editrice: ha assicurato che gli uomini del proprio gruppo [illegible] prenderanno le redini della Rizzoli: «Anzi, cercheremo di neutralizzare il più possibile la nostra presenza nella casa editrice, pur tenendo ben presente la salvaguardia dei nostri crediti». Il direttore generale della banca, Domenico Gallo, ha dichiarato che quanto prima avrà luogo l'operazione Banca Cattolica del Veneto/Credito Varesino.

Gianfranco Modolo

Provasoli presidente Editoriale del Corriere

MILANO — Angelo Provasoli, che già ricopriva la carica di vicepresidente della società, ha assunto ieri la carica [illegible] presidente dell'Editoriale del Corriere [illegible] Sera Spa.

Lo ha annunciato una nota della Rizzoli. «Paolo Martelli, già membro del consiglio d'amministrazione della società — prosegue la nota —, assume la carica di vicepresidente».

Il presidente della Confindustria sollecita una normativa più moderna

Merloni: «Una Borsa più efficiente per sostenere la ripresa economica»

MILANO — «Tra i motivi recenti di crisi c'è una disaffezione al rischio, che si va diffondendo in modo preoccupante: non sono solo le famiglie a preferire gli investimenti in titoli di Stato, ci sono anche molti imprenditori che rinunciano ad intraprendere. Non so quante siano le imprese industriali che fanno i loro bilanci con i Buoni del Tesoro. Non so neanche quanti siano i piccoli industriali che si riconvertono ad attività con margini più alti e con meno rischi, come per esempio il commercio. Ma so di certo che sono fenomeni che si vanno diffondendo rapidamente». Questi alcuni dei passi più significativi della conferenza tenuta ieri dal presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, presso la sala delle grida della Borsa valori di Milano, e nel corso della quale egli ha colto l'occasione per sollecitare [illegible] miglioramento del funzionamento del mercato azionario, come una delle [illegible] [illegible] e [illegible] contrastare questa [illegible] serpeggiante, questa disaffezione al rischio».

Per migliorare il funzionamento della Borsa, ha precisato Merloni, occorre agire sul fattore fiscale. «Se si vuole veramente che il risparmio acceda alla Borsa, non si può continuare a trattare il reddito da capitale azionario in modo diverso e più pesante che gli altri redditi di capitale».

«Il problema, ha però aggiunto, è anche di normativa («È necessario, da [illegible] lato, semplificare le disposizioni che rendono difficile l'emissione di titoli quotati in Borsa e, dall'altro, fare in modo che le contrattazioni per i titoli quotati avvengano realmente in Borsa e non prevalentemente al di fuori come avviene oggi») e di efficienza («la scarsità dei titoli quotati e aggravata dalla dispersione delle contrattazioni in diverse sedi. Non voglio entrare nella polemica "Borsa solo a Milano [illegible]", ma credo che almeno un organo centrale che coordini e omogeneizzi le con[illegible] sia indispensabile»).

Nella conferenza Merloni si è soffermato anche su altri temi, quali il costo del denaro, la verifica di dicembre dell'accordo del 22 gennaio governo-sindacati-Confindustria («alla quale [illegible] che siano presenti anche la pubblica amministrazione ed il sistema bancario») e la concorrenza internazionale.

Ha poi annunciato che la Confindustria ha indetto per marzo a Milano un «Incontro sul futuro», nel corso del quale grande attenzione sarà dedicata al terziario avanzato, ed alle nuove tecnologie.

(Radiocor)

[illegible] Fiat e [illegible] animano il [illegible] (−0,8)

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. La carenza di nuovi incentivi ha indotto gli operatori a procedere a qualche alleggerimento delle posizioni in modo da monetizzare i residui margini positivi. Tuttavia la quota ha confermato una buona tenuta di fondo, grazie soprattutto al comportamento delle Fiat e delle Olivetti, sulle quali sono riaffiorate rinnovate iniziative del denaro.

L'indice Comit ha segnato un regresso dello 0,83%.

Al listino hanno perso terreno le Pacchetti −6,2, Breda [illegible] −4,1, Ipi −4,2, Milano Centrale −3,8, Westinghouse ed Italmobiliare −3,1, Worthington −2,2, Cementir e Dalmine −2, Milano Risp. −1,9, seguite da B.co Lariano, Standa, Alleanza, Mediobanca, Pirelli risp., Pirelli Spa, Generali, Interbanca, B.ca Cattolica Veneto, Montedison, Invest, Sip, Iti, Ras e Sme.

In recupero sono terminate le Saronn +6,6, Acqua Marcia +5, Cantoni +3,4, De Angeli +1,5, B.co Roma, Fiat ord. ed Italcementi +1, Fiat priv. +0,9 ed Olivetti +0,5.

La Burgo Scott da domani sarà Scott Spa

TORINO — Dal primo dicembre la Burgo Scott diventa Scott Spa. La Scott Paper International ha infatti acquistato l'intero capitale dell'azienda.

Ma se il nome cambia, [illegible] cambia la filosofia produttiva che ha portato l'azienda al primo posto in Italia in tutti i settori in cui opera. Come del resto non cambia il management. Paolo Forlin resta direttore generale e l'amministratore delegato.

Il Ristretto di [illegible]

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	4.000	[illegible]
Banca Nazionale Agricoltura	6.000	1.400
Banca Popolare di Milano	14.100	300
Banca Popolare di Novara	42.000	2.000
Banca Subalpina	5.500	[illegible]
Unione Subalpina Assicurazioni	7.100	[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	180.000-195.000
Sterlina n.c.	150.000-155.000
Marengo it.	120.000-126.000
Marengo sv.	125.000-133.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	114.000-123.000
20 Doll. oro	680.000-810.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	373-003
Platino (*)	21.160

(*) Per grammo, iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 28-11	Banconote (Milano) 29-11	Esportazione (Milano) 28-11	Esportazione (Milano) 29-11	Ufficiali Uic (Milano - Roma) 28-11	Ufficiali Uic (Milano - Roma) 29-11
Dollaro Usa	1636	1643	1643	1647,5	1639	1647,5
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1610	—	—	—	—
Marco tedesco	[illegible]	602	606,51	605,47	605,50	605,44
[illegible]	198,35	198,35	199,06	199,20	199,08	199,28
Fiorino olandese	537,50	537,50	540,62	540,53	540,63	540,40
Franco belga	29	29,25	29,873	29,923	29,826	29,822
Sterlina	2392	2399	2393	2400	2393,6	2400,3
Lira irlandese	1859	1859	1881,8	1883,1	1881,8	1882,5
Corona danese	166,75	166,75	167,70	167,87	167,72	167,57
E. C. U.	—	—	1369,7	1370,3	1369,7	1370,3
Dollaro canadese	1300	1316	1322,8	1326,4	1322,8	1328,4
Yen giapponese	[illegible]	6,90	6,986	7,019	6,985	7,029
Franco svizzero	749	749	752,07	753,92	752,83	753,78
Scellino austriaco	85,50	86,00	86,000	86,00	86	85,845
Corona norvegese	217	217	218,05	218,97	218,84	218,66
Corona svedese	202,75	202,75	206,79	208,10	205,78	206,10
Marco finlandese	278	278	283,40	282,90	283,40	282,90
Escudo portoghese	11,40	11,40	12,80	12,88	12,75	12,75
Peseta spagnola	10,10	10,10	10,838	10,847	10,838	10,848
Dinaro jugo. gr.	10,50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14	14	—	—	—	—
[illegible]	1446	1446	—	—	—	—

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,000	17,375
7 gg	16,750	17,125
15 gg	17,000	17,375
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
25/2/84	86	96,367	16,00
25/5/84	176	92,734	16,35
29/11/84	360	86,244	17,43

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]zioni 29-11		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,60	—
Fonditalia	»	30,00	—
Interfund	»	11,05	—
Int. S. Fund	»	8,00	—
Multinvest	»	23,38	—
Italfortune	»	9,74	—
Italunion	»	7,63	—
Mediol. Sel.	»	13,07	—
Rominvest	»	12,25	—
Rasfund	lire	12.001	—
Tre R	»	15.000	—
Fondo Ind.	»	—	—
Eur '80	fr. sv.	160,43	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	29-11
Londra	394,25	391,60
Zurigo	390	393
Parigi	390,04	391,04
New York	394,85	391,30
Milano	20.860	20.900
(lire al grammo)		
Hong Kong	390,80	393,65

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 28-11	Zurigo (in fr. sv.) 29-11	Francoforte (in marchi) 28-11	Francoforte (in marchi) 29-11	Londra (per sterlina) 28-11	Londra (per sterlina) 29-11	Parigi (in fr. fr.) 28-11	Parigi (in fr. fr.) 29-11
Dollaro	2,1680-2,1780	2,1845-2,1855	2,7034-2,7046	2,7229-2,7213	1,4593-1,4603	1,4600-1,4610	8,2310-8,2420	8,2665-8,2775
Fr. sv.	—	—	124,82-124,96*	124,46-124,60*	3,1736-3,1776	3,1800-3,1840	377,80-378,44*	378,10-378,80*
Fr. fr	26,36-26,37*	26,40-26,42*	32,84-32,83*	32,87-32,91*	12,010-12,030	12,040-12,060	—	—
Marco	80,20-80,28*	80,25-80,37*	—	—	3,9826-3,9876	3,9810-3,9865	303,90-304,40*	303,72-304,06*
Sterlina	3,1711-3,1747	3,1817-3,1864	3,947-3,953	3,956-3,964	—	—	12,009-12,037	12,030-12,061
Yen	0,9251-0,9263*	0,9302-0,9312*	1,1532-1,1543*	1,1581-1,1594*	342,83-343,02	342,90-343,50	3,5085-3,5121*	3,5316-3,5372*
Lira	0,1322-0,1332*	0,1326-0,1336*	1,646-1,648**	1,651-1,655**	2394,0-2394,5	2397,7-2400,3	4,9190-4,9320**	4,9749-4,9878**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 29-11	Variaz.	Quantità trattate	Torino 29-11
ALIMENTARI				
Alivar	4540	— 60	1000	4700
Bonifiche Ferr	[illegible]	— 30	50	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	7430	+ 20	6400	[illegible]
Florio	n.q.	—	—	[illegible]
IBP ord.	3005	— 135	1000	n.q.
IBP risp.	2905	—	—	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanogr. Vit.	8720	+ 30	—	8725
Perugina ord.	1830	— 30	3000	n.q.
Perugina risp.	1610	+ 5	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33501	— 499	3700	n.q.
Ausonia Ass.	440 50	— 0 60	2500	n.q.
C. Ass. Mi. ord	10101	— 49	11500	10200
C. Ass. Mi. risp.	10200	— 301	3200	10200
C. Latina ord.	649	— 5	10000	665
C. Latina priv.	436	+ 10	1500	475
FIRS ord.	1290	—	—	n.q.
FIRS risp.	588	— 2	2000	n.q.
Generali	34500	— 300	27700	34600
Italia Ass.	10662	+ 1	600	n.q.
L'Abeille	32500	— 149	50	n.q.
La Fondiaria	30000	+ 15	1175	n.q.
RAS	49850	— 350	7700	49200
SAI ord.	11901	+ 46	7700	11800
SAI priv.	12200	— 250	200	12200
Toro Ass. ord.	11000	— 100	6600	11000
Toro Ass. priv.	8100	— 100	7200	8100
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4535	— 45	6600	n.q.
B. Comm. Ital.	27000	—	400	27000
Banco Roma	26100	+ 270	300	26700
Banco Lariano	4570	— 80	13000	n.q.
Cred. Italiano	3260	+ 5	33000	3260
Cred. Varesino	3606	— 1	7300	n.q.
Interbanca p.	17310	— 190	[illegible]	17460
Mediobanca	58850	— 750	2575	61000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2107	— 43	1500	2125
Burgo priv.	2306	—	—	2000
Burgo risp.	n.n.	—	—	n.q.
De Medici	2550	— 90	10000	n.q.
Mondadori o.	4510	— 40	1000	n.q.
Mondadori p.	2250	— 30	5000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1865	— 32	39500	n.q.
Pozzi Ginori o.	78	— 5	30000	[illegible]
Pozzi Ginori r.	60	—	—	[illegible]
Eternit ord.	486	+ 6	—	490
Eternit priv.	392	+ 2	—	400
Italcementi o.	43140	+ 490	3400	n.q.
Italcementi r.	38990	— 110	—	n.q.
Unicem ord.	16050	— 130	3350	16090
Unicem risp.	11150	— 40	100	11150
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6500	—	2100	n.q.
Caffaro ord.	415	—	30000	n.q.
Caffaro risp.	400	—	—	n.q.
Farmit. Erba	6410	— 90	12000	n.q.
Italgas	1075	— 10	97000	1075
Lepetit ord.	38150	+ 350	100	n.q.
Lepetit priv.	29000	+ 290	100	n.q.
Mira Lanza	32500	— 50	600	32600
Montedison	211 75	— 1 75	6190000	214
Paramatti	n.q.	—	—	[illegible]
Perlier	2645	+ 15	—	n.q.
Pierrel ord.	1430	+ 5	13000	1430
Pierrel risp.	801	— 9	6000	820
Rol	1302	—	—	n.q.
Saffa ord.	5450	+ 30	[illegible]	5450
Saffa risp.	5100	+ 38	—	[illegible]
Saiag	n.q.	—	3700	[illegible]
Siossigeno	18100	— [illegible]	1800	n.q.
Snia Bpd o.	1223	— 5	176000	1230
Snia Bpd r.	1229	— 20	16600	1230
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	363 25	— 1 75	555000	364
La Rinasc. priv.	239	— 0 50	80000	240
Silos	1132	— 6	5[illegible]	1130
Standa ord.	5230	— 91	5500	n.q.
Standa risp.	5050	— 110	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	704	+ 30	5000	725
Ausiliare	7895	—	2000	n.q.
Autostr. To-Mi	6410	+ 10	1500	6450
Italcable	6000	—	13300	6000
NAI	36	— 0 75	350000	36
Nord Milano	2300	— 35	500	n.q.
SIP ord.	1710	— 15	67000	1725
SIP risp.	1817	+ 15	4000	1820
ELETTROTECNICI				
Tecnomasio	376	— 4	[illegible]	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1050	+ 50	33000	n.q.
Agricole Fin. o.	15500	—	800	n.q.
Agricole Fin. r.	13510	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	170	— 7 50	675000	170
Bonif. Siele	28250	— 150	850	n.q.
Borgosesia o.	7100	— 80	6800	7400
Borgosesia r.	3670	—	1000	3700
Brioschi	1136	— 15	1000	n.q.
Buton	3470	+ 20	500	n.q.
La Centrale o.	1309	— 4	25500	1320
La Centrale r.	780	— 25	11600	830
La Cen. r. 1-7-83	600	—	500	615
CIR ord.	4780	—	50500	4780
CIR risp.	4715	+ 10	11500	4700
Euromobiliare	4370	— 80	400	n.q.
Fidis	3130	— 15	15500	3130
Fin. Breda	4870	— 325	16500	n.q.
Finmare	43 25	+ 0 25	—	n.q.
Finrex	1320	— 20	1000	n.q.
Finsider	44	— 4	100000	43
Fiscambi	2850	— 10	1500	2850
Gemina ord.	387	— 1	110000	n.q.
Gemina risp.	405	— 10	—	n.q.
GIM ord.	3790	— 10	3000	3850
GIM risp.	2125	— 3	4000	2150
IFI priv.	4800	— 32	29500	4830
IFIL ord.	8050	—	200	8050
IFIL risp.	4000	— 1	2200	4000
Invest	2987	— 70	20000	3000
Italmobiliare	48500	— 1400	4650	n.q.
Mittel	1278	— 11	—	1290
Partec. Finanz.	889	—	—	n.q.
Pirelli & C.	3730	+ 2	12500	3720
Pirelli S.p.A. o.	1485	— 17	65000	1500
Pirelli S.p.A. r.	1440	— 20	16000	1438
Rejna ord.	13000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4040	— 10	600	n.q.
Saronio	1550	+ 90	1500	1500
Schiapparelli	513	— 10	28000	523
SME	530	— 20	44500	540
SMI ord.	1785	— 10	3500	1800
SMI risp.	1425	— 20	2000	1425
STET ord.	1780	— 10	38500	1800
STET risp.	1736	— 15	30000	1760
Terme Acqui	1136	—	—	n.q.
Tripcovich	7300	—	2300	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8150	+ 40	1000	n.q.
Attività Imm.	2500	— 6	500	2500
B.I.I. ord.	705	—	115000	705
B.I.I. ord. 1-7-83	665	—	5000	[illegible]
B.I.I. risp.	783	—	[illegible]	705
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	823	— 5	6000	n.q.
Cogefar	1372	+ 7	—	n.q.
Con. Ac. Roma	sosp.	—	—	—
De Angeli-Frua	1290	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	791	— 6	17500	880
Inis Edilizie	26370	+ 270	[illegible]	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1630
ISVIM	21300	— 90	—	21000
La Milano C. o.	4710	— 160	4500	n.q.
La Milano C. r.	4580	— 15	100	n.q.
Risanam. ord.	7730	— 360	400	7800
Risanam. risp.	6410	—	—	6400
Sifa	3580	—	23000	3600
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1330
FIAT ord.	3184	+ 34	[illegible]	3152
FIAT priv.	2211	+ 21	385500	2210
Giardini	6630	+ [illegible]	2000	6600
Franco Tosi	17020	— 75	2450	n.q.
Magneti M. o.	875	— 22	1800	880
Magneti M. r.	815	+ 5	2000	860
Olivetti ord.	3640	+ 20	515000	3640
Olivetti priv.	3190	— 30	67000	3190
Olivetti risp.	3450	+ 40	14000	3430
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	2130	+ 24	16000	2140
Sasib priv.	3230	— 60	3000	3330
Westinghouse	[illegible]	— 650	150	19200
Worthington	2452	— 55	6000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	399	+ 17	[illegible]	n.q.
C. Metal. Ital.	6100	+ 40	[illegible]	n.q.
Dalmine	339	— 7 25	485000	[illegible]
[illegible]	1305	— 15	[illegible]	n.q.
Falck risp.	1370	—	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	1500	353
Isse-Viola	514	— 11	—	n.q.
La Magona	4500	—	11000	n.q.
Pertusola	519	— 18	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	17030
Trafilerie	2030	—	—	n.q.
[illegible]				
Cant. & Zinelli	36	— 0 25	4800000	n.q.
Cantoni	2530	+ 85	2000	2530
Cucirini	1470	— 15	1000	n.q.
Cascami 1972	3950	— 40	500	n.q.
Eliolona	1095	+ 54	5000	n.q.
Fisac ord.	6870	—	—	6800
Fisac risp.	7120	—	—	7000
Linificio ord.	3050	—	3000	n.q.
Linificio risp.	1880	— 10	3000	n.q.
Marzotto ord.	1288	— 4	—	n.q.
Marzotto risp.	1726	— 1	500	n.q.
Olcese Venez.	38 50	— 1	390000	n.q.
Rotondi	11400	—	—	n.q.
Unione Manif.	13500	—	—	n.q.
Zucchi	3400	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1551	— 10	1500	n.q.
A. De Ferrari r.	1600	—	—	n.q.
Acque Potabili	3230	+ 60	1000	2300
Calzat. Varese	—	—	—	n.q.
Cigahotels	3770	— 21	15500	3800
Jolly Hotels	4750	—	2300	n.q.
Pacchetti	67	— 5	20000	68
Tranno	14290	— [illegible]	—	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/12/83	—	—
C.C.T. 1/1/84	100	99 95
C.C.T. 1/3/84 I 3.le	[illegible]	99 90
C.C.T. 1/3/84 II 2.le	[illegible]	100
C.C.T. 1/4/84	[illegible]	100 30
C.C.T. 1/5/84	[illegible]	100 05
C.C.T. 1/6/84 I 3.le	100 10	100 15
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100 10	100 15
C.C.T. 1/7/84	99 80	99 90
C.C.T. 1/8/84	99 75	99 80
C.C.T. 1/9/84	99 60	99 70
C.C.T. 1/10/84	99 50	99 60
C.C.T. 1/11/84	99 80	99 90
C.C.T. 1/12/84	99 95	100
C.C.T. 1/1/85	99 30	99 30
C.C.T. 1/2/85	99 15	99 15
C.C.T. 1/1/86	100 05	100 10
C.C.T. 1/3/86	100 20	100 15
C.C.T. 1/5/86	100 20	100 15
C.C.T. 1/6/86	100 20	100 15
C.C.T. 1/7/86	99 80	99 90
C.C.T. 1/8/86	99 75	99 80
C.C.T. 1/10/86	99 60	99 80
C.C.T. 1/11/86	99 65	99 90
C.C.T. 1/12/86	100 15	100 25
C.C.T. 1/1/87	99 65	99 85
C.C.T. 1/2/87	99 65	99 40
C.T.Ecu 14% 83/88	[illegible]	100 15
C.T.Ecu 13% 83/88	[illegible]	102 30
B.T.P. 12% 75/87	80	80 10
B.T.P. 12% 78/84 I	[illegible]	99 50
B.T.P. 12% 78/84 II	99 40	99 45
B.T.P. 12% 79/84 III	99 25	99 25
B.T.P. 18% 82/84	100 20	100 30
[illegible]		
Enel 6% 65/80 I	95 10	[illegible]
Enel 6% 67/87	81	80 50
Enel 6% 65/84 I	77 40	76 70
Enel 6% 69/85 I	74 70	74 20
Enel 7% 70/85	97 10	88 20
Enel 7% 71/86	83 50	81 80
Enel 7% 72/87 I	[illegible]	88
Enel 7% 73/83	66 60	67
Enel 12% 76/86	83 80	83 80
Enel 12% 80/87	[illegible]	90 70
Enel 77/84 ind. II	147 10	142
Enel 80/87 ind.	90 80	90 70
Enel 81/88 ind.	100 10	99 80
Enel 82/88 ind. I	104 25	104 30
Enel 82/88 ind. II	104 30	104
Enel 82/88 ind. III	103 70	104 30
Enel 82/88 ind. IV	103 70	103 30
Enel 83/90 ind. I	103 25	103
Enel 83/90 ind. II	103 30	102 05
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 80
I.R.I. S. Spir. 82/84 ind.	[illegible]	107
I.R.I.-Sider 82/89 ind.	102 40	102 40
Aut. I.R.I. 6% 67/87	81 50	80 70
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	77 50	76 70
Aut. I.R.I. 6% 68/88	73 10	72 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	89 50	88
CCOP 5% 20.le	84 70	[illegible]
CCOP 6% 20.le	57 10	[illegible]
CCOP 7% 20.le	55 35	[illegible]
CCOP 6% 1974/2004	54 10	54 20
CCOP 6% 1975/2005	[illegible]	54 10
CCOP 6% 1976/2006	[illegible]	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	80 80	83
CCOP ind.al 6%[illegible]/84 I	85 20	84 10
CCOP ind.al 6%67/87 II	90 80	81 60
CCOP ind al 6%68/88 III	77 50	78 80
CCOP ind al 6%68/88 IV	74 20	74 05
CCOP ind al 7%70/80 I	75	73
CCOP ind al 7%71/81 II	71 15	70 90
CCOP ind al 7%72/82 IV	66 90	65 80
CCOP Anas 7% 72/82 I	56 35	55
CCOP Aut.6% 68/88 I	57 70	57
CCOP Aut.7% 72/87 II	56 30	56 60
CCOP FS 6% 66/86 I	64	64 20
CCOP FS 6% 67/87	80 80	80 50
CCOP FS 7% 71/91	71 30	70 25
CCOP FS 7% 72/82 I	66 75	66 20
CCOP FS 7% 72/82 II	[illegible]	67
CCOP pr 6% 65/85 IV	66	66 60
CCOP pr 6% 67/87 V	64 15	63 60
CCOP pr 6% 67/87 VI	61 50	60 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	77 50	77
CCOP pr 6% 68/88 VIII	74 15	73 60
CCOP pr 7% 71/81 II	[illegible]	68
ICIPU 6% 20.le	[illegible]	63 60
AMNI FS 6% 65/80	77 60	77
[illegible] FS 7% 70/90	[illegible]	72 60
IMI 6% 67/87 XXVI	81 80	80 75
IMI 6% 68/88 XXVII	74 60	74
IMI 7% 70/88 XXVIII	79 80	79 50
IMI 7% 70/88 XXIX	81 10	80 90
IMI 7% 73/84 XXXVIII	[illegible]	98
IMI TV 81/88 LXXXI	108 80	108 20
S Paolo c.f. 5%	95	95
S Paolo c.f. 5% conv	61 95	61 20
S Paolo c.f. 6%	64 20	66 80
S Paolo c.f. 5% 69-75 1ª ind	140	[illegible]
S Paolo c.f. 12% 80/88 20ª	99 80	99
S Paolo c.f. 13,5% 80/85 2ª	[illegible]	98
S Paolo c.f. TV 81-91 22ª	101 60	101 50
S Paolo c.p. 5% conv	51 10	50 90
S Paolo c.p. 5%	53 50	52 50
S Paolo c.p. 7%	55	57
S Paolo c.p. 9%	72	72
S Paolo c.p. 9% 79/85 [illegible]	83 20	82 80
S Paolo c.p. 12% 77/87 1ª	90 90	90 90
S Paolo c.p. 12% 77/87 2ª	90 10	91
S Paolo c.p. TV 81/91 16ª	103	101 90
S Paolo c.p. TV 81/91 12ª	101 50	101 60
S Paolo c.p. TV 81/87 14ª	102 90	102 50
Fiat TV 81/88	101 50	101 80
Olivetti TV 82/87	101 70	101 75
Pirelli spa TV 82/89	100 75	100 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	102 90	103 10
Generali 12% 81/88	255	254
IBP 13% 81/88	95 70	n.q.
IFIL 13% 81/87	208	208
IRI-B. Roma 13% 81/87	92 40	92 40
IRI-Comit 13% 81/87	94 10	[illegible]
IRI-Credit 13% 81/87	[illegible]	96
La Centr. 13% 81/88	98 20	97
Mediobanca 14% 82/88	322 75	320
Med. Bii 13% 81/91	102 60	102 80
Med. Fidis 12% 81/91	116	116 10
Med. Mel. 13% 81/91	90	89 90
Med. Oliv. 12% 79/89	316 80	320 80
Med. S Spir. 7% 73/88	304	305
Med. Selm 14% 82/89	107	107 20
Med. Snia 13% 80/90	121	118
Olivetti 13% 81/91	94	93 80
Pirelli spa 13% 81/91	108 80	108 50
Pirelli spa 13,5% 81/88	107 75	107
S. Paolo Az. In. 14% 82/92	105 50	104 70
S.Paolo Istit. 13% 78/88	278 20	272 20
Unicem 14% 81/91	118 50	117 60

Gravato [illegible] impegni e scarso di organici l'istituto rischia la paralisi

Dall'Inps un grido d'allarme

Il direttore della sede torinese e il presidente del Comitato provinciale sollecitano l'intervento dello Stato e avanzano proposte: «Colmare i buchi assumendo giovani e scaricare gli uffici da troppi compiti impropri» L'ultimo impegno, il controllo fiscale sui redditi dei pensionati, potrebbe causare un collasso definitivo

L'Inps, da anni nell'occhio di un ciclone fatto di pratiche che si accumulano, ritardi, [illegible] e attese, lancia un grido d'allarme. Sono i suoi massimi responsabili, Franco Sella, direttore della sede provinciale e Antonio Princivalle, presidente [illegible] Comitato Provinciale a richiamare in una conferenza stampa l'attenzione dell'opinione pubblica [illegible] funzionamento di [illegible] ente chiave per la vita di migliaia di cittadini: leggi che [illegible] sovrappongono, compiti di enorme vastità e cronica carenza di organici hanno determinato nel corso degli anni una situazione [illegible] pesante difficoltà che oggi induce il Comitato provinciale a sollecitare l'[illegible] [illegible] dello Stato per poter arginare problemi crescenti.

Prima di tutto una proposta a fronte della carenza [illegible] organico che, per la provincia, è di circa 130-140 persone con particolari [illegible] di personale dirigente e [illegible] quadri intermedi: «Sfruttando la legge sull'occupazione giovanile — dice Princivalle — sarebbe possibile stipulare contratti di formazione-lavoro per disoccupati e cassintegrati che rispondano alle caratteristiche normative e di professionalità necessarie per l'accesso al pubblico impiego».

Accanto a quello che viene definito «un cronico sovradimensionamento delle sedi [illegible] Centro-Sud», infatti, [illegible] delegazioni del Nord si registra una carenza [illegible] dipendenti dei ruoli direttivi. Inoltre il conteggio delle unità insufficienti è relativo alla pura e semplice gestione quotidiana dell'istituto, se si dovesse però ragionare anche [illegible] previsione [illegible] smaltimento degli arretrati il deficit di personale salirebbe a cifre da capogiro.

L'appello affinché si eviti di scaricare sui 600 mila pensionati della provincia le difficoltà dell'ente parte [illegible] una impietosa analisi delle cause, strutturali e non, che hanno inciso sul livello di efficienza della gestione-pensioni.

Il primo dato riguarda l'accumulo di funzioni assunto dall'Inps. «Siamo stati caricati di compiti che, prima della riforma sanitaria, spettavano all'Inam e agli altri enti mutualistici — ricordano i responsabili del Comitato provinciale — senza che a questo sia corrisposto un potenziamento di mezzi, risorse, strumenti capaci di rispondere a una domanda generalizzata e crescente di servizi».

L'altro elemento di aggravio è relativo al ruolo di controllore fiscale e di [illegible] impositore che l'istituto ha [illegible]. «In questo caso — sottolinea ancora Princivalle — la situazione è veramente pesante. Dobbiamo accertare che i redditi [illegible] siano inferiori ai 7 milioni per erogare le integrazioni al minimo. Inoltre dobbiamo verificare se i redditi dei "giovani" pensionati invalidi [illegible] superiori ai 10 milioni».

Una massa ingente di verifiche che, come nel caso del possesso di abitazioni, si scontra con una miriade di distinguo che gli stessi uffici catastali operano. «Per questo abbiamo tentato di intervenire sul Parlamento affinché tali accertamenti diventino competenza del Fisco».

Ma non è finita. I pensionati che denunciano redditi superiori ai milioni sopra riportati devono compilare il complicato modello «Red 1». «Temiamo — dicono i funzionari Inps — che molti [illegible] presenteranno i documenti necessari entro il termine del 31 gennaio. Fatalmente si arriverà a una sospensione dell'erogazione che potrà riprendere solo quando il pensionato avrà inoltrato la documentazione richiesta». Considerando che per migliaia di ex lavoratori la pensione è l'unica fonte di sostentamento ci si può rendere conto dei problemi attuali dell'Inps.

A questo punto i dirigenti dell'istituto si domandano: «La mancata funzionalità dell'ente non potrebbe diventare, in un periodo di crisi come l'attuale, ulteriore motivo di tensione sociale e di destabilizzazione, i cui riflessi negativi nessuno è ancora in grado di calcolare?».

Marina Cassi

La bella vedova non ricorda molto

Confronto in aula con l'uomo accusato di avere ucciso suo marito

Maria Teresa Carbone

Maria Teresa Carbone, 35 anni, brindisina trapiantata a Torino, capelli e occhi di un nero corvino, abito di circostanza come si addice [illegible] vedove, ravvivato da una fantasia discreta e da una pettorina bianca, ha polarizzato l'intera udienza ieri, al processo che si celebra in prima corte d'assise contro il racket dei panificatori e gli assassini di suo marito, Giuseppe Lo Casto, accoltellato alle Nuove nell'ottobre dell'80. Quando il presidente Barbaro comincia ad interrogarla, in aula c'è un'atmosfera d'attesa. Gli avvocati e il pubblico ministero Maddalena hanno in mano le fotocopie delle lettere d'amore della bella vedova a Giulio Proventano, nella gabbia con altri dieci, per qualche tempo associato [illegible] vittima sia nell'attività del forno, sia in quella di compiere degli attentati dinamitardi compiuti per dare una lezione ai concorrenti.

Rotti i ponti con l'ex fiamma, Maria Teresa è diventata la principale teste d'accusa. Alle domande di Barbaro risponde con dei «non so», «non mi ricordo», «sarà vero, è meglio controllare sui verbali». Il presidente si spazientisce quando la vedova protesta per le lettere esibite pubblicamente: «Non c'è mai stato niente...» e la rimprovera: «Guardi che a noi delle sue relazioni importa poco. Sulle conoscenze di suo marito vorremmo fosse più precisa». Maria Teresa fa timide ammissioni e arriva alla fine dell'udienza con una gran voglia di piangere. Oggi il processo continua con altri testimoni.

Niente gasolio scolari a casa

I bambini della materna e gli alunni delle elementari di via Gobetti a Collegno, hanno disertato ieri le aule perché non è stato effettuato il regolare rifornimento di gasolio [illegible] centrale termica. La ditta che ha in appalto la fornitura del combustibile, la «Sicla» di Collegno, frazione Regina Margherita, si rifiuta di mantenere l'impegno dato che il Comune è in ritardo nei pagamenti delle precedenti forniture.

Il blocco doveva finire alle 13, è andato avanti fino alle 17

Tram selvaggio, sciopero lungo fra proteste, ingorghi e incidenti

I tranvieri: «E' una risposta alle provocazioni della direzione» - Già proclamate altre astensioni dal lavoro per venerdì e lunedì - Oggi l'assessore si incontra con i sindacati

Centinaia di persone deluse e arrabbiate hanno atteso per ore l'arrivo di tram e autobus bloccati nelle rimesse da uno sciopero «selvaggio»

Migliaia di voci adirate hanno intasato ieri i centralini telefonici della Stampa, del Consorzio Trasporti e dei vigili urbani per protestare contro lo sciopero di tram e autobus che si è protratto di ben quattro ore oltre la scadenza dichiarata. Dopo la rottura delle trattative dell'altra sera, nella vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, i delegati sindacali avevano avvisato la direzione che difficilmente si sarebbero potute controllare «eventuali fughe in avanti». I lavoratori esasperati dall'intransigenza della controparte, come già era accaduto durante lo sciopero di venerdì [illegible]. Ieri, tuttavia, la polemica ha assunto toni più aspri che hanno coinvolto la totalità del personale viaggiante (secondo l'azienda, l'adesione allo sciopero, programmato dalle 10 alle 13 e proseguito fino alle 17, è stata del [illegible] per cento).

Avvisati da giorni del blocco dei mezzi pubblici, i torinesi hanno programmato la giornata contando sul ritorno alla normalità nell'intervallo per il pranzo. Durante il mattino c'è stato, secondo i vigili urbani, soltanto un lieve incremento di traffico, reso problematico dalle auto in sosta vietata in doppia e tripla fila e a spina di pesce. Intorno alle 13 le fermate di tram e autobus hanno cominciato a gremirsi di folla, studenti e impiegati che dovevano rincasare. L'attesa è stata inutile, qualcuno ha tentato la sorte con l'autostop, altri hanno [illegible] caccia ai taxi, ma i più hanno rinunciato all'intervallo per il pranzo. «[illegible] le 14 — dicono al comando dei vigili — abbiamo rischiato il caos per numerosi incidenti con feriti in via Madama Cristina, [illegible] Bramante, via Sospello e piazza Bottesini».

Una signora di 52 anni racconta la sua amara esperienza: «Ho finito il lavoro alle 13, in corso Turati. Dopo aver atteso invano l'autobus, ho camminato fino a Porta Nuova». Altra sosta, nuovo tratto di strada fino in via XX Settembre. «Sono entrata in un bar per riposarmi e mangiare un panino, intanto ho controllato sul giornale l'orario dello sciopero: c'era scritto 10-13. Ma di mezzi pubblici, per non parlare dei taxi presi letteralmente d'assalto, neppure l'ombra». La tappa seguente è stata piazza Statuto: «Lì, finalmente, appiccicato ai vetri del chiosco Atm, un foglietto di carta: lo sciopero prosegue fino alle 17. Non mi è rimasto che armarmi di santa pazienza e proseguire fino a via Stradella, dove abito».

La direzione aziendale, riunita tutto il pomeriggio, non ha rilasciato commenti. Il personale riunito in assemblea, invece, ha diffuso un comunicato nel quale afferma che «a fronte delle distorte dichiarazioni fornite alla stampa cittadina da parte della direzione aziendale, che hanno inteso mortificare il ruolo del sindacato nell'attuale fase contrattuale, tutti i lavoratori hanno prolungato lo sciopero come risposta alle provocazioni e come atto solidale alla delegazione di trattative».

L'assemblea si è sciolta con la proclamazione di altri due scioperi. Il primo è previsto per venerdì dalle 17 alle 21 per i trasporti urbani e interurbani, dalle 17 [illegible] 20 per la Satti. Lunedì l'astensione dal lavoro dalle 9 [illegible] 14 [illegible] un corteo che, partendo dall'azienda, giungerà in Comune.

Il [illegible] assessore comunale ai trasporti, Vindigni, ha convocato per oggi i rappresentanti di Cgil Cisl Uil, le organizzazioni di categoria dei lavoratori dei trasporti, la Commissione del personale dei Trasporti Torinesi e la direzione dell'azienda.

Ospedali nella bufera: nuovi provvedimenti della magistratura che indaga su vari episodi

L'ammalato morto Indiziati 3 medici

L'accusa: omicidio colposo - E' stato fatto di tutto per salvare la vita dell'handicappato di Grugliasco?

E' a una svolta l'inchiesta sulla morte di [illegible] Perri, 22 anni, il giovane handicappato ospite del reparto «B 4» di Grugliasco deceduto, poche settimane fa, in circostanze non chiare.

Ieri il dott. Rinaudo ha inviato a tre medici c[illegible]zione giudiziaria per omicidio colposo. Sono il responsabile del reparto, Alberto Angiesio, 38 anni, via Vagnone 16; Mario Traina, 29 anni, via Genova 13 e Giovanni Cotiglio, di 38, corso Unione Sovietica 335.

Nino Perri era morto, poche ore dopo il ricovero, nel pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli dov'era stato portato in tutta fretta quando le sue condizioni si erano aggravate. Da circa un [illegible] il giovane soffriva di dissenteria dovuta, pare, a un'infezione intestinale.

Il magistrato vuole chiarire se il decesso sia da addebitare alle scarse [illegible] prestategli. Sembra che, [illegible] la possibilità di una dieta differenziata, a Nino Perri venissero somministrati [illegible] psicofar[illegible] per lenire il dolore.

I sanitari di Rivoli attribuirono il decesso a «collasso cardiocircolatorio», ma testimoni presenti al pronto soccorso hanno raccontato [illegible] dagli esami sarebbe emerso che il giovane aveva un [illegible] bassissimo di piastrine nel sangue e che era completamente disidratato. Non solo, qualcuno avrebbe sentito dire che Nino Perri aveva un'appendicite ormai trasformatasi in peritonite.

[illegible] chiarire poi [illegible] è vero, [illegible] sostengono i medici di Rivoli, che Nino Perri era giunto all'ospedale [illegible] la diagnosi e la terapia adottata fino a quel momento a Grugliasco. Una versione smen[illegible]ta dal dott. Traini, il medico di turno quel giorno al «B 4».

Ferito in auto [illegible] corridore

Ferito in un incidente stradale l'altro ieri in Val Sangone il giornalista automobilistico belga Paul Frère, ex corridore, già vincitore di una 24 ore di Le Mans. Frère viaggiava su una Fiat con a fianco un amico, Aldo Marzano; verso le 13, tra Giaveno e Trana, per cause imprecisate è uscito di strada.

I due sono [illegible] trasportati all'ospedale di Giaveno; Paul Frère (che è anche collaboratore di «Quattroruote») è stato trasferito alle Molinette.

Professore del Cto arrestato per minaccia a un testimone

E' Giancarlo Angela, direttore del Laboratorio Analisi - Avrebbe «convinto» un'infermiera a fornire al giudice una versione sul suo conto «addomesticata» - Oggi sarà interrogato dal giudice

Il prof. Angela, 54 anni, sarà interrogato oggi dal giudice

Il direttore del laboratorio Analisi del Cto, prof. Giancarlo Angela, 54 anni, sotto inchiesta per peculato, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del Nucleo operativo. Il mandato di cattura, firmato dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo, parla di «istigazione a commettere reato». Avrebbe cioè minacciato un teste per fargli dichiarare [illegible].

Questa mattina, il prof. Angela, assistito dagli avvocati Ronco e Gallo sarà interrogato dal magistrato nella caserma di via Valfrè dove ha trascorso la notte in una cella di sicurezza.

L'episodio si inserisce nel già complesso «caso Cto». Il direttore del laboratorio era stato indiziato di reato, giovedì scorso per peculato. Con lui, per gli stessi fatti, erano finiti sotto inchiesta un'impiegata, Anna Maria Chiusano, il tecnico radiologo Gabriele Martelli, l'ex amministratore del centro privato «Lambda», Pietro Bodi, e l'attuale consigliere dell'Usl 1-23, Donato Meda.

Quest'ultimo, che è stato presidente del consiglio di amministrazione del Cto risulta essere uno dei soci fondatori del «Lambda», l'istituto nato nel luglio del '72 con la denominazione di «Centro Europeo Diagnostico».

I fatti contestati dal dott. Rinaudo sarebbero molteplici: analisi compiacenti, mutuati «consigliati» a rivolgersi al laboratorio privato, prelievi eseguiti dal «Lambda» ma analizzati al Cto, forniture sospette. Proprio su quest'ultimo aspetto il prof. Angela era stato interrogato l'altro giorno. Il professore avrebbe tentato di convincere un'infermiera sentita come testimone, a fornire sul suo conto una versione «addomesticata».

Il dott. Rinaudo ha passato al pretore Cervetti la parte dell'inchiesta sul Cto riguardante la scarsa igiene della farmacia ospitata in un sottoscala. Per questo fatto sono stati indiziati di reato il direttore amministrativo, Bartolone, quello sanitario, Morizio, il presidente dell'Usl 1-23, Olivieri, e il responsabile del reparto, Ponchione.

La dottoressa Cervetti si occupa anche dell'inchiesta sulla casa di riposo per anziani «Villa Papa Giovanni XXIII» di Pianezza. Il pretore ha inviato al direttore amministrativo, Pietro Camerlengo, e a quello sanitario, Armando Biolato, comunicazione giudiziaria per truffa, appropriazione indebita e omissione di soccorso.

Nel luglio scorso un'ospite dell'ospizio, Lucia Trinchero, 78 anni, querelò Villa Papa Giovanni perché «non era stata assistita a dovere e i proprietari si erano rifiutati di restituirle i soldi che [illegible] già versato».

Dal canto loro, i responsabili della casa di riposo affermano che la Trinchero indipendentemente dai giorni passati a Pianezza, era obbligata dal contratto a pagare comunque un mese di retta e a nulla sarebbero valsi i tentativi di «aggiustare» la vertenza chiedendole solo metà della somma.

Le indagini sull'uomo arrestato per il rapimento Niccoli

Fiore stava preparando un sequestro a Torino?

Forse questo l'obiettivo dei 400 milioni trovati nella sua camera - Arrestate due persone per favoreggiamento - Una pistola e un passamontagna

Due arresti nella notte per favoreggiamento nei confronti di Virgilio Fiore, il superlatitante sardo arrestato, domenica sera, in piazza Bernini, mentre trasportava in una valigia parte [illegible] riscatto [illegible] sequestro della studentessa Sara Niccoli di Pistoia. I nomi delle due persone finite in carcere non sono stati ufficialmente comunicati, come mancano i particolari sulle ragioni che hanno spinto gli inquirenti a fermarli prima e poi dichiararli in arresto. Uno [illegible] rebbe però Mario Cocco, 41 anni, anch'egli sardo, sfuggito nel luglio dell'82 ad un arresto in quanto sospettato di numerosi rapimenti. Oggi il sostituto procuratore, dott. Marabotto, li interrogherà assieme al capo dell'anonima sequestri.

Virgilio Fiore (un ergastolo da scontare) deve rispondere di porto abusivo di pistola e, molto probabilmente, sarà processato per direttissima nei prossimi giorni. [illegible] trasferito in Toscana e messo a disposizione della magistratura senese, che gli contesta la partecipazione a quattro sequestri di persona, tanto che in passato aveva già emesso nei suoi confronti altrettanti mandati di cattura.

Ieri in Questura c'è stato un vertice fra il capo della Mobile, dott. Sassi, e alcuni funzionari di polizia giunti da Firenze. Motivo? Capire perché il boss dell'anonima si sia trasferito a Torino con parte del riscatto ([illegible] milioni). Gli investigatori non escludono che egli volesse tentare di riannodare le fila dell'organizzazione, smembrata da numerosi arresti, e nel frattempo rimettere in circolo il denaro «sporco» [illegible] un centinaio di mazzette da [illegible] mila. C'è anche un'altra ipotesi che deve essere verificata e riguarda il possibile utilizzo del riscatto. Virgilio Fiore voleva finanziare un sequestro di persona nell'area torinese?

Fiore a Torino ha molti amici, la sua presenza non è occasionale. I due arresti per favoreggiamento dimostrano, infatti, che può contare sulla collaborazione di persone fidate. Forse fanno parte della stessa banda che ha dato ospitalità al complice sfuggito, per puro caso, alla cattura. Gli inquirenti pensano sia Salvatore Cavada, originario di Bitti, anch'egli superlatitante con numerosi mandati di cattura sulle spalle e [illegible] indiziato dell'organizzazione sarda.

Un altro aspetto dell'inchiesta torinese riguarda la Beretta 7,65 e il passamontagna nero, trovati nella camera, presa in affitto da Virgilio Fiore all'hotel Luxor. Sull'arma è stata ordinata una perizia perché è dello stesso calibro di quella usata per assassinare Giuseppe Caputa, il sardo trentaduenne freddato nella notte fra venerdì e sabato in via San Massimo.

temperatura di ieri

massima	+ 15,0
minima	+ 5,4
media	+ 10,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb, umidità 79 per cento. Temperatura: massima +15.2; minima +5.6, media +10.4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti moderati o localmente forti settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione.

L'anno scorso 322 miliardi in medicine

In tre anni la spesa è quasi raddoppiata, anche se gli abitanti sono leggermente diminuiti - A Torino 5,9 ricette per abitante; vale dire, l'anno scorso circa 60 milioni

«Gli ospedali costano molto, usiamoli [illegible] migliore [illegible] possibile». [illegible] questo tema cominciano oggi alle Molinette due giornate di studio organizzate dalla Regione. Ma anche i farmaci costano molto: e le [illegible] di indagini [illegible] ad abusi per miliardi che arrivano da [illegible] regioni portano a pensare che anche qui [illegible] gli ospedali, [illegible] vengano usati «nel miglior modo».

Qual è la situazione in Piemonte? La Regione ha fatto uno studio che, elaborato nei calcolatori del Csi, ha dato, per i tre anni precedenti e quello che si sta chiudendo, i risultati che compaiono nella tabella. Emerge che, in [illegible] anni, la spesa è quasi raddoppiata (1,8 volte esattamente). Certo, l'inflazione ha il suo peso, comunque anche annullando l'aumento inflattivo la crescita della spesa è sempre notevole, circa il 35 per cento. Che cosa significa, visto che la popolazione non è aumentata?

La Regione, per rispondere a questa e ad altre domande, ha avviato anche una «lettura farmacologica ed epidemiologica dei dati di consumo», vale a dire tenta una suddivisione per farmacie, medici e malattie. Per ora è divisa in due sole grandi categorie: «in convenzione», cioè gli acquisti diretti fatti nelle 1300 farmacie presentando la ricetta del medico di famiglia e «nelle strutture a gestione diretta», cioè le medicine fornite da ospedali.

Spesa [illegible] [illegible] annuale

QUADRANTI	1980	1981	1982
TORINO	84.440.139.133	117.084.813.122	[illegible]
NOVARA - VERCELLI	35.310.849.800	45.487.420.889	64.000.218.878
[illegible]	19.089.855.248	27.230.955.850	38.842.818.089
ASTI - ALESSANDRIA	[illegible]	40.574.633.674	64.800.441.280
TOTALE REGIONALE	178.[illegible].842	231.477.[illegible]	321.711.[illegible]

Nelle 76 Usl piemontesi la spesa farmaceutica del 1983 è stata il 10,44 per cento di quella sanitaria complessiva che ha toccato i 2034 miliardi e mezzo mentre nell'81 era stata del 14,88 (e il costo totale della sanità era stato di 1811 miliardi e 30 milioni). In queste cifre la spesa «diretta» rappresenta appena il 3,16 e il 2,36 per cento rispettivamente. Torino, la mastodontica Usl 1-23, ha speso nel 1982 per la sanità 600 miliardi e 163 milioni, un terzo buono dei 2 mila miliardi del complesso regionale; i soli farmaci hanno inciso per 66 miliardi e 275 milioni di cui 70 [illegible] (10,46 per cento) per le medicine [illegible] prate con ricetta in farmacia (escluse quelle acquistate senza prescrizione, che non rientrano nel conteggio) e 14.276 miliardi (2,43) nelle strutture pubbliche.

La spesa minore l'ha sostenuta l'Usl 59 di Dronero: 8 miliardi e 300 milioni dove i farmaci prescritti dal medico di famiglia rappresentano il 26,23 per cento (1 miliardo e 650 milioni) e quelli erogati direttamente dalle strutture pubbliche appena lo 0,11 per cento (7 milioni).

Nel 1° trimestre di quest'anno la spesa farmaceutica del Piemonte è stata di 100 miliardi e 800 milioni, quasi il 33 per cento in più dello stesso periodo del 1982. Consideriamo pure l'inflazione [illegible] per cento, [illegible] aumento è da giustificare.

Il maggior numero di ricette per abitante lo ha toccato nei tre anni passati l'Usl 74 di Ovada, rispettivamente con 6,3, 6,9 e 7,4 prescrizioni l'anno; Torino si è mantenuta su 5,3, 5,5 e 5,9 ricette l'anno.

A tutte le cifre elencate vanno aggiunte le «prescrizioni integrative», cioè prodotti per diabetici, particolari prodotti dietetici, attrezzature per colostomizzati e altri che nel solo 1° trimestre 1983 hanno rappresentato una spesa di 630 milioni di cui 161 e mezzo in Piemonte.

d. garb

Specchio dei tempi

«Una terza strada in Val di Susa? Inconcepibile» - In quella stazione s'è fermata l'incuria - A Piossasco la discarica non si farà - La marcia per file parallele non è musica da banda - E' un problema l'autenticazione della firma

La Pro Natura Torino ci scrive:

«Vorremmo fare alcune precisazioni in merito alla lettera dell'assessore provinciale Ires Grotto, comparsa il 27 novembre. La Pro Natura Torino insieme con molte altre forze naturalistiche, non si è mai opposta a un adeguamento della viabilità in Val di Susa. Semplicemente ha ritenuto e ritiene, del tutto inopportuna la creazione di una terza rete viaria in [illegible] valle in cui vi [illegible] ferrovia e due strade, il cui miglioramento, unito all'apertura di qualche circonvallazione nei centri più intasati, avrebbe senz'altro risolto il problema del traffico in valle, con enorme risparmio però di denaro pubblico.

«Il problema delle strade è, comunque complesso e richiede, da parte [illegible] autorità competenti, interventi rigorosi e definitivi. Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità di valorizzare certe attività tipiche delle popolazioni montane, ma ci opponiamo fermamente all'apertura o all'ampliamento di quelle strade il cui unico scopo è quello di favorire attività speculative e la rapina sul nostro territorio, peraltro già largamente compromesso.

«Non ci sentiamo, quindi, fautori di una "falsa difesa della natura" quando chiediamo interventi concreti e coordinati nella difesa del territorio, soprattutto montano, che vadano al di là di atteggiamenti populistici».

Piero Belletti
vicepresidente

Un lettore ci scrive:

«Quale utente della ferrovia Torino-Ceres, ora Satti, vorrei segnalare l'indecente aspetto della stazione Torino Dora, divenuta ritrovo di drogati. Sicuro di interpretare il desiderio di decine di contenti, vorrei chiedere a chi di dovere l'illuminazione della scalinata di ac[illegible] ora completamente buia.

«Di tale scalinata, che ha tutto l'aspetto di una mulattiera, sono stati sistemati in cemento ben nove scalini su una trentina circa durante i lavori, ancora in corso, di sistemazione del viale di via Stradella. Per due panchine e una tettoia da cui non passi l'acqua quando piove non osiamo sperare».

Enrico Genlnatti

Il sindaco di Piossasco ci scrive:

«Rispondo al problema sollevato da un ignoto lettore su "Specchio dei tempi" del 20 novembre circa la discarica pubblica. L'amministrazione ha sempre espresso sin dall'inizio della vicenda, parere negativo allo studio presentato ed all'ipotesi prospettata attraverso documenti di giunta, ordini del giorno votati dal Consiglio comunale, l'indicazione del piano regolatore di [illegible] ad esclusivo utilizzo per le attività agricole, articoli su giornali e pubblici dibattiti.

«Il convegno del 12 [illegible] bre non voleva, quindi, essere un ulteriore pronunciamento sulla discarica, ma aveva lo scopo di individuare soluzioni integrative o alternative atte ad affrontare globalmente l'urgente problema dello smaltimento dei rifiuti.

«Soltanto chi è in mala fede oppure chi vuole strumentalizzare la situazione per bassi fini politici o speculativi (acquisto dei terreni a basso costo dei proprietari impauriti da un eventuale esproprio) può, quindi, diffondere notizie tendenziose come quelle citate. Il lettore, se veramente ha a [illegible] il destino di quei fertili terreni, può star tranquillo; fin quando sarà in carica l'attuale amministrazione la discarica non si farà».

Alessandro Marinatto

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ringraziare le signore Cognolto, Pusini e De Rossi che, gentilmente e senza cerimonie, ci hanno resi edotti di [illegible] il Codice della strada vada personalmente interpretato. Ho sempre creduto che sulle strade con tre o più corsie, se situate nel perimetro cittadino senza il cartello indicante autostrada, si dovesse viaggiare per file parallele ed entro il limite dei 50 orari.

«Ora, invece, mi è sorto il dubbio che la "Marcia per file parallele" sia una musica per banda e che il limite si debba intendere di velocità massima solo in presenza dei tutori dell'ordine e di velocità minima in loro assenza.

«I figli delle suddette si[illegible] cresceranno di sicuro con una visione piuttosto elastica della legge, la quale permetterà alla Nazione di avere, in futuro, dei cittadini su cui contare per un civile convivere».

Marco Mattio

Un lettore ci scrive:

«Finito, per ricominciare poi nel prossimo maggio, l'assillo dell'Irpef, Ilor, add. Ilor, Socof, ecco alle prese [illegible] un nuovo rebus, questa volta offerto dall'Inps per un buon numero di pensionati. Si tratta del modulo denuncia "Red" consegnato in questi giorni ai titolari di pensione di vecchiaia integrata al minimo o d'invalidità (circa 3 milioni di interessati), al fine di appurare se gli interpellati [illegible] detentori di altri redditi!

«E' fin qui tutto bene, salvo le diverse interpretazioni su eventuali redditi tipo Irpef o Cct, dove, a quanto pare, neppure certi cervelloni romani hanno avuto una risposta certa (vedi Filo d'Arianna del 24 novembre).

«Il guaio è per molte persone anziane o invalide l'autenticazione della firma, da effettuarsi all'anagrafe o da un notaio o presso gli sportelli dell'Inps, quando per la denuncia annuale dei redditi Mod. 740 altrettanto importante non necessita alcuna autenticazione. Non era possibile evitare una simile incombenza a tante persone, provate sia dagli anni che dall'invalidità?».

Luigi Quaglia

Parte la nuova giunta Novelli

Una vita sicura fino a febbraio

Quando si dovrà votare il bilancio 1984 e occorrerà la maggioranza di 41 consiglieri (il pci ne ha solo 33)

Torino ha di nuovo un governo, il quarto presieduto dal sindaco Novelli dopo la svolta del 1975, quando le sinistre presero la cittadella del potere, tenuta per oltre 20 anni dalla dc. Lunedì sera è stata ancora una volta eletta una giunta monocolore comunista formata da 18 assessori pci, un esecutivo minoritario, privo di maggioranza.

Ieri sera c'è stato il primo Consiglio comunale per discutere e approvare un gran numero di delibere relative a mutui per 90 miliardi stipulati con 4 banche per vari lavori (tra gli altri, la ristrutturazione della chiesa del Monte dei Cappuccini) accumulate nel tempo per la stasi determinata da una crisi municipale scattata il 10 ottobre con la caduta di No[illegible] sul [illegible]mi. Ordinaria amministrazione (vice sindaco e assessore delegato sarà il prof. Carlo Felice Grosso) che non ha creato problemi al nuovo staff, anche se l'opposizione, soprattutto democristiana e liberale, ha promesso vita dura a un esecutivo definito «senza testa e senza gambe» dal pli e «squallido» dalla dc.

I veri nodi verranno al pettine più avanti, quando all'esame della sala rossa arriveranno i provvedimenti definiti urgenti e prioritari per la città. Quando si dovrà discutere di piano regolatore, di [illegible]zione delle aree lasciate libere dall'industria, di trasporti.

Quanto potrà durare dunque questa giunta? Il pci dice che il monocolore dovrà [illegible] un ponte verso una nuova intesa organica fra le forze di sinistra. Se lo augurano anche i socialisti, che hanno annunciato un'«attenzione costruttiva» al lavoro degli asse[illegible]ti. Ci sarà comunque l'ostacolo del bilancio di previsione del 1984, un documento che, per essere approvato, ha bisogno della maggioranza assoluta degli 80 consiglieri, cioè 41 voti che il pci da solo non ha. Il monocolore avrà quindi la possibilità di sopravvivere senza eccessivi intoppi almeno sino a febbraio—marzo, termine ultimo per presentare i conti preventivi.

Intanto Torino ha problemi sempre più seri, si allungano gli elenchi dei disoccupati, la protesta si fa palpabile, i cortei intasano quasi ogni giorno le strade. Novelli, nella relazione d'apertura del Consiglio di lunedì sera, ha parlato di queste cose, ha detto che i comunisti hanno imboccato «lo strettissimo sentiero» del monocolore per senso di responsabilità, di fronte alle richieste e [illegible] istanze di un ampio fronte di forze sociali, economiche e della produzione. Di diverso avviso i demoproletari che ieri si sono riuniti con il loro responsabile degli enti locali, Guido Pollice.

«La provvisoria soluzione del caso Torino [illegible] la rielezione di un monocolore pci minoritario — afferma dp — non dà [illegible] risposta adeguata alle aspettative dei torinesi e dei lavoratori che in questi mesi hanno chiesto chiarezza, [illegible] rietà e la fine dei ricatti incrociati».

Giuseppe Sangiorgio

I liberali si dimettono dall'Usl 1-23

Usl nella bufera: i liberali Luciana Iona Vitale e Pier Giorgio Re si sono dimessi dal comitato di gestione denunciando l'«ingovernabilità» dell'organismo; comunisti e socialisti durante i lavori dell'assemblea hanno con un ordine del giorno chiesto di snellire il Comitato portandolo da 30 a 15 membri in attesa che l'[illegible] venga smembrata.

Il dibattito si è poi surriscaldato con interrogazioni del dc Albanese e Valente e del pri Ferrara sulla vicenda del Cio: il presidente Olivieri [illegible] informato delle comunicazioni giudiziarie compresa quella diretta a lui per omissione di atti d'ufficio.

Gli interroganti, facendosi portavoce del malessere dell'opinione pubblica di fronte a queste vicende, hanno chiesto «maggior attenzione dell'Usl per eventuali fenomeni di scarsa correttezza amministrativa da tempo denunciati, di cui si sta ora occupando la magistratura».

Ultima udienza alle Vallette del processo contro 134 terroristi di Pl

Donat-Cattin: «Rivedo quei volti chiedo perdono per il male fatto»

L'ex capo di Prima linea è apparso teso e turbato - La Corte in camera di consiglio forse per due [illegible] - Nessun contatto con l'esterno, cibi della mensa del [illegible] per i giudici

«Ho davanti agli occhi i volti delle persone a cui ho tolto la vita, penso al dolore dei loro parenti, a tutto il male che ho commesso. Non ho speranza che mi venga concesso, ma chiedo ugualmente perdono a tutti». La [illegible] di Marco Donat-Cattin si incrina, un nodo gli serra la gola. E' l'ultima udienza, prima della camera di consiglio, al processo contro Prima linea. Il pentito chiede alla Corte di credere al [illegible] tormento.

Mormora: *«In questi mesi di udienze ho sempre detto la verità, l'ho fatto per un obbligo morale. Ho maturato una crisi profonda. Mi trovo davanti all'angoscia di un abisso senza luce»*.

Il pentito [illegible] ringraziato poi il legale, avv. Vittorio Chiusano, e ha spezzato una lancia a favore dei cosiddetti «duri»: *«Bisogna dare un po' di speranza anche a chi ora dà segni di ravvedimento»*. Un invito alla Corte a concedere [illegible] le attenuanti generiche a chi ha fatto autocritica.

[illegible] autocritica ha parlato anche Enrico Galmozzi che ha consegnato un documento firmato da [illegible] ventina di compagni: *«Crediamo di [illegible] fatto in questo processo una serie di passi estremamente significativi di revisione autocritica. Non chiediamo che si passi un colpo di spugna sul nostro passato, [illegible] se si dà la libertà provvisoria a Barbone, è giusto negare le attenuanti generiche a molti di noi?»*.

Maurice Bignami ha criticato le «leggi premiali», a favore dei pentiti, che hanno provocato *«guasti alle coscienze e al vivere civile»*. Con un pizzico d'ironia ha spiegato: *«Se cinque anni fa mi avessero chiesto il nome di un pentito avrei risposto padre Cristoforo, quello dei Promessi Sposi; oggi indicherei l'autore del libro 'Io l'infame', Peci o il camorrista Barra, 'o animale'. Pentito è diventato sinonimo di delatore»*.

Le ultime, drammatiche parole sono quelle di Francesco Giuffrida, ritenuto il basista della rapina di Druento dove Sandalo uccise il vigile Mana: *«Sono innocente, non merito l'ergastolo che il pm ha chiesto per me»*. Con gli occhi rossi è tornato in gabbia.

Il processo è cominciato il 30 maggio, oltre cento le udienze. La Corte si è ritirata in camera di consiglio ieri alle 12,37. Quanto ci [illegible]? Nessuno fa previsioni, si parla di una decina di giorni, forse due settimane. Deve decidere del destino di 134 imputati (la posizione di un minorenne, Rodia, è s[illegible] stralciata) responsabili di [illegible] omicidi, 12 ferimenti, rapine, incendi (in tutto 106 episodi delittuosi): 4 anni di terrore, dal '76 all '80. Per loro il pm Gianfrotta ha chiesto 32 ergastoli e condanne per 624 [illegible] di carcere.

Un compito complesso per il presidente Bonu, il giudice a latere Ausiello e i sei giudici popolari, cinque uomini e una donna. Su questi ultimi [illegible] si sa molto: sono quasi tutti giovani (sui 30 - 35 anni): c'è uno un cassaintegrato della Teksid, un disoccupato, un impiegato Sip, un operaio. L'unica donna, bionda, vivace, sempre intenta a prendere appunti durante il processo, è una professoressa. Qualcuno è un po' preoccupato per la lunga camera di cons[illegible]o, un altro ci scherza su: *«Ma no, vedrai che poi ci offrono un bel viaggio all'estero»*.

Come e dove vivranno in questi giorni di isolamento? Resteranno alle Vallette dove non c'è problema di spazio, ognuno potrà disporre di [illegible] stanza. Ieri sono arrivati, ognuno con la propria valigetta, dentro le piccole cose che servono tutti i giorni, il dentifricio, il pigiama. Niente giornali e, pare, niente televisione. Saranno impegnati, tra mattino e pomeriggio, almeno dieci ore al giorno. I pasti, poiché Torino è lontana, arriveranno dalla mensa del carcere vicino, portati dai carabinieri che garantiranno anche la sicurezza, sorvegliando giorno e notte l'edificio.

Nino Pietropinto

Socof, è l'ultimo giorno

Aperti anche al pomeriggio gli uffici postali

Ultimo giorno, oggi per il versamento della Socof (Sovraimposta comunale fabbricati). Già ieri agli uffici postali ed alla Tesoreria comunale si sono registrate lunghe code per il pagamento della nuova tassa, e non è difficile prevedere fin dalle prime ore di stamane un assalto ancora più massiccio di cittadini negli uffici che ricevono i versamenti.

A Torino si calcola che, su 500-600 mila dichiarazioni previste, ne siano state presentate fino all'inizio di questa settimana soltanto poco più del 20 per cento. Le altre stanno arrivando ora, provocando notevole affollamento negli uffici postali, presso la Tesoreria comunale ed agli sportelli della Cassa di Risparmio.

L'assalto odierno è dovuto soprattutto alle voci che fino all'ultimo momento davano quasi per certo uno slittamento dei termini di scadenza. Così molti hanno compilato all'ultimo istante i moduli, ed oggi sono costretti a lunghe code per evitare le sanzioni previste per i ritardatari.

Per affrontare l'emergenza, la Direzione delle Poste ha dato disposizioni agli uffici periferici di prorogare la chiusura ordinaria da 2 a 4-5 ore secondo le necessità e a discrezione dei direttori. Perciò al pomeriggio gli uffici postali rimarranno aperti in base all'afflusso dei contribuenti ritardatari.

Al processo in tribunale contro la fondatrice del «Carma» nell'estate del '78

Protesta con un cartello al collo la donna degli aborti clandestini

Silvana Aloi, accusando i giudici di «assomigliare tutti a Ponzio Pilato», ha rifiutato il difensore - Sul banco degli imputati, oltre agli organizzatori, alcune donne «vittime-complici»

Silvana Aloi con il cartello di protesta e le altre imputate durante l'udienza di ieri mattina

Clamoroso happening, ieri, nell'aula della terza [illegible] del tribunale: Silvana Aloi, [illegible], una delle principali imputate nel processo contro gli organizzatori di una centrale clandestina per gli aborti, ha letto un lungo proclama e se lo è appeso al collo.

E' diventata la prima imputata «sandwich» della cronaca giudiziaria italiana e [illegible] solo torinese. In un discorso, a tratti incomprensibile, la donna si è paragonata a Cristo: il processo rappresenterebbe la sua crocefissione. I giudici naturalmente, secondo lei, *«assomigliano tutti a Ponzio Pilato»*. Dopodiché l'imputata ha ricusato il proprio difensore e si è rifiutata di rispondere.

Superato l'imbarazzo, il [illegible] è cominciato. Una recente statistica conferma il massiccio ricorso alle pratiche abortive: negli ultimi cinque anni, da quando cioè è entrata in vigore la legge del maggio '78 sull'aborto legalizzato, un milione di donne ha rifiutato le strutture pubbliche, consultori e ospedali, e si è rivolta a mammane, ostetriche e medici compiacenti.

La centrale degli aborti clandestini era in via Garibaldi 13: la sigla «Carma» era un richiamo accattivante, soprattutto per le minorenni. Una decina di queste ragazze, oggi maggiorenni, siedono ora sul banco degli imputati, vittime, ma allo stesso tempo complici dell'illecito traffico. Tra i principali responsabili, oltre a Silvana Aloi, fondatrice del [illegible] nell'estate del '78, il medico Vincenzo Rizza (difeso dall'avv. Foti), l'infermiere Alceo Mondini e sua moglie Ergidia Cominu (avv. Dal Fiume), Francesco Roggero (avv. Gianaria), Lidia Mura (avv. Zancan), Loredana Costa (avv. Paola).

Stando all'accusa, alla prima organizzazione, formata da Aloi, Rizza, Mondini e Roggero, ne sarebbe subentrata una seconda [illegible] i [illegible] Aloi e Rizza, poi entrati in concorrenza [illegible] e Mura. Interrogati dal pres. Jannibelli hanno, in parte, am[illegible]so le proprie responsabilità.

Scontro al Pino 3 persone ferite

Ancora un grave incidente sulla strada che porta al traforo del Pino. Una Prinz, condotta da Stefano Lazzarini, 21 anni, che era in compagnia del fratello Maurizio di 23, si è scontrata con una 128 con a bordo Erasmo Bassi, 57 anni, di Settimo e la figlia Daniela di 14 anni. Maurizio Lazzarini veniva ricoverato al Mauriziano e giudicato in prognosi riservata per le gravi lesioni. Feriti in modo leggero, invece, il fratello Stefano e Daniela Bassi, guaribili in 5 e 10 giorni.

■ Fabrizio Melchiorre, 19 anni, corso Novara 3, commerciante, è stato sorpreso dai carabinieri mentre [illegible] di rubare un'autoradio da una vettura ed è stato arrestato.

■ I carabinieri di San Mauro hanno sgominato una piccola banda, specializzata in furti negli alloggi. Sono stati bloccati Antonio Balsamo, [illegible] anni, [illegible] Sanità 20; Emilio Salvitti, 22 anni, via Pacini 5 e Giuseppe Marino, 19 anni, corso Grosseto 150. I militi li hanno identificati dopo un furto compiuto nella casa di Giuseppina Cappotta, 38 anni, di San Mauro.

★ Egidio Vanin, 23 anni, Perosa Argentina, via R[illegible] 24-4, è stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare 8 mesi di reclusione per furto aggravato.

Su queste scrivanie s'intrecciò la nostra storia

Sette scrittoi di illustri personaggi piemontesi saranno esposti da domani nella show room della Tecno in via S. Teresa - Dalla valigetta portatile di Silvio Pellico al tavolo [illegible] di Don Bosco a quello manageriale di Valletta

«Come allo specchio, alla scrivania si sta soli... E si sa che tra un uomo e il suo scrittoio si stabilisce col tempo un rapporto personalissimo, possessivo, in parte sensuale, in parte perfino superstizioso, analogo al rapporto che esiste tra un marinaio e la sua barca». Così, accompagnate dalla presentazione di Fruttero e Lucentini, 7 scrivanie di personaggi piemontesi torneranno a vivere in mezzo alla gente, uscendo dalle stanze dove i posteri le avevano segregate in memoria di chi, su quei ripiani, intrecciò pagine di storia.

L'idea *«Dello [illegible] del presidente»* ha uno sponsor, la società Tecno, che per inaugurare, domani, ore 18,30, la rinnovata show room di via S. Teresa 15 ha voluto riallacciarsi a brani di storia torinese: *«Pomba che progetta la prima casa editrice di dimensioni industriali, mentre Pellico, fra gli scossoni della diligenza, butta giù le sue prigioni su un delizioso scrittoio portatile* — commentano ancora Fruttero e Lucentini — *Cavour che [illegible] istruzioni [illegible] grate per la Castiglione, [illegible] tre Don Bosco conteggia i suoi disperati passivi e firma imploranti richieste d'aiuto. E [illegible] meno pittoreschi appaiono le scrivanie di un immaginoso, pionieristico 'tycoon' come Gualino, di un chirurgo innovatore come Dogliotti, di un manager come Valletta»*.

Ogni esemplare racchiude nel legno, [illegible] che nei suoi cassetti, i segreti di un'anima, i turbamenti, le decisioni. E ogni pezzo ha per noi, gente di tempi troppo moderni, un fascino evocatorio. Par [illegible] catturare, di [illegible] alla massiccia [illegible] di Cavour (noce nero, piano di [illegible] con stemma della casata) il carattere schivo ma tenace dello statista (cassetti e forme squadrate, piccole modeste borchie), oppure di intravedere la grafia [illegible] di Don Bosco impegnato nella [illegible] dei suoi libri o di una fitta corrispondenza [illegible] ordinatamente, nelle scansie davanti agli occhi.

Se la valigetta-scrittoio di Silvio Pellico, noce e ripiano in velluto verde, ricorda come lo scrittore sfruttasse i viaggi in diligenza come segretario della marchesa di Barolo, da una tenuta nelle Langhe [illegible] di Moncalieri, per fermare sul foglio i suoi pensieri, il tavolo in radica chiara di Dogliotti, disegnato nel 1930 da Carlo Turina, e quello in [illegible] e lacca nera con piano di opalina di Valletta, e la scrivania a tre volumi in ebano laccato nero disegnata dallo st[illegible] Gualino ci riportano ad attività dinamiche di protagonisti [illegible] tempi nostri, mentre il [illegible] chiaro fine '800 preferito da Giuseppe Pomba, fondatore della casa editrice Utet, è l'ideale aggancio tra passato e presente della storia torinese.

A tutto questo la Tecno aggiunge il suo tocco con i moderni scrittoi «operativi» e «direzionali» della sua produzione, ognuno un'impronta di personalità, tanto da consentire un gioco di accostamenti: se Cavour e Don Bosco fossero vivi oggi troverebbero nella show room di via S. Teresa il loro tavolo di lavoro.

Simonetta Conti

Lo scrittoio di Don Bosco, testimone della corrispondenza tenuta dal fondatore dei Salesiani.

Delitto nella notte, in via Ricasoli, [illegible] spalle dell'Italgas: è il terzo in dieci giorni

Messo al muro e ucciso in strada

Una esecuzione spietata che alcuni testimoni hanno seguito inorriditi - Poco dopo mezzanotte si è fermata in una zona [illegible] una «128», sono scesi i due killer con la loro vittima e [illegible] hanno sparato tre colpi in testa - Quando è arrivata la polizia [illegible] agonizzante, inutile corsa all'ospedale

Feroce esecuzione poco dopo mezzanotte in via Ricasoli, in una zona buia [illegible] l'[illegible]. Un [illegible] [illegible] rente età di circa 35 anni, per ora non identificato perché privo di documenti, è stato ucciso [illegible] [illegible] colpi di pistola in [illegible]. Una circostanza che ha fatto subito collegare questo delitto con gli altri due avvenuti pochi giorni fa, il primo al Centro Europa, [illegible] [illegible] sotterraneo di un palazzo di via Rubino 79, il [illegible]ndo in [illegible] S. Ma[illegible] vittime un antiquario e un ex poliziotto pare coinvolti nella [illegible] [illegible] «prestasoldi» del casinò.

Il film dello spietato assassinio è stato raccontato da un testimone oculare che, svegliato dallo stridio delle ruote di un'auto arrivata a forte andatura in via Ricasoli, ha visto scendere da una «128» di colore scuro (forse rosso) tre persone. Una, spinta contro il muro, è stata colpita da alcuni colpi di rivoltella sparati quasi a bruciapelo da [illegible] dei due killer.

Poi, me[illegible] l'uomo scivolava a terra tentando di aggrapparsi al muro, i due risalivano sull'auto che ripartiva di gran carriera facendo [illegible] stridere in modo lugubre i pneumatici. A giudizio [illegible] testimone che aveva assistito con spavento la scena, si sarebbe diretta verso il lungo Dora, sparendo nella notte.

Ai primi soccorritori è [illegible] parsa una scena agghiacciante: l'uomo respirava [illegible] seppur debolmente. Era riverso a terra in un lago di sangue, dalla testa era [illegible] materia cerebrale. Ciò [illegible] convinto gli infermieri del «pronto intervento», che per il malcapitato c'era [illegible] da fare. La corsa verso l'ospedale più vicino, l'Astanteria Martini di largo Gottardo (una corsa contro la morte, sul filo dei secondi) non è servita tuttavia a niente: l'uomo è spirato lungo il tragitto.

Gli inquirenti, constatato che la vittima della feroce esecuzione non aveva documenti, hanno tentato il riconoscimento, possibile se l'uomo fosse stato un personaggio noto alla giustizia. Il capo della Mobile, Piero Sassi, è entrato nella camera mortuaria, ma non che per lui è stato impossibile dare un nome all'ucciso. Si tratta, quindi, o [illegible] un personaggio di «calibro minore», oppure [illegible] un incensurato. Sarebbe [illegible] già stata esclusa l'eventualità dell'assassinio di un boss della malavita.

I tre colpi sparati con la precisione propria di professionisti, tutti e tre centrati alla testa, lasciano comunque adito a pochi dubbi: si tratta di [illegible] regolamento [illegible] conti [illegible] piena regola. Gli investigatori hanno subito preso le impronte digitali al cadavere. Stamane saranno inviate allo schedario di Roma, dove forse si riuscirà a dare un volto e un'identità allo sconosciuto.

Nella notte [illegible] inquirenti non hanno voluto dare eccessive indicazioni, anche perché [illegible] indagini risultano difficili. Un elemento importante potrebbe venire dall'arma che ha sparato in via Ricasoli: si tratterebbe di una pistola a tamburo, probabilmente una 38 special, proprio il tipo [illegible] revolver che ha sparato in via Rubino uccidendo Pasquale Cananzi, ritenuto il «cassiere» della mafia.

Una delle strade che potrebbero essere percorse per dare un avvio concreto alle indagini potrebbe collegare questo delitto [illegible] due precedenti, avvenuti in via Rubino 79, al Centro Europa, dove un antiquario, Pasquale Cananzi, 57 anni è stato barbaramente [illegible], mentre rientrava in casa per festeggiare il compleanno del figlio, proprio con tre colpi di pistola [illegible] [illegible] e in via S. Massimo, dove è stato assassinato un ex poliziotto di origine sarda, Giuseppe Caputa, di 38 anni, che pare fosse collegato con l'attività dell'antiquario. Tre delitti [illegible] neppur dieci giorni. La malavita organizzata, i regolamenti di conti, la guerra per bande sembrano aver ripreso fiato creando nuovi problemi alle forze dell'ordine, dopo un periodo di [illegible] lativa quiete.

★ Un artigiano edile, Antonio Cassetta, [illegible] anni, residente a Lugnacco, in Valchiusella, e un suo dipendente, Walter Aimone, 30 anni, di Pavone, sono rimasti vittime di un infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina all'interno degli stabilimenti Olivetti di Agliè. I due operai sono precipitati [illegible] oltre cinque metri mentre [illegible] [illegible] una impalcatura, che ha la funzione anche di controsoffittatura di uno dei grandi portoni «a bussola» dei capannoni dello stabilimento.

Nella caduta entrambi hanno riportato fratture [illegible] gambe e il Cassetta anche [illegible] una mano: soccorsi dal personale di sorveglianza dello stabilimento, i due operai si trovano [illegible] ricoverati presso l'ospedale di Ivrea con una prognosi di quaranta giorni.

★ I carabinieri hanno arrestato gli operai Antonio Filippone e Riccardo Guarneri, entrambi abitanti a Giaveno in via S. Antero 16. A casa loro, durante una perquisizione, il maresciallo Todesco e i [illegible] militi hanno trovato radioregistratori, rasoi, macchine fotografiche e apparecchi televisivi di provenienza furtiva.

Un unico mandante per tre omicidi

La vittima di via Ricasoli [illegible] ha ancora un nome ma la polizia sospetta un legame con la morte [illegible] Giuseppe Caputa, ucciso sulla sua auto ferma in via [illegible] Massimo, e con la tragica fine di Pasquale Cananzi, freddato davanti [illegible] box [illegible] casa [illegible] Centro Europa

[illegible] Orfei ha [illegible] il circo

Moira Orfei e Silvano Trai[illegible] si sono incontrati ieri sotto l'occhio delle telecamere della prima rete Rai nel corso del programma Italia Sera. La titolare del famoso circo ed il presidente [illegible] [illegible] torinese dell'Ente nazionale protezione animali hanno discusso, anche vivacemente, [illegible] come vivono gli animali in cattività. Lo spunto veniva dall'esposto presentato alla pretura di Torino da Traisci che ha denunciato il circo di [illegible] Orfei [illegible] il sovraffollamento della gabbia dei coccodrilli (sarebbero sedici [illegible] quattro metri quadrati), il sistema usato per impedire [illegible] [illegible] di sporcare code e criniere (un gioco di cavezze che non consente loro di sdraiarsi), l'angusto carro che ospita la pantera nera (sarebbe largo meno di un metro).

Moira Orfei ha respinto ogni accusa sottolineando l'amore con il quale vengono seguiti gli animali nel suo e negli altri circhi. «Coccodrilli, *pantere e cavalli* — ha aggiunto — *rappresentano anche un consistente capitale. Sarebbe quindi una follia trattarli in modo tale da mettere a repentaglio la loro vita*».

Traisci ha sottolineato come «*Il circo sia uno spettacolo triste perché* [illegible] *di là delle luci e dei lustrini c'è la vita di sofferenze cui vengono sottoposti gli animali*».

Lo schema della trasmissione, sentiti i contendenti, prevedeva anche una sentenza. E' stata assolutoria per Moira Orfei ma a giudicare è stato chiamato il dott. Celeste, veterinario di circhi e zoo, proprio le strutture contro le quali si batte l'Enpa. Vedremo co[illegible] ne penserà un giudice vero.

Difficoltà per gli organismi di gestione scolastica

Distretti nella bufera

Disaffezione, [illegible], senso di abbandono da parte del provveditorato e del ministero, [illegible] i mali che minano il funzionamento degli organismi [illegible] gestione collegiale nelle scuole. Nei giorni scorsi ha annunciato le sue dimissioni il presidente del distretto Vanchiglia-Vanchiglietta, Giuseppe Migarone. «*Non siamo in grado di assolvere ai compiti previsti: proporre attività di orientamento di studio e professionale, extra e parascolastiche* — afferma —: il provveditorato non risponde neppure ai nostri documenti».

Vediamo ora la travagliata storia del distretto San Salvario-Valentino. Qui si fronteggiano dalle elezioni del 1981 una maggioranza formata da cattolici, [illegible] minoranza di si[illegible] (non [illegible] partito, ma di idee), un gruppetto [illegible] laici. La sinistra accusa fin dall'inizio: «*E' stato fatto un colpo di* [illegible] *per eleggere come presidente del distretto l'avv.* [illegible] *Marta, gradito* [illegible] *cattolici*». C'è un esposto in provveditorato, la sinistra fa ostruzionismo duro. De Marta dà le dimissioni nel giugno dell'82. [illegible] mese dopo lo sostituisce il rag. Mario Bessone. Per qualche [illegible]po sembra rinascere la collaborazione, poi [illegible] si [illegible].

Dice il prof. Ugazio: «*Non si fanno più riunioni, non si lavora*». La minoranza chiede invano che si riunisca il consiglio [illegible] distretto. «*Finalmente* — spiega il prof. Ottino — *il dott. Jennaco del provveditorato ci consiglia* [illegible] *convocarlo nei termini di legge.* [illegible] *facciamo, dando appuntamento per il 15 novembre*».

Ma la maggioranza fa man[illegible] il numero legale. Infine [illegible] Bessone [illegible] convince, convoca lui stesso il consiglio e [illegible] le dimissioni. Le consegne passano al [illegible] an[illegible] padre Alfeo Valle dell'Istituto [illegible] [illegible]amini. Egli riconvoca il consiglio per domani [illegible] si dovrà scegliere il [illegible] presidente, esaminare questioni di bilancio. «*Tutto ciò* — dichiara il prof. Ottino — *ha bloccato l'approvazione del bilancio preventivo '83, del consuntivo, la costituzione dei membri scaduti degli studenti. Ha impe*[illegible] *in sostanza il funzionamento del distretto*».

Ma [illegible] intralciare il lavoro esistono altre difficoltà che travagliano tutti i distretti: mancanza di personale, di un locale dove far affluire la documentazione e la posta che il presidente era costretto perfino a portarsi a casa.

m. val.

Arbitro risarcito da 5 giocatori

Versando una somma complessiva di 2 milioni e mezzo di lire cinque giovani [illegible] della squadra del Bevolo [illegible] Pavone, comparsi a giudizio ieri mattina in Tribunale [illegible] Ivrea hanno ottenuto la remissione di querela da parte dell'arbitro che essi, con troppa foga, avevano aggredito non condividendo le sue decisioni.

L'episodio risaliva al 21 marzo dello scorso anno, mentre il Bevolo stava affrontando sul proprio campo la squadra del Valperga, per il campionato di terza categoria. Al 40' l'arbitro Calogero Allori, 31 anni, abitante a Caselle, fischia un fal[illegible] carico di Bruno Olivieri, 26 anni, del Bevolo. Il giocatore contesta la decisione del direttore di gara che lo espelle. Gli animi si accendono e scoppia una mischia nella quale l'arbitro è travolto [illegible] giocatori locali.

★ Per resistenza a pubblico ufficiale, i carabinieri del nucleo radiomobile di Moncalieri hanno arrestato Rocco Costa, 32 anni, via Moncenisio 18, Nichelino.

Muore di parto Colpa [illegible] medici?

Undici [illegible] [illegible] Canavese, sei dell'ospedale [illegible] Castellamonte e cinque dell'ospedale [illegible] Ivrea, hanno ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria con la quale viene annunciata un'indagine promossa dalla procura della Repubblica in merito alla morte di una giovane sposa di Frassinetto, Marinella Gallo Balma, 25 anni, deceduta nei giorni scorsi per complicazioni post parto.

La comunicazione è stata indirizzata a Carlo Malanetta, 45 anni di Castellamonte, Giuseppe Fiandino, [illegible] anni di Baldissero; Salvatore Virzì, 35 anni di Castellamonte; Gae[illegible] Cessonaro, 35 [illegible] di Montalto Dora; Bruno Bianchetti, [illegible] anni di Castellamonte; Salvatore Ragusa, [illegible] [illegible] di Castellamonte; Giovanni Meriggi, 60 anni [illegible] Ivrea; Pietro Neri, 39 anni di Ivrea; Enrico Alongi, 35 anni [illegible] Banchette; Gabriele Buffetti, 38 anni di Ivrea e Riccardo Rovera, 34 anni di Ivrea. I primi sei sono difesi dall'avvocato Bianchetti, gli altri cinque dall'avvocato Musumeci.

I familiari della Gallo Balma, il marito Michele Marchiando Pacchiola, le sorelle Pierina e Maria Claudia, hanno deciso di costituirsi parte civile affidandosi all'avvocato Giannelli. Per chiarire le eventuali responsabilità [illegible] medici oggi pomeriggio alle 15,30 il professor Antonio Fornari, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, svolgerà l'autopsia sulla salma della giovane. Marinella Gallo Balma [illegible] entrata all'ospedale [illegible] Castellamonte all'inizio della scorsa settimana in previsione dell'imminente maternità che [illegible] presentava difficile.

Giovedì scorso appena avvertiti i primi sintomi la donna è stata trasferita [illegible] sala parto. Il bimbo è stato portato alla luce con l'aiuto di un forcipe (ora il neonato si trova al Regina Margherita [illegible] Torino). Purtroppo i medici nel frangente si sono resi anche conto che la paziente presentava [illegible] di [illegible] malattia vir[illegible] piuttosto rara che impedisce [illegible] coagulazione del [illegible]. Per fronteggiare la situazione la Gallo Balma è stata sottoposta ad un lunghissimo e delicato intervento chirurgico che sembrava aver scongiurato ogni pericolo. Il giorno dopo però le sue condizioni sono peggiorate. I sanitari di Castellamonte ne hanno quindi disposto il trasferimento all'ospedale d'Ivrea considerato meglio attrezzato. Qui la sfortunata sposa ha subito un nuovo intervento al quale però non è sopravvissuta. Di [illegible] la decisione della Magistratura di aprire un'inchiesta.

Il capo dei vigili [illegible] taglieggiava [illegible]

Per mantenere un [illegible] di vita brillante, affittare una bella villa, possedere un [illegible] per e tre auto, il comandante dei vigili urbani di Almese non ha trovato di meglio che applicare una pesante tangente sull'assegnazione dei posti nel mercato settimanale. Il dipendente disonesto si chiama Luigi Lozzi, 38 anni, via Rubiano 59, Almese. I carabinieri lo hanno preso con le mani nel sacco e arrestato per concussione e minacce.

Da tempo [illegible] gli ambulanti che ogni martedì piazzano i loro banchi nelle vie del paese, c'era malumore. Più d'uno si era lamentato per presunte angherie, ma non aveva mai avuto il coraggio di specificare e formalizzare le accuse. «*Il comandante dei vigili urbani* — si sussurrava — *per assegnarci il plateatico pretende dei soldi. Anche i colleghi che non sono habitués del mercato per poter mettere il banco saltuariamente devono mettersi d'accordo con lui che pilota l'estrazione a sorte* [illegible] *posti liberi*».

La cosa era finita anche nelle orecchie dei carabinieri che pazientemente attendevano e sollecitavano qualcuno ad avere coraggio. Finalmente un'ambulante, Ida Cesarina Buccon, 40 anni, frazione Vindrolere, Chianocco, lunedì mattina si è presentata in caserma. «*Dal 1980 sono obbligata, per ottenere il posto al mercato* — ha raccontato [illegible] brigadiere Loiacono — *a versare ogni* [illegible] *una tangente al comandante dei vigili Luigi Lozzi, oltre naturalmente alla tassa comunale che è* [illegible] *130 mila lire. Prima la tangente era di* [illegible] *milione, ora, da quando lo spazio a nostra disposizione, che era di* [illegible] *metri quadrati per banco, è raddoppiato, la sovrattassa pretesa è di* [illegible] *mila lire*».

Il sottufficiale, saputo che la [illegible] doveva recarsi ieri mattina al comando dei vigili per portare il «regalo» e ritirare il permesso, ha fotocopiato le banconote (16 biglietti [illegible] 50 mila) e ha atteso che effet[illegible] la consegna. Subito dopo ha fatto irruzione nell'ufficio, ha sequestrato i soldi che erano finiti nelle tasche del Lozzi.

MI PIACE — NON MI PIACE

«E la nave va» Ecco i giudizi

Dopo dieci giorni di proiezione al Cinema Romano del film di Federico Fellini «E la nave va», questi sono i giudizi di un piccolo campione di pubblico.

Giorgio Carlin, tecnico televisivo, [illegible] anni: «*E' un film abbastanza inconsueto, un Fellini un po' diverso da come ce lo ricordavamo, meno divertente e più serio. C'è una metafora direttamente sociale e politica più che il bozzetto di provincia tipico dei suoi primi film*».

Milena Boccadoro, studentessa, 26 anni: «*E' un bellissimo sogno difficile da condividere. Ho trovato bello il fatto che tutto fosse raccontato da un giornalista che vive da dentro la storia, in modo simpatico. Buona la ricostruzione iniziale dei film d'epoca, molto bella*».

Giovanni Cagna, impiegato, 27 anni: «*Molto bello sia come personaggi, sia per la recitazione e naturalmente per come Fellini lo ha condotto. Non avendo visto molti suoi film non posso fare dei paragoni, ma bisogna dire che c'è sempre una splendida fotografia*».

Gabriella Carmagnola, laureata in filosofia, 25 anni: «*Mi è piaciuto molto per le immagini, le scene ed i costumi e, secondo me, alcune di queste immagini ti rimangono dentro, ti colpiscono in modo molto profondo. E' un film onirico però riportabile alla vita di tutti i giorni*».

* * *

Caterina Di Capua, notaio, 51 anni: «Non mi è piaciuto, l'ho trovato molto lento, non ha neanche quei personaggi così caratterizzati come negli altri film di Fellini».

Santo Della Volpe, giornalista, [illegible] anni: «Non è stato un buon film, mi sono annoiato a morte. Ottima la fotografia, ma troppa noia. Secondo me Fellini dovrebbe andare dallo psicanalista, dopo tre sogni come quelli dei suoi ultimi film».

Rossana Scotti, insegnante, 33 anni: «Se devo essere sincera non mi è molto piaciuto. L'ho trovato molto pesante e molto diverso dai suoi soliti film. E' bello a livello di personaggi, facce, come sempre Fellini è molto bravo in questo, però è estremamente noioso».

Valentino Biasi, commerciante, 45 anni: «Francamente mi sono addormentato. Non mi è piaciuto nel modo più assoluto. Non sono neanche riuscito a capire se è un soggetto politico, cosa c'entra la lirica, com'è la storia e cosa vuol dire».

l. v.

COMPETIZIONE CON LE TRADIZIONALI CARTE

A colpi di tarocchi

E' opinione diffusa che l'antico gioco dei tarocchi (le prime notizie risalgono alla fine del XIV secolo e si ritiene che sia nato dalla fusione dei «naibi», giochi di carte figurati e istruttivi di quell'epoca, con quelli numerali, introdotti dagli Arabi) sia ormai in disuso, soppiantato dai più moderni ramino, canasta, pinnacola, ma così non è: specialmente in determinate zone dell'Europa (Francia, Germania, Svizzera) è ancora molto diffuso e praticato e anche in Italia sono parecchie le «oasi» dove è in auge.

Una conferma [illegible] successo che sta riscuotendo il maxi-torneo a coppie fisse — organizzato da un appassionato e praticante, Giovanni Caglio di Cafasse — che ha già fatto accorrere attorno ai tavoli da gioco circa mille giocatori provenienti da ogni parte della Valle di Lanzo, ma anche dalla Valle di Susa, da Gassino e Chivasso. Altra nota saliente: moltissimi sono i giovani che sinora hanno partecipato.

La competizione è libera a tutti ed è valida per l'assegnazione del «1° Trofeo Nuova Pulinet» e di un eccezionale monte-premi in monete e medaglie d'oro che supera i 12 [illegible] lire. Si gioca il «tarocco strozzato» (con 54 carte, anziché le tradizionali 78: [illegible] sei «lecce» per ogni «seme») e si applica il regolamento della vallata.

I 64 gironi di qualificazione vanno ormai esaurendosi e le ultime tornate verranno effettuate venerdì e sabato prossimi alla Trattoria del Ponte di Coassolo e al Bar San Martino di Cirié; le semifinali, per il primo gruppo di 32 coppie, avranno luogo mercoledì 7 dicembre a Coassolo e da queste selezioni ne usciranno quattro; le altre quattro sortiranno venerdì 9, a Cirié. Sabato 10, infine, sempre al «San Martino» di Cirié, il gran finale (cui presenzieranno anche il sindaco Sasso e numerose altre personalità).

Alla prima coppia classificata andranno due «20 dollari oro Condor» (circa due milioni), alla seconda dieci sterline, alla terza dieci marenghi.

g. tol.

La tromba di Newman

Il trombettista e cantante Joe Newman, che questa sera suona al «Big» di corso Brescia (ore 22, ingresso 7000 lire, soci Arci 5000), è nato a New Orleans nel 1922, figlio di un pianista jazz. Il dato anagrafico, che lega Newman alle radici del jazz tradizionale, è importante per comprendere lo stile di un artista che, pur vicino al bop, non [illegible] mai dimenticato i ritmi del «profondo Sud»: non per nulla, la prima lezione di musica la ricevette, a 8 anni, da David Jones, che fu anche maestro di Louis Armstrong. Newman suonò, prima con Lionel Hampton, e poi con Count Basie, col quale rimase dal '4[illegible] al '61, quando fondò un gruppo a suo nome. Ultimamente ha fatto anche parte dei Basie Alumni e della big band The Count's Men, formazioni che riunivano i più noti [illegible] appartenenti alle formazioni di Basie.

Al «Big» Newman sarà accompagnato dal trio formato dal batterista Gil Cuppini, dal pianista Ettore Righello e da Carlo Milano al contrabbasso.

g. fer.

Un diario [illegible] classe con sport

Segnare i compiti tra una foto di Zoff e un disegno che spiega le regole del motocross. Un modo per avvicinare i giovani allo sport. Così è nato il «Caleidosport», diario-agenda offerto in omaggio dalla Cassa di Risparmio di Torino a circa 50mila studenti delle quinte elementari di Torino, e delle prime medie di Torino e provincia.

Nelle 250 pagine del diario, si parla dettagliatamente delle principali attività sportive, dal calcio all'atletica, dall'automobilismo al motocross, dal basket al nuoto e al tennis. Si [illegible] pure, con illustrazioni, la differenza tra speedway e trial, nonché le regole dell'enduro, che si corre con moto simili a quelle del motocross.

Sulle pagine di metà febbraio, per esempio, campeggia un bel disegno di una tennista: serve a descrivere le voci che caratterizzano questo sport (com'è fatta la racchetta, e la composizione della pallina).

Il diario è stato distribuito nei giorni scorsi, e non è in vendita nelle cartolibrerie. Qualche genitore sarà forse rimasto preoccupato, temendo che il figlio preferisca leggere le regole del basket piuttosto che appuntare il titolo del tema a casa «per sabato 3 dicembre».

Timore infondato, perché si può essere diligenti studenti e allo stesso tempo conoscere e amare lo sport.

E se si ama soltanto lo sport? Pazienza, il diario aiuta ad amarlo ancora di più.

c. b.

SI E' INAUGURATO IL FESTIVAL [illegible] CINEMA SPORTIVO

Pellicole con sci e vela

L'inaugurazione ufficiale del 39° festival internazionale di Cinema sportivo, avvenuta ieri sera al Teatro Nuovo, è stata preceduta, a mezzogiorno, in una sala dell'albergo Excelsior-Principe di Piemonte, da un cordiale incontro della stampa con la giuria internazionale e la commissione di selezione.

L'incontro è stato integrato da una conferenza stampa nella quale hanno parlato, a nome del comitato organizzatore Coni-Aplis, il presidente Paolo Ferrari, il direttore artistico del festival Piero Perona e l'assessore allo sport e turismo Alfieri.

Tutti hanno sottolineato l'importanza della manifestazione, nella quale alle opere in concorso si aggiungeranno le anteprime di film spettacolari e la ricca retrospettiva delle pellicole sul pugilato. Come membro della commissione di selezione, Paola Valenti ha illustrato il lavoro della commissione stessa e l'impegno di questa nella scelta di opere interessanti sia dal punto di vista cinematografico sia sotto il profilo agonistico. Il presidente della giuria, il regista Giuliano Montaldo, ha poi illustrato il compito non facile dei giurati.

CHARLIE CHAPLIN 1

Ore [illegible]: **China Freefall** (fuori conc., Usa, 16 mm, 52 min.); **Fimpen il goleador.**

Ore 13,30: **Azzurra sfida italiana all'America's Cup** (fuori conc., Italia, 16 mm, 23 min.); **Momenti di gloria.**

Ore 16,30: **Ski in New Zealand** (in [illegible] Nuova Zelanda, 16 mm, 16 min.). Repliche [illegible] 19 e 21,30; **Ciclismo su strada** (in conc., Urss, 16 [illegible] 25 min.). Approfondito esame dello sport ciclistico su strada; **Il grande campione** di Mark Robson (film a soggetto, Usa 1949, 100 min.).

CHARLIE CHAPLIN 2

Ore 10: **Azzurra: Momenti di gloria.**

Ore 13,30: **China Freefall; Fimpen il goleador.**

Ore 16,30: **Premieres bases du renforcement musculaire** (in conc., Francia, 16 mm, 11 minuti). Studio comparativo sui gruppi muscolari del bacino tra un giovane e un atleta affermato. Repliche: ore 19 e 21,30; **Io sono il più grande** di Tom Gries (film a soggetto, Usa 1977, 110 min.).

TEATRO NUOVO

Ore 21: repliche di **Sportdance** e di **Helsinki**, presentati in prima martedì sera.

Shakespeare da Gassman

Seconda iniziativa, oggi alle 17,30, dell'Associazione Amici dello Spettacolo/Il gruppo della Rocca. Vittorio Gassman, attualmente impegnato nelle repliche di «Macbeth» all'Alfieri, sarà il protagonista del primo incontro del ciclo «Shakespeare & Shakespeare», che vuole analizzare i diversi allestimenti shakespeariani presenti nella stagione '83-'84 sui palcoscenici torinesi. Il coordinatore dell'incontro, che si terrà all'Adua, sarà Guido Davico Bonino.

UN DIBATTITO ALL'AUDITORIUM

Omaggio a Ansermet il direttore svizzero

Non è frequente che una città italiana, in questo caso Torino, dedichi due manifestazioni a un cittadino svizzero, sia pure famoso, come il direttore d'orchestra Ernest Ansermet (1883-1969). E' ciò che in meno di un mese è accaduto, dapprima al Piccolo Regio, con un'audizione di musiche da lui dirette, tra le quali una splendida *Valse* di Ravel eseguita nel maggio [illegible] dalla nostra Orchestra della Rai.

E' la stessa pagina che, unitamente all'ouverture *Manfred* di Schumann, ha costituito la parte musicale, presentata in videocassetta, della manifestazione italo-svizzera svoltasi ieri mattina all'Auditorium della Rai per ricordare il centenario della nascita dell'illustre personaggio svizzero della bacchetta.

Promossa dall'Associazione a lui intitolata che ha sede a Losanna e dalla Fondazione Pro Helvetia, con il patrocinio della Provincia di Torino, è stata [illegible] presentata la Mostra «*Ernest Ansermet*» (prevista in febbraio), costituita da 40 pannelli che illustrano, con l'ausilio di [illegible] film d'archivio, vita e carriera del celebre direttore.

Ne hanno parlato il console svizzero a Torino, un dirigente della famosa Orchestra de la [illegible] Romande, l'assessore alla Cultura della Provincia Pier Carlo Longo, Giorgio Pestelli e Emilio Pozzi, rievocando il decisivo contributo che il «profeta» Ansermet ha dato alla conoscenza e alla divulgazione della musica contemporanea.

gi. gu.

Il nostro taccuino

In birreria — Questa sera, alle ore 21,30, alla birreria Playboy, in via Martinetto 7, concerto blues-country del quartetto Ohio [illegible] (Marco Roggia, Angelo Munerello, Enzo Prago, Guido Fiori). Interverrà il cantante Emilio Puglia.

Concerto — Alle 21, al Cambridge Centre di via Ponza 4, concerto con il soprano Fiammetta Ryan, alla chitarra Antonio Borrelli, e al flauto Anna Riccardi. Musiche di Dowland, Haendel, Giuliani e Moretti. Ingresso lire 3000.

Al Conservatorio — Stasera, ore 21, concerto del pianista Dang Thai Son, che esegue musiche di Mozart, Schumann, Debussy, Ravel. E' per l'Unione Musicale.

Omaggio a Bresson — Al Movie Club ha inizio oggi una retrospettiva dei film di Robert Bresson. Nel pomeriggio (16,30; 18,30) Un condannato a morte è fuggito; alla sera (20,30; 22,30) Diario d'un curato di campagna.

Al Pick Up — Alle ore 22 di stasera, al Pick Up, di via Barge 8, serata dedicata alla «Winter Melody», con estrazione di premi, fra cui un viaggio per due persone a Palma di Maiorca.

British School — Domani, alle ore 18,30, alla British School of Turin, in via Giolitti 55, Mr. Blessed Okotie terrà una conferenza in lingua inglese, dal titolo «Marriage Traditions in Nigeria». Ingresso libero.

Un seminario — Oggi, dalle 15 alle 18,30, seminario al Teachers' Centre International House, sull'insegnamento della letteratura inglese nella scuola statale. Il seminario è tenuto da Mr. [illegible] Dawson.

Fotografia — Agli Antichi Chiostri, domani alle 18, inaugurazione della mostra fotografica di Roberto Blasich dal [illegible] «Inverno...». [illegible] aperta sino al 14 dicembre.

Ivrea — Stasera alle 21, al Teatro Giacosa di Ivrea, va in scena *Infra* il casi, pantomima su trampoli dell'Assemblea Teatro, con Karl Potter alle percussioni.

Domani [illegible] con Lucio [illegible]

Improvviso annuncio di un avvenimento che non mancherà di trasferire nel canavese una bella fetta di musicomani torinesi: domani sera, in concomitanza con il concerto al Colosseo del suo vecchio amico Francesco De Gregori, Lucio Dalla suonerà e canterà [illegible] maridiscoteca Le Cupole di Cavallermaggiore.

Dodici volti di Pecetto

I dodici volti di Pecetto, capitale indiscussa delle ciliegie e [illegible] dei rifugi collinari dei torinesi, in un almanacco che è più di un semplice calendario murale.

E' stato realizzato da Giuliano Manolino, che ha curato i testi e ha scelto le fotografie, offrendo di Pecetto un'immagine diversa ogni mese.

In un piccolo centro vivo come questo, balcone tra il verde sulla grande città, sono molteplici gli aspetti, che vanno da gennaio a dicembre, e parecchi gli appuntamenti per il fine settimana. Si va a Pecetto per il Carnevale, la camminata, o la festa delle ciliegie. Oppure, più semplicemente, per respirare un po' d'aria pura e genuina.

Il calendario 1984 li ricorda tutti, aggiungendovi le date più significative, e anche qualche proverbio tratto dall'esperienza e dall'osservazione quotidiana in un ambiente campestre e incontaminato.

Il taccuino, nato a Pecetto, non è rivolto soltanto agli abitanti, ma vuol essere un utile biglietto da visita, soprattutto per i torinesi. Lo si può trovare in paese nei negozi dei [illegible] Borri, alla cartolibreria Umberto, e da Ricci. Il prezzo è di 4500 lire.

g. f. a.

Le televisioni private

Canale 5
- 10.30 Telefilm Alice
- 12 — Help gioco musicale
- 12,30 Bis gioco a premi con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito gioco con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 17,50 Telefilm Il mio amico Arnold
- 18,15 Popcorn con Claudio Cecchetto
- 18,00 Zig Zag quiz con R. Vianello
- 19,30 Telefilm Baretta
- 20,25 Kennedy contro Hoffa (2ª parte)
- 23 — Telefilm Lou Grant
- 1 — Film Buonanotte avvocato con Alberto Sordi, Giulietta Masina

Italia 1
- 10,15 Film Poveri milionari di Dino Risi, con Lorella De Luca, Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Sylva Koscina, Renato Salvatori
- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,20 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara Cara
- 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16,05 Bim Bum Bam
- 17,50 Telefilm La casa nella prateria
- 18,50 Telefilm Il principe delle stelle
- 20,30 Film L'indomabile Angelica, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni, Roger Pigaut
- 22,30 Concerto della Filarmonica della Scala diretto da Lorin Maazel
- 0,15 Telefilm Agenzia Rockford
- 1,15 Telefilm Cannon

Telemalta
- 13 — Telefilm Il Santo
- 13,50 Telefilm Anni verdi
- 14,15 Film Nel sole
- 16 — Telefilm Rawhide
- 16,50 Telefilm Ai confini dell'Arizona
- 17,45 Film Due superpoliziotti a Brooklyn
- 19,20 Telefilm Roy Rogers
- 19,45 Telefilm Il Santo
- 20,45 Film Lo strangolatore di Baltimora
- 22,30 Netsai: Scavolini
- 23,30 Telefilm Cuore Jimenez
- 0.30 Telefilm Roy Rogers

GRP
- 14 — Telefilm Laura
- 14,45 Film Truck Drivers
- 16 — Telefilm Charlie's Angels
- 19,30 Torino Teatro di Francesco Porfonero
- 20,30 Buccia di banana vanella con G. Arieni e G. Porcaro
- 24 — Telefilm Movin' On
- 1 — Film La hostess
- 2.30 Film Le fantastiche [illegible] ture di Rinty e la lince
- 4 — Film Giornata nera per l'Ariete con J. L. Trintignant
- 5.30 Film Alessandra... un uomo felice

Videogruppo
- 13,15 Telefilm La grande barriera
- 14 — Telenovela Anche i [illegible]
- 14,30 Auto della settimana
- 15 — Film Impiccagione suicida per una studente di M. Bolognini, con M. Ranieri
- 16 — Grande Blu
- 17,40 Telefilm La grande barriera
- 18 20 Telefilm Beverly Hillbillies
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Il 30 minuti
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film La primula bianca con Carlo Campanini, Carlo Ninchi
- 22,10 Telefilm La grande barriera

Quarta rete Elefante
- 11,15 Telefilm Klondike
- 11,45 Telefilm Kiss Kiss
- 13,30 Telefilm Kiss Kiss
- 16 — Film San Giovanni decollato
- 17.30 Mixage
- 19 — Telefilm Batman
- 19,30 Dimagrire in salute
- 20,30 Telefilm Agente speciale
- 21,35 Film Deadwood 76 con Arch Hall jr
- 24,15 Tuttomotori
- 0.30 Film Il morto in vacanza

Telecity
- 13,15 Cartoni animati
- 14,15 Telefilm Laura
- 15,15 Telefilm Cuore selvaggio
- [illegible] Telefilm L'incredibile Hulk
- 20.25 Film Truck Drivers di P. Carter con P. Fonda
- 22,15 Telefilm Charlie's Angels
- 23,10 Tutto cinema
- 23 20 Film

Romy Schneider nel film «L'amante pura» (ore 14,50) in onda su Retequattro

Retequattro Telestudio
- 10.20 Film Che donna! di Irving Cummings, con Rosalind Russell, Brian Aherne, William Parker
- 11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
- 12,50 Telefilm Vicini troppo vicini
- 13,20 Novela Padroncina Flo
- 14 — Novela Agua viva
- 14,50 Film L'amante pura di Pierre Gaspard-Huit con Romy Schneider, Micheline Presle, Alain Delon
- 16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm Chip's
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama gioco con Sabina Ciuffini e Marco Predolin
- 20,30 Film Un milione al secondo quiz a premi con Pippo Baudo
- 22,30 Telefilm Vegas
- 23,30 Slalom rubrica di sport invernali con Mario Colelli
- 24 — A tutto gas

RTA Rete A
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Avventura a Parigi con Miles Chapin, Blanche Baker, Marie France Pisier
- 16,30 Space games (giochi e cartoni)
- 17,30 Telefilm Buck Rogers
- 18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 19,15 Telefilm Due onesti fuorilegge
- 20,30 Film Venga a prendere il [illegible] da noi di Alberto Lattuada con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena [illegible], Angela Goodwin
- 22.20 Che tombola! gioco con Walter Chiari
- 23.30 Aggiudicato!

Studio Nord
- 11 — Film Il mago di Lublino di Menahem Golan con Alan Arkin, Shelly Winters
- 13 — Telefilm Bold ones
- 14,30 Film L'odore delle belve di Rich D. Balducci con Maurice Ronet
- 16 — All Music
- 16,30 Film Il coraggio e la sfida (avventura)
- 19 15 Canavese oggi
- 19,55 Telefilm La famiglia Smith
- 20,30 Film Vacanze a Portofino di Hans Deppe con Teddy Reno, Giulia Rubini
- 22 — Canavese oggi
- 22,30 Film I diavoli n. 2 di Andrew Sinclair con Oliver Reed
- 24 — Film Il mago di Lublino

Telecupole
- 10.30 Più per lei meno per lui
- 13 — Telefilm Taxi
- 13.30 Telefilm Warp in Cincinnati
- 14 — Telefilm I rangers della foresta
- 14.30 Dalla fantascienza alla realtà
- 15 — Telefilm Alta marea
- 16 — Lo puoi fare anche tu
- 16,30 Cartonissimo
- 18 30 Telefilm I rangers della foresta
- 19 — Telefilm Warp in Cincinnati
- 20 15 Telefilm Taxi
- 21 — Trattoria del ricordo
- 0 40 Film La strega regina con Milton Gonçalves

Videouno
- 11.30 Sceneggiato Manon Lescaut di J. Anouilh e J. Delannoy
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Valley club rubrica di lavoro
- 16 — Film I pappagalli con A. Sordi, A. Fabrizi, T. De Filippo
- 17.30 Invito al teatro
- 20,15 Telefilm Skippy il canguro
- 21,05 Spettacolo
- 21,20 Invito alla poesia
- 21,30 Invito al teatro
- 22 20 Sulle ali della fantasia
- 23 — Film Nick Karter di J. Tourneur con W. Pidgeon, R. Johnson

Quinta Rete
- 10.30 Telefilm Wallace style
- 11,30 Telefilm Il mondo di [illegible] ley
- 12 — Telefilm Maya
- 14 — Telefilm Una strana coppia
- 14,30 Telefilm Laverne e Shirley
- 15 — D... come donna
- 17 — Telefilm Salto mortale
- 18 — Telefilm Il [illegible] di Shirley
- 18,30 Telefilm Police Surgeon
- 19 — Telefilm Angie
- 20,30 Telefilm Wallace style
- 21,20 Film La banda di Jesse James con C. Robertson e R. Duvall
- 23,15 Film Paris scandal con M. Chevrey
- 0,45 Film Una manciata d'odio di L. Selander con Rod Cameron e C. Dowy

PrimAntenna
- 18.30 Telefilm I mostri
- 19 — Calcio Casale-Livorno (antici.)
- 19.50 Videosera di A. Caruso
- 20 — Telefilm Orson Welles
- 20.30 Film Allemane quelli della calibro 38
- 22.15 Telenotte notiziario
- 22,[illegible] Telefilm S.O.S. Polizia
- 23 — Hockey su pista Pordenone-Vercelli (antici.)
- 24 — Telenotte notiziario
- 0.10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

Canale [illegible] Tip
- 17 — L'arte di Mari - La fabbrica di Topolino (per bambini)
- 17.45 Buzz Fizz quiz a premi
- 18.55 Il cruciverbone
- 20.05 Essere anziani
- 20.30 La classe politica italiana
- 21.35 L'uomo e la salute
- 22.30 Mercoledì sport

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

PRIME VISIONI

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA [illegible] - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SECONDE VISIONI

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

TEATRI E CONCERTI

CIRCHI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Nizza capitale del cinema italiano

NIZZA — Settantacinque film italiani, sei cinematografi, cinque dibattiti, 65 fra attori, registi ed operatori economici: queste le cifre della quinta edizione del «Festival del cinema italiano» di Nizza inaugurato ieri nella città della Costa Azzurra.

Le strade principali della città sono addobbate a festa con bandiere italiane e francesi ed i tricolori delle due nazioni sono abbinati in tutte le vetrine del centro assieme alle fotografie di attori, attrici e registi. Inoltre centinaia di manifesti dei film in programma vivacizzano le arterie principali di Nizza.

«La manifestazione ha lo scopo — come ha affermato il sindaco Jacques Medicin — di testimonianza del passato, di rendere noto il presente e di annunciare l'avvenire di un cinema che, assieme a quello americano e francese, resta il più grande e fantasioso [illegible] mondo».

Ruggeri in tournée

MILANO — Enrico Ruggeri, che aveva cominciato a suonare musica pop nel gruppo dei Decibel, si è avventurato nella carriera di solista. Il suo Lp, «Polvere», è stato uno dei più interessanti della passata stagione.

In tournée con il suo gruppo, alla ricerca [illegible] una popolarità più vasta, Ruggeri suona lunedì prossimo al Piper di Roma, il 7 a Vasto, il 10 a Reggio Emilia e [illegible] Cristallo di Milano.

Personaggio grande e provocatorio, sarà in Italia dal 5 dicembre

Nina Hagen, la Marlene del rock

Ha appena inciso un lp furibondo «Angstlos» - Ventisette [illegible], viene da Berlino Est

MILANO — Imbottito di miti che poi i concerti rivelano sovente sfiatati, il rock è musica che coltiva il peccato della mistificazione. [illegible] rumori [illegible] del ritmo, lo showbusiness trascina personaggi creati a velocità inarrestabile, gli spot accecanti di luce finiscono per mescolare nel gran circo elettrico menzogna e verità. Ma con Nina Hagen, no.

Nina Hagen è una rockstar di carne vera, la sua voce è un teatrino drammatico che mugola, graffia, rimbomba, carezza, frusta e travolge con una facilità impressionante, che muove dagli acuti più tesi al basso profondo delle note più cupe. Come un gioco di trasformismo inarrestabile, nel quale è coinvolta anche la sua faccia truccatissima e provocatoria come i testi, squillanti, sensuali, mordenti.

Di lei dicono che è la sola vera erede di Marlene Dietrich, e a 27 anni non è poco. Incontestabilmente, è comunque la voce autentica del rock tedesco, e per lei che viene da Berlino Est ed è passata a Ovest con l'aiuto del quasi-padre Wolf Biermann, la strada del successo ha percorso gli itinerari obbligati della moda giovanile, tra protesta, disgusto, noia e indifferenza.

Le parole che scrive per le sue canzoni sono aspre, ironiche, volgari. Canta con tonalità aggressive, [illegible] sesso e di eros, qualche volta le tv d'Europa l'hanno censurata. Scatena un'energia esplosiva, che il rock regge con buona cadenza ritmica: ma la sua musica ha soprattutto l'atmosfera allusiva del cabaret, lo stile brechtiano tuffato dentro un tessuto stilistico che prende dal punk e [illegible] musica reggae.

Nina Hagen in una delle fotografie firmate da Guido Harari

Curiosamente, [illegible] Europa, molti la [illegible] più per le fotografie che di lei circolano sui giornali che per quello che canta e per come. La presenza scenica di Nina Hagen è in effetti eccezionale, anche la provocazione visiva mai colma: in un recente servizio su un rotocalco, appariva vestita da vamp, insieme con la sua piccolissima figlia agghindata in modo analogo. Guido Harari, il fotografo del rock, l'ha invece ritratta in una inquietante divisa nazista, con una rosa in mano. Le sue immagini non sono mai banali e quasi ipnotizzano, anche per la carica magnetica che gli occhi di Nina sanno esprimere.

Canta tedesco e inglese, sfruttando una voce che calibra le sonorità gutturali dell'emissione: i capelli rosso fuoco, le paillettes, i costumi eccessivi addobbano poi lo spettacolo della sua musica con una intenzionalità di effetti multimediali che ormai sembrano nota comune del rock elettronico.

Ora che ha appena inciso un Lp furibondo, dal titolo *Angstloss*, dove le sue capacità sono esaltate al massimo, dentro una copertina ironica come lei, Nina Hagen arriva finalmente in Italia: [illegible] in concerto lunedì 5 dicembre al Rolling Stone di Milano, il 6 al Palasport di Mestre e il 7 al Teatrotenda del Parconord di Bologna. La performer vende dischi a centinaia di migliaia di copie, in Italia non ha ancora la popolarità che la sua voce (e il suo «personaggio») giustificano. Questa potrebbe essere la volta buona.

m. ven.

Millecinquecento persone al Teatro Tenda di Roma per la star rock

Tina Turner scatenata, [illegible] per pochi

ROMA — *Levigata, scattante, sensuale, Tina Turner, in miniabito [illegible] pelle «stracciato» è apparsa l'altra sera, poco prima delle dieci, sul palco del Teatro Tenda Pianeta.*

Ad accoglierla un pubblico esiguo (le scalinate intorno alla platea erano semivuote, non più di millecinquecento i presenti) che man mano si è fatto coinvolgere nel gioco provocante della cantante americana.

Accompagnata da una band di cinque elementi formata da Kenny Moore (pianoforte e voce), James Ralston (chitarre), Jack Bruno (batteria), Bob Feit (basso) e Chuck O'Steen (tastiere e voce) la Turner si è fatta affiancare, poco dopo l'inizio dello spettacolo, da due stupende ballerine-coriste, Lejune Richardson e Annie Behinger.

Impossibile da quel momento in poi resistere all'invito-sfida che anche l'altra sera la Turner [illegible] lanciato al suo pubblico: «Siete pronti [illegible] rock?».

La risposta è stata [illegible] entusiasmo crescente e la Turner si è lanciata a capofitto in una performance più vicina a uno show in stile Las Vegas che a un concerto rock vecchio stampo.

Dopo una prima tornata di pezzi «classici» come «Cat people», «Hot Legs», «River deep, Mountain high», la cantante è scomparsa per pochi minuti. Nuovo abito, pelle nera e calze a rete, nuove interpretazioni, come «Let's stay together» e «I wrote a letter» (incise sull'ultimo 45 giri). Ma il revival ha avuto ben presto la meglio: [illegible] è stata la volta di una lunghissima e trascinante versione di «Get back», di «I' m a gypsy», di «Help», tutto dedicato a John Lennon.

Falso addio intorno alle un[illegible]: sulla scena restano le sinuose danzatrici in gonnellino zebrato, ma il pubblico, ormai tutto raccolto sotto il palco, chiede ancora a gran voce la Turner.

In tuta jeans e top laminato [illegible] cantante torna in scena per interpretare la travolgente «Proud Mary»: «quello che aspettavate», ha detto prima di cantarla, «quello di cui tutti avevate bisogno». Gli ultimi due appuntamenti con Tina Turner sono fissati per stasera al Palasport di Mestre e per domani al Teatro Orfeo di Milano.

f. c.

Rassegna [illegible] film muti [illegible] Roma

ROMA - Circa 150 film del periodo 1905-1930, molti dei quali saranno riproposti al pubblico per la prima volta dopo mezzo secolo, saranno presentati dalla «Prima settimana internazionale del cinema muto» che si svolgerà a Roma dal 5 al 10 dicembre presso la sede del centro Saint-Louis-De-France.

Aprirà la rassegna «Parsifal» di Mario Caserini, un'assoluta rarità girata nel 1912 e recuperata dopo molte ricerche. Nel programma sono previsti, tra l'altro, omaggi a Francesca Bertini, Pina Menichelli, Polydor, Cretinetti e altri celebri divi.

INCONTRO CON L'ATTORE ■ TUNISIA PER LO SCENEGGIATO «A.D. ANNO DOMINI» CON AVA GARDNER

Rey, un Grande di Spagna da Buñuel alla tv

Elegantissimo, ironico, intelligente, recita la parte di Seneca. Figlio di un generale condannato a morte da Franco, non poteva lavorare. Si rifugiò nel cinema senza convinzione. «Ma con Viridiana mi si aprì il mondo»

DI RITORNO DA MONASTIR — «Buñuel di psicologia del personaggio non voleva neppure sentir parlare, e aveva ragione: l'attore non può stare con la psicologia altrui interpretata. Posso mettermi lì, adesso, a pensare "sono Seneca, mi identifico con Seneca". Ma andiamo, è ridicolo», dice Fernando Rey.

Grande di Spagna in elegantissima tuta da jogging, alto sottile, barba brizzolata, occhi struggenti, ha il fascino ironico degli attori intelligenti e malinconici. Senza identificarsi, recita Seneca in A.D. Anno Domini, un kolossal televisivo di 12 ore girato in Tunisia, prodotto da Vincenzo Labella e diretto da Stuart Cooper, un'ideale continuazione del Gesù di Zeffirelli che segue parallelamente e intreccia la nascita cruenta del cristianesimo e la viziose decadenze di Roma imperiale.

Seneca, filosofo stoico, precettore e consigliere di Nerone da lui costretto al suicidio nel 65 dopo Cristo, era spagnolo nato a Cordova, e magari anche per questo non è antipatico al suo interprete: «Pure il gran torero Manolete era soprannominato Seneca: di fronte al toro non era meno impassibile d'uno stoico, parlava poco ma ogni sua frase era una sentenza senecchiata».

Lavorare per la televisione è entusiasmante perché impone molti primi piani e Fernando Rey, diversamente da ogni attore al mondo, li ama: «Il primo piano è innaturale, è una mistificazione. Poi è anche buffo, quel faccione che parla tutto solo».

Verso la televisione prova il rancore di tante star non più giovani: «Come mezzo d'espressione è ancora molto primitivo, ma migliorerà. Intanto, come il cinema filtrò il teatro, trasformandolo da abitudine sociale e mondana in spettacolo cui assistere soltanto se e quando ne vale la pena, la tv ha già filtrato il cinema. Prima s'andava al cinema come al bar, per passare il tempo; adesso ci si va soltanto per vedere un film speciale, bellissimo, grandiosissimo, scandalosissimo, poliziescissimo o divertentissimo. Meglio per il cinema, no? Si filtrano e buttano via tutte le mediocrità, le inutilità, le porcherie».

A lui sembra che per il cinema questo sia un momento molto interessante: «Nessuno fa niente di nuovo, anche i più bravi vanno avanti per inerzia, ripetono se stessi. Deve cambiare qualcosa per forza: è divertente vedere cosa».

E da dove gli viene questo distacco da spettatore appena incuriosito, questa lontananza aristocratica? «Non sono mai stato attore per vocazione».

Quasi cinquant'anni fa, quando scoppiò in Spagna la guerra civile, racconta Fernando Rey, lui era studente d'architettura, figlio del generale comandante le forze d'artiglieria dell'esercito repubblicano antifranchista. S'arruolò volontario, combatté nelle battaglie di Guadarrama, di Brunete: «Era atroce. Non m'è mai piaciuto fare la guerra, mi ripugnava la guerra tra fratelli, e poi avevo una grande paura».

Dopo la vittoria di Franco suo padre venne condannato alla pena di morte, poi commutata in lunghi anni di prigione che scontò tutti: «Avremmo potuto fuggire in tempo. Decidemmo per amore di restare in Spagna, e forse fu uno sbaglio: abbiamo sofferto molto, siamo restati traumatizzati per sempre».

A lui non era consentito frequentare l'università né assumere un lavoro regolare, così si rifugiò in quel mondo dello spettacolo che come le chiese s'è sempre attribuito il diritto d'asilo per i ribelli politici: «Prima comparsa, poi doppiatore di Tyrone Power e Laurence Olivier, poi una piccola parte in teatro... Non ero un asino, avevo una certa intelligenza. Mi sono ritrovato attore e nel 1948, con un film di successo, sono persino diventato famoso: ma provavo una perenne sensazione di provvisorietà, pensavo "adesso finirà, smetterò di fare il pagliaccio"».

Invece: «Con Buñuel ho scoperto che il cinema si poteva amare: ho girato con lui Viridiana e mi s'è aperto il mondo». Della morte di Buñuel non riesce a consolarsi: «Sono rimasto orfano, malato d'una depressione grave. Lo ammiravo come uomo oltre che come artista, era mio amico. Lo penso tutti i giorni, tutti i giorni: era come un amore».

Quasi vecchio e senza Buñuel, come si sente Fernando Rey? «Come certe fotografie imprecise o mosse: nella vita, io sono un uomo sfocato. Ho molti dubbi, molta confusione interna. La sola cosa solida resta il mio matrimonio». Dura da ventitré anni. Sua moglie, un'argentina bionda, ha il corpo e la faccia d'una ragazza. Insieme leggono, passeggiano, incontrano persone, amano la natura, non hanno fedi religiose né laiche. Vivono.

Recitare gli mette ancora voglia, gli dà desiderio? «Lavoro perché ne ho bisogno, e voglio fare bene quello che debbo fare. Neppure m'incuriosisce più di quanto circonda e nutre il mondo del cinema: vanità, dolore, stupidità, soldi, pettegolezzo, allegria, bellezza, compravendita di corpi, vitalità. Mi piace soltanto stare davanti alla macchina da presa in un piccolo spazio isolato, con quell'occhio luminoso ho un affare di cuore, il resto non esiste».

Lietta Tornabuoni

«Kennedy» ■ «Wagner» su Raiuno

Le vite in kolossal Piacciono davvero?

Di martedì e di mercoledì, su Raiuno campeggiano due biografie a puntate, Kennedy e Wagner.

La prima è in sette puntate, la seconda in dieci. Devo dire che, pur diversissime, l'una e l'altra suscitano alcune perplessità proprio per la loro struttura e le loro intenzioni, e parecchi dubbi circa la loro reale presa sul pubblico.

Kennedy è una produzione inglese (con un piccolo apporto Rai), ed è un diligente ritratto del Presidente assassinato, delle sue lotte politiche, del suo entourage, della sua famiglia. E' una ricostruzione su basi serie, che si rifà a cronache e a documenti ufficiali, e che certamente non può essere accusata di travisamento dei fatti: basti pensare che l'autore del copione, Reg Gordner, ha sottoposto continuamente, via via, le sue fonti ad una commissione di storici ed avvocati, un collaudo di qualità tipo.

Eppure, non si sfugge — nonostante l'accuratezza dell'insieme e l'incontestabile abilità artigianale del regista Jim Goddard — ad un'impressione ricorrente di «falso», di rappresentazione teatrale, addirittura — a volte — di clima da museo delle cere. Perfino quello sforzo di far somigliare a tutti i costi gli attori ai personaggi autentici, mette a disagio. Ci si può chiedere: non era meglio, di gran lunga, al posto di questo sceneggiato, che finisce con l'assumere la pretesa e la dimensione di un finto reportage, un vero reportage, che utilizzasse la montagna immensa di riprese cinematografiche e televisive sui Kennedy?

Quanto a Wagner, anche qui non si nega l'impegno di una grossa impresa. Anche qui, sono stati profusi miliardi e miliardi, e per protagonista si è scelto un divo come Richard Burton, e al suo fianco è stata messa una star come Vanessa Redgrave, due veterani di sicuro richiamo: e indubbiamente sono stati compulsati mucchi di volumi e di carte; e il regista Tony Palmer, un po' narcisista, ha giocato molto sulla preziosità della fotografia e del colore.

Ma la sostanza? L'unico obiettivo fondamentale doveva essere la musica di

La Keller nel «Wagner»

Wagner: lo sviluppo, gli aspetti complessi e le «novità» della musica (e della poesia) di Wagner, nel quadro della cultura europea della metà Ottocento. Invece, tutto questo è per ora trascurato, spinto in secondo piano e relegato, per così dire, ai brani con frequenti della colonna sonora.

Chi non conosce già le vicende e le evoluzioni di Wagner musicista, poco ne apprende da questo kolossal, che si butta sui risvolti privati: stasera vedremo il genio litigare furiosamente con la moglie Minna, amoreggiare con Matilde Wesendonk, sbillaneggiare con sperchia odiosa il marito di lei che pure lo ospita e gli paga i debiti, concupire Cosima Liszt, sposata recente del suo caro amico Hans von Bülow.

Lasciamo stare che per l'età matura sia Burton sia la Redgrave sono stasera fuori ruolo. La questione è un'altra: è il fatto di aver voluto allestire un costosissimo kolossal di ben dieci puntate — e con un'andatura lenta e compiaciuta — solo per offrire il «romanzo» della vita di Wagner, ossia un'infilata di quadri d'epoca, sontuosi e ricercati, e una quantità di scene-madri drammatiche e sentimentali. Credo che, in definitiva, un'operazione del genere non interessi l'appassionato di musica, e annoi a morte le platee nutrite da Uccelli di rovo.

Ugo Buzzolan

PRIME FILM: «Nati con la camicia» di E. B. Clucher

Spencer-Hill a suon di pugni vanno allegri contro i guai

Terence Hill

NATI CON LA CAMICIA di E. B. Clucher, con Bud Spencer, Terence Hill, Buffy Dee. Avventure a colori. Usa 1983. Cinema Vittoria.

Tornati a lavorare in coppia — la solita coppia, ora affiatata ora risaputa — Bud Spencer e Terence Hill reggono praticamente quasi da soli un filmetto, tutto girato negli Stati Uniti, che diverte soprattutto i ragazzi.

I due s'incontrano per caso: l'uno, Doug, è un colosso bonario e manesco appena liberato dal carcere dov'era finito perché, in un incontro-scontro con un politico, aveva anteposto la forza alla ragione; l'altro, Rusko, appare come un tipo nevrastenico in cerca di grane e di avventure.

Di avventure Doug e Rusko ne trovano quante ne vogliono e ne aspetta il pubblico, al 50% composto da minori d'anni 14.

Avventure che stizzano l'occhio ai generi più collaudati. Al solito, per quanto le situazioni siano critiche, nel film le rivoltelle restano inerti nelle fondine: i felloni (di cui il più vistoso, ingombrante esemplare è ricalcato sul modello dei fanatici quanto ambiziosi antagonisti di «007») vengono messi fuori combattimento a suon di pugni, più catastrofico nel distribuirli l'immenso Bud, più «abile» quell'altro.

Le zuffe, dunque, si susseguono, individuali e collettive, con sommo gaudio della platea plaudente, pur essa scatenata nell'elargire battimani a scherno eterno.

s. v.

Da Mozart a Boccherini, una grazia

TORINO — L'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio ha suonato al Conservatorio per l'Unione Musicale: in programma Mozart, Sammartini e Boccherini, in partiture fatte apposta per mettere in evidenza affinità e dissomiglianze sul terreno comune del primo sinfonismo europeo.

Il complesso diretto da Orizio è uno strumento quanto mai adatto per svelare le grazie del Settecento musicale: c'è il volume sonoro giusto, non così individuato come nel concerto barocco ma nemmeno così grosso nella sinfonia posteriore, c'è il timbro, l'agilità del fraseggio e soprattutto una ricchezza di accenti e sfumature che rivelano una lunga consuetudine con questo stile musicale.

Molto interessante la Sinfonia n. 68 di Sammartini che nel Largo centrale rivela ancora il patetismo (ma temperato) dell'età barocca, l'ideale vocale sempre presente; di Boccherini seguiva la Sinfonia della La casa del diavolo, con la teatralità gluckiana del finale, mentre Mozart era presente con la severità dell'Adagio e Fuga K 546 e la squisita grazia del Concerto per flauto e arpa: qui, un contributo di primo ordine per precisione e finezza è stato dato dal flautista Bruno Cavallo e dall'arpista Susanna Mildonian.

Il concerto era in collaborazione con il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, istituzione che ha celebrato nel 1983 il suo ventennale; questo ha [illegible] in apertura la segretaria artistica del Festival che ne ha riassunto la fisionomia e le finalità culturali.

S. P.

L'opera di Schiller debutta domani a Pisa con Garrani e la Guerritore

Lavia: «Con il mio Don Carlos accendo la guerra dei giovani contro i vecchi»

FIRENZE — Domani, al Teatro Verdi di Pisa, debutta in prima nazionale il Don Carlos di Schiller, con la regia di Gabriele Lavia. Fra gli interpreti principali, oltre allo stesso Lavia, Ivo Garrani e Monica Guerritore. I costumi sono di Andrea Viotti, le scene di Giovanni Agostinucci, le musiche di Giorgio Carpini. Lo spettacolo sarà replicato fino al primo dicembre.

«Non ho scelto di fare un nuovo testo di Schiller perché con I masnadieri, dello stesso autore, ho avuto un buon successo due anni fa — afferma Lavia. — Anzi, in un primo momento, avevo pensato di mettere in scena I sequestrati di Altona di Sartre, ma poi ho saputo che lo vuole fare Paltrinieri Griffi. Mi sarebbe piaciuto anche La vita è sogno di Calderón de la Barca, ma lo ha preso Ronconi. Così, spinto anche da alcuni amici, ho deciso per il Don Carlos, un'idea che avevo da alcuni anni».

— Quali sono le particolarità del suo Don Carlos?

«Nella traduzione che ho fatto, ho cercato di forzare il rapporto fra padre e figlio, tra vecchi e giovani. Tengo a sottolineare che si tratta di una forzatura, non di un tradimento, che ha lo scopo di far accettare meglio quest'opera dal pubblico».

— Aveva mai fatto prima il Don Carlos?

«Sì, circa vent'anni fa, appena uscito dall'Accademia. Fu al Teatro romano di Verona, sotto la regia di Sbragia».

— Quello spettacolo, in cosa si differenziava da questo?

«E' molto diverso. Oggi, quello che m'interessa è far vedere la preponderanza spirituale, ma anche fisica, attaccata al potere, ma con il giovane che alla fine vince. Vent'anni fa, da giovane attore, stavo attento solo alle mie battute».

— Lei ha fatto regia teatrale, regia lirica e cinema: cosa le piace di più?

«Ho fatto anche della televisione. Quattro cose diverse, quindi, e tutte con grandi soddisfazioni, ma anche con grandi dolori. Dovendo scegliere, direi la regia teatrale, ma anche il cinema, che per me è quasi un'amante a cui ogni tanto mi piace tornare, anche se questo è un Paese che non dà spazio a chi vuol lavorare seriamente nel campo cinematografico».

— A cosa si riferisce in particolare?

«Fanno il petomane, e magari nessuno va a vederlo, pensando che sia questo il sistema per rilanciare il cinema italiano. Io ho presentato Il principe di Homburg, e non so perché me l'hanno fatto fare, forse per errore».

— Tornando al Don Carlos, quanto dura lo spettacolo?

«Si tratta del testo più lungo che sia stato scritto per il teatro, dopo il Faust di Goethe. Naturalmente, ho tagliato molto, più di metà. Qualcuno mi ha suggerito di tagliare ancora, ma mi sembrava di stravolgere troppo il testo. Così lo spettacolo dura tre ore e mezzo».

— Una durata impegnativa sia per gli attori, sia per gli spettatori.

«Anche I masnadieri duravano tre ore e mezzo, e il pubblico l'ha retto benissimo».

— Dopo il Don Carlos, che cosa ha in programma?

«Farò la regia de La donna vendicativa di Goldoni, con Franca Valeri e Gigi Bonagura, poi la regia de I lombardi alla prima crociata per la Scala di Milano; in estate, dovrei fare l'Orestea al Teatro greco di Siracusa».

— E il cinema?

«Ho in programma anche quello, ma è ancora presto per parlarne. Come le ho detto, è un'amante a cui ogni tanto mi piace tornare».

Francesco Mattei

Sentenza del «Tribunale della libertà»

«La chiave» di Brass Sequestro confermato

ROMA — Il film «La chiave» di Tinto Brass non sarà dissequestrato: il Tribunale della libertà ha respinto ieri il ricorso presentato dal legale del regista contro il sequestro su tutto il territorio nazionale ordinato il 22 novembre scorso dal pubblico ministero di Roma.

La decisione di confermare il sequestro della pellicola è stata presa da un collegio di magistrati presieduto dal dottor Testa. Il film era stato già bloccato una prima volta dall'autorità giudiziaria di Avellino, ma successivamente i magistrati lo avevano rimesso in circolazione. La Procura di Roma però aveva ordinato nuovamente il sequestro della pellicola giudicando il suo contenuto osceno.

Stefania Sandrelli

Alien mostro cattivo

Mistero e paura negli spazi cosmici: ecco su Raitre Alien (1979), terrificante favola nera di fantascienza diretta da Ridley Scott (il regista inglese che dopo anni di televisione aveva debuttato nel '77 con I duellanti ed era stato subito chiamato in America), e realizzata con grande ricchezza di mezzi e dalla stessa troupe tecnica di Guerre stellari. Con straordinaria abilità di mestiere e capacità di suspense, il regista prospetta una storia non di extraterrestri buoni e ragionevoli ma, rinnovando i mostri Anni Cinquanta, circonda gli eroi di entità viscide e crudeli che si nascondono nell'ombra.

Compare su Raidue un telefilm di una serie sempre di successo, Colombo, regia di Ted Post, con Peter Falk simpatico poliziotto un po' strabico e trasandato. Subito dopo ancora su Raidue Belmondo tra Mylène Demongeot, Nadja Tiller e Stefania Sandrelli in Un avventuriero a Tahiti (1966) di Jean Becker, tentativo (non [illegible]) di rifare un commedia scatenata alla De Broca.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 24

- 12,05 **Pronto, Raffaella?** Spettacolo di mezzogiorno in diretta con Raffaella Carrà
- 14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
- 15 — **I giorni della libertà**: «Ottobre rosso»
- 15,30 **D.S.E.: conservazione e restauro: le pievi romaniche dell'Aretino**
- 16 — **Bolla e risposta**: pensioni, occupazione per gli handicappati
- 17,05 **Per favore non mangiate le margherite**
- 17,30 **Cinque settimane in salita: «I figli del silenzio»**
- 18 — **TG1 Cronache** - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 **Taxi**. Telefilm. «La sorella di Alex»
- 19 — **Italia sera** Fatti, persone e personaggi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** - Che tempo fa
- 20,30 **Tribuna politica**: conferenza stampa di democrazia proletaria
- 21,20 **Richard Burton in «Wagner»** di Charles Wood, Cyril Cusack, Ossie Ragheb, Ronald Artur, Erwin Steinhauer, Peter Woldorf. Musica diretta da Georg Solti, regia di Tony Palmer
- 22,25 **Mercoledì sport: Praga, calcio: Cecoslovacchia-Romania per il campionato d'Europa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,45; 23,35

- 12 — **Che fai, mangi?**, regia di Leone Mancini
- 13,30 **Capitol** serie tv di Stephen ed Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Carolyn Jones
- 14,35 16,30 **Tandem**: attualità, giochi, ospiti
- 16,30 **DSE: Follow me**, corso di lingua inglese
- 17 — **Butterflies**, telefilm (9) con Wendy Craig, Geoffrey Palmer
- 17,40 In diretta dallo studio 3 di Roma: **Vediamoci sul due**
- 18,35 **TG2 Sportsera**
- 18,45 **L'ispettore Derrick**. Telefilm «L'informatore», con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 20,30 **Colombo**, telefilm **«Un caso di immunità»**, con Peter Falk, Hector Helizondo, Sal Mineo
- 21,55 **Simpatico canaglia**: 10 film con Jean-Paul Belmondo, a cura di Claudio G. Fava. «Avventuriero a Tahiti», regia di Jean Becker, con J.P. Belmondo e Stefania Sandrelli

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,20

- 15,25 **DSE schede - Teatro: L'arena di Verona**, di Gianfranco De Bosio. A cura di Franco Cimmino. Regia di Angelo Filippini
- 15,55 **DSE archivio metropoli**: Camera del lavoro e [illegible] 1891-1913. A cura di Pierluigi Gasparotto. 1ª puntata: I pionieri
- 16,25 18,25 **40 anni dopo - Immagini di una Antologia tv del fascismo e della Resistenza**, a cura di Sergio Valzania. Con: **Giugno 1940: l'Italia entra in guerra - Popolo d'Italia corri alle armi** (1980) - **La vita di Antonio Gramsci** (1981)
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 18,35 **Gente... come noi**, a cura di Guido Davico Bonino, regia di Bruno Gambarotta
- 20,05 **DSE materiali didattici: obiettivo su... «Agli albori della vita»**. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli
- 20,30 **Alien** (1979) Film di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright
- 22,25 In diretta **Dal cucchiaio alla città, «100 designers in mostra a Milano»**. Regia di Carlo Tagliabue

Carrà in «Pronto, Raffaella?» in diretta su Raiuno, 12,05

Italia 1

- 10,15 **Poveri milionari**, film con De Luca, Arena, Panaro
- 12,30 **Vita da strega**
- 14 — **Cara Cara**
- 14,45 **Febbre d'amore**
- 16,05 **Bim Bum Bam**
- 20 — **I Puffi**
- 20,30 **L'indomabile Angelica**, film con Michèle Mercier, Robert Hossein
- 22,30 **Dalla Scala Concerto della Filarmonica della Scala**, dirige Lorin Maazel

Canale 5

- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Teleromanzi. Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**
- 17,50 **Il mio amico Arnold**
- 18,15 **Popcorn**
- 18,50 **Zig Zag**, con Vianello
- 19,30 **Baretta**
- 20,25 **All'ultimo sangue: Kennedy contro Hoffa**
- 23 — **Buonanotte all'ospedale**, film con Alberto Sordi

Rete quattro

- 9,30 **Mammy fa per tutti**
- 10,20 **Chi donna!**, film con Rosalind Russell
- 13,20 **Padroncina Flo**
- 14 — **Agua viva**
- 14,50 **L'amante pura**, film con Romy Schneider
- 18,50 **Marron glacé**
- 19,30 **M'ama non m'ama**, con Sabina Ciuffini
- 20,30 **Un milione al secondo**, quiz con Baudo
- 23,30 **Slalom**, sport invernali

Eurotv

- 7 — **Andersen** cartoni animati
- 7,30 **Lupin III**, cartoni animati
- 10,30 Telenovelas. **Laura - Cuore selvaggio**
- 12 — **Pepper**, telefilm
- 13 — **Uomo Tigre**
- 14 — **Laura**
- 14,45 **Cuore selvaggio**
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Hulk**, telefilm con Lou Ferrigno
- 20,20 **Truck Drivers**, film con Peter Fonda
- 22 — **Charlie's Angels**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 23,30

- 9 — **Telescuola**: Dalla I alla II Guerra mondiale
- 17 — Per i bambini. L'arte di Hari
- 17,45 Per i ragazzi. Buzz fizz
- 18,50 **Viavai**
- 19,25 **Qui Berna**
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Musicalmente**, con Antonio e Marcello
- 22,35 **Mercoledì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,65

- 14 — **Confine aperto**
- 17,05 **Tv scuola**
- 17,30 **L'uomo che venne dal Nord**, film con Peter O'Toole
- 19,50 **Primavera**
- 20 — **Panorama** [illegible]
- 20,30 **Ultima fermata per Balls Flats**, telefilm
- 21,30 **Prendiamoci un caffè**
- 22,05 **Incontri capodistriani**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 0,15

- 12,30 **Prego, si accomodi**
- 13 — **Allontanamento**
- 13,30 **Les amours de la Belle Epoque**
- 14 — **I vecchi e i giovani**
- 15 — **Delia**
- 16,15 **Cartoni animati**
- 17,40 **Orecchiocchio**
- 18,10 **Doctor Who**
- 20 — **Pacific International Airport**, teleromanzo
- 20,30 **Sport**
- 22,30 **Varietà**

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,25; 22,15

- 13,30 **Daitarn III**
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 15 — **Avventura a Parigi**, film
- 20,30 **Venga a prendere il caffè da noi**, film con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin
- 22,20 **Che tombola**, con Walter Chiari

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05 La combinazione musicale; **9** Radio anch'io '83; **11,10** «Ottavo» e dintorni; **11,32** Cosi! Signora; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** La diligenza; **13,28** Master; **15,03** Habitat; **16** Il paginone; **17,30** Jazz; **18** Obiettivo Europa; **18,30** Microsolco che passione; **20** Operazione teatro; [illegible] (ovvero [illegible]); **21,05** Orchestre nella sera; **22** Stanotte la tua voce; **23,05** La telefonata. Stereonotte **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,45 Madame Bovary; **10,30** 3131; **12,10-14** Trasmissioni regionali; **12,45** Discogame; **15** Radio tabloid; **15,30** Due di pomeriggio; **18,32** Le ore della musica; **19,57** Il convegno dei cinque; **20,45** [illegible] una stra[illegible]; **21** Jazz; **21,30** 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, **8,30**, **11** Concerto del mattino; **10** Ora «D»; **15-16** Pomeriggio musicale; **15,00** Un certo discorso; **17-19** Spaziotre; **21,10** Ritratto di Brahms; **22,10** Francis Poulenc; **22,30** America coast to coast; **23** Il jazz; **23,40** Racconto di mezzanotte.

ROMA

Duro rapporto del tecnico alla squadra campione

Strigliata di Liedholm

Lunga riunione a porte chiuse alla ripresa della preparazione - «Ho invitato i giocatori a non abbattersi, a [illegible] fare del vittimismo, ad [illegible] soprattutto umili»

Liedholm dà la carica

ROMA — I campioni della Roma a lezione [illegible] «maestro» Liedholm. A Trigoria si è avuta l'impressione che sia cominciata una settimana speciale. Il tecnico svedese ha convocato gli atleti nella palestra dove pare che sia stata installata anche una lavagna. Le porte sono rimaste chiuse per un'ora e un quarto. Un fatto inconsueto. «Ripasso» della zona ma più probabilmente energici richiami a non insistere troppo sul comodo alibi del vittimismo e soprattutto a [illegible] criticare scelte di uomini e tattiche di gioco come hanno fatto una settimana fa Cerezo e più recentemente Prazzo.

L'allenamento sul campo ha avuto inizio quando cominciava a calare il sole. E' terminato nel buio. I palloni bianchi rimbalzavano fra ombre che appena si vedevano.

«Ho invitato i giocatori a non abbattersi — ha dichiarato con tono serio il tecnico svedese —, non dobbiamo cercare scuse anche se devo riconoscere che non abbiamo avuto molta fortuna. Gli arbitri non sono in campo per farci perdere le partite. Siamo noi che dobbiamo rimanere umili e ritrovare in fretta la condizione giusta».

La squadra è stata criticata anche per un atteggiamento di spavalda sicurezza che ostentava [illegible] a qualche settimana fa. «Non è vero che ci dicono delle arie — ha ribattuto l'allenatore con tono seccato —, forse qualcuno è rimasto inconsciamente vittima degli elogi della stampa. E' un fatto pericoloso. Dobbiamo guarire in fretta da questa malattia riprendendo a lavorare sodo e soprattutto con umiltà».

Trapattoni avrebbe dichiarato che la Juve si prepara a mettervi k.o. «Titoli di giornali — ha risposto Liedholm rispolverando la sua ironia —, anche noi dicevamo le stesse cose quando un anno fa, in vantaggio di cinque punti, affrontammo i bianconeri all'Olimpico. Perdemmo quella partita. Il campionato fa sul punto di riaprirsi. Anche adesso è tutto da giocare. Non considero quindi decisiva la gara di domenica. Può esserlo tuttavia per il primo ciclo di partite, in caso di una nostra sconfitta, che renderebbe più difficile la difesa dello scudetto».

Sul momento critico della Roma ha espresso un giudizio obiettivo Toninho Cerezo, giocatore nuovo del torneo che forse meglio degli altri [illegible] a integrarsi con distacco certe situazioni: «Quando perde una grande squadra qui salta fuori subito la parola crisi. Nessuno riconosce il valore dell'avversario. Questo è il campionato italiano, bello ma difficile».

Non teme che la Roma possa essere condizionata da aspetti psicologici negativi? «Parlo per me. Io sono abituato a giocare senza pensare al passato. Però so con certezza che gioco in una grande squadra. La Juventus è forte, ma domenica non ci saranno favoriti in sede di pronostico. Non credo che in un mese abbiamo dimenticato come si gioca al calcio, quello vero. Siamo ancora al secondo posto. Gli altri hanno drammatizzato, non certo noi giocatori. Una cosa ho imparato dopo la brutta partita disputata con l'Ascoli: nel campionato italiano è vietato distrarsi».

Oggi sono in programma due intense sedute di allenamento. Domani mattina partenza per il ritiro di Busto Arsizio. Nella stessa serata partita amichevole contro la formazione locale di Beinate.

Mario Bianchini

Penzo: «Se Rossi recupera Juventus senza problemi»

TORINO — Rossi e Bonini tengono in allarme la Juventus. L'attaccante migliora, al punto che non [illegible] state necessarie le radiografie di controllo alla caviglia destra, ma è ancora a riposo: dovrebbe riprendere stamane. Senza infatti, tra la caviglia sinistra gonfia e dolorante e per un paio di giorni [illegible] ancora bloccato, soltanto venerdì si saprà quante probabilità abbia di farcela. L'esame radiografico ha comunque escluso fratture, per cui Trapattoni spera di recuperare entrambi i giocatori per la «partita della verità» con la Roma. Nell'occasione rientrerà sicuramente Brio.

Nico Penzo, intanto, ha un motivo in più per caricarsi in vista del difficile impegno con i giallorossi. L'attaccante, prima di cominciare il suo «tour» sportivo per la penisola, venne infatti scoperto proprio a Roma da Liedholm, durante il primo ciclo capitolino del tecnico svedese.

«Ormai è un ricordo lontano — spiega Penzo —. Ero giovane, probabilmente ancora immaturo per il balzo dalla Romulea, quarta serie, alla A. Certo per me fu importante la fiducia di Liedholm, lo devo ringraziare perché mi fece giocare anche se non riuscivo a rendere come lui avrebbe preteso».

«Ma basta con i ricordi — aggiunge l'attaccante —: domenica dobbiamo battere a tutti i costi la Roma. Una sfida importantissima, anche se non ancora definitiva. Alla crisi dei nostri rivali io [illegible] credo, possono riprendersi in qualsiasi momento. Per la Juve sarà fondamentale avere Rossi. Speriamo che recuperi».

«Per quanto mi riguarda — prosegue Penzo — [illegible] convinto che un gol potrebbe sbloccarmi del tutto». **r. s.**

Terraneo giocherà ad Udine

TORINO — Terraneo è ancora tormentato da una contusione alla mano destra. Ma la fasciatura non gli impedisce di allenarsi, per cui il portiere sarà sicuramente disponibile a Udine.

Bersellini oggi dirigerà un doppio allenamento, domani rifinirà nel pomeriggio la preparazione e venerdì mattina il Torino partirà per il ritiro di Tricesimo. Il rientro di Galbiati compenserà la probabile squalifica di Pileggi, espulso contro il Pisa.

● **Aldo Agroppi,** 39 anni, è il nuovo allenatore del Padova. In precedenza aveva diretto Pescara, Pisa e Perugia.

I tifosi dell'Inter li osannano, [illegible] temono che l'accordo non duri

Beccalossi-Mueller, amore o flirt?

Coesistenza pacifica dopo un anno di incomprensioni - Un ginocchio dimenticato»

Fra i peggiori in campo a Vienna, l'altro mercoledì in Coppa, coppia regina domenica. Giudizi ed entusiasmi tifosi dettati dalla vittoria sulla Roma? No. Evaristo Beccalossi ed Hansi Müller hanno giocato davvero bene domenica, insieme sono stati i trascinatori dell'Inter. Scordato Bagni che regge la baracca da mesi, appena sottolineato il rabbioso ritorno di capitan Bini. Neppure considerata l'impazienza del belga Coeck che sta recuperando dopo l'infortunio e chiederà presto la «sua» maglia.

Un motivo c'è. Era da un anno e più che i tifosi nerazzurri aspettavano un buon rendimento sincrono del duo dei piedi buoni. Per la prima volta, in questo campionato, hanno giocato novanta minuti interi fianco a fianco. E' una ricorrenza importante per l'Inter. Può segnare l'avvio della soluzione definitiva di tanti problemi, pur senza dimenticare quello in arrivo, legato appunto alla disponibilità di Coeck che aveva iniziato la stagione come titolare fisso, lasciando a Radice la scelta fra gli altri due.

I fans che a Vienna li avrebbero strafolati, adesso esultano ma già temono una rapida delusione. Quello fra Beccalossi e Muller è un amore destinato a durare in un vero matrimonio calcistico oppure è solo un flirt di giornata? Mazzola e Gigi Radice hanno già dato la loro risposta: «E' Hansi che è cambiato, si è capito finalmente con i compagni».

In cosa è cambiato Muller? Dicono che gli sono usciti dalla testa i «grilli» che lo condizionavano. Non fa più l'indossatore, non incide più dischi. E' diventato uno del gruppo, insomma. Diciamo che, soprattutto, non ha più male al ginocchio. «Dopo l'infortunio dello scorso anno, una ricaduta, lo guarì praticamente il preparatore atletico Onesti» dicono all'Inter. E non si capisce perché Onesti l'hanno lasciato andare alla Fiorentina (dove gli è attribuito il maggior merito della resurrezione di Pecci).

Ci sono altri indizi probanti sull'inserimento di Müller nel gruppo. A Vienna abbiamo sentito la biondissima Frau Claudia discutere amabilmente con la bruna signora Alessandra Altobelli sui tempi di cottura degli spaghetti. Certe solidarietà nascono anche così, e si riflettono sul campo di gioco. Che la pasta in casa Muller non si scotti, sperano i tifosi nerazzurri. **b. p.**

Mueller e Beccalossi: forse incominciano a capirsi

Per Liedholm «bella coppia»

ROMA — Liedholm per ultimo ha affrontato la discussa [illegible] nerazzurra. Ecco il suo parere: «Credo che Muller e Beccalossi possano davvero giocare insieme e anche con successo. Non si tratta di autentici fuori classe, però sono molto bravi, conoscono il football di alto livello, quindi non dovrebbe essere difficile per loro trovare una forma d'intesa che possa durare.

«Impiegati nei ruoli più congeniali alle loro caratteristiche, Muller e Beccalossi possono costituire carte importanti per Radice».

Loro a due: «Ci siamo divisi le zone» Ma Coeck già propone il ménage a tre

MILANO — *Beccalossi, Müller, più Coeck in attesa: due sono al momento inamovibili, il terzo aspetta. Sentiamo i loro pareri.*

Beccalossi: «Parlare ancora di incompatibilità tra me e Müller mi sembra [illegible] tutto fuori luogo. Ormai abbiamo dimostrato più volte che possiamo stare entrambi in campo senza ostacolarci a vicenda in quanto [illegible] mo due zone ben distinte e abbiamo già perfezionato certi automatismi per cui se [illegible] sposto dall'altra parte, Hansi di conseguenza [illegible] ad occupare il mio settore, senza sovrapposizioni dannose.

«Certo non siamo due lottatori e i nostri compagni, qualche volta, devono sobbarcarsi un po' di fatica in [illegible] per controllare l'inserimento in avanti del nostro diretto avversario. Questo però ci consente di svolgere al meglio il nostro gioco e di andare a rete o di far segnare alle punte. Queste cose non le dico adesso perché abbiamo superato la Roma e perché ho segnato un gol: io, infatti, ho sempre sostenuto che tra noi [illegible] non c'era incompatibilità».

Müller: «Il [illegible] schema di gioco impostato da Radice che prevede due punte e due mezze punte a me piace moltissimo perché permette a me e a Beccalossi di sfruttare al massimo le nostre doti senza ostacolarci. Inoltre, e questo è la cosa più importante, il movimento di Altobelli e Serena ci permette di inserirci a turno nell'area avversaria e di andare anche in gol come è successo domenica a Beccalossi.

«Io ed Evaristo ci siamo scelti una diversa zona del campo e possiamo giocare entrambi molto bene secondo le nostre attitudini. In questa squadra mi sento perfettamente a mio agio e sono sicuro che potrò dare ancora di più».

Tra i due potrebbe però inserirsi Ludo Coeck, il belga acquistato quest'anno con l'intenzione di farne il regista e la guida della squadra. Ma una serie di infortuni più o meno gravi e lo stentato avvio della squadra non hanno ancora permesso al giocatore di inserirsi positivamente nella formazione nerazzurra. «Adesso — dice il belga — [illegible] cercando di smaltire una distorsione alla caviglia sinistra che mi ha impedito di allenarmi per una settimana. Quando sarò al meglio penserò a conquistarmi un posto in squadra. Certo non voglio entrare in competizione con nessuno, in particolare con Müller e Beccalossi che stanno andando molto bene e che sono alla base dei successi.

«Inoltre io ho un gioco diverso dal loro: sono abituato infatti a tenere una p[illegible] ne più arretrata e a impostare [illegible]. Comunque sarà Radice a decidere se e quando mandarmi in campo». **n. s.**

Valzer a centrocampo

Giorn.	Risultato		Minuti giocati: Muller	Beccalossi	Coeck
1	Inter-Samp	1-2	78	—	90
2	Lazio-Inter	3-0	—	90	90
3	Inter-Torino	0-0	65	—	[illegible]
4	Ascoli-Inter	1-0	54	31	36
5	Inter-Napoli	1-0	55	90	38
6	Udinese-Inter	2-2	45	90	16
7	Pisa-Inter	0-0	88	90	—
8	Inter-Milan	2-0	85	77	5
9	Genoa-Inter	1-1	80	75	—
10	Inter-Roma	1-0	80	90	—
Totale minuti			650	636	377
Presenze			9	8	7
Partite reali (90')			7 e 20'	7 e 6'	4 e 17'

Stasera gioca in amichevole a Dublino

Under 21 in Eire la guida Righetti

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — Stasera, in uno stadio da 50 mila posti, che però pensiamo presenterà larghi [illegible] vuoti sugli spalti, l'Under 21 azzurra cercherà di aggiungere un nuovo fiore all'occhiello contro la rappresentativa pari età di Lega irlandese. Una gara amichevole, tuttavia importante per dare coesione a questa squadra che il 21 dicembre a Cava dei Tirreni dovrà semplicemente vincere contro Cipro per proseguire il cammino europeo nel campionato di categoria.

«Intanto un primo successo c'è già stato: da tempo i rapporti tra Bearzot e Vicini si erano incrinati. Ebbene, questa trasferta è stata l'occasione per un chiarimento, indubbiamente indispensabile tra chi cerca di costruire la Nazionale del domani («Bene e meno bene, il futuro passa di qui», analizza realisticamente Vicini) e chi bada all'oggi non può certo trascurare i ricambi per i prossimi anni.

«Il giorno, ex «interessato sempre — conferma infatti Bearzot — tanto più adesso. Non si tratta di esigenze immediate, eppure già tra questi ragazzi c'è qualcuno che fa parte della formazione maggiore». Il riferimento è per Righetti, promosso capitano della Under, che verrà impiegato con la Nazionale maggiore anche nella prossima partita contro Cipro: poiché questo incontro si giocherà il giorno dopo a quello della Under, Righetti sarà costretto a rinunciare alla squadra minore.

Insomma un clima sereno ha accompagnato la vigilia, della quale poco o niente si è saputo da parte un clerico di tonali sugli irlandesi che, addirittura, si sono ritrovati in serata e verranno raggiunti soltanto stamattina dall'allenatore McLoughlin.

In quanto agli azzurri l'esordio di Pari avverrà nel secondo tempo, similmente all'impiego di Vialli: così ha annunciato Vicini. **g. bar.**

Le formazioni:

Eire: Byrne J.; Kenny, Power; Keely, McDonagh, O'Brien L.; Byrne P., O'Brian D., Buckley, Doolin, Hanrahan. A disposizione: Flavin, McCabe, Reynor, Hayes.

Italia: Rampulla; Galia, Renica; Righetti, Bonetti, Icardi; Mauro, Battistini, Mancini, Vignola, Mancini. A disposizione: Cervone, Carievia, Evani, Pari e Vialli.

● **La Cecoslovacchia** ha pareggiato per 2-2 contro la Romania in una partita valida per il campionato europeo Under 21. Il risultato interessa molto gli azzurri, che giocano nello stesso girone: adesso alla squadra di Vicini, per qualificarsi, basterà semplicemente battere Cipro nell'ultimo incontro.

Mancini: «Noi non abbiamo fretta ma il futuro sarà della Sampdoria»

Sogni e speranze dei quattro blucerchiati nella squadra di Vicini - Per ora la zona Uefa

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — *Nella terra di Liam Brady, loro ispiratore in campionato, quattro sampdoriani cercano stasera gloria con la maglia della Under 21, che sembra fingersi di blucerchiato offrendo un ideale contrasto al grigio cielo irlandese. Quello sampdoriano è un colore caro ad Azelio Vicini, per tanti anni pilastro della Sampdoria, ma se i convocati della formazione di Ulivieri sono ben quattro, non è per questo.*

La Sampdoria sta infatti prepotentemente salendo la ribalta del campionato, in maniera tanto più clamorosa trattandosi di formazione giovane. Questa convocazione in massa è dunque un riconoscimento alla squadra genovese, che ha in Luca Pellegrini un quinto candidato ad aggiungersi presto ai vari Mancini, Galia, Renica e Pari, quest'ultimo esordiente del gruppo in questa trasferta.

«Nessun favoritismo o altro — spiega Vicini — ma solo il riconoscimento di meriti acquisiti sul campo. Questi ragazzi stanno comportandosi bene e meritano fiducia. Certi paragoni con il passato, con i miei tempi, per dirla in breve, almeno tecnicamente mi sembrano affrettati, ma certo questa squadra merita ogni attenzione in proiezione futura».

Già, il futuro. E' quello a cui guardano anche gli interessati mentre Bonetti, un ex, li stuzzica ricordando loro che i decantati dodici punti attuali sono pari a quelli dello scorso anno dopo dieci giornate. Però la differenza c'è: un anno fa la Sampdoria partì fortissimo, sembrava in grado di strapazzare nelle prime giornate tutti quanti chiunque. Poi ci fu l'infortunio di Francis e la squadra si perse, [illegible] riuscì più a dare il meglio.

Quest'anno, anche il nuovo infortunio dell'inglese sembra essere stato assorbito come spiega chiaramente il «golden boy» per eccellenza, Mancini: «Un anno fa — dice — pagammo l'assenza di Trevor, adesso bene o male sono nove partite che non giochiamo formazione e qualcosa è migliorato. Del resto non va dimenticato che abbiamo inserito in squadra gente come Vierchowod, Bordon, Marocchino, Galia, lo stesso Pari che è stato [illegible] bellissima sorpresa. Insomma la squadra sta quadrando in un certo modo e possiamo attendere [illegible] tranquillità il rientro di Francis da cui la Sampdoria non potrà che trarre ulteriori benefici».

Anche Renica, già blucerchiato lo scorso anno, è d'accordo con Mancini: «Abbiamo mutato la nostra impostazione tattica — aggiunge — ed oggi viviamo la partita in chiave più offensiva. Lo scorso anno ci basavamo maggiormente sulla difesa, oggi cerchiamo qualcosa di più grazie anche ai nuovi che hanno portato un contributo di sicurezza ed esperienza. Ecco dunque perché gli attuali dodici punti hanno un valore maggiore rispetto a quelli dello scorso anno».

Galia e Pari non possono fare paragoni. Entrambi però si sentono più ben assimilati a questa Sampdoria. «E' stata una scelta del presidente Mantovani — ricorda Galia — puntare sui giovani e mi sembra che sul campo stia dimostrando buono. Importante è [illegible] avere fretta: i risultati devono arrivare, però in maniera graduale. Il nostro obiettivo deve cioè essere al momento la zona Uefa, ogni altro discorso non ha senso».

«Un posto nel giro internazionale — gli fa eco Pari — era già il traguardo al quale si aspirava prima del campionato e rimane quello alla nostra portata. Certo, e la partita di domenica prossima contro il Verona rappresenta una specie di test, si può anche arrivare a dare fastidio a parecchie squadre. Per quel che mi riguarda, poi, non posso che essere soddisfattissimo: [illegible] sono partito titolare e finora ho sempre giocato. Ma non che mi senta arrivato, nel calcio non lo si è mai. Quasi anche solo a pensarlo per un attimo».

La Coppa Uefa dunque, come obiettivo, mentre la parola «scudetto» non viene neppure sussurrata per sbaglio. Ma in tutti e quattro i sampdoriani c'è la convinzione che si possa arrivare lontano: «Senza fretta — dicono in coro —, però con la ragionevole speranza che il futuro possa essere davvero nostro».

Giorgio Barberis

In programma a marzo

Eire-Italia non si farà?

DUBLINO — Qualche problema per la partita che l'Italia dovrebbe giocare con l'Eire ai primi di marzo. La data crea dei guai in quanto i più forti irlandesi militano in squadre inglesi e saranno impegnati tanto il mercoledì quanto il sabato in campionato.

A questo punto affrontare una formazione di Lega per la pur sperimentale Italia avrebbe significato molto relativo. Sismano Borgogno e Bearzot si incontreranno dunque con i dirigenti irlandesi e non è da escludersi che la partita salti e venga sostituita con un'altra.

Stasera il verdetto sul girone «europeo» degli azzurri

Fra Cecoslovacchia e Romania sfida decisiva a Bratislava

BRATISLAVA — Stasera anche il quinto girone, quello che sulla base dei valori del dopo mondiale avrebbe dovuto vedere il netto dominio degli azzurri, definirà la squadra per la fase finale dei campionati europei in Francia. La decisione è affidata al match che a Bratislava vedrà di fronte Cecoslovacchia e Romania.

Fattore campo e ultime prestazioni (compreso il 3-0 rifilato [illegible] eliminati azzurri) parlano in favore dei cecoslovacchi. La classifica è invece ancora dalla parte dei romeni che possono puntare anche sul pareggio, oltre che sulla vittoria per raggiungere Parigi.

Il che non fa certo prevedere un piacevole spettacolo sportivo visto che il tecnico [illegible] non ha nascosto che tutto quel [illegible] desidera dalla partita «è un punto». Conseguentemente schiererà una formazione difensiva con i soli Camataru e Coras lasciati in avanti.

Sono già sicuri 56 mila spettatori e tutti i biglietti sono stati venduti. Arbitrerà l'ungherese Karoly Palotai che darà così l'addio all'attività dopo oltre 20 anni di direzioni di gara ad alto livello.

Queste le probabili formazioni.

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Prokes; Fiala, Rada, Chaloupka; Zelensky, Stambacher, Vizek, Luhovy, Licka (Danek).

Romania: Lung; Rednic, Nicolae; Stefanescu, Ungureanu, Ticleanu; Boloni, Klein, Multescu, Camataru, Coras.

La classifica del gruppo 5

	G	V	N	P	F	S	Pt.
Svezia	8	5	1	2	14	5	11
Romania	7	5	1	1	8	3	11
Cecoslov.	7	3	3	1	14	6	9
Italia	7	0	3	4	3	11	3
Cipro	7	0	2	5	3	18	2

Partite da giocare: Cecoslovacchia - Romania, oggi; Italia - Cipro, 22 dicembre.

«Obiettivo sul calcio» un libro di immagini

TORINO — E' stato presentato al Circolo della stampa, nel corso di una simpatica riunione alla quale hanno partecipato i giornalisti Alfredo Toniolo, Giglio Panza e Giovanni Arpino, il presidente del Coni regionale Vittore Catella, gli arbitri Pairetto, Lops e Tesio, il libro «Obiettivo sul calcio» di Bruno Perucca e Antonio Tavarozzi con foto di Franco Richiardi, edito da A. Vallardi.

L'elegante volume (158 pagine, 39 mila lire) è dedicato a Ferruccio Cavallero, giornalista sportivo de «La Stampa» prematuramente scomparso qualche anno fa e reca una prefazione di Dino Zoff. Un libro di taglio moderno, con molte belle foto e testi brevi: dalle immagini gli autori prendono lo spunto per raccontare di calcio come sanno — per bravura, esperienza e conoscenza tecnica — i due giovani colleghi, cercando [illegible] modo [illegible] di trattare, in senso costruttivo, questo sport che sta allargando sempre di più, grazie alle sue interessanti vicende, la massa dei suoi appassionati.

LOS ANGELES Prezzi «americani» e caro-dollaro sconsigliano il turismo olimpico

Saranno Giochi per soli miliardari

Un abbonamento al basket o alla boxe al nuoto costa milioni di lire - Lo sport a buon mercato il calcio - Il problema della sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DA LOS ANGELES — *Steve Montiel, 35 anni, è uno degli specialisti delle risposte rassicuranti cui l'ufficio stampa della 23ª Olimpiade affida i giornalisti che riescono a varcare la soglia del bunker (l'ex capannone di una fabbrica di elicotteri) che ospita il comitato organizzatore, al 2560 di Walnut Street, Culver City. Un ufficetto piccolo ingombro di carte, ritagliato con pareti di legno nell'unico immenso stanzone illuminato a neon e animato dall'attività di centinaia di segretarie. Il ticchettio delle macchine per scrivere sarebbe infernale, se al posto delle macchine per scrivere non ci fossero silenziosissime videotastiere.*

Montiel somiglia vagamente all'attore George Segal ed anche in maniche di camicia da il classe del vero «pr», il sorriso giusto, gli imbarazzi giusti e perfino la nonna giusta familiarizzare con l'interlocutore italiano: «La madre di mio padre — dice — era di Poggioreale, in Sicilia. Sono italiano per un quarto». *Ha una risposta per tutto, tranquillizzante, esauriente, salvo reticenze studiate da «uomo del presidente» sugli unici argomenti dei quali non ha licenza di parlare: i sistemi di sicurezza e i controlli anti-doping.*

«La sicurezza — spiega — è un problema anche psicologico. Noi non vogliamo parlarne, ma i russi sbagliano quando sostengono che non ce ne occupiamo abbastanza. L'Fbi, la polizia di Stato e quella cittadina proteggeranno a dovere i Giochi di Los Angeles. E i villaggi olimpici all'Ucla e alla Southern saranno custoditi anche da sorveglianti di agenzie private. Intendiamo però pubblicizzare i sistemi di controllo che saranno usati: perché scoprire le carte in anticipo davanti a eventuali malintenzionati? Quanto all'anti-doping, posso dire soltanto che sarà effettuato all'Ucla, sarà completo, testosterone e caffeina compresi, come chiede il Cio».

Sugli altri grandi problemi del mastodonte olimpico a nove mesi dal via, gli organizzatori non hanno troppe preoccupazioni: «Studiando il passato — dice Montiel —, vediamo che il grande guaio di Montreal '76 fu il deficit economico, quello di Mosca il boicottaggio, quello di Lake Placid il sistema dei trasporti. Cerchiamo di prevedere quale sarà il nostro, ma crediamo che non sarà uno di questi tre».

L'ultimo aggiornamento del bilancio preventivo dei Giochi conta 454 milioni di dollari di spese e circa 10 milioni (16 miliardi di lire) di attivo finale, che l'organizzazione privata sarà tenuta a distribuire fino all'ultimo cent fra il comitato olimpico Usa (per cento) e le associazioni sportive della California. Il contratto televisivo con l'Abc garantisce 225 milioni, i trenta sponsor ufficiali altri 150 milioni. Poi ci sono i 7 milioni di biglietti da vendere, per un incasso previsto di circa 80 milioni di dollari: il pubblico americano ha reagito molto bene alla prima campagna di vendita, nonostante i prezzi stellari per certi sport. Stati Uniti e Canada hanno già assorbito infatti oltre due milioni di tagliandi, specialmente per i posti più cari, con un'entrata parziale di 65 milioni. Per il nuoto, la ginnastica e il torneo dimostrativo di tennis ogni scorta destinata al continente nordamericano è già esaurita.

I prezzi elevati potranno invece creare problemi per i 700 mila biglietti destinati all'estero. Il turismo olimpico dall'Italia, per esempio, con il dollaro oltre quota 1600, potrebbe essere decisamente scoraggiato: a Los Angeles per un hamburger con patatine fritte, birra e caffè si spendono anche 3 dollari, un pasto medio «europeo» costa almeno 20, una camera d'albergo decente almeno 50.

In più c'è, appunto, la gran botta dei biglietti: un abbonamento globale per la boxe va da 850 a dollari (oltre milioni e mezzo); il torneo di basket completo va da 1000 a 2000, la sola finalissima del basket da 40 a 95 dollari; tutto il nuoto da 650 a 1500 (senza tuffi).

Sono carissimi anche ginnastica e pallavolo, più a buon mercato per fortuna l'atletica (da 400 a 850 dollari per l'abbonamento, maratona esclusa) e la pallanuoto; decisamente «cheap» il calcio (con 300 mila lire si vede tutto dai posti migliori), gratis soltanto il ciclismo su strada e la vela.

Per ciascuna delle due cerimonie d'apertura e chiusura curate da Walt Disney al Memorial Coliseum, occorreranno da 80 a mila lire. Sarà davvero un'Olimpiade per amatori.

Gianni Menichelli

La Tass [illegible] i visti Usa

Gli atleti devono dichiarare se aderiscono al pc

MOSCA — L'agenzia «Tass» accusa il Dipartimento di Stato americano di applicare «principi antiolimpici» nella concessione dei visti agli atleti per i Giochi di Los Angeles, commentando con indignazione il fatto che gli atleti debbano riempire dei questionari contenenti domande come «siete membri del pc, avete commesso crimini, sofferto di malattie infettive?». Secondo la «Tass» si tratta di «un affronto a tutto il movimento sportivo».

L'agenzia confronta il comportamento delle autorità Usa con quello degli organizzatori jugoslavi dei Giochi invernali di Sarajevo, che hanno deciso di eliminare i visti per i partecipanti.

DOMANI A KRANISKA Lo sci comincia la sua gara a tappe, ma pochi quest'anno la prendono sul serio

Parte la Coppa: puntiamo su De Chiesa e Quario

Paolo De Chiesa, uomo da podio per gli slalom speciali

Il principale obiettivo stagionale (anche per Phil Mahre) resta Sarajevo - Gli altri azzurri di punta: Mair, Zini, Totsch, Magoni

La Coppa del Mondo di sci comincia in Jugoslavia, 4 chilometri oltre il nostro confine orientale di Fusine, a Kranjska Gora. Non più Val d'Isère e il suo criterium della prima neve per l'inaugurazione, ma una località atipica, fredda ed equipaggiata con cannoni spara-neve. Per far disputare due slalom basta e avanza. Subito dopo i discesisti avrebbero dovuto fare il loro debutto a Schladming, stazione austriaca di bassa quota, confortata dall'impianto di neve artificiale messo in funzione per i mondiali '82: ma anche lì manca la neve nella parte alta, dove ci si affida al cielo. Si è ripiegato sul Super G, che utilizzerà tutta la parte media e bassa della pista di libera.

Per il resto del programma decembrino, c'è a parte l'elenco di chi dovrà probabilmente rinunciare. Resta il fatto che una stazione che abbia ambizioni agonistiche non può ormai affidarsi ai capricci del tempo e deve premunirsi con l'installazione dell'impianto di neve artificiale. Bormio ha fatto scuola con le sue perfette World Series e Sansicario, che eredita la manifestazione per il prossimo anno, ha realizzato fin d'ora metà impianto. C'è poi anche chi la neve se la gestisce clandestinamente, come Ponte di Legno, che ha l'intero Corno d'Aola e dintorni ricoperti di bocche da neve, ma non riesce a organizzare nemmeno una sfida tra bancari: questione di apertura mentale, ma ricordiamoci che proprio in Val Camonica si svolse nel '74 la più bella edizione del «Parallelo azzurro». Proprio questa gara dovrebbe quest'anno in veste del tutto inedita: parallelo al Monte Stella di San Siro, con 100 mila spettatori.

Torniamo in Coppa e ai suoi protagonisti. La formula della gara a tappe non è mutata, come è ormai pessima tradizione. E sembra che nemmeno Phil Mahre sia troppo intenzionato a prendere la Coppa sul serio.

Fra le tante ragioni ce n'è una particolarmente importante: sull'onda delle Olimpiadi di Lake Placid anche questa edizione di Sarajevo verrà interamente trasmessa dalla Abc su tutto il territorio nordamericano.

valga Phil Mahre lo vedremo subito da questo primo slalom jugoslavo, se non altro al confronto con uno Stenmark che, secondo il suo allenatore Chatellard, è in forma buona per lo slalom ma non ancora per il gigante. In gioco si inseriscono poi tutti gli altri slalomisti visti a Bormio la settimana a partire dal sorprendente Heidegger agli svedesi Strand e Fjelberg, a Paul Frommelt, agli austriaci Gruber e Orlainsky.

Il primo test di Bormio conferma la difficoltà degli azzurri in condizioni di visibilità precarie e di fondo tenero, caratteristiche esattamente all'opposto di quelle degli alpini. Se a Kranjska il tempo sarà bello il rendimento dovrebbe nettamente migliorare proiettando almeno De Chiesa sul podio. Tutto da scoprire resta Oswald Totsch, il miglior slalomista classe '64 del ranking mondiale, protagonista sicuro di un domani vicino o lontano. Come Totsch nello slalom, anche Pramotton in gigante è largamente il più bravo fra i pari età e il dato non è puramente statistico, ma indica un reale nuovo corso dello sci italiano iniziato da Erlacher e Mair, gli stessi atleti che saranno protagonisti domenica nel Super G di Schladming.

Prova d'appello a Kranjska Gora anche per le ragazze, che inaugurano il programma di gare anch'esse con lo slalom. Nicola Quario, numero uno nelle liste mondiali della specialità, cercherà di riscattare la prova piuttosto brutta di Bormio, al pari di Daniela Zini.

Giorgio Viglino

Il programma di dicembre

FEMMINILI — 1: Kranjska Gora (Jugoslavia) slalom; 7: Val d'Isère (Francia) discesa; 8: Val d'Isère (Francia) gigante; 12 Sestriere, discesa; 14: Sestriere, slalom; 17: Piancavallo, slalom; 21: Haus (Austria) discesa; 22: Haus (Austria) Super-G.

MASCHILI — 2: Kranjska Gora (Jugoslavia) slalom; 4: Schladming (Austria) discesa; 9: Val d'Isère (Francia) discesa; 10: Val d'Isère (Francia) Super-G; 13: Les Diablerets (Svizzera) gigante; 13: Courmayeur, slalom; 18: Val Gardena, discesa; 20: Madonna di Campiglio, slalom; 21: Madonna di Campiglio, Super-G.

Non c'è neve niente libere?

L'inesistente innevamento di tutto l'arco alpino pone seri problemi agli organizzatori della Coppa del Mondo. Praticamente nessuna stazione che non abbia l'innevamento artificiale è in grado di allestire una gara.

Viene data per scontata la disputa degli slalom di Kranjska Gora, maschile e femminile, in programma domani e venerdì, e del Super-G di Schladming; questa gara rimpiazza la discesa libera, che non può essere disputata malgrado l'impianto di innevamento artificiale copra due terzi del Planai.

I guai cominciano dopo, a Val d'Isère, dove finora è caduta soltanto una spruzzata di neve sulle cime. Sestriere deciderà fra tre giorni, quindi entro la settimana, se rinunciare o meno alla libera femminile in programma per lunedì 12. Per quel che riguarda gli slalom (Les Diablerets 13, Courmayeur 13, Sestriere 14 femminile) non dovrebbero invece sussistere problemi dal momento che ogni stazione è equipaggiata per fabbricare neve artificiale. **g. v.**

E' in guerra col Wbc

Ora Holmes minaccia il ritiro

EASTON — Larry Holmes, campione del mondo dei pesi massimi, si ribella al Wbc e minaccia di ritirarsi se non gli verrà consentito di pensare alla riunificazione del titolo incontrando il sudafricano Gerrie Coetzee, campione per la Wba.

José Sulaiman, presidente del Wbc, vorrebbe invece imporre ad Holmes di difendere il titolo, contro lo sfidante numero 1 Greg Page, entro il mese di marzo. «Voglio affrontare Coetzee - ha detto Holmes - innanzitutto perché il Sud Africa mi offre una borsa altissima ed in secondo luogo perché la possibilità di riunificare il titolo mi sembra importante anche per il Wbc. Se Sulaiman insiste, piuttosto lascio la boxe».

Il 3 febbraio a Milano

Stecca-Cruz in Italia

MILANO — Loris Stecca disputerà il campionato mondiale dei pesi supergallo in Italia. Lo ha annunciato ufficialmente ieri la «Opi 82», la sigla organizzativa che fiancheggia l'attività dei pugili della colonia Branchini-Totip.

Dopo lunghe trattative condotte da Umberto Branchini a New York e a Portorico, il campione del mondo della categoria, il portoricano Leo Cruz, ha accettato di venire a mettere in palio il titolo in Italia.

L'incontro si svolgerà venerdì 3 febbraio al Palazzo dello Sport di Milano e sarà teletrasmesso da «Canale 5», grazie al cui intervento finanziario la trattativa è giunta a buon fine.

Il pallavolista della Santal Parma non gioca ad Asti

Guai per Santal e Nazionale Errichiello mano fratturata

Stasera (20,30) la Kappa Torino ospita il Victor Village Ugento

Nel primo turno infrasettimanale del campionato di pallavolo, in vista degli impegni di sabato nelle Coppe Europee di molte squadre, il clou è previsto ad Asti dove la Riccadonna dell'argentino Edelstein ospita i pluridotti campioni d'Italia della Santal Parma. La sfortuna si è infatti accanita in questa settimana con i tricolori di Claudio Piazza. Allo stato influenzale di Gianni Lanfranco e Marco Negri, gli uomini di maggiore esperienza del complesso unitamente a Kim Ho Chul, si è improvvisamente aggiunto il grave infortunio occorso in allenamento a Gianni Errichiello.

Nel provare un incrocio offensivo, in fase di caricamento, il giovane attaccante napoletano ha colpito con la mano sinistra la scarpa di Lanfranco, in fase di ricaduta, procurandosi una frattura al metacarpo dell'anulare. L'arto dovrà restare ingessato sino al 25 dicembre e ne uscirà in forse l'utilizzazione anche in chiave azzurra nel torneo di qualificazione olimpica in programma dal 4 al 9 gennaio a Barcellona. Un bel problema sia per la Santal che per il tecnico azzurro Prandi che ha in Errichiello un elemento di fondamentale importanza.

Rischia dunque la Santal questa sera ad Asti la propria imbattibilità e la Riccadonna ha la possibilità di tentare fra le mura amiche l'exploit realizzato nella quarta giornata a Modena battendo la Panini.

Fra le squadre di vertice il compito più facile tocca alla Kappa che reduce dall'esaltante successo di Modena attende con relativa tranquillità la matricola Victor Village di Ugento per una proficua seduta di allenamento in vista del primo impegno ufficiale di Coppa Coppe che vedrà impegnati sabato (sempre al Palasport del Parco Ruffini) i torinesi contro i cecoslovacchi dello Slavia Praga, la squadra del mitico Kosak grande artefice della valorizzazione della pallavolo italiana.

Un compito abbastanza impegnativo attende infatti la Panini chiamata a riscattare la sconfitta interna con i torinesi sul difficile milanese, visto che la Casio di Nino sta acquisendo sempre più personalità come testimonia il successo di sabato scorso contro l'ambiziosa Bartolini Bologna. Match incerti anche a Bologna dove sarà di scena la Damiani Belluno mentre la Gandi dei veterani Mattioli e Nencini cercherà altri due punti importanti per conseguire la salvezza contro la troppo discontinua Edilcuoghi Sassuolo.

Match aperto infine a Chieti dove il Miolat ospita il Kutiba Falconara in un match acceso soprattutto sul piano agonistico come si conviene ad un derby.

Serie A 1 maschile (8ª di andata, 20,30): Asti Riccadonna-Santal Parma; Casio Milano-Panini Modena; Kappa Torino-Victor Village Ugento; Gandi Firenze-Edilcuoghi Sassuolo; Bartolini Bologna-Damiani Belluno; Miolat Chieti-Kutiba Falconara.

Classifica: Santal 14; Kappa 12; Panini 10; Bartolini, Damiani e Riccadonna 8; Casio e Edilcuoghi 6; Kutiba e Miolat 4; Gandi e Victor Village 2.

Lo jugoslavo allenerà i cestisti di Pesaro

Nikolic alla Scavolini

PESARO — Alexander Nikolic, il tecnico slavo che allenò in passato a Varese, Bologna, Venezia e Padova, assumerà la guida della Scavolini-Basket. L'accordo è già stato raggiunto, anche se la società pesarese ufficializzerà la decisione solo nelle prossime quarantott'ore.

Franco Bertini, subentrato a Peter Skansi (esonerato dopo la prima giornata di campionato), collaborerà come allenatore in seconda alla conduzione della squadra. Nikolic dovrebbe già essere in panchina domani sera per Star-Scavolini, a Varese, 9ª giornata di A1.

Basket: squalificati per una giornata Generali (Indeali) e White (Star).

Regate a Rio de Janeiro

One Ton Cup Linda prima

RIO DE JANEIRO — La barca italiana «Linda» ha riconquistato la prima posizione nella One Ton Cup, la prova mondiale in corso nelle acque di Rio de Janeiro. Una serie di ricorsi presentati da diversi concorrenti dopo la regata disputata tra venerdì e domenica e accolti dalla giuria hanno provocato una rivoluzione nella classifica.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Persico
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 587 DEL 17-12-1982

La siccità potrebbe compromettere i raccolti del 1984

Gli agricoltori sono preoccupati «Non piove, non possiamo seminare»

Alla mancanza d'acqua si aggiungono i tagli alle sovvenzioni e la crisi del settore

Alessandria. I campi sono assetati da troppo tempo, difficile la semina (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — L'ultima pioggia — e intendiamo precipitazioni normali e con una certa continuità — è caduta a fine giugno e nelle campagne incominciano a risentirsi le conseguenze negative di una siccità che, considerato lo splendore di queste giornate di sole e cielo terso, sembra destinata a continuare ancora.

«In estate — spiega Mariano Pastore, direttore dell'Unione provinciale agricoltori — *abbiamo soltanto avuto temporali violenti, specialmente nel Tortonese a luglio e nell'Acquese ad agosto, con grandine e danni* (nel Tortonese c'è stato anche un morto, un agricoltore ucciso dal fulmine; ndr). *Ad ottobre, poi, abbiamo avuto tre centimetri di pioggia, ma soltanto nella zona del Salmo. Per il resto gran siccità».*

Fortunatamente, almeno fino ad oggi, malgrado le falde freatiche si siano notevolmente abbassate non si hanno grossi problemi per l'approvvigionamento idrico, pertanto non si creano problemi per gli allevamenti del bestiame.

«Ma — fanno notare gli agricoltori della pianura — *per noi che dobbiamo ancora seminare il grano, che è poi una delle colture più importanti dell'Alessandrino, i problemi sono notevoli: il terreno è duro, non possiamo prepararlo e lavorarlo, andando avanti così non possiamo che prevedere per l'84 una ridotta produzione».*

L'umidità notturna, le nebbie, altre volte frequenti, non sono sufficienti come fa notare ancora Pastore, ad ammorbidire i terreni, di qui le grosse difficoltà, e le preoccupazioni degli agricoltori.

«Dove si è riusciti a seminare il grano, malgrado la siccità le cose vanno abbastanza bene, è una contraddizione, tra l'altro, che riesce a riprendersi più facilmente», osserva Mariano Pastore.

La situazione peggiore è nella grossa area di pianura della Frascetta, nel Fontonese e nel Tortonese, dove i terreni sono così duri che nessuna macchina riesce a lavorarli, a romperli, quindi non è possibile alcuna semina. *«Deve assolutamente piovere»,* affermano i contadini.

La situazione potrebbe essere favorevole invece per i coltivatori di mais e di bietole ma questi ultimi sono diffidenti: grave crisi del settore e i miliardi che ancora devono incassare per la produzione dell'83 e per il saldo del raccolto '82 li trattengono ancora.

«Anche se siamo in una situazione difficile ma non drammatica — fa notare il direttore Pastore —, *c'è molta preoccupazione in quanto il tutto si inquadra in uno stato generale per l'agricoltura già abbastanza di crisi: prevediamo un 1984 abbastanza nero. Si progettano tagli nelle sovvenzioni all'agricoltura che sta subendo concorrenza da parte degli altri paesi, c'è crisi di mercato e liquidità nel settore del riso, tira bene il mais ma la zootecnia è già in ginocchio. Si aggiunge il gravissimo problema delle bietole da zucchero e infine la siccità».*

Preoccupati gli agricoltori, ma la siccità incomincia a far sentire i suoi effetti negativi anche per l'approvvigionamento idrico. Così a Cassano Spinola la falda freatica che alimenta l'acquedotto è notevolmente prosciugata, con gravi difficoltà per il rifornimento di acqua alla popolazione, tenuto conto che l'acquedotto deve anche rifornire lo stabilimento Spad, grande consumatore di acqua.

L'amministrazione comunale, come spiega il sindaco Anna Maria Bergo, ha già pensato in passato ad aumentare la potenzialità dell'acquedotto, ma sempre senza risultati. Ora, quindi, non resta che sperare nella pioggia anche se, tiene a precisare il sindaco, la situazione è seria ma non drammatica.

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Tre pensionati di Castelletto Merli, Alberto Corneglio, 68 anni, Gilberto Sciolla, di 74, e Paolina Bosio, di 70 (abitano in frazione Tefangato), sono stati rinviati a giudizio per minacce (Sciolla e Corneglio) e lesioni personali (Sciolla e Bosio).

Casale — Maurizio Capriano, 22 anni, abitante in via Balandri 27, è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica per aver rubato 11 mila lire a Luigi Cattaneo, in ospedale.

Voghera — Il navigatore ed esploratore Ambrogio Fogar sarà oggi in città, ospite dell'Atletica Iriense, che organizza un incontro con il noto personaggio al cinema-teatro dei Barnabiti, in via Garibaldi. Verranno proiettati un film e diapositive sull'ultima impresa di Fogar al Polo.

Voghera — I carabinieri hanno arrestato ieri notte due giovani, il sedicenne A. C. e Calogero Crini di 21 anni, entrambi abitanti a Casei Gerola. Il primo è accusato di furto, il secondo di ricettazione. A. C. aveva rubato 500 mila lire e due altoparlanti, passando metà del denaro all'amico.

E' stato denunciato per truffa ad una società finanziaria torinese

Commercialista di Novi (consigliere dc) arrestato per appropriazione indebita

Sarebbe coinvolto anche nel caso «Cipian» - Avrebbe favorito una ditta per l'area industriale

NOVI LIGURE — Primo clamoroso sviluppo dell'inchiesta del pretore Nicola Nappi che vede coinvolti noti personaggi novesi.

Lunedì sera i carabinieri, che stanno conducendo le indagini, hanno arrestato su mandato di cattura del giudice novese Francesco Bianchi, 43 anni, commercialista, via Garibaldi 81, consigliere comunale per la dc. Le accuse contestate dal pretore sono truffa semplice e appropriazione indebita.

L'inchiesta era partita nello scorso settembre quando fu presentata alla pretura novese una denuncia contro il commercialista. Francesco Bianchi, secondo l'accusa, avrebbe «distratto» dei soldi alla Gefim, una finanziaria di Torino nel cui consiglio ricopriva la carica di consigliere di amministrazione per la zona di Novi. In un secondo tempo, dopo che era stato sospeso dalla stessa Gefim, Bianchi si sarebbe appropriato per uso personale della «Mercedes» della finanziaria, pur non avendone più diritto.

Il caso Bianchi è collegato, sia pure indirettamente, alle indagini che riguardano il Cipian, l'area industriale sorta lo scorso anno lungo la bretella che collega la città a Pozzolo Formigaro. Pare che il commercialista novese avesse favorito l'intervento di una ditta privata collegandola con la finanziaria torinese.

Gli inquirenti mantengono comunque un certo riserbo sulla vicenda. Di sicuro l'inchiesta del magistrato e dei carabinieri non è ancora conclusa, anzi si prevedono sviluppi ancora più clamorosi, mentre nella giornata di ieri il pretore ha ancora interrogato Bianchi attualmente trattenuto nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri.

La notizia dell'arresto del commercialista ha suscitato molto scalpore in città, anche se qualcosa nell'aria, qualche indiscrezione, circolava già da alcuni giorni. Francesco Bianchi è molto noto, oltre che per la sua attività commerciale anche per essere uno dei personaggi di spicco della vita politica.

Francesco Bianchi

Da tre legislature è consigliere comunale della dc e in questo partito ricopre un ruolo di primo piano, essendo considerato da tutti l'esperto economico. Sue, nelle più infuocate sedute consiliari, erano state le «frecce» più pungenti nei confronti dell'amministrazione comunale, ogni qual volta c'erano in discussione bilancio o altri interventi pubblici.

I difensori dell'arrestato, gli avvocati Gianfranco Chessa e Fausto Bellato, smantellano i capi d'accusa: altro non esisterebbe che un normale rapporto di lavoro tra una società (la Gefim) e un suo consulente. La stessa «Mercedes» sarebbe di proprietà di Francesco Bianchi il quale dopo averla intestata alla finanziaria torinese l'avrebbe ripresa una volta cessato il rapporto di lavoro.

Circa l'imputazione di truffa i legali sosterrebbero che il commercialista, in attesa dei finanziamenti, avrebbe anticipato del denaro che si sarebbe poi ripreso una volta arrivate le sovvenzioni.

n. f.

Simulò un furto In carcere

NOVI LIGURE — A fianco delle indagini che hanno portato in carcere il consigliere comunale Francesco Bianchi, i carabinieri hanno arrestato per simulazione di reato Romano Resta, 46 anni, via Cascina Maccarina.

Alla fine di ottobre denunciò il furto di un autofurgone della «Transcontainer», una società d'autotrasporti con sede in via Boscomarengo e della quale è il responsabile, mentre il Bianchi la segue come commercialista.

Il furgone conteneva documenti contabili, che non vennero ritrovati sull'automezzo. Il fatto insospettì gli inquirenti e ieri Romano Resta è stato fermato. Sembra che sia caduto in alcune contraddizioni e il pretore ne ha ordinato l'arresto.

(n. f.)

Hanno già lasciato il carcere

Marco Barbone (a sin.) e Paolo Morandini hanno lasciato ieri il carcere di Alessandria

ALESSANDRIA — Marco Barbone e Paolo Morandini, i due terroristi pentiti che uccisero il giornalista Walter Tobagi (il primo sparò alla schiena, il secondo faceva parte del commando) erano detenuti nella sezione di massima sicurezza della Casa di reclusione di piazza don Soria: ieri, rientrati dal processo a Milano, ritirati i loro indumenti e i vari oggetti, sono tornati liberi, avendo ottenuto la libertà provvisoria.

(Il servizio in altra pagina)

A Valenza

E' agibile la strada per l'area artigianale

VALENZA — E' stato risolto il singolare problema delle aziende artigianali dislocate nell'area D3, alla periferia cittadina, che hanno rischiato di vedersi chiudere ogni accesso stradale. L'area, ultimata da poco tempo, non è ancora interamente urbanizzata; manca, tra l'altro, una via di accesso comoda ed asfaltata che consenta il transito anche agli automezzi pesanti, necessari al trasporto delle merci in partenza o in arrivo alla D3.

Visto che il Comune non pareva avesse a disposizione i fondi necessari per realizzare la strada, il Cialpi (consorzio delle aziende insediate nella zona) aveva deciso di approntarne una urgentemente, a sue spese. Ed in effetti il nuovo raccordo stradale con percorso pressoché analogo al progetto comunale, è stato tracciato e asfaltato con la carreggiata che corre nei pressi della massicciata ferroviaria.

L'Anas però non ha dichiarato agibile la strada, piantando dei paracarri che ne bloccano l'accesso. La comprensibile protesta degli artigiani della «D3», che si erano recati in delegazione dall'assessore ai lavori pubblici Gerardo Monaco, ha mosso le acque e ottenuto qualcosa. Infatti Monaco si è recato alla sede dell'Anas a Torino, riuscendo a convincere i funzionari a concedere l'agibilità, a patto che il Comune intervenisse apportando alcune migliorie all'incrocio con viale della Repubblica.

Si tratterà di predisporre la segnaletica adeguata e di ampliare lo svincolo. Gli operai comunali sono già al lavoro e entro la fine della settimana la strada di accesso alla zona artigianale D3 dovrebbe essere agibile, togliendo così ogni preoccupazione agli artigiani soprattutto ora che l'inverno può causare ulteriori disagi.

p. b.

Il documento, consegnato da un professionista, non si trova più

Giallo al Comune di Acqui: è sparita una relazione tecnica sul sovrappasso

Arquata: polemiche in Consiglio - E' illegittimo l'aumento della tassa sui rifiuti?

NOSTRO SERVIZIO

ARQUATA SCRIVIA — *La minoranza in consiglio comunale ad Arquata Scrivia — la dc ed il polo laico (pli, psdi, pri) — sostiene la illegittimità di una delibera con cui la maggioranza di sinistra (pci, psi) ha deciso l'aumento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi nella misura massima consentita.*

Al consiglio comunale di Acqui Terme, invece, seduta abbastanza tranquilla ma, per non smentire la tradizione che vuole sempre qualche sorpresa, si è aperto il «giallo» di una relazione, inviata nel giugno '81 da un avvocato e di cui negli uffici comunali non si trova traccia alcuna.

Vediamo i fatti di Arquata, dove come si ricorderà si è votato nel giugno scorso per eleggere il nuovo consiglio, con conseguente nomina di sindaco e giunta soltanto nell'ottobre.

«La maggioranza — *afferma il capogruppo della dc Luigi Orione* — ha deciso l'aumento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti in grave ritardo, fuori dai termini legali (pur considerando le deroghe in quanto c'erano le elezioni), per questo abbiamo presentato, come minoranza, un esposto al Coreco (Comitato regionale di controllo) affinché dichiari l'illegittimità della delibera».

In verità, secondo l'opposizione anche il bilancio preventivo '83, approvato il 13 novembre, sarebbe fuori dai termini massimi, ma su questo punto non sembra che si insista molto, mentre maggiore è l'impegno per far dichiarare illegittimo l'aumento dell'imposta raccolta rifiuti.

«Perché — *dicono le minoranze* — deve finire il sistema di far pagare alla gente gli errori amministrativi, mentre una corretta amministrazione permetterebbe scelte diverse. Finalmente, se non scatterà l'aumento delle imposte, il Comune dovrà trovare tra le proprie risorse quanto occorre per pareggiare tra entrate e uscite nel settore della raccolta dei rifiuti».

Detto questo la minoranza fa notare come, su due documenti presentati sulla questione della pace in consiglio (uno del pci e uno della minoranza) i comunisti si siano trovati isolati, avendo i socialisti scritto il documento dc-polo laico. «Il psi — commenta Orione — ha trovato una coerenza in materia di politica estera e in tanti anni il primo caso, ad Arquata, di distinguo tra pci e psi. Ci auspichiamo che i socialisti sappiano trovare analoga coerenza anche in politica amministrativa». Un invito, insomma, al psi perché rompa con i comunisti.

E veniamo ad Acqui Terme. In consiglio sono tornate le due delibere rimaste in sospeso l'affidamento del progetto per il teleriscaldamento (con l'acqua della Bollente) all'ingegner Alessandro Preiluso di Reggio Emilia, per un importo di 57 milioni, e la revoca di una delibera del novembre '79 con cui si affidavano all'impresa Mignone i lavori per costruire un sovrappasso in corso Divisione Acqui (spesa 500 milioni circa, che invece si sarebbero impiegare per sistemare piazza della Bollente).

Tutti favorevoli all'affidamento del progetto per il teleriscaldamento, meno 4 dei 5 consiglieri socialisti (il quinto era andato a cena), anche perché bisogna far presto, entro l'anno, se si vuole usufruire dei finanziamenti agevolati.

Passando al sovrappasso, invece, è stato scoperto che nell'80 la giunta succeduta a quella che aveva preso la decisione (entrambe di sinistra) aveva chiesto un parere all'avvocato Carlo Palimsano prima di revocare la deliberazione.

Il legale, il 3 giugno '81, consegnò un plico con relazione e parcella ad un incaricato del Comune ma nulla è stato trovato negli uffici comunali.

Un vero «giallo» che non è il primo (lettera che scompare ad Acqui), comunque prima di decidere sulla revoca è stato deciso di riunire una commissione di capigruppo e avvocati, per esaminare il problema per evitare che l'impresa possa intentare causa al Comune.

f. m.

Un uomo, 39 anni, di Quargnento

Arrestato: rapinava anziano sordomuto

La denuncia dopo ripetute aggressioni

ALESSANDRIA — Quello di aggredire un anziano sordomuto e farsi consegnare ogni volta il denaro che aveva con sé era diventato quasi un sadico divertimento, perché la vittima non aveva mai trovato il coraggio di denunciarlo.

Lunedì pomeriggio però, dopo l'ennesima aggressione, c'è stata, finalmente, la denuncia ai carabinieri del nucleo investigativo che in pochi minuti hanno arrestato il responsabile. E' Alessandro Bottino, 39 anni, abitante a Quargnento alla cascina Sarpa 41, ma di fatto alloggiato in una pensione in via Ferrari: è accusato di rapina aggravata. Interrogato, ha ammesso il fatto.

Qualche tempo fa il Bottino, frequentatore di un bar di piazza Libertà, aveva conosciuto Guido Miglia, 68 anni, un sordomuto abitante in via Parma 24 e aveva iniziato a dargli fastidio. Più volte lo aveva chiamato fuori del locale pubblico e dopo averlo messo con le spalle al muro, lo aveva minacciato, intimandogli, a gesti, di consegnargli il denaro che aveva con sé, di solito poche migliaia di lire.

La scena si è ripetuta anche lunedì pomeriggio — e nessuno dei testimoni ha ritenuto d'intervenire — ma questa volta Guido Miglia ha cercato di opporre un rifiuto. Alessandro Bottino lo ha allora spinto contro il muro del locale e gli ha stretto al collo una sciarpa, fino a che il sordomuto si è deciso a consegnare quanto aveva con sé: 60 mila lire.

Il rapinato si è deciso a denunciare il fatto ai carabinieri (per raccogliere la sua deposizione è stato necessario convocare un interprete) ed è tornato al bar scortato dai militari. Ha riconosciuto il suo aggressore, che è stato subito fermato.

Da un primo accertamento è emerso che Alessandro Bottino non aveva bisogno di soldi, poiché in un cassetto della propria camera, nella pensione, custodiva oltre un milione e mezzo.

r. sc.

Cinema

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Staying Alive (commedia musicale)
AMBRA: Il laureato.
COMUNALE: Le seduzioni del potere.
CORSO: Dolce e selvaggio (drammatico)
CRISTALLO: Morbida, [illegible] bagnata (sexy)
GALLERIA: Nati con la camicia (comico)
MODERNO: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico)

ACQUI TERME

ARISTON: Flashdance.
CRISTALLO: 007 operazione piovra.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Staying Alive

POLITEAMA: Due tigri e una carogna.
VITTORIA: Vizi erotici e piaceri privati di una moglie

GAVI LIGURE

IL FORTE: L'uomo più pazzo del mondo sempre più pazzo (comico)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Frutto adolescente (sexy)
ITALIA: spettacolo teatrale Chérie.
MODERNO: Nostalghia.

OVADA

LUX: Hanky Panky, fuga per due (comico).

MODERNO: Bubble gum (sexy)
TORRELLI: Il mondo di cover girls.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Recluse e sedotte.

TORTONA

MODERNO: Staying Alive (musicale)
SOCIALE: War Games (Giochi di guerra) (fantascienza)
VERDI: Attrazioni particolari (sexy)

VALENZA PO

SOCIALE: Tenebre.

VOGHERA

ARLECCHINO: Barry Lyndon.
GALVANI: Sing Sing (comico).
ROMA: riposo.
SOCIALE: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

Le proposte per una serata al cinema e a teatro

La Valeri a Novi interpreta «Chérie» Alla Sala Ferrero poker con Williams

I Pochi presentano 4 atti unici dell'autore americano - Hoffman all'Ambra

ALESSANDRIA — *Si fa cinema e teatro questa sera per i novesi e gli alessandrini. Al Politeama Italia di Novi Ligure prende il via la stagione di prosa con la rappresentazione della commedia di Colette «Chérie», alla sala Ferrero del Teatro Comunale ad Alessandria andranno in scena, a cura dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi», quattro atti unici di Tennessee Williams: «Vietato l'ingresso», «Ritratto di madonna», «La camera buia» e «La lunga permanenza interrotta», all'alessandrino cinema Ambra sarà proiettato il film «Il laureato» di Michel Nichols nella interpretazione di Dustin Hoffman.*

L'opera teatrale della grande Colette apre la stagione di prosa che ogni anno — si è arrivati alla trentunesima edizione — Comune e Circolo Italsider di Novi Ligure organizzano per gli appassionati di teatro. Gli spettacoli sono otto (fino al 6 marzo), quello odierno vede sulla scena Valeria Valeri nella parte di Chérie, la protagonista. «Chérie», ambientata nel 1920 in una sorte alle prese con turbamenti e scoperte. E la storia di una educazione sentimentale che tocca il problema della donna.

I quattro atti unici del grande drammaturgo americano, gli «American blues», si avvalgono della regia di Ennio Dollfus, direttore de «I Pochi» di Alessandria che, oltre a guidare la scuola d'arte drammatica, ha deciso di proseguire nell'impegno di portare vari spettacoli in città e soprattutto nei centri minori non raggiunti dalle compagnie di professionisti.

Ennio Dollfus è aiutato da Luigi Todarello, gli attori sono tutti giovani alessandrini: Alessandra Arce, Emanuele Olivo, Antonella Rivera, Rosella Posino, Carmen Garigoli, Antonietta Canonico, Bruna Buonadonna, Massimo Danco, Lilly Bollino, Isabella Canonico, Luciano Zanrilo, Donatella Pizzo e Silvana Marcocci. L'ingresso alla sala Ferrero è libero.

e. c.

Voghera — Mutui per complessivi 4 miliardi e 838 milioni sono stati approvati a maggioranza dal Consiglio comunale.

ALLE TV

TELECITY

20.25 Truck Drivers di P. Carter con Peter Fonda — Motociclista e stuntman abbandona la moto per sbaragliare bande di camionisti ladri

G.R.P.

[illegible] — La hostess di M. Thomas — Svaghi e divertimenti di quattro hostess tra un volo e l'altro (1971)

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Ferrari, c. Roma, notturna S. Stefano, v. Milano.
Acqui: Centrale, c. Italia
Casale: Vicario, v. Roma
Novi: Ospedale, v. Salti
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: [illegible], c. Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui** 57 775; **Casale** 76 281; **Novi** 741 387; **Ovada** 81 777; **Tortona** 813 981; **Valenza** 952 981; **Voghera** 45 888.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

Lunghe code agli sportelli bancari e postali per la Socof

Un gettito di un miliardo e mezzo con l'imposta comunale sulla casa

Dai primi dati, ad effettuare il versamento saranno il 50 per cento dei proprietari

ALESSANDRIA — Lunghe code agli sportelli bancari e postali per i ritardatari della [illegible], la sovrimposta [illegible] nale sui fabbricati che deve essere pagata entro oggi: anche gli alessandrini, come buona parte degli italiani, hanno atteso proprio le ultime ore per mettersi in regola con la tassa, mettendo in crisi l'apparato burocratico preposto alla riscossione del tributo. Del resto, il ritardo è in parte motivato dalle molte perplessità sollevate sulla legittimità dell'imposta e che avevano fatto sperare in un rinvio del termine per il pagamento.

Comunque, dai primi dati in possesso del Comune, ad effettuare il versamento saranno almeno il 50 per cento dei proprietari di alloggi: una percentuale che va al di là della media nazionale e che dovrebbe assicurare un gettito di imposta di circa un miliardo e mezzo.

Il balzo in avanti è però avvenuto nelle ultime ore, mentre era piuttosto basso sino a venerdì scorso. Mercoledì erano infatti stati effettuati versamenti per soli 300 milioni, che erano poi saliti a [illegible] venerdì sera: la cifra era comunque molto lontana dai 2 miliardi e 800 milioni previsti a bilancio di cassa. Lunedì c'è poi stata la corsa agli sportelli e ieri mattina i versamenti avevano raggiunto il miliardo e 20 milioni.

«In bilancio avevamo previsto un'entrata di due miliardi e 800 milioni — afferma il vice sindaco e assessore alle Finanze, Andrea Foco — *ma già sapevamo che non l'avremmo raggiunta, per cui siamo abbastanza soddisfatti dei dati odierni, perché andremo oltre la media nazionale, con un introito che ci permetterà di disporre subito di un miliardo e mezzo. Va però detto che a giugno la cifra mancante sarà corrisposta dallo Stato».*

Compresi i sobborghi, l'amministrazione comunale aveva recensito 47 mila unità immobiliari, i cui proprietari sono tenuti al pagamento della Socof, ed [illegible] calcolato la cifra che già abbiamo indicato, ben sapendo però che non tutti avrebbero versato il dovuto. Da maggio, quando saranno note le denunce dei redditi, si inizieranno i controlli, che si annunciano però piuttosto laboriosi perché si dovranno attendere anche le segnalazioni da altri comuni per i possessori di una seconda casa.

Dicevamo delle lunghe code agli sportelli, che hanno anche provocato qualche episodio di nervosismo. *«Sembra impossibile* — affermava ieri Dante Vanni, uno dei tanti in fila — *che attorno ad ogni decisione governativa ci sia tanta confusione, per cui sino all'ultimo non si sa bene cosa convenga fare».*

Un ultimo dato riguarda la richiesta di rimborso che molti hanno presentato congiuntamente al versamento. Sino a ieri mattina in Comune ne erano pervenute soltanto otto: scarsa fiducia degli alessandrini nelle promesse di rimborso dello Stato? r. sc.

I giudici hanno assolto altri due imputati

Ricettazione di assegni rubati Ferroviere condannato a 26 mesi

Gli chèques erano stati sottratti alla stazione di Napoli

ALESSANDRIA — Tre giovani, ritenuti appartenenti ad una banda di riciclatori di denaro sporco (4000 assegni del Credito Italiano di Catania che, spediti da Milano nel luglio [illegible] e diretti a Catania, mai giunsero a destinazione) sono stati ieri processati in tribunale. Sono Carmelo Caridi, 26 anni, Giuseppe Dattola, un ferroviere di 32 anni, già abitante a Novi in via Raggio 77, e l'aiuto macchinista Alessandro Polistena, 33 anni, che abitava in Alessandria, via Raffaello Sanzio, tutti di origine calabrese. Erano imputati di ricettazione di una sessantina di quegli assegni, Dattola e Caridi anche di detenzione di tre banconote false da 100 mila lire ciascuna e di detenzione di sette orologi pure falsi.

Giuseppe Dattola è stato condannato a due anni e 4 mesi di reclusione (assolto per il possesso degli orologi), gli altri due sono stati assolti da tutte le accuse o per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto oppure perché il fatto non costituisce reato. Per il pubblico ministero dottor Carlo Tramontano, tutti avrebbero dovuto [illegible] condannati a pene varie, mentre una generale assoluzione è stata chiesta dal difensore Giuseppe Brera.

I tre giovani erano stati arrestati nel [illegible] 1981. Una pattuglia della volante durante un controllo fermò davanti alla stazione ferroviaria di Alessandria un'auto con a bordo Carmelo Caridi e Giuseppe Dattola: sul sedile [illegible] vano un sacchetto di plastica con gli orologi falsi e una [illegible] con una sessantina di milioni. Entrambi furono accompagnati in questura e si apprese che gli assegni provenivano dallo stock rubato alla stazione di Napoli: erano tutti compilati per importi da mezzo milione a un milione, intestati alle più svariate persone e che evidentemente servivano per acquisti. Alessandro Polistena, ritenuto loro complice, fu arrestato alcuni giorni dopo: tutti hanno negato. e. c.

Agricoltore morto in uno scontro

ALESSANDRIA — Un anziano agricoltore è morto all'ospedale alessandrino, poche ore dopo il ricovero, per le ferite riportate in un incidente stradale, accaduto sulla statale Alessandria-Acqui. Si chiamava Lorenzo Bongiovanni, [illegible] anni, abitava in via Fante 6, a Cassine.

A bordo di un trattore si era immesso sulla statale provenendo da una strada laterale, nei pressi del paese. Si è scontrato con una «131» guidata da Michele Cane, 28 anni, Baveno (Novara), via Sempione 22. Dopo l'urto, violentissimo, entrambi i guidatori sono stati ricoverati in ospedale: Lorenzo Bongiovanni è morto ieri. (p. b.)

E' un residuato bellico, lunga circa cinque metri e mezzo e pesa 4 quintali

Altra bomba trovata nel Po a Casale

Gli artificieri l'hanno disinnescata - Era sulla sponda destra del fiume ricoperta da terriccio

CASALE — Un altro pericoloso ordigno, residuato dell'ultima guerra mondiale, è stato ritrovato l'altro ieri sulla sponda destra del fiume Po, nelle vicinanze del mercato ortofrutticolo. E' la quarta bomba ritrovata sulle rive del fiume in questi ultimi due mesi e mezzo ed è la più voluminosa e pesante.

Questa volta si tratta di una bomba d'aereo, di fabbricazione americana, lunga circa 5 metri e mezzo, pesante oltre 4 quintali: il suo potenziale sarebbe quindi ancora maggiore di quella ritrovata lo scorso settembre ai piedi di uno dei pilastri del ponte ferroviario e che, per l'esplosione di un detonatore, aveva provocato il ferimento di un artificiere.

Il ritrovamento è avvenuto durante i lavori di arginatura del fiume, svolti dalla ditta Ubertazzi. A controllare la sicurezza sul lavoro degli operai — in pericolo per i numerosi residuati bellici sulle rive del Po — è il dipendente del genio civile di Genova Fiore Fortuna, che lunedì pomeriggio utilizzando un «metal detector» ha individuato la presenza sottoterra del pericoloso ordigno.

Servendosi sempre del rilevatore Fiore Fortuna è riuscito a stabilirne la posizione e le [illegible] sioni, quindi operando con estrema prudenza è riuscito a togliere lo strato di terriccio che lo ricopriva, riportandolo così alla luce.

E' subito stato dato l'allarme e polizia e carabinieri hanno messo sotto controllo la [illegible] ieri pomeriggio poi, verso le 16, sono iniziate le operazioni di disinnesco, svolte dagli artificieri della direzione di artiglieria di Alessandria.

Contrariamente a quanto era successo in settembre non sono stati necessari posti di blocco o chiusure delle strade e delle linee ferroviarie: per l'opera di disattivazione si è solo atteso il momento più idoneo e di minor transito di treni sul ponte in ferro sul Po.

Per il momento non si sa ancora quale tecnica sia stata utilizzata per rendere inoffensiva la pesante bomba: è molto probabile che, [illegible] già era accaduto in settembre, gli artificieri abbiano praticato un foro nell'involucro con dell'acido; quindi abbiano immesso all'interno dell'acqua per rendere solubile il tritolo e farlo così fuoruscire sotto forma di soluzione saponata. g. d.

Contro le condizioni di vita delle case di pena

Voghera: le detenute del supercarcere iniziano lo sciopero della fame

VOGHERA — Un gruppo di detenute del supercarcere femminile vogherese ha iniziato ieri lo sciopero della fame per protestare contro la presenza dei cosiddetti «bracci morti» di sicurezza e i «bracci speciali», contro i maltrattamenti che sarebbero avvenuti nelle carceri di Pianosa, Foggia, Torino, e infine principalmente per ottenere l'abolizione dell'articolo 90, «l'unico della riforma carceraria — dicono le recluse — che viene usato quotidianamente e sancisce il completo isolamento, la sospensione di qualsiasi rapporto con l'esterno».

«Con la nostra protesta — aggiungono le "politiche" — vogliamo batterci per una migliore condizione di vita, in tutte le carceri, ottenere un aumento delle ore d'aria, l'avvicinamento ai nostri luoghi di abitazione, possibilità di rapporti affettivi, eliminazione dei vetri nel parlatorio e della censura. Chiediamo anche la garanzia assoluta del diritto alla salute».

Non è stato possibile sapere quante sono le detenute che partecipano allo sciopero. Dal supercarcere non filtrano notizie e la conferma che lo sciopero della fame è cominciato è venuta dai familiari delle prigioniere, che sono quasi tutte politiche. Sembra che all'iniziativa abbiano aderito una cinquantina di detenute, delle 100 circa rinchiuse nel carcere vogherese.

La protesta, si afferma, riguarda anche il supercarcere cittadino «perché rappresenterebbe il simbolo più alto della volontà dello Stato di pianificare la distruzione e l'annientamento psicologico dei detenuti».

Qualcosa è però cambiato nel carcere vogherese, un meglio, dove sono rinchiusi i nomi più famosi del terrorismo rosso e nero: Natalia Ligas, Ornella Val, Paola Besuschio, Nadia Ponti, Laura Braghetti, la nappista Franca Salerno, le terroriste di Prima Linea Susanna Ronconi, Silveria Russo e militanti dei Nar. c. g.

Casale — Roberto Garrone, 30 anni, Odalengo Grande, via Marconi 5 (attualmente detenuto) è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica per aver utilizzato per acquisti assegni rubati.

[illegible] - La forte squadra femminile imbattuta al termine del girone d'andata

La Bistefani al giro di boa sempre in testa

Nella prima di ritorno alla Leardi di Casale ospiterà la formazione dell'Albissola - Le altre squadre

Un'azione dell'Alessandria Volley durante una partita casalinga (Foto Zeta)

CASALE — La Bistefani (volley femminile, serie B) ha terminato il girone di andata a punteggio pieno e sabato, per la prima di ritorno, ospiterà alla palestra «Leardi» la compagine dell'Albissola. Leader della classifica a quota [illegible] la formazione casalese, allenata da Mauro Demichelis, ha ottenuto l'intera posta in palio anche nell'ultimo confronto casalingo con il Venaria, per 3-0 (15-0, 15-12, 15-13).

Una gara a senso unico. «Ci sono comunque — ha detto l'allenatore Mauro Demichelis — una serie di note positive. Si è giocata un'ottima gara con in evidenza la Marcella, una buona prestazione per la Barbesino ed una riconferma per la Olivieri. Abbiamo anche recuperato la Freyberger inserita nel secondo e terzo set. Complessivamente, avendo terminato l'andata a punteggio pieno, c'è di che essere soddisfatti».

Amaro invece il fine settimana per la seconda squadra (C2) che ha conosciuto la prima sconfitta stagionale sul terreno della Sanmartinese per 3-0 (15-13, 15-12, 15-12). (a. d.)

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della Pallavolo Novi nella quarta giornata di andata del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. Sono state superate a Torino, dal Cs Kennedy per 3-1 (15-8, 15-11, 0-15, 15-9). Indisponibile la F[illegible] infortunata, l'allenatore Ezio [illegible] stro ha schierato al principio questa formazione: Rossi, Meriano, Poggio, Saulino, Laguzzi, Pallavicino; utilizzate: Persano, Santin, Leardi, Guglielmero. (g. c.)

ALESSANDRIA — Il [illegible] pionato di pallavolo (serie B, prima fase di qualificazione) è giunto al giro di boa. Nella trasferta di Bergamo contro la capolista Bav. la Pizzo gioielli è stata sconfitta per 3 set a 1 (parziali 14-16, 15-12, 15-4, 15-3). Alla luce di quanto si è visto in campo, si tratta di una sconfitta che lascia l'amaro in bocca ai responsabili del sodalizio grigioblu.

La partita era iniziata infatti sotto i migliori auspici per il sestetto alessandrino [illegible] poi la Pizzo si disuniva e i padroni di casa non avevano più alcuna difficoltà a superare un muro praticamente inesistente, trovando nella ricezione fallosa dei grigioblu un terreno fertile per poter raccogliere punti su punti.

«D'accordo — commenta piuttosto contrariato il direttore sportivo Silvano Gilardenghi — *il Bergamo è una buona squadra, si tratta comunque di un avversario alla nostra portata, che avremmo potuto superare agevolmente se avessimo osato di più. Psicologicamente siamo ancora fragili, basta poco per smontarci».*

A Bergamo [illegible] in campo: Rossi, Vecchio, Scarrone, Raffaldi, Vassallo, Massola; in panchina Gallina, Marchio, Russo, Zanetti. (m. p.)

ACQUI TERME — Ancora una vittoria, la quarta con il punteggio di 3-0, della squadra maschile della Dima Leasing, impegnata nel campionato regionale di serie D. La [illegible] no acquese — Ricci, Barberis, Consorte, Raveto, Brignano, Zuccotti (sono entrati Deriu e Bellati) — a Mombarone ha battuto il G. S. Alpini di Valenza durante un incontro durato poco più di un'ora.

Pur dimostrando di essere in ripresa, i valenzani non hanno potuto contenere il gioco dei termali che, allenati da Ugo Ferrari, guidano la classifica.

Anche la formazione femminile del Dima Leasing ha vinto a Villaperosa, per 3-0, contro la squadra locale. Sono scese in campo [illegible] Scovazzi, Gaggino, Branco, Rossi, Mu[illegible] Roglia. (c. r.)

[illegible] LIGURE — Facile e netto successo esterno dell'Alta-Fuce nella quinta ed ultima giornata di andata del campionato interregionale di serie [illegible] maschile di pallavolo. Ha vinto l'incontro disputato al Palasport di Genova Quarto contro il Cs Colombo Champagnat per [illegible] (15-10, 0-15, 15-8, 15-9).

I bianco blu novesi mantengono il secondo posto in classifica. L'allenatore Marco Scipione ha all'inizio schierato: Astori, Montessoro, Barbagelata, Maschertia, Mallarino, Mangini; utilizzati Chiaudano, Cornelli, Comandini. (g. c.)

NOVI LIGURE — La squadra juniores dell'Alta Fuce nella penultima giornata del campionato provinciale di categoria, ha battuto al Palasport tortonese il Derthona Volley con un netto 3-0 (15-3, 15-3, 15-13). (g. c.)

[illegible] - I grigi contro gli emiliani nella partita di ritorno dei sedicesimi

Al Moccagatta oggi arriva il Parma

Natalino Fossati: «Sarei soddisfatto di un solo punto» - Inalterate le posizioni del concorso «Orso grigio»

ALESSANDRIA — *Interessante match oggi pomeriggio alle 14,30 al «Moccagatta» fra Alessandria e Parma. La partita è valevole quale ritorno dei sedicesimi di finale di Coppa Italia Serie C. I grigi partono da una posizione di netto vantaggio essendosi imposti all'andata (il 9 novembre) per 4-2. Oltre al successo, agli uomini del presidente Colleri sarebbero sufficienti un pareggio ed anche una sconfitta per 0-2 vigendo la regola secondo la quale le reti segnate in trasferta, a parità di punti, contano doppio.*

«Io sarei soddisfatto di un solo punto — *afferma Natalino Fossati* —. Il Parma non solo verrà ricuttare la bruciante battuta di arresto al "Tardini", ma anche riprendere a vincere dopo tre consecutivi stop in campionato». *I biancocrociati di Perani tenteranno quindi il «colpaccio» per sovvertire i pronostici della vigilia.*

«Per questo motivo — *conclude il mister dell'Alessandria* — schiererò una formazione valida. L'intelaiatura sarà costituita da atleti già collaudati. Ovviamente ci sarà spazio per coloro che finora hanno giocato poco».

Prevedibile l'inserimento di Santini, Rastelli, Pistis, Caragliò e, forse, di Lorenzo con opportuni avvicendamenti tattici. Nonostante la giornata lavorativa è previsto un discreto afflusso di pubblico richiamato dal blasone degli emiliani, nelle prime posizioni della C1, e dalla volontà di affermazione che anima Scarrone e compagni decisi ad accedere agli ottavi di finale.

Alessandria: *Carraro; Santini, Marangon, Rastelli, Gre[illegible]ci, Perego (Lorenzo); Caragliò, Manueli, Pistis, Scarrone, Fratena.*

Intanto arrivano tagliandi in abbondanza per il «Trofeo Orso Grigio», organizzato dai fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale. Duecentoventi le «schedine» pervenute riguardanti la gara contro il Sarona.

Inalterate le prime posizioni (Greguoci in testa con 112 punti davanti a Scarrone a quota 107), la battaglia si è accesa per le altre piazze. Sgarbossa, vincitore di «tappa» con [illegible] tagliandi. Perego [illegible] e Carraro (47) hanno rivoluzionato la graduatoria determinando variazioni notevoli.

Così che terzo troviamo il «portierone» Carraro con 219 preferenze, seguito da Canalese (192) e Salvadori (191). Perego si è portato al sesto posto grazie ai 157 [illegible] complessivi finora ottenuti mentre Sgarbossa insegue a quota 140. Fratena (127 voti) scavalca Manueli (118) e Battiston, che ha superato i «cento», è nella scia di Marangon decimo con 107 tagliandi.

Gli sportivi, dopo il «derby» di Tortona, hanno così espresso i propri giudizi: 4 punti a Battiston, 3 a Scarrone, 2 ciascuno a Perego, Fratena, Marangon e Carraro.

Indubbiamente la vittoria nel derby — successo che, lo ricordiamo, i grigi inseguivano da dieci anni — ha rilanciato, con l'accrescere dell'interesse per la squadra anche il settimanale concorso dell'Orso Grigio. L'Alessandria Calcio sta attraversando un momento d'oro, i tifosi, anche quelli fino a ieri piuttosto tiepidi, sono euforici e assai ben disposti a dare il loro voto ai migliori giocatori. Le prime due posizioni sono per il momento inalterate ma Scarrone sta insidiando il primato a Greguoci: solo cinque i punti di differenza. r. g.

[illegible] - Netta vittoria sul Cogoleto

Marcia inarrestabile dei «rossi» della Dlf

ALESSANDRIA — *Continua inarrestabile la marcia del Dlf Alessandria nel campionato di rugby di Serie C1. Nella terza giornata di andata i «rossi» alessandrini hanno superato la formazione del Cogoleto regolandolo con un eloquente 30 a 6. Nei pronostici della vigilia la vittoria era scontata, considerato il divario tecnico che separa le due squadre.* «Con il minimo sforzo — *afferma il responsabile tecnico Ezio Zucconi* — abbiamo ottenuto il massimo».

Nella prima parte della partita gli alessandrini si sono limitati a controllare l'avversario; una vera e propria passeggiata con due calci di punizione messi a segno da Latella. Nella ripresa il Dlf ha premuto l'acceleratore e gli ospiti hanno subito mostrato tutti i loro limiti. Le segnature si sono susseguite in rapida successione e a un certo punto i mandrogni hanno allentato la pressione per una inferme su un avversario ormai impotente.

Il Dlf Alessandria consolida così la posizione di leader della classifica a punteggio pieno, confermando le previsioni di inizio stagione che ponevano gli alessandrini tra i favoriti nella corsa alla promozione. Secondo l'allenatore Zucconi, sempre attento a contenere i facili entusiasmi, «è ancora presto per parlare di favorite nella corsa al primato». g. d.

L'indagine sul rogo del «bus» della squadra del Livorno

[illegible] tra venti giorni il perito dirà se l'incendio del pullman è stato doloso

I vigili del fuoco non escludono l'ipotesi di un atto di teppisti

CASALE — Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha ordinato una perizia che permetta di chiarire le cause del violento incendio che nelle prime ore del mattino di domenica scorsa ha distrutto quasi completamente il pullman utilizzato dal Livorno Calcio per la trasferta sul terreno del Casale.

Il perito entro venti giorni dovrà fornire il proprio responso, per il momento restano quindi valide sia l'ipotesi del cortocircuito che quella del dolo. In quest'ultimo caso potrebbe essersi trattato del gesto di qualche squilibrato: un caso comunque isolato perché nella città, dove non sono mai avvenuti episodi teppistici così gravi.

Il pullman, un «Fiat 342 Padano», è di proprietà della ditta Stefano Corti di Colle Salvetti, che ha subito un danno di circa 60 milioni. Le fiamme hanno infatti distrutto la carrozzeria e l'interno dell'abitacolo, danneggiando anche il motore e le ruote.

L'incendio si sarebbe sviluppato verso le 3 del mattino nella parte posteriore, proprio vicino all'impianto elettrico. Il pullman era stato parcheggiato di fronte all'hotel Garden — dove ha poi alloggiato la compagine livornese — verso le 16,30 e l'autista aveva spento il motore. Era quindi trascorso un buon lasso di tempo prima che l'incendio si sviluppasse.

Gli stessi vigili del fuoco — che sono riusciti a limitare i danni, anche se al loro arrivo le fiamme avevano già completamente distrutto l'interno del pullman — non escludono l'ipotesi di un fatto doloso, mentre i carabinieri sono propensi a credere, come più probabile, il cortocircuito. «Un fatto spiacevole — ha affermato l'allenatore del Livorno, Franco Melani —, che ci ha obbligato ad una levataccia in piena notte». g. d.

Per gli interventi al Consiglio regionale sul Casinò

Dc e Union in disaccordo con i propri capi-gruppo?

Fosson aveva lanciato una sfida alla giunta e Voyat aveva parlato di «strano blitz»

AOSTA — Augusto Fosson (dc) e Ugo Voyat (uv) sono stati i due capigruppo al centro della discussione [illegible] Consiglio regionale [illegible] vicenda del Casinò [illegible] St.-Vincent. I loro interventi, anche se per ragioni diametralmente opposte [illegible] proprio per questo), hanno creato stupore anche tra i colleghi di partito.

Fosson aveva lanciato una «sfida»: «*Dipenderà dagli impegni che la giunta saprà prendere, la permanenza* [illegible] *Andrione alla presidenza*», chiedendo [illegible]chiarezza *negli intenti della maggioranza di fronte alla questione Casinò*». Nel pomeriggio, [illegible] ripresa dei lavori del Consiglio, Voyat aveva messo in dubbio i «*veri motivi del blitz*».

«*Le cose quella sera* — aveva detto Voyat — *si sono svolte in modo molto strano: esagerato spiegamento* [illegible] *forze, i giocatori non* [illegible] *stati perquisiti e l'operazione per l'identificazione è* [illegible] *a rilento. Forse erano altre le motivazioni: distrarre l'attenzione pubblica da provvedimenti antipopolari del Parlamento, attentare alle nostre risorse finanziarie e mettere la Valle in ginocchio*».

Dichiarazioni definite «pesanti» da gran parte del Consiglio. Ieri mattina Fosson, in una pausa dei lavori consiliari, ha detto: «*Non mi rimprovero nulla di quanto detto allora. E' una posizione che difendo perché ora ci vuole davvero chiarezza se vogliamo salvare l'immagine della nostra Valle*».

Pare invece che il gruppo democristiano non sia su questa posizione. La dimostrazione sarebbe quanto accaduto durante la riu[illegible] di maggioranza di giovedì [illegible] in attesa che il Consiglio straordinario per il Casinò riprendesse i lavori.

«*E' stata una riunione piuttosto tranquilla*», ha ricordato ieri Fosson, ma Voyat ha precisato: «*Certo, perché lo dc ha assicurato che quanto aveva detto nella mattinata il capogruppo non cambiava la posizione del partito nei confronti nostri e della maggio*[illegible]».

Nel pomeriggio Fosson aveva [illegible] ripreso la parola per «*una precisazione di carattere personale*» sottolineando che «*non voleva mettere in discussione questa maggioranza, ma chiedere* [illegible] *impegno di responsabilità*». Le dichiarazioni di Fosson di ieri mattina smentiscono però una marcia indietro.

Anche all'interno dell'Union vi sarebbero dissidi, nati proprio dalla discussione durante il Consiglio straordinario. Il presidente della giunta Andrione era stato avvisato dell'intervento di [illegible]sson dallo stesso capogruppo dc e infatti non aveva obiettato nulla, allora perché una reazione così concitata dell'Union che [illegible] chiesto [illegible] chiarimenti al partner di maggioranza? Vi sono rapporti tesi per altri motivi tra le due forze politiche?

«*No* — risponde Voyat — *la maggioranza è solida, soltanto qualche esponente dc non è in linea, ma non ci sono problemi*».

Ma dopo il suo intervento sul Casinò Voyat pare sia stato un poco isolato dall'Union, pur rimanendo il capogruppo.

Enrico Martinet

Il «filibustering» con urne e palline

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato due proposte di legge per il finanziamento di presidi socio-sanitari distrettuali e interventi per opere pubbliche destinate all'assistenza di persone anziane, inabili o handicappate.

Tre disegni di legge sono stati approvati dopo parecchie ripetizioni del voto segreto con palline nelle urne. C'è stato qualche consigliere che si è divertito a mettere le [illegible] palline (una per il sì, l'altra per il no) insieme nella stessa urna: [illegible] forma di «filibustering», di ostruzionismo che ha rallentato i lavori del Consiglio.

Torrione (pci), all'ennesima ripetizione di scrutinio sulle comunità per anziani, dichiarava di astenersi «per isolare eventuali ulteriori prove [illegible] idiozia da parte di chi continua a invalidare le elezioni».

e. bl.

Nel distretto Aosta-Alta Valle

I primi risultati del voto a scuola

Alta percentuale ai seggi tra gli studenti

AOSTA — Nelle elezioni per i rappresentanti degli alunni nel distretto scolastico numero 1 (Aosta - Alta Valle) ha vinto la lista regionalista che aveva come motto «Pour une école valdôtaine», che ha riportato 1047 voti, contro [illegible] 876 della lista [illegible] ispirazione cattolica «Presenza [illegible] in una scuola libera e democratica al servizio dell'uomo e della comunità valdostana».

Si sono recati ai seggi [illegible] studenti delle scuole superiori di Aosta e dell'Alta Valle sui 2386 aventi diritto [illegible] voto. La percentuale è molto alta, 80 per cento, ma va tenuto conto del fatto che si è votato anche lunedì mattina in orario di lezione.

Le due liste, per regolamento elettorale, malgrado lo scarto piuttosto sensibile [illegible] voti, avranno tre rappresentanti ciascuna. La proclamazione [illegible] [illegible] rappresentanti degli studenti avverrà soltanto domani, una volta [illegible] i [illegible] sui [illegible] di preferenza.

Per conoscere la percentuale [illegible] votanti della componente genitori è stata predisposta un'indagine campione della quale riportiamo i risultati.

Scuole materne ed elementari. Su un campione di 9 direzioni didattiche (3 di Aosta e 6 del resto della Valle) e della scuola materna San Francesco [illegible] Aosta, hanno votato [illegible] genitori su 10 [illegible] [illegible] aventi diritto, il 48 per cento.

Scuole medie inferiori. Su un campione di 10 scuole (5 in Aosta e 5 fuori) hanno votato [illegible] genitori su [illegible] aventi diritto, il 34 per cento.

Scuole superiori. Su un campione di otto scuole hanno votato 925 genitori sui 4627 aventi diritto, il 20 per cento.

b. bas.

Il Trofeo Fiamma alle «Frecce»

AOSTA — Continuano i successi delle Frecce Rossonere che hanno conquistato a Torino il trofeo Fiamma.

In evidenza Simona Rodari, che ha vinto la gara riservata alle allieve B, vittoria anche per Marisa Ghelier che si è imposta nella categoria delle allieve C, precedendo la com[illegible] di colori Barbara Dufour, con Sabrina Zara [illegible] quarto posto.

Tra gli allievi C piazza d'onore per Cristian Prevedel mentre nel gruppo [illegible] Gian Luca Brendolan si è piazzato al terzo posto.

(c. g.)

[illegible] Consiglio regionale (con due «franchi tiratori»)

Approvati finanziamenti sulla protezione civile

Sono 745 milioni per l'83 - Come funziona l'Ufficio, [illegible] istituito

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato ieri con [illegible] sì, 4 astenuti (pci e msi), 9 contrari e una scheda nulla (quindi [illegible] «franchi tiratori») una proposta di legge della giunta per finanziare, con 745 milioni di lire per il 1983, le attività dell'Ufficio regionale per la protezione civile, che opera nell'ambito del servizio per la sistemazione idrogeologica del suolo e la difesa dell'ambiente.

L'Ufficio è stato istituito, con legge regionale, nel febbraio di quest'anno. Sono stati già assunti tecnici, elettricisti, operai. A giorni si svolgerà il [illegible]orso per il posto di direttore e sta per uscire il bando di concorso per un posto di geologo. E' già stata istituita una centrale operativa presso l'aeroporto di Aosta ed entreranno in funzione fra pochi giorni tre reti di collegamento radio che interessano il Corpo forestale, il Soccorso sanitario (ambulanze) e il Soccorso alpino.

«*Si tratta* [illegible] *un lavoro ad alto livello tecnologico* — dice Augusto Rollandin, responsabile dell'iniziativa in quanto assessore regionale all'Agricoltura e Foreste — *che permetterà, in* [illegible] *di calamità naturali, un valido coordinamento fra gli interventi*».

Le recenti calamità [illegible] il che [illegible] colpito il nostro Paese hanno dimostrato che esistono carenze organizzative: alcuni Corpi civili e militari dopo terremoti, alluvioni o frane si sono mossi subito, ma in molti casi senza sapere come operare.

La nuova rete [illegible] radio-comunicazioni valdostana e il centro operativo di coordinamento dell'aeroporto regionale, [illegible] quale potranno decollare subito aerei ed elicotteri per un controllo della situazione, d[illegible]bbero permettere di intervenire con tempestività ed efficacia. Alle tre reti di radio-comunicazioni dovrà a breve [illegible] aggiungersene un'altra, quella dei Vigili del fuoco e poi quella delle 10 stazioni [illegible] rilevamento meteorologico e climatologico.

«*Una funzione importante* [illegible] *servizio civile* — dice ancora Rollandin — *è quella di prevenire le calamità, certo non nel caso* [illegible] *terremoti, il* [illegible] *verificarsi purtroppo non può ancora essere stabilito* [illegible] *certezza, ma in tutta una serie di altre situazioni come frane, smottamenti alluvioni e valanghe. Intervenendo sul territorio con opere di prevenzione e seguendo con attenzione l'evolvere di situazioni atmosferiche e naturali pericolose si potranno evitare coinvolgimenti drammatici almeno per le persone*».

Negli anni 1984 e [illegible] saranno ancora stanziati, [illegible] il funzionamento [illegible], 1 [illegible]iardo e 490 milioni di lire. L'amministrazione regionale ha anche già predisposto una convenzione con una ditta di aerotrasporti (la Eli-Alpi) che prevede l'utilizzo di un elicottero per il soccorso alpino; interventi antincendio (già attuati la scorsa estate); trasporto per VII [illegible] di materiali per lavori in montagna di prevenzione (paravalanghe); per attività di studio e di ricerca e di osservazione e, nel caso di situazioni particolarmente gravi, per il trasporto di ammalati.

b. bas.

Le farmacie [illegible]

AOSTA — Le farmacie comunali di Aosta anche dopo il 1° dicembre distribuiranno i medicinali esigendo soltanto il pagamento del ticket.

La decisione è stata presa dal Consiglio comunale di Aosta, che ha stabilito la non adesione d[illegible] farmacie municipali alla protesta [illegible] farmacisti, che comporterà per i mutuati il pagamento dell'in[illegible] prezzo delle medicine.

L'azienda ha deciso di non riammettere i cassintegrati

I sindacati oggi decidono come rispondere all'Ilssa

PONT ST-MARTIN — Oggi, [illegible] sede del consiglio di fabbrica dell'Ilssa Viola, il sindacato risponderà [illegible] decisione dell'azienda di smantellare l'intero reparto a caldo dell'acciaieria e [illegible] [illegible] far rientrare i 420 dipendenti in cassa integrazione [illegible] 16 novembre.

I sindacati, anche se ufficiosamente, hanno affermato che vi è ancora un margine alla trattativa «quindi la lotta unitaria deve continuare».

A Pont St-Martin l'incre[illegible] si alterna alla rabbia, all'esasperazione. «*E' inaccettabile ciò che ha deciso l'Ilssa Viola*», dice la gente. I cassintegrati sono venuti a leggere in bacheca le ultime comunicazioni del consiglio di fabbri[illegible] «*Sono stato vent'anni là dentro* — dice uno dei lavoratori — *e mi pare impossibile che tra poco quei cancelli non li potrò più varcare nemmeno per partecipare alle assemblee*».

Affollati [illegible] uffici del Savt. «*In questi giorni ci sembra di* [illegible] *diventati* [illegible] *ufficio di collocamento* — afferma il responsabile Gino Agnesod —. *In proporzione, 420 disoccupati in più per una zona come la Bassa Valle creano una situazione più grave dei* [illegible] *mila cassintegrati Fiat a Torino. Non è facile offrire a tutti una speranza, anche perché le alternative non sembrano al momento esistere*».

Un operaio, giovane, spiega di aver invano cercato un'altra occupazione. «*All'Ilssa lavorava anche mia moglie.* [illegible] *anni or sono ci nacque il secondo figlio. Poiché il mio reparto stava ristrutturandosi con* [illegible] *serie di investimenti pensai che forse era meglio che mia moglie rimanesse a casa: una paga sicura c'era. Invece la sicurezza è durata poco*».

Nella sede del Savt, a parlare con i cassintegrati, c'è il presidente dell'Union Valdôtaine, Cesar Perrin, consigliere regionale. «*Siamo molto preoccupati. La decisione degli Orlando (proprietari dell'Ilssa Viola, n.d.r.) aggrava una situazione* [illegible] *crisi* [illegible] *pazionale che ha già incidenze rilevanti in Bassa Valle*».

«*Nonostante la Regione ab*[illegible] *fatto del suo meglio per evitare questa evenienza* — spiega Perrin — *nulla ha potuto per impedire che il governo consenta lo smantellamento di apparati industriali produttivamente sani com'è l'Ilssa* [illegible], *premiando quest'azione con il contributo Cipi senza perlomeno chiedere in contropartita un reinvestimento dei miliardi nelle strutture*».

Perrin sottolinea: «*La situazione non migliorerà sino a quando gli organi regionali non otterranno maggior potere decisionale per le gestioni che gli competono. E' anche un monito per i valdostani, perché comprendano che la loro tranquillità economica sarà salvaguardata soltanto se la gestione delle fonti produttive sarà affidata a loro*».

Dalle organizzazioni allevatori

Criticate le norme per il risanamento

AOSTA — Le proposte dell'assessore all'Agricoltura Auguste Rollandin, approvate dalla giunta, ma non ancora dal «Coordinamento», sulle norme che regolano il risana[illegible] [illegible] bestiame, sono contestate dagli allevatori aderenti alle Associazioni agricoltori e allevatori e dall'Union [illegible] campagnarde. La deliberazione [illegible] giunta prevede:

1) Massimale di indennizzo per i capi ammalati abbattuti 1.600.000 lire con possibile successiva ulteriore maggiorazione per i capi [illegible] eccezionale valore.

2) Vendita fuori Valle di bestie malate libera, salvo accertamento dell'avvenuta effettiva macellazione.

3) Abolizione del premio per la rimonta delle stalle.

4) Affidamento [illegible] disinfezione dei ricoveri animali in alpeggi ai collaboratori dei veterinari con la collaborazione dei Comuni e della Forestale.

Secondo le organizzazioni degli allevatori gli accordi intervenuti prevedevano in[illegible]e:

1) Nuovo sistema di indennizzo per i capi malati da abbattere con valutazione del capo-vivo a prezzo di mercato.

2) Massimale di indennizzo portato a 2.500.000 lire con un minimo di 250.000 lire.

3) Ulteriore indennizzo del 20 per cento per i capi già as[illegible]tati alla vecchia normativa.

4) Obbligo di abbattimento entro 30 giorni a condizione di potersi avvalere, per il ritiro dei capi, di società convenzionate, [illegible] conseguente garanzia dell'abbattimento dei capi [illegible].

5) Un maggior e più efficiente controllo sanitario sui capi provenienti da fuori Valle (tramite stalle di sosta o con altre soluzioni da concordare).

6) Una più precisa normativa che regoli la disinfezione dei ricoveri animali, sia in alpeggio sia in azienda (affidamento alle Comunità montane e formazione professionale degli addetti).

«*Dopo anni di trattative e di promesse* — scrivono le organizzazioni degli allevatori — *il problema del risanamento non è stato risolto e gli allevatori debbono con grande amarezza constatare il completo fallimento dei metodi e dei controlli relativi alla bonifica sanitaria del bestiame*».

r. a. p.

Ferrovia rimane militare

AOSTA — La gestione [illegible] linea ferroviaria Chivasso-Aosta resta affidata al Genio Ferrovieri.

Lo Stato Maggiore dell'esercito, infatti, ha precisato che in proposito [illegible] [illegible]e alcun progetto di [illegible] [illegible] modifica dell'attuale situazione neppure a livello di i[illegible]tesi.

(e. b.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: **Mani di fata**, regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi, E. Andreasi (Italia 1983) — *Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di havere lavoro e successo commedia di costume* [illegible] *qualche ambizione di satira*

GIACOSA: **I ragazzi della 56ª strada**, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Howell (Usa 1983) — *Lotte fra bande di adolescenti a Tulsa nell'Oklahoma: gli scontri tra socs (i ricchi) e greasers (i poveri) ricordano il* [illegible] *di «Gioventù bruciata»*

ITALIA: **Chinatown**, regia di Roman Polanski, con J. Nicholson, F. Dunaway, J. Huston (Usa 1974) — *Detective privato alle prese con una* [illegible] *faccenda di speculazione nella California degli Anni 30: una delle migliori rivisitazioni cinematografiche del «hard boiled» americano.*

LUX: film luce rossa V. m. 18

SPLENDOR: **Taxi driver**, regia di Martin Scorsese, con R. De Niro, H. Keitel, J. Foster (Usa 1975) — *Tassista nevrotico afflitto da mania di protagonismo diventa eroe per una notte facendo strage di criminali, da rivedere più volte*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845-6
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre tel. (0165) 45 951 - 21 69.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 5, max. 11. Umidità 30%. Vento: forte da Ovest
(Servizio a cura della Stazione [illegible]logica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Microphone dans le passé, un programma realizzato da Carlo Rossi in collaborazione con l'Avas
14,30 Voix de la Vallée

RAI3

19,10 Tg3 Regionale

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
9 — Uscio in libertà
10,30 Gli Anni 60
12 — Notizie flash
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Musica d'ascolto
14 — A [illegible]
16 — Juke box
18,15 Cosa facciamo stasera
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle con il consigliere regionale Ennio Pedrini
20 — Il nostro pelele
21 — Disco dedica
22 — Black music

TVA

19 — Sullivan, telefilm
19,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della Valle d'Aosta con il consigliere regionale Ennio Pedrini
19,30 Telegiornale
20 — Flash oggi...
20,20 Bucce di banana, varietà

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Carnets [illegible]
15 — Recré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
[illegible] C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
[illegible] Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
21,[illegible] Documentaire
22,50 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

17 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,15 Ça roule pour vous
17,40 La route
17,45 Téléjournal
17,50 Les chiffons
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 A bon entendeur
21,10 Les dernières nouvelles de la peste
23,10 Téléjournal

Attesa la legge di riclassificazione regionale

Alberghi, la categoria indicata dalle stelle

Sostituita l'attuale suddivisione - La riforma ai primi dell'84

AOSTA — Nei primi [illegible] del [illegible] entreranno in vigore le [illegible] regionali sulla riclassificazione degli alberghi nell'ambito della legge quadro entro la quale la Regione deve agire per preparare un testo articolato, con precise indicazioni tecniche, che [illegible] diritto alla [illegible]va classifica[illegible]ne.

L'attuale suddivisione degli alberghi (terza, seconda, pri[illegible] categoria, ecc.) risale al 1936, quindi prevede criteri correlati all'economia di 50 anni or sono. I nuovi alberghi hanno beneficiato del progresso tecnologico, per cui accade che un locale [illegible] terza categoria abbia requisiti superiori a quelli previsti [illegible] legge. Inoltre [illegible] avvicinare [illegible] classificazione a quella che ormai vige negli altri Paesi.

Si è pensato quindi di applicare un sistema a stelle: [illegible] uno a cinque in base alle attrezzature, al [illegible], alla [illegible]fessionalità degli addetti, al comfort e a altri particolari [illegible] radio, tv color e bianco nero in camera, telefono diretto, portineria 24 [illegible] 24).

Il calcolo per ottenere la classificazione non è semplice; in sintesi si può dire che a ogni «servizio» corrispondono quantità diverse [illegible] punti, che sommati determinano l'entrata in una particolare «fascia» di stelle. Per avere la specifica attribuzione è poi necessario possedere anche alcuni requisiti obbligatori.

La Regione [illegible] approntando il testo di legge per [illegible] va classificazione, farà un censimento degli alberghi compilando una scheda tecnica, quindi attribuirà le «stelle». Della legge quadro ha parlato all'assemblea dell'Associazione albergatori il vicedirettore della Faiat (Federazione [illegible] [illegible]e alberghi e turismo) Alessandro Cianella e se n'è poi discusso in un incontro informale tra Associazione albergatori e funzionari dell'assessorato regionale al Turismo.

Oltre a disciplinare la materia, la legge destina poi al settore 300 miliardi nel triennio [illegible] [illegible] aggiunta ai fondi regionali e istituisce il Comitato per la programmazione del turismo (ne fanno parte tra gli altri il presidente del Consiglio e i venti assessori del turismo regionali) e il Comitato consultivo (formato dalle categorie e dalle forze sociali interessate al turismo).

Le norme che la Valle sta approntando e che dovranno integrare la legge quadro (essa indica soltanto i confini legislativi entro i quali le Regioni devono muoversi) sono in sostanza identiche a quelle preparate da altre Regioni, nel rispetto della «specificità» che ciascuna amministrazione ha l'interesse di tutelare.

Non vi sono divergenze tra [illegible] Turismo e Associazione albergatori, quindi l'approvazione dovrebbe avvenire entro tempi brevi.

Un problema particolare sono le tariffe: la legge quadro nazionale prevede un regime di prezzi concordati, non più amministrati, quindi vi sarà una nuova procedura per stabilire l'aumento [illegible]gionale (riguarda anche motels, camping, ostelli, residen[illegible] case d'affitto per vacanze). In realtà, la norma a questo proposito [illegible] di dubbia interpretazione, ma sembra ormai accertato che il legislatore abbia voluto scegliere i prezzi «concordati» forse per un miglior raccordo tra la [illegible]ealtà del mercato, i costi e [illegible] tariffe della ricettività turistica.

Da parte [illegible] singoli albergatori sono sorte alcune perplessità sulla riclassificazione per timore [illegible] avere un punteggio eccessivo rispetto alla valutazione che [illegible] fanno del proprio locale, quindi di vedersi costretti a aumentare le tariffe, a dover assumere personale e a uscire dalla normale organizzazione del lavoro.

Cianella ha tranquillizzato tutti: in pratica non cambierà nulla, ma gli alberghi che venivano penalizzati per motivi banali potranno essere inquadrati nella fascia di «stelle» che loro spetta [illegible] merito e di diritto.

p. cer.

Il trofeo di bocce

[illegible] — Si [illegible] disputate [illegible] campi del bocciodromi coperti di [illegible] Vincent e di Aosta le qualificazioni del trofeo prodotti caseari Bosc. gara regionale a coppie di [illegible]tegoria C, limitata a 64 formazioni.

Nel capoluogo regionale [illegible] [illegible] qualificate le seguenti squadre: Daudry-Pellati; Tiotto-Blanchod; Testo-Magro; Bianquin-Lodi e Blonna-Paolo Contoz.

[illegible] superato invece il turno, nella cittadina termale: Arlaz-Verthuy; Bancod-Contoz Ilario; Albino Dublanc-Vittorio Pesquin. Le fasi finali della competizione si disputeranno domenica prossima a Saint Vincent.

Da Barmasse, Cazzanelli e De Tuoni

Vinta sul Cervino la «direttissima» della parete Sud

CERVINIA — Prima che cadesse la [illegible] sulla conca del Breuil, la guida del Cervino Marco Barmasse, il porta[illegible] Walter Cazzanelli e l'ingegnere milanese Vittorio De Tuoni, dopo 15 ore e mezzo ininterrotte di scalata, sono riusciti ad aprire la direttissima [illegible] parete [illegible] del Cervino.

La nuova via si svolge lungo il pilastro centrale della strapiombante parete Sud per oltre 1200 metri, sulla verticale della vetta svizzera (4478 metri), in un ambiente grandioso, lontano da punti d'appoggio, tra le vie Carrel-Deffeyes e la classica Carrel-Benedetti-Bich. Presenta notevoli difficoltà tecniche e oggettive (scariche di pietre).

Marco Barmasse e Vittorio De Tuoni il 28 settembre scorso, avevano già aperto [illegible] nuova, difficile via sullo spigolo Sud del Picco [illegible] (4191 metri), sempre sulla parete Sud del Cervino.

I tre alpinisti, in condizioni [illegible] tempo ideali (rocce asciutte, notte lunga e fredda) [illegible]no partiti alle due [illegible] rifugio Lo [illegible], dove avevano trascorso la notte, e avevano attaccato la parete alle tre. Alle tre e un quarto [illegible] brivido: [illegible] pietra sibilava nel buio e strappava la torcia elettrica frontale al De Tuoni, trascinandola nel vuoto. Ma i tre non desistevano. *«Abbiamo attaccato subito lo sperone roccioso che attraversa verticalmente la parete per quasi tutta la sua altezza, determinando la separazione dei due canaloni dove vengono convogliate le maggiori scariche di pietre della parete* — racconta Vittorio De Tuoni —. *Seguendo lo sperone, che acquista sempre maggior rilievo salendo, abbiamo raggiunto,* [illegible] *le 11, un picco situato al* [illegible] *tro della parete Sud, sui 3900 metri* [illegible] *quota».*

[illegible] questo punto rimaneva [illegible] superare il tratto più difficile, che aveva respinto tutti i precedenti tentativi. *«Una serie* [illegible] *fasce di rocce strapiombanti, con fessure, diedri e placche levigate con pochissimi appigli, anche se la qualità della roccia* [illegible] *buona* — ricorda Marco [illegible] —. *Costanti* [illegible] *difficoltà di IV e V grado, parecchi i passaggi di sesto. Faceva freddo (nella notte sui 20 sotto zero). Nelle zone in ombra parecchio il vetrato e la neve gelata. Non abbiamo usato chiodi, ma solo i "nuts"* (dispositivi a contrasto che [illegible] inseriscono nelle fessure della roccia, n.d.r.)».

Verso le 17,15, mentre [illegible]minciava a fare buio, i tre [illegible]latori ultimavano la [illegible] della parete e giungevano sulle cengie sotto la testa del Cervino a circa [illegible] metri di quota. Si apprestavano quindi per il bivacco verso il vertice della spaccatura, che divide la [illegible] italiana da quella svizzera, mentre un mare di nebbia avvolgeva Cervinia.

«All'uscita della parete, sulle cengie, tre splendidi [illegible]*plari di stambecchi ci guardavano incuriositi, una vera sorpresa* — dice De Tuoni —. *Per nulla spaventati hanno passato la notte su un anfratto roccioso a non più di venti metri* [illegible] *nostro bivacco. Erano loro i responsabili della caduta di parecchie pietre che ci avevano ripetutamente sfiorato nell'ultima parte della scalata».*

[illegible] giorno dopo, contro ogni previsione, il tempo si guastava.

Luigi Castellarin

Il concorso «La Stampa» per la [illegible]

Già 85 equipaggi iscritti al Rally

AOSTA — Sono 85 gli equipaggi che hanno finora perfezionato [illegible] loro iscrizione al Valle d'Aosta e di essi 19 sono [illegible] al Trofeo A112. Saranno le strade della nostra regione a [illegible] chi sarà il campione italiano assoluto: Biasion, Cunico o Cerrato?

Il «quadro» Lancia è completo, essendo arrivate le iscrizioni ufficiali di tutti e tre gli equipaggi diretti da Cesare Fiorio: Biasion-Siviero, Cunico-Bartolich e Tabaton-Tedeschini.

Scorrendo l'elenco delle vetture che vedremo correre sulle nostre strade dalle 12,01 di sabato [illegible] dicembre si nota la presenza della 131 Abarth (Gruppo 4) di Isoardi-Belli (presenti fin dalla prima edizione); di parecchie Porsche (Gruppo 4), tra cui spicca quella [illegible] Capellino-Furia.

Molte anche le A112 iscritte dall'Ecurie de Monaco, mentre la Chieri Corse ha confermato [illegible] presenza di alcune Ritmo, in particolare quella [illegible] Fabbri-Mandrile (Gruppo [illegible] classe 5). In campo femminile da segnalare per ora la Ritmo 125 (Gruppo N classe 5) di Vicentini-Tavernese.

Continuano anche le adesioni degli equipaggi valdostani: Fiore-Savoini (Ritmo 125), Barbero-Lancini (A112) e Martino-Rey (A 112).

Vi [illegible] poi parecchie possibilità che si [illegible] alla partenza il pilota di Formula uno Marc Surer (svizzero), il quale si sarebbe [illegible] presentare [illegible] una Lancia 037, poi però l'incendio della vettura di Cunico al San Marino [illegible] obbligato Fiorio a «far rientrare» [illegible] terza vettura per Tabaton. Surer potrebbe presentarsi con una R5 Turbo (Gruppo B).

Anche la Federazione bulgara, [illegible] [illegible] [illegible] presidente Janaschiev, ha comunicato l'interessamento per la gara da parte di due equipaggi.

c. g.

Campionato di calcio 2ª categoria

L'Issogne si avvia al titolo invernale

AOSTA — Dopo la decima giornata di andata l'imbattuta Issogne si avvia a conquistare meritatamente il titolo di campione di inverno, proponendosi [illegible] crescente autorità per la conquista [illegible] promozione [illegible] Prima categoria. Molto fluida la situazione alle sue spalle [illegible] cinque squadre racchiuse in quattro punti.

Sarre Chesallet-Verres 3-1. Volitiva partita del Sarre che, nella ripresa, è andato a rete con De Maria, Neri e Scalise. Gli ospiti hanno segnato la loro unica rete con Borzetti. Tra i padroni [illegible] casa è rientrato in porta Vittorio Allioti.

Saint Marcel-Issogne 0-3. I padroni [illegible] casa hanno avuto alcune occasioni nei minuti iniziali poi gli ospiti si sono imposti grazie alla loro superiorità tecnica. Doppietta di Bevolo e rete di Duc. In evidenza, oltre ai centravanti Bevolo, il portiere locale Pieiller.

Chatillon-Pont Donnas 0-0. Partita condizionata dalla pesantezza del terreno [illegible] gioco. Gli ospiti hanno colpito [illegible] palo e [illegible] traversa.

Borgofranco-Anpi Elter 0-0. Ottima prova del granata di [illegible].

Morgexcarbo-Gressan 1-3. Campo pesantissimo e gioco frammentario da ambo le squadre. Gli ospiti hanno [illegible]lizzato con Pecchiodi, Zavattaro e Neu mentre per il Morgex ha segnato Lazzoni quasi allo scadere del tempo.

Arnad-Bellavista 0-1. Sconfitta casalinga per i rossoneri che hanno subito al 30' della ripresa la rete di Sodano, senza riuscire più a raddrizzare il risultato.

La Gagliardi ha «pagato» al termine

AOSTA — La Gagliardi Basket è [illegible] sconfitta in trasferta [illegible] Carrara con il punteggio di 93-76, [illegible] una differenza di 18 punti, che il quintetto di Frosini ha «pagato» soltanto negli ultimi minuti dell'incontro, peraltro assai equilibrato [illegible] [illegible] insieme.

Al 6' del primo tempo i padroni di casa erano in vantaggio per 11-9; al 15' il Carrara conduceva per 31-28 con gli ospiti quindi che, nonostante [illegible] solita scarsa precisione nei tiri da fuori, riuscivano a non perdere contatto con il quintetto carrarese grazie a un brillante Patrizio Bratti. [illegible]tore [illegible] una prestazione superba.

Il primo tempo si chiudeva con i padroni di casa [illegible] vantaggio per 45-38. La ripresa faceva registrare un discreto recupero della Gagliardi, che al 15' si portava a sole tre lunghezze dal Carrara, 69-66; sbagliavano però un facile canestro e i padroni [illegible] [illegible]sa, rendendosi conto del pericolo che la Gagliardi poteva a quel punto costituire, si scatenavano e per i generosi aostani non vi era più nulla da fare.

Il tabellino: Schiavi 12, Bratti 16, Di Muzio, Sartore 2, Tournoud 10, Baldi 3, Padovani 9, Venzon 17, Zardo 2, Diodato 6. Buona la gara di Venzon e di Schiavi, su tutti però è emerso Bratti. Nel Carrara [illegible] punti per il pivot Vignali.

(c. g.)

Verres — La sezione di Verres del Club Alpino Italiano ha indetto per il 10 dicembre l'assemblea generale ordinaria dei soci alle 16 in prima e alle 16,30 in seconda convocazione nella sala comunale di piazzale Europa (campo sportivo) a Verres. Verranno discussi undici punti all'ordine [illegible] giorno, tra i quali la nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori.

LA STAMPA

Cronache della Valle d'Aosta

VINCIRALLY AOSTA 1983

13° TROFEO VALLE D'AOSTA - 7° RALLYE INTERNAZIONALE ST-VINCENT

Pronostico che:

1) Il campione italiano Rally [illegible] sarà:

2) I primi due equipaggi della classifica assoluta saranno:

1° ______

2° ______

3) I due [illegible] valdostani meglio piazzati nella [illegible] assoluta del Rally della Valle d'[illegible] saranno:

1° ______

2° ______

Cognome e Nome ______

Indirizzo ______

Località ______ Tel. ______

REGOLAMENTO

[illegible]

Decisa la cassa integrazione a zero ore per 50 operai

Accordo alla Way-Assauto bloccati i licenziamenti

ASTI — Non ci saranno licenziamenti alla Way Assauto. Il consiglio di fabbrica e la direzione della multinazionale «ITT» che controlla lo stabilimento astigiano, al termine di una difficile trattativa che si è conclusa solo all'alba di ieri all'Unione Industriale di Torino, hanno raggiunto un accordo.

Si è sbloccata così una difficile vertenza, dopo settimane di tensione (si temeva infatti che alla fine dell'anno potessero scattare una sessantina di licenziamenti di impiegati ed operai). L'intesa secondo il sindacato segna una tappa importante nel difficile tentativo di rilancio dell'azienda duramente provata dalla crisi.

Il punto principale dell'accordo, che verrà discusso oggi in una serie di assemblee a cui parteciperanno i 1600 dipendenti, riguarda la rinuncia da parte della «ITT» al ricorso ai licenziamenti collettivi.

Per risolvere il problema dei 33 impiegati «esuberanti» è prevista l'applicazione di una serie di strumenti alternativi come gli autolicenziamenti, i pensionamenti agevolati e la mobilità all'interno dell'azienda.

Per quanto riguarda invece gli operai sarà richiesta la cassa integrazione a zero ore per 50 dipendenti. Sulla concessione da parte del ministero del Lavoro della cassa per un numero così limitato di dipendenti esisteva qualche dubbio. Ma la stipulazione di un accordo tra direzione e sindacato garantisce in pratica il consenso da parte del ministero.

«Uno dei punti più importanti dell'ipotesi di intesa — sostengono i responsabili della Fim — è proprio nell'aver respinto il tentativo ■ parte della direzione di smantellare gli accordi precedenti che prevederano il superamento della cassa integrazione a ■ ore. Il problema delle eccedenze infatti secondo quanto sottoscritto a Torino, deve essere discusso e risolto caso per caso con una trattativa aziendale».

Nel sindacato l'intesa è giudicata molto positiva: «Perché — come ricorda Fausto Cavallo segretario provinciale della Fim —, segna un'inversione di tendenza rispetto ad altre aziende e ribadisce quanto è stato ottenuto nello stabilimento astigiano in tema di difesa dell'occupazione».

Ora ■ apre il capitolo altrettanto difficile della gestione dell'accordo che avrà una prima verifica nel luglio del prossimo anno. Se è stata bloccata infatti l'emorragia nell'occupazione (oltre 1000 posti di lavoro ■ meno in pochi anni) ben ■ difficile appare il progetto di riaprire le assunzioni nel più importante stabilimento della provincia.

Le speranze di ■ ripresa seppure parziale già nei prossimi mesi sono legate anche agli investimenti che la «ITT» ha garantito per il 1984. Alla Way Assauto andranno infatti sei miliardi e mezzo che serviranno per il settore della ricerca tecnologica e di nuovi prodotti (ricambi) e per il potenziamento della rete di vendita, indispensabile per competere sui mercati.

La Way Assauto tra ■ quattro aziende piemontesi dell'indotto del gruppo «ITT» è quella che avrà la parte più cospicua di finanziamenti.

Domenico Quirico

Le iscrizioni ai corsi a Nizza e Canelli

Medicina e storia locale le preferite dagli anziani

NIZZA — Le maggiori preferenze sono andate ai corsi di medicina storia e cultura locale, che hanno avuto 68 iscritti. Soltanto una trentina hanno scelto il corso di diritto civile mentre circa quaranta sono gli iscritti a storia delle religioni: in totale sono oltre cento le adesioni al primo anno dell'Università della Terza Età (ma ci si può iscrivere fino all'ultimo momento, ogni iscritto dovrà scegliere almeno due corsi) che verrà ufficialmente inaugurato il 3 dicembre con una conferenza del giornalista Franco Piccinelli.

«I corsi veri e propri — *annuncia Carlo Schiffo, presidente del distretto scolastico* — s'inizieranno nella prima settimana di gennaio. Ogni corso durerà in media una decina di lezioni che si terranno due volte al mese».

I primi due corsi (diretti rispettivamente dal pretore di Nizza, Aldo Ferrua, e dallo scrittore Davide Lajolo) si terranno a Nizza mentre gli altri due (affidati al primario anestesista Aldo Grasso e al parroco don Ignazio Albenga) a Canelli. I programmi dei corsi sono già in visione alla segreteria ■ distretto scolastico e alle scuole elementari di Canelli.

Presidente della Università della Terza Età di Nizza è stato eletto l'industriale canellese Luigi Terzo Bosco. **f. la.**

Assegnate le deleghe agli assessori

Novità nella Giunta Marchisio (Personale) Goitre all'Annona

ASTI — Ieri il sindaco, Giampiero Vigna, ha proceduto all'assegnazione delle deleghe agli assessori. Contrariamente alle previsioni e a un primo organigramma di due settimane fa deciso tra i partiti della nuova maggioranza, si registrano ora alcune novità. L'assessorato al Personale è stato assegnato a ■ socialdemocratico, quello della Polizia urbana non viene più mantenuto direttamente dal sindaco, ma affidato a un socialista.

Ecco come sono ■ suddivise definitivamente le deleghe:

Giorgio Galvagno (psi): ■ assessore anziano. Lavori pubblici, Sport e Turismo.

Angelo Marchisio (psdi): Personale e Servizi demografici.

Giorgio Fiatone (pci): Urbanistica, Pianificazione generale, Gestione edilizia pubblica e privata.

Piero Goitre (psi): Polizia urbana, Vigili urbani, Annona e Trasporti.

Giancarlo Cancelsi (psi): Bilancio, Programmazione, Finanze economato, Provveditorato, Azienda municipalizzata.

Luciano Naitino (pci): Servizi socio-educativi, Assistenza, Problemi del lavoro, Ufficio casa, Rapporti con l'Unità sanitaria locale.

Mario Novellone (psdi): Ecologia, Fonti idriche, Protezione civile, Patrimonio e Decentramento.

Graziella Bosi (pci): Cultura.

La nuova giunta comunale si è riunita ieri per l'esame di numerose pratiche, mentre si è conclusa la fase del passaggio delle consegne tra l'ex sindaco Guglielmo Pasta e il neo eletto Vigna.

Sul fronte dei partiti in seguito alla costituzione della giunta di sinistra nel Comune capoluogo, si registrano altre dimissioni ■ esponenti della dc, pli, pri, in altri enti pubblici. La settimana scorsa si è dimesso Gabriele Vercelli, presidente del Comprensorio e i due componenti della giunta monocolore dc. Venerdì prossimo ■ la volta del presidente dell'Assemblea dell'Unità sanitaria locale numero 69 che ha sede a Nizza Monferrato, Giuseppe Barberis (pli), del presidente del comitato di gestione dello stesso ente, Giuseppe Odasso (dc) e di cinque componenti del comitato di gestione (tre democristiani, un liberale e un repubblicano).

■'è noto, le dimissioni tendono a «isolare» socialisti e socialdemocratici in tutti gli enti pubblici dove collaborano con la democrazia cristiana e gli altri partiti. L'intento ■ dc è di arrivare a nuove alleanze con liberali e repubblicani.

La prossima settimana sarà convocato il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno altre dimissioni: quelle del presidente Guglielmo Tovo, dei due assessori democristiani e ■ rappresentante repubblicano. **v. ma.**

Cassa Risparmio querela il msi

ASTI — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha presentato due querele nei confronti del giornale *Secolo d'Italia* e ■ senatore ■ Tommaso Staiti di Milano per diffamazione.

Il giornale ha pubblicato un'interpellanza del parlamentare, sostenendo che la Cassa di Risparmio ha «*la responsabilità del fallimento della Vetreria Unica di Torino, per non aver concesso, attraverso l'allora procuratore generale Filippo Alberto Rapisarda, altri finanziamenti all'azienda precipitata nel dissesto*».

In questi giorni presso la Corte d'Appello di Torino si svolge il processo a carico dello stesso Rapisarda.

La bambina ricoverata all'ospedale di Alessandria

Nizza: auto investe in piazza una nonna con i due nipotini

Gravi i due giovani superstiti [illegible] sera

NIZZA — Un'anziana donna e due nipotini sono rimasti feriti in un incidente in piazza Garibaldi. Tina Neli Berta, 73 anni, i due nipotini Fabrizio Cravera, 3 anni, e Roberta Ratti, 10 anni, tutti residenti a Nizza sono stati investiti da un'auto. Hanno riportato fortunatamente ferite leggere. Solo il piccolo Fabrizio è ricoverato all'ospedale alessandrino per un lieve trauma cranico.

I tre stavano attraversando la piazza quando, all'altezza del peso pubblico la giovane, Roberta Ratti, si è fermata per allacciarsi una scarpa. In quel momento è sopraggiunta una «Fiat Uno» guidata da Francesca Massimelli, 40 anni, pure residente a Nizza. Sorpresa ■ movimento improvviso ■ bambina, la donna non ha fatto in tempo a fermarsi. Per fortuna procedeva a velocità moderata e l'urto ■ è stato violento.

Tina Berta è riuscita a fare da scudo al piccolo Fabrizio che però cadendo ha battuto il capo sull'asfalto. I tre sono stati subito soccorsi e portati al vicino ospedale. Roberta Ratti e la nonna non hanno riportato ferite gravi.

Per motivi precauzionali i medici hanno invece disposto il trasferimento di Fabrizio Cravera all'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni subito dopo il ricovero sono nettamente migliorate. **f. la.**

BALDICHIERI — ■ sempre gravissime le condizioni di Maurizio Campanella, 21 anni, il giovane meccanico rimasto ferito nell'incidente stradale ■ sabato notte nel quale sono morti i cugini Pier Antonio ed Angelo Rabino, 19 e 16 anni, di Villafranca.

Il Campanella, che guidava la «127», non ha più ripreso conoscenza ed è tuttora in sala rianimazione. Più grave di quanto pareva all'atto del ricovero anche il quarto ragazzo coinvolto nell'incidente: Roberto Dadone, 17 anni, anche lui apprendista meccanico ■ Baldichieri. Il giovane ■ riportato ■ fratture alle gambe e le braccia ed un trauma cranico.

L'utilitaria, schiantatasi contro un albero dopo un sorpasso, ha imprigionato fra le lamiere contorte i quattro: Campanella e Dadone si trovavano davanti, i due cugini di Villafranca sul sedile posteriore. Ieri pomeriggio, in località Case Bruciate, abitazione di Pier Antonio e Angelo Rabino, si è svolto il funerale dei due giovani. Ha preso parte una grande e commossa folla. **l. b.**

Rubati nove milioni e 40 kg di caffè

TIGLIOLE — Il magazzino della società «New Roads Trasporti» di via Stazione 1, è stato visitato dai ladri che, per entrare nel deposito, hanno forzato la porta laterale degli uffici. Sono spariti oltre nove milioni di lire in contanti, lasciati nel magazzino, in una cassetta di metallo, parecchio materiale da ufficio (calcolatrici, macchine per scrivere).

Dal camion i ladri hanno anche prelevato autoradio e ricetrasmittenti, batterie elettriche e pneumatici. Sono scomparsi anche quattro colli contenenti capi confezionati della ditta Comar. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Baldichieri, da uno dei tre titolari della ditta, l'astigiano Luigi Bosco, 37 anni, via Valmanera 59.

● Furto di quaranta chili di caffè dal negozio della commerciante Nadia Nivolo, 28 anni, di via Brovardi 1. I ladri dopo aver forzato la porta d'ingresso nella notte tra lunedì e martedì hanno rubato diversi scatoloni di caffè e una calcolatrice di marca «Canon». (l. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Mani di fata, con R. Pozzetto E. Giorgi (1983, commedia)
POLITEAMA: Staying alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale)
SPLENDOR: Il portiere di notte con L. Cavani (1980, drammatico)
VITTORIA: Veronica Voss di R. Fassbinder (1982, drammatico)

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: Pandora il sapore della carne.
VERDI: Mano violenta di Bruce Lee (1983 azione)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna ■ Bosco piazza Vittorio Veneto 9; notturna ■ Cirenne corso Torino 21.
Canelli: Bielli via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza, Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 53.252 - 53.224; **Canelli e Nizza Monferrato** 726.156; **Costigliole** 966.152. **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 33.222

Concerto per clarinetto e pianoforte

ASTI — Appuntamento per gli appassionati della musica da camera questa sera (mercoledì) alle 21 a Palazzo Ottolenghi, concerto del duo formato da Fulvio Schiavonetti (clarinetto) e da Valeria De Bernardi (pianoforte).

Stasera ad Asti contro i fortissimi campioni d'Italia del Santal di Parma

Riccadonna in campo con umiltà

La panchina dell'Astiriccadonna: a destra l'allenatore Edelstein e il vice Ferraris con Gobbi

ASTI — Se a qualche temerario passasse per la mente di abbinare, parlando di pallavolo, il nome di Parma a quello di Modena, eviti di farlo in fretta. Parma ha una grandissima squadra di volley, il Santal, Modena una grande squadra, la Panini, battuta dalla Riccadonna, quella sera famoso, in formato super. Dunque se gli astigiani hanno superato la Panini e non è poco cosa, ■ ciò che stasera al Palazzetto (ore 21) non riescano a ... Meglio fermarsi a questo punto. Certi accostamenti sono pericolosi, hanno poco da spartire con la logica sportiva, rischiano di dare le vertigini.

Meglio dire in tutta umiltà che la Santal verrà ad Asti a prendersi i due punti, sperando ■ che la Riccadonna esprima il meglio offrendo dopotutto lo spettacolo. Tutto ciò che verrà ad aggiungersi a queste semplici e logiche considerazioni sarà accolto con più gusto, come ■ piacevole sorpresa. Non se ne abbia a male la squadra di casa per queste affermazioni.

Modena poi è meglio ricordarla solo ■ ■ gagliarda impresa, la vittoria sulla Panini ha provocato seri contraccolpi psicologici pagati con la Bartolini e la Kappa, con due sconfitte (una regalata per giunta) che hanno acceso il campanello d'allarme.

E proprio guardando alla gara di stasera col Santal il tecnico Edelstein riferendosi a Modena ha detto una cosa giusta e ammonitrice: «La prestazione dei miei uomini a Modena ha avuto un peso eccessivo su di una squadra che non è ancora matura». L'invito all'umiltà non deve però far perdere di vista i contenuti tecnici destinati a fare del confronto di stasera una partita di lusso.

Vedremo il coreano Chin Ho Chul dalle mani «magiche» e un bel duello (si spera) sudamericano fra Hugo Conte e Raul Quiroga che seppure in ruoli diversi hanno risorse robuste per deliziare la platea.

Il lotto degli italiani non è ■ meno: Gobbi, Peru, Martino, Bonola per la «Ricca», Belletti, Errichiello, Lanfranco, Negri, Ninfa, Vecchi ■ ■. In mezzo il bulgaro Yordan Angelov che non mancherà ■ dare alla sfida il «marchio» dell'esperienza e della classe. Formazione Riccadonna: Martino, Gobbi, Peru, Bonola, Quiroga, Angelov, Vignetta, Birtl, Magnetto. **f. c.**

[illegible] ORA

Nelle file del Santal in vista dell'incontro di stasera certa l'assenza del nazionale Giovanni Errichiello che nell'allenamento di ieri mattina è rimasto vittima di una frattura. Il giocatore si è rotto un dito della mano sinistra e ha subito altre lesioni sempre alla mano.

Festeggiata a Nizza la popolare attrice

Bagna cauda per Ave Ninchi

L'attrice Ave Ninchi, festeggiata a Nizza Monferrato

NIZZA — L'attrice Ave Ninchi è stata festeggiata domenica dalla «Confraternita de la Bagna Cauda e del cardo» che ha sede nel museo delle Contadinerie «Bersano». La popolare attrice ha ricevuto il «Premio Paisan Vignaiolo» quale «interprete teatrale e cinematografica e attenta studiosa ■ problemi della gastronomia».

■ «Premio Paisan» viene assegnato da molti anni a personalità della cultura, dell'arte della scienza. E' stato istituito dal compianto Arturo Bersano che realizzò il museo delle contadinerie. In ■ ■ conferimento del premio all'attrice ha tenuto l'orazione ufficiale il professor Giovanni Sisto. E' seguito poi ■ un incontro fra Umbria e Piemonte, due terre di vigne, ■ vignaioli e di grandi vini attraverso la Confraternita nicese e l'Accademia enoculturale «Altotiberina» ■ città di Castello. (f. la.)

I risultati in Prima e Seconda

Il Canelli macchina da gol La Sandamianese sconfitta

ASTI — L'attacco del Canelli è in assoluto il più forte del girone F della Prima categoria: venticinque reti in dieci giornate fanno due gol e mezzo a partita. La prima linea degli «spumantieri» non ■ è smentita neppure nella trasferta di Novi Ligure col Comollo (successo per 2-1): sono andati in gol Alberti e Baldi. Nel contempo anche la difesa regge con autorità: dieci gol al passivo rapportati alla ■ attuale dell'attacco consentono un ruolino di marcia ■ promozione.

Importante in questo senso la sconfitta della capolista Spinettese ad opera del Monferrato che ■ avvicinato ancora di più il Canelli alla posizione nobile della graduatoria. Formazione del Canelli: Resaia, Cantarella, Oddone, Forlano, Caviglia, Nosenzo, Lovisolo (68' Alberti), Gola, Baldi, Corda, Toselli.

Perde contatto con l'alta classifica la Sandamianese sconfitta a Livorno Ferraris per 2-1 (l'unica rete astigiana di Panizza al 90'). I rossoblu si trovano ora a sei punti dalla capolista a cinque dalla seconda e soli ■ di quattro lunghezze rispetto ■ Canelli. ■ no distanze «pesanti» che solo un immediato riscatto potrà probabilmente consentire di colmare. Formazione: Mascarro, Cliccula, Varaldo, Garri, Aloi, Novo, (70' Baglio), Toselli, Panizza, Ruiu (69' Tardito), Forno, Zanellato.

Classifica: Spinettese 17, Monferrato 16, Canelli 15, Gaviese e Sandamianese 11, San Giuliano 10, Asca e Livorno Ferraris 9, Cascinagrossa, Felizzano e Tronzanese 8, Balzolese 7, Comollo 6, Ozzano 5.

Il torneo di Seconda categoria si tinge sempre ■ più con i colori delle formazioni astigiane: una sola sconfitta, la prima stagionale per l'Astisport (3-1 a Piovera) compensata da tre vittorie esemplari prima fra tutte quella della Nicese che ha espugnato il campo dell'imbattuta capolista Bassignana per 1-0. L'unica formazione a non aver mai perso resta così il Don Bosco di Tirone che con ■ solo ■ di scarto (1-0) ha battuto ■ casa il Mandrogne, insediandosi in testa alla classifica. Infine il Costigliole ha regolato in casa la Fulvius Valenza per 3-1, riagganciando la piazza d'onore.

Classifica: Don Bosco e Bassignana 16, Costigliole e Nicese 13, Astisport 12, Cassine, Fulvius, Piovera 10, Mandrogne, Sale, Santostefanese e Luese 7, Fresonara 6, Cantalupo 3. **l. c.**

Nizza — Ancora atti teppistici in città: sempre la «banda delle biglie» in azione. Sono stati infranti diversi vetri dell'Istituto «Pellati». Le biglie sono state lanciate con una fionda. Nelle settimane scorse erano ■ infrante le vetrate della scuola media e tempo fa la vetrinetta di un ufficio immobiliare.

Il voto nelle scuole Genitori assenteisti

CUNEO — La sorpresa è arrivata dagli studenti delle scuole di secondo grado, [illegible] licei agli istituti tecnici. Domenica e lunedì sono andati in massa a votare per rinnovare i loro rappresentanti nei consigli di classe e di istituto.

«La cifra è impressionante — annuncia Carlo Benatti, responsabile dell'Ufficio organi collegiali del Provveditorato agli studi —. Secondo un rilevamento a campione, che riteniamo molto attendibile e con minimi scarti di errore, si è recato alle urne il novanta per cento degli studenti [illegible] diritto al voto. Una cifra che è di gran lunga superiore rispetto sia a quella di due anni fa (quando i decreti delegati avevano conosciuto un momento di crisi) e sia all'anno scorso».

C'è un rovescio della medaglia ed è costituito dai genitori. L'affluenza alle urne, sempre negli istituti di secondo grado, è stata decisamente [illegible] inferiore [illegible] trenta [illegible] cento, sempre secondo il campione analizzato dall'Ufficio organi collegiali [illegible] Provveditorato.

Vediamo qualche [illegible], in dettaglio. Al liceo classico «Silvio Pellico», di Cuneo, su 332 studenti aventi diritto al voto, hanno votato in 306 («soltanto» 220 fra i genitori su 601); allo scientifico «Peano», sempre di Cuneo, sono andati alle urne 435 studenti su 472 (398 genitori su 509); all'artistico «Ego Bianchi» 162 studenti su 165 (per i genitori appena 60 su 330).

Perché questa differenza? All'Ufficio organi collegiali del Provveditorato la spiegano così: «Da tempo, per quanto riguarda gli istituti di secondo grado, i genitori sono abituati a delegare ai loro figli i problemi scolastici — osserva Benatti —. In sintesi c'è un certo disimpegno, con una maggiore responsabilizzazione degli studenti. Questo fatto è dimostrato anche dalle percentuali [illegible] affluenza più alte, nella componente genitori, nelle elezioni che hanno interessato le scuole elementari e medie».

I genitori erano chiamati a rinnovare i loro rappresentanti sia nei consigli [illegible] interclasse e sia di circolo: nelle scuole elementari (sempre secondo i dati forniti [illegible] Provveditorato, che [illegible] riferiscono a un campione) è andato alle [illegible] il 65 per cento dei genitori; nelle medie il 55 per cento. Non si conoscono, invece, i risultati e il nome degli eletti.

Le lezioni di quest'anno costituiscono il prologo di quelle del prossimo anno. **l. s.**

La donazione [illegible] organi consente di contenere [illegible] spesa sanitaria

Si possono risparmiare 3 miliardi grazie al trapianto di undici reni

Nella Granda ci sono 130 dializzati, ognuno dei quali comporta un costo annuo [illegible] 25-30 milioni - L'Aido non riceve finanziamenti pubblici [illegible] rischia anche di essere sfrattata

CUNEO — *La spesa sanitaria è nell'occhio del ciclone: ingenti risorse finanziarie vengono impiegate per un'assistenza che è carente e suscita le proteste del cittadino che paga le tasse. Le Usl sono sempre più [illegible] sul banco degli imputati. Un po' dovunque in Italia, Torino e Rivoli in Piemonte. Le Unità sanitarie del Cuneese godono ancora di relativa tranquillità, ma non si sa fino a quando.*

L'altra settimana, ad esempio, il sindacalista Giuseppe Trosso al convegno della Camera del Lavoro territoriale ha denunciato «lo spreco di [illegible]naro pubblico» indicando negli ospedali di Ceva, Carle e Villa Santa Croce di Cuneo e nel pensionato mai aperto «Casa Serena» i casi più clamorosi.

«Noi invece — *spiega Mario Favro, uno dei fondatori dell'Associazione italiana donatori di organi* — stiamo operando per contenere la spesa [illegible] ma ciononostante siamo appena tollerati e troppo spesso il pubblico potere ci ignora».

Cresciuta esclusivamente sul volontariato, l'associazione che ha l'obiettivo di ridare una ragione di vita a tanti infelici conta oggi 3600 iscritti, ma è costretta a una esistenza irta di difficoltà di ogni genere. «Forse non dovremmo perché parliamo delle disgrazie di esseri umani — continua *Mario Fabro* — ma vogliamo fare un po' di conti? Il nostro impegno e la generosità dei donatori ha consentito negli ultimi anni il trapianto di undici reni grazie ai quali altrettante persone si sono liberate dalla schiavitù della dialisi. In [illegible] fanno tre miliardi di lire che il servizio [illegible] nazionale avrebbe dovuto spendere e invece ha risparmiato. Non è poco con i tempi che corrono [illegible] nessun ente pubblico ci è riconoscente per questo contributo».

E il risparmio se ci fosse più impegno anche a livello governativo potrebbe essere quindici volte superiore. Nella «Granda» sono infatti 130 gli ammalati costretti a sottoporsi alla dialisi negli ospedali attrezzati [illegible] costo annuo per persona di 25-30 milioni. Se ci fossero donatori di [illegible] in numero sufficiente il problema dei dializzati potrebbe in breve tempo essere risolto sul piano finanziario ma soprattutto umano.

«Basterebbe — continua *Mario Fabro* — che il governo varasse una legge già operante in Paesi non meno civili [illegible] nostro che consente il prelievo di organi dai cadaveri di persone rimaste vittime di incidenti stradali o di infortuni. Per fare un esempio: se i genitori di un ragazzo morto per una disgrazia [illegible]ro nell'immediatezza opportunamente informati che le cornee e i reni del loro caro possono ridare una ragione di vita a quattro ammalati forse non darebbero il consenso al prelievo? Toccherebbe ai [illegible] e ai [illegible]cerdoti intervenire, avvicinando tempestivamente i parenti».

La sezione provinciale dell'Associazione donatori di organi è costretta sin dalla fondazione a lavorare fra grosse difficoltà pratiche, ma soprattutto finanziarie.

Non riceve contributi da enti pubblici, mentre si [illegible] che Regione, [illegible], i grossi Comuni concedono soldi a molte iniziative meno importanti e meno nobili sul piano umano. Ora rischia di essere anche sfrattata dall'ospedale «Santa Croce» che deve invece [illegible]ere la sede naturale dell'Aido.

«Basterebbe — conclude *Mario Fabro* — che la Regione stanziasse per le sezioni piemontesi il costo annuo di una [illegible] perché noi si possa far fronte alle spese più immediate quali la propaganda nelle scuole, i convitti, gli oratori, per la posta e la benzina che spesso i volontari pagano di tasca propria».

E il discorso a questo punto torna alle Unità sanitarie, e in particolare a quelle [illegible] cui esistono ospedali attrezzati [illegible] la dialisi. Non pare cioè eccessivo che i dirigenti delle Usl recepiscano [illegible] indugio le modeste richieste dell'Associazione donatori di organi.

I tre miliardi di lire già risparmiati grazie agli undici trapianti di reni sono una referenza da non sottovalutare.

Gianni De Matteis

Ritornano i libri in [illegible]

CUNEO — I libri per i detenuti possono di nuovo entrare nel supercarcere. La protesta pubblica dei «prigionieri politici comunisti» è arrivata ai giornali tardivamente, quando già da 48 ore il divieto previsto da una circolare [illegible] ministero era [illegible] abrogato.

«La disposizione è stata mantenuta in vigore — spiega il maresciallo comandante delle guardie, Angelo Incandela — appena [illegible] mese. Co[illegible] i reclusi iscritti all'Università e in possesso dei documenti probanti hanno [illegible] potuto ricevere i testi di cui hanno bisogno». (g. d. m.)

Oggi ad Alba [illegible] apre una interessante «collettiva»

[illegible] di lavoro protetto [illegible] piccole opere [illegible]

ALBA — Oggi pomeriggio alle 18 si apre presso la sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica di Alba una mostra collettiva dei lavori eseguiti presso i cinque «centri [illegible] lavoro protetto per handicappati» esistenti nella provincia e cioè a Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo e Fossano.

E' la prima iniziativa del genere a livello provinciale. I [illegible] di lavoro sono sorti [illegible] Cuneese a partire dal '71 [illegible] strutture per il recupero individuale, sociale e lavorativo dell'handicappato ultraquattordicenne dove il lavoro è visto come [illegible] proposta [illegible] crescita e si alterna a momenti di scuola, [illegible] abilitazione psichica e psicomotoria, di animazione.

[illegible] gestiti dall'amministrazione provinciale con il contributo dei vari comuni.

«*Tali centri* — osserva l'as[illegible] [illegible] servizi [illegible] al Comune [illegible] Alba, Ferruccio Voghera — *non sono pertanto soltanto strutture lavorative,* [illegible] *formative* [illegible] *viene ri*[illegible] *oltre l'abilità professionale anche la maturazione globalmente intesa dell'individuo che, nel lavoro artigianale, può esprimere le proprie capacità*».

«*Lo sforzo enorme nel formare e preparare allievi alla vita lavorativa esterna non ha, purtroppo, trovato sul piano pratico molti sbocchi* — osserva Roberto Olivetti, responsabile del centro [illegible] Alba —. *Per questo, nel corso dell'ultimo quinquennio, le strutture si sono di fatto attrezzate per la parte lavorativa* [illegible] *laboratori di attività artigianale in funzione delle richieste del mercato esterno. Stiamo studiando la possibilità di formare delle cooperative per rendere sempre più autonomi i partecipanti*».

Il centro [illegible] Cuneo fu il primo a essere aperto in provincia [illegible] Cuneo nel '71 [illegible] i frequentanti sono attualmente 42. Il centro di Alba aperto nel '72 e che conta 24 allievi dispo[illegible] [illegible] laboratori [illegible] legatoria, lavorazione [illegible] cuoio [illegible] ricamo.

Quello di Mondovì aperto nel '74 e che conta 45 frequentanti opera con laboratori per la stampa, serigrafia, tessuto e telaio.

Vengono inoltre effettuati inscatolamenti [illegible] attrezzature per l'industria. Presenta creazioni di serigrafia, stoffe a telaio.

Il centro di Saluzzo che [illegible] dal '70 e raggruppa 18 persone interviene alla mostra [illegible] mobili restaurati, piatti in rame battuto, usciti dai laboratori di falegnameria e lavorazione oggetti in rame.

Gianfranco Fiori

Picchia anziano per rapina Arrestato

MONDOVI' — Con le accuse di rapina, procurate lesioni e minacce gravi la squadra di polizia giudiziaria ha arrestato Salvatore Tripicchio, 30 anni, autista originario di Acquappesa in provincia di Cosenza, abitante a Mondovì in via Dei Brich 5.

Il fatto di [illegible] è accaduto risale a martedì [illegible] scorsa settimana. Il pensionato Fiorenzo Tomatis, 75 anni, agricoltore, abitante a Mondovì in via Grotte d'Elleiro 17, venne aggredito nella sua abitazione da un uomo a viso scoperto che, dopo averlo minacciato di morte e picchiato, si fece consegnare tutti i suoi risparmi, tre milioni in contanti.

Ieri pomeriggio i carabinieri hanno arrestato Salvatore Tripicchio. (g. m.)

Nel centro [illegible] fondovalle [illegible] rientrate le proteste della popolazione

Ora a Dronero la tv si vede bene Ancora disservizi in Valle Maira

In molti Comuni si attende l'installazione dei ripetitori da parte della Comunità montana - Ad Acceglio continuano [illegible] lamentele: «Non pagheremo più il canone alla Rai»

DRONERO — In paese con il miglioramento della ricezione dei programmi del primo e del secondo canale Rai-tv (quelli del terzo invece non giungono affatto), sono rientrate le proteste della popolazione.

Nella Maira invece, soprattutto nei Comuni dell'Alta Valle, gli utenti [illegible] esasperati per il disservizio televisivo e gli abitanti di Acceglio minacciano di [illegible] il canone tv.

A Dronero il miglioramento del servizio si è registrato con l'entrata in funzione del ripetitore Rai di «Cima Varengo», nel comune di Montemale e con l'installazione di un ricetrasmettitore per il primo canale (per il [illegible]ndo c'è già da tempo) a Roccabruna.

In alcune località del Dronerese il «segnale» arriva [illegible]rettamente da Montemale, nel concentrico invece rimbalza da Roccabruna. «*Siamo soddisfatti per l'installazione del ripetitore di Montemale* — dice il commerciante Giovanni Marino —, *opera che gli utenti attendevano da quasi venti anni. Tuttavia, ci ha amareggiato la decisione della Rai di non "attrezzare" il ripetitore di "Cima Varengo" per consentire anche la ricezione dei programmi del terzo canale*».

Con il ricetrasmettitore di Montemale anche gli abitanti di Villar San Costanzo potranno finalmente ricevere, senza interferenze, i programmi di Rai Uno e Rai Due: dovranno tuttavia sostituire le antenne televisive per captare il segnale.

In Valle Maira le trasmissioni televisive dovrebbero poi arrivare di rimbalzo da Roccabruna. Al momento, però, [illegible] ricezione è estremamente difficoltosa. A San Damiano Macra, secondo alcuni tecnici di Dronero il problema dei disservizio televisivo potrebbe essere risolto con la sostituzione [illegible] la modifica e l'orientamento verso Roccabruna delle antenne.

Più complessa la situazione negli altri comuni della valle. Finché non saranno installati dalla Comunità montana (che si è peraltro impegnata a ultimare i lavori entro breve tempo) i ripetitori a San Damiano Macra, Celle [illegible], [illegible] S. Giovanni (nel [illegible] Canosio) e non sarà completato e potenziato quello [illegible] San Martino di Stroppo (che capta e trasmette il segnale del secondo canale) per l'acquisto e la [illegible] [illegible] quali sono già [illegible] spesi [illegible] sessantadue [illegible] di lire, gli utenti continueranno ad [illegible] un servizio inadeguato.

Ad Acceglio i valligiani hanno perso la pazienza. «*Quest'anno* — dice il commerciante Pietro Calandra — *probabilmente* [illegible] *rinnoverò il canone di abbonamento e molti miei concittadini altre*[illegible] *la stessa forma di pro*[illegible]. *Da tempo chiediamo al*[illegible] *Rai di prendere provvedimenti per migliorare il servi*[illegible], *ma risultati concreti non ne abbiamo ottenuti. Siamo* [illegible] *stati costretti a installare a nostre spese un ripetitore che capta il segnale da Ussolo (frazione del comune di Prazzo), tuttavia i programmi del primo canale non li vediamo e le* [illegible] *del second*[illegible] *di pessima qualità*».

«*La televisione e la radio* — aggiunge Calandra — *sono strumenti molto importanti per un paese di montagna perché aiutano i valligiani a vin*[illegible] *la solitudine: la Rai deve rendersi conto che non siamo più disposti a essere considerati cittadini di serie B*».

Anche a Prazzo gli utenti si sono autotassati fin dal 1967 per finanziare la costruzione di un piccolo ripetitore tv. «*Tra le spese di manutenzione* — dice il tecnico dell'Enel Antonio Perino — *la sostituzione delle apparecchiature usurate o distrutte dai fulmini, in se*[illegible] *anni* [illegible] *già speso oltre trenta milioni di lire*».

N[illegible] altri comuni [illegible] Maira i segnali del primo e del secondo canale (per gli utenti i programmi del terzo sono [illegible] chimera) arrivano molto deboli, spesso ci sono interferenze delle emittenti private e in alcune località (come a Caudano, frazione [illegible] Stroppo, nel vallone di Elva) la zona d'ombra tv è totale.

«*Constatato il disinteresse dei dirigenti della* [illegible] *per le esigenze* [illegible] *valligiani* — conclude Antonio Perino — *confidiamo nella maggiore sensi*[illegible] *dei rappresentanti della Comunità montana. Chiediamo loro di operare per la rapi*[illegible] *installazione dei ripetitori*».

Gilberto Ferrando

Farassino a Saluzzo

SALUZZO — Stasera alle 21 [illegible] teatro Politeama Civico [illegible] [illegible] scena «Dasperndi» commedia in due tempi di Carlo Maria Pensa e Gipo Farassino che ne [illegible] anche l'interprete.

Il lavoro, con la regia di Massimo Scaglione, ha già avuto due mesi di affollate repliche al teatro Gobetti di Torino ed è ora proposto in varie città della Regione. La prenotazione dei biglietti si effettua nell'ufficio della [illegible] Loco in via Macallè. (a. pe.)

Luminarie [illegible] addobbi a Cuneo lungo le vie principali

C'è già aria di Natale

Cuneo. Piazza Europa e corso Nizza con le luminarie già allestite per le feste di Natale

CUNEO — La città ha già assunto il caratteristico aspetto natalizio, anche se la neve non ha [illegible] fatto la sua apparizione. Lungo le strade principali — via Roma, corso Nizza, corso Giolitti, corso Francia, [illegible] Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele —, in molte laterali e nelle piazze Galimberti e Europa su iniziativa dei commercianti sono state installate centinaia di stelle luminose e di addobbi.

Il Comitato «Cuneo Nuova 82» — [illegible] cui fanno parte 144 commercianti della [illegible] tra piazza Europa e piazza d'Armi — dopo il buon esito ottenuto l'anno scorso da un'analoga iniziativa, ha organizzato il concorso «Stella di Natale», che s'è iniziato sabato scorso e si concluderà il 5 gennaio.

Nei negozi aderenti — con[illegible] [illegible] [illegible] stella di Na[illegible]e lumi[illegible] — [illegible] segnate [illegible] acquirenti le cartoline di partecipazione, una ogni ventimila lire [illegible] spesa. Il monte premi sarà così suddiviso: 1° premio 3 milioni; 2° premio 1 milione; 3° premio 500 mila lire; dal 4° all'8° premio 100 mila lire. L'estrazione avverrà il 18 gennaio alle 15 in piazza Europa. I premi consistono in buoni acquisto da spendersi nei negozi partecipanti. g. r.

Finanziate dalla giunta regionale

Opere pubbliche per 365 milioni

CUNEO — Lavori [illegible] pronto intervento per l'importo complessivo di circa 365 milioni di lire sono stati finanziati dalla giunta regionale.

Sono opere pubbliche [illegible] cessarie per eliminare situazioni di pericolo e che richie[illegible] [illegible] esecuzioni urgenti: costruzione di muri di sostegno, consolidamento di ponti, difese delle sponde dei corsi d'acqua, contenimento di frane.

I lavori interessano le seguenti località (tra parentesi è indicata la somma stanziata): Villar S. Costanzo (15 milioni e 350 mila lire); Novello (18 milioni 240 mila lire); Monchiero (13 milioni); Macra (16 milioni 310 mila lire); Barolo (53 milioni 320 mila); Niella Belbo (10 milioni 820 mila); Venasca (11 milioni 800 mila); Carrù (16 milioni [illegible] mila); Montezemolo (24 milioni e [illegible]); Pradleves (18 milioni 880 mila); Dronero (90 milioni 520 mila lire); Beinette (23 milioni [illegible] mila); Margarita (8 [illegible] 850 mila); Peveragno (17 milioni 700 mila); Torre Bormida (21 milioni 240 mila); Montaldo Roero (3 milioni 640 mila). g. r.

Bra, assemblea per il passaggio a livello

BRA — Prosegue l'iniziativa del [illegible] di quartiere «Oltreferrovia» sul problema del passaggio a livello della stazione: dopo la manifestazione di sabato, il comitato ha convocato per venerdì alle 21 alla Sala Rosa di via Umberto un'assemblea alla quale sono stati invitati gli amministratori comunali e i dirigenti delle Ferrovie. (p. n.)

Incontro sul commercio estero

ALBA — Oggi pomeriggio, alle 16, presso la sala riunioni del Tennis Club di Alba, incontro con gli operatori economici dell'Albese, titolari di aziende piccole, medie e grandi, dirigenti industriali, sul tema «Nuovi strumenti e servizi per le esportazioni: possibilità [illegible] [illegible] gli imprenditori albesi».

Dopo un'introduzione [illegible] sindaco Tomaso Zanoletti, il dottor Fabio Cavazza, presidente della società «Contrade S.p.A.», illustrerà i servizi della società (gli azionisti della Contrade sono banche) nell'assistenza alle imprese e dei vari aspetti e momenti del commercio internazionale.

In particolare la società si occupa di ricerche di mercato, agenti, importatori, organizzazione di reti commerciali, costituzione di sedi o rappresentanze all'estero, assistenza finanziaria, recupero crediti, partecipazione a fiere, mostre ecc. g. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Turbo Time.
ITALIA: Babette.
NAZIONALE: [illegible]
MONVISO: Diva (dalle ore 20)

ALBA
CORINO: [illegible]
EDEN: War games, giochi di guerra

BEINETTE
ASTRA: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Colpire al cuore.
VITTORIA: Mani di fata.

CARAGLIO
SPLENDOR: Quella villa accanto al cimitero.

CHERASCO
[illegible]: riposo

CEVA
DORIA: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: riposo
POLITEAMA: L'ultima metà.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: riposo
ITALIA: Acqua e sapone.
SPLENDOR: Dasperndi, [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza.
Alba: Sabino, piazza R[illegible]mento
Bra: Bianchi, via V[illegible] Emanuele
Ceva: Boen, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via [illegible] Sabati
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte
Savigliano: Bonetti, via Alfieri

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce [illegible] 444; Vigili urbani 67 777

Fossano — Tercelo Rostagno, allevatore della frazione Mellea, assessore comunale all'agricoltura di Cuneo, Sergio Giraudo, è stato designato a rappresentare l'associazione nell'organismo europeo dei mercati bestiame.

CICLISMO - La nuova squadra per l'84

Fossano San Quirico è sempre più forte

Ingaggiati Gianoglio, Rabbia, Bono e Bet - Le conferme

DAL NOSTRO INVIATO

FOSSANO — La più forte società ciclistica della Granda potenzia ancora i suoi ranghi e promette una stagione '84 tutta all'attacco. L'[illegible] Fossano San Quirico reduce da un positivo '83 nel settore dilettanti, presenterà la formazione sabato prossimo, durante la [illegible] sociale.

Il presidente Giancarlo Giacomelli e l'addetto stampa Silvio Ferrero anticipano le novità. *«Abbiamo adottato la linea verde, ma senza trascurare l'obbiettivo dei risultati immediati. Confermato [illegible] il novarese Elio Fasola (vincitore di 3 corse quest' [illegible]), Andrea De Mitri, di Carignano (protagonista al Giro di Spagna), Bruno Surra, di Pinerolo (un successo), i cuneesi Sergio Galletto e Adriano ZornIotti. Il nostro "vecchio", Luciano Longo, di Fossano, non ha ancora deciso se proseguire o smettere».*

Ferrero si sofferma sugli «acquisti». *«I volti nuovi sono Massimo Gianoglio, di Racconigi (ex Fiatagri), Dario Rabbia di Centallo — fermo nell'83 perché militare — il vercellese Sandro Bono, azzurro di ciclocross, sesto alle Universiadi '82, e Rodolfo Bet, torinese, finora negli juniores».*

Dario Rabbia

La formazione dilettanti sarà affidata a Beppe Bono e Adriano Zorniotti, mentre gli allievi saranno guidati da Sergio Campaci e Beppe Damiano.

Fra i corridori, non è stato confermato il torinese Luigi Lo Campo, che nella stagione appena finita si è aggiudicato una tappa del Giro internazionale di Campania, e una frazione del Giro di Spagna. *«E' stato proprio la corsa iberica, probabilmente, a [illegible] il «divorzio», perché Lo Campo non avrebbe aiutato a dovere il compagno di squadra Andrea De Mitri, preceduto di un solo secondo dal francese Bernard Fauvaulier nella classifica finale.*

«E' stato il momento più esaltante del 1983, una competizione che si sarebbe anche potuta concludere col [illegible] successo assoluto», dice il presidente Giacomelli.

Oltre a Lo Campo, lascia il Fossano San Quirico il novarese Claudio Cerri, vincitore della Torino-Biella.

Una stagione fra i dilettanti, condotta ai massimi livelli — in Piemonte, il Fossano è secondo al Fiatagri, che però è primo in Italia — costa molto e si può affrontare soltanto grazie agli sforzi congiunti del presidente Giacomelli e dello sponsor. *«L'abbinamento pubblicitario con l'Immobiliare San Quirico di San Giorgio di Roburent, dovrebbe essere confermato»*, spiega l'addetto stampa Silvio Ferrero.

Nell'84, i fossanesi disputeranno la corsa a tappe della Valsesia e il Giro dell'Umbria; probabilmente [illegible] dranno in Francia, se i corridori della società cuneese non saranno convocati per il Giro d'Italia dilettanti. *«Negli ultimi anni, siamo stati in Austria, Jugoslavia, addirittura in Cile, adesso ci attendono in Egitto* — concludono i dirigenti. — *Sarebbe un magnifico regalo per i nostri corridori».*

Giuseppe Grosso

Nel calendario della prossima stagione [illegible] prestigiosa corsa [illegible]

Addio a Trabucchi e Ruota d'oro Si farà un grande rally a Limone

Mancano ancora gli sponsor, ma sono già stati avviati contatti - La gara il 7 e 8 luglio

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — *Il grande rilancio del rally internazionale del «100.000 Trabucchi» ci sarà. La notizia è dell'ultima ora e arriva direttamente [illegible] Commissione sportiva di Roma. Presentando il calendario ufficiale delle manifestazioni in programma nell'84, la Csai ha inserito d'ufficio anche la prestigiosa corsa cuneese. Quindi tutto si è svolto secondo il copione programmato dal Saluzzo Rally Club e dall'Aci del capoluogo provinciale.*

Amedeo Olivero, gran «patron» della corsa, è soddisfatto: «E' il [illegible] premio per [illegible] lavoro. Adesso, con il rientro della gara nelle competizioni internazionali, dovremo metterci a lavorare sodo per creare un'edizione senza precedenti». *Nella grande pentola dell'organizzazione stanno cuocendo parecchie novità. Vediamole: nel calendario della Csai, il Trabucchi e la Ruota d'Oro sono stati inseriti sotto la stessa data, il 7-8 luglio del prossimo anno. Questo significa che Saluzzo Rally Club e Aci Cuneo hanno forse trovato un accordo. Mauro Asnaghi, relation man del sodalizio saluzzese, non si «sbottona»*. «Dovremo lavorare [illegible] per un grande rilancio della manifestazione, sia per dare un'immagine importante a Limone».

Ma si correranno due gare contemporaneamente? «Non sarebbe tecnicamente possibile. Posso solo dire che stiamo discutendo con l'Aci e l'Azienda autonoma di soggiorno, e forse nascerà qualcosa di interessante».

Pare che ci siano tutte le intenzioni e la buona volontà per creare un rally nuovo, che dovrebbe sostituire sia il Trabucchi, sia la Ruota d'Oro: in altre parole, potrebbe nascere il Limone Rally, gara internazionale [illegible] per il Cir, il campionato italiano. Gli organizzatori potrebbero [illegible] il Saluzzo Rally Club, l'Aci di Cuneo e l'Azienda autonoma di Limone. Mancano [illegible] gli «sponsors», ma molti [illegible] tatti sono già [illegible] avviati. Olivero e Asnaghi non hanno dubbi: «Sarà una gara [illegible]siasmante. Dobbiamo ritornare nel giro delle [illegible] internazionali, e vogliamo farlo in grande stile».

Sta quindi nascendo un Consorzio per dare alla provincia di Cuneo [illegible] nuova immagine turistica, che faccia presa sul grande pubblico italiano. Le prospettive sono buone. Il Saluzzo Rally Club deve organizzare una gara impeccabile, sperando che la [illegible] si dimentichi di questa «follia». Il Piemonte s inserisca, magari già nella stagione '85, il nuovo rally cuneese fra le manifestazioni europee; Limone Piemonte, come centro portante dell'economia turistica della provincia, ha necessità di rilanciare la propria immagine (oltre il rally verrà anche organizzata una gara della Coppa del mondo di sci), per riportare il paese ai vertici nazionali; l'Aci, infine, dopo il tracollo della Ruota d'Oro, deve «aggregarsi» ad una gara molto importante per aumentare il proprio prestigio. C'è ancora da parlare di «sponsors»: in questi giorni, molti contatti sono già stati presi, anche se [illegible] si fanno ancora nomi. E' certo che l'azienda o il pool d'aziende che entreranno a far parte del gruppo organizzatore, divideranno la buona e la cattiva sorte della manifestazione. Se, come dicono molti tecnici, il rally cuneese riuscirà ad andare oltre i ristretti confini nazionali, ci sarà immagine e prestigio per tutti.

Anche la data è importante: il 7-8 luglio significa aver gli alberghi tutti aperti, un clima eccezionale e un pubblico immenso.

Florenzo Panero

Un equipaggio durante il «Trabucchi» dello scorso anno (Tel.)

[illegible] - Buona prova degli albesi e delle ragazze del capoluogo

Giornalino espugna il campo d'Alessandria e le cuneesi battono il quotato Michelin

Inflitto all'Unipol un passivo di 26 punti - Per il Vassallo seconda vittoria consecutiva

ALBA — Con una partita perfetta sotto tutti i punti di vista, il Giornalino è riuscito a espugnare anche il campo di Alessandria, infliggendo all'Unipol un passivo di 26 punti nella nona giornata del campionato di C1.

Vittoria alla grande per gli albesi che si sono imposti con il punteggio di 106 a 82, sfoderando una grinta ammirevole e non sbagliando nulla dal punto di vista tecnico e tattico. Una grande prova di Fissore, il migliore in campo, che già contro il Giannasi aveva mostrato sintomi di ripresa, ben coadiuvato da Colucci (entrambi hanno segnato 21 punti), ha consentito agli albesi di resistere agli attacchi dell'Unipol che aveva iniziato piuttosto male il campionato ma che era reduce da una sorprendente vittoria esterna con il Viareggio. La formazione di [illegible] Tassone è però scesa in campo concentratissima e con un lucido stregismo (perfetta in attacco e difesa, efficacissima in contropiede) ha immediatamente spento le velleità degli avversari.

La squadra di casa che [illegible] quasi esclusivamente le possibilità di successo al tiro dalla [illegible], si è subito trovata a mal partito contro la difesa albese nella quale Fissore e Colucci giganteggiavano, conquistando [illegible] in serie. Dopo dieci [illegible] il Giornalino conduceva per 23 a 10 e al termine del primo tempo il vantaggio era salito a 45 a 28. Nella ripresa, [illegible] il tentativo di rimonta degli avversari, la formazione langarola ha conservato sempre un margine di tutta tranquillità e si è imposta [illegible]tamente surclassando gli avversari dall'alto di una classe decisamente superiore.

Tutti i pensieri dei giocatori albesi sono ora rivolti allo scontro di sabato contro il Celana di Bergamo, primo in classifica.

Giornalino: Marasio 18, Clemente 2, Barberis 3, Carucci 19, [illegible] Gangi 4, Fissore 21, Colucci 21, Duffaut 8, Bologna 4, Pignetti 5. (a. s.)

CUNEO — Seconda vittoria consecutiva del Vassallo Gioielli Cuneo, che ha sconfitto per 69-61 il quotato Michelin Torino. Le cestiste cuneesi hanno disputato la miglior partita [illegible]: aggressive in difesa e efficaci in avanti, hanno messo in soggezione il quintetto torinese. Il V[illegible] ha iniziato molto bene, trascinato da Rocchia, protagonista di alcune conclusioni vincenti che hanno dato spinta e morale alla squadra. Il Michelin non è stato a guardare e il primo tempo, dopo un alternarsi al [illegible]mando, è finito sul 30 a 29 in favore del Vassallo.

Nella ripresa la formazione di Parola ha preso il largo grazie alla [illegible] prestazione collettiva, alla lucidità e precisione in fase conclusiva di Botta e Gallo. Al 10' del secondo tempo il Vassallo si è portato in vantaggio di sette punti (46-41) e a due minuti dalla conclusione addirittura di dieci punti (65-55). E' poi bastato controllare la palla con azioni prolungate al limite dei 30 secondi, per conquistare la seconda vittoria di campionato.

Vassallo: Botta 22, Depetris 6, Gallo 17, Tardiu 2, Musso 4, Rosso 4, Gerbaudo, Pellini, Rocchia 14. (g. f.)

Albadoro o.k.

ALBA — Ancora una vittoria netta per l'Albadoro che ha superato sul proprio campo l'Autosalone Opel Vercelli per 95 a 67. Non è stata una prova esaltante dal punto di vista tecnico, ma la squadra di Cravero è risultata molto concreta, sfruttando gli errori degli avversari per imporsi con pieno merito.

Dopo un inizio favorevole agli ospiti, gli albesi hanno concluso il primo tempo in vantaggio per 40 a 35 e hanno nella ripresa, inferto il colpo decisivo ai vercellesi, apparsi poco convinti delle proprie possibilità. Una buona prova di Cavallero, autore di 22 punti, di Amigoni e Tedesco e una discreta [illegible] di tutti gli altri hanno permesso all'Albadoro di compiere un ulteriore passo avanti in classifica.

«La salvezza è sempre più vicina» ha commentato al termine Roby Cravero, anche se gli obiettivi della sua squadra, che è attualmente al secondo posto, possono essere certo più ambiziosi.

Albadoro: Cavallero 22, Amigoni 19, Tedesco 16, Toppino R. 8, Toppino C. 7, Ferrari 6, Menozzi 6, Cravero 2, Morra, Cotti. (a. s.)

Abet perde

BRA — Nonostante si sia chiusa con una sconfitta 102 a 85 e abbia causato un grave infortunio a Beppe Basso (frattura a un braccio) la difficile trasferta dell'Abet a Ivrea ha dimostrato che la squadra braidese sta recuperando forma e grinta.

«Contro avversari molto forti — dice l'allenatore Vero Valsasino Vie — *ci siamo battuti benissimo, rimontando uno svantaggio che sembrava incolmabile. Purtroppo la sfortuna si è accanita contro di noi, mettendo ko entrambi i playmaker, Marghert prima, Basso poi. Beppe dovrà rimanere ingessato per almeno un mese e la sua assenza sarà pesante. Ma la prova della squadra è stata più che soddisfacente. C'è [illegible] il rimpiangere di non aver sempre giocato così».* (g. a.)

Nuovo acquisto dell'Albese

ALBA — L'acquisto di un nuovo giocatore è stato perfezionato in questi giorni dall'Albese. La formazione azzurra ha tesserato Filippo Satriano, centrocampista di 22 anni, cresciuto calcisticamente nella Juventus e da tre anni in forza al Derthona in C 2.

Con il Derthona Satriano ha giocato una media di venticette partite per stagione. (a. s.)

[illegible] - I commenti sulla giornata

Il Saluzzo delude ancora Barge, un'altra vittoria

Il Dronero si è imposto di misura nella trasferta di Narzole

CUNEO — *Segna il passo il Saluzzo: l'undici di Palmero e Damiano ha subito a Cinzano contro il Cornellano, nella decima giornata di andata del campionato di Prima Categoria, la terza sconfitta consecutiva e lo svantaggio dalla capolista Santenese è salito a cinque punti.*

«Inutile nasconderselo, il momento è delicato — *dicono i dirigenti saluzzesi* —: ma anche la fortuna e soprattutto gli arbitri, con certe decisioni, non ci sono d'aiuto. Anche a Cornellano la prima rete dei padroni di casa è stata viziata da un fallo non rilevato dal direttore di gara. Resta comunque il fatto che avevamo tutto il tempo per recuperare e non ci siamo riusciti. A questo punto dovremo ridimensionare le nostre ambizioni».

Soddisfazione in [illegible] del Cornellano: «Una vittoria che premia la bella prova di tutta la squadra — *dice il dirigente Fenocchio* —: senza dubbio la miglior partita della stagione. Prima Carena e poi Pragliasco hanno piegato il Saluzzo. Ottima anche la prova di Bonglo[illegible] che al rientro ha dato un contributo decisivo».

A Vignon è arrivata una piacevole sorpresa per i sostenitori del Barge Galler; l'undici di Rosera ha centrato la seconda vittoria consecutiva con le reti di Margaria e Lanti: «Finalmente, oltre il gioco, arrivano anche i risultati — *spiega il presidente Giovanni Zaino* — a conferma del valore della squadra».

Vittoria esterna anche per la Pro Dronero che si è imposta di misura nel derby con il Narzolese grazie a una rete del giovanissimo Fabrizio Camburzano: «Un successo che ci consente di riscattare immediatamente la sconfitta interna con la Santenese — *dice l'allenatore della Pro, Giuseppe Perotti* — e che ci conferma di essere in netta ripresa dopo un avvio un po' stentato».

Rassegnato Eugenio Morengo, dirigente della Narzolese: «Giocare bene e v[illegible] non basta. Dopo aver fallito con Mondino e Abrate due grosse occasioni siamo stati infilati. Nessun dramma comunque, la squadra non è in crisi».

Nessun rimpianto neppure nelle file dell'Acqua Fossano che ha compiuto con il Morello un mezzo passo falso: «D'accordo, giocavamo in casa e avremmo quindi dovuto [illegible] — [illegible] *il dirigente Franco Grasso* —, ma il pareggio ci soddisfa: in fondo nelle ultime cinque partite abbiamo collezionato nove punti, un'ottima media».

Il Moretta, passato in vantaggio con Ferrarese, è stato raggiunto nella ripresa da Dentinotti, autore di una punizione bomba. Segni confortanti di ripresa, anche se non accompagnati dal risultato, pure per il Bovez battuto 2 a 0 sul campo della capolista Santenese: «C'è [illegible] un sensibile miglioramento sul piano del gioco — *dice l'allenatore Ezio Narciso* — che mi fa guardare con [illegible] al prossimo turno».

Tutto bene per il Villafranca che ha ottenuto contro il Vinovo la terza vittoria consecutiva ed è ormai lanciato verso i vertici della classifica.

p. p. t.

PALLAVOLO - [illegible] DELLE [illegible]

I monregalesi dell'All Leasing cedono al Safa Torino Più difficile la scalata verso la «poule promozione»

MONDOVI' — *Clamorosa sconfitta dell'All Leasing pallavolo che sul proprio terreno è stato superato per 3 a 1 dal Safa Torino. Un incontro che non ha storia, visto il netto predominio degli ospiti che [illegible] imposti [illegible] troppe difficoltà sui monregalesi di Sasso. Questi i parziali: 15-3; 15-7; 10-15; 16-14.*

«La squadra è riuscita a entrare nel vivo dell'incontro solo nel terzo e quarto parziale quando ormai le sorti della partita erano decise — *dice il dirigente Andrea Crosetti* — è stato un brutto incontro, in cui ha avuto un peso determinante l'esperienza dei torinesi».

«Il Safa in realtà è una formazione [illegible] nostra portata — *dice Mario Sasso, allenatore* — [illegible] dimostra il fatto che quando i ragazzi hanno deciso di giocare, sono riusciti a vincere il parziale. Purtroppo non sono stati i torinesi a vincere, ma noi a perdere per i troppi errori in battuta e a muro e la lentezza nel realizzare alcuni schemi offensivi».

In campo è scesa la formazione tipo con Carlevaris, Ferrero, Zucco, Zangrossi, Ferrua e Garello con brevi entrate di Arnaldi e Oliveri. Già dalle prime battute gli ospiti hanno dimostrato la loro determinazione e decisione: per nulla intimoriti dal tifo assordante del pubblico monregalese gli atleti del Safa hanno sfoderato un gioco lineare ma efficace. Quasi inesistente il muro dei monregalesi e poco [illegible] vinte le schiacciate del giovane Ferrua in giornata negativa.

Il predominio del Safa è stato notevole anche nel secondo parziale. Nel terzo set l'All Leasing ha avuto [illegible] reazione d'orgoglio ed è riuscita a vincere, ma nel quarto e decisivo parziale è bastata la maggiore esperienza e calma del Safa che ha avuto la meglio [illegible] sconfitta che costringe i monregalesi a ripartire da zero per ottenere il passaggio alla poule Promozione. Ora dovranno vincere tutti gli incontri in casa e le trasferte di Albisola e Moncalieri.

(g. m.)

Carlevaris (All Leasing)

Dutto (Cuneo Vbc)

CUNEO — Con un perentorio 3-0 la Libertas Cometto (C 1 femminile) ha superato il Sanremo e si è portata al secondo posto della classifica, alle spalle della Maurina Imperia. Le cuneesi hanno disputato una splendida partita, dominando le liguri. La Libertas ha vinto con facilità il primo set (15-9), soffrendo nel secondo che è risultato determinante. In svantaggio per 11-14, infatti, le cuneesi hanno saputo ribaltare la situazione e concludere sul 16-14. Il Sanremo ha perso la fiducia e nel terzo set è crollato di schianto: 15-3.

In campo [illegible] (C 2) il Cuneo Vbc ha vinto sul terreno del Valdocco, consolidando la posizione di leader della classifica. La formazione di Borgna ha avuto qualche sbavatura nel primo set, perso per 12-15: *«Il fatto è* — dice Ciccio Dutto — *che dobbiamo vincere ogni [illegible] e si entra in campo nervosi».* La squadra ha però reagito prontamente, vincendo le successive tre frazioni per 15-9, 16-14, 15-6.

L'Iveco Mondovì è stato sconfitto per 3 a 2 nell'incontro casalingo con il Caluso al termine di un incontro molto tirato e incerto, durato oltre due [illegible]. Questi i parziali: 8-15; 15-5; 15-13; 14-16; 10-14. La formazione monregalese nonostante l'ottima prova di Montanaro e Bocelli ha dovuto cedere alla maggiore esperienza dei torinesi.

Nella C2 femminile, l'Ottica Casali non è riuscita a opporre alcuna valida resistenza al Cogne Aosta. Le valligiane si sono imposte per 3 a 0, in quaranta minuti di gioco, con il punteggio di 15-4, 15-3, 15-4. *«Sono più forti* — dice l'allenatore Marco Botto — ma [illegible] abbiamo sbagliato oltre misura». L'Accornero Savigliano ha [illegible] a Venaria, sul campo del Maroso, un importante successo.

Il sestetto cuneese dopo una partenza un po' stentata ha preso decisamente in mano le redini della partita [illegible] quistando [illegible] troppe [illegible] colta gli ultimi [illegible] (15-8; 11-15; 15-7; 15-12).

Infine il Kwt Bra, che ha ottenuto contro il Borgo Nuovo la seconda vittoria. Un successo [illegible] facile quello delle braidesi (3 a 0) che non hanno mai avuto particolari difficoltà.

Tino Torto al vertice del ciclismo

CUNEO — Il braidese Tino Torto è [illegible] eletto [illegible] provinciale di ciclismo. Ha ottenuto 24 voti sui 27 espressi [illegible] rappresentanti [illegible] società ciclistiche della provincia. (p. p. t.)

IERI SANREMO HA ASSISTITO ATTONITA AD UN'ALTRA GIORNATA RICCA DI COLPI DI SCENA

Vento, Parodi, due assessori: altre manette

Lo scandalo [illegible] Casinò continua ad allargarsi - Il sindaco è stato arrestato a Pamparato in provincia di Cuneo - L'assessore regionale all'Agricoltura s'era presentato in Procura per essere interrogato - Ligato bloccato alla frontiera di ritorno da Limone - [illegible] primo a finire [illegible] carcere è stato Tommasini - Solo quest'ultimo è anche imputato [illegible] «associazione per delinquere di stampo mafioso» - Gli altri tre amministratori devono rispondere di «corruzione aggravata continuata»

SANREMO — Nuovi clamorosi arresti nello scandalo del Casinò. [illegible] manette [illegible] scattate questa volta [illegible] polsi del [illegible] Osvaldo Vento (dc), degli assessori Mario Tommasini [illegible] ed Enzo Ligato (psdi), del capogruppo consiliare della dc ed assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Parodi.

Quattro big della politica [illegible] Riviera creduti sino a ieri «intoccabili». Una quinta persona è attivamente ricercata: anche nei suoi confronti la procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura per corruzione aggravata. Forse però è riuscita a fuggire all'estero.

Palazzo Bellevue e l'intera città sono precipitate nel caos.

[illegible] così a 7 il [illegible] delle persone finite dietro le sbarre per l'ingarbugliato appalto del Casinò dei fiori. Una tristissima pagina di corruzione, sospetti di mafia, possibili connivenze tra la delinquenza organizzata [illegible] il potere politico locale.

In carcere per primi, 17 giorni fa, sono finiti [illegible] Merlo, presidente [illegible] Sit (la società che era in attesa dell'autorizzazione del ministro dell'Interno Scalfaro per gestire [illegible] sino al 1990 il Casinò della Liguria) e il suo socio Marco Tullio Brighina.

Sanremo. Osvaldo Vento accompagnato dai finanzieri (Tel.)

La [illegible] scorsa sono stati raggiunti dall'ordine di arresto l'assessore all'Urbanistica del Comune di Sanremo, Stefano Accinelli (dc) e il consigliere comunale Roberto Andreaggi (dc).

L'ordine di cattura nei confronti del sindaco Vento, dell'assessore Ligato e di Giovanni Parodi è stato emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo per il reato [illegible] «corruzione aggravata continuata». L'assessore Tommasini deve rispondere anche di «associazione a delinquere di stampo mafioso».

L'inchiesta è coordinata dal procuratore Vincenzo Testa, ed affidata ai sostituti procuratori Mariano Gagliano e Rocco Bialotta.

Le indagini proseguono attivamente nel quadro della massima collaborazione con la procura di Milano.

Testa, Gagliano e Bialotta indagano soprattutto per fare luce sul reato [illegible] «corruzione aggravata» nelle fasi dell'asta.

I giudici milanesi Davico, Barbaino, Maggio e Carnevali vogliono incidere alla radice il bubbone della mafia all'interno del Casinò: un'impresa ardua, ma necessaria. [illegible] Campione e Saint-Vincent le «famiglie» siciliane volevano a tutti i costi anche le roulette [illegible] Sanremo. Un disegno criminale che, se fosse riuscito, avrebbe messo in ginocchio non solo Sanremo ma tutta la Riviera dei Fiori.

Di fronte all'ondata di arresti, perquisizioni, sequestri [illegible] documenti e allo «stato d'assedio» da parte [illegible] Guardia [illegible] Finanza, la città [illegible] chiede soprattutto di chi è la colpa, chi è stato l'ideatore dell'intera vicenda e soprattutto si domandava perché, se qualcuno sapeva, è rimasto muto.

Si fanno ipotesi, corrono nomi anche [illegible] personaggi influenti che operano a Roma, di disegni che partono [illegible] molto lontano.

C'è tanta rabbia ed un grande desiderio di giustizia. Tutti guardano [illegible] riconoscenti [illegible] ai grossi [illegible] cui [illegible] no sottoposti i magistrati, dal procuratore generale Testa ai sostituti Gagliano e Bialotta. «La serrata inchiesta che stiamo conducendo — hanno dichiarato i tre magistrati — ci ha fornito elementi che, secondo noi, rappresentano sicure prove di colpevolezza».

Che cosa hanno fatto il sindaco Vento, Tommasini, Parodi, Ligato, Accinelli, Andreaggi per finire in carcere? I magistrati non parlano. C'è il segreto istruttorio. [illegible] incontro [illegible]icato [illegible]pa, però, si desume che potrebbero essere stati [illegible] o «comprati» da Michele Merlo, o dai suoi uomini, per ottenere la gestione del Casinò.

La posizione di Sebastiano Acquaviva, arrestato tre giorni fa per «corruzione aggravata», è più chiara: sarebbe uno dei «faccendieri» di [illegible]lo. Il suo avvocato difensore, Gustavo Latini, ha chiesto l'arresto domiciliare per motivi di salute. Acquaviva poco tempo fa era stato sottoposto ad un intervento chirurgico al torace. Attualmente è trattenuto in una [illegible] della Guardia di finanza di Ventimiglia.

L'assessore Tommasini, che sarà interrogato oggi dai giudici, invece è chiuso in una stanza della sede della Finanza di Sanremo: il sindaco Vento, Parodi e Ligato hanno passato in procura la loro prima notte di reclusi.

Roberto Basso

SANREMO — Ore 15.45. Da pochi minuti si è conclusa [illegible] conferenza stampa del procuratore capo, dottor Vincenzo Testa, e dei sostituti Rocco Bialotta e Mariano Gagliano. La [illegible] è clamorosa. Arrestati il sindaco, Vento, il [illegible]gruppo della dc Parodi e gli assessori Ligato e Tommasini. La giunta è decapitata.

[illegible] corso Cavallotti, sbuca una «Alfetta» blu, con targa civile. Ha le sirene spiegate. Imbocca via Anselmi facendo stridere i pneumatici. Si ferma davanti al cancello della procura. Scende il sindaco Osvaldo Vento. E' pallidissimo. Non ha le manette. Gli agenti della Guardia di Finanza che lo hanno tradotto a Sanremo da Pamparato, lo accompagnano verso l'ingresso del palazzo di giustizia. Scattano alcuni flash. Si sente il ronzio delle telecamere.

Nessuno, fra i presenti, si avvede dell'arrivo di un'altra auto della Finanza, una «Renault 5» bianca. A bordo c'è Giovanni Parodi, capogruppo della dc, neoassessore regionale all'Agricoltura. Indossa un cappotto grigio. Cerca di coprirsi il volto. Poi accenna ad una breve corsa verso l'ingresso. I due esponenti politici scompaiono.

Ligato e Tommasini non si sono visti. Sembra che il primo sia stato trattenuto nella caserma della Guardia di Finanza di Ventimiglia, il secondo in quella di Sanremo.

Ma ecco la cronaca, minuto per minuto, di questa giornata di arresti. Una giornata che non mancherà di segnare una svolta decisiva nella vita di Sanremo.

Le voci degli arresti circolavano in città già dall'altra sera. Chi diceva quattro, chi sette. Cronisti e fotografi, per tutta la notte hanno battuto la città lungo una pista obbligata: Palazzo di giustizia, via Montbello (dove abita Tommasini), via Capinera (casa di Vento e Ligato). Qualcuno si è spinto fino ad Imperia per controllare che sotto casa di Parodi tutto fosse calmo.

Colpo di scena intorno a mezzanotte. In via Capinera sono piombate tre auto della Rai. Arrivavano da Roma. La voce degli arresti è giunta fino alla capitale. Una voce che cominciava a prendere consistenza.

Ma le manette sono scattate all'alba, com'è consuetudine del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova.

Per primo è toccato a Mario Tommasini. E' stato prelevato in corso Montbello 20 e accompagnato nella caserma di via Dante. Poi, è stata la volta di Ligato. Era andato a Limone per una breve [illegible]. Sulla strada del ritorno, al valico di frontiera [illegible] Fanghetto, anche per lui sono scattate le [illegible]. Erano passate da poco le dieci. Alle 11.30, il commendator Giovanni Parodi, si è presentato spontaneamente in procura. Era [illegible] convocato per essere interrogato dal dottor Gagliano. Si è subito intuito che non ne sarebbe uscito libero.

Sanremo. Giovanni Parodi lascia gli uffici della Procura

Dietro di [illegible] c'erano alcuni finanzieri in borghese, discreti custodi in caso cambiasse idea. Appena giunto [illegible] terzo [illegible] del Palazzo di giustizia gli è [illegible] notificato l'ordine di cattura. L'ultimo arresto è stato operato alle 14, a Pamparato, in [illegible] Casotto, provincia di Cuneo. Vento vi si recava spesso.

Ieri, dopo la riunione della giunta era partito per riprendersi dallo stress degli ultimi giorni. Dopo pranzo, è giunta davanti a casa l'«Alfetta» blu [illegible] Finanza. E' stato dichiarato in arresto e tradotto a Sanremo. Mentre scattavano [illegible] manette in Piemonte, a Sanremo e in Val Roja, è proseguita la fase degli interrogatori.

Per primo è stato sentito [illegible] direttore della Banca Popolare di Novara Delle Piane, poi doveva passare l'avvocato Franco Moreno, legale della «Flower's Paradise», ma per la seconda volta in 24 ore, l'interrogatorio è stato rinviato.

Gian Piero Moretti

Il «ritratto» dei quattro politici arrestati clamorosamente ieri

Una lunga carriera, poi la Finanza

Eletto sindaco all'età di 32 [illegible]ni, Vento divenne il primo cittadino più giovane [illegible] Sanremo nel dopoguerra - Parodi, ovvero l'«eminenza grigia» [illegible] partito - Ligato era già al centro di disavventure - Tommasini [illegible] giun[illegible] da soli due anni

SANREMO — Ecco chi sono i quattro amministratori arrestati [illegible] nel quadro dell'inchiesta sulla gara d'appalto [illegible] Casinò:

• Osvaldo Vento, 39 anni, nativo [illegible] Badalucco, nella Valle Argentina, sposato [illegible] Teresa [illegible], dipendente comunale, senza figli, è sindaco (dimissionario, da ieri) di [illegible] [illegible] novembre 1976. Perito assicuratore, [illegible] con Cino Barli, segretario cittadino della dc, [illegible] studio in via Carli 11.

E' stato eletto per la prima volta [illegible] consigliere nel giugno del 1975 (ultimo [illegible] gruppo dc, [illegible] [illegible] [illegible] mille voti). Ma soltanto 17 mesi dopo, a sorpresa, ottiene la [illegible] sima carica comunale: succede al liberale Giuseppe Rovere, nella cui giunta aveva ricoperto l'incarico di assessore al personale.

Iscritto alla democrazia [illegible]stiana dall'età [illegible] [illegible] anni, Vento diventa il sindaco più giovane di Sanremo nel dopoguerra: ha 32 anni. Dopo [illegible] militato nell'area «centrista» del partito (con [illegible] leader locale Napoleone Cavalieri), si stacca con alcuni amici (Oiri, Barba, [illegible] [illegible] gruppo di appartenenza, per confluire nella corrente [illegible] sinistra di «Base».

Nelle amministrative del 1980 [illegible] il record di [illegible]ferenze: 3552. Viene confermato sindaco, sempre alla guida del pentapartito dc, psi, pri, pli, psdi. Da qualche mese, a Palazzo Bellevue, si parlava insistentemente di sue prossime dimissioni, per [illegible] rimpasto [illegible] giunta: in contropartita, Vento avrebbe ottenuto l'incarico di segretario provinciale del partito.

• Giovanni Parodi, 57 anni, nativo [illegible] Antibes, dipendente della Motorizzazione civile [illegible] Imperia, è uno dei personaggi di maggiore spicco, a livello provinciale, della dc. Ha alle spalle una carriera politica lunghissima, è stato indicato sempre come una [illegible] «eminenza grigia» del suo partito. Sposato, senza figli, abitante a Imperia, [illegible] primo sindaco di Prela, poi del capoluogo, presidente della Camera di commercio, segretario provinciale della democrazia cristiana.

Nel 1976 è entrato a far parte del Consiglio comunale sanremese, [illegible] l'incarico di capogruppo. Infine, nello scorso agosto, la nomina ad assessore regionale all'Agricoltura, dopo un «golpe» nel partito. Grande oratore, politico attento e scaltro, abituato a interventi fiume in Consiglio, è grande amico dell'onorevole Manfredo Manfredi, anche lui coinvolto, sembra, nella vicenda appalto. Nelle elezioni comunali del 1980 aveva ottenuto 1286 voti.

• [illegible] Ligato, psdi, medico psichiatra con studio in corso Garibaldi, è nato 57 anni fa in Calabria. Consigliere comunale e assessore [illegible] 1970, sposato, due figlie, dal 1980 (quando aveva ottenuto 661 preferenze) è delegato al Patrimonio e presidente della commissione edilizia. In passato [illegible] stato anche vicesindaco. E' stato già al centro [illegible] disavventure giudiziarie: ha in corso un procedimento per «abuso di potere» per la promozione sospetta [illegible] una dipendente.

• Mario Tommasini, [illegible] anni, sposato, due figli, titolare della concessionaria Bmw di via Fiume, è uno dei «nomi nuovi» della dc. E' stato eletto per la prima volta nel 1980 (1406 preferenze) e ha subito ottenuto l'assessorato alla Polizia urbana. Appartiene alla corrente democristiana «Solidarietà».

Di [illegible] [illegible] accusati i quattro amministratori? [illegible] procura sanremese ha contestato a tutti il reato [illegible] [illegible] aggravata e continuata, in relazione alla gara d'appalto e alle fasi successive. Avrebbero [illegible] sostanza preso «tangenti».

Mario Tommasini deve rispondere [illegible] un'altra, più grave imputazione, contestata dai giudici milanesi: associazione per delinquere di stampo mafioso, un'accusa già rivolta a Stefano Accinelli, l'assessore all'Urbanistica in [illegible] a Cesano Maderno. Le posizioni di Tommasini e Accinelli appaiono strettamente legate, e più gravi sarebbero, secondo la magistratura, i [illegible]ro legami con l'ingegnere Merlo e il suo presunto disegno mafioso.

Claudio Donzella

Il sindaco Cordano replica alle accuse del pri

«Per la scuola [illegible] Rapallo abbiamo speso 7 miliardi»

RAPALLO — Come aveva promesso, il sindaco [illegible] Rapallo, Mauro Cordano, ha risposto con un manifesto all'attacco portato [illegible] amministrazione comunale, sempre attraverso un murale, da parte del partito repubblicano rapallese. L'oggetto [illegible] polemica è la scuola, definita [illegible] repubblicani «una cenerentola» nei programmi degli amministratori, che venivano appunto accusati di non aver mai perseguito una vera politica scolastica e di aver abbandonato a se stessa quest'[illegible] importantissima componente della vita cittadina, non essendoci al momento neppure un assessore preposto al settore.

Il sindaco di Rapallo è sceso in campo molto agguerrito, definendo le dichiarazioni dei repubblicani «un tentativo di disinformazione della cittadinanza mediante l'uso di parole in libertà. L'amministrazione invece risponde con i fatti concreti».

Ed in effetti il primo cittadino rapallese riporta dettagliatamente le spese di investimento per l'edilizia scolastica effettuate negli anni '80-'83 [illegible] riguardano gli edifici della nuova scuola di S. Anna, della [illegible] «San Francesco», della [illegible] materna Rainusso e la sistemazione della mensa della scuola Marconi. Le voci più importanti delle spese per la pubblica istruzione e la cultura si riferiscono alle mense scolastiche, all'acquisto e alla manutenzione degli scuolabus, al trasporto degli alunni, agli interventi a favore delle scuole di vario grado che si trovano sul territorio rapallese: il tutto per una somma che si aggira attorno ai 7 miliardi e 702 milioni.

«Forse — afferma il sindaco — dagli amici repubblicani questi dati e queste cifre potranno essere giudicate [illegible] insufficienti se rapportati alla gamma dei bisogni che non ha limiti, ma non al bilancio che, purtroppo, limiti invece [illegible] [illegible]. In merito alla mancanza [illegible] questo momento di un assessore delegato al settore, ci [illegible] che [illegible] importante per la città se e come l'amministrazione nel suo contesto affronta e risolve i problemi della scuola e non se il sindaco espleta direttamente le competenze che gli sono conferite dalla legge o se invece, avvalendosi della facoltà che la stessa gli attribuisce, [illegible] delega in tutto o in parte le funzioni agli assessori».

«Questo semmai interessa — conclude Mauro Cordano — i rapporti [illegible] i partiti [illegible] maggioranza, il che è tanto ovvio da essere noto a tutti: o il partito repubblicano [illegible] eccezione ed ignora anche questo?».

Stefano [illegible]

L'assessore regionale all'Agricoltura è stato rimosso dall'incarico

Genova: Parodi subito sospeso da Magnani «Questa giunta non c'entra con quei fatti»

GENOVA — L'assessore all'Agricoltura della Regione, Giovanni Parodi, è stato sospeso dall'incarico ieri sera, poco prima delle 18,30 al termine d'una brevissima riunione della giunta, convocata dal presidente Rinaldo Magnani, in via straordinaria, appena appresa la notizia dell'arresto.

Le funzioni di Parodi sono [illegible] affidate in via provvisoria al vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco, della dc. La soluzione adottata è l'unica tecnicamente possibile: Parodi è [illegible] eletto dal Consiglio e quindi [illegible] il Consiglio può chiedere la [illegible] estromissione. Cosa che potrà verificarsi con [illegible] relative dimissioni, per statuto, dell'intera giunta, a meno che Giovanni Parodi [illegible] [illegible] le dimissioni.

Questo [illegible] sembra certo, [illegible] perché in proposito, prima della riunione della giunta, c'è stata una dichiarazione del segretario regionale della dc Giovanni Bonelli: «L'unica soluzione immediata è la sospensione alle funzioni [illegible] assessore. Sono certo che Parodi, appena avrà una [illegible] [illegible] in mano, si dimetterà [illegible] avverrà, al più tardi, entro pochi giorni».

In questo senso Bonelli aveva telefonato a Magnani per sollecitare l'intervento drastico [illegible] giunta. Il presidente della Regione [illegible] ha riunito immediatamente i direttori generali e i dirigenti dell'ufficio legale [illegible] modo [illegible] [illegible] giuridicamente e amministrativamente i termini della delicata questione, senza possibilità di errori. Poi [illegible] [illegible] la giunta. Gli assessori [illegible] giunti [illegible] spicciolata, scuri [illegible] volto. Qualcuno ha tentato la battuta aritmetica: «Siamo ancora 21 della maggioranza» (con allusione [illegible] consigliere regionale Roberto Bordero, del psi, in carcere per l'inchiesta sul caso Teardo). L'opposizione è sempre a quota 17, c'è margine». [illegible] [illegible] aveva voglia di parlare.

Magnani ha riunito i giornalisti nel suo ufficio, è apparso teso e nervoso. «Ho appreso — ha detto spiegazzando tra le mani il documento della delibera appena controfirmata — solo telefonicamente e dietro mia richiesta da un sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Sanremo dell'arresto dell'assessore all'Agricoltura, Giovanni Parodi. Anche in seguito alle dichiarazioni del segretario regionale della dc, Giovanni Bonelli, c'è, presa all'unanimità, [illegible] decisione di sospendere [illegible]. l'unica facoltà che ha la giunta. [illegible] Domani mattina [illegible] darò [illegible] stessa comunicazione [illegible] Consiglio regionale. Se, come [illegible] cura Bonelli, l'assessore si dimetterà spontaneamente, sarà [illegible] sostituito in meno [illegible] 24 ore».

Ha aggiunto Magnani: «I fatti per i quali è stato preso il provvedimento restrittivo contro Parodi, [illegible] ha precisato [illegible] magistrato di Sanremo, riguardano soltanto ed esclusivamente l'inchiesta sul Casinò e non hanno alcuna attinenza [illegible] l'attività della giunta regionale. Non esistono [illegible] quindi presupposti politici perché la giunta, come da qualche parte subito è stato richiesto (dal pci, sdr), si dimetta. La giunta regionale è coerente con la sua formula e non si dimette. La nostra decisione è stata presa, come potete [illegible] constatare a poche [illegible] dall'arresto. Siamo ancora, credo, in [illegible] stato di diritto: quindi [illegible] anche bene attendere qualche giorno per comprendere [illegible] situazione in termini più chiari».

La direzione regionale della dc è stata convocata per [illegible] pomeriggio, nella sede di via Caffaro. Bonelli ha detto: «Sanremo è un [illegible] limite, è un'isola a sé. Temo che gli scandali legati al Casinò siano destinati a scoppiare a catena, nei secoli dei secoli. Ma [illegible] sono dei problemi politici, ci sono riflessi, anche se non penali, ma amministrativi sulla Regione. E la giunta regionale deve funzionare con la massima efficienza».

Alla notizia che [illegible] pomeriggio è giunta a [illegible] la richiesta di autorizzazione a procedere da parte della magistratura milanese nei confronti del sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, Bonelli ha risposto con [illegible] «no comment».

Paolo Lingua

In Consiglio comunale s'è di nuovo discusso sul caso di Sampierdicanne

Lavori bloccati e i costi in aumento (quattro ore di polemiche a Chiavari)

CHIAVARI — Il consiglio comunale di lunedì sera è stato praticamente assorbito dalla discussione sul [illegible] «ED3», sollecitato già la scorsa settimana [illegible] consigliere di minoranza Lelio Bassi (pri). Le altre pratiche in [illegible] sono state perciò rinviate.

La vicenda «ED3» dunque ha tenuto banco e sono state oltre quattro ore [illegible] dibattito serrato, polemico e [illegible] tumultuoso. Tutto è partito con [illegible] [illegible] del capogruppo repubblicano Bassi che ha tracciato una breve cronistoria della [illegible] del palazzo, [illegible] nel '76 dal Comune nella zona di Sampierdicanne.

Una volta ultimato l'edificio avrebbe dovuto essere affittato ad equo canone godendo di una sovvenzione da parte della Regione. Nell'80 però i lavori si fermarono per mancanza di fondi. Delle iniziali previsioni di spesa (1 miliardo e 800 milioni, il Comune ne pagò 900 circa) si era passati a sfondare la quota dei 3 miliardi. Il palazzo è da tre anni incompiuto, con le sole strutture portanti (soggette a un grave degrado) e il Comune si trova ora a dover far fronte sia alla vertenza con l'impresa costruttrice, che chiede il pagamento di una penale, sia alla necessità di bloccare il degrado dell'immobile.

Bassi ha accusato le giunte che si sono succedute di incapacità, avendo [illegible] un'opera senza la necessaria copertura finanziaria.

Il comunista Risso ha rincarato la dose chiedendo tra l'altro le dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici Levaggi (dc) per incapacità. Quest'ultimo [illegible] replicato ricordando [illegible] la pratica ED3 venne a [illegible] tempo approvata da tutto il Consiglio comunale.

L'ex [illegible] [illegible] [illegible], in carica fino all'80 ha quindi precisato [illegible] l'aumento [illegible] costi (e quindi l'impossibilità di proseguire i lavori) fu determinato [illegible] necessità [illegible] impreviste nuove fondazioni; secondo l'assessore Donato (sempre dc) la discussione sulla vicenda ED3 è per ora «inutile» e potrebbe [illegible] arrecare danno alle trattative in corso [illegible] l'impresa costruttrice per definire la penale che Chiavari dovrà pagare.

[illegible]

Rapinato e ferito in treno un rappresentante a Sestri

SESTRI LEVANTE — Notte di sangue sul treno delle 2,15, Genova-La Spezia. Un rappresentante è stato accoltellato al ventre, per fortuna senza gravi conseguenze, da tre [illegible] marocchini che avevano cercato di derubarlo del portafoglio.

I tre, che si erano dati alla fuga subito dopo il fatto, sono stati sorpresi ed arrestati un'ora più tardi [illegible] carabinieri di Sestri Levante, nei pressi della stazione.

Tutto era cominciato sul diretto Torino-Roma delle 2,15 [illegible], poco dopo Genova, era stato segnalato il furto di un giaccone di montone. Qualche minuto più tardi, un rappresentante livornese di 22 anni, Fulvio Catarsi, era stato [illegible]gliato di soprassalto da un giovane di colore che stava tentando di sfilargli il portafogli (contenente documenti, e circa mezzo milione di lire in contanti) dalla tasca dei pantaloni.

Gridando per attirare l'attenzione degli altri viaggiatori, Catarsi ha cercato di trattenere il ladruncolo ricevendo per tutta risposta una coltellata al ventre, fortunatamente superficiale.

Nel frattempo, i tre marocchini erano riusciti a scendere a terra [illegible] pressi della stazione di Sestri. Il diretto aveva proseguito, e soltanto alla Spezia il rappresentante aveva potuto dare l'allarme. L'immediata ricerca dei carabinieri di Sestri — si erano intanto fatte le 3 — ha permesso di accertare che tre giovani [illegible] colore, rispondenti alla descrizione, avevano [illegible] acquistato poco prima un biglietto di sola andata [illegible] Genova. I tre sono stati sorpresi in un vagone abbandonato e arrestati.

m. r.

S. Margherita Una nuova facoltà universitaria [illegible] biologia

S. MARGHERITA L. — Un'altra prestigiosa iniziativa nel campo della cultura si va ad affiancare alla scuola di oncologia e ai [illegible] internazionali di studio.

La Villa Carmagnola, una delle abitazioni patrizie di Santa Margherita Ligure, diventerà infatti sede della Facoltà di biologia marina dell'Università di Genova.

[illegible] [illegible] della prima facoltà ospitata fuori dal capoluogo ligure: il suo compito principale sarà quello di studiare la vita del mare Mediterraneo e soprattutto di determinare le cause dell'inquinamento e [illegible] programmare interventi atti a frenare questo preoccupante fenomeno.

La Facoltà che verrà realizzata con fondi internazionali entro breve tempo, [illegible] varrà dell'opera di una ventina tra docenti e ricercatori.

IL PRESIDENTE DC DELLA PROVINCIA IN CARCERE PER LO SCANDALO-TEARDO

A Savona è arrestato anche Abrate

Ieri pomeriggio è stato convocato nella caserma dei carabinieri di corso Ricci, dove i giudici gli hanno notificato l'ordine di cattura - E' accusato di associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso, corruzione e concussione - Nel mirino i rapporti fra l'uomo politico [illegible] alcune imprese, fra cui la Damonte, la Cave-Strade [illegible] la Freccero - Avrebbe agito in concorso con Teardo, Sangalli e altri

SAVONA — *«Mi dimetto [illegible] consigliere provinciale. Con questa storia comunque non [illegible] nulla [illegible] che fare»*. Sono le uniche parole che ha pronunciato Domenico Abrate, presidente della Provincia, democristiano, [illegible] momento del suo arresto.

I carabinieri erano entrati nel suo ufficio a Palazzo Nervi con un mandato di perquisizione. Poi lo hanno convocato in caserma. Qui gli hanno notificato il mandato di cattura. Si parla [illegible] partecipazione [illegible] associazione per delinquere di tipo mafioso, [illegible] concussione e corruzione. Avrebbe commesso questi reati [illegible] concorso con l'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo (arrestato [illegible] 14 giugno), l'ex vicepresidente della Provincia Gianfranco Sangalli (arrestato un mese dopo) ed altri personaggi già finiti in carcere.

Domenico Abrate, [illegible] anni, albergatore esponente democristiano di rilievo, [illegible] sindaco di Spotorno, sposato, due figli è sempre stato una punta di diamante della dc [illegible]. E' [illegible] anche vicepresidente [illegible] Iacp, durante [illegible] gestione dell'architetto Nino Gaggero, in carcere ad Aosta (l'Istituto autonomo [illegible] popolari di cui sono già in [illegible] il presidente Marcello Borghi, il coordinatore amministrativo Mauro Testa, il coordinatore tecnico Nicola Guerci. Nel 1975 era stato eletto consigliere provinciale.

Al momento dell'arresto del suo più diretto collaboratore, Gianfranco Sangalli, Abrate aveva sostenuto di essere del tutto estraneo alla vicenda. Ai suoi colleghi di partito aveva più volte detto [illegible] stare tranquilli. Fino all'ultimo momento ha ostentato la massima serenità. Due [illegible] fa a Cairo Montenotte, nel [illegible] convegno-dibattito sul terminal carbonifero, aveva difeso a spada tratta ogni iniziativa dell'amministrazione provinciale. Nulla faceva presagire [illegible] colpo [illegible] scena di ieri.

Alberto Teardo — Leo Capello

Continuava a difendere d'ufficio Sangalli. Come tutti i giorni ieri pomeriggio ha raggiunto Palazzo Nervi per sbrigare alcune pratiche e per preparare il testo dell'intervento che avrebbe dovuto pronunciare oggi pomeriggio nell'aula consiliare. E' stata una giornata movimentata.

In mattinata, di sorpresa, nella caserma di corso [illegible] era stato convocato [illegible] Capello, ex presidente [illegible] Savona Calcio ed [illegible] consigliere della Cassa di Risparmio di Savona. Capello è stato interrogato per oltre un'ora.

I carabinieri [illegible] borghese hanno raggiunto su un'auto civile Palazzo Nervi. Hanno chiesto all'usciere [illegible] indicare l'ufficio del presidente. C'è stato un breve scambio di battute poi Abrate è stato invitato ad uscire. Ha preso la giacca ed ha seguito i militari. E' questo il ventitreesimo [illegible] resto nell'inchiesta sulle presunte tangenti versate per appalti pubblici.

Sui motivi che hanno spinto i giudici Michele Granero e Francantonio Del Gaudio a firmare l'ordine d'arresto non si possono che fare supposizioni. [illegible] provvedimento potrebbe essere scaturito in [illegible] guito ad una serie di testimonianze di alcuni imprenditori sentiti nei giorni scorsi. Nel mirino dei giudici appalti con alcune imprese, come la Damonte, Cave-Strade, Freccero.

Gianfranco Sangalli

Un'altra ipotesi è quella [illegible] condo cui nel corso di alcune perquisizioni avvenute cinque giorni [illegible] a Spotorno (era stato setacciato letteralmente anche il giardino di Leo Capello) siano stati trovati documenti compromettenti [illegible] quali sarebbero indicate cifre [illegible] presunte tangenti che [illegible] rebbero state divise tra personaggi legati al mondo politico savonese.

L'arresto di ieri potrebbe [illegible] il primo di una nuova serie. I giudici Granero e Del Gaudio, [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo, sono rimasti fino a notte inoltrata nella ca[illegible] dei carabinieri di [illegible] Ricci, trasformato ormai [illegible] un quartier generale, dove sono passate decine di persone interrogate sulla vicenda.

L'arresto [illegible] Abrate costituisce una improvvisa svolta nell'inchiesta che non sembra più investire [illegible] il partito socialista.

Il presidente della Provincia, [illegible] gli esponenti del [illegible], aveva sempre intrattenuto ottimi rapporti. D'altra parte era scontata la sua riconferma alla presidenza della Provincia nel caso della nuova giunta monocolore prevista per oggi pomeriggio. I socialisti avrebbero garantito il loro appoggio dall'esterno.

La maxinchiesta [illegible] è conclusa. Ora si attende una nuova ondata di interrogatori dei primi arrestati, poi verranno sentiti altri testimoni, in modo particolare imprenditori e impresari edili. Questi ultimi avrebbero detto ai giudici [illegible] essere stati [illegible] a [illegible] tangenti per poter continuare a lavorare in provincia [illegible] Savona. Si parla di molti miliardi finiti nelle tasche dei presunti componenti di quella che [illegible] inquirenti hanno definito «associazione di tipo mafioso».

Domenico Abrate, che [illegible] trascorso la notte in una caserma dei carabinieri [illegible] provincia, verrà trasferito in mattinata in [illegible] carcere del Nord Italia.

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il [illegible] di Bruno Baiboi).

Doveva essere rieletto oggi [illegible] capo [illegible] monocolore dc

Stupore e [illegible] commenti nei partiti dopo l'arresto di Abrate

SAVONA — *L'arresto di Domenico Abrate [illegible] colto tutti di sorpresa, a cominciare dall'ex presidente della Provincia (l'esponente dc si era dimesso alcune settimane fa per favorire la soluzione della crisi politica dovuta allo scandalo Teardo).*

Appena un paio di [illegible] prima di essere ammanettato Domenico Abrate era in casa a Spotorno, con la moglie e i figli.

Oggi si riunisce [illegible] Consiglio provinciale (la seduta, in programma alle [illegible], non è stata rinviata). Abrate, pure con la naturale prudenza dovuta alle sorprese dei giochi politici, appariva convinto di essere rieletto a capo [illegible] Giunta monocolore democristiana. «A patto — ci aveva dichiarato — che tutte le altre forze politiche del pentapartito siano d'accordo per una soluzione [illegible] genere».

Magistrati e carabinieri hanno sconvolto i suoi programmi, proprio come avevano fatto qualche mese fa [illegible] il vicepresidente della provincia, il socialista Gianfranco Sangalli, a sua volta in carcere.

La riunione di oggi del Consiglio provinciale sarà memorabile. [illegible] la prima volta che si ha l'opportunità di discutere in pubblico [illegible] solo una crisi politica [illegible] anche l'arresto [illegible] uno degli amministratori locali più in vista.

Alla dc c'è sgomento. Il segretario politico Franco Accordino ha detto: «Di fronte a una notizia di questo tipo non si può che rimanere stupiti, increduli. La linea della dc resta quella di sempre: la richiesta della massima chiarezza su tutta [illegible] vicenda. Gli organi direttivi del partito saranno al più presto convocati per un esame della situazione».

Ai psi massimo riserbo. «A caldo — *ha detto Silvano Parodi, della segreteria [illegible]litica* — preferiamo non fare commenti. Ne parleremo in Consiglio provinciale». *Al psi «no comment», gli esponenti delle altre forze politiche hanno rimandato [illegible] loro volta alla seduta del Consiglio provinciale un primo giudizio sul clamoroso sviluppo dell'inchiesta Teardo.*

Albergatore a Spotorno, Domenico Abrate [illegible] stato nominato presidente della Provincia dopo le elezioni del giugno 1980, quando si era formato il pentapartito a Palazzo Nervi. In precedenza era stato vicepresidente dell'Istituto autonomo delle ca[illegible] popolari, durante [illegible] gestione del socialista Nino Gaggero, uno degli ultimi arrestati [illegible] sempre per l'inchiesta che non cessa di sconvolgere gli ambienti politici savonesi e che di sorprese non sembra certo avara.

Ivo Pastorino

Capello [illegible] interrogato [illegible] sospetti [illegible]

SAVONA — La giornata si era iniziata con un nuovo interrogatorio. A Palazzo di giustizia era arrivato Leo Capello, ex presidente del Savona Calcio ed [illegible] candidato al Senato per il psi, in carcere [illegible] l'[illegible] di associazione a delinquere [illegible] tipo mafioso e altre imputazioni, come una buona parte delle 23 persone in galera per il «caso Teardo».

A causa delle precarie condizioni di salute dell'imputato, le domande dei giudici, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, si sono protratte soltanto per un'ora. Leo Capello è sofferente di cuore e di cataratta (per quest'ultimo tipo di infermità [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, ha concesso [illegible] nulla osta per un intervento nell'ospedale [illegible] Cuneo città dove l'esponente socialista è detenuto), e non ha retto allo stress dell'interrogatorio.

Il trasferimento di Leo Capello a Palazzo [illegible] Giustizia (sembra che anche gli altri imputati verranno interrogati nei prossimi giorni) sarebbe da mettere in relazione con le recenti perquisizioni ordinate [illegible] giudici nella sua abitazione. S[illegible]bbero stati [illegible] documenti che, in parte, riguardavano la [illegible] attività di albergatore [illegible], in parte, altre attività che gli inquirenti presumono svolte «per conto terzi».

E' facilmente intuibile che i «terzi» siano lo stesso Alberto Teardo o altri coinvolti nell'inchiesta. Non si esclude, però, che siano entrati nel mirino dei giudici anche nuovi personaggi rimasti fino ad ora fra le quinte.

Al di [illegible] dell'interrogatorio dell'ex presidente del Savona [illegible] nuova documentazione acquisita nella sua abitazione, [illegible] certo vi è che, nell'inchiesta, con l'accusa di favoreggiamento, sono entrati Mario Pessina e il suo socio, Carbone, [illegible] lari dell'omonima impresa milanese appaltatrice della costruzione dell'ospedale Valloria e di altri lavori pubblici. L'accusa è conseguente la perquisizione coordinata dal giudice istruttore Granero negli uf[illegible] dell'impresa milanese [illegible] delle testimonianze [illegible] da alcuni funzionari della dit[illegible], interrogati più volte dai magistrati inquirenti.

Uno di questi, Vittorio Canovi, [illegible] anni, abitante [illegible] Spotorno, sale oggi sul banco degli imputati del tribunale di Savona per rispondere di porto e detenzione [illegible] armi: due pistole [illegible] nella sua abitazione nel corso di una delle tante perquisizioni ordinate per il «caso T[illegible]». E' a piede libero.

b. b.

Si riunisce il Consiglio di Finale per eleggere il nuovo sindaco

Simonetti stasera succede a Bottino?

Deve essere nominata anche la giunta - Quasi certa la riuscita della coalizione laica appoggiata [illegible] dc o pci

FINALE LIGURE — Sarà il socialdemocratico Renato Simonetti, geometra, il nuovo successore di Lorenzo Bottino nella poltrona di sindaco di Finale Ligure? Potrebbe essere questa infatti [illegible] svolta della crisi amministrativa finalese travolta, più che [illegible] problemi politici, dalle note vicissitudini giudiziarie legate all'inchiesta Teardo.

Il Consiglio comunale, infatti, sarà chiamato questa sera a discutere due soli punti all'ordine del giorno: elezione del sindaco e della giunta; in sostanza dare il proprio assenso all'ultima delle coalizioni, in ordine di tempo, messe sul piatto delle trattative, ovvero l'accordo tra i laici.

L'ultimo Consiglio fu rinviato proprio per dare il tempo ai tre partiti (pri, psdi e pli), forti di otto dei trenta seggi di formulare la loro proposta, cioè una giunta minoritaria [illegible] l'appoggio esterno della democrazia cristiana o del partito comunista, meglio se di tutti e due.

«Al nostro interno — spiega Aldo Badano, segretario poli[illegible] socialdemocratico — *abbiamo ben presto trovato un accordo [illegible] sul programma che sulle [illegible]. Spetta ora ai due partiti maggiori lasciarci andare avanti in questa esperienza che sembra essere forse l'unica percorribile per evitare [illegible] gestione commissariale del Comune e le elezioni anticipate».*

Il confronto ci sarà proprio [illegible]a sera, tenuto conto che, volutamente, si sono [illegible] nei giorni scorsi le verifiche.

Un Consiglio, dunque, dalla conclusione tuttora imprevedibile dato anche che i segnali politici dei due partiti maggiori sono stati finora poco chiari. Solo il pci sin dall'inizio ha espresso la sua perplessità: *«Siamo sempre stati per una giunta di sinistra allargata ai laici* — ha più volte sottolineato il segretario comunista An[illegible] Ianardi — *[illegible] contrari a scelte pasticciate».*

Un no che sembrerebbe categorico, quindi, ma sul quale l'assemblea generale degli iscritti convocata ieri [illegible] potrebbe anche rimescolare le carte in extremis. Stesso discorso per la dc che oltre tutto in questi giorni non ha mai voluto esprimere chiaramente il proprio pensiero.

Intanto il totogiunta dei soliti bene informati [illegible] quasi per certo al 90 per cento il disco verde per i laici che dal canto loro hanno già varato nei dettagli il proprio organigramma. Da indiscrezioni, il sindaco, com'è detto, sarà Renato Simonetti con deleghe al bilancio e alle finanze; per il vice, invece, sono molti i nomi in ballottaggio, ma dovrebbe essere certamente [illegible] socialista.

A completare [illegible] giunta saranno i socialisti Mario Cocco, istruzione e sanità, Gino Reseigno, sport, Carlo Decia, lavori pubblici, Gabriello Castellazzi, urbanistica, Nazario Masiero, polizia urbana e personale, e il repubblicano Roberto Mantovani, turismo e commercio industria.

a. d.

Scioperano contro il capo «antisindacale»

ALBENGA — Trentadue dipendenti della ditta Genova Telefoni, con sede nel capoluogo ligure, appaltatrice di lavori per conto della Sip ad Albenga, hanno scioperato per l'intera giornata di ieri; nei prossimi giorni ad oltranza si asterranno dal lavoro per un'ora e mezzo. L'agitazione, che comporterà ritardi nell'ampliamento della rete telefonica cittadina, è dovuta ad una vertenza tra gli operai ed il loro «sorvegliante» accusato di applicare «metodi antisindacali».

Gli scioperanti chiedono [illegible] razionalizzazione del lavoro.

(o. c.)

La [illegible] convocata dal sindaco

E venerdì ad Alassio una prima «verifica»

ALASSIO — La verifica tra i quattro partiti della maggioranza che sostiene la giunta quadripartita alassina (dc, psi, psdi e pli) avrà luogo venerdì sera.

L'annuncio della riunione, fatto dal sindaco Giuseppe Cassarino (dc), è la risposta alla richiesta avanzata dal pli.

I liberali in mancanza di una chiarificazione, hanno dato disposizione al proprio rappresentante in giunta, Carlo Carenzo, di non partecipare alle riunioni del governo cittadino.

All'incontro saranno presenti sia la giunta, sia i capigruppo e le segreterie dei partiti di maggioranza che governano Alassio.

Sono molte le risposte che soprattutto liberali e socialdemocratici attendono dal vertice ed è naturale attendersi [illegible] discussione molto serrata.

r. sr.

Ieri alle 16 gli operai della Fornicoke hanno occupato la stazione [illegible] Vado-Quiliano

[illegible] ferrovia bloccata. Savona nel [illegible]

Crescono la rabbia e la contestazione - Era atteso anche Abrate - In mattinata i dipendenti delle funivie avevano invaso il Comune di Cairo

Vado Ligure. Gli operai innalzano i cartelli nella stazione di Vado-Quiliano (Telefoto Aldo)

VADO L. — Gli operai della Fornicoke hanno bloccato ieri pomeriggio dalle quattro sino a notte le linee ferroviarie di Genova-Ventimiglia, all'altezza della stazione di Vado Quiliano.

A Cairo, ieri mattina, i dipendenti delle funivie hanno invaso il municipio per solidarietà verso i lavoratori di Vado, impegnati in un drammatico braccio di ferro con l'Italiana Coke e l'Eni, ormai decise a chiudere la cokeria. E' stata una giornata tesa, in cui s'è sfiorato l'incidente.

Non è mancato nemmeno il «giallo»: si attendeva, nella stazione occupata, da un momento all'altro, l'arrivo [illegible] presidente della Provincia Domenico Abrate, che fa parte del comitato per la difesa della fabbrica, ma la notizia dell'arresto dell'uomo politico, coinvolto nel caso Teardo, ha gelato [illegible] di più l'atmosfera.

Nella tarda sera una delegazione di operai è stata ricevuta dal prefetto di Savona, il quale ha promesso, in termini piuttosto generici, un suo intervento in sede governativa. Tutto ciò non basta agli operai della fabbrica, che si rendono conto di vivere ore decisive per il loro futuro. «Alla provocazione dell'Eni — dicono — risponderemo con altrettanta durezza. Non vogliamo più farci prendere in giro dai politici».

Rabbia, esasperazione, voglia di lasciarsi andare a manifestazioni ancora più clamorose. Nessuno sembra ormai in grado di controllare i lavoratori, decisi [illegible] opporre un muro compatto al diktat «arrogante e piratesco», così è stato definito, dei vertici Eni.

Il blocco della ferrovia ha causato incredibili disagi ai viaggiatori. Ieri sera la stazione Mongrifone [illegible] Savona sembrava un accampamento. Centinaia di persone sono scese dalle carrozze ed hanno invaso la sala d'attesa. Tra loro vecchi e bambini. La Croce Rossa è stata costretta ad intervenire per soccorrere un uomo colto da malore.

La situazione, nella tarda serata di ieri, era ancora confusa e contraddittoria. C'era chi, tra gli operai, era favorevole ad abbandonare i binari, e chi invece ha insistito per la linea «dura»: ma i moderati erano in netta minoranza.

Slogan contro l'Eni, contro i politici corrotti che non hanno saputo difendere l'apparato industriale della provincia, «impegnati invece in tutt'altre faccende».

Non è escluso che molti degli operai siano denunciati per interruzione di pubblico servizio. La questura però sem[illegible] prevalere una linea «morbida».

Massimo Nurra

[illegible] dopo un'operazione [illegible] comunicazioni giudiziarie [illegible]

GENOVA — Un paziente della clinica «Villa Salus», di Albenga, ricoverato, operato e assistito dall'équipe genovese del professor Nicola Scopinaro, è morto, lo scorso venerdì, all'ospedale San Martino di Genova. Il referto parla di «coma diabetico». La cartella clinica [illegible] paziente è stata sequestrata e ai medici genovesi sono state mandate comunicazioni giudiziarie da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Franco Cozzi, che ha disposto l'autopsia.

La vittima è un giornalista di Sulmona, Maurizio Padula, 31 anni. Era stato ricoverato a «Villa Salus» nei primi giorni della scorsa settimana e sottoposto a un intervento operatorio che mirava a sottrarlo a tutta una serie di disturbi, dovuti a un'eccezionale obesità (pesava oltre [illegible] chili), che non [illegible] avrebbero consentito una lunga sopravvivenza.

L'intervento e l'assistenza post-operatoria era affidata all'équipe del professor Scopinaro. La clinica, di cui è titolare il dottor Craviotto, si è limitata a fornire camera operatoria, strumenti e luogo di degenza.

Lo scorso giovedì i medici [illegible] sono accorti che qualcosa non andava per il meglio nel decorso post-operatorio e hanno deciso di trasferire [illegible] paziente, il giorno successivo, all'ospedale San Martino [illegible] Genova.

Venerdì scorso, Maurizio Padula [illegible] nel reparto dell'ospedale San Martino, dove era stato ricoverato da poco.

L'intervento [illegible] magistrato è stato tempestivo. Poche ore dopo la cartella clinica del paziente, rimasta a «Villa Salus», viaggiava su una gazzella dei carabinieri per essere consegnata [illegible] sostituto procuratore della Repubblica.

b. b.

Animali di una fattoria maltrattati? Il sindaco di Cairo ordina inchiesta

CAIRO — I vigili urbani di Cairo Montenotte stanno indagando in seguito alla [illegible] nuncia presentata all'Enpa per i maltrattamenti che verrebbero inflitti agli animali in una fattoria che si trova nelle campagne tra Montenotte e Ferrania.

La segnalazione era stata fatta tempo fa da alcuni cacciatori che avevano compiuto una battuta nella [illegible]. Secondo le testimonianze pecore e capre sarebbero tenute chiuse in locali angusti, gli animali da cortile vivrebbero in gabbie strette e sporche.

La denuncia è giunta sul tavolo del sindaco Osvaldo Chebello che ha incaricato i vigili [illegible] aprire l'inchiesta.

(g. p. c.)

Albenga: [illegible] parroco

ALASSIO — Don Gio Batta Enrico sarà insediato domenica prossima quale nuovo parroco nella parrocchia Collegiata di S. Ambrogio. Don Enrico ricopriva [illegible] la carica di viceparroco.

Alla cerimonia, prevista per le 16,30 domenica, presenzierà il vescovo di Albenga, monsignor Alessandro Piazza.

(r. sr.)

Il via all'Alberghiero

VARAZZE — Grazie all'interessamento della Regione, possono finalmente partire oggi le lezioni per il biennio [illegible] all'Istituto Alberghiero di Varazze.

Come noto, il corso era rimasto bloccato oltre un [illegible] mese di ottobre per il dilungarsi [illegible] dell'iter burocratico regionale, che aveva in pratica bloccato il finanziamento.

Ci furono ripetute proteste di alunni iscritti (oltre 50) e dei loro genitori, in quanto i ragazzi rischiavano di perdere l'anno. Nei giorni scorsi, finalmente, «via libera» della Regione.

(m. m.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo [illegible], tel. 543.241) Signore vogliose e ore consigliate. V 18. Or.: 15,20, 17,10, 19, 20,50, 22,40. L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.549) Octopussy. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420) Hammett [illegible] a Chinatown. Ore 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50. L. 5000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, [illegible] 586.110) I paladini, storie d'armi e di amori. Or.: 15, 16,50, 18,45, 20,40, 22,30. L. 5000
DIONISO (via Colombo 11, tel. 560.880) Margot la pupa della villa accanto. V 18. Or.: 15, 16,55, 18,20, 19,45, 21,10, 22,40. L. 4500
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 290.801) All'ultimo respiro. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. L. 4500. Viet. 18
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403) I ragazzi della 56ª strada. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45. L. 5000
IDEAL (corso Montegrappa, t. 882.360) riposo
LUX (via XX Settembre 234r, tel. 561.691) Io con te non ci sto più con M. Guerritore. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50. L. 5000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.798) Cleo con J. Bisset. V 14. Or. 15, 16,55, 18,50, 20,35, 22,30
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415) Film con M. Vitti. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849) Mani di fata, con R. Pozzetto, E. Giorgi. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,50, 22,40. L. 5000
PALAZZ[illegible] (Gibellina 1, 565.912) Flashdance. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 5000
PLAZA (piazza Terralba 172, tel. 368.652) Danton, con G. Depardieu. Or. 15,30, 17,45, 20,10, 22,30. L. 5000
RIVOLI (via XII Ottobre 10, tel. 589.517) Son contento, con F. Nuti, B. de Rossi. Or. 15, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. L. 5000
SMERALDO (vico Carmagnola 1, tel. 203.748) Tenero come prima. V 18. Or. 15, 16,30, 20,30, 22,30. L. 4500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.738) Velvet. V. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212) Nati con la camicia, con B. Spencer e T. Hill. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40. L. 5000
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 582.137) Staying alive, con John Travolta. Or.: 15,45, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30. L. 5000

[illegible] PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo 1, 580.390) Mamma Natura, signora del quieto [illegible]. V 18
CORALLO (v. Innocenzo IV 1, 588.418) Acqua e sapone
CRISTALLO (largo della Zecca 1, 798.967) Il caldo letto della vergine. V 18
MANIN (corso [illegible] 4, tel. 881.002) War Games

CINEMA D'ESSAI

FILMSTORY - SALA [illegible] Il volo
SALA FORO: Il volo
DANTE: Il pelosone

CINE CLUB LUMIERE: Le montagne della luna
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo
FRITZ LANG (v. Acquarone [illegible]) sabato 3 dic.
NICKELODEON: Barry Lyndon
[illegible] PAGANINI: riposo

SECONDE VISIONI

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di [illegible] 25 R, tel. 261.203) sulla scena: Living Show strip tease. Sullo schermo: Sesso perverso, tesoro violento. V. 18

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Orge pornografiche - Calde avventure al sole di Ibiza. V. 18
ASTORIA: Sono sexy sono porno. V. 18
ELDORADO: Favola brasiliana sessuale. V 18
[illegible]: riposo
[illegible]: Il mondo erotico di Olivia. V 18

CERTOSA
COLOMBO: Storia di Giovanna. V. 18

SESTRI PONENTE
GARDEN: Super sensual lovers. V. 18
VERDI: Selvaggina di passo - Un uomo a 15 anni

PEGLI
EDEN: ore 21 concerto [illegible]

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo

CHIAVARI
ASTOR: Il mondo perverso di Beatrice. V. 18
CANTERO: L'avventuriera perversa. V 18
MIGNON: Un commissario al di sotto di ogni sospetto
NUOVO: Porno coppia erotica. V. 18
ODEON: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
Cinema [illegible]: [illegible]
ITALIA: Brigata 41° distretto di polizia

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20): Venerdì ore 21,15 Concerto. Musiche di Cambia, dir. Karl Martin, pianoforte M. Marsanio. L. 8000 - 6000 - 5000
POLITEAMA GENOVESE (via Marsala [illegible]) ore 20,30 Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello, r. G. Patroni Griffi, int. G. Bosetti, M. Bonfigli. L. 18.000 - 10.000
SALA E. DUSE (via N. [illegible]) oggi ore 20,30 Il padre di A. Strindberg, r. M. Scaccaluga, int. G. Ferzetti, F. Nuti. L. 14.000 - 8000. Domani: riposo
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso) Venerdì ore 21 Pesci rossi. Compagnia Mario Cappello. L. 5000 - 4500

TEATRO ALCIONE (via Canevari 41) ore 21: Zo Buozi 84 (Che notte, che sogno, che fragola), r. T. Conte. L. 10.000 - [illegible] 8000

[illegible]

ASTOR (via Pia, tel. 22.166) [illegible] alive
ELDORADO (v.c. G. Tommaso, tel. 20.563) Intime sensazioni. V. 18
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170) Desideri. V 18
DIANA: Tempesta
ARS: I ragazzi della 56ª Strada
FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 38.63.27) La stella della tana
LUX: riposo
SALESIANI: riposo

ALASSIO
COLOMBO: Staying alive
RITZ: Cap hiller
SALESIANI: riposo

ALBENGA
ASTOR: La porno amante. V. 18
AMBRA: riposo
CRISTALLO: riposo

ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
CRISTALLO: Linda. V. 18

CARCARE
OLIMPIA: riposo

CERIALE
ODEON: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: L'uomo venuto dall'impossibile
VITTORIA: riposo

LOANO
LOANESE: Orgasmo bianco. V. 18
PERLA: riposo

MILLESIMO
ITALIA: Monsignore
LUX: riposo

PIETRA [illegible]
COMUNALE: Tootsie

SPOTORNO
MIGNON: riposo

VARAZZE
TERIO: riposo

VALLEGGIA
CINECLUB AURORA: riposo

VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: riposo

[illegible]

[illegible] (Oneglia - piazza [illegible] 2, tel. 22.745) riposo
ROSSINI: Voglia di tenerezza
DANTE: riposo

DIANO MARINA
CHANESE: riposo programma

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Chi vuole [illegible] Miss Doulgey?
CERRI: Adamo ed Eva. V. 18

BORDIGHERA
OLIMPIA: Un'estate cattiva

RIVA LIGURE
[illegible]: Sesvice e Carolina. V. 18

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo

[illegible]

ARISTON (via Mameli [illegible], tel. 71.671) Staying alive
RITZ (via Matteotti) Zelig
[illegible] LUMIERE: Daniel sex. V. 18
CENTRALE (via Matteotti) [illegible] vissute pericolosamente
SUPERCINEMA: Thunder
ORFEO: Appuntamenti erotici. V. 18

Liuto a Savona

SAVONA — Concerto a favore dell'Avis, l'associazione dei donatori di sangue, stasera nella Cappella Sistina di piazza del Duomo. Lo eseguirà il liutista [illegible] Sandro Volta, docente all'Istituto di musica antica [illegible] Como.

Personaggio grande e provocatorio, sarà in Italia dal [illegible] dicembre

Nina Hagen, la Marlene del rock

Ha appena inciso un lp furibondo «Angstloss» - Ventisette anni, viene da Berlino Est

MILANO — Imbottito di miti che poi i concerti rivelano sovente sfatati, il rock è musica che coltiva il peccato della mistificazione. Nei rumori storditi del ritmo, lo showbusiness trascina personaggi creati a velocità inarrestabile, [illegible] spot accecanti [illegible] luce fin[illegible] per mescolare nel gran circo elettrico menzogna e verità. Ma con Nina Hagen, no.

Nina Hagen è una rockstar di carne vera, la sua voce è un teatrino drammatico che miagola, graffia, rimbomba, carezza, frusta e travolge [illegible] una facilità impressionante, che muove dagli acuti più tesi al [illegible] profondo delle note più cupe. Come un gioco di trasformismo inarrestabile, nel quale è coinvolta anche la [illegible] faccia truccatissima e provocatoria come i testi, squillanti, sensuali, mordenti.

[illegible] lei dicono che è la sola vera erede di Marlene Dietrich, e a 27 anni non è poco. Incontestabilmente, è comunque la voce autentica del rock tedesco, e per lei che viene da Berlino Est ed è passata a Ovest con l'aiuto del quasi-padre Wolf Biermann, la strada del successo ha percorso gli itinerari obbligati della moda giovanile, tra protesta, disgu-

Nina Hagen: una rockstar di carne vera, la sua voce travolge

sto, noia e indifferenza.

Le parole che scrive per le sue canzoni [illegible] ironiche, volgari. Canta con tonalità aggressive, di [illegible] e di [illegible] qualche volta [illegible] tv d'Eu[illegible] l'hanno censurata. Scatena un'energia esplosiva, che il rock regge con buona cadenza ritmica: ma la sua musica ha soprattutto l'atmosfera allusiva del cabaret, lo stile brechtiano tuffato dentro un tessuto stilistico che prende [illegible] punk e dal reggae.

Curiosamente, in Europa, molti la [illegible] più per [illegible] fotografie che di lei circolano sui giornali che per quello che canta e per come. La presenza scenica di Nina Hagen è in effetti eccezionale, anche la provocazione visiva mai col[illegible]: in un recente servizio su un rotocalco, appariva vestita da vamp, insieme con la sua piccolissima figlia agghindata in modo analogo. Guido Harari, il fotografo del rock, l'ha in[illegible] ritratta in una inquietante divisa nazista, con [illegible] rosa in mano. Le sue immagini non sono mai banali e quasi ipnotizzano, anche per la carica magnetica che gli occhi di Nina sanno esprimere.

Canta tedesco e inglese, sfruttando una voce che calibra le sonorità gutturali dell'emissione: i capelli rosso fuoco, le paillettes, i costumi eccessivi addobbano poi lo spettacolo della [illegible] musica [illegible] una intenzionalità di citazioni multimediali che ormai sembrano nota comune del rock elettronico.

Ora che ha appena inciso un Lp furibondo, [illegible] titolo *Angstloss*, dove [illegible] sue capacità sono [illegible], dentro una copertina [illegible] lei, Nina Hagen arriva finalmente [illegible] Italia: [illegible] in concerto lunedì 5 dicembre al Rolling Stone di Milano, il 6 al Palasport [illegible] Mestre e il [illegible] al Teatrotenda del Parcosord di Bologna. La performer vende dischi a centinaia di migliaia di copie, in Italia non ha ancora la popolarità che [illegible] sue [illegible] (e il suo «personaggio») giustificano. Questa potrebbe essere la volta buona.

m. ven.

Tina Turner scatenata, [illegible] per pochi

ROMA — Leggiadra, scattante, sensuale, Tina Turner, in miniabito di pelle «stracciato» è apparsa l'altra sera, poco prima delle dieci, sul palco del Teatro Tenda Pianeta.

Ad accoglierla un pubblico [illegible] assiepato intorno al[illegible] platea erano semivuote, non più [illegible] millecinquecento i presenti) che man mano si è fatto coinvolgere nel gioco.

Accompagnata da una band di cinque elementi formata da Kenny Moore (pianoforte e voce), James Ralston (chitarre), Jack Brown (batteria), [illegible] Felt (basso) e Chuck O'Stern (tastiere e voce) la Turner si è fatta affiancare, poco dopo l'inizio dello spettacolo, da due stupende ballerine-coriste, Lejune Richardson e Annie Behinger.

Impossibile da quel momento in poi resistere all'invito-sfida che anche l'altra sera la Turner ha lanciato al suo pubblico: «Siete pronti per me?».

[illegible] risposta è stata [illegible] entusiasmo crescente e la Turner si è lanciata a capofitto in una performance più vicina a uno show in stile Las Vegas che a un concerto rock vecchio stampo.

Dopo una prima [illegible] di pezzi «classici» [illegible] «Cat people», «Hot Legs», «River deep, Mountain high», [illegible] cantante è scomparsa per pochi minuti. Nuovo abito, pelle nera e calze a rete, [illegible] interpretazioni, come «Let's stay together» e «I wrote a letter» (incise sull'ultimo 45 giri). Ma il recital ha avuto ben presto la meglio: così è stata la volta di una lunghissima e trascinante versione di «Get back», di «I' m a gypsy», di «Help», tutto dedicato a John Lennon.

Falso addio intorno alle undici: sulla [illegible] restano le sinuose danzatrici in gonnellino [illegible] zebrato, ma il pubblico, ormai tutto raccolto sotto il palco, chiede ancora a gran voce la Turner.

In tuta jeans e top laminato [illegible] cantante torna in scena per interpretare la travolgente «Proud Mary» «quello che aspettavate», ha detto prima di cantarla, «quello di cui tutti avevate bisogno». Gli ultimi due appuntamenti con Tina Turner sono fissati per stasera al Palasport di Mestre e per domani al Teatro Orfeo di Milano.

f. c.

«Dicembre musica» parte sabato

Chiavari: 6 concerti con sponsorizzazione

CHIAVARI — *Per l'ottava stagione consecutiva, la Chiavari Culturale dedica al settore musica tutti i suoi sforzi [illegible] fine d'anno. Nel cartellone [illegible] «Dicembre musica», sono sei gli appuntamenti, frutto della collaborazione tra Comune, Azienda di Soggiorno ed enti del settore (Società Filarmonica, Orchestra da camera «I Concertanti», Centro [illegible] musica sacra di Morena) e, per la prima volta, la «sponsorizzazione» dell'«Office Automation Computer» di Chiavari. Di particolare rilievo, la partecipazione del [illegible] dei Madrigalisti [illegible] Genova.*

Il 10 dicembre, nella chiesa di S. Martino di Morena, dov'è stato riscoperto l'organo settecentesco [illegible] Lorenzo Paoli, uno dei dodici strumenti più preziosi della regione, sarà eseguita per [illegible] prima volta in Liguria la «Missa Papae Marcelli» di Pierluigi da Palestrina (ore 16).

«E' un avvenimento eccezionale — ha sottolineato la segretaria del Centro, Daridina Benni — perché si tratta di una Messa polifonica molto difficile, eseguita di rado».

Ecco gli altri appuntamenti: il 3 dicembre, all'Auditorium di piazza S. Francesco (ore 21), musiche polifoniche dei Cantores Bormiani, il 9, sempre all'Auditorium, Trio soprano - clarinetto - pianoforte «Spohr» [illegible] Roma. Il 20 dicembre, [illegible] la volta dei concertanti, al Teatro Cantero, che daranno vita ad una serie di esecuzioni solistiche, con musiche di Vivaldi, [illegible], Marcello, Corelli, Torelli. Con inizio alle 21, questo è l'unico spettacolo a pagamento del ciclo Sempre al Cantero, il 26 dicembre, sarà [illegible] volta del «Concerto di [illegible]», offerto come sempre dal corpo bandistico «Città di Chiavari e Sestri Levante». La manifestazione è chiusa il 7 gennaio all'Auditorium (ore 21), con l'esibizione del «Duo pianistico di Genova».

Marco Raffa

Ricordando Rameau

GENOVA — Fra le tante «commemorazioni» di quest'anno, (centenario della nascita di Webern e Casella, centocinquantesimo [illegible] della nascita di Brahms, quarto centenario della nascita di Frescobaldi), Comunale dell'Opera e G.O.G. hanno «dimenticato» Jean-Philippe Rameau, nato nel 1683. L'illustre (ma ancora quasi sconosciuto) organista, compositore e teorico di Digione, è stato ricordato domenica mattina all'oratorio di S. Filippo dal clavicembalista Genovese Rivara Terenzio.

Lunedì sera, invece, nell'ambito della [illegible] della Giovine Orchestra Genovese, si è esibito al Margherita, lo «Schoenberg Ensemble» diretto da Reinbert De Leeuw. De Leeuw, pianista, compositore e critico oltre che direttore d'orchestra, ha scelto pagine di [illegible], Schoenberg e Wagner.

In particolare, la lettura del Lied der Waldtaube dai «Gurre Lieder» di Schoenberg (proposto in una trascrizione dello stesso autore) ha consentito di ammirare, oltre alle ottime qualità del complesso (vivace, limpido nelle [illegible] e nelle sonorità) e alla intelligenza direttoriale di De Leeuw, la bella voce della cantante Jorge Ard van Ne[illegible].

Folla inverosimile e code al Politeama per i tre canti dell'Inferno letti da Foà

I fans impazziti per Dante superstar

GENOVA — [illegible] voluta la forza pubblica, lunedì sera, per tenere fuori [illegible] Politeama genovese, gremito all'inverosimile, alcune centinaia di «fans» di Dante Alighieri.

Non è una battuta gratuita. Ieri l'altro sera, per la lettura di Arnoldo Foà [illegible] tre canti IV, V e VI dell'Inferno, quasi duemila persone, per lo più giovani, si sono accalcate sin dalle 19 (la lettura cominciava [illegible] 20,30) sullo stretto [illegible] ciapiede di via Bacigalupo.

La direzione [illegible] teatro è stata costretta a chiedere l'intervento [illegible] questura, [illegible] che un po' per la preoccupazione [illegible] incidenti per la troppa ressa [illegible] terribile caso del cinema di Torino bruciato l'anno scorso ormai spaventa i gestori di sale pubbliche). Così un plotone di agenti di ps ha piantonato l'ingresso del Politeama sino alle 21.

La lettura integrale dell'Inferno sta comunque diventando il più grande fatto teatrale della stagione di Genova. Come già la scorsa settimana per la lettura [illegible] Sergio Fantoni, gli spettatori hanno dimostrato autocontrollo, simpatia e disciplina. La lettura è avvenuta in «religioso» silenzio.

C'è stata, in apertura, un'introduzione limpida, concisa, agile e tutt'altro che pro[illegible] [illegible] Franco Croce Bermondi, ordinario [illegible] letteratura italiana all'Università [illegible] Genova. La platea gli ha tributato un applauso spontaneo, quasi da «star».

Poi Arnoldo Foà ha raggiunto, meritatamente, una sorta di apoteosi. Calmo, sereno, ironico, pronto a dialogare con la platea per alleggerire la tensione, prima dell'inizio e poi tra un canto e l'altro (al termine [illegible] a dividere gli applausi con il prof. Croce, che, privo [illegible] poltrona s'era accovacciato sul pavimento, assieme ai suoi studenti, in un clima da «campus») Foà ha scandito le terzine dantesche con una dizione asciutta. Ha voluto far risaltare la struttura sublime della sintassi dantesca e l'armonia del verso, senza cadere in vezzi recitativi, in «drammatizzazioni» [illegible] effetto.

Questa soluzione è stata si può [illegible] perfetta nel IV canto [illegible] limbo, con i grandi spiriti del mondo classico, i profeti, i filosofi e [illegible] eroi: un canto difficile e concettoso. Egualmente felice è stata la lettura [illegible] canto VI, «politico», con il personaggio celtico [illegible] Ciacco. Foà non è caduto nella facile tentazione di un dialogato «naturalistico».

Per il V canto, cioè quello [illegible] Paolo e Francesca, vale un discorso a parte. L'interprete ha temuto di scadere nel melodrammatico ed è stato forse un po' troppo severo: obiettivamente il «pathos» e il dramma ci sono e [illegible] qualche misura, nella lettura, vanno resi. [illegible] un appunto minimo, può essere rivolto a Foà, forse caso e in questo eccesso di snobismo proprio in quella parte dove un «peccato d'effetto» poteva essere non solo perdonato, ma risultare addirittura necessario.

La prossima settimana altri tre canti: di scena Paolo Giuranna e Franco Puglisi.

p. l.

Arnoldo Foà

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5
UHF 53, 56 — [illegible] 8,30 Buongiorno Italia; 9 Teleromanzo [illegible] vita da vivere; 10 Rubriche; 10,30 Telefilm Alice; 11 Rubriche; 12 Help, gioco musicale; 12,30 Bis, gioco a quiz; 13 Il pranzo è servito, gioco a quiz, Pomeriggio con sentimento; 13,30 Teleromanzo Sentieri; 14,30 Teleromanzo [illegible] neral Hospital; 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere, Five Time; 16,50 Telefilm Hazzard; 17,50 Telefilm Il mio amico Arnold; 18,15 Pop corn; 18,50 Zig zag, gioco a quiz; 19,30 Telefilm Baretta; 21,25 Film Angela: il suo unico peccato era l'amore... il suo unico amore era il figlio, drammatico; 23,25 Film La ragazza con la valigia, commedia.

TIVUESSE RETE QUATTRO
UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,30 Mammy fa per tre, telefilm; 10 Mi benedica padre, telefilm; 10,20 Film Delitto sulla spiaggia, com., 1956; 11,50 Quella casa nella prateria, telefilm; 12,50 Vicini troppo vicini, telefilm; 13,20 Pedrancina Fiè, novela; 14 Agua Viva, novela; 14,50 Film Trinidad, spionag., 1953; 16,20 La sceriffa Bannerlan, cartoni; 17,20 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 17,50 C.H.I.P.S., telefilm; 18,50 Marron glacé, novela; 19,30 M'ama [illegible] non m'ama, gioco a premi; 20,30 Un milione al secondo, quiz a premi; 22,30 V[illegible], [illegible] film; 23,30 Sport: Tennis torneo di Barcellona; 0,10 Dormeal sul Secolo XIX; 0,15 Film Cittadino dello spazio, fant., 1953.

TELENORD TN4
UHF 24, 39, 41, 44, 48, 62, 56, 60 — Ore 7 Tivulandia, 8 Doctor Caraibes, telefilm; 8,30 Sherlock [illegible] alla fuga da Algeri, film giallo poliziesco; 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 10,20 Laura, telenovela; 11,10 Cuore selvaggio, telenovela; [illegible] Agente Pepper, telefilm; 13 Lupin 3, cartoni; 13,30 L'uomo Tigre, cartoni; 14 Laura, telenovela; 14,45 Il grande capitano, film biografico, Usa 1958; 17 Due americane scatenate, telefilm; 18 [illegible] star, cartoni; 18,30 Lupin 3, cartoni; [illegible] L'uomo Tigre, cartoni; 19,30 L'incredibile Hulk, telefilm; [illegible] Indagine su di un cittadino al di sopra di ogni sospetto, film drammatico; 22,40 [illegible] Angels, telefilm; 23,25 Tutto cinema, [illegible] cinematografica; 23,40 Sentieri selvaggi, film western.

SAVONA TV
UHF 23, 24, 28, 30, 41, 61 — Ore 12 Cartoni Hanna & Barbera; 12,30 Cartoni Hanna & Barbera; 13 Telefilm Skippi il canguro; 13,30 Telefilm Ultimo indizio; 14,30 Live in music; 16 Film Il mio amante è un bandito; 17,30 Cartoni Hanna & Barbera; 18 Cartoni Hanna & Barbera; 18,50 Flamaire sport; 19,30 Sv notizie; 19,45 Romanciando po' a ca'; 20,30 Film Le spade di Robin Hood; [illegible] Sv notizie (replica); 22,30 Telesv[illegible]

TELEGENOVA
[illegible] 35, 40, 47 — Ore 7 Cartoni; 8,20 Telefilm Quell'angelo di mio fratello; 8,45 Telefilm Anche i ricchi piangono; [illegible] Buongiorno amica; 10 Film La [illegible] di Harvey; 11,30 Buongiorno amica; 12,25 Redazionale; 12,50 Minigioco; 13 Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,30 Telefilm Gemini [illegible]; 14,40 Film Il servo; 16,15 Redazionale; 17,15 Cartoni animati; 19,15 Redazionale; 19,25 Telefilm Los Angeles Police; 20,25 Telefilm Harry'O; 21,25 Film Rituale di borghesia in nero, dramm., 1978; 23,15 Rubrica; 23,40 Ruote in pista; 24 Film L'ultimo Dominici; 1,30 Telefilm Simon Templar - Telefilm.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 49, 60 — Ore 9 Buongiorno con Canale 7; 9,30 Shogun's Secret Journ. [illegible]; 10,30 Doctor [illegible] telefilm; 11 [illegible] Parade, rubrica musicale; 12 Splendori e miserie delle cortigiane, telefilm; 13 Angie, telefilm; 13,30 Il discorriere, rubrica [illegible]; 14 Warp in Cincinnati, telefilm; 14,30 Heidi, cartoni; [illegible] Johnny il bastardo, film drammatico; 17 Shogun's Secret Journ., cartoni; 18 Fragile, quotidiano di informazione [illegible]; 19 Warp in Cincinnati, telefilm; 19,25 Heidi, cartoni; 19,45 [illegible] il cuore, telefilm; 20,30 [illegible] americane scatenate, telefilm; 21,30 Giustizia [illegible] legge, western drammatico, Usa, 1957; 22,40 Questo grande grande cinema; 23 Longridge story, telefilm; 23,55 Intermezzo [illegible] mezzanotte; 24 Noa Noa, film avventura; 1,25 L'ora di Venere; 1,30 Fratello Homo sorella bona, film comico, Italia, [illegible]; 3 Dolcia in fondo.

TELECITY
UHF 28, [illegible], 47, 49 — [illegible] 8 Sveglia ragazzi, programma di cartoni: Daitarius - Lulù l'angelo tra i fiori - Sally la maga; 8,15 Kronos, telefilm; 9,15 Dr. Kildare, telefilm; 9,45 Telemattina, quotidiano in diretta di spettacolo, musica, giochi, rubriche, vetrine e tante idee per la casa e la famiglia; 13,15 Sally la maga, cartone; 13,45 King Arthur, cartone; 14,15 Dr. Kildare, telefilm; 14,45 I love America, quadri di vita americana; 15,15 Racconti di giovani mogli, film; 17 Vivo, spazio tv per i ragazzi di cartoni: Bellbim - Daitarius - Lulù l'angelo tra i fiori - Sally la maga; 19,10 Notiziario; 19,25 Kronos, telefilm; 20,25 Le spie, telefilm poliziesco; 21,25 [illegible] orrori di Frankenstein, orrore, 1970; 23,10 Tutto cinema, informazione cinematografica; 23,15 Oroscopo; 23,20 Erica e Bellinzona, avventuroso, segue Non stop, film e telefilm fino alle ore 7.

TELECITTA'
UHF [illegible], 52, 54 — [illegible] 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film; 14,30 Telefilm Selvaggio West; 16,30 Film Lungo il fiume rosso; 18 Telefilm Selvaggio West; 18,45 Dite la vostra; 19,15 Leggiamoli insieme; 19,45 Cerdiche; 20,15 Telegiornale; 20,30 Film I baroni della medicina, dramm., 1975; 22,20 Sugli schermi del cinema; 22,30 Film.

PRIMOCANALE
UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Primomattino con Primocanale: Premi in linea, corso di ginnastica aerobica - Tutto tu che tutto anch'io, film commedia; 11 Rubricone, medicina, astrologia, cartomanzia, musica; 12 La sporta, gioco e premi; [illegible] Kimba, cartone; 13,30 Vetrina [illegible] e preziosi; 16,30 Cercatori d'oro, telefilm; 17 Toma, telefilm poliziesco; 18 Kimba, cartoni; 18,30 Calvin, cartoni; 19 Videoshop, proposte d'acquisto; 19,15 Il giornalone, cronaca, sport e spettacolo; 20 I rangers della foresta, telefilm; 20,30 L'imboscata, film avventuroso; [illegible] Tuttimotori, rubrica [illegible] automobilismo e motociclismo; 23 La lesana e i fratelli penitenze, film western.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1
UHF 34, 39, 47, 67 — Ore 8,30 Cartoni I fantastici viaggi di Fiorellino; 8,50 Telenovela Cara Cara; 9,40 Teleromanzo Febbre d'amore; 10,15 Film Napoli nel cinema: Tarantella napoletana, rivista musicale, Italia 1953; 12 Telefilm Gli eroi di Hogan; 12,30 Telefilm Vita da strega; 13 Bim Bum Bam, cartoni: Mimì e la nazionale di pallavolo - Lucy; 14 Telenovela Cara Cara; 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore; 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 16,05 Bim Bum Bam, cartoni: I fantastici viaggi di Fiorellino - Lucy - Telefilm L'uomo di Atlantide; 18 Telefilm La casa nella prateria; 19 Telefilm Il principe delle stelle; 20 Cartoni I Puffi; 20,30 [illegible] Luna di miele in tre, commedia, Italia, 1976; 22,30 Telefilm Il principe delle [illegible]; 23,30 Film Il bandito delle 11, drammatico, Francia 1965; 1 Telefilm Cannon.

TELEARCOBALENO
UHF 40, 41, 65 — Ore 9 Accendi un'amica, spettacolo, [illegible] giochi, vetrine, rubriche, mercatino; 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 [illegible] III, cartoni; 14 Anche i ricchi piangono, telenovela; 14,30 Accendi un'amica special; 16 Film Avventure a Parigi, commedia [illegible]; 17 Space Games, giochi a premi e cartoni; 18 Buck Rogers, telefilm; 19 Anche i ricchi piangono, telenovela; 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,35 Quei onesti fuorilegge, telefilm; 20,30 Film Venga a prendere il caffè [illegible] noi, commedia; 22,05 Ore tombola; 23,30 Film Processo [illegible] paura, drammatico.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 54 — Ore 11 Film Sepolta viva; 12,30 Telefilm Padre Brown; 13,20 Cartoni; 14,10 Telefilm Mr. Howard; 14,30 Cartoni Mazinga; 15,30 Film La [illegible] che non lece ritorno; 17 Cartoni; 17,50 Telefilm Mr. Howard; 18,15 Violetta fumaré; [illegible] musicale; 19,15 Tele[illegible] Padre Brown; [illegible] Cartoni Mazinga; 20,30 Liscio, in diretta; 22,30 Film Un solo grande amore, comm., 1973 - Follie di notte.

TELEIMPERIA
UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 9 Primomattino [illegible] Primocanale: Premi in linea con l'aerobica - Tutto tu che tutto anch'io, film commedia; 11 Rubricone, medicina astrologia cartomanzia; 12 La sporta, gioco a premi; 13 Kimba, cartoni; 13,30 Telesala; 16,30 Cercatori d'oro, telefilm; 17 Toma, telefilm poliziesco; 18 Kimba, cartoni; 18,30 Calvin, cartoni; 19 Videoshop, proposte d'acquisto; 19,15 Il giornalone, cronaca sport; [illegible]; 20 Speciale Tvi; 20,20 Tvi notizie; 20,30 L'imboscata, [illegible] avventuroso; 22 Tuttimotori, rubrica di automobilismo e motociclismo; 23 Busta di Meco, gioco a premi.

TELESANREMO
UHF 30 — Ore 11 Tarf ragazzi; 11,25 Gundam, cartone; 11,50 Casa d'arte Lupi: [illegible] Diario giorno; 13 La stella del cassetto; 13,25 Centro risparmio del mobile; 13,50 Anche i ricchi piangono, telenovela; 14,20 Film Bob, Carol, Ted, Alice (r); 16 Film Il tramonto degli eroi (r); 17,15 Tarf ragazzi; 17,30 Gundam, cartone animato; 18 Lucy e gli altri, telefilm; 18,30 Selvaggio mondo degli animali, documentario; 18,50 Conosce Macchi, programma pubblicitario; 19 Anche i ricchi piangono, telenovela; 19,25 Diario flash; 19,30 Ruote in pista, avvenimenti e protagonisti del mondo automobilistico; 20 Andiamo al cinema; 20,10 Il tempo che farà; 20,20 Tarf notizie; 20,35 Oroscopo; 20,45 Film Quell'amore particolare, comm.; 22,15 Diario 7, inchieste della redazione; 22,45 Il tutto sei; 23,15 Diario notte - Aujourd'hui; 23,25 Film La [illegible] in vetrina, dramm. - Oroscopo.

2 RTV
UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 11 Cartoni; 11,30 I fatti della settimana; 12 Per mare e vela; 12,30 Mixage; 12,40 Redazionale; 13 Rubrica; 13,30 Film; 15 Magnetoterapia Roseler; 15,30 Cartoni; 16 Film; 17,30 Cartoni animati; 18,15 Diretta da studio; 19 Videogiornale; 19,15 Diretta da studio; 21 Telefilm; 21,50 Redazionale; 22,10 Echomonde; 22,20 Videogiornale; 22,40 Film.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 Film L'uomo [illegible] Sud; 12 Cartoni; 12,30 Telefilm Kim & Co.; 13 Vendita promozionale; 15,30 Film Il re della festa; 17 M[illegible] continentale; 18 Telegiornale; 18,[illegible] Jolly Tris Roulette; 19 Il piatto ride; 20 Tg [illegible]; 20,30 Video music; 21 [illegible]; 21,10 Fai da te, bricolage; 21,30 Asia belli Tris; 24 Tg Tris.

CANALE [illegible] - Sanremo
UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 11 Film; 12,30 Cartoni Gli snodabili; 13 [illegible] La grande barriera; 13,30 Mini sole; 15 Telefilm Project U.F.O.; [illegible] Telefilm Wanted; 16,30 Telefilm La valle del dinosauro; 17 Cartoni La gang dei topi; 17,30 Telefilm N.Y.P.D.; 18 Film I critici, comico; 19,30 Notiziario; 19,35 Rally flash; 20,20 Notiziario; 20,35 Suono di banca, spettacolo; 0,30 Notiziario.

APPUNTAMENTI E VARIETA'

Feste per Frescobaldi

GENOVA — Nell'ambito [illegible] manifestazioni musicali organizzate dal Comune di Genova in omaggio a Gino Frescobaldi nel [illegible] anniversario della [illegible] nascita, domani, alle ore 21, all'Oratorio San Filippo, concerto di Alda Bellasich Gheral al clavicembalo. In programma: Sperindio Bertoldo (frais e gagliard.), Frescobaldi (canzone quarta), Luzzaschi (toccata del quarto tono), Frescobaldi (toccata VII del II libro), Valente (partite su romanesca), Froberger (suite IV dal libro del 1656), D'Anglebert (suite II).

Rapporti Genova-Francia nel '700

GENOVA — Domani alle ore 17 conferenza organizzata dal centro culturale franco-italiano Galliera del professor M. Veneziano Amoroso sul tema «*Alcuni aspetti dei rapporti* [illegible] *Genova e* [illegible] *Francia dal 1772 al 1799 attraverso i* [illegible] *scritti francesi della Biblioteca Universitaria di Genova*». Nel corso del dibattito saranno proiettate diapositive [illegible] fondo antico francese della Biblioteca.

Un'esploratrice e i suoi film

SAVONA — Stasera alle 20.45 nel salone de «A Campanassa» incontro con l'esploratrice e scrittrice Pina A. Morando. Verranno proiettati film girati dall'esploratrice in Antartide, Cina, Nuova Guinea, [illegible]. Presenterà Maria Cirone Scarfi.

Raitre: due speleologi in Liguria

GENOVA — Per la rubrica «Liguria sommersa», domani alle ore 19.20, sulla Terza rete, andrà in onda la prima puntata del programma «*Andar* [illegible] *grotte*» realizzato da Mario Bignami. Si tratta di un viaggio in compagnia [illegible] due speleologi dilettanti.

Alla prima puntata, che [illegible] occupa delle Grotte della Pollera e delle Fate, seguiranno le esplorazioni dell'Arma Crosa e dello Stefanini. [illegible] ciclo si concluderà [illegible] due capitoli illustrativi di un viaggio compiuto alla scoperta delle incisioni preistoriche del Monte Bego in Francia.

Archivolto: il nonno è doppio

GENOVA — Continua la stagione del Teatro per ragazzi Albatros con [illegible] in [illegible] sabato [illegible] dicembre, dello spettacolo «*Il nonno doppio e le parole smarrite*», allestito [illegible] Teatro dell'Archivolto di Genova.

IERI SANREMO HA ASSISTITO ATTONITA AD UN'ALTRA GIORNATA RICCA DI COLPI DI SCENA

Vento, Parodi, due assessori: altre manette

Lo scandalo del Casinò continua ad allargarsi - Il sindaco è stato arrestato a Pamparato in provincia di Cuneo - L'assessore regionale all'Agricoltura s'era presentato in Procura per essere interrogato - Ligato bloccato alla frontiera di ritorno da Limone - [illegible] primo a finire in carcere è stato Tommasini - Solo quest'ultimo è anche imputato [illegible] «associazione per delinquere di stampo mafioso» - Gli altri tre amministratori devono rispondere [illegible] «corruzione aggravata continuata»

SANREMO — Nuovi cla- [illegible] nello scandalo del Casinò. Le [illegible] scattate questa volta [illegible] polsi del sindaco Osvaldo Vento (dc), degli assessori Mario Tommasini (dc) ed Enzo Ligato (psdi), del capogruppo [illegible] siliare della dc ed as[illegible] regionale all'Agricoltura Giovanni Parodi.

Quattro big della politica della Riviera creduti sino a ie[illegible] «intoccabili». Una quinta persona è attivamente ricer[illegible]: anche nei [illegible] confronti la procura della Repubblica [illegible] emesso ordine [illegible] cattura per corruzione aggravata. Forse però è riuscita a fuggire all'estero.

Palazzo Bellevue e l'intera città sono precipitate nel caos.

Sale così a 7 il numero delle persone finite dietro le sbarre per l'ingarbugliato appalto del Casinò dei [illegible]. Una tristissima pagina di corruzione, sospetti di mafia, possibili connivenze tra la delinquenza organizzata [illegible] il potere politico [illegible].

In carcere per primi, 17 giorni fa, [illegible] finiti Michele Merlo, presidente della Sit (la società che [illegible] [illegible] attesa dell'autorizzazione [illegible] ministero dell'Interno Scalfaro [illegible] gestire sino al [illegible] Casinò della Liguria) e il suo [illegible] Mar[illegible] Tullio Brighina.

Sanremo. Osvaldo Vento accompagnato dai finanzieri (Tel.)

La settimana [illegible] sono stati raggiunti dall'ordine di arresto l'assessore all'Urbanistica del Comune di Sanremo, Stefano Accinelli (dc) e il consigliere comunale Roberto Andreaggi (dc).

L'ordine [illegible] cattura nei confronti del sindaco Vento, dell'assessore Ligato e di Giovanni Parodi è stato [illegible] dalla procura della Repubblica [illegible] di Sanremo per il reato di «corruzione aggravata continuata». L'assessore Tommasini deve rispondere anche di «associazione a delinquere di stampo [illegible]».

L'inchiesta è coordinata dal procuratore Vincenzo Testa, [illegible] affidata ai sostituti procuratori Mariano Gagliano e Rocco Bialotta.

Le indagini proseguono alacremente nel quadro della massima collaborazione [illegible] la procura di Milano.

Testa, Gagliano e Bialotta indagano soprattutto per fare luce sul reato di «corruzione aggravata» nelle sue dell'asta.

I giudici milanesi Davico, Barbaino, Maggio e Carnevali vogliono tagliere alla radice il bubbone della mafia all'interno del Casinò: un'impresa ardua [illegible] necessaria. Dopo Campione e Saint-Vincent le «famiglie» siciliane volevano a tutti i costi anche le roulettes di Sanremo. Un disegno criminale che, se fosse riuscito, avrebbe messo in ginocchio non solo Sanremo ma tutta la Riviera dei Fiori.

Di fronte all'ondata di arresti, perquisizioni, sequestri di documenti e allo «stato d'assedio» da parte della Guardia [illegible] Finanza, la città [illegible] chiede soprattutto di chi è la colpa, chi è stato l'ideatore dell'intera vicenda e soprattutto si domandava perché, se qualcuno sapeva, è rimasto muto.

Si fanno ipotesi, corrono [illegible] anche di personaggi influenti che operano a Roma, di disegni che partono da molto lontano.

C'è tanta [illegible]bia ed un grande desiderio di giustizia. Tutti guardano con riconoscenza ai grossi sforzi cui sono sottoposti i magistrati, dal procuratore generale Testa [illegible] sostituti Gagliano e Bialotta. «La serrata inchiesta che stiamo conducendo — hanno dichiarato i tre magistrati — ci ha fornito elementi che, [illegible]condo [illegible], rappresentano sicure prove di «dipendenza».

Che cosa hanno fatto il sindaco Vento, Tommasini, Parodi, Ligato, Accinelli, Andreaggi per finire in carcere? I magistrati non parlano. C'è il segreto istruttorio. Dal laconico comunicato stampa, però si desume che potrebbero essere stati contattati o «comprati» da Michele Merlo, o dai suoi uomini, per ottenere la gestione del Casinò.

La posizione di Sebastiano Acquaviva, arrestato tre giorni fa per «corruzione aggravata», è più chiara: sarebbe uno dei «faccendieri» di Merlo. Il suo avvocato difensore, Giulavo Savini, ha chiesto l'arresto domiciliare per motivi di salute. Acquaviva poco tempo fa era stato sottoposto ad un intervento chirurgico al torace. Attualmente è trattenuto in una cella della Guardia di Finanza di Ventimiglia.

L'assessore Tommasini, che sarà interrogato oggi dai giudici, invece è chiuso in una stanza della se[illegible] della Finanza di Sanremo. Il sindaco Vento, Parodi e Ligato hanno passato in procura la loro prima notte di reclusi.

Roberto Basso

SANREMO — Ore 16,45. Da pochi minuti si è conclusa [illegible] conferenza stampa del procuratore capo, dottor Vincenzo Testa, e dei sostituti Rocco Bialotta e [illegible] Gagliano. La [illegible] è clamorosa. Arrestati il sindaco Vento, il capogruppo della dc Parodi e gli assessori Ligato e Tommasini. La giunta è decapitata.

Da corso Cavallotti, sbuca una «Alfetta» blu, con targa civile. Ha [illegible] sirene spiegate. Imbocca via Anselmi facendo stridere i pneumatici. [illegible] ferma davanti al cancello della procura. Scende il sindaco Osvaldo Vento. E' pallidissimo. Non ha le manette. Gli agenti della Guardia di Finanza che lo hanno tradotto a Sanremo da Pamparato, lo accompagnano verso l'ingresso del palazzo di giustizia. Scattano alcuni flash. Si sen[illegible] il ronzio delle telecamere.

Nessuno, fra i presenti, si avvede dell'arrivo di un'altra auto della Finanza, una «Renault 4» bianca. [illegible] bordo c'è Giovanni Parodi, capogruppo della dc, neoassessore regionale all'Agricoltura. Indossa [illegible] cappotto grigio. Cerca di coprirsi il volto. Poi accenna [illegible] una breve corsa verso l'ingresso. I due esponenti politici scompaiono.

Ligato e Tommasini non si sono visti. Sembra che il primo sia stato trattenuto nella caserma della Guardia [illegible] Finanza di Ventimiglia; il secondo in quella di Sanremo.

Ma [illegible] la cronaca, minuto per minuto, di questa giornata di arresti, [illegible] giornata che non mancherà di segnare una svolta decisiva nella vita di Sanremo.

Le voci degli arresti circolavano in città già dall'altra sera. Chi diceva quattro, chi sette. Cronisti e fotografi, per tutta la notte hanno battuto la città lungo una pista obbligata. Palazzo di giustizia, via Mombello (dove abita Tommasini), via Capinera (casa di Vento e Ligato). Qualcuno si è spinto fino ad Imperia per controllare che sotto casa [illegible] Parodi tutto fosse calmo.

Colpo [illegible] scena intorno a mezzanotte. In via Capinera [illegible] piombate tre auto della Rai. Arrivavano [illegible] Roma. La [illegible]ce degli arresti è giunta fino alla capitale. Una voce che cominciava a prendere consistenza.

Ma le manette [illegible] scatta[illegible] all'alba, com'è consuetudine del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova.

Per primo è toccato a Mario Tommasini. E' [illegible] prelevato [illegible] corso Mombello 20 e accompagnato nella caserma di via Dante. Poi, è stata [illegible] volta di Ligato. Era andato a Limone, per una breve vacanza. Sulla strada del ritorno, al valico di frontiera di Panghetto, anche [illegible] [illegible] sono scattate [illegible] manette. Erano passate da [illegible] [illegible] dieci. Alle 11,30, il commendator Giovanni Parodi, si è presentato spontaneamente in procura. Era stato convocato per essere interrogato [illegible] dottor Gagliano. Si è subito intuito che non ne sarebbe uscito libero.

Dietro [illegible] lui c'erano alcuni finanzieri in borghese, discreti custodi, in caso cambiasse idea. Appena giunto al [illegible] piano [illegible] Palazzo di giustizia, [illegible] è stato notificato l'ordine di cattura. L'ultimo arresto è stato operato alle 14, a Pamparato, [illegible] Val Casotto, provincia di Cuneo. Vento vi [illegible] recava spesso.

Ieri, dopo la riunione della giunta era partito per riprendersi dallo stress degli ultimi giorni. Dopo pranzo, è giunta davanti a casa l'«Alfetta» blu della Finanza. [illegible] stato dichiarato in arresto e tradotto a Sanremo. Mentre scattavano le manette in Piemonte, a Sanremo e in Val Roja, è proseguita [illegible] fase degli interrogatori.

Per primo è stato sentito l'ex direttore della Banca Popolare di Novara Delle Piane, poi doveva passare l'avvocato Franco Moretto, legale della «Flower's Paradise» ma per la seconda volta in 24 ore, l'interrogatorio è stato rinviato.

Gian Piero Moretti

Sanremo. Giovanni Parodi lascia gli uffici della Procura

Il «ritratto» dei quattro politici arrestati clamorosamente ieri

Una lunga carriera, poi la Finanza

Eletto sindaco all'età [illegible] 32 anni, Vento divenne [illegible] primo cittadino più giovane [illegible] Sanremo nel dopoguerra - Parodi, ovvero l'«eminenza grigia» del partito - Ligato era già al centro di disavventure - Tommasini in giunta da soli due anni

SANREMO — Ecco chi so[illegible] i quattro amministratori arrestati ieri nel quadro dell'inchiesta s[illegible] gara d'appalto del Casinò:

• Osvaldo Vento, [illegible] anni, nativo di Badalucco, nella [illegible] Argentina, sposato [illegible] Teresa Bonfante, dipendente comunale, senza figli, è sindaco (dimissionario, da [illegible] [illegible] [illegible] novembre 1978). Perito assicuratore, divide con Gino Barli, segretario cittadino della dc, [illegible] studio in via Carli 11.

E' [illegible] eletto per la prima volta come consigliere nel giugno del 1975 (ultimo del gruppo dc, [illegible] meno di mille voti). Ma [illegible] 17 mesi dopo, a sorpresa, ottiene la massima carica comunale, succe[illegible] [illegible] liberale Giuseppe Rovère, nella cui giunta aveva ricoperto l'incarico di assessore al personale.

Iscritto alla democrazia cristiana dall'età di 18 anni, Vento diventa il sindaco più giovane di Sanremo nel dopoguerra: ha 32 anni. Dopo aver militato nell'area «centrista» del partito (con allora leader locale Napoleone Cavaliere), si [illegible] con alcuni ami[illegible] (Gri, Barbo, Barli) dal gruppo di appartenenza, per confluire nella corrente di sinistra di «Base».

Nelle amministrative del 1980 ottie[illegible] il record di preferenze: 32[illegible]. Viene confermato sindaco, sempre alla guida del pentapartito ([illegible], psi, pri, pli, psdi). Da qualche mese a Palazzo Bellevue, si parlava insistentemente di sue prossime dimissioni, per un rimpasto di giunta: [illegible] contropartita, Vento avrebbe ottenuto l'incarico di segretario provinciale del partito.

• Giovanni Parodi, 57 anni, nativo di Antibes, dipendente della Motorizzazione civile di Imperia, è uno dei personaggi di maggiore spicco, a livello provinciale, della dc. Ha [illegible] spalle una carriera politica lunghissima, è [illegible] indicato sempre come [illegible] delle «eminenze grigie» [illegible] suo partito. Sposato, senza figli, abitante a Imperia, è stato prima sindaco di Prelà, poi del capoluogo, presidente della Camera di commercio, segretario provinciale della [illegible]mocrazia cristiana.

Nel 1975 è entrato a far parte del Consiglio comunale sanremese, con l'incarico [illegible] capogruppo. Infine, nello scorso agosto, la [illegible] [illegible] assessore regionale all'Agri[illegible] dopo un «golpe» nel partito. Grande oratore, politico attento e scaltro abituato a interventi fiume in Consiglio, è grande amico dell'onorevole Manfredo Manfredi, anche lui coinvolto, sembra, nella vicenda appalto. Nelle elezioni comunali del [illegible] aveva ottenuto 1295 voti.

• Enzo Ligato, psdi, medico psichiatra con studio [illegible] corso Garibaldi, è nato 51 anni fa in Calabria. Consigliere comunale e assessore dal [illegible] sposato, due figlie, dal [illegible] (quando aveva ottenuto [illegible] preferenze) e delegato [illegible] Patrimonio e presidente della commissione edilizia. In passato era stato anche vicesindaco. E' stato già al centro di disavventure giudiziarie: ha in corso [illegible] procedimento per «abuso di potere» per la promozione sospetta di una dipendente.

• Mario Tommasini, 40 anni, sposato due figli, titolare della concessionaria Bmw di via Fiume, è uno dei «nomi nuovi» della dc. E' stato eletto per la prima volta nel 1980 (1496 preferenze) e ha subito ottenuto l'assessorato alla Polizia urbana. Appartiene alla corrente democristiana «Solidarnosc».

Di cosa sono accusati i quattro amministratori? La procura sanremese ha contestato a tutti il reato di corruzione aggravata e continuata, in relazione alla gara d'appalto e alla fasi successive. Avrebbero [illegible] sostanze (tresa «tangenti»).

Mario Tommasini deve rispondere di un'altra, più grave imputazione, contestata dai giudici milanesi: associazione per delinquere di stampo mafioso, un'accusa già rivolta a Stefano Accinelli, l'assessore all'Urbanistica in carcere a Cesano Maderno. Le posizioni di Tommasini e Accinelli appaiono strettamente legate, e più gravi sarebbero, secondo la magistratura, i loro legami con l'ingegnere Merlo e [illegible] suo presunto disegno mafioso.

Claudio Donzella

Oggi avrebbe dovuto essere rieletto presidente della Provincia

Lo scandalo-Teardo riesplode con l'arresto del dc Abrate

SAVONA — E' riesploso il caso-Teardo con un nuovo arresto, il primo di un esponente democristiano. Ieri è finito in carcere Domenico Abrate, presidente dimissionario della Provincia, che proprio oggi avrebbe [illegible]to essere rieletto, e capo di [illegible] monocolore dc.

Ieri pomeriggio, a sorpresa, Abrate è stato convocato nella caserma dei carabinieri di corso Ricci, dove i giudici istruttori, Granero e Del Gaudio, gli hanno notificato l'ordine di cattura.

Anche per lui, come per tutte le altre persone coinvolte nel caso delle tangenti, le [illegible] sono molto pesanti: associazione a delinquere di stampo mafioso, corruzione e concussione. Nel mirino degli inquirenti, pare per appalti della Provincia, i rapporti fra Abrate e alcune imprese edili. Si starebbe indagando anche sull'Istituto Case popolari, di cui Abrate fu vicepresidente.

Sempre secondo l'accusa, l'uomo politico dc avrebbe agito [illegible] concorso con Alberto Teardo, con l'ex vicepresidente della Provincia, Sangalli, entrambi socialisti, e con altre persone già in carcere.

La riunione di oggi del Consiglio provinciale sarà per molti versi memorabile. [illegible] la prima volta, infatti, si discuterà a caldo non solo la crisi politica, ma anche l'arresto di [illegible] uomo politico del calibro di Domenico Abrate.

[illegible] tutte caute le prime reazioni negli ambienti dei partiti. Dc, socialisti e anche comunisti rimandano i commenti e dicono di voler evitare dichiarazioni a caldo. [illegible] effetti [illegible] «scandalo-Teardo», che negli ultimi giorni sembrava aver ceduto il passo al caso di Sanremo, sembra riesplodere [illegible] tutta la sua gravità.

Ieri mattina [illegible] stato nuovamente interrogato Leo Capello, tutti i personaggi coinvolti nella vicenda torneranno [illegible] ogni probabilità davanti ai giudici istruttori prima [illegible] domenica. La formula di rito, mai così vicina alla realtà, [illegible] quella che sono possibili «altri e clamorosi arresti».

g. p. c.

(I servizi a pagina 18)

Domenico Abrate

Da Roma arriva intanto una secca smentita del parlamentare

«Manfredi?» La dc tace

IMPERIA — Mentre [illegible] ciclone di incalcolabili proporzioni si abbatteva su Sanremo, Manfredo Manfredi era a Roma, dove, ieri [illegible], [illegible] preciate una riunione dei dorotei, la corrente dc che [illegible] capo a Flaminio Piccoli, e alla quale appartiene il sottosegretario al Tesoro. Scopo dell'incontro, convocato in tutta fretta, era quello di esaminare il caso nel quale è rimasto coinvolto il più votato dei parlamentari liguri del partito.

Nel pomeriggio, Manfredi [illegible] è incontrato in colloquio riservato con De Mita: al segretario nazionale della dc [illegible] ribadito «di essere completamente estraneo alla vicenda».

Poi, in una dichiarazione ai giornalisti, ha confermato «nel modo più assoluto la mia totale estraneità. [illegible] le notizie che ho appreso dalla stampa dovessero [illegible] conferme — *ha proseguito Manfredi* — adirò le vie legali nei confronti di chi mi ha del tutto arbitrariamente coinvolto e calunniato. Dichiaro nel [illegible] più categorico che non ho mai ottenuto [illegible] chicchessia compenso di qualunque genere, tantomeno mi sono né direttamente né indirettamente occupato della vicenda dell'appalto del Casinò di Sanremo, oggi al vaglio dell'autorità giudiziaria».

La vicenda è ancora immersa [illegible] un mare di interrogativi ai quali, per il momento, dato il riserbo che avvolge le delicatissime indagini, non è possibile dare risposte precise. A fare il nome di Manfredi e a tirare in ballo un uomo politico così autorevole, a proposito dello scandalo del Casinò, [illegible] fra gli altri, non dovrebbero sussistere più dubbi Roberto Andreaggi.

Si parla di una tangente pagata dalla Sit per aggiudicarsi la gara d'appalto, di intercettazioni telefoniche «consistenti» di una compromettente fotografia dell'ingegner Merlo.

Alla dc, il partito al centro della bufera, si preferisce, per ora, non fare commenti: «E come sarebbe possibile? Mancano elementi concreti, e neppure si sa, in tutto questo polverone, se davvero esiste, e per quali reati, la richiesta di autorizzazione a procedere contro Manfredi» *osserva più di [illegible] esponente dello scudo crociato.*

Prima di sbilanciarsi [illegible] considerazioni avventate, [illegible] si vogliono conoscere meglio, più a fondo, i termini della questione. L'impressione diffusa è di una notevole perplessità. Chi conosce Manfredi da anni, è incredulo: «Non è pensabile che sia finito nei guai in circostanze del genere». *E si insinuano dubbi, anche pesanti:* «E se fosse una manovra, per allineare l'indiscusso leader democristiano del Ponente ligure?».

Nella Valle Arroscia, tradizionale serbatoio elettorale di Manfredi (è stato sindaco di Pieve di Teco, a Mendatica risulta avere [illegible] casa e terreni, e nelle zone aveva raccolto i voti che gli avevano consentito di diventare presidente dell'amministrazione provinciale, prima di candidarsi [illegible] scalata alla Camera dei Deputati), c'è parecchio disorientamento.

Stefano Delfino

L'assessore regionale all'Agricoltura è stato rimosso dall'incarico

Genova: Parodi subito sospeso da Magnani «Questa giunta non c'entra con quei fatti»

GENOVA — L'assessore all'Agricoltura della Regione, Giovanni Parodi, è stato sospeso dall'incarico ieri sera, poco prima delle [illegible] al termine d'una brevissima riunione della giunta, convocata dal presidente Rinaldo Magnani, in via straordinaria, appena appresa la notizia dell'arresto.

Le funzioni di Parodi sono state affidate in via provvisoria [illegible] vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco, della dc. La soluzione adottata è l'unica tecnicamente possibile: Parodi è stato eletto dal Consiglio e quindi solo il Consiglio può chiedere la sua estromissione [illegible] che potrà verificarsi [illegible] le relative dimissioni, [illegible] statuto, dell'intera giunta, a meno che Giovanni Parodi non rassegni le dimissioni.

Questo fatto sembra certo, anche perché in proposito, prima della riunione della giunta, c'è stata una dichiarazione del segretario regionale della [illegible] Giovanni [illegible]: «L'unica soluzione immediata è [illegible] sospensione alle funzioni di assessore. Sono certo che *Parodi, appena [illegible] una sua tale in mano si dimetterà. Ciò avverrà, al più tardi, entro pochi giorni.*

In questo senso Bonelli aveva telefonato a Magnani per sollecitare l'intervento drastico della giunta. Il presidente della Regione, così, ha riunito immediatamente i direttori generali e i dirigenti dell'ufficio legale in modo da esaminare giuridicamente e amministrativamente i termini della delicata questione, senza possibilità di errori. Poi c'è stata la giunta. Gli assessori sono giunti alla spicciolata, scuri in volto. Qualcuno ha tentato la battuta aritmetica: «Siamo ancora 21 della maggioranza» con allusione al consigliere regionale Roberto Bonfiglio, del psi, in carcere per l'inchiesta sul caso Teardo. L'opposizione è sempre a quota 17, c'è margine», ma nessuno aveva voglia di parlare.

Magnani ha riunito i giornalisti nel suo ufficio, è apparso teso e nervoso. «Ho appreso — ha detto sgualcendo fra le mani il documento della delibera appena controfirmata — *solo telefonicamente e dietro mia richiesta da un sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dell'arresto dell'assessore all'Agricoltura, Giovanni Parodi. Anche in seguito alle dichiarazioni del segretario regionale della dc, Giovanni Bonelli, c'è, presa all'unanimità, la decisione di sospendere Parodi, l'[illegible] facoltà che ha la giunta. Domani mattina ne darò la stessa comunicazione al Consiglio regionale. Se, c[illegible] assicura Bonelli, l'assessore [illegible] dimetterà spontaneamente, sarà sostituito in meno [illegible] [illegible] ore».*

Ha aggiunto Magnani: «*I fatti per i quali è stato preso il provvedimento restrittivo contro Parodi, mi ha precisato il magistrato di Sanremo, riguardano soltanto ed esclusivamente l'inchiesta sul Casinò e non hanno alcuna atti[illegible] con l'attività della giunta regionale. Non esistono quindi presupposti politici perché la giunta, come [illegible] qualche parte subito [illegible] stato richiesto (dal pci, ndr), si dimetta. [illegible] giunta regionale è coerente con la sua formula e non si dimette. La nostra decisione è stata presa, come potete constatare a poche ore dall'arresto. Siamo ancora, credo, in uno stato di diritto: quindi sarà anche bene attendere qualche giorno per comprendere [illegible] situazione [illegible] termini più chiari*».

La direzione regionale della dc è stata [illegible] per oggi pomeriggio, nella sede [illegible] [illegible] Cafiaro. Bonelli ha detto: «*Sanremo [illegible] un [illegible] limite, è un'isola a sé. Temo che gli scandali legati al Casinò siano destinati a scoppiare a catena, nei secoli dei secoli. Ma ci sono dei problemi politici, ci sono riflessi, anche se non penali, sui amministratori sulla Regione. E la giunta regionale [illegible] funzionare con la massima efficienza*».

Alla notizia che ieri pomeriggio è giunta a Roma la ri[illegible] [illegible] autorizzazione a procedere [illegible] parte della magistratura milanese nei confronti [illegible] sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, Bonelli ha risposto con un «no comment».

Paolo Lingua

Confusi tra la folla [illegible] curiosi

Anche molti croupiers davanti alla Procura per vedere i politici

SANREMO — Tra la folla di giornalisti, fotografi, operatori di tv private e curiosi che da due giorni, dal mattino alla sera, «presidiava» palazzo di giustizia, in attesa di «cogliere» [illegible] momento dell'arresto dei politici (di cui si sussurava dalla settimana scorsa), c'era un folto gruppo di croupiers, in gran parte «vittime» dell'altro blitz, il primo. Quello che, nel 1981, ha portato in carcere dipendenti della [illegible] da gioco e giocatori accusati di aver organizzato le «combines» [illegible] tavoli.

In [illegible] Anselmi, con lo sguardo puntato verso la Procura, c'erano alcuni dei croupiers condannati [illegible] Solaro (e in attesa del processo d'appello) e altri, dello chemin de fer, la cui posizione deve ancora essere chiarita: è infatti in corso l'istruttoria.

Erano però [illegible] accomunati dalla «soddisfazione», dalla curiosità morbosa di vedere gli amministratori [illegible] «manette». Per comprendere questo atteggiamento, bisogna tornare indietro nel tempo, al clima del dibattimento del Solaro. Anche allora [illegible] parlò di responsabilità di politici nello scandalo del casinò, [illegible] «mandanti» [illegible] furti «annidati» a Palazzo Bellevue.

Ma le accuse rimasero solo a livello [illegible] illazioni, [illegible] voci sussurrate, niente più, anche per l'atteggiamento [illegible] dipendenti della [illegible] da gioco sotto processo, che si guardarono [illegible] di collaborare con la giustizia. L'unico «pentito», Sergio Semeria, cadde in tali contraddizioni, dopo aver fatto in aula il [illegible] [illegible] alcuni padrini politici, da [illegible] [illegible]re creduto.

I croupiers furono condannati. E ieri quelli che erano di fronte al tribunale hanno «assaporato» una specie di vendetta, almeno da quanto rivelava [illegible] loro sorriso. Forse non molto legittima, visto che anche loro, a suo tempo, sono stati condannati per essersi impossessati di denaro pubblico.

c. d.

Per i due assessori del psi di Imperia

«Tirata d'orecchie» o normale rimpasto?

Cagnone e Saglietto sono stati privati delle deleghe e rivestiti di altre che non gradiscono

IMPERIA — Gerolamo Saglietto e Carlo Cagnone, i due assessori del psi, «spogliati» di alcune deleghe e «rivestiti» con altre che non sono di loro gradimento, hanno già presentato ricorso al comitato di controllo del partito contro il provvedimento, ritenuto «ingiustificato». «Attendiamo con serenità e fiducia il responso di Roma sulla vicenda nella quale siamo stati coinvolti», affermano Saglietto e Cagnone.

Per Mario Donato, segretario provinciale e capogruppo socialista al Comune di Imperia, tuttavia, «il rimpasto non ha assolutamente il significato di una sanzione disciplinare, che è di pertinenza di altri organi interni, ma è una decisione presa per dare maggiore funzionalità e incisività alla componente del psi dentro la coalizione di maggioranza».

Precisa Donato: «Da tempo, si pensava di rivedere i compiti di consiglieri e assessori socialisti, anche in base alle rispettive disponibilità di tempo. Non credo sia una punizione aver dato a Cagnone l'Ecologia: è una delega importante». Nella sostanza, insomma, sull'ipotesi che a Saglietto e Cagnone si siano volute dimostrativamente «tirare le orecchie», per ammonirli ad evitare atteggiamenti di indisciplina.

Dice ancora Donato: «Questa è una vertenza che segue un "iter" diverso. D'altronde, è da parecchi mesi che Saglietto afferma di non riconoscersi più nel partito, e di non condividerne più le linee politiche, anche a livello nazionale. Non mi meraviglierei se presto desse "forfait" e lasciasse il psi, ancor prima di eventuali misure nei suoi confronti».

Cagnone è avvilito: «Più si lavora, e più si ricevono calci in faccia. Non credo di aver mai compiuto atti non consentiti dallo Statuto. Ho soltanto spiegato, a proposito di certe delibere, che votavo a favore soltanto per disciplina di partito, perché non mi trovavo d'accordo. Ho ricostruito e ristrutturato il settore dell'assistenza: ed ora, che cominciava a funzionare, me lo hanno portato via».

E rincalza Saglietto: «Mi hanno tolto l'Ecologia. E' un'iniziativa che non posso accettare. Prima mi devono persuadere che non ho saputo svolgere bene la mansione che mi era stata affidata. L'impressione, difficile da accantonare, è che sia stata una manovra strumentale, per fugare colleghi un po' in ombra, e smaniosi di mettersi in evidenza a spese nostre».

E' un concetto condiviso pure da Cagnone («Altri, ora, raccoglieranno i frutti della mia semina»), che rileva: «Forse, davamo fastidio a qualcuno, con il nostro attivismo», e ricorda: «Dal psi sono già stato espulso una volta nel '77. Allora avevano detto che ero un supporto della dc. Di che potrò essere additato come sostegno, adesso? Del buon senso, o della programmazione, di cui c'è carenza?».

Nonostante la «vicenda», comunque, e il palese dissenso, né Cagnone né Saglietto sembrano intenzionati a dimettersi dalla giunta. s. d.

Grave coppia sulla maximoto

VENTIMIGLIA — Grave incidente stradale l'altra sera verso le 20, sulla statale del Tenda, in Val Roja. Il commerciante Gérard Liagre, che guidava la propria moto di grossa cilindrata ed aveva sul sellino posteriore l'impiegata Nicole Daniel (entrambi di 35 anni, risiedono a Tolone), ha sbandato ed è finito fuori strada.

Nella caduta l'uomo si è procurato la frattura della gamba destra, mentre la giovane, che ha battuto violentemente il capo sull'asfalto (era senza casco) ha riportato gravi ferite alla base cranica.

Subito soccorsa da automobilisti di passaggio, la coppia è stata trasportata all'ospedale di Ventimiglia dove, dopo le cure più urgenti, ne è stato disposto il trasferimento all'ospedale di Nizza. (L. m.)

L'ONDATA DI ARRESTI RENDE PROBLEMATICA LA FORMAZIONE DI UNA NUOVA GIUNTA

E adesso chi governerà Sanremo?

Insieme alle dimissioni di Vento ieri mattina erano arrivate al segretario del Comune quelle degli assessori Giuliano, Carella e del consigliere delegato Borsa - Si tenterà un rimpasto o si scioglierà il Consiglio comunale per poter indire le elezioni anticipate? Il pci e Nuova Sanremo sono per quest'ultima soluzione - Revelli dovrebbe recarsi a Roma per incontrare Scalfaro e De Mita

Mario Tommasini — Enzo Ligato

SANREMO — Osvaldo Vento, prima di essere arrestato, aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco, che ricopriva ininterrottamente dalla fine del 1976. La lettera di rinuncia al mandato — in ossequio al perentorio invito del comitato provinciale del suo partito — è pervenuta ieri mattina al segretario generale del Comune, Mario Zola.

Vento l'aveva scritta, presumibilmente, lunedì sera prima di lasciare Sanremo. Altre due, le dimissioni pervenute a Zola nella mattinata di ieri: quella dell'assessore al Turismo, Gianni Giuliano, democristiano, e quella dell'assessore alle Finanze, Alfonso Carella, liberale.

Nel valzer delle dimissioni, si è inserito anche il consigliere comunale repubblicano Franco Borsa. Ha abbandonato le deleghe di cui era provvisto: stesura del regolamento del piano regolatore e Bussana Vecchia.

Per Palazzo Bellevue, sconvolto e sbrecciato dalle manette che si sono abbattute su una parte dei suoi amministratori, si apre una pagina amministrativa molto difficile. La crisi, sull'onda degli avvenimenti di queste ultime settimane, è esplosa. Risolverla sarà impresa complessa. Rimpasto? Scioglimento del Consiglio comunale, nomina di un commissario, nuove elezioni? Sono le soluzioni possibili.

Oggi come oggi, però, un rimpasto appare assai complesso. Trovare uomini e posizioni politiche capaci di mettere d'accordo tutti sembra impresa proibitiva. Il rimpasto lo vorrebbe una grossa parte della dc, ma occorrerà vedere come si comporteranno gli alleati del pentapartito. Qui le posizioni appaiono polemiche.

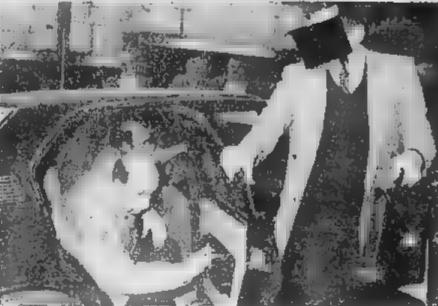
Il psi, che ieri sera ha riunito il comitato cittadino, sembra essere già d'accordo per nuove elezioni. Il pli aveva riunito il suo comitato lunedì alla vigilia della burrascosa giornata di ieri. Ha chiesto le dimissioni dell'assessore Alfonso Carella, ma anche quelle dei consiglieri comunali dello stesso Carella e di Claudio Cosini (i due avevano «disubbidito» al partito che era contrario al voto favorevole sui Sit) quindi ha dato mandato ad una delegazione per contatti con altre forze politiche per «costituire — come dice il comunicato ufficiale — un nuovo esecutivo in grado di assicurare la corretta amministrazione della città».

Una parte dei liberali, però, propenderebbe più decisamente per le elezioni anticipate. Psi e psdi devono ancora pronunciarsi sulle loro intenzioni.

L'opposizione è per lo scioglimento del Consiglio. Gli indipendenti di Nuova Sanremo lo avevano ribadito chiaro e tondo nell'ultimo Consiglio comunale. «Andiamocene tutti a casa» aveva sostenuto il capogruppo Filiberto Viani. Il pci, invece, prima di arrivare alle urne, ha lanciato una proposta: una giunta che comprenda tutti i gruppi politici. Una specie di «governo di salute pubblica» che gestisca Palazzo Bellevue fino alle elezioni del 1985. Ipotesi, però, che appare di difficile attuazione, viste le lacerazioni tra i gruppi.

Molto dipenderà dall'atteggiamento che assumerà la democrazia cristiana. Il partito più toccato dallo scandalo. Si trova con un sindaco, due assessori e due consiglieri in carcere. Sarà un grosso e forzato rinnovamento di uomini nelle sue file. Alla dc sanremese, per ora, nessuno parla. La sezione locale è commissariata sotto la guida dell'ex deputato Emidio Revelli che, alla notizia della nomina, ha parlato chiaro: «Se qualcuno ha sbagliato, deve pagare, anche se deve essere doloroso per il partito».

Ieri sera era circolata la voce che Revelli partirebbe fin da oggi per Roma per incontrarsi con il ministro dell'Interno Scalfaro e con il segretario nazionale dc De Mita. Se l'indiscrezione troverà conferma è facile intuire gli argomenti in discussione: problema casinò con il primo, atteggiamento del partito con il secondo. La crisi di Sanremo passa, a questo punto, anche per Roma. r. s.

Borletti: «Non me l'aspettavo ma chiederò i danni al Comune»

Sanremo. Osvaldo Vento arriva davanti al tribunale su un'auto della Finanza (Telefoto)

SANREMO — Conte Borletti, parteciperebbe ad una nuova gara d'appalto per la gestione del Casinò di Sanremo? Il presidente della «Flower's Paradise», attende di essere interrogato dai giudici che indagano sullo scandalo delle tangenti. E' sereno. Risponde con la solita pacatezza, soppesando bene le parole. «Non lo so. E' difficile dirlo. Ora no. Forse fra qualche tempo. E' una vicenda molto amara, molto triste. Una storia che coinvolge l'intera città. La situazione del casinò non è allegra. Hanno raggiunto un pericolosissimo stato di degrado. Su che basi potrebbe poggiarsi un nuovo appalto? I legami della casa da gioco di Sanremo con Saint-Vincent e Campione, sono poco edificanti. Per questo non parteciperei ad una nuova gara d'appalto, almeno per ora».

E fra qualche anno? «Ci farei un pensierino. Ma prima è necessario che i casinò tengano rapidi. Una pulizia generale. troppo fango si è precipitato addosso. Forse, quando queste acque si riprenderanno, potrò valutare l'opportunità di ritentare la corsa».

Borletti elogia i giudici: «Meno male — afferma — che c'è la magistratura civile e penale». Poi sottolinea il ruolo importante che il ministro dell'Interno Scalfaro ha avuto nell'operazione Casinò. «E' un ministro dell'Interno come ci deve essere in ogni paese civile, però — aggiunge — questo blitz nel casinò si poteva fare con qualche mese di anticipo».

Borletti è confuso tra il pubblico che attende di vedere sfilare Vento e l'arodi con le manette, diretti al carcere. Si tiene lontano dalle telecamere delle tv private.

«Mi stupisce che sia accaduta una cosa simile — dice — avevo sentito tante voci. Ne circolavano moltissime, ma non avrei mai immaginato un coinvolgimento di tale portata. È incredibile».

E di Merlo, cosa pensa? «Non lo avrei mai detto. Come potevo? Era un mio concorrente nella gara d'appalto. Una persona stimata».

Qualcuno prima dell'asta le ha chiesto delle tangenti? «Se fosse accaduto avrei risposto di no, seccamente, senza mezzi termini. Ma avrei partecipato regolarmente alla gara d'appalto. Magari con la convinzione di perdere. La corruzione? Si vede a cosa porta».

Quando ha rinunciato all'idea di gestire il Casinò di Sanremo? «Dopo la delibera del 7 agosto della giunta municipale con la quale veniva assegnato il Casinò alla Sit di Merlo. Il tribunale mi aveva consigliato di accettare, ed avevo accettato, in cambio del miliardo e 300 milioni in contanti e dei quattro miliardi a rate che avrei dovuto percepire nell'arco di tre anni».

Una delibera che coincide con l'inizio dell'inchiesta per corruzione aggravata e continuata della magistratura sanremese. Quanto è costata a Borletti l'operazione appalto in termini di tempo, fatica e denaro? «Tempo e fatica molto. Denaro meno. Con la transazione di Merlo posso affermare di avere chiuso in pareggio». Che cosa farà adesso? «Se fosse finita in questo modo per colpa del solo Merlo, avrei chiuso il capitolo-Sanremo. Ma questa vicenda prende altre pieghe da parte dei politici finiti in carcere. A questo punto, incaricherò i miei legali di analizzare l'intera vicenda sotto il profilo giuridico per poter citare davanti ai giudici il Comune di Sanremo e chiedere i danni. Se c'è una scappatoia in sede civile, non rinuncerò ai miei diritti».

Gli si deve ancora tre miliardi. «Sono contento, a questo punto, di non averli presi. Forse non era denaro pulito».

Le formalità per i quattro arresti hanno preso troppo tempo. L'interrogatorio del conte Borletti è saltato ad oggi. Nei giorni scorsi sono stati interrogati i suoi legali Lorenzino Acquarone, Pier Giusto Jaeger e Sergio Carpinelli. g. p. m.

Operazione senza precedenti a livello nazionale in provincia di Imperia

Blitz della polizia nelle «sale-giochi» sequestrate centinaia di video-games

IMPERIA — Blitz della polizia, in provincia di Imperia, contro i «video-games» fuorilegge. In totale sono stati sequestrati 114 flipper e congegni elettronici, denunciati una quarantina di esercenti di locali pubblici e sale giochi che ospitavano i video-games sotto inchiesta.

L'indagine, disposta dal questore di Imperia per stroncare il mercato clandestino del gioco d'azzardo, ha portato a clamorosi sviluppi. Il sequestro dei giochi elettronici non ha precedenti a livello nazionale. Il blitz della polizia sicuramente farà molto discutere. E' un terremoto imprevisto, che scuote le fondamenta di un mercato che, nella sola provincia di Imperia, ha un giro d'affari di centinaia di milioni.

Tutto è cominciato con una serie di indagini per localizzare alcuni video-poker, importati dalla Francia e installati in diversi locali della Riviera. Nel capoluogo la polizia ne ha sequestrati due e denunciato i titolari dei locali per esercizio di gioco d'azzardo.

Sul banco degli imputati, la posizione degli altri video-games è meno grave, ma ugualmente irregolare. Un articolo del testo unico di legge della pubblica sicurezza, lascia poche speranze ai campioni delle sale-giochi, specializzati in guerre stellari e in rincorse di automobilistici: è vietato qualsiasi premio a vincere, palline in regalo o complicati «bonus» che scattano quando si raggiunge un certo punteggio. Una recente sentenza della Corte di Cassazione conferma questa interpretazione: come premi illegali, sono considerati anche eventuali prolungamenti della partita e altre formule che possono invogliare i giocatori a tentare una nuova sfida contro le «astronavi-ufo», «Maxinga», e i terribili omini-robot.

In un bar di Imperia, quando un funzionario della squadra mobile ha staccato la spina del «video», un ragazzino di 12 anni è quasi scoppiato a piangere: «Lasciatemi almeno finire la partita. E' il mio unico divertimento, adesso come farò a giocare?».

Il gioco è vietato, in ogni caso, ai minori di 18 anni. Il prezzo di ogni congegno elettronico varia in media dai 2 ai 7 milioni. In genere vengono concessi in appalto e l'incasso è diviso coi gestori dei locali.

A Imperia sono stati sequestrati 80 video-games e denunciati 26 esercenti; 25 i «flipper» sequestrati a Sanremo e 9 a Ventimiglia. Nella città di confine la polizia ha denunciato 3 gestori.

Nel coro delle lamentele, alle voci dei gestori si aggiungono quelle di centinaia di ragazzini. «Abbiamo interrotto la partita anche a decine di adulti — confida un agente della questura —. Alcuni spendono ogni giorno quote abbastanza alte, dalle 5 alle 10 mila lire». m. f.

Uffici Inps aperti oggi a Imperia

IMPERIA — Oggi, per consentire a tutti gli interessati la compilazione e presentazione delle pratiche per il condono previdenziale, gli uffici Inps di Imperia rimarranno aperti anche nelle ore pomeridiane (dalle 15 alle 18).

La disposizione vale per le sedi di via Rimembranze 2 (artigiani, commercianti, liberi professionisti, datori di lavoro domestico), via Cascione 49 (datori di lavoro e contribuenti in genere) e piazza Roma (ufficio legale). (l. d.)

Voleva fare espatriare 4 marocchini

Mentone, arrestato passeur francese

MENTONE — Una pattuglia della gendarmeria francese ha arrestato sull'autostrada dei Fiori, in località Roquebrune Cap Martin, un «passeur» d'origine italiana: aveva a bordo della propria vettura quattro nord-africani senza documenti che tentava di fare espatriare dietro compenso.

Pier Peretti, 37 anni, residente a Mentone in rue Rigaudis, aveva fatto salire sulla propria Mercedes, Ferrani Nouridine, 29 anni, Slimi Meltat, Nouridine Barbouci entrambi di 18 anni e il fratello di quest'ultimo, Jaid, 17 anni. Stava portandoli a Nizza per poi lasciarli come tanti altri alla ricerca di un posto di lavoro.

I gendarmi, oltre a consegnare i quattro clandestini alle autorità italiane di frontiera, che hanno provveduto al rimpatrio, hanno sequestrato la vettura di Peretti ai polsi del quale sono scattate subito le manette. In Francia si hanno leggi ben più severe delle nostre: se lo stesso episodio fosse capitato nel nostro territorio, sarebbe stata possibile soltanto una denuncia a piede libero.

Illuminazione in Consiglio

VENTIMIGLIA — E' stato fissato per il 15 dicembre prossimo il Consiglio comunale di Ventimiglia. Lunedì sera s'è riunito il preconsiglio e, tra le oltre 200 pratiche che saranno all'ordine del giorno, vi sono argomenti di un certo rilievo.

Fra questi la definizione dei piani commerciali e quelli per gli ambulanti, la nomina d'una commissione (proposta dal consigliere del psdi Caramello) per la toponomastica, l'appalto per l'illuminazione di via Tenda (che da parecchio tempo attende il provvedimento) che costerà circa venti milioni, reperiti con avanzi di bilancio dc alcuni ribassi d'asta. Inoltre la sostituzione delle lampadine che, attualmente sono molto fioche. (L. m.)

Per le valli dell'Imperiese

Piano della Comunità presentato in Regione

IMPERIA — Quindici programmi di intervento per il settore dell'olivicoltura sono stati presentati alla Regione dalla Comunità Montana dell'Olivo. Riguardano i paesi della Valle Impero, della Val Prino e dell'Alto Dianese (Pantasina, Vasia, Dolcedo, Molteda, Pontedassio, Bestagno, Olivastri, Torria, Gazzelli, Cesio, Candeasco, Villa Faraldi) e comportano una spesa complessiva di 832 milioni.

L'iniziativa è stata presa dal Consiglio generale della Comunità Montana per sfruttare la legge regionale, adottata quest'anno e che, per la prima volta, dispone un finanziamento straordinario di due miliardi «per il recupero degli oliveti nelle aree a più elevata capacità produttiva», destinato in particolare a potatura, concimazione, muretti a secco, meccanizzazione e difesa fitosanitaria.

Le Comunità Montane e i consorzi dei Comuni hanno provveduto a individuare le zone olivate sulle quali intervenire, a raccogliere le domande e a stendere i relativi programmi. Precisa Romolo Bianchi, presidente della Comunità Montana dell'Olivo: «Su una superficie di circa 5000 ettari, con oltre un milione di piante, non è stato facile scegliere un gruppo di aree, la cui estensione non supera i 500 ettari».

La Comunità Montana dell'Olivo ha approvato anche il programma-stralcio per l'83 del piano quinquennale di sviluppo, per il quale viene avanzata, ancora alla Regione, domanda di finanziamenti per 227 milioni, così ripartiti: 130 per i lavori pubblici, 15 per il turismo, 12 per i beni culturali e 70 per gli impianti e le attrezzature sportive.

«Rispetto alle previsioni, risultanti dal Piano di Sviluppo, regolarmente approvato dalla giunta regionale, la richiesta è assai modesta. Si spera pertanto che la Regione provveda all'intero finanziamento», conclude Bianchi. s. d.

IL PRESIDENTE DC DELLA PROVINCIA IN CARCERE PER LO SCANDALO-TEARDO

A Savona è arrestato anche Abrate

Ieri pomeriggio è stato convocato nella caserma dei carabinieri di corso Ricci, dove i giudici gli hanno notificato l'ordine di cattura - E' accusato [illegible] associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso, corruzione e concussione - Nel mirino i rapporti fra l'uomo politico [illegible] alcune imprese, fra cui la Damonte, la Cave-Strade e la Freccero - Avrebbe agito in concorso con Teardo, Sangalli e altri

SAVONA — *«Mi dimetto da consigliere provinciale. Con questa storia comunque [illegible] ho nulla a che fare».* [illegible] le uniche parole che ha pronunciato Domenico Abrate, presidente della Provincia, democristiano, [illegible] momento del suo arresto.

I carabinieri [illegible] entrati nel suo ufficio a Palazzo Nervi [illegible] un mandato di perquisizione. Poi lo hanno convocato in caserma. Qui gli hanno notificato il mandato di cattura. Si parla di partecipazione a associazione per delinquere di tipo mafioso, di concussione e corruzione. Avrebbe commesso questi reati in concorso con l'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo (arrestato [illegible] 14 giugno), l'ex vicepresidente della Provincia Gianfranco Sangalli (arrestato [illegible] mese dopo) ed altri personaggi già finiti in carcere.

Domenico Abrate, 50 [illegible], albergatore, esponente [illegible] cristiano di rilievo, ex sindaco di Spotorno, sposato, due fi[illegible], è sempre stato una punta

Alberto Teardo — Leo Capello

[illegible] diamante della dc savonese. E' stato anche vicepresidente dello Iacp, [illegible] la gestione dell'architetto Nino Gaggero, in carcere all'Asta (l'Istituto autonomo case popolari di cui sono già in carcere il presidente Mar[illegible] in Borghi, il coordinatore amministrativo Mauro Testa, il coordinatore tecnico Nicola Guerci). Nel 1976 era stato eletto consigliere provinciale.

Al momento dell'arresto del suo più diretto collaboratore, Gianfranco Sangalli, Abrate aveva sostenuto di essere del tutto estraneo alla vicenda. Ai suoi colleghi di partito aveva più volte detto di stare tranquilli. Fino all'ultimo momento ha ostentato [illegible] massima serenità. Due settimane [illegible] a Cairo Montenotte, nel corso di un convegno-dibattito [illegible] sul terminal carbonifero, aveva difeso a spada tratta ogni iniziativa dell'amministrazione provinciale. Nulla faceva presagire il colpo di scena di ieri.

Continuava a difendere d'ufficio Sangalli. Come tutti i giorni ieri pomeriggio ha raggiunto Palazzo Nervi per sbrigare alcune pratiche e per preparare il [illegible] dell'intervento che avrebbe dovuto pronunciare oggi pomeriggio nell'aula consiliare. E' stata una giornata movimentata.

In mattinata, di sorpresa, nella caserma [illegible] corso Ricci era stato convocato Leo Capello, ex presidente del Savona Calcio ed ex consigliere della Cassa [illegible] Risparmio di Savona. Capello è stato interrogato per oltre un'ora.

I carabinieri in borghese hanno raggiunto [illegible] un'auto civile Palazzo Nervi. Hanno chiesto all'usciere di indicare l'ufficio del presidente. C'è stato un breve [illegible] [illegible] battute poi Abrate è stato invitato ad uscire. Ha preso la giacca ed ha seguito i militari. E' questo il ventitreesimo [illegible]resto nell'inchiesta sulle presunte [illegible] tangenti versate per appalti pubblici.

Su [illegible] che hanno spinto i [illegible] Michele Gra[illegible]

Gianfranco Sangalli

Francantonio Del Gaudio a firmare l'ordine d'arresto non si possono che fare supposizioni. Il provvedimento potrebbe essere scaturito in seguito ad una [illegible] di testimonianze [illegible] alcuni imprenditori sentiti nei giorni scorsi. Nel mirino dei giudici appalti con alcune imprese, come la Damonte, Cave-Strade, Freccero.

Un'altra ipotesi è quella secondo cui nel corso di alcune perquisizioni avvenute cinque giorni fa a Spotorno (era stato setacciato letteralmente anche il giardino di Leo Capello) [illegible] stati trovati documenti compromettenti nei quali sarebbero indicate cifre di presunte tangenti che sarebbero state divise tra personaggi legati al mondo politico savonese.

L'a[illegible] di ieri potrebbe essere il primo [illegible] una [illegible] serie. I giudici Granero e Del Gaudio, [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo, [illegible] rimasti fino a notte inoltrata nella caserma [illegible] carabinieri [illegible] corso Ricci, trasformata ormai in un quartier generale, dove sono passate decine di persone interrogate sulla vicenda.

L'arresto [illegible] Abrate costituisce una improvvisa svolta nell'inchiesta che non sembra più investire unicamente [illegible] partito socialista.

Il presidente della Provincia, [illegible] gli esponenti del psi, aveva sempre intrattenuto ottimi rapporti. D'altra parte [illegible] scontata la [illegible] riconferma alla presidenza della Provincia nel varo della nuova giunta monocolore prevista per oggi pomeriggio. I socialisti avrebbero garantito il loro appoggio dall'esterno.

La maxinchiesta [illegible] è conclusa. Ora si attende una nuova ondata di interrogatori dei primi arrestati, poi verranno sentiti altri testimoni, in modo particolare imprenditori e impresari edili. Questi ultimi avrebbero detto ai giudici di essere stati costretti a [illegible] tangenti per poter continuare a lavorare in provincia [illegible] Savona. [illegible] parla di molti miliardi finiti nelle tasche dei presunti componenti di quella che gli inquirenti hanno definito «associazione di tipo mafioso».

Domenico Abrate, che ha trascorso la notte in una ca[illegible] dei carabinieri della provincia, verrà trasferito in mattinata in [illegible] [illegible] del Nord Italia.

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il servizio di Bruno Balbi.)

Doveva essere rieletto oggi [illegible] capo di un monocolore dc

Stupore e «no comment» nei partiti dopo l'arresto di Abrate

SAVONA — *L'arresto di Domenico Abrate ha colto tutti di sorpresa, a cominciare dall'ex presidente della Provincia (l'esponente dc si era dimesso alcune settimane fa per favorire la soluzione della crisi politica dovuta allo scandalo Teardo).*

Appena un paio di ore prima di essere ammanettato Domenico Abrate era in casa a Spotorno, con la moglie e i figli.

Oggi si riunisce [illegible] Consiglio provinciale (la seduta, in programma alle 15, non è stata rinviata). Abrate, pure con la naturale prudenza dovuta alle sorprese dei giochi politici, appariva convinto di essere rieletto a capo di una Giunta monocolore democristiana. «A patto — ci aveva dichiarato — che tutte le altre forze politiche del pentapartito siano d'accordo per una soluzione del genere».

Magistrati e carabinieri hanno sconvolto i suoi programmi, proprio come avevano fatto qualche mese fa [illegible] [illegible] vicepresidente della provincia, il socialista Gianfranco Sangalli, a sua volta in carcere.

La riunione di oggi del Consiglio provinciale sarà memorabile, è la prima volta che si ha l'opportunità [illegible] discutere [illegible] pubblico non solo [illegible] crisi politica ma anche l'arresto di uno degli amministratori locali più in vista.

Alla dc c'è sgomento. Il segretario politico [illegible] Franco Accardino ha [illegible] «Di fronte a una notizia di questo tipo [illegible] si può che rimanere stupiti, increduli. La linea della dc resta quella di sempre. [illegible] richiesta della massima chiarezza su tutta la vicenda. [illegible] organi direttivi del partito saranno al più presto convocati per un esame della situazione».

Al pri massimo riserbo. «A [illegible] — ha detto Silvano Parodi, della segreteria politica — preferiamo non fare commenti. Ne parleremo in Consiglio provinciale». Al psi «no comment», gli esponenti delle altre forze politiche hanno rimandato a loro volta alla seduta del Consiglio provinciale un primo giudizio sul clamoroso svilu[illegible] dell'inchiesta Teardo.

Albergatore a Spotorno, Domenico Abrate era stato nominato presidente della Provincia dopo le elezioni del giugno 1980, quando si era formato il pentapartito a Palazzo Nervi. In precedenza era stato vicepresidente dell'Istituto autonomo [illegible] case popolari, durante la gestione del socialista Nino Gaggero, uno degli ultimi arrestati sempre per l'inchiesta che non cessa di sconvolgere gli ambienti politici savonesi e che di sorprese non sembra certo avara.

Ivo Pastorino

Capello di nuovo interrogato Pesanti sospetti su Pessina

SAVONA — La giornata si era iniziata con un nuovo interrogatorio. A Palazzo di giustizia era arrivato Leo Capello, ex presidente del Savona Calcio ed ex candidato [illegible] Senato per il psi. [illegible] carcere [illegible] l'accusa di associazione a delinquere [illegible] tipo mafioso e altre imputazioni, come una buona parte delle 23 persone in galera per il «caso Teardo».

A causa delle precarie condizioni di salute dell'imputato, [illegible] domande dei giudici, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, si sono protratte soltanto per un'ora. [illegible] Capello è sofferente di cuore e di cataratta (per quest'ultimo tipo di infermità il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, ha concesso il nulla osta per un intervento nell'ospedale di Cuneo, città dove l'esponente socialista è detenuto), e non ha retto allo stress dell'interrogatorio.

Il trasferimento di Leo Capello a Palazzo di Giustizia (sembra che anche gli altri imputati verranno interrogati nei prossimi giorni) sarebbe da mettere in relazione con le recenti perquisizioni ordinate dai giudici nella sua abitazione. Sarebbero stati trovati documenti che, in parte, riguardavano [illegible] sua attività di albergatore e, in parte, altre attività che gli inquirenti presumono svolte «per conto terzi».

E' facilmente intuibile che i «terzi» siano [illegible] stesso Alberto Teardo [illegible] altri [illegible]volti nell'inchiesta. Non si [illegible], però, che siano entrati nel mirino dei giudici anche nuovi personaggi rimasti fino ad ora fra [illegible] quinte.

Al di là dell'interrogato[illegible] dell'ex presidente [illegible] Savona [illegible] della nuova documentazione acquisita nella [illegible] abitazione, di certo vi è che, nell'inchiesta, con l'accusa [illegible] favoreggiamento, sono entrati Mario Pessina e il suo socio, Carbone, titolari dell'omonima impresa milanese appaltatrice della costruzione dell'ospedale Valloria e di altri lavori pubblici. L'accusa è conseguente la perquisizione coordinata dal giudice istruttore Granero negli uffici dell'impresa milanese [illegible] delle testimonianze rese da alcuni funzionari della ditta, interrogati più volte dai magistrati inquirenti.

Uno di questi, Vittorio Canovi, 33 anni, abitante a Spotorno, sale oggi sul banco degli imputati del tribunale di [illegible] per rispondere [illegible] porto e detenzione di armi: due pistole trovate nella [illegible] abitazione nel corso di una delle tante perquisizioni ordinate per il «caso Teardo». E' a piede libero.

b. b.

Si riunisce il Consiglio di Finale per eleggere il nuovo sindaco

Simonetti stasera succede a Bottino?

Deve essere nominata anche la giunta - Quasi certa la riuscita della coalizione laica appoggiata da dc o pci

FINALE LIGURE — Sarà il socialdemocratico Renato Simonetti, geometra, il nuovo successore di Lorenzo Bottino nella poltrona di sindaco di Finale Ligure? Potrebbe essere questa infatti la svolta della crisi amministrativa finalese travolta, più che da problemi politici, dalle note vicissitudini giudiziarie legate all'inchiesta Teardo.

Il Consiglio comunale, infatti, sarà chiamato questa sera a discutere [illegible] soli punti all'ordine del giorno: elezione del sindaco e della giunta: in sostanza dare il proprio [illegible] senso all'ultima delle coalizioni, in ordine di tempo, messe sul piatto delle trattative, ovvero l'accordo tra i laici.

L'ultimo Consiglio fu rinviato proprio per dare il tempo ai tre partiti (psi, psdi e pri), forti di otto dei trenta seggi di formulare la loro proposta, cioè una giunta minoritaria [illegible] l'appoggio esterno della democrazia cristiana o del partito comunista, meglio se di tutti e due.

«Al nostro interno — spiega Aldo Badano, segretario politico socialdemocratico — *abbiamo ben presto trovato un accordo sia sul programma che sulle deleghe. Spetta ora ai due partiti maggiori lasciarci andare avanti in questa esperienza che sembra essere forse l'unica percorribile per evitare la gestione commissariale [illegible] Comune e le elezioni anticipate».*

Il confronto ci sarà proprio questa sera, tenuto conto che, volutamente, si sono evitate nei giorni scorsi le verifiche.

Un Consiglio, dunque, dalla conclusione tuttora imprevedibile dato anche che i segnali politici dei due partiti maggiori [illegible] stati finora poco chiari. Solo il pci sin dall'inizio ha espresso la [illegible] perplessità: *«Siamo sempre stati per una giunta di sinistra allargata ai laici* — ha più volte sottolineato il segretario comunista [illegible]tonio Ienardi — *ma contrari a scelte particolari».*

Un no che sembrerebbe categorico, quindi, ma [illegible] quale l'assemblea generale degli iscritti convocata ieri sera potrebbe anche rimescolare le carte in extremis. Stesso discorso per la dc che oltre tutto in questi giorni non ha mai voluto esprimere chiaramente il proprio pensiero.

Intanto il totogiunta dei so[illegible] bene informati dà quasi per certo al [illegible] per [illegible] il di[illegible] verde per i laici che dal canto loro hanno già varato nei dettagli [illegible] proprio organigramma. Da indiscrezioni, il sindaco, com'è detto, sarà Renato Simonetti [illegible] deleghe al bilancio e alle finanze; per il vice, invece, sono [illegible] i nomi in ballottaggio, ma dovrebbe essere certamente un socialista.

A completare la giunta saranno i socialisti Mario Cocco, istruzione e sanità, Gino Resciano, sport, Carlo Decia, lavori pubblici, Gabriello Castellazzi, urbanistica, Nazario Masiero, polizia urbana e personale, e il repubblicano Roberto Mantovani, [illegible] e commercio industria.

a. d.

Scioperano contro il capo «antisindacale»

ALBENGA — Trentadue dipendenti della ditta Genova Telefoni, [illegible] sede nel capoluogo ligure, appaltatrice di lavori per conto della Sip ad Albenga, hanno scioperato per l'intera giornata di ieri; nei prossimi giorni ad oltranza si asterranno dal lavoro per un'ora e mezzo. L'agitazione, che comporterà ritardi nell'ampliamento della rete telefonica cittadina, è dovuta ad una vertenza tra gli operai ed il loro «sorvegliante» accusato di applicare «metodi antisindacali».

Gli scioperanti chiedono [illegible] razionalizzazione del lavoro.

(a. c.)

La riunione convocata dal sindaco

E venerdì ad Alassio [illegible] prima «verifica»

ALASSIO — La verifica tra i quattro partiti [illegible] maggioranza che sostiene la giunta quadripartita alassina (dc, psi, psdi e pli) avrà luogo venerdì sera.

L'annuncio della riunione, fatto dal sindaco Giuseppe Cassarino (dc), è la risposta alla richiesta avanzata dal pli.

I liberali [illegible] mancanza di una chiarificazione, hanno dato disposizione al proprio rappresentante in giunta, Carlo Carenzo, di non partecipare alle riunioni del governo cittadino.

All'incontro saranno presenti sia la giunta, sia i capigruppo e le segreterie dei partiti di maggioranza che governano Alassio.

Sono molte le risposte che soprattutto liberali e socialdemocratici attendono dal vertice ed è naturale attendersi una discussione molto serrata.

r. sr.

Ieri alle 16 gli operai della Fornicoke hanno occupato la stazione di Vado-Quiliano

La ferrovia bloccata. Savona nel caos

Crescono la rabbia e la contestazione - Era atteso anche Abrate - In mattinata i dipendenti delle funivie avevano invaso il Comune di Cairo

Vado Ligure. Gli operai innalzano i cartelli nella stazione di Vado-Quiliano (Telefoto Aldo)

VADO L. — Gli operai della Fornicoke hanno bloccato ieri pomeriggio dalle quattro sino a notte le linee ferroviarie di Genova-Ventimiglia, all'altezza della stazione di Vado Quiliano.

A Cairo, ieri mattina, i dipendenti delle funivie hanno invaso il municipio per solidarietà verso i lavoratori di Vado, impegnati in un drammatico braccio di ferro con l'Italiana Coke e l'Eni, ormai decise a chiudere la cokeria. E' stata una giornata tesa, in cui s'è sfiorato l'incidente.

Non è mancato nemmeno il «giallo»: si attendeva, nella stazione occupata, da un momento all'altro, l'arrivo [illegible] presidente della Provincia Domenico Abrate, che fa parte del comitato per la difesa della fabbrica, ma la notizia dell'arresto dell'uomo politico, coinvolto nel caso Teardo, ha gelato [illegible] di più l'atmosfera.

Nella tarda [illegible] una delegazione di operai è stata ricevuta dal prefetto di Savona, il quale ha promesso, in termini [illegible] piuttosto generici, un suo intervento in sede governativa. Tutto ciò non basta agli operai della fabbrica, che si rendono conto di vivere ore decisive per il loro futuro. «Alla provocazione dell'Eni — dicono — risponderemo con altrettanta durezza. Non vogliamo più farci prendere in giro dai politici».

Rabbia, esasperazione, voglia di lasciarsi andare a manifestazioni [illegible] più clamorose. Nessuno sembra ormai in grado di controllare i lavoratori, decisi ad [illegible] un muro compatto ai diktat «arrogante e piratesco», così è stato definito, dei vertici Eni.

Il blocco della ferrovia ha causato incredibili disagi ai viaggiatori. Ieri sera la stazione Mongrifone di Savona sembrava un accampamento. Centinaia di persone sono scese dalle carrozze ed hanno invaso la sala d'attesa. Tra loro vecchi e bambini. La Croce Rossa è stata costretta ad intervenire per soccorrere un uomo colto da malore.

La situazione, nella tarda serata di ieri, era ancora confusa e contraddittoria. C'era chi, tra gli operai, era favorevole ad abbandonare i binari, e chi invece ha insistito per la linea «dura»: ma i moderati erano in netta minoranza.

Slogan contro l'Eni, contro i politici corrotti che [illegible] hanno saputo difendere l'apparato industriale della provincia, «impegnati invece in tutt'altre faccende».

Non è escluso che molti degli operai siano denunciati per interruzione [illegible] pubblico servizio. In questura però sembra prevalere una linea «morbida».

Massimo Numa

[illegible] dopo [illegible] [illegible] Villa Salus [illegible] giudiziarie per i medici

GENOVA — Un paziente della clinica «Villa Salus», di Albenga, ricoverato, operato e assistito dall'équipe genovese del professor Nicola Scopinaro, è morto, lo scorso venerdì, all'ospedale San Martino di Genova. Il referto parla di «coma diabetico». La cartella clinica del paziente è stata sequestrata e [illegible] medici genovesi sono state mandate comunicazioni giudiziarie da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Franco Cozzi, che ha disposto l'autopsia.

[illegible] vittima è un giornalista di Sulmona, Maurizio Fadula, [illegible] anni. Era stato ricoverato [illegible] «Villa Salus» nei primi giorni della [illegible] settimana e sottoposto a un intervento operatorio che [illegible] a sottrarlo a tutta una serie di disturbi, dovuti a un'eccezionale obesità (pesava oltre [illegible] chili), che non gli avrebbero consentito una lunga sopravvivenza.

L'intervento e l'assistenza post-operatoria era affidata all'équipe del professor Scopinaro. La clinica, di cui è titolare il dottor Craviotto, si è limitata a fornire camera operatoria, strumenti e luogo [illegible] degenza.

Lo scorso giovedì i medici si sono accorti che qualcosa non andava [illegible] il meglio nel decorso post-operatorio e hanno deciso di trasferire il paziente, il giorno successivo, all'ospedale San Martino di Genova.

Venerdì scorso, Maurizio Fadula è morto nel reparto dell'ospedale San Martino, dove era stato ricoverato da poco.

L'intervento del magistrato è stato tempestivo. Poche [illegible] dopo la cartella clinica [illegible] paziente, rimasta a «Villa Salus», viaggiava su una gazzella dei carabinieri per essere [illegible] consegnata al sostituto procuratore della Repubblica.

b. b.

Animali di una fattoria maltrattati? Il sindaco di Cairo ordina inchiesta

CAIRO — I vigili urbani di Cairo Montenotte stanno indagando in seguito alla denuncia presentata all'Enpa per i maltrattamenti che verrebbero inflitti agli animali in una fattoria che si trova [illegible] campagne tra Montenotte e Ferrania.

La segnalazione [illegible] stata fatta tempo fa da alcuni cacciatori che avevano compiuto una battuta nella zona. Secondo [illegible] testimonianze pecore e capre sarebbero tenute chiuse [illegible] locali angusti, gli animali da cortile vivrebbero in gabbie strette e sporche.

La denuncia è giunta sul tavolo del sindaco Osvaldo Chebello che ha incaricato i vigili di aprire l'inchiesta.

(g. p. c.)

Albenga: [illegible] parroco

ALASSIO — Don Gio Batta Enrico sarà in[illegible] domenica prossima quale nuovo par[illegible] nella parrocchia Collegiata di S. Ambro[illegible]. Don Enrico ricopriva già la carica [illegible] viceparroco.

Alla cerimonia, prevista per le 16,30 domenica, presenzierà il vescovo di Albenga, monsignor Alessandro Piazza.

(r. sr.)

Il via all'Alberghiero

VARAZZE — Grazie all'interessamento della Regione, possono finalmente partire oggi le [illegible] per il biennio [illegible] all'Istituto Alberghiero di Varazze.

Come noto, il corso era rimasto bloccato oltre [illegible] mese a metà di ottobre per il [illegible] dell'iter burocratico regionale, che aveva in pratica bloccato il finanziamento.

Ci furono ripetute proteste di alunni iscritti (oltre 50) e dei loro genitori, in quanto i ragazzi rischiavano di perdere l'anno. Nei giorni scorsi, finalmente, «via libera» della Regione.

(m. m.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Annunziata 5r, tel. 543.741). Signora vogliosa a [illegible]. V. 18. Or. 15,30, 17,10, 19, 20,50, 22,40. L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.549). Octopussy. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
ASTOR (via XX [illegible] 233r, tel. 564.420). Hammett indagine a Chinatown. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50. L. 5000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 564.910). I paladini: storia d'armi e d'amori. Or. 15 [illegible] 18,45, 20,40, 22,30. L. 5000
DIONISO (via Colombo 11, tel. 540.886). Murgia: la pupa della villa accanto. V. 18. Or. 15, 16,55, 18,20, 19,45, 21,10, 22,40. L. 4500
GIOIELLO (via Bobbio 101r, tel. 295.601). All'ultimo respiro. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. L. 4500. Viet. 18
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403). I ragazzi della 56ª strada. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45. L. 5000
IDEAL (corso Montegrappa, t. 893.380): riposo
LUX (via XX Settembre 205r, tel. 581.021). [illegible] con il Querriere. Or.: 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50. L. 5000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 364.798). Class con J. Bisset. V. 14. Or. 15, 16,50, 18,50, 20,35, 22,30
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415). Flirt, con M. Vitti. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849). Mani di fata, con R. Pozzetto, E. George. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,50, 22,40. L. 5000
PALAZZO (Salita S. Caterina, t. 585.517). Flashdance. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 5000
PLAZA (piazza Tommaseo 172, tel. 368.657). Danton, con G. Depardieu. Or. 15,30, 17,45, 20,10, 22,30. L. 5000
RIVOLI (via XII Ottobre 10, tel. 589.517). Ben contento, con F. Nuti, B. de Rossi. Or.: 15, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. L. 5000
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 303.746). Tenera calda bestia. V. 18. Or.: 15, 16,20, 22,30, 22,30. L. 4500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 1r, tel. 303.728). Voluttà. V. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217). Rusty con la [illegible], con B. Spencer e T. Hill. Or.: 15, 17, [illegible] 20,40, 22,40. L. 5000
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137). Staying alive, con John Travolta. Or.: 15,45, 17,30, 19,10, 20,50, 22,35. L. 5000

CINE CLUB LUMIERE: La montagna sacra
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo
FRITZ LANG (v. Acquarone 1-13): sabato 3 [illegible]
NOSTALGIE: Barry Lyndon
SALA PAGANINI: riposo

SECONDE VISIONI

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 R, tel. 261.203): sulle scene: Living show strip tease. E sullo schermo: Bocca perversa, maniaca violenta. V. 18

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Orge pornografiche - Calde orgasmi al sole di Ibiza. V. 18
ASTORIA: Sono sexy sono porno. V. 18
ELDORADO: Porno erotiche sensual. V. 18
MODENA: riposo
SPLENDOR: Il mondo proibito di Olivia. V. 18

CERTOSA

COLOMBO: Storia di Giovanna. V. [illegible]

SESTRI PONENTE

GARDEN: Super sexual fantasy. V. [illegible]
VERDI: Selvaggina di passo + Un uomo a [illegible]

PEGLI

[illegible] 21 ornacious: Zelig.

SAMPDOROMORE

AMBRA: riposo

CHIAVARI

ASTOR: Il mondo perverso di Beatrice. V. 18
CANTERO: L'avventuriero perverso. V. 18
MIGNON: Un consulente al di sotto di ogni sospetto
NUOVO: Porno coppia erotica. V. 18
ODEON: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Shock
ITALIA: Storie di ordinaria di [illegible]

SESTRI LEVANTE

ARISTON: riposo
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20). Venerdì ore 21,15 Concerto Musiche di Caserta dir. Karl Martin, pi. no R. Marsano. L. 8000 - 6000 - 4000
POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio): ore 20,30 Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello, r. G. Patroni Griffi, int. G. Guazzi, U. Bortoli e [illegible] 18000 - 10000
SALA E. [illegible] (via N. Bacigalupo): [illegible] ore 20,30 Il padre di A. Strindberg, r. U. Scaccaluga, int. O. Ferrara, F. Nuti. L. 14.000 - 9.000. Domani riposo
SALA CARIGNANO (viale Villa Giovi 1 [illegible]): Venerdì ore 21. Pezzi rossi, Comp. Mario Caperlo. L. 5000 - 4500

[illegible] VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, t. [illegible]). Mi me ne fotto. Signora dei pomi roditi. V. 18
CORALLO (v. Innocenzo IV, t. 580.419). Acqua e sapone.
CRISTALLO (largo della Zecca, t. 2?2.467). Il caldo letto della vergine. V. 18
MANIN (corso Aurelio Saffi 4, tel. 891.002). War Games.

CINEMA D'ESSAI

FILMSTORY - SALA DE MILLE: Il volo.
SALA FORD: Il volo.
DANTE: Il pollaio.

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47): ore 21: Ba-Ball 84 (Che notte che sogno che festa), r. T. Conte. L. 10.000 - 8000 - 6000.

SAVONA

ASTOR (via Pia [illegible] 22.186): Staying alive.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.363): Indiana consacrati. V. 18
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Desideri. V. 18
DIANA: Tempesta
ARS: I ragazzi della 56ª Strada
FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 38.83.22): La vista della cosa.
LUX: riposo
SALESIANI: [illegible]

ALASSIO

COLOMBO: Staying alive.
RITZ: Cop killer
SALESIANI: riposo

ALBENGA

ASTOR: La porno amante. V. 18
AMBRA: riposo
CRISTALLO: riposo

ALBISSOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: riposo
CRISTALLO: Linda. V. 18

[illegible]

OLIMPIA: riposo

CERIALE

ODEON: riposo

FINALE LIGURE

DIANA: L'uomo venuto dall'impossibile.
VITTORIA: riposo

LOANO

LOANESE: Orgasmo bianco. V. 18
PERLA: riposo

MILLESIMO

ITALIA: Monsignore.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Tootsie

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VARAZZE

TEMO: riposo

VALLEGGIA

CINECLUB AURORA: riposo

VADO LIGURE

CINESTUDIO SABAZIA: [illegible]

IMPERIA

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 22.745): riposo.
ROSSINI: Voglia di sesso.
DANTE: riposo

DIANO MARINA

DIANESE: nuovo programma

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Chi vuole uccidere Miss Gingin?
CENRI: Adamo ed Eva. V. 18

BORDIGHERA

OLIMPIA: Un estate pazzesca

RIVA LIGURE

CORALLO: Erotico e Carabas. V. 18

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo

[illegible]

ARISTON (via [illegible] 71.871): Staying alive
RITZ (via Matteotti): Zelig.
SANREMESE: Disco sex. V. 18
CENTRALE (via Matteotti): Un sogno divide periodicamente.
SUPERCINEMA: Thunder
ORFEO: Appuntamenti erotici. V. 18

Liuto a Savona

SAVONA — Concerto a favore dell'Avis, l'associazione dei donatori di [illegible] stasera nella Cappella Sistina di piazza del Duomo. Lo eseguirà il liutista savonese Sandro Volta, docente all'istituto di musica antica di Como.

Personaggio grande e provocatorio, sarà in Italia dal 5 dicembre

Nina Hagen, la Marlene del rock

Ha appena inciso un lp furibondo «Angstloss» - Ventisette anni, viene da Berlino Est

MILANO — Imbottito di miti che poi i concerti rivelano sovente sfiatati, il rock è musica che coltiva il peccato della mistificazione. Nei rumori storditi del ritmo, lo showbusiness trascina personaggi [illegible] a velocità inarrestabile, gli spot accecanti di luce finiscono per mescolare nel gran circo elettrico menzogna e verità. [illegible] con Nina Hagen, no.

Nina Hagen è una rockstar di carne vera, la sua voce è un teatrino drammatico che miagola, graffia, rimbomba, carezza, frusta e travolge con una facilità impressionante, che muove dagli acuti più tesi al [illegible] profondo [illegible] note più cupe. Come un gioco di trasformismo inarrestabile, nel quale è coinvolta anche la sua faccia truccatissima e provocatoria come i testi, squillanti, sensuali, mordenti.

Di lei dicono che è la sola [illegible] erede di Marlene Dietrich, e a 27 anni non è poco. Incontestabilmente, è comunque la voce autentica del rock tedesco, e per lei che viene da Berlino [illegible] ed è passata a Ovest con l'aiuto del quasi-padre Wolf Biermann, la strada [illegible] percorso gli itinerari obbligati [illegible] moda giovanile, tra protesta, disgusto, [illegible] e indifferenza.

Caption: Nina Hagen: una rockstar di carne vera, la sua voce travolge

Le parole che scrive per le [illegible] canzoni sono aspre, ironiche, volgari. Canta con tonalità aggressive, di sesso e di eros, qualche volta le tv d'Europa l'hanno censurata. Sprigiona un'energia esplosiva, che il rock regge con buona cadenza ritmica: ma la sua musica ha soprattutto l'atmosfera allusiva del cabaret, lo stile brechtiano tuffato dentro un tessuto stilistico che prende dal punk e dal reggae.

Curiosamente, in Europa, [illegible] la [illegible] più per le fotografie che di lei circolano sui giornali che per quello che canta e per come. La presenza scenica di Nina Hagen è in effetti eccezionale, anche la provocazione visiva mai colma: in un recente servizio su un rotocalco appariva vestita da vamp, insieme con la sua piccolissima figlia agghindata in modo analogo. Guido Harari, il fotografo del rock, l'ha invece ritratta in [illegible] inquietante divisa nazista, con una rosa in mano. Le sue immagini non sono mai [illegible] e quasi ipnotizzano, anche per la carica magnetica che gli occhi di Nina sanno esprimere.

Canta tedesco e inglese, sfruttando una voce che calibra le sonorità gutturali dell'emissione: i capelli rosso fuoco, le paillettes, i costumi eccessivi addobbano poi lo spettacolo della sua musica con una intenzionalità di citazioni multimediali che [illegible] sembrano nota comune del [illegible] elettronico.

Ora che ha appena inciso un Lp furibondo, dal titolo *Angstloss*, dove le sue capacità [illegible] esaltate al massimo, dentro [illegible] copertina ironica [illegible] lei, Nina Hagen [illegible] finalmente in Italia: [illegible] in concerto lunedì 5 dicembre al Rolling Stone di Milano, il 6 al Palasport di Mestre e il 7 al Teatrotenda del Parconord di Bologna. La performer vende dischi a centinaia di migliaia di copie, in Italia non ha ancora la popolarità [illegible] la sua [illegible] (e il suo «personaggio») giustificano. Questa potrebbe essere la volta buona.

m. ven.

Tina Turner scatenata, ma per pochi

ROMA — *Levigata, scattante, sensuale, Tina Turner, in miniabito di pelle «stracciato» è apparsa l'altra sera, poco prima delle dieci, sul palco del Teatro Tenda Pianeta.*

Ad accoglierla un pubblico esiguo (le scalinate intorno alla platea erano semivuote, non più di millecinquecento i presenti) che man mano si è fatto coinvolgere nel gioco.

Accompagnata da una band di cinque elementi formata da Kenny Moore (pianoforte e voce), James Ralston (chitarre), Jack Bruno (batteria), Bob Feit (basso) e Chuck O'Steen (tastiere e voce) la Turner si è fatta affiancare, poco dopo l'inizio dello spettacolo, da due stupende ballerine-coriste, Lejune Richardson e Annie Behlinger.

Impossibile da quel momento [illegible] poi resistere all'invito-sfida che anche l'altra [illegible] la Turner ha lanciato al suo pubblico: «Siete pronti per me?».

La risposta è stata [illegible] entusiasmo crescente e la Turner si è lanciata a capofitto in una performance più vicina a uno show in stile Las Vegas che a un concerto rock vecchio stampo.

Dopo [illegible] prima tornata di pezzi «classici» [illegible] «Cat people», «Hot Legs», «River deep, Mountain high», la cantante è scomparsa per pochi minuti. Nuovo abito, pelle nera e calze a rete, nuove interpretazioni, [illegible] «Let's stay together» e «I wrote a letter» (incise sull'ultimo 45 giri). Ma il revival ha avuto ben presto la meglio [illegible] è stata la volta di [illegible] lunghissima e trascinante versione di «Get back», di «I' m a gypsy», di «Help», tutto dedicato a John Lennon.

Falso addio intorno alle undici; sulla scena restano le minute danzatrici in gonnellino zebrato, ma il pubblico, [illegible] mai tutto raccolto sotto il palco, chiede ancora a [illegible] voce la Turner.

In tuta jeans e top laminato la cantante torna [illegible] per interpretare la travolgente «Proud Mary», «quella che aspettavate», ha detto prima di cantarla, «quella di cui tutti avevate bisogno». Gli ultimi due appuntamenti con Tina Turner sono fissati per stasera al Palasport di Mestre e per domani al Teatro Orfeo di Milano.

f. c.

«Dicembre musica» parte sabato

Chiavari: 6 concerti con sponsorizzazione

CHIAVARI — *Per l'ottava stagione consecutiva, la Chiavari Culturale dedica al settore musica tutti i suoi sforzi di fine d'anno. Nel cartellone di «Dicembre musica», sono sei gli appuntamenti, frutto della collaborazione tra Comune, Azienda di Soggiorno ed enti del settore (Società Filarmonica, Orchestra da camera «I Concertanti», Centro di musica [illegible] di Maxena): e, per la prima volta, la «sponsorizzazione» [illegible] dell'«Office Automation Computer» di Chiavari. [illegible] particolare rilievo, la partecipazione del coro dei Madrigalisti di Genova.*

Il 10 dicembre, nella chiesa di S. Martino di Maxena, [illegible] stato riscoperto l'organo settecentesco di Lorenzo Paoli, uno dei dodici strumenti più pregevoli della regione, sarà eseguita per la prima volta in Liguria la «Missa Papae Marcelli» di Pierluigi da Palestrina (ore 16).

«E' un avvenimento eccezionale — *ha sottolineato la segretaria del Centro, Daridina Denni* — perché si tratta di una Messa polifonica molto difficile, eseguita di rado».

Ecco gli altri appuntamenti: il 3 dicembre, all'Auditorium di piazza S. Francesco (ore 21), musiche polifoniche dei Cantores Bormani. [illegible], sempre all'Auditorium, Trio soprano - clarinetto - pianoforte «Spohr» di Roma. Il 20 dicembre, sarà la volta dei concertanti, al Teatro Cantero, che daranno vita ad una serie di esecuzioni solistiche, [illegible] musiche di Vivaldi, Cherubini, Marcello, Corelli, Torelli. Con inizio alle 21, questo è l'unico spettacolo a pagamento del ciclo. Sempre al Cantero, il 26 dicembre, [illegible] la volta del «Concerto di Natale», offerto come sempre dal corpo bandistico «Città di Chiavari e Sestri Levante». La manifestazione si chiuderà il 7 gennaio all'Auditorium (ore 21), con l'esibizione del «Duo pianistico di Genova».

Marco Raffa

Ricordando Rameau

GENOVA — Fra le tante «commemorazioni» di quest'anno, (centenario della nascita di Webern e Casella, centocinquantesimo anno della nascita di Brahms, quarto centenario della nascita di Frescobaldi), Comunale dell'Opera e G.O.G. hanno «dimenticato» Jean-Philippe Rameau, nato nel 1683. L'illustre (ma ancora quasi sconosciuto) organista, compositore e teorico di Digione, è stato ricordato, domenica mattina, all'oratorio di S. Filippo, dalla clavicembalista Graziella Rivara Terenzio.

Lunedì sera, invece, nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese, si è esibito, al Margherita, lo «Schoenberg Ensemble» diretto da Reinbert De Leeuw. De Leeuw, pianista, compositore e critico oltre che direttore d'orchestra, ha offerto pagine di Bruckner, Schoenberg e Wagner.

In particolare, la lettura del Lied der Waldtaube [illegible] «Gurre Lieder» di Schoenberg (proposto in [illegible] trascrizione dello stesso autore) ha consentito di ammirare, accanto alle ottime qualità del complesso (vivace, limpido nelle entrate e nelle sonorità) e alla intelligenza direttoriale di De Leeuw, la bella voce della cantante Jorge Ard van Nes.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — [illegible] 8,50 Buongiorno Italia; 9 Teleromanzo Una vita da vivere; 1[illegible], 10,30 Telefilm Alice; [illegible] Rubriche, 12 Help, gioco musicale, 12,30 Bis, gioco a quiz; 13 Il pranzo è servito, gioco a quiz, Pomeriggio [illegible] sentimento, 13,30 Teleromanzo Sentieri, 14,30 Teleromanzo General Hospital, 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere, Free Time 16,50 Telefilm Hazzard, 17,50 Telefilm Il mio amico Arnold; 18,15 Pop corn, 18,50 Zig zag, gioco a quiz, 19,30 Telefilm Baretta; 21,25 Film Angela: Il suo unico peccato era l'amore... il suo unico amore era il figlio, drammatico; 23,25 Film La ragazza con la valigia, c[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 8,50 Mammy [illegible] per tre, [illegible] 10 [illegible] benedica padre, telefilm, 10,20 Film Delitto sulla spiaggia, com., 1955, 11,50 Quella casa nella prateria, telefilm, 12,50 Vicini troppo [illegible], telefilm; 13,20 Pacherchina Flo, novela, 14 Agua [illegible], novela; 14,50 Film Trinidad, spionag., 1953; 16,20 [illegible] Bonnefeld, cartoni, 17,20 Il magico mondo di Gigi, cartoni, 17,50 C.H.I.P.S., telefilm, 18,50 Marron glacé, novela, 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi, 20,30 Un milione al secondo, quiz a premi, 22,20 Vegas, telefilm, 23,30 Sport: Tennis, torneo di Barcellona; 0,10 Domani sul Secolo XIX, 0,15 Film Cittadino dello spazio, fant., 1955.

TELENORD TN4

UHF 24, 38, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 7 Tivulandia, 8 Doctor Caraibes, telefilm, 8,30 Sherlock Holmes: Nella [illegible] da Algeri, film giallo poliziesco; 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica, 10,20 Laura, telenovela; 11,10 Cuore selvaggio, telenovela, 12 Agente Pepper, telefilm; 13 Lupin 3, cartoni, 13,30 L'uomo Tigre, cartoni; 14 Laura, telenovela, 14,45 Il grande capitano, film biografico, Usa 1950; 17 Due americane scatenate, telefilm, [illegible] Black star, cartoni; 18,30 Lupin 3, cartoni; 19 L'uomo Tigre, cartoni; 19,30 L'incredibile Hulk, telefilm, 20,20 Indagine su di un cittadino al di sopra di ogni sospetto, film drammatico; 22,40 Charlie's Angels, telefilm; 23,35 Tutto cinema, rubrica cinematografica, 23,40 Sentieri selvaggi, film western

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 12 Cartoni Hanna & Barbera, 12,30 Cartoni Hanna & Barbera, 13 Telefilm Skippi il canguro; 13,30 Telefilm Ultimo indizio; 14,30 Live in music, 16 Film Il mio amante è un bandito, 17,30 Cartoni Hanna & Barbera, 18 Cartoni Hanna & Barbera, 18,50 Finestra sport, 19,30 Stv notizie, 19,45 Rameasciandu pe a ca', 20,30 Film La spada di Robin Hood, 22 Stv notizie (replica), 22,30 Telesera

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8,20 Telefilm Quell'angelo di mio fratello, 8,45 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9,10 Buongiorno amica, 10 Film Le ragazze di Harvey, 11,30 Buongiorno amica; 12,25 Redazionale, 12,50 Minigioco, 13 Telefilm Anche i ricchi piangono, 13,30 Telefilm Gemini man; 14,40 Film Il servo; 16,15 Redazionale; 17,15 Cartoni animati; 19,15 Redazionale; 19,25 Telefilm Los Angeles Police, 20,25 Telefilm Harry'O, 21,25 Film Ritratto di borghesia in nero, dramm., 1978, 23,15 Rubrica, 23,40 Ruote in pista, 24 Film L'altare Dominici, 1,30 Telefilm Simon Templar - Telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48 [illegible] — Ore 9 Buongiorno con Canale 7, 9,30 Shogun's [illegible] Journ, cartoni; 10,30 Doctor [illegible], telefilm, 11 Star [illegible], rubrica musicale, 12 Splendori e miserie delle cortigiane, telefilm; 13 Angie, telefilm, 13,30 Il discorriere, rubrica musicale, 14 Wirp la Cincinnati, telefilm, 14,30 Heidi, cartoni, 14,55 Johnny il bastardo, film drammatico, 17 Shogun's Secret Journ, cartoni, 18 Fragile, quotidiano di informazione musicale; 19 Wirp la Cincinnati, telefilm, 19,25 Heidi, cartoni, 19,45 Affari di cuore, telefilm, [illegible] Due americane scatenate, telefilm; 21,30 Giustizia senza legge, western drammatico, Usa, 1957, 22,40 Questo g[illegible] grande cinema, 23 Longridge story, telefilm, 23,55 Intermezzo di [illegible]otte; 24 Nea Nea, film avventura, 1,25 L'una di Venere, 1,30 Fratello Homo sorella [illegible], film comico, Italia, 1972; 3 Dolcis in fundo.

TELECITY

[illegible] 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni: Dattanius - Lulù l'angelo tra i fiori - Sally la maga, 9,15 Kronos, telefilm, 9,15 Dr. Kildare, telefilm, 9,45 Telemattina, quotidiano in diretta di spettacolo, musica, giochi, rubriche, vetrine e tante, tante idee per la casa e la famiglia, 13,15 Sally la maga, cartone, 13,45 King Arthur, cartone; 14,15 Dr. Kildare, telefilm, 14,45 I love America, quadri di vita americana, 16,15 Racconti di giovani mogli, film; 17 Viva, spazio per i ragazzi di cartoni: Batman - Dattanius - Lulù l'angelo tra i fiori - Sally la maga; 19,10 [illegible], 19,[illegible] Kronos, telefilm, [illegible] Le spie, telefilm poliziesco; 21,25 Gli orrori di Frankestein, orrore, 1970, 23,10 Tutto cinema, informazione cinematografica, 23,15 Oroscopo; 23,20 Shea a Baltimora, avventuroso, [illegible] stop, film e telefilm fino alle ore 7.

TELECITTA'

UHF [illegible], 62, 64 — Ore 12,30 Leggiamoli insieme, 13 Film, 14,30 Telefilm Selvaggio West, 16,30 Film Lungo il fiume rosso, 18 Telefilm Selvaggio West, 18,45 Dite la vostra, 19,15 Leggiamoli insieme, 19,45 Comiche, 20,15 Telegiornale, 20,30 Film I baroni della medicina, dramm., 1975; 22,20 Sugli schermi del cinema, 22,30 Film.

PRIMOCANALE

UHF 53, 33, 26, 27 — Ore 8 Primamattina [illegible] Primocanale: Pronti in linea, corso di ginnastica aerobica - Tutto tu che tutto anch'io, film commedia, 11 Rubricone, medicina, astrologia, cartomanzia, musica; 12 Lo sporta, gioco a premi; 1[illegible], cartone; 13,30 Vetrina d'arte e presioni, 16,30 Cercatori d'oro, telefilm, 17 T[illegible], tel[illegible] poliziesco, [illegible] Kimba, cartoni [illegible] Calvin, cartoni, 19 Videoshop, proposte d'acquisto, 19,15 Il giornalone, cronaca, sport e spettacolo; 20 I [illegible] foresta, telefilm; [illegible] L'imboscata, film avventuroso; [illegible] Tuttimotori, rubrica di automobilismo e motociclismo; 23 La texana e i fratelli penitente, film western

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 29, 47, 67 — Ore 8,30 Cartoni I fantastici viaggi di Fiorellino, 8,50 Telenovela Cara Cara 9,40 Teleromanzo Febbre d'amore 10,15 Film Napoli nel cinema. Tarantella napoletana, rivista musicale, Italia, 1953; 12 Telefilm Gli eroi di Hogan, 12,30 Telefilm Vita da strega, 13 Bim [illegible] Bum, cartoni; Mimì e la nazionale di pallavolo - Lucy, 14 Telenovela Cara Cara; 14,45 Teleromanzo [illegible] d'amore, 15,50 Teleromanzo Aspettando il domani, 16,05 Bim Bum Bam, cartoni: I fantastici viaggi di Fiorellino - Lucy - Telefilm: L'uomo di Atlantide, 18 Telefilm La casa nella prateria, [illegible] Telefilm Il principe [illegible] 20 Cartoni I Puffi; 20,30 Film Luna di [illegible] in [illegible], commedia, Italia, 1976; 22,30 Telefilm Il principe delle stelle, 23,30 [illegible] Il bandito [illegible] 11, drammatico, Francia, 1965; 1 Te[illegible] Cannon.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 9 Accendi un'amica, spettacolo, ricette, giochi, vetrine, rubriche, mercatino, 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario, 13,30 Daitarn III, cartoni; 14 Anche i ricchi piangono [illegible] novela, 14,30 Accendi un'amica special, 15 Film Avventure e Periglì, commedia [illegible]; [illegible] Space Games, giochi e premi e cartoni, 18 Buck Rogers, [illegible], 19 Anche i ricchi piangono, telenovela, 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario, 19,35 Due onesti fuorilegge, telefilm, 20,30 Film Vengo a prendere il caffè da noi, commedia, 22,05 Che tombola, 23,30 Film Processo alla paura, drammatico

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 57, [illegible] — Ore 11 Film Sepolta viva, 12,30 Telefilm Padre Brown, 13,20 Cartoni, 14,10 Telefilm Mr. Howard; 14,20 Cartoni Mazinga, 15,30 Film La spia [illegible] non [illegible] ritorno, 17 Cartoni, 17,50 Telefilm Mr. Howard, 18,15 Vietato fumare, programma musicale; 19,15 Telefilm Padre Brown, 20 Cartoni Mazinga, 20,30 Liscio, in diretta, 22,30 Film Un [illegible] grande amore, comm., 1972 - Follie di notte.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 8 Primamattina [illegible] Primocanale: Pronti in linea con l'aerobica - Tutto tu che tutto anch'io, film commedia, 11 Rubricone, medicina, astrologia, cartomanzia; 12 Lo sporta, gioco a premi, 13 Kimba, cartoni; 13,30 Telesida, 16,30 Cercatori d'oro, telefilm; 17 Te[illegible] telefilm poliziesco, [illegible] Kimba, cartoni; 18,30 Calvin, cartoni, 19 Videoshop, proposte d'acquisto, [illegible] Il giornalone, cronaca sport, spettacolo, 20 Speciale Tvi, 20,20 Tvi notizie, [illegible] L'imboscata, film avventuroso; [illegible] Tuttimotori, rubrica di automobilismo e motociclismo; 23 Busta di [illegible], gioco a premi

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 11 Tvi ragazzi, 11,25 Gundam, [illegible], 11,50 [illegible] Lupi, 12,50 Diario giorno, 13 La stella del cascherge, 13,25 Centro risparmio del mobile, 13,50 Anche i ricchi piangono, telenovela, 14,20 Film Bob, Carol, Ted, Alice (r), 16 Film Il tramonto degli eroi (r), 17,15 Tvi ragazzi, 17,40 Gundam, cartone animato, 18 Lucy e gli altri, telefilm, 18,30 Selvaggio mondo degli animali, documentario, 18,50 Cinema Nocchi, programma pubblicitario, 19 Anche i ricchi piangono, telenovela, 19,25 Diario flash, 19,30 Ruote in pista, avvenimenti e protagonisti del mondo automobilistico, 20 Andiamo al cinema, 20,18 Il tempo che farà, 20,20 Tvi notizie, 20,35 Oroscopo; 20,45 Film Quell'amore particolare, comm.; 22,15 Diario 7, inchieste della ns. redazione, 22,45 A tutto sci, 23,15 Diario notte - Abat jour, 23,25 Film La ragazza in vetrina, dramm. - Oroscopo.

2 RTV

[illegible]HF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 11 Cartoni, 11,30 I fatti della settimana, 12 Per mare a vela, 12,30 Miraggi, 12,40 Redazionale, 13 Rubrica, 13,30 Film, 15 Magnetoterapia Monafor, 15,30 Cartoni, 16 Film, 17,30 Cartoni animati, 18,15 Diretta da studio, 19 Videogiornale, 19,15 Diretta da studio, 21 Telefilm, 21,50 Redazionale, 22,10 Echomondo, 22,20 Videogiornale, 22,40 Film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 [illegible] L'uomo del Sud; 12 Cartoni, 12,30 Telefilm Kim & Co.; 13 [illegible] pramodenale; 15,30 Film Il re della risata, 17 Magia comunicata, 18 Telegiornale, 18,20 Jolly Tris Roulette, 19 Il piatto ricco, 20 Tg Tris, 20,30 Video music, 21 Tuttocinema, 21,10 Fai da te bricolage, 21,30 Aste belli Tris; 24 Tg Tris

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 11 Film; 12,30 Cartoni Gli orsoloidi; 13 Telefilm La grande barriera, 13,30 Mini sala, 15 Telefilm Project U.F.O.; 16 Telefilm Wanted, 16,30 Telefilm La valle del dinosauro; 17 Cartoni La [illegible] del segugio, 17,30 Telefilm N.Y.P.D.; 18 Film I detti, comico, 19,30 Notidiario; 19,35 Patty flash, 20,20 Notidiario, 20,35 Buccia di banana, spettacolo; 0,30 Notidiario.

Folla inverosimile e code al Politeama per i tre canti dell'Inferno letti da Foà

I fans impazziti per Dante superstar

GENOVA — C'è voluta la forza pubblica, lunedì sera, per tenere fuori dal Politeama genovese, gremito all'inverosimile, alcune centinaia di «fans» di Dante Alighieri.

Non è una battuta gratuita. Ieri l'altro sera, per la lettura di Arnoldo Foà dei [illegible] canti IV, V e VI dell'Inferno, quasi duemila persone, [illegible] le più giovani, si sono accalcate sin dalle 19 (la lettura cominciava alle 20,30) sullo stretto marciapiede di via Bacigalupo.

La direzione del teatro è stata costretta a chiedere l'intervento della questura, anche un po' per la preoccupazione di incidenti per la troppa ressa (il terribile caso del cinema di Torino bruciato l'a[illegible] scorso ormai spaventa i gestori di sale pubbliche). Così un plotone di agenti di ps ha piantonato l'ingresso del Politeama sino alle 21.

La lettura integrale dell'Inferno sta comunque diventando il più grande fatto teatrale della stagione di Genova. Come già la scorsa settimana per la lettura di Sergio Fantoni, gli spettatori hanno dimostrato autocontrollo, simpatia e disciplina. La lettura è avvenuta in «religioso» silenzio.

C'è stata, in apertura, un'introduzione limpida, concisa, agile e tutt'altro che professorale di Franco Croce Bermondi, ordinario di letteratura italiana all'Università di Genova. La platea gli ha tributato un applauso spontaneo, quasi da «star».

Poi Arnoldo Foà ha raggiunto, meritatamente, una sorta di apoteosi. Calmo, sereno, ironico, pronto a dialogare [illegible] la platea per alleggerire la tensione, prima dell'inizio e poi tra un canto e l'altro (al termine è sceso a dividere gli applausi con il prof. Croce, che, privo di poltrona s'era accovacciato sul pavimento, assieme ai suoi studenti, in un clima da «campus»), Foà ha scandito le terzine dantesche con una dizione asciutta. Ha voluto far risaltare la struttura sublime della sintassi dantesca e l'armonia del [illegible], senza cadere in vezzi recitativi, in «drammatizzazioni» ad effetto.

Questa soluzione è stata si può dire perfetta nel IV canto (il limbo, con i grandi spiriti del mondo classico, i profeti, i filosofi e gli eroi), [illegible] difficile e concettoso. Egualmente felice è stata la lettura del canto VI, «politico», con il personaggio ostico di Ciacco. Foà non è caduto nella facile tentazione di un dialogato «naturalistico».

Per il V canto, cioè quello notissimo di Paolo e Francesca, vale un discorso a parte. L'interprete ha temuto di scadere nel melodrammatico ed è stato forse un po' troppo severo: obiettivamente il «pathos» e il dramma ci [illegible] in qualche misura, nella lettura, vanno resi. Se un appunto, minimo, può essere rivolto a Foà, forse esso è in questo eccesso di [illegible] proprio in quella parte dove un «peccato d'effetto» poteva essere non solo perdonato ma risultare addirittura necessario.

La prossima settimana altri tre canti: di scena Paolo Giuranna e Franco Puglisi.

p. l.

Arnoldo Foà

APPUNTAMENTI E VARIETA'

Feste per Frescobaldi

GENOVA — Nell'ambito delle manifestazioni musicali organizzate dal Comune di Genova in omaggio a Gino Frescobaldi nel 400° anniversario della sua nascita, domani, alle ore 21, all'Oratorio San Filippo, concerto di Alda Bellasich Ghersi al clavicembalo. In programma: Sperindio [illegible] (frais e gagliard), Frescobaldi (canzone quarta), Luzzaschi (toccata del quarto tono), Frescobaldi (toccata VII del II libro), Valente (partita romanesca), Froberger (suite IV [illegible] libro del 1656), D'Anglebert (suite II).

Rapporti Genova-Francia nel '700

GENOVA — Domani alle ore 17 conferenza organizzata dal centro culturale franco-italiano Galliera del professor M. Veneziano Amoroso sul tema «*Alcuni aspetti dei rapporti tra Genova e la Francia dal 1773 al 1789 attraverso i manoscritti francesi della Biblioteca Universitaria di Genova*». Nel [illegible] del dibattito saranno proiettate diapositive sul fondo antico francese della Biblioteca.

Un'esploratrice e i suoi film

SAVONA — Stasera alle 20,45 nel salone de «A Campanassa» incontro con l'esploratrice e scrittrice Pina A. [illegible]. Verranno proiettati film girati dall'esploratrice in Antartide, Cina, Nuova Guinea, Alaska. Presenterà Maria Cirone [illegible]

Raitre: due speleologi in Liguria

GENOVA — Per la rubrica «Liguria sommersa», domani, alle ore 19,30, sulla Terza rete, andrà in onda la prima puntata del programma «*Andar per grotte*» realizzato da Mario Bignami. Si tratta di un viaggio in compagnia di due speleologi dilettanti.

Alla prima puntata, che si occupa delle Grotte della Pollera e delle Fate, seguiranno le esplorazioni dell'Arma Crosa e dello Stefanini. Il ciclo si concluderà con due capitoli illustrativi di un viaggio compiuto alla scoperta delle incisioni preistoriche del Monte Bego in Francia.

Archivolto: il [illegible] è doppio

GENOVA — Continua la stagione del Teatro per ragazzi Albatros con la messa in scena, sabato 3 dicembre, dello spettacolo «*Il [illegible] doppio e le parole smarrite*», allestito dal Teatro dell'Archivolto di Genova.

Cambiamenti ai vertici della Comunità montana e dell'Usl

Accordo tra democristiani e pci per Valdossola e Unità sanitaria

Disappunto della segreteria provinciale della dc - La gestione comincia tra polemiche

DOMODOSSOLA — Ci saranno cambiamenti al vertice della Comunità montana Valle Ossola (che è la più grande del Piemonte), e dell'Unità sanitaria.

I maggiori partiti hanno, infatti, raggiunto un accordo per la gestione unitaria di questi due enti. Un documento in proposito è stato sottoscritto da dc, pci, psi e psdi. L'Uopa (il movimento autonomista della Valdossola) subirebbe un grosso ridimensionamento. Per questa ragione, gli autonomisti non hanno ancora firmato l'intesa, riservandosi una decisione.

La novità di maggiore rilievo resta il fatto che democristiani e comunisti siederanno a fianco a fianco nell'esecutivo dei due enti, collaborando alla gestione. Sotto questo aspetto non sono mancate le polemiche.

Bernardino Gallo — Francesco Miguldi

La segreteria provinciale della dc ha manifestato un certo disappunto per alcuni aspetti dell'accordo, minacciando di sconfessare l'operato del direttivo di zona.

Alla dc novarese non era piaciuto soprattutto un passo del documento che impegnava le forze politiche a estendere il criterio della gestione unitaria negli enti di secondo grado della provincia. Le divergenze in casa dc sono state appianate in un incontro chiarificatore che si è svolto nei giorni scorsi a Domodossola.

In quella sede si è chiarito che la segreteria ossolana della dc non aveva evidentemente competenza ad assumere impegni nelle altre zone della provincia. La gestione unitaria negli enti di secondo grado di tutto il Novarese è quindi da considerarsi solo un auspicio. Gli organismi locali e federali del pci hanno, invece, approvato l'intesa all'unanimità.

I socialdemocratici hanno sottoscritto l'accordo, ma non si sa ancora se entreranno negli organi esecutivi dei due enti. L'incognita maggiore, come si è detto, riguarda il movimento autonomista. L'accordo avrà effetti immediati. Già questa sera la giunta della Comunità montana Valle Ossola e il comitato di gestione dell'Usl si dimetteranno in blocco.

L'intesa fra i partiti prevede la riconferma dei due presidenti: il socialista Francesco Miguldi per la Comunità Valle Ossola e il comunista Bernardino Gallo all'Usl. Cambieranno invece molti altri amministratori. All'Usl il vicepresidente sarà democristiano: per questa carica si fa il nome del senatore Fausto De Ponte, che dovrebbe prendere il posto dell'autonomista Gian Carlo Bianchi.

A quest'ultimo è stata offerta la presidenza dell'assemblea. Alla Comunità montana, l'autonomista Arturo Lincio dovrebbe, invece, lasciare l'assessorato all'Agricoltura. Usciranno di scena anche alcuni assessori comunisti e socialisti per consentire l'ingresso in giunta dei democristiani e, forse, dei socialdemocratici.

Adriano Velti

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Erotic woman.
COCCIA: All'ultimo respiro.
ELDORADO: Staying alive.
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Classe 1984.
S. CUORE: Saranno famosi.

BORGOMANERO
MODERNO: Mondo erotico di ... via.
NUOVO: Fuga di mezzanotte.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINELUX: Casanova 82.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Murder obsession.

VERBANIA
APOLLO: Cineforum.
ARISTON: riposo.
VIP: Spettacolo col mago Rocky.
SOCIALE (Pallanza): Dolce selvaggio.
SOCIALE (Intra): chiuso.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I paladini, storia d'armi e d'amori.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Orgasmo no stop.
MARCONI: Triangolo erotico.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani e G. Porcaro
24 — Telefilm Movin'on

RETE A
20,30 Film Venga a prendere il caffè da noi di A. Lattuada con U. Tognazzi — Scapolo deciso ad accasarsi trova moglie e diventa l'amante delle due sorelle (1970)
22,20 Che tombola! Gioco a premi con Walter Chiari

G.R.P.
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro
24 — Telefilm Movin'on
1 — Film Le hostess di M. Thomas — Sveglie e divertimenti di quattro hostess tra un volo e l'altro (1971)

RETE 4
20,30 Un milione al secondo. Quiz con Pippo Baudo
22,30 Telefilm Vegas
23,30 Slalom. Rubrica di sport invernali con Mario Cotelli

TELENOVA
20,20 Film Truck Drivers di P. Carter con Peter Fonda — Motociclista e stuntman abbandona la moto per sbaragliare banda di camionisti ladri (1977)
22 — Telefilm Charlie's Angels

TELECITY
21,25 Film Gli orrori di Frankenstein di J. Sangster — Il noto barone ripropone le sue sanguinarie imprese accanto al mostruoso figlio (1970)
23,20 Film Sfida a Baltimora con Robert Tylor (1939)

Verbania — Con il patrocinio della federazione italiana, l'Associazione Rugby ha indetto corsi di preparazione. Iscrizioni e informazioni al «Circolo S. Vittore».

Verbania — Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione di mutui per 1 miliardo e 389 milioni con due istituti bancari (la Crelop e la Banca Popolare di Novara) per opere di rifacimento e potenziamento (1° stralcio) dell'acquedotto cittadino.

OGGI PARTITA DI RITORNO AL COMUNALE, DOPO IL PAREGGIO (ZERO A ZERO) IN LIGURIA

Coppa Italia: il Novara contro la Sanremese
Rientra Boni, gli azzurri vogliono vincere

NOVARA — Torna la Coppa Italia, giunta ai sedicesimi di finale, e il Novara affronta, questo pomeriggio (inizio ore 14,30) al Comunale, la Sanremese per la gara di ritorno. Venti giorni or sono, in Riviera, gli azzurri strapparono un prezioso pareggio a reti inviolate che potrebbe consentire loro di passare il turno se riusciranno oggi a imporsi anche con il minimo scarto.

La Sanremese, guidata dall'ex Viviani (il ricordo del tecnico che ha guidato gli azzurri cinque stagioni or sono, al primo anno di serie C, è ancora vivo a Novara), è avversario di tutto rispetto e che si è notevolmente rinforzato nella campagna acquisti di novembre. Nelle file degli ospiti milita anche un altro ex, il difensore Lugnan che a Novara, da avversario, è sempre stato protagonista di grosse prestazioni. Il Novara tiene particolarmente a questa competizione, e così esistono tutti i presupposti per una bella partita.

L'azzurro del Novara Loris Boni

Massei ha deciso il rientro di Boni, a centrocampo, dopo che l'esperto giocatore ha scontato la doppia squalifica. Boni ha dimostrato, in tre gare fin qui disputate, di saper guidare molto bene la squadra con la sua esperienza e il grande temperamento che contraddistingue sempre la sua azione. L'assenza si è avvertita nelle ultime gare: a Montebelluna, dove alla squadra è mancato quel pizzico di determinazione per imporsi, poi domenica, con l'Ospitaletto, quando gli azzurri dopo avere dominato l'avversario hanno corso poi dei grossi rischi proprio per la carenza di personalità del complesso. Con Boni torna anche Pari a far coppia sulla linea dei terzini con Pioletti. Massei ha deciso però di confermare anche Beremi, il quale sta attraversando un momento molto felice.

Saranno Legnani (alle prese con un fastidio a un tendine) e Zardi, pure lui acciaccato, a fare posto a Boni e Pari, rispettivamente.

Franco Viviani

«Per ottenere il successo e quindi la qualificazione contro la Sanremese — ammette Massei — *dovremo sfoderare una grossa prestazione perché l'avversario è davvero forte e compatto: abbiamo avuto modo di sperimentarlo all'andata. In Coppa però abbiamo sempre reso al massimo e contiamo di ripeterci anche in questa occasione»*. In vista della trasferta a Biella, domenica prossima, il tecnico novarese ha deciso di far ruotare qualche giocatore nella ripresa. In panchina, con Zardi e Bignotti, tornerà anche Brustia ristabilitosi dal malanno che lo ha tenuto lontano per un mese dalla prima squadra. Non ci sarà invece Galeazzi che ha una caviglia in disordine e gli è stato applicato uno stivaletto di gesso. Incerta è pure la presenza di Ferraris, colpito da un grave lutto con la perdita del futuro suocero, il vicepresidente del Borgomanero Dino Guidetti.

r. amb.

C'è un crollo
Volley Novara disastro

NOVARA — L'atteso incontro di sabato sera col Cus Genova — che doveva segnare l'inizio della riscossa per la Pallavolo Novara — si è invece rivelato un «disastro». Non solo gli azzurri hanno perso, ma il punteggio di 0-3 rende problematica ogni ipotetica riscossa futura per via del quoziente-set.

Ancora una volta il sestetto novarese ha accusato — come era già accaduto a Gorgonzola — un «crollo» più psicologico che fisico già nel corso del primo set durante il quale, dopo essere stati in vantaggio fino al 17-16 si sono lasciati rimontare dai liguri perdendo per 17-19.

Nessuna reazione si è registrata nella seconda frazione che si è conclusa addirittura per 15-2 in favore del Cus Genova. Nel terzo set, in vantaggio per 13-11, il Novara ha perso Celasco — espulso per proteste — e gli avversari hanno conquistato quattro punti consecutivi chiudendo il match. Da segnalare — ma non basta a giustificare la sconfitta — il pessimo arbitraggio del signor Sollai, venuto nientemeno che da Nuoro. Contestato aspramente dalla tifoseria, il direttore di gara è uscito dalla palestra Bollini sotto la scorta dei carabinieri.

A questo punto l'accesso alla poule-promozione è quasi irraggiungibile per la Pallavolo Novara. E' più probabile che la squadra debba disputare la poule-retrocessione, riservata alle formazioni che finiranno il torneo di «B» nelle ultime tre posizioni di classifica. m. s.

Guidetti sepolto a Gargallo

BORGOMANERO — Dino Guidetti, il vicepresidente della società calcistica locale, morto per infarto all'età di 48 anni, è stato sepolto ieri nel piccolo cimitero di Gargallo, il suo paese di origine.

La salma dell'industriale era stata prima esposta nella camera ardente, allestita nel calzaturificio «Gigioffe», di cui era contitolare con il fratello Leandro.

Un interminabile corteo ha poi accompagnato la bara, che era portata a spalla dai giocatori dell'A.C. Borgomanero in tuta rossoblù.

Tra la grande folla, che ha seguito il funerale, numerosissimi dirigenti e atleti di società sportive, e altre personalità del mondo del calcio, in cui Guidetti era molto popolare. (g. c. r.)

E' stata bloccata la capolista della Prima Categoria

Cade la stella del Crusinallo Il Meina salva il campionato

NOVARA — Il Borgosesia di Gian Carlo Bercellino è rimasto solo al comando della classifica di Promozione, ma si tratta di una classifica che è ancora «corta» per via dei successi di Juve Domo e Iris Borgoticino e dei pareggi di Cossatese, Orignasco e Castelletto.

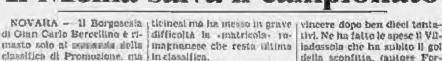
In soli 4 punti ci sono sette squadre e tutte con le carte in regola per puntare al successo finale. In sostanza dopo undici giornate il campionato è ancora tutto da giocare.

Il turno di domenica scorsa era sfacciatamente favorevole al Borgosesia e lo squadrone granata ne ha approfittato allenandosi con il «fanalino» Pro Candelo (3-0) in vista del doppio impegno di domenica e giovedì prossimi con Iris Borgoticino e Verbania.

Ma il big-match domenica era Juve Domo-Verbania, scontro fra le squadre più in forma del momento. La gara è stata combattutissima e alla fine ha avuto la meglio l'undici ossolano che entra ufficialmente nell'area del primato. Per il Verbania lo scivolone non compromette le possibilità future ma toglie ai biancocerchiati quel primato appena raggiunto e che non avevano ancora fatto in tempo ad assaporare.

Tra Cossatese e Orignasco, altro incontro tra «grandi», è finita in parità raggiunta dai «mobilieri» a pochi minuti dal termine con un provvidenziale gol del difensore Moschet. Ha pareggiato anche il Castelletto (1-1 con l'Oleggio) conservando la prestigiosa posizione nel gruppo d'élite.

Dopo quattro sconfitte consecutive l'Iris Borgoticino è andato a vincere a Romagnano grazie a un gol «scacciacrisi» di Tresoldi. Il successo dovrebbe avere risolto i guai dei ticinesi ma ha messo in grave difficoltà la «matricola» romagnanese che resta ultima in classifica.

Una «primizia» è venuta da Stresa dove lo squadrone di casa è finalmente riuscito a vincere dopo ben dieci tentativi. Ne ha fatto le spese il Villadossola che ha subito il gol della sconfitta, (autore Fortis), a una decina di minuti dalla fine.

Pierluigi Bravo

A sorpresa il Gattinara ha espugnato il terreno dell'Arona, mentre il Gozzano ha fatto un bel passo avanti battendo l'Indy Gravellona.

* *

In **Prima Categoria** è caduta la «stella» Crusinallo, battuta (per la prima volta quest'anno), dal Meina che ha avuto il compito di salvare il campionato.

Infatti in caso di un altro successo l'undici cusiano avrebbe preso il largo, mentre così ha conservato il primo posto ma con un vantaggio minimo nei confronti delle inseguitrici.

Tra queste si è inserita autorevolmente la Ju. Cameri, (rimasta l'unica squadra imbattuta del girone), che adesso divide il secondo posto con il Carpignano. In terza posizione è scivolata la Crevolese incappata a Baveno nella seconda sconfitta consecutiva. Più indietro il Cerano, altra squadra emergente, ha raggiunto il Dormelletto ed è entrato nell'area promozione.

Da segnalare due sorprendenti vittorie in trasferta: quella del Suno a Bellinzago e quella del Galliate a Fara. Quest'ultimo exploit del «galletti» è costato la panchina all'allenatore della Farese Pier Luigi Bravo esonerato per scarso rendimento della squadra. Per risollevare la formazione vignaiola dal penultimo posto nel quale è scivolata, i responsabili del sodalizio hanno chiamato Giuseppe Quaglino, già trainer del Trecate. **m. s.**

Giuseppe Quaglino

Residue speranze per i lavoratori

Cambia l'assetto della società alla «Eva Gomma»?

Mentre il Maglificio Anna licenzia 10 persone

VERCELLI — Si apre uno spiraglio per i lavoratori della «Eva Gomma», il calzaturificio di Crescentino che ha annunciato la cessazione dell'attività e il licenziamento dei 70 dipendenti.

Dopo una settimana di febbrili trattative, dopo l'intervento dei parlamentari vercellesi (Astori e Baiardi), nei giorni scorsi i sindacati e il liquidatore, Gino Bragante, hanno finalmente abbozzato un'ipotesi di accordo che potrebbe consentire, a gennaio, la ripresa dell'attività.

La riunione si è svolta nella sede dell'Associazione industriali e i risultati sono ritenuti, pur con molta cautela, «incoraggianti» dalle organizzazioni sindacali che ne hanno parlato ieri pomeriggio ai lavoratori durante l'assemblea convocata nel municipio di Crescentino.

In pratica, Gino Bragante si sarebbe impegnato a portare in consiglio di amministrazione la proposta di trasformare la «Eva Gomma» da società in nome collettivo in società a responsabilità limitata, chiedendo nello stesso tempo la revoca del suo mandato di liquidatore.

Se le novità possono essere ritenute positive, i sindacati invitano a non illudersi troppo perché la soluzione prospettata è ancora tutta da verificare. In ogni caso, dopo la serie di cattive notizie dei giorni scorsi, le conclusioni dell'incontro dell'altro giorno lasciano almeno intravedere una via d'uscita.

Ancora in tema sindacale, da segnalare sviluppi anche per la vertenza al «Maglificio Anna» di Caresanablot (69 dipendenti).

Dopo gli incontri interlocutori dei giorni scorsi, la proprietà, in mancanza di un accordo, ha avviato la procedura di licenziamento per 10 operaie (in un primo tempo i licenziamenti preannunciati erano stati 15).

Prima che i provvedimenti divengano operanti ci sono ancora circa 20 giorni di tempo e in questo periodo i sindacati sperano di riuscire a trovare finalmente un accordo con la proprietà. **d. co.**

Mario Profumo, cavaliere della Repubblica, a giudizio per diffamazione

Lettere anonime ad enti e privati ex agente di ps davanti ai giudici

Sarebbe autore di una lunga serie di scritti coi quali calunniava i «suoi nemici» - I fatti

VERCELLI — Rinviato a giudizio per diffamazione pluriaggravata Mario Profumo, 63 anni, cavaliere della Repubblica ed ex appuntato della polizia: il processo è stato fissato per il 17 gennaio alla pretura di Vercelli.

Il «caso *Profumo*» era scoppiato poco più di un anno fa quando i carabinieri del reparto operativo di Vercelli, dopo una lunga serie di indagini, avevano identificato l'autore di un fiume di lettere anonime inviate a vari uffici ed anche a privati in cui si denunciavano fatti a carico di persone che si erano trovate in contrasto con il Profumo il più delle volte involontariamente.

Nella perquisizione del suo alloggio, in corso Fiume 35, i militari, oltre alle macchine per scrivere utilizzate, avevano trovato un archivio con le «veline» di esposti e lettere anonime. Il rapporto compilato in quell'occasione dai carabinieri riassumeva oltre tre anni di denunce che non avevano mancato di gettare scompiglio in diverse famiglie, enti ed associazioni.

Una delle più tartassate dalle attenzioni di Profumo era risultata una panettiera di corso Fiume, Franca Graziano. *«Negli ultimi tre anni* — aveva ricordato la negoziante — *avevo ricevuto in panetteria la visita dei vigili urbani, carabinieri, ispettori del lavoro».*

Visite provocate, come era stato accertato, dagli esposti anonimi spediti da Mario Profumo.

«E' incominciato tutto — aveva spiegato Franca Graziano — *nel 1979, quando sia la mia famiglia sia quella del graduato erano ancora amiche. Mario Profumo un giorno acquistò un coniglio, che mi pregò di custodire nel "freezer" del negozio. Quando la moglie venne a riprenderlo, mi accusò di averlo sostituito con un altro andato a male. Da qui iniziarono le tribolazioni e le lettere anonime».*

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, partirono dall'abitazione del Profumo lettere anonime indirizzate alla prefettura, al Comune, al ministero delle Finanze in cui si denunciavano irregolarità nell'esercizio di Franca Graziano. I carabinieri avevano anche perquisito, dopo una denuncia anonima, la panetteria, trovando tutto in regola.

Ma gli esposti erano continuati, anche contro altre persone tra le quali il laureando in medicina Vittore Degrandi, che era stato accusato di esercizio abusivo della professione medica. Quando la notizia della denuncia di Mario Profumo era stata divulgata, erano state anche ricordate vicende vecchie di almeno vent'anni. **w. ca.**

Mario Profumo

Posta dei lettori

Proteggiamo anche i gatti

Ho letto su La Stampa del 23 novembre l'appello dell'Ente protezione animali vercellese e di altri enti in favore dei cani abbandonati. Tutto bene.

Però mi domando: e i gatti? Da ciò che periodicamente si legge sui giornali viene spontaneo chiedersi perché non si fa mai nulla e non si prendono mai iniziative in favore dei gatti randagi o abbandonati.

Non sono animali anche loro, forse ancor più maltrattati dei cani?

Non solo a Vercelli, ma anche in altre città, sembra quasi che per l'Enpa ci siano soltanto i cani da proteggere! Ci saranno pure degli amici dei gatti, a Vercelli. Non si potrebbe fare qualcosa anche per i gatti senza padrone?

E adesso non mi si venga a dire che in questi momenti ci sono cose più importanti a cui pensare. Se questo vale per i gatti, dovrebbe valere anche per i cani!

(Umberto Luparia, Vercelli)

In due convegni la situazione di mercato

Le quotazioni del riso 50 mila lire al quintale

I dati riferiti alle vendite di quasi tutte le varietà - La premiazione

VERCELLI — *Angelo Politi, direttore generale dell'Ente Risi, ha colto l'occasione della sesta rassegna delle «varietà di riso», tenuta sabato a Stroppiana, e della «giornata del ringraziamento», celebrata domenica a Caresana ad iniziativa della Coldiretti, per* «fare una giusta verifica di come stanno le cose» *in ordine alle* «prospettive della campagna commerciale del riso».

«Le vendite da parte dei produttori — ha detto Politi — hanno mantenuto finora un ritmo abbastanza sostenuto». I dati al 24 novembre dicono, infatti, che dei 10.050.000 quintali di risone disponibili ne sono stati venduti 3.412.455 pari al 33,95 per cento. Nel 1982, alla stessa data, era stato venduto il 28,65 per cento, nel 1981 il 32,51% e nel 1980 il 33,41%.

In particolare evidenza si mettono quelle varietà del gruppo Lido e del gruppo Comuni (o riso tondo) destinato al mercato estero, al punto che, ora, ha sottolineato Politi, «il mercato si trova in una situazione di scarsa disponibilità di tondo contrapposta ad una consistente, eccessiva giacenza di risi da mercato interno. Le quotazioni, pertanto, si sono andate a collocare quest'anno in una fascia molto ristretta, a un livello medio di 48-53 mila lire il quintale, entro la quale sono praticamente raggruppate tutte le varietà».

Sempre crescente la partecipazione di risicoltori alla «rassegna delle varietà di riso», organizzata dal locale Circolo Ricreativo Culturale presieduto da Gianni Sereno. Sono stati esaminati ben 122 campioni suddivisi in 28 varietà, presentati da 75 risicoltori in rappresentanza di 36 Comuni.

La Commissione ha ritenuto meritevoli di premio le aziende di: Vittorio e Marcello Bersano di Ronsecco; Giovanni e Adolfo Barbanaglia, Giovanni Ghisio, Domenico e Bernardo Oppezzo, Antonio ed Alberto Gallione, Giuseppe Benso, Giancarlo Carenzo e Giuseppe Carenzo di Stroppiana; Giovanni Rossino e Antonio Coppo di Trino; Giacomino Mezza e Pierluigi Rosso di Sali; Fratelli Prato di Massazza; Nicola e Giuseppe Arlone di Villata; Maria Antonietta Galo di Vercelli; Pietro Tortolone e Domenico Miglino di Desana; Firmino Fassone di Fontanetto Po; Silvano Rubinetto di Rovasenda; Marcello Cafasso di Crescentino; Mario Palmaro di Caresanablot; Primo Ardizio di Villarboit; fratelli Rosso e Ermino Bassano di Tronzano; Giuseppe Roncarolo di Collobiano; Franco Belluati di Motta dei Conti.

Il Circolo Culturale ha consegnato, poi, il premio «Lejun» (in gergo locale «palude»), destinato ad una pubblicazione di interesse tecnico-culturale, ad Antonio Tinarelli per l'opera «Coltivazione del riso», «frutto di una lunga attività dedicata con passione alla risicoltura».

Walter Nasi

«Alfabit '83»

S'inaugura la rassegna di alta fedeltà

VERCELLI — Si inaugura oggi, all'insegna del computer, «Alfabit '83», mostra dei prodotti dell'alta fedeltà, dell'informatica e della fotografia. La rassegna, promossa dalla Confesercenti, è ospitata nei locali dell'ex sede del San Paolo di Torino, in piazza Risorgimento: rimarrà aperta sino a lunedì 5. Gli espositori sono 20.

Il «bit» che compare nella sigla è il codice che avvia le varie funzioni del calcolatore elettronico: quest'ultimo è il protagonista della mostra. In anteprima i visitatori potranno ammirare le ultimissime novità del settore tecnologico e sperimentare personalmente le infinite possibilità di calcolo di ricerca dati, di archiviazione, di gioco. Particolare spazio sarà dedicato ai calcolatori utilizzati per la gestione aziendale.

Tra le novità, ad esempio, il video-disco: è uno speciale apparecchio che diffonde il suono e contemporaneamente, in un visore, compare l'immagine dell'artista che sta cantando, o suonando. Non mancherà il «compact», il disco «letto» non più dalla tradizionale puntina, ma da un raggio laser.

Questo l'orario di visita: domani, venerdì e lunedì dalle 17 alle 23; sabato e domenica dalle 15.30 alle 23. L'inaugurazione è prevista per le 18.30. (d. ca.)

Sorgerà a Giardino nella periferia del paese

Benefattore donerà a Tricerro una nuova casa per gli anziani

I lavori saranno iniziati appena saranno approvati i piani regolatori

TRICERRO — *Una nuova Casa di riposo sorgerà alla periferia del paese, su di un terreno donato al Comune da Paolo Buffa, un anziano ex risicoltore che da molti anni risiede a Vercelli. La nuova costruzione sarà realizzata sempre grazie a un finanziamento dello stesso Buffa.*

I lavori potranno iniziare non appena avrà termine lo strano palleggio burocratico che blocca da tempo i piani regolatori nella zona e che crea difficoltà a non finire agli insediamenti edilizi. La casa di riposo tricerrese, che verrà costruita in regione Giardino, si andrà ad aggiungere così al Centro per anziani che si trova nei locali del Municipio. Potranno essere accolti, all'inizio, una ventina, e forse più, di ospiti.

Per sopperire ai problemi della terza età è in atto, nei piccoli centri della Bassa, una serie di nuove iniziative. A Pezzana funziona da un anno un centro sociale e alle già esistenti strutture delle case di riposo di Ronsecco, Asigliano e Caresana si affiancherà quella di Costanzana, dove sta sorgendo un nuovo complesso, pronto — si pensa — per la fine dell'84.

E' un edificio a tre piani, con attorno 50 mila metri quadri di terreno, che ospiterà 20-30 anziani, in camerette singole o doppie, secondo l'esigenza. E, anche qui, i fondi sono costituiti da lasciti e donazioni di privati, unica possibilità, a quanto pare, per far fronte alle necessità di assistenza degli anziani. Difficile reperire altre fonti di sovvenzione: a Desana il Comune, da un paio di anni, ha inoltrato una richiesta alla Regione, ma non si è ancora approdati a qualche cosa di tangibile.

Per la casa caresanese «Andrea Greppi», che può contare su di un cospicuo lascito in titoli ereditati da benefattori, si è in attesa delle autorizzazioni per iniziare i lavori di una nuova «dependance» dell'edificio già esistente. Saranno eliminati così i dormitori multipli e costruite camere a 2-3 posti letto. **g. b.**

Padre Minghetti vercellese dell'anno '83

VERCELLI — Padre Giuseppe Minghetti, missionario in Rwanda, è il «Vercellese dell'anno 1983». Lo ha stabilito una commissione che, presieduta dal sindaco, si è riunita venerdì sera nella sede della Famija Varsleisa.

Questa la motivazione del riconoscimento: «Da molti anni padre Minghetti opera in favore dei più diseredati, dei più umili, in Africa, nella missione di Rilima in Rwanda, a costo di enormi sacrifici, ha istituito scuole e centri di assistenza per bambini».

Il premio — una targa d'argento con medaglia d'oro — gli sarà consegnato all'inizio del prossimo anno. (e. d. m.)

La simpatica cerimonia al Teatro Civico

Contropremi agli scolari

Vercelli. L'avvocato Scheda premia uno dei ragazzini alla festa del «Contropremi» (Greppi)

VERCELLI — *I «Contropremi» sono la cerimonia più antica e decembrina di Vercelli: da 117 anni, sul finire dell'autunno, i bambini più studiosi delle elementari si radunano al teatro Civico e vengono premiati dalle autorità cittadine. La «festa» è organizzata dall'Associazione generale dei lavoratori che, di anni, ne ha addirittura 132.*

In ogni edizione, dopo il discorso del presidente dell'Associazione (quello attuale è Carlo Caligaris), è prevista una relazione ufficiale tenuta da un personaggio di prestigio della cultura.

Quest'anno la scelta è caduta sul professor Luigi Avonto, storico, insegnante, nominato di recente addetto culturale dell'ambasciata italiana a Melbourne. Dopo la prolusione di Avonto, si è passati alle premiazioni.

La «Bertagnetta» divide i democristiani

Dimissioni Gabotto per divergenze dc?

Finora non è stata data una spiegazione ufficiale

VERCELLI — Nessuna reazione o dichiarazione ufficiale né della dc né del diretto interessato dopo le dimissioni a sorpresa da consigliere comunale presentate dal capogruppo democristiano Giorgio Gabotto.

A comunicare la notizia è stato il sindaco, in apertura della seduta del consiglio di lunedì pomeriggio. Robotti ha detto che la lettera gli era stata consegnata in mattinata, ed era già stata protocollata. Il documento è di poche righe e non contiene motivazioni.

La sorpresa destata anche all'interno del gruppo dc e la mancanza di motivazioni, anche successive, sembrano non avvalorare la prima spiegazione avanzata «a caldo» da alcuni consiglieri comunali democristiani, e cioè che le dimissioni siano legate a motivi di salute. Se così fosse, infatti, non si vede perché la decisione di Gabotto abbia colto di sorpresa un po' tutti, né perché lo stesso Gabotto abbia ritenuto di non motivare la sua lettera.

E' possibile, invece, che le dimissioni abbiano una spiegazione «politica», legata forse ad un disaccordo con i componenti il gruppo consiliare dc o forse alla polemica interna al partito che ha evidenziato, recentemente, una spaccatura sul problema «Bertagnetta» fra il comitato cittadino, vicino alle posizioni del senatore Boggio, ed il comitato provinciale.

Gabotto aveva dichiarato pubblicamente di non condividere l'ipotesi di trasferire la pneumotisiologia all'ospedale «S. Andrea», contrariamente alle decisioni del comitato provinciale e agli accordi presi dai responsabili della dc con quelli degli altri partiti della maggioranza dell'Usl.

Dimettendosi dal consiglio comunale, Gabotto decade anche dalla carica di consigliere dell'Usl, evitando quindi di trovarsi a votare sulla questione. **d. co.**

BASKET - Scarsi risultati

Vercelli, sono lontani i bei tempi della Faini

VERCELLI — *Tempi duri per il basket vercellese che non riesce a fare risultati e a coinvolgere quel pubblico che, un tempo, affollava le palestre per seguirlo con interesse e passione. L'anno d'oro fu il '79, con la promozione in serie B delle ragazze dell'Argenteria Zucca: a distanza di quattro anni, le formazioni cittadine rivacchiano nella medio-bassa classifica di categorie non certo consone all'antico blasone (si pensi ai fasti della Faini).*

La «Zucca», che ora si chiama Termodata è ripiombata in C e proprio sabato sera è riuscita a vincere la prima partita in un torneo che si annunciava agguerrito. L'exploit delle ragazze di Roselli è coinciso con un'altra giornata nera per le due squadre maschili, l'Autosociale e la Gibiet, sconfitte rispettivamente ad Alba e dalla Ginnastica Torino nel campionato di serie D.

Il successo della Termodata era, per la verità, atteso. Pur dovendo fare a meno della brava «play» Donata Larotonda, le ragazze di Claudio Roselli non potevano fallire l'obiettivo della vittoria contro un Collegno che, sulla carta, si presentava inferiore alla formazione vercellese pur godendo di due punti all'attivo in classifica.

Difatti, la Termodata, dopo un primo tempo equilibrato, ha preso il largo nella ripresa vincendo con diciotto punti di vantaggio: 67-49. I tifosi si augurano che, avendo rotto il ghiaccio, la formazione vercellese prenda fiducia nei propri mezzi e riesca ad uscire presto dai bassifondi della graduatoria.

Del resto, i dirigenti della Termodata non si erano mai illusi di poter disputare un campionato all'avanguardia, specie dopo la partenza dell'indiscussa «star» della squadra, Elena Mastandrea. Però, obiettivamente, l'équipe vercellese ha perso alcuni incontri già abbondantemente vinti, proprio nel finale. Contro il Collegno il fatto non si è ripetuto e ciò può essere considerato di buon auspicio.

In campo maschile, Autosociale e Gibiet non riescono a confermarsi su livelli discreti: alternano buone gare a prestazioni sconcertanti. Nell'ultimo turno, l'Autosociale ha perso ad Alba (85-67), dopo aver illuso tutti con un confortante inizio.

La Gibiet si è invece trovata di fronte a una Ginnastica Torino che allineava Franzin, un atleta che fino a due anni fa, giocava ancora in serie A. Ed è stato proprio lui a fare la differenza, trascinando i suoi compagni verso un agevole successo: 117-93. **f. l.**

Il Concordia supera (5-4) il Courmayeur

VERCELLI — *Il Tennistavolo Concordia ce l'ha fatta: ha vinto (5 a 4) a Courmayeur l'incontro-spareggio con il Pavesio per l'ingresso nella «poule promozione» del campionato di serie C.*

I ragazzi di Roberto Palazzolo — che erano partiti malissimo in questo torneo a causa di grossi problemi per gli allenamenti — hanno concluso alla grande la prima parte del campionato.

A Courmayeur il successo è stato molto sofferto: lo ha propiziato, in modo particolare, Umberto Longo con una splendida vittoria sul quotato Claudio Balocchi, un seconda categoria. Ora il campionato si prende più di due mesi di riposo; riprenderà a febbraio con la «poule promozione»: il Concordia dovrà vedersela con la Lucciola di Novara, il Pro Novara e gli Amici di vita di Monza. (f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Orgasmo bianco. Viet. 18.
NUOVO ITALIA: Una gita scolastica di Pupi Avati.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Conquest.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 829.664.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

12 — **L'oroscopo di oggi** a cura di Elia
12,10 **Film**
13,50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Il carissimo Billy**
15 — **Speciale Piemonte: cronache di casa nostra**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **I mostri**
19 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): **Casale-Livorno**
19,30 **Videosera**
20 — Telefilm della serie **Orson Welles Great**
20,30 Film **Rif...** [illegible] **calibro 38**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 Hockey su pista serie A (sintesi): **Pordenone-Amatori Vercelli**
24 — **Telenotte notiziario** (2ª edizione)
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

12 — Telefilm della serie **Sesto senso**
12,50 Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**
13,15 Cartoni animati della serie **Calvin**
14,05 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **Trulla tu che trullo anch'io ma il fregato sono io** (comico)
16 — Film **L'avventuriero degli abissi** (avventura)
17,30 Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**
17,50 Cartoni animati della serie **Calvin**
18,15 Telefilm della serie **Toma**
19,10 Telefilm della serie **Maude**
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Calvin**
20,30 **Spettacoliamo '83** (gioco a premi con la partecipazione di squadre in studio)
23 — **Videovercelli notizie**
23,15 **Old Britannia** (rubrica di antiquariato)
23,45 Telefilm della serie **Toma**

G.R.P.

1 — **Le hostess** di M. Thomas — *Svagli e divertimenti di quattro hostess tra un volo e l'altro* (1971)

Borsa risi

Risoni: Comuni 49.000, 50.900; Lido 49.000, 50.000; Padano e similari 46.100, 50.800; S. Andrea 45.100, 49.000; Veneria 46.000, 50.000; Europa 48.000, 50.000; Ribe-Ringo 50.100, 52.900; Roma 47.000, 50.900; Arborio 53.000, 60.000.

Risi raffinati: Comuni 90.000, 91.000; Lido 86.000, 87.000; Maratelli 94.000, 95.000; Rizzotto e S. Andrea 93.000, 94.000; R 77 e Roma 95.000, 96.000; Ribe 96.000, 97.000; Arborio 116.000, 117.000.

Parte la nuova giunta Novelli

Una vita sicura fino a febbraio

Quando si dovrà votare il bilancio 1984 e occorrerà la maggioranza di 41 consiglieri (il pci ne ha solo 33)

Torino ha di nuovo un governo, il quarto presieduto dal sindaco Novelli dopo la svolta del 1975, quando le sinistre presero la cittadella del potere, tenuta per oltre ■ anni dalla dc. Lunedì sera è stata ancora una volta eletta una giunta monocolore comunista formata da 18 assessori pci, un esecutivo minoritario, privo di maggioranza.

Ieri sera c'è stato il primo Consiglio comunale per discutere e approvare un gran numero di delibere relative a mutui per 90 miliardi stipulati con 4 banche per vari lavori (tra gli altri, la ristrutturazione della chiesa del Monte dei Cappuccini) accumulate nel tempo per la stasi determinata da una crisi municipale scattata il 10 ottobre con la caduta di Novelli sul programma. Ordinaria amministrazione (vice sindaco e assessore delegato sarà il prof. Carlo Felice Grosso) che non ha creato problemi al nuovo staff, anche se l'opposizione, soprattutto democristiana e liberale, ha promesso vita dura a un esecutivo definito «senza testa e senza gambe» dal pli e «squallido» dalla dc.

I veri nodi verranno al pettine più avanti, quando all'esame della sala rossa arriveranno i provvedimenti definiti urgenti e prioritari per la città. Quando si dovrà discutere di piano regolatore, di utilizzazione delle aree lasciate libere dall'industria, ■ trasporti. Quanto potrà durare dunque questa giunta? Il pci dice che il monocolore dovrà essere un ponte verso una nuova intesa organica fra le forze di sinistra. Se lo augurano anche i socialisti, che hanno annunciato un'«attenzione costruttiva» al lavoro degli assessorati. Ci sarà comunque l'ostacolo del bilancio di previsione del 1984, un documento che, per essere approvato, ha bisogno della maggioranza assoluta degli 80 consiglieri, cioè 41 voti che il pci da solo non ha. Il monocolore avrà quindi la possibilità di sopravvivere senza eccessivi intoppi almeno sino a febbraio—marzo, termine ultimo per presentare i conti preventivi.

Intanto Torino ha problemi sempre più seri, si allungano gli elenchi dei disoccupati, la protesta si fa palpabile, i cortei animano quasi ogni giorno le strade. Novelli, nella relazione d'apertura del Consiglio di lunedì sera, ha parlato di queste cose, ha detto che i comunisti hanno imboccato «lo strettissimo sentiero» del monocolore per senso di responsabilità, di fronte alle richieste e alle istanze di un ampio fronte di forze sociali, economiche e della produzione. Di diverso avviso i demoproletari che ieri si sono riuniti con il loro responsabile degli enti locali, Guido Pollice.

«La provvisoria soluzione del caso Torino con la rielezione di un monocolore pci minoritario — afferma dp — *non dà una risposta adeguata alle aspettative dei torinesi e dei lavoratori che in questi mesi hanno chiesto chiarezza, serietà e la fine dei ricatti incrociati».*

Giuseppe Sangiorgio

I liberali si dimettono dall'Usl 1-23

Usl nella bufera: i liberali Luciana Jona Vitale e Pier Giorgio Re si sono dimessi dal comitato di gestione denunciando l'«ingovernabilità» dell'organismo; comunisti e socialisti durante i lavori dell'assemblea hanno con un ordine del giorno chiesto di snellire il Comitato portandolo da 20 a 15 membri in attesa che l'Usl venga smembrata.

Il dibattito si è poi surriscaldato con interrogazioni dei dc Albanese e Valente e del pri Ferrara sulla vicenda del Cto: il presidente Olivieri ha informato delle comunicazioni giudiziarie compresa quella diretta a lui per omissione di atti d'ufficio.

Gli interroganti, facendosi portavoce del malessere dell'opinione pubblica di fronte a queste vicende, hanno chiesto «maggior attenzione dell'Usl per eventuali fenomeni di scarsa correttezza amministrativa da tempo denunciati, di cui si sta ora occupando la magistratura».

Ultima udienza alle Vallette del processo contro 134 terroristi di Pl

Donat-Cattin: «Rivedo quei volti chiedo perdono per il male fatto»

L'ex capo di Prima linea è apparso teso e turbato - La Corte in camera di consiglio forse per due settimane - Nessun contatto con l'esterno, cibi della mensa del carcere per i giudici

«Ho davanti agli occhi i volti delle persone a cui ho tolto la vita, penso al dolore dei loro parenti, a tutto il male che ho commesso. Non ho speranza che mi venga concesso, ma chiedo ugualmente perdono a tutti». La voce di Marco Donat-Cattin si incrina, un nodo gli serra la gola. E' l'ultima udienza, prima della camera di consiglio, al processo contro Prima linea. Il pentito chiede alla Corte di credere al suo tormento.

Mormora: *«In questi mesi di udienze ho sempre detto la verità, l'ho fatto per un obbligo morale. Ho maturato una crisi profonda. Mi trovo davanti all'angoscia di un abisso senza luce».*

Il pentito ha ringraziato poi il legale, avv. Vittorio Chiusano, e ha spezzato una lancia a favore dei cosiddetti «duri». *«Bisogna dare un po' di speranza anche a chi ora dà segni di ravvedimento».* Un invito alla Corte a concedere cioè le attenuanti generiche a chi ha fatto autocritica.

Di autocritica ha parlato anche Enrico Galmozzi che ha consegnato un documento firmato da una ventina di compagni: *«Crediamo di ■ fatto in questo processo una serie di passi estremamente significativi di revisione autocritica. Non chiediamo che si passi un colpo di spugna sul nostro passato, ma se si dà la libertà provvisoria a Barbone, è giusto negare le attenuanti generiche a molti di noi?».*

Maurice Bignami ha criticato le «leggi premiali», a favore dei pentiti, che hanno provocato *«guasti alle coscienze e al vivere civile».* Con un pizzico d'ironia ha spiegato: *«Se cinque anni fa mi avessero chiesto il nome di un pentito avrei risposto padre Cristoforo, quello dei Promessi Sposi; oggi indicherei l'autore del libro 'Io l'infame', Peci o il camorrista Barra, 'o animale'. Pentito è diventato sinonimo di delatore».*

Le ultime, drammatiche parole sono quelle di Francesco Giuffrida, ritenuto il basista della rapina di Druento dove Sandalo uccise il vigile Mana: *«Sono innocente, non merito l'ergastolo che il pm ha chiesto per me».* Con gli occhi rossi è tornato in gabbia.

Il processo è cominciato il 30 maggio, oltre cento le udienze. La Corte si è ritirata in camera di consiglio ieri alle 12,17. Quanto ci resterà? Nessuno fa previsioni, si parla di una decina di giorni, forse due settimane. Deve decidere del destino di 134 imputati (la posizione di un minorenne, Rodia, è stata stralciata) responsabili di 8 omicidi, 12 ferimenti, rapine, incendi (in tutto 106 episodi delittuosi): 4 anni di terrore, dal '76 all '80. Per loro il pm Gianfrotta ha chiesto 32 ergastoli e condanne per 624 anni di carcere.

Un compito complesso per il presidente Bonu, il giudice a *latere* Ausiello e i sei giudici popolari, cinque uomini e una donna. Su questi ultimi non si sa molto: sono quasi tutti giovani (sui 30 - 35 anni); ci sono un cassintegrato della Teksid, un disoccupato, un impiegato Sip, un operaio. L'unica donna, bionda, vivace, sempre intenta a prendere appunti durante il processo, è una professoressa. Qualcuno è un po' preoccupato per la lunga camera di consiglio, un altro ci scherza su: *«Ma no, vedrai che poi ci offrono un bel viaggio all'estero».*

Come e dove vivranno in questi giorni di isolamento? Resteranno alle Vallette dove non c'è problema di spazio, ognuno potrà disporre di una stanza. Ieri sono arrivati, ognuno con la propria valigetta, dentro le piccole cose che servono tutti i giorni, il dentifricio, il pigiama. Niente giornali e, pare, niente televisione. Saranno impegnati, tra mattino e pomeriggio, almeno dieci ore al giorno. I pasti, poiché Torino è lontana, arriveranno dalla mensa del carcere vicino, portati dai carabinieri che garantiranno anche la sicurezza, sorvegliando giorno e notte l'edificio.

Nino Pietropinto

Socof, è l'ultimo giorno

Aperti anche al pomeriggio gli uffici postali

Ultimo giorno, oggi, per il versamento della Socof (Sovraimposta comunale fabbricati). Già ieri agli uffici postali ed alla Tesoreria comunale si sono registrate lunghe code per il pagamento della nuova tassa, e non è difficile prevedere fin dalle prime ore di stamane un assalto ancora più massiccio di cittadini negli uffici che ricevono i versamenti.

A Torino si calcola che, su 500-600 mila dichiarazioni previste, ne siano state presentate fino all'inizio di questa settimana soltanto poco più del ■ per cento. Le altre stanno arrivando ora, provocando notevole affollamento negli uffici postali, presso la Tesoreria comunale ed agli sportelli della Cassa di Risparmio.

L'assalto odierno è dovuto soprattutto alle voci che fino all'ultimo momento davano quasi per certo uno slittamento dei termini di scadenza. Così molti hanno compilato all'ultimo istante i moduli, ed oggi sono costretti a lunghe code per evitare le sanzioni previste per i ritardatari.

Per affrontare l'emergenza, la Direzione delle Poste ha dato disposizioni agli uffici periferici di prorogare la chiusura ordinaria da 2 a 4-5 ore secondo le necessità e a discrezione dei direttori. Perciò al pomeriggio gli uffici postali rimarranno aperti in base all'afflusso dei contribuenti ritardatari.

Al processo in tribunale contro la fondatrice del «Carma» nell'estate del '78

Protesta con un cartello al collo la donna degli aborti clandestini

Silvana Aloi, accusando i giudici di «assomigliare tutti a Ponzio Pilato», ha rifiutato il difensore - Sul banco degli imputati, oltre agli organizzatori, alcune donne «vittime-complici»

Silvana Aloi con il cartello di protesta e le altre imputate durante l'udienza di ieri mattina

Clamoroso happening, ieri, nell'aula della terza sezione del tribunale: Silvana Aloi, ■ anni, una delle principali imputate nel processo contro gli organizzatori di una centrale clandestina per ■ aborti, ha letto un lungo proclama e se lo è appeso al collo.

E' diventata la prima imputata «sandwich» della cronaca giudiziaria italiana e non solo torinese. In un discorso, a tratti incomprensibile, la donna si è paragonata a Cristo: il processo rappresenterebbe la sua crocefissione. I giudici naturalmente, secondo lei, *«assomigliano tutti a Ponzio Pilato».* Dopodiché l'imputata ha ricusato il proprio difensore e si è rifiutata di rispondere.

Superato l'imbarazzo, il processo è cominciato. Una recente statistica conferma il massiccio ricorso alle pratiche abortive: negli ultimi cinque anni, da quando cioè è entrata in vigore la legge del maggio '78 sull'aborto legalizzato, un milione di donne ha rifiutato le strutture pubbliche, consultori e ospedali, e si è rivolta a mammane, ostetriche e medici compiacenti.

La centrale degli aborti clandestini era in via Garibaldi ■ 13: la sigla «Carma» era un richiamo accattivante, soprattutto per le minorenni. Una decina di queste ragazze, oggi maggiorenni, siedono ora sul banco degli imputati, vittime, ma allo stesso tempo complici, dell'illecito traffico. Tra i principali responsabili, oltre a Silvana Aloi, fondatrice del Carma nell'estate del '78, il medico Vincenzo Rizza (difeso dall'avv. Foti), l'infermiere Alceo Mondini e sua moglie Ergidia Cominu (avv. Dal Fiume), Francesco Roggero (avv. Gianaria), Lidia Mura (avv. Zancan), Loredana Costa (avv. Paola).

Stando all'accusa, alla prima organizzazione, formata da Aloi, Rizza, Mondini e Roggero, ne sarebbe subentrata una seconda con i soli Aloi e Rizza, poi entrati in concorrenza con Mondini e Mura. Interrogati dal pres. Jannibelli hanno in parte, ammesso le proprie responsabilità.

Scontro al Pino 3 persone ferite

Ancora un grave incidente sulla strada che porta al traforo del Pino. Una Prina, condotta da Stefano Lazzarini, 21 anni, che era in compagnia del fratello Maurizio di 23, si è scontrata con una 128 con a bordo Erasmo Bassi, 57 anni, di Settimo e la figlia Daniela di 14 anni. Maurizio Lazzarini veniva ricoverato al Mauriziano e giudicato in prognosi riservata per le gravi lesioni. Feriti in modo leggero, invece, il fratello Stefano e Daniela Bassi, guaribili in 5 e 10 giorni.

★ Fabrizio Melchiorre, 19 anni, corso Novara 3, commerciante, è stato sorpreso dai carabinieri mentre cercava di rubare un'autoradio da una vettura ed è stato arrestato.

★ I carabinieri di San Mauro hanno sgominato una piccola banda, specializzata in furti negli alloggi. Sono stati bloccati Antonio Balsamo, 20 anni, via Santhià 20; Emilio Salvitto, 22 anni, via Pacini 5 e Giuseppe Marino, 19 anni, corso Grosseto 150. I militi li hanno identificati dopo un furto compiuto nella casa di Giuseppina Cappetta, 26 anni, di San Mauro.

★ Egidio Vanto, ■ anni, Perosa Argentina, via Roma 24/4, è stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare 8 mesi di reclusione per furto aggravato.

Su queste scrivanie s'intrecciò la nostra storia

Sette scrittoi di illustri personaggi piemontesi saranno esposti da domani nella show room della Tecno in via S. Teresa - Dalla valigetta portatile di Silvio Pellico al tavolo '800 di Don Bosco a quello manageriale di Valletta

«Come allo specchio, alla scrivania si sta soli... E si sa che tra un uomo e il suo scrittoio si stabilisce col tempo un rapporto personalissimo, possessivo, in parte sensuale, in parte perfino superstizioso, analogo al rapporto che esiste tra un marinaio e la sua barca». Così, accompagnate dalla presentazione di Fruttero e Lucentini, 7 scrivanie di personaggi piemontesi torneranno a vivere in mezzo alla gente, uscendo dalle stanze dove i posteri le ■ segregate in memoria di chi, su quei ripiani, intrecciò pagine di storia.

L'idea *«Dallo scrittoio del presidente»* ■ uno sponsor, la società Tecno, che per inaugurare, domani, ore 18,30, la rinnovata show room di via S. Teresa 15 ha voluto riallacciarsi a brani di storia torinese: *«Pomba che progetta la prima casa editrice di dimensioni industriali, mentre Pellico, tra gli scossoni della diligenza, butta giù le sue prigioni su un delizioso scrittoio portatile* — commentano ancora Fruttero e Lucentini — *Cavour che verga istruzioni segrete per la Castiglione, mentre Don Bosco conteggia i suoi disperati passivi e firma imperiose richieste d'aiuto. E non meno plutarchiane appaiono le scrivanie di un immaginoso, pionieristico 'tycoon' come Gualino, di un chirurgo innovatore come Dogliotti, di un manager come Valletta».*

Lo scrittoio di Don Bosco, testimone della corrispondenza tenuta dal fondatore dei Salesiani.

Ogni esemplare racchiude nel legno, oltre che nei ■ cassetti, i segreti di un'anima, i turbamenti, le decisioni. E ogni pezzo ha per noi, gente di tempi troppo moderni, un fascino evocatorio. Par quasi di catturare, di fronte alla massiccia scrivania di Cavour (noce nero, piano in cuoio con stemma della casata) il carattere schivo sua ■ dello statista (cassetti e forme squadrate, piccole modeste borchie), oppure di intravedere la grafia fluida di Don Bosco impegnato nella stesura dei suoi libri e in una fitta corrispondenza che teneva, ordinatamente, nelle scansie davanti agli occhi.

Se la valigetta-scrittoio di Silvio Pellico, noce e ripiano in velluto verde, ricorda come lo scrittore sfruttasse i viaggi in diligenza come segretario della marchesa di Barolo, da una tenuta nelle Langhe alla villa di Moncalieri, per fermare sul foglio i suoi pensieri, il tavolo ■ radica chiara di Dogliotti, disegnato nel 1930 da Carlo Turina, e quello in noce e lacca nera con piano di opaline di Valletta, e la scrivania a tre volumi in ebano laccato nero disegnata dallo ■ Gualino ci riportano ad attività dinamiche di protagonisti dei tempi nostri, mentre il noce chiaro fine '800 preferito da Giuseppe Pomba, fondatore della ■ editrice Utet, è l'ideale aggancio tra passato e presente della storia torinese.

A tutto questo la Tecno aggiunge il suo tocco con i moderni scrittoi «operativi» o «direzionali» della sua produzione, ognuno un'impronta di personalità, tanto da consentire un gioco di accostamenti: se Cavour o Don Bosco fossero vivi oggi troverebbero nella show room di via S. Teresa il loro tavolo di lavoro.

Simonetta Conti

In cartellone otto spettacoli

Alla «prima» teatrale tiepida accoglienza del pubblico biellese

BIELLA — Tiepida accoglienza del pubblico biellese al primo spettacolo teatrale in abbonamento della stagione. La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Biella, prevede otto rappresentazioni. Per la «prima» è stato scelto un lavoro del regista Paolo Giuranna, che con la compagnia di Valeria Valeri ha messo in scena «Cheri», tratto dal romanzo omonimo di Sidonie Gabrielle Colette.

E' la storia di un rapporto amoroso tra una fascinosa cinquantenne, ormai sul viale del tramonto, Valeria Valeri, e un venticinquenne, Giorgio Bonino, figlio della sua migliore amica.

Il testo è del 1920, e come si può immaginare all'epoca fece scandalo. In Italia, nell'immediato dopoguerra, fu portata in scena con [illegible] da Andreina Pagnani e Giorgio De Lullo.

I tempi, però, sono cambiati ed il pubblico, che abbastanza numeroso si è dato convegno al teatro Sociale, si è un po' annoiato alle vicende dei protagonisti: lui, Giorgio Bonino, uno spensierato e farfallone Fred Peloux «Cheri» innamorato di Lea (Valeria Valeri), che finisce per sposare la diciannovenne Edmea (Enrica Maria Modugno). Il giovanotto viziato, dopo il viaggio di nozze torna, solo per una notte, tra le braccia della matura amante: ma poi, alla fine, preferisce l'amore della sua giovane sposa. E mentre Valeria Valeri, rimasta sola sul palcoscenico, medita sulla sua sorte, il pubblico ha applaudito senza convinzione, solo per premiare gli attori di una valida recitazione.

L'assessore alla Cultura, Gian Luca Susta, che ha assistito allo spettacolo, a sua volta, non è rimasto molto contento per l'affluenza del pubblico. «Le poltrone in platea sono andate tutte esaurite — ha detto —, ma in loggione ed in galleria c'erano ancora molti posti vuoti. E' un peccato, poi, che non si possano utilizzare i palchi, disertati dai proprietari».

La stagione teatrale del Comune di Biella propone ora per il 9 dicembre «Liolà» di Pirandello, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Seguiranno tre spettacoli, a gennaio, con Pambieri, Mauri e la Gravina; uno a febbraio, con Abatantuono, e due a marzo, con Enrico Maria Salerno e Corrado Pani.

Intanto è stato perfezionato il «cartellone» della stagione teatrale del Comune di Cossato.

Il primo è in calendario per il 13 dicembre alle 21, con «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, nell'interpretazione del teatro regionale toscano. Curiosamente, Cossato è riuscita ad assicurarsi in anticipo, rispetto a Biella, la commedia di Ugo Betti, «Corruzione a palazzo di giustizia» con Corrado Pani, che al Micheletti andrà in scena l'8 marzo e al teatro Sociale otto giorni più tardi.

Maurizio Alfisi

E' stato condannato ieri dalla Corte d'assise di Novara

Piode: otto anni al guardacaccia che sparò al pescatore di frodo

Giuseppe Gross Jacques era accusato di tentato omicidio - Assolto per insufficienza di prove il figlio Ezio, 21 anni, che partecipò all'aggressione - Lungo dibattimento

Ezio Gross Jacques — Giuseppe Gross Jacques

NOVARA — Giuseppe Gross Jacques, la guardia venatoria di 60 anni, abitante nella frazione Oranga di Mollia, è stato condannato ad otto anni di carcere per tentato omicidio mentre il figlio Ezio, 21 anni, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nel reato consumato dal padre.

L'episodio rievocato ieri nell'aula della Corte d'Assise di Novara è accaduto il 1° giugno scorso. Padre e figlio erano usciti di casa verso le 21 per occuparsi di «uno strano movimento» che aveva per teatro le sponde del fiume Sesia nei pressi di Piode. Si trattava di bloccare sul fatto alcuni pescatori di frodo e proprio quella sera, appena arrivati nella zona, la guardia ed il figlio notarono alcune «ombre» armeggiare sulla riva.

Mentre Ezio azionava improvvisamente la torcia elettrica, il padre esplodeva cinque-sei colpi di pistola che colpivano Giuseppe De Tomasi, 35 anni, al torace ed al braccio destro mentre l'altro, Roberto Bertini, 21 anni, riusciva a fuggire illeso. Di qui la grave imputazione di tentato omicidio nei confronti di Giuseppe Gross e di concorso per il figlio che aveva collaborato, illuminando la scena, al ferimento che solo per puro caso non si concluse più tragicamente.

Ieri al dibattimento è stato sentito per primo il giovane Ezio che ha rifatto brevemente la storia di quel che è avvenuto quella sera. «Avevo accompagnato mio padre dietro sua richiesta — ha detto — ed appena giunti vicino al fiume abbiamo visto delle ombre. Mio padre ha intimato il "fermi" e poi ha sparato. E' accaduto tutto in un attimo e non ho visto nulla anche perché ero accecato dalla torcia elettrica che avevo azionato».

— Non vi siete accorti di quel che era accaduto?, ha chiesto il presidente, dott. Caramelli.

«Ho sentito qualcuno gridare "siete matti?" e poi ci siamo portati poco lontano dove si trovava mio zio, pure lui guardiapesca, senza rintracciare nessuno».

Anche la deposizione di Giuseppe Gross non ha fatto maggior luce sull'episodio. L'imputato ha riaffermato di aver sparato prima un colpo in aria e poi gli altri a terra.

Giuseppe De Tomasi ha rifatto anch'esso brevemente la storia del suo ferimento: «Sapevo che non era una cosa legale — ha ammesso — era la prima volta e non pensavo certo che potesse finire così. Quando sono stato colpito al torace ho cercato di scappare ma sono stato nuovamente raggiunto al braccio».

Liliano Laurenzi

Scioperi, manifestazioni e formazioni partigiane

Cossato ricorderà il 1943 anno di lotta al fascismo

Convegno di studi sabato prossimo e incontri popolari domenica

COSSATO — *Il 1943 venne caratterizzato nel Biellese dagli scioperi che precedettero e seguirono la caduta del fascismo, contribuendo, dopo l'8 settembre, a risvegliare molte coscienze sopite, non soltanto nell'ambiente del lavoro. Per commemorare il quarantennio di quegli storici avvenimenti, nei quali affonda le sue radici la Resistenza, è stata indetta una duplice iniziativa: ad un «convegno di studi», fissato per sabato prossimo, seguirà, domenica mattina, una manifestazione popolare di particolare significato.*

Già da tempo sono al lavoro, soprattutto per quanto riguarda la prima parte della commemorazione, varie amministrazioni comunali e Comunità montane, associazioni partigiane e organizzazioni sindacali. Fa da punto di riferimento l'Istituto per la storia della Resistenza nella provincia di Vercelli, che ha sede a Borgosesia ed è presieduto da Elio Tempia (il comandante partigiano Gim).

Il tema è «Pane, pace, libertà, organizzazione e lotte operaie in provincia di Vercelli nel 1943». L'appuntamento è per le 9 di sabato, al teatro Micheletti. La relazione introduttiva è stata affidata a Gianni Perona, docente di storia contemporanea all'Università di Torino e consigliere scientifico dell'Istituto della Resistenza. Sarà poi uno studioso inglese, Timothy Mason, dell'Università di Oxford, a parlare dei primi scioperi, avvenuti in marzo e aprile. Simonetta Gladys Molla, dell'Istituto storico, concluderà la prima tornata trattando l'argomento cronologicamente successivo: «Il 25 luglio e i 45 giorni».

Seguiranno varie comunicazioni: «Il '43 nelle risaie vercellesi», di Arnaldo Colombo; «Il caso di una fabbrica meccanica: le Officine di Sordevolo», di Marco Neiretti; «La Resistenza, gli scioperi di dicembre, le rappresaglie», di Claudio Dellavalle; «Le fonti archivistiche per lo studio del '43», di Maurizio Cassetti. Trarrà le conclusioni, alle 17, Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia e preside della facoltà di Magistero di Torino. In una pausa del convegno verrà proiettato un documentario della Rai 3, ancora inedito, sulla Resistenza in provincia di Vercelli.

La manifestazione, il giorno dopo, avrà inizio alle 9.30. Sarà presente Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl. **p. m.**

Processato un noto atleta «azzurro» di bowling

Al terzo posto in una gara mentre risultava «in mutua»

Si chiama Oscar Maffeo, 37 anni - Il tribunale gli ha concesso l'amnistia

BIELLA — Il tribunale ha concesso l'amnistia ad Oscar Maffeo, 37 anni, abitante in città, noto esponente del «bowling», sport di importazione che ha nel Biellese numerosi praticanti.

Il giocatore, che ha già ripetutamente indossato la maglia azzurra, in gare internazionali di particolare impegno, era imputato di truffa nei confronti dell'ex Inam: avrebbe partecipato ad un torneo mentre figurava «in mutua». L'accusa si riferiva alla «indennità di malattia» percepita, secondo il capo di imputazione, senza averne diritto.

La denuncia risale al febbraio del '78. Un giornale locale pubblicò poche righe, sottolineando tra l'altro che, nell'ambito del «Trofeo Franco Bocca», il Maffeo era stato «autore di una bella rimonta», giungendo al terzo posto nella classifica provvisoria.

La notizia, notata non si sa bene da chi, mise appunto nei pasticci l'«azzurro» di bowling, incriminato e poi rinviato a giudizio. Al processo, Oscar Maffeo ha respinto l'accusa, ammettendo di aver partecipato alla gara, che però, a suo dire, si sarebbe svolta otto giorni prima, quando non era affatto «in mutua». (La malattia consisteva in un forte mal di schiena, che non si conciliava con la pratica del bowling).

Ha aggiunto di non aver percepito nemmeno una lira di indennità da parte dell'Inam. Il tribunale non è entrato nel merito della questione, applicando l'amnistia.

I giudici si sono poi occupati di una complessa vicenda, nella quale erano coinvolti Guido Fontanella, 54 anni, fino a qualche anno fa esponente dell'ambiente politico, e Pier Luigi Zugnino, 60 anni. Sono stati entrambi assolti, «perché il fatto non costituisce reato», dall'imputazione di truffa. Il fatto, avvenuto anch'esso nel '78, era imperniato sul deposito in banca di circa 30 milioni, versati dal socio degli imputati per la gestione di una agenzia di viaggi.

p. m.

Pensionato di Biella è ucciso da un'auto

BIELLA — Giacomo Squicci Marri, di 67 anni, pensionato, è stato investito e ucciso da un'auto l'altra sera mentre attraversava via Rosselli.

Una Golf condotta da Daniela Gioli, 18 anni, residente in via Falletti 24, verso le 20,30 stava percorrendo via Rosselli (proveniva da Ponderano). In quel momento lo Squicci Marri stava attraversando la strada da sinistra verso destra nei pressi della filiale della Cassa di Risparmio ed è stato urtato dalla parte anteriore destra dell'auto.

La dinamica dell'incidente, però, non è stata ancora del tutto chiarita e la polizia stradale, incaricata dei rilievi, ha deciso un sopralluogo alla stessa ora dell'investimento per controllare meglio la visibilità in quel punto della strada.

Lo Squicci Marri è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni, per varie ferite e fratture in più parti del corpo ed è morto poche ore dopo il ricovero.

La vicenda ha destato profonda impressione in città.

m. al.

Il bandito è entrato nell'abitazione dell'uomo

Un pensionato di Borgosesia è aggredito da un rapinatore

Bottino di 70 mila lire e due assegni per circa mezzo milione

BORGOSESIA — Brutta avventura per un pensionato di 74 anni, Lino Garbella, residente a Ferruta e concessionario del posto telefonico pubblico nella frazione collinare borgosesiana.

L'altra sera nella propria abitazione, posta al centro della borgata, è stato aggredito, rapinato e ferito da un giovane di un'apparente età tra i venti e i trent'anni.

Il fatto è avvenuto attorno alle 22.30. Lino Garbella era seduto su una panca in cucina e stava leggendo un giornale. «Ad un tratto — ha raccontato ai carabinieri — *ho sentito dei rumori, forse il cigolio di una porta che si apriva, provenire dal corridoio. Stavo alzandomi quando mi sono trovato di fronte un uomo. Il volto era coperto da una calzamaglia, la corporatura tarchiata. Dopo il primo attimo di sbigottimento ho capito che era un rapinatore*».

Il bandito senza dire una parola si è avvicinato al pensionato e lo ha colpito al capo, presumibilmente con il manico di una piccola ascia. Lino Garbella ha subito reagito e tra i due è nata una colluttazione.

«*Ho tentato di strappargli la calzamaglia* — ha aggiunto il pensionato —. *Sono solo riuscito ad alzargliela leggermente e a vedere che il viso era coperto da una folta barba. Poi ho ricevuto ancora una botta in testa che mi ha frastornato*».

Approfittando delle conseguenze del colpo, il rapinatore gli ha sfilato da una tasca interna del gilet il portafogli, contenente settantamila lire in contanti e due assegni per un valore complessivo di poco superiore al mezzo milione.

Si pensa che il bandito sia entrato nel caseggiato di Ferruta (dopo aver forzato il cancelletto d'ingresso), grazie alla porta di casa aperta.

Appena riavutosi il Garbella ha avvisato i carabinieri che hanno subito iniziato le ricerche del rapinatore. Da alcune indiscrezioni sembra che il furfante sia stato identificato.

r. e.

E' arrestato per spaccio di eroina

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato ieri sera Paolo Lionello, 23 anni, residente in città. Il giovane è stato sorpreso dai militari mentre spacciava una dose di eroina ad una tossicodipendente.

Successivamente, dopo una perquisizione, è stato trovato in possesso di altri sei [illegible] di droga. (m. al.)

PRIMA CATEGORIA: GRANDE PROVA DELLA QUARONESE E DEL VIGLIANO

Due pareggi che vanno molto «stretti»

I valsesiani, sul terreno della Strambinese, hanno disputato una gara accorta - I biellesi raggiunti dalla Quincinettese

Non hanno tradito le attese Quaronese e Vigliano, chiamati alla prova della verità. Nelle gare che li opponevano in trasferta a Strambinese e Quincinettese, le prime della classe, i due «undici» hanno sfoderato ottime prestazioni, sfiorando clamorosi successi.

I valsesiani, sul terreno dei canavesani, hanno disputato una gara encomiabile, contenendo in avvio di partita l'impeto della capolista e mettendosi in mostra con il trascorrere dei minuti in un gioco in costante ascesa. Le redini dell'incontro, a poco a poco, sono passate nelle mani della formazione di Ivaldi che al quarto d'ora della ripresa è andata a segno con Ravelli, da un paio di partite inedito «goleador». Solo nel finale i padroni di casa hanno agguantato un pareggio che al tirar delle somme va peraltro stretto alla Quaronese.

Addirittura incredibile è stato l'epilogo di Quincinettese-Vigliano. A due minuti dal termine, in vantaggio per 1-0, i biellesi hanno effettuato un cambio di giocatori; ma, mentre i giallorossi attendevano il fischio arbitrale per la ripresa del gioco, i padroni di casa hanno battuto un calcio d'angolo e Antonio Zoppo tra lo stupore generale ha spedito il pallone in fondo al sacco.

Vane sono state le proteste del Vigliano che all'inizio della ripresa era passato con una marcatura di Albanese.

Ingenua è stata pure la «matricola» Occhieppese che ha letteralmente regalato al Saint-Cristophe la vittoria. Sul 2-2 il difensore Romagnolo ha battuto una punizione toccando la palla al portiere Modonese, ma il numero uno laniero, convinto dell'inesatta posizione del calcio franco, ha respinto debolmente la sfera sul piede di un attaccante aostano che, [illegible], non si è lasciato sfuggire la ghiotta opportunità di firmare il punto del 3-2.

I minuti finali sono costati cari alla Fulgor Valdengo e alla Pro Roasio. I biellesi a 120 secondi dal termine si sono fatti raggiungere dal Sant'Orso Gabetto e hanno visto sfumare una clamorosa vittoria, mentre i vignaioli nel «derby» con la Dufour Varallo dopo aver pareggiato alla mezz'ora della ripresa con Denti il gol di Osti, a cinque minuti dalla fine hanno subito il 2-1 di Stragiotti.

Ha fatto valere la legge del campo amico il Cerisio che, con un gol per tempo, Testa al 20' e Greppo al 53', ha superato il non irresistibile Charvensod, mentre il Santhià ha ottenuto un significativo 1-1 a Fenis Nus contro una compagine invischiata nella lotta per non retrocedere.

I vercellesi erano passati in vantaggio per primi con Fusaro dopo appena un quarto d'ora, ma sono stati quasi subito raggiunti da una marcatura del valligiano Quaglia.

La classifica dopo undici giornate: Strambinese punti 16; Quincinettese 14; Cerisio 13; Sant'Orso Gabetto 12; Santhià e Vigliano 11; Dufour Varallo, Quaronese e Saint-Cristophe 10; Pro Roasio 8; Charvensod, Fenis Nus e Occhieppese 6; Fulgor Valdengo 5.

Roberto Eynard

Premi ai campioni con Franco Arese

Cossato, domani sera consegna dei riconoscimenti

Franco Arese

COSSATO — *Il premio per lo «sportivo cossatese '83» quest'anno non sarà assegnato. La giuria degli «amici dello sport» ha ritenuto che nessuno dei candidati all'ambito riconoscimento avesse compiuto nel corso della stagione una impresa sportiva degna di tanta importanza. Così, domani sera, alle 20,30 al dancing Caravelle verranno distribuiti solo dei premi speciali per i migliori atleti distintisi nelle varie discipline.*

La manifestazione che è giunta alla nona edizione sarà condotta da Enzo Moretti ed avrà quale ospite d'onore Franco Arese, il non dimenticato campione europeo di atletica leggera.

I premi degli «amici dello sport» quest'anno sono stati così assegnati: «Vecchie glorie», Walter Busato (pugilato); Francesco Rossin (atletica leggera); Ercole Monteferrario e Virginio Nicoletto (calcio); Giovanni Manuello e Guerrino Arietti (bocce); Rosilio Rina (ciclismo).

Un riconoscimento particolare sarà assegnato per il calcio a Mario Malengo, Paolo Casagrande ed alla squadra allievi dello Splendor. Per i risultati nel corso dell'anno saranno premiati Roberto Rimoldi (sci); Ermanno Piccoglio (alpinismo); Cossato Bocce, Minno Agliotti, Daniele Fontanella, Fabio Maniscalco, Aurelio Zampa, Gabriele Clerico, Marco Bianchetto e Angelo Crappa per le bocce; Agostino Paluan, Gian Piero Polto, Marco Bellini, Pool Cossato, Vanni Sanna, Giuliano Giacchetti, Gino Labriciosa e Dino Andreotti per il ciclismo; Massimo Morello, gruppo sportivo Splendor, Maurizio Testa, Gian Franca Garlasco, Luigi Mazzon ed Elena Moro per l'atletica leggera; Enzo Ferrero (tennis tavolo), Stefano Veronese (tennis), Franco Conti e Mario Secco per i cronometristi. **m. al.**

Biellesi battuti dal Bergamo

Crolla la Tessiana

BIELLA — Dura sconfitta per la Tessiana nel campionato di pallacanestro di C1. I biancorossi sono stati battuti dal Bergamo per 87 a 69.

«E' andato tutto storto — ha commentato il nuovo allenatore Paolo Raspino —, ma non mi sembra il caso di tirare conclusioni affrettate. Purtroppo in squadra ci sono dei giocatori che hanno ancora una certa fragilità di nervi e di fronte alle prime difficoltà smettono di lottare. A Bergamo, però, gli arbitri hanno permesso un gioco intimidatorio da parte dei padroni di casa ed a farne le spese è stato il giovano Avidano che ha rimediato una ferita all'arcata sopraccigliare che ha richiesto quattro punti di sutura. **m. al.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Rambo.
MAZZINI: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
ODEON: Wargames - Giochi di guerra.
SOCIALE: I paladini - Storia d'armi e d'amore.

COGGIOLA

ENNIO: Eccitazione carnale.

PRAY

EXCELSIOR: Emy, la minorenne dell'Hostess Club.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480, distretti 1 e 2. **Cossila, Pavignano:** distretti 4 e 5. **Graglia;** distretti 6, 7 e 8. **Sandigliano.**
Usl 48 - Cossato: Fenoglio; **Brusnengo:** Civelli; **Triverio.**
Usl 49 - Borgosesia: Carre, **Varallo:** Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

I familiari di

Monica Ugazio

[illegible]

— Scopa, 29 novembre 1983